A PAGINA 2

Intervista a Marianetti

Il leader confederale socialista dice: «Ai comunisti della Cgil chiediamo meno autocensure e un maggiore dibattito»

di Gian Carlo Fossi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

A PAGINA 3

La politica dell'Egitto

Intervista al ministro degli Esteri di Sadat, Butros-Ghali: «La nostra leadership tra gli arabi continua»

di Igor Man

Laborioso accordo tra i produttori Opec a Ginevra

Petrolio più caro del 14 per cento Nuovo colpo ai Paesi ricchi e poveri

In 6 mesi i vari ritocchi hanno aumentato il greggio del 50 % - Yamani: «Non sono notizie liete per nessuno. Speriamo solo che il linguaggio dei prezzi sia più suadente delle consuete esortazioni al risparmio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Una volta di più, il petrolio rincara: e il suo prezzo continuerà a salire fino a quando risparmi energici e concreti non cominceranno a frenare la domanda. E' con questo avvertimento che s'è concluso ieri, a Ginevra, il lungo, snervante e spesso tempestoso convegno delle tredici nazioni dell'Organization of petroleum exporting countries, Opec. L'accordo conseguito durante la notte tra mercoledì e giovedì innalza il prezzo del greggio di circa il 14 per cento, un aumento che, se aggiunto a quello già in atto del 35 per cento e più rispetto al dicembre '78, porta il totale del rincaro per il '79 ad oltre il 50 per cento. E' un nuovo severo colpo per le economie dei Paesi ricchi e poveri. Il ministro Yamani ha detto: «*Non sono notizie liete per nessuno. Speriamo solo che il linguaggio dei prezzi sia più suadente delle consuete esortazioni al risparmio*».

La misura precisa dell'aumento diverrà calcolabile soltanto nei prossimi giorni, quando si conosceranno con esattezza tutti i futuri prezzi di tutti i diversi tipi di greggio: soltanto allora si saprà se il rincaro medio ponderato sarà del 13, o del 14, o del 15 per cento. Il rincaro varierà inoltre da consumatore a consumatore, perché il totale della sua «*bolletta petrolifera*» dipenderà più che mai dalla maggiore o minor presenza di certi greggi. Il compromesso raggiunto a Ginevra non ha infatti prodotto una «*unificazione*», che era comunque impossibile, ma ha avviato un tentativo, per ora assai fragile, di convergenza. E lo ha fatto lasciando un ampio divario fra minimi e massimi, accettando una gamma che dovrebbe arrestare la corsa dei sovrapprezzi.

E' un accordo complesso che esige, purtroppo, una complessa spiegazione:

1) L'«*arabico leggero*» dell'Arabia Saudita, il cosiddetto prezzo-pilota o di riferimento, sale da 14,54 dollari il barile a 18 dollari, con un rincaro del 25,7 per cento. Questo nuovo prezzo di 18 dollari verrà usato, come prezzo-base, anche dagli Emirati Arabi Uniti e dal Qatar. (Un barile contiene 159 litri. Non a torto, un ministro ha ricordato che «*costa più un barile di Coca-Cola che uno di greggio*».)

2) Gli altri dieci Paesi dell'Opec restano liberi non soltanto di modificare i loro «*differenziali*» (cioè le maggiorazioni determinate dalla qualità dei greggi o dalla prossimità agli Stati consumatori) ma anche di aggiungere un «*premio massimo di mercato*» (maximum market premium) di 2 dollari per barile.

3) Quali siano i rincari fissati individualmente dai dieci Paesi, il prezzo finale e globale non dovrà però superare il «*limite massimo*» di dollari 23,50 il barile. Si è eretto dunque quello che alcuni ministri chiamano «*una specie di tetto*», si è tracciata una frontiera.

Quali nazioni raggiungeranno il «*tetto*»? Tre già si conoscono, e sono quelle che producono i greggi più costosi, Algeria, Libia e Nigeria. I loro ministri annunciavano il nuovo prezzo di dollari 23,50 subito dopo la fine del convegno. E' un rincaro di circa l'11 per cento. Nelle attuali propizie condizioni del mercato, quasi tutti i dieci Paesi imporranno i due dollari di premio, profitteranno della concessione. (Per evitare malintesi, occorre far presente che anche i due petroli «*moderati*», quelli

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

I prezzi dal 1971 ad oggi

ROMA — Il prezzo «di riferimento» del barile di petrolio (quello, cioè dell'«Arabian Light», la varietà più comune e più importata dai Paesi occidentali) è aumentato, con l'incremento deciso ieri a Ginevra, di quasi 12 volte rispetto al 1971 (per l'esattezza del 1178 per cento) della «corsa» al rialzo dell'«oro nero».

DATA	PREZZO (dollari per barile)
1- 1-1971	1,41
1- 1-1972	1,75
1- 1-1973	2
1-12-1973	3,60
1- 1-1974	5,32
3-10-1974	10,5
1- 1-1975	10,46
1- 1-1976	11,51
1- 1-1977	12,09
1- 7-1977	12,70
1- 1-1979	13,34
1- 4-1979	14,54
1- 7-1979	18 (circa)

Non fasciamoci subito la testa

Il nuovo aumento dei prezzi petroliferi rappresenta un ostacolo serio, ma non certo insuperabile, per lo sviluppo italiano. Se il Paese precipiterà nella recessione, la colpa non sarà degli sceicchi ma principalmente dei nostri errori.

Lo dimostra, tra l'altro, un dato molto eloquente: la maggior inflazione che deriverà da quest'ultimo aumento nel prezzo del greggio è stimabile attorno al 2-3 per cento l'anno. Si tratta di ben poca cosa rispetto all'attuale tasso di inflazione, che è del 13-14 per cento e che dipende prevalentemente da cause interne.

La nuova «stangata» petrolifera, oltre ad essere meno grave di quella del '73-'74, (allora il prezzo del greggio aumentò del 400 per cento, oggi al massimo si può calcolare un aumento del 50 per cento), trova la nostra bilancia dei pagamenti in condizioni nettamente migliori.

Ogni dollaro di aumento nel prezzo di un barile di greggio significa all'incirca 600 miliardi di maggior spesa dell'Italia nei confronti dell'estero. L'altezza delle nostre riserve valutarie è però tale da non farci correre alcun immediato pericolo e di consentirci il respiro sufficiente all'impostazione di una politica di risparmi e di sostituzione con altre fonti energetiche.

La buona salute della nostra bilancia dei pagamenti ci permetterà anzi di non aggiungere una «stangata» del governo alla «stangata» dell'Opec, come avvenne per gli aumenti precedenti. L'esperienza dell'ultimo quinquennio dimostra inoltre che, per ogni miliardo speso in più per acquistare petrolio, almeno 500-600 milioni ritornano all'Italia sotto forma di commesse e ordinazioni alla nostra industria da parte dei Paesi dell'Opec. Questi prevedibili maggiori incassi ridurranno sensibilmente l'aggravio per la nostra bilancia dei pagamenti.

E' quindi senz'altro possibile evitare una recessione, anche se sono prevedibili difficoltà di tipo settoriale e momentaneo. Per controbilanciare l'aumento della «tassa petrolifera», alla quale il nostro Paese è costretto a sottostare, saranno necessari interventi di sostegno alla produzione.

Ancora una volta l'edilizia e l'agricoltura, che richiedono poco petrolio per la loro espansione, sono i settori sui quali puntare per controbilanciare le spinte recessive. Esse sono tra le Cenerentole dell'economia italiana, ma proprio per questo hanno un elevato potenziale di crescita.

Per questi motivi, le previsioni catastrofiche, avanzate da alcune parti, che parlano di un milione di disoccupati in più come minimo, azzardate. Catastrofismi analoghi, per fortuna rivelatisi anch'essi largamente errati, si sono avuti con frequenza negli ultimi anni. Con un diverso orientamento dell'economia italiana è possibile conservare il nostro sviluppo per il 1979 e il 1980, a livelli molto vicini a quelli previsti prima degli aumenti.

E' chiaro che se l'Occidente, nel suo complesso, ripetesse gli errori della brusca «frenata» connessa con la crisi del 1973-74, l'Italia sarebbe certamente il Paese più vulnerabile. Se errare è umano, però, perseverare nell'errore sarebbe diabolico. C'è da augurarsi che al vertice di Tokyo le paure irrazionali e i conflitti di interesse tra i Paesi industrializzati non abbiano il sopravvento su di una risposta meditata e non precipitino il mondo in una recessione.

Mario Deaglio

Difficili consultazioni per il nuovo governo

Craxi insiste con Pertini per l'incarico ad un laico

Anche i socialdemocratici e i liberali vorrebbero un presidente non dc - La delegazione democristiana ha proposto Andreotti e una rosa di altri nomi - Berlinguer: «Il pci all'opposizione»

ROMA — Lo scontro tra dc e psi per il nuovo governo è continuato ieri, appena fuori dallo studio del capo dello Stato, che oggi conclude le consultazioni e lunedì affiderà l'incarico. «*Nella sua responsabilità* — ha detto Zaccagnini dopo il colloquio con Pertini — *la dc propone una maggioranza con tutte le forze democratiche disponibili dal pli al psi, tenendo conto della positiva esperienza compiuta dal governo pre-elettorale guidato da Andreotti*».

E' stato subito chiesto a Zaccagnini se la delegazione dc (con Piccoli e Bartolomei c'era anche Galloni, che oggi affronta la seconda battaglia con Gerardo Bianco per la presidenza del gruppo) avesse indicato a Pertini uno o più nomi per Palazzo Chigi, dove i socialisti, d'accordo con i socialdemocratici ed anche con i liberali, vorrebbero un candidato laico, in nome «*di una preferenza* — come ha detto Craxi — *non un principio di alternanza nella guida del governo*».

La risposta del leader democristiano è stata diplomatica: «*Su questo, mi permetto di essere riservato. Naturalmente, per rispetto al capo dello Stato*». Al di là del rispetto per Pertini (sentito e dovuto), c'è un problema politico complesso. Zaccagnini avrebbe voluto indicare al Presidente della Repubblica un solo nome: quello di Giulio Andreotti. Il nome di Andreotti è stato fatto, ma non in modo esclusivo.

Per due esigenze: i direttivi dei gruppi dc della Camera e del Senato hanno indicato alla delegazione ricevuta in Quirinale, oltre a quella di Andreotti, altre candidature di prestigio: Zaccagnini, Piccoli, Forlani. Libera di decidere quello che crede, la delegazione ieri con Pertini ha dovuto tener conto di questa realtà, che conta e pesa, come dimostra, sia pure in modo indiretto, la vittoria di Bianco (uomo della base parlamentare dc) su Galloni (candidato dei vertici). Così Zaccagnini ha indicato Andreotti, ma ha voluto ricordare a Pertini che «*la dc è un grande partito, dove ci sono, con Andreotti, anche altri leaders di prestigio capaci di guidare un governo puntato sulla continuità della politica di solidarietà nazionale*».

Tanta dialettica non è dettata soltanto da questioni interne alla dc. Punta anche — ed ecco la seconda esigenza — ad alleggerire il compito di Pertini, che sul nome di Andreotti ha ricevuto nuovamente il «veto», sia pure meno netto del solito, di Bettino Craxi, leader di un partito inquieto, con malumori e continui spostamenti interni che non sembrano destinati a favorire la segreteria (le ultime critiche nei confronti di Craxi sono di Aniasi e Querci).

Comunque vadano le cose nel psi, ieri in Quirinale Craxi è apparso in gran forma e ha rilasciato una dichiarazione che non difetta né in durezza né in chiarezza, e che certamente non è giunta gradita a quanti, nella dc, puntano ad un accordo «preferenziale» con i socialisti dando già per risolti molti problemi. Se ci sarà (ma sembra difficile), tale accordo la dc se lo dovrà conquistare a prezzo di sacrifici pesanti, anche perché il psi (lo ha annunciato ieri il vicesegretario Signorile) sta rivolgendo la sua attenzione prima verso i partiti di sinistra, poi verso i laici minori e, infine, verso la dc.

«*Non si potrà chiedere al partito socialista* — ha detto Craxi dopo l'incontro con Pertini — *di appoggiare un governo contro il quale abbiamo votato e contro il quale abbiamo condotto la campagna elettorale*». Naturalmente, Craxi si rende conto che esistono problemi di governabilità, ma precisa che «*non possono ricadere solo sulle spalle del psi*». Il leader del psi guarda a tutte le forze politiche antifasciste e ai sindacati. Ci sono già i primi segni concreti di questa strategia globale anti-crisi. Signorile (che sta conquistando nel partito sempre più forza e prestigio) ha già annunciato gli incontri con le forze di sinistra e laici minori. Quasi contemporaneamente, i leaders socialisti hanno ricevuto, nella sede della loro direzione, i massimi esponenti sindacali Cgil, Cisl e Uil.

Ieri, Pertini ha ricevuto anche la delegazione del pci, e Berlinguer ha confermato sia che il suo partito si schiererà all'opposizione sia che esprimerà giudizi sul nuovo governo quando sarà formato, e non prima.

Per il pdl, Longo ha proposto a Pertini il nome di Saragat per Palazzo Chigi e ha insistito per la «*ricerca di un accordo politico e programmatico tra tutte le forze laiche, socialiste e socialdemocratiche*». Di «*un programma comune*» tra queste forze ha parlato anche Zanone, segretario del pli. Per i repubblicani, Biasini ha confermato la linea pragmatica e concreta del suo partito.

Pertini ha ricevuto anche le delegazioni dei missini e dei radicali. Pannella ha indicato il senatore Terracini come «*la personalità più qualificata per garantire nel nostro Paese, attraverso l'azione di governo, la realizzazione, finalmente, della Costituzione*».

Oggi, Pertini conclude i suoi incontri ma l'attenzione politica si sposterà subito dal Quirinale a Montecitorio, per il nuovo scontro Galloni-Bianco. Ieri a tarda notte, la segreteria dc avrebbe convinto Galloni a non ritirarsi e a dar battaglia. La voce (messa in giro chissà da chi) che Zaccagnini si dimetterebbe dalla carica di segretario se Galloni non venisse rieletto è stata seccamente smentita.

Luca Giurato

Spunta Forlani tra Bianco e Galloni?

ROMA — Giovanni Galloni deve affrontare oggi il ballottaggio con Gerardo Bianco per la carica di presidente del gruppo parlamentare democristiano alla Camera. Non sono valse a nulla le resistenze di Galloni che aveva categoricamente dichiarato di non voler affrontare l'ultimo scontro con il suo avversario. I sostenitori di Zaccagnini hanno imposto ieri a Galloni di ripresentarsi, nella convinzione che il loro candidato potrebbe anche farcela.

Si voterà quindi oggi dalle 10 alle 19. Le previsioni danno come vincente Gerardo Bianco, che nel primo scrutinio aveva superato Galloni di 10 voti.

La maggioranza pro-Zaccagnini potrebbe, per esempio, essere riuscita ad attirare sul nome di Galloni i dieci deputati che avevano votato scheda bianca e anche qualche altro componente del fronte eterogeneo che ha appoggiato finora Bianco. In cambio, gli «zaccagniniani» avrebbero promesso che Galloni subito dopo l'elezione si dimetterebbe per aprire la via a un nuovo candidato di mediazione. Questo potrebbe essere Forlani.

Ma il calciatore ripete: «O al Milan o alla Juve»

Anche il sindaco di Napoli adesso vuole Pablito Rossi

Il centravanti del Vicenza durante un'azione di gioco

Tremila tifosi hanno telefonato ieri alla sede del Napoli Calcio per chiedere notizie di Paolo Rossi. La voce che il ventitreenne attaccante del Vicenza e della Nazionale era sul punto di trasferirsi al Sud ha scosso una città abituata da sempre agli entusiasmi, come agli scoramenti. L'illusione popolare ancora una volta ha superato la realtà. Qualcuno ha gridato nelle orecchie del segretario del club: «*Se non comprate Paolo Rossi vi distruggiamo la sede*».

Esaltazioni aggravate dal caldo. Ma il contagio si è propagato fin nel palazzo comunale (aria condizionata, o almeno ventilatori). Il sindaco Maurizio Valenzi, preoccupato per la sua popolarità già scalfita dalla recente polemica con il presidente della società Ferlaino («*Soldi sprecati*» aveva detto il primo cittadino. «*Pensate alle fogne*», si era sentito rispondere) ha rilasciato una dichiarazione che sa di ritirata.

Dice fra l'altro il sindaco: «*...ora che il Napoli Calcio ha fatto le sue valutazioni in piena autonomia e ha deciso in senso positivo, il mio augurio è che con Paolo Rossi si possa giungere a grandi successi per la squadra che porta i colori della nostra città... anche perché gli sportivi hanno diritto ad avere finalmente qualche grossa soddisfazione*».

Esaltazioni aggravate dal timore di contraccolpi. Mentre a Milano, dove si svolgono le «contrattazioni», altri dirigenti si occupano della «merce Paolo Rossi», il giocatore da Vicenza ha fatto sentire la sua voce. Una voce chiara, pulita: «*A Napoli non ci vado, anche se forse guadagnerei di più che non al Milan o alla Juve, i miei soli traguardi. Sono stanco di fare l'uomo-spettacolo, non mi va di essere protagonista a vita. Voglio ritrovare un ambiente in cui Paolo Rossi sia soltanto uno degli undici giocatori. Nonostante i guadagni, invidio i miei coetanei che vivono spensierati la loro gioventù. In questo momento non guardo né ai gol né agli ingaggi, ma penso con preoccupazione alla mia esistenza*».

La recente esperienza argentina, dove nel «Resto del Mondo» si è trovato a fianco di campioni più grandi di lui, ma non soffocati dal mondo sportivo in cui vivono, lo ha convinto ancora di più. Paolo Rossi vuole essere un bravo calciatore, pagato per quanto vale la sua partecipazione allo spettacolo nello stadio, non un «santino» cui si chiede la vittoria come miracolo, ogni domenica.

b. p.

(Il servizio a pag. 16)

I sette grandi sono alla ricerca di una politica energetica comune

Giscard e Schmidt polemici con Carter accusano gli Usa di eccessivi consumi

La situazione di stallo al vertice di Tokyo sbloccata dagli interventi di Ohir e Andreotti - Forse oggi il compromesso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — Un accordo sulla limitazione delle importazioni di greggio, sul controllo del mercato libero e sull'apertura di trattative con l'Opec sarà probabilmente concluso oggi al vertice di Tokyo delle sette più grandi democrazie industrializzate (Stati Uniti, Giappone, Canada, Francia, Germania, Inghilterra, Italia). Dopo una maratona notturna che ha visto impegnati, tra gli altri, per il nostro Paese il consigliere diplomatico di Andreotti, Ruggero, e l'esperto di problemi energetici della Farnesina Ramasso, sembra sia stata infatti trovata una formula di compromesso tra gli impegni a lunga scadenza richiesti dall'Europa e quelli a breve termine proposti dall'America.

A causa dei contrasti di interessi e delle tensioni che ieri pomeriggio, in una breve ma cruciale riunione, avevano impedito ai capi di Stato e di governo di raggiungere una intesa, non si può ancora escludere che si crei all'ultimo minuto una *impasse*. Tuttavia, stamane una atmosfera di cauto ottimismo regna tra le delegazioni: vi è la sensazione che nel momento più acuto della crisi petrolifera — mentre l'Opec, sebbene diviso, minaccia la stabilità economica mondiale con l'aumento dei prezzi — Europa, Stati Uniti, Giappone e Canada stiano per imprimere una svolta unitaria e storica alla loro politica energetica.

L'accordo, così come è stato delineato da due fonti appartenenti a campi opposti nel vertice, prevederebbe che Stati Uniti, Giappone e Canada «*indichino i loro obiettivi di riduzione delle importazioni del greggio fino all'85*», allineandosi così parzialmente all'Europa; e prevederebbe che l'Europa «*quantifichi, Paese per Paese*», così come gli Stati Uniti, il Giappone e il Canada, i tagli da effettuare alle importazioni stesse dal '78 all'80 nel rispetto del Patto di Strasburgo, per un tetto globale annuo di 470 milioni di tonnellate. Manca, per ora, una indicazione della base per le limitazioni giapponesi, americane e canadesi: se il '77, come dal loro progetto, o il '78, come dalla proposta della Cee. Il compromesso sul controllo del mercato libero fisserebbe un plafond minimo e un tetto dei prezzi e confermerebbe l'apertura del pubblico registro ventilato sempre a Strasburgo, nonché l'istituzione di un meccanismo di sorveglianza. Infine, i primi approcci alle trattative con l'Opec verrebbero affidati al Commissario della Cee Brunner e al ministro francese Giraud, per l'incontro che essi hanno in programma domani a Londra con il ministro del petrolio saudita Yamani. Lo scopo sarebbe quello di stabilizzare i prezzi e aumentare la produzione nell'Opec.

La situazione al vertice sembra si sia sbloccata ieri sera con un richiamo del premier giapponese Ohira, appoggiato vigorosamente da Andreotti, alle responsabilità dei sette grandi dell'economia nei confronti dei partners e dei Paesi in via di sviluppo. Il richiamo sarebbe giunto dopo alcuni scontri, di cui i più vivaci — se le indiscrezioni risultano fondate — sono stati quello tra il presidente americano Carter e il presidente francese Giscard d'Estaing, la mattina, e ancora tra Carter e il cancelliere tedesco Schmidt, nel pomeriggio.

Si è trattato di scontri indiretti ma significativi. Il primo provocato dalle accuse di Giscard agli Stati Uniti di consumare troppa energia, il secondo da una protesta di Schmidt per le pressioni americane sull'Europa. Alle 18,30 in una conferenza stampa in cui non ha permesso domande e in cui ha nascosto i particolari più importanti, Ohira, che si accingeva ad accompagnare tutti gli ospiti al banchetto dell'imperatore, ha potuto annunciare: «*I tecnici e gli esperti stanno approfondendo il problema energetico e mettendo a punto una serie di proposte*». «*Siamo come un gruppo di alpinisti*», ha detto il premier giapponese, «*che dopo avere scalato nuove vette vedono non un orizzonte sgombro, ma nubi impreviste: quelle del petrolio*».

Nel corso delle discussioni, che sono partite dalle questioni di macro-economia, Andreotti ha svolto un ruolo moderatore. Il nostro presidente del Consiglio si è rifatto agli impegni assunti dai sette l'anno scorso al vertice di Bonn, sia per l'aumento della produzione che per la lotta anti-inflazionistica, sottolineando che in genere essi sono stati mantenuti, anche a costo di ingenti sacrifici.

Andreotti ha commentato favorevolmente la recente stabilità dei mercati monetari, prodotta dalle misure americane dello scorso novembre a sostegno del dollaro e dal varo dello Sme, tre mesi e mezzo fa. Egli ha ricordato che l'Italia ha ottenuto nel '78 un tasso di sviluppo del 4%, e ridotto l'inflazione al 13%, e ha ammonito che la drammatica congiuntura petrolifera potrebbe spingere alcuni Paesi a una austerità eccessiva, ingenerando una recessione internazionale. Infine ha esortato tutti ad addossarsi oneri anche dolorosi, nel rispetto delle diversità di condizioni, che vanno dalla autonomia energetica del Canada alla dipendenza dell'Italia dalle importazioni per l'80%. E ha auspicato rigide misure di sicurezza per le fonti alternative, quali l'atomo, di fronte a cui l'opinione pubblica si è mobilitata in maniera negativa.

Gli alti e bassi nelle due sessioni di ieri non hanno impedito alle sette democrazie industrializzate più grandi del mondo di stabilire alcune intese. L'America, ad esempio, ha garantito che il cosiddetto Tokyo-round, cioè il nuovo equilibrio internazionale dei commerci, verrà ratificato dal Congresso entro la fine di agosto. Vi è stata una manifestazione di volontà comune ad approfondire il dialogo tra Nord e Sud, cioè tra Paesi progrediti e Paesi in via di sviluppo, poiché questi ultimi sono più minacciati degli altri.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Vittorio Veneto» e «Andrea Doria»

Navi da guerra italiane per profughi vietnamiti

ROMA — Le due migliori navi della Marina militare italiana, gli incrociatori «*Vittorio Veneto*» e «*Andrea Doria*», stanno rientrando a tutta forza dalla Francia e dalla Spagna (erano all'ancora a Tolone e Barcellona quando sono arrivati i fonogrammi urgenti) alle loro basi di Taranto e La Spezia. Imbarcheranno in gran fretta viveri, medicinali, vestiario, équipes di medici specializzati: si alleggeriranno di missili e di alcuni elicotteri (altri resteranno a bordo perché potranno essere utili nelle operazioni di soccorso) e salperanno, forse già mercoledì, per il Sud-Est asiatico in una disperata missione di salvataggio dei profughi vietnamiti. Saranno accompagnate dalla nave rifornitrice di squadra «*Stromboli*».

E' un viaggio di più di seimila miglia — lungo il Canale di Suez e poi attraverso l'Oceano Indiano — che richiederà, secondo le previsioni degli esperti, diciassette giorni di navigazione. Complessivamente più di mille uomini (500 su ciascuno dei due incrociatori e 113 sulla nave appoggio) saranno impegnati in questa missione, senza contare quelli di terra occupati da ieri nel preparare i rifornimenti e, nello stato maggiore, a predisporre i piani. E' un'operazione senza precedenti per la Marina italiana, che in passato era già intervenuta in soccorso

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Gli era stato ritirato nel corso dell'inchiesta sulla Sir

Restituito il passaporto a Baffi dopo la minaccia delle dimissioni

ROMA — Nella tarda mattinata di ieri, la magistratura romana ha disposto la restituzione del passaporto diplomatico al governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi. La restituzione è avvenuta su precisa richiesta avanzata dai responsabili di governo evidentemente consapevoli che la più alta autorità monetaria del Paese non può essere impedita nello svolgimento di compiti essenziali alla sua funzione, fra i quali rientra l'indispensabile presenza ai più importanti incontri internazionali. Uno di questi incontri, tra l'altro, è previsto a Basilea nei prossimi giorni con la partecipazione dei governatori delle banche centrali europee che dovranno discutere del funzionamento del nuovo Sistema monetario europeo.

Con la decisione presa ieri dai magistrati che indagano sui finanziamenti erogati al gruppo chimico Sir (per i fatti all'esame della magistratura sono stati incriminati alcuni dei maggiori banchieri italiani oltre al governatore e al vicedirettore generale della Banca d'Italia) si è tamponata un'altra falla di una vicenda che si trascina ormai da mesi, vicenda per molti versi ancora oscura. Si è impedito, inoltre, che il governatore anticipasse le dimissioni da lui già annunciate all'assemblea annuale della Banca del 31 maggio scorso con ripercussioni assai gravi in relazione, anche alla crisi di governo.

Baffi, infatti, profondamente amareggiato per il comportamento giudicato da più parti «persecutorio» della magistratura, pare avesse manifestato l'intenzione di abbandonare con decorrenza immediata il suo delicato incarico.

Da qui le voci di una riunione del Consiglio superiore della Banca d'Italia, l'organo supremo dell'Istituto, che avrebbe dovuto prendere atto della volontà manifestata dal governatore. La seduta del Consiglio Superiore in effetti c'è stata, ma l'intervento del governo e il successivo provvedimento di restituzione del passaporto (provvedimento tra l'altro a tempo determinato visto che il documento è valido fino al 31 agosto), hanno probabilmente evitato che si arrivasse alle estreme conseguenze.

Resta, comunque, una situazione non certo conforme con le difficoltà che il Paese attraversa e con l'esigenza di garantire il massimo di serenità ad organismi tanto importanti come la Banca d'Italia. Il fatto, poi, che l'esecutivo per la seconda volta (la prima, come si ricorderà, si riferisce al reintegro nell'incarico di vicedirettore generale di Mario Sarcinelli, sospeso d'autorità dalle sue funzioni nonostante un parere favorevole precedentemente espresso sia dal Comitato per il Credito e il Risparmio sia dal Consiglio dei ministri) abbia dovuto in pratica scontrarsi con i magistrati romani, invitandoli formalmente a restituire il passaporto di servizio al governatore, dimostra come tutta questa vicenda si stia dimostrando complicata e poco chiara.

Quanto, infine, alla posizione personale del governatore, al di là degli aspetti giudiziari, le dimissioni, come egli stesso ha chiarito all'assemblea annuale, dovrebbero concretizzarsi nel momento in cui ci sarà un assetto stabile di governo, in modo che la successione possa realizzarsi in tempi brevi e senza traumi e possibilmente rispettando la tradizione che vuole una scelta effettuata all'interno dell'Istituto.

Nel frattempo, la Banca d'Italia continuerà ad assicurare, come viene precisato, il massimo impegno a tutti i livelli «*nonostante le oggettive difficoltà in cui il vertice dell'Istituto si trova ad operare*».

Natale Gilio

Ieri il primo vertice per il rinnovo del contratto

«Il ministro si pronunci» dicono i metalmeccanici

Mattina: «Scotti deve dire se rispetto alle esigenze del Paese sono più coerenti le nostre scelte o quelle della Federmeccanica» - La vertenza all'Olivetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'atteso intervento del ministro del Lavoro, Scotti, nella vertenza dei metalmeccanici delle aziende private (un milione di dipendenti in 9 mila imprese, grandi, medie e piccole) è iniziato alle 17,30 con un incontro di vertice: da una parte il presidente della Federmeccanica Walter Mandelli con il direttore generale Mortillaro; dall'altra i tre segretari generali della Flm: Galli della Cgil, Bentivogli della Cisl e Mattina della Uil.

Dalle poche indiscrezioni filtrate si è appreso che nella prima parte del colloquio sindacalisti e industriali si erano limitati ad esporre le rispettive posizioni sull'orario di lavoro e sulla flessibilità (cioè sull'uso dello straordinario). Mandelli avrebbe insistito sull'esigenza di compensare le riduzioni d'orario offerte dagli industriali (cinque giornate pari a 40 ore annue, «più qualcosa») con un incremento della produttività e con la possibilità di utilizzare ore straordinarie in base alle norme del vecchio contratto di lavoro «che hanno funzionato poco e male nei tre anni trascorsi».

Poco prima delle 22 la riunione è terminata. Uscendo il segretario della Uil ha dichiarato: «Si è discusso prevalentemente dell'orario; le posizioni restano gravemente distanti. Il ministro non ha avanzato mediazioni; si è limitato a intervenire sulla procedura. Alla fine ha invitato le parti a riflettere. Un nuovo incontro è fissato per domani (cioè oggi) alle 9,30».

Prima di entrare dal ministro, Mattina ha dichiarato: «A questo punto il ministro del Lavoro deve pronunciarsi. Non può mantenere una posizione equidistante, ma deve dire esplicitamente se rispetto alle esigenze del Paese sono più coerenti le nostre proposte o l'intransigenza della Federmeccanica».

«In ogni caso — ha aggiunto Mattina — Scotti dovrebbe almeno intervenire per spingere alla conclusione del contratto le partecipazioni statali. E' rimasto poco tempo, occorre far presto. Noi chiediamo che la trattativa prosegua ad oltranza: essa deve andare fino al fondo delle cose». Un incontro con l'Intersind è in programma per oggi.

Sui problemi nazionali del contratto dei metalmeccanici si è inserita ieri anche la «vertenza parallela» riguardante la Olivetti. I tre segretari generali della Flm hanno indirizzato a Scotti una lettera per chiedere l'intervento del ministro e la convocazione delle parti per il «contratto integrativo aziendale».

Secondo la Flm, la direzione dell'Olivetti «ha colto l'occasione della rottura delle trattative contrattuali con la Federmeccanica per rinviare al periodo post-feriale l'incontro sulla piattaforma rivendicativa aziendale», che doveva aver luogo ieri.

Nella lettera i responsabili della Flm mettono in rilievo «la gravità della situazione del gruppo che prevede operazioni di scorporo e di vendita di stabilimenti italiani ed esteri, di abbandono di produzioni, di predisposizione di liste di lavoratori da licenziare (oltre tremila principalmente negli stabilimenti di Pozzuoli e di Ivrea)».

Sempre secondo la Flm, «questa situazione, che per la connessione con il piano finalizzato dell'elettronica chiama in causa direttamente la responsabilità del governo, viene gestita unilateralmente e con la politica dei fatti compiuti dall'azienda, che per questo rifiuta il confronto con il sindacato su una piattaforma rivendicativa che è stata approntata proprio per fronteggiare, sul terreno della politica industriale, le iniziative unilaterali dell'azienda».

La segreteria nazionale della Flm ha anche diffuso una nota sulle agitazioni in corso per il contratto e per le vertenze aziendali: «L'Olivetti di Ivrea — dice il testo — è completamente paralizzata da uno sciopero ed i cancelli sono presidiati. Alla Fiat a Mirafiori prosegue il blocco delle sole vetture finite con scioperi articolati in tutte le sezioni e negli altri stabilimenti dell'area torinese. Anche la Zanussi di Pordenone — prosegue la nota è paralizzata dal continuo susseguirsi di scioperi articolati». Altrettanto avviene in altre aziende del Nord, del Centro e del Sud. In particolare a Napoli questa sera si terranno «veglie di lotta» davanti ai cancelli presidiati dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco e dell'Aeritalia.

s. d. v.

Proposta di legge per la scuola a cinque anni

ROMA — Secondo una proposta di legge, i ragazzi potranno andare alle scuole elementari anche prima di sei anni purché compiano il quinto anno di età entro il 31 dicembre successivo all'iscrizione.

I familiari, però, dovranno fare la domanda motivando la richiesta con la valutazione del grado di maturazione psico-somatica del fanciullo e alla fine dell'anno scolastico i ragazzi saranno sottoposti ad una prova speciale di accertamento secondo modalità stabilite dal ministro della pubblica Istruzione.

La proposta è stata presentata dal deputato socialdemocratico Sullo.

Cresce la protesta dei controllori traffico aereo

ROMA — Cresce di dimensioni la protesta dei controllori militari del traffico aereo: contatti con forze politiche e sindacali, interrogazioni parlamentari, aumento delle dimissioni consegnate al notaio.

Ieri una delegazione del Comitato per la civilizzazione che dirige la protesta, si è incontrata con il senatore Roberto Spano della direzione del partito socialista.

Intervista a Marianetti, il leader confederale socialista

«Ai comunisti della Cgil chiediamo meno autocensure, più dibattito»

«Bisogna evitare il sistematico dissenso tra le correnti» - Nei primi 5 mesi del 1979 circa 70 mila tesserati in meno - «Si sono commessi errori, si è trascurato il rapporto con la base»

ROMA — «*Il problema non è quello di modificare i rapporti tra socialisti e comunisti nella Cgil, piuttosto quello di modificare ciò che non va bene nella Confederazione e di farlo al più presto*», ha dichiarato a *La Stampa* Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil ed esponente socialista, affrontando l'argomento scottante di un profondo rinnovamento della vita interna dell'organizzazione sindacale di sinistra, richiamato nei giorni scorsi in margine alla polemica suscitata dalla notizia, seccamente smentita, di imminenti dimissioni di Lama come conseguenza del calo elettorale del pci. «*Quando si fosse costretti* — prosegue Marianetti — *o si pervenisse ad un sistematico dissenso fra le correnti sarebbe un brutto momento per la Cgil. Chi ha più responsabilità, più deve concorrere a evitarlo*».

Che cosa chiedono i socialisti della Cgil? «*Più dibattito* — replica il «numero due» della Confederazione — *meno conformismo, più coraggio nell'espressione delle posizioni diverse e nella loro legittimazione; meno unanimismo e meno autocensure soprattutto in quella parte del sindacato che ha maggiore rappresentatività (quella comunista) per non cadere in uno schema di confronto e di dialettica solo fra componenti sindacali. Tutto ciò è necessario per evitare i rischi di sclerosi, per rinvigorire lo spirito di ricerca critica e di analisi più aderenti alla realtà, per eliminare quei rischi di distacco dalle inquietudini e dalle tendenze nuove che si manifestano nella base*».

Le condizioni sono certamente cambiate da quando, nel 1950, lo statuto della Cgil fu definito senza lontanamente ipotizzare la possibilità non di un dissenso interno (per quei tempi, sarebbe stato assurdo), ma anche soltanto di una semplice dialettica fra le forze presenti nell'organizzazione. Oggi si discute, si critica, c'è fermento nelle strutture centrali e periferiche, ma poi tutto confluisce verso decisioni unanimi e quasi che non riflettono la realtà delle situazioni e creano una frattura sempre più profonda fra organi dirigenti e la base dei lavoratori.

Ripercussioni negative si sono fatte sentire anche sul piano del tesseramento: nei primi cinque mesi del 1979 si registrano circa 70.000 tessere in meno fra i lavoratori occupati rispetto al corrispondente periodo del 1978. Un «campanello di allarme», si sottolinea, che fa meditare non solo la Cgil, ma l'intero movimento sindacale nella ricerca di un recupero di ruolo e di forza.

«*Senza dubbio* — osserva Marianetti — *gli ultimi due anni sono stati particolarmente difficili per tutto il sindacato e per la Cgil in particolare. Essa si è trovata più esposta rispetto alla situazione politica di solidarietà nazionale e rispetto ai vincoli che la crisi economica ha comportato per l'azione rivendicativa. L'allentamento della politica di unità sindacale ha determinato verso la Cgil atteggiamenti concorrenziali e bordate polemiche anche aspre. In più si sono commessi errori di dirigismo, si è trascurato il rapporto con la base, vi sono state posizioni, qua e là, di attendismo o di delega al quadro politico che si era formato. Così, fin dal novembre scorso, si sono impostate una riflessione critica e una ricerca delle correzioni necessarie*».

In quale direzione? «*In tre direzioni* — precisa Marianetti — *Si vuole indicare un più puntuale e attento ruolo sindacale, rivendicativo e contrattuale attraverso una rinnovata capacità di analisi delle condizioni di lavoro e di vita che si trasformano sotto gli effetti delle conseguenze sociali della crisi economica e in rapporto alle modifiche nelle strutture produttive e nell'organizzazione. Proprio su questo si sono rivelate le maggiori insufficienze della nostra organizzazione negli ultimi tempi. Si debbono, poi, riesaminare i problemi della strategia complessiva per rendere possibile una programmazione che consegua risultati certi sul terreno dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno. Terza direzione: la vita interna alla Cgil, la sua democrazia, il dibattito interno, il rapporto con i lavoratori, che denuncia gravi carenze*».

Si tende a modificare la linea dell'Eur? «*Rispetto all'Eur* — dice Marianetti — *vi sono comportamenti singolari. Ora c'è Sartori che la difende dopo aver espresso il suo voto contrario a quella piattaforma. Noi siamo per una difesa di quella scelta. Semmai individuiamo dei problemi: essi riguardano la sua gestione e il suo completamento. Nella gestione, meno deleghe, più iniziative, più autonomia che deve esprimersi non sfondando sul piano rivendicativo i parametri e i criteri allora decisi, ma portando più a fondo la lotta per le trasformazioni economiche e le riforme che quella linea comporta. Il completamento riguarda le indicazioni entro le quali una programmazione economica in Italia può condurre a risultati effettivi di occupazione e di sviluppo nel Mezzogiorno: le sedi di gestione e di governo dell'economia (struttura del governo e dei ministeri), gli strumenti di intervento (fisco, credito, partecipazioni statali), gli strumenti di democrazia e di partecipazione*».

Il recente sciopero generale, la manifestazione dei metalmeccanici, le molte agitazioni programmate dalle categorie, i riflessi delle elezioni, segnano l'avvio di un cambiamento di rotta del sindacato confederale rispetto agli ultimi due anni?

Marianetti: «*Non si tratta di un cambiamento. Le lotte sono a sostegno di piattaforme e obiettivi decisi non ora, ma appunto nell'arco degli ultimi due anni. Molte delle lotte che si svolgono ora o sono state deliberate prima delle elezioni o dipendono dalle resistenze incontrate rispetto a quelle piattaforme. Che il pci ora decida l'opposizione non può cambiare in niente la linea del sindacato. Se ciò avvenisse non sarebbe sopportabile certamente, come sarebbero intollerabili rifiussi di estremismo al vertice o alla base del sindacato. E' certo, peraltro, che nessuno nel sindacato o fuori può pensare di realizzare rivincite nella scia dei risultati elettorali*».

Gian Carlo Fossi

Opec

(Segue dalla 1ª pagina)

degli Emirati Arabi Uniti e del Qatar, affiancatisi all'Arabia Saudita, supereranno i 18 dollari, perché tale prezzo non include i consueti «*differenziali di qualità*». Il «*Murban*» di Abu Dhabi salirà da dollari 17,90 a dollari 21,56; il «*Dukhan*» del Qatar, da dollari 17,60 a dollari 21,43). Tenuto conto dei diversi volumi di produzione, la media di tutte queste maggiorazioni produce quel 14 per cento.

Nella sua conferenza stampa, il ministro Yamani informava che avrebbe preferito un compromesso meno gravoso per i consumatori, ma che la pressione della domanda non permetteva molte scelte. Nel tentativo di smorzare le spinte centrifughe nell'Opec, si è così creato questo «*sistema a due piani*». «*Adesso, però, attendiamo i risultati del vertice di Tokyo. L'Occidente deve prendere vigorose misure: se lo farà, se risparmierà e investirà in nuove fonti di energia, i prezzi si fermeranno. Altrimenti, sarà un disastro*». In questo suo monito ai leaders convenuti a Tokyo, Yamani ha anche precisato la misura dei «*tagli*» auspicati. «*L'Occidente dovrebbe ridurre immediatamente i consumi di almeno due milioni di barili al giorno; e, con l'inizio degli anni Ottanta, di quattro milioni*». L'attuale divario fra domanda e offerta è appunto di circa due milioni di barili.

L'Arabia Saudita non ha ancora deciso se accrescere la produzione, ora di otto milioni e mezzo di barili: ma sarà più incline a farlo — ha promesso Yamani — se le nazioni industriali collaboreranno «*veramente*» alla battaglia per l'energia. Resisterà l'accordo di Ginevra fino al prossimo convegno Opec (il 17 dicembre a Caracas) o crollerà come quello di Abu Dhabi? «*Lo spero*», ha risposto sorridendo Yamani. Prevale però l'impressione, dentro e fuori l'Opec, che le tensioni si allenteranno, che lo spot market perderà parte della sua aggressività, e questo perché i consumi cominciano a calare in vari Paesi così come sembra calare pure l'attività industriale. Vi è anzi il pericolo di una recessione. Yamani e altri ministri hanno avvertito: «*Se la domanda non sarà ridimensionata in tempo, i prezzi saliranno di nuovo e una gravissima recessione diverrà allora inevitabile*».

Mario Ciriello

«Riportare ai livelli del '70 il potere d'acquisto degli stipendi»

I medici ospedalieri vogliono 300.000 lire d'aumento al mese

«Le attuali retribuzioni sono avvilenti» - Per quanto riguarda la carriera sollecitano sistemi diversi da quelli attuali basati sui concorsi - La Federazione del pubblico impiego chiede che il governo modifichi il decreto per la dirigenza prima delle ferie parlamentari

ROMA — Anche il pubblico impiego si muove, mentre continuano a registrarsi difficoltà nelle vertenze contrattuali dei chimici e degli edili, privati e a partecipazione statale. Confermando che le recenti decisioni del governo per il pubblico impiego turbano l'equilibrio raggiunto nei rinnovi contrattuali del triennio 1976-78, la Federazione unitaria degli statali preannuncia «*interventi adeguati tendenti a riaffermare il principio della perequazione*» e chiede che il decreto-legge venga modificato prima delle ferie parlamentari soprattutto per quanto riguarda il trattamento dei dirigenti, dei presidi e direttori della scuola secondaria. Sarà così possibile, sostiene la Federazione, aprire la prospettiva del rinnovo del contratto 1979-81 e realizzare la trimestralizzazione della scala mobile e la legge quadro di sostegno alla contrattazione.

Per i dipendenti degli enti locali (comuni, province, regioni) l'associazione nazionale dei comuni italiani sollecita l'immediato avvio delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 28 febbraio, che bloccherebbe — come peraltro è tassativamente stabilito dalle norme in vigore — la tendenza a raggiungere accordi separati a livello locale in mancanza di una intesa globale. Gli accordi locali, anche se avallati dai Comitati di controllo, «*snaturano e polverizzano i caratteri di generalità e unicità del contratto dei dipendenti, concedendo benefici al personale con contenuti e criteri i più diversi*».

Difficoltà notevoli si preannunciano negli ospedali. I medici ospedalieri aderenti all'Anaao hanno deciso di «*sostenere con ogni forma di lotta le rivendicazioni economiche di carattere salariale intese a recuperare il diminuito potere di acquisto per riportarlo ai livelli del 1970*». Si ipotizzano agitazioni e scioperi bianchi, basati sulla rigorosa applicazione di leggi e regolamenti vecchi di decenni e del tutto superati. Le trattative con il governo, le Regioni e l'Associazione nazionale dei comuni italiani non potranno partire — sostiene l'Anaao — da pregiudiziali negative su tetti invalicabili di spesa: bisognerà guardare al peso e al ruolo funzionale, economico e anche morale, del medico ospedaliero nel servizio sanitario nazionale.

In questa ottica, si chiede un aumento medio mensile di 300-400 mila lire, «*come misura giusta per recuperare la svalutazione e le avvilenti retribuzioni odierne, perché l'ospedale costituisce ancora la struttura portante del sistema sanitario nazionale, mancando ogni altra alternativa valida nel territorio*». E si dà per scontato che il negoziato «*si aprirà certamente in un clima di scontro, perché ai medici ospedalieri non è stata riconosciuta la indennità ospedaliera di 20.000 lire concessa alle altre categorie e che è stata la causa della mancata firma del precedente accordo*». Per la carriera dovranno essere trovati sistemi diversi da quelli attuali: l'Anaao «*non è più disposta a tollerare i concorsi, che si sono dimostrati inefficaci e inefficienti*».

Un nuovo sciopero sarà attuato dalle ore venti di domenica 1° luglio alle ore 8 del mercoledì successivo, dai 300 mila autotrasportatori merci per «*dare una svolta concreta alle trattative sul rinnovo del contratto, non ancora entrate nel vivo dei problemi dopo nove mesi di trattativa*». Lo sciopero sarà accompagnato il 2 luglio da una grande manifestazione a Genova, con cortei e comizi.

g. c. f.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Quanti sono i precari

Gli insegnanti precari non sono contenti delle decisioni prese dal governo per addolcirli. Hanno le loro buone ragioni, il governo esita a legittimarli tutti, teme di arricchire eccessivamente la pubblica istruzione, lasciando poco posto o nessun posto a quelli che stanno studiando per diventare insegnanti. Il ministro Spadolini vorrebbe stringere a sé i precari a uno a uno, gli vuol bene, ma forse amerebbe che conquistassero il ruolo con la fatica e la singolare costanza dei loro fratelli maggiori.

Insomma, è un complesso rapporto di amore e di prudenza nella grande famiglia della scuola italiana.

Dietro le esitazioni del governo c'è, tuttavia, dell'altro. S'è capito che il problema dei precari non riguarda solo la scuola, ma tutta la società italiana, in primo luogo la politica. Se si decide di risolvere la questione dei precari, bisogna che la soluzione comprenda tutti i cittadini. Quanti sono i precari nella politica, nell'arte, nello spettacolo? Quando si è veramente sicuri che un cittadino sia «entrato in ruolo», cioè abbia la garanzia di ricoprire il suo posto in modo legittimo e senza che nessuno lo possa mandar via? E' una delicata domanda.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha incaricato un ispettore di condurre in modo discreto una rapida indagine, un primo sondaggio fuori della scuola per sapere quanti possano essere i precari nel nostro Paese. L'ispettore ha avuto alcuni contatti. Il primo con l'onorevole Galloni della dc. Lo ha trovato nel suo studio che sorseggiava sopra pensiero una birra.

Ispettore: «Scusi se la interrompo. Lei pensa che molti uomini politici siano precari?»

Galloni: (colto alla sprovvista): «Altroché, credo che una larga maggioranza dei politici siano precari».

Ispettore: «Perfino tra i democristiani?».

Galloni: «Non ci sono più certezze. Prenda, se vuole, il mio caso. Io dovevo entrare in ruolo come presidente del gruppo democristiano alla Camera. Ero appoggiato da Zaccagnini. Ebbene, non ho avuto la maggioranza, per correttezza ho preferito ritirarmi, per non rompere il partito. Ho rinunciato al ruolo, accettando serenamente di restare un politico precario».

Ispettore: «Neppure l'appoggio di Zaccagnini basta più a ottenere un ruolo?».

Galloni: «Neppure».

Ispettore (inquieto): «Mi fa venire un dubbio poco piacevole. Anche Zaccagnini potrebbe non essere entrato in ruolo come segretario della dc? Anche lui sarebbe un precario?».

Galloni (vago): «Non si può mai dire, se ne vedono di tutti i colori. Niente mi sorprende».

Ispettore: «Ci saranno pure dei politici in ruolo. Lei potrebbe farmi almeno un nome?».

Galloni: «Non arrossisco, non voglio compromettermi».

Ispettore: «Almeno Andreotti».

Galloni: «Effettivamente lui è entrato in ruolo. Se qualcuno vorrà allontanarlo dalla presidenza del Consiglio dovrà corrispondergli l'intera liquidazione, l'indennità speciale di persistenza e la pensione».

Ispettore: «Meno male. Prendo nota con precario sollievo».

L'ispettore è poi andato dal regista Fellini.

Ispettore: «Lei è il nostro interprete ufficiale al cinema. Come si sente nel ruolo di poeta?».

Fellini: «Precario. Lavoro dopo grandi sforzi e adesso gli spettatori fingono di non riconoscersi nei miei film, come accade per *Prova d'orchestra*».

Ispettore: «Neppure chi dice la verità ha diritto al posto assicurato?».

Fellini: «No. I poeti non hanno nemmeno le ferie pagate».

L'ispettore ha deciso di avere qualche informazione generale ed è andato dal giurista Rodotà, eletto deputato come indipendente di sinistra.

Ispettore: «Nei diritti civili, nell'applicazione della legge gli italiani sono tutti in ruolo, presumo».

Rodotà: «In linea di principio. Ma ci sono molti precari e molto lavoro nero. Tanti non sono in regola con i contributi e ci sono alcuni più in ruolo di altri. Il posto di cittadino non è sempre uguale per tutti».

Ispettore: «Scusi, devo subito andare al telefono». *Alza il ricevitore e chiama il ministro Spadolini.*

Ispettore: «Signor Ministro, metta una pezza provvisoria al problema dei precari nella scuola. La storia sarà molto lunga...».

Il vertice di Tokio

(Segue dalla 1ª pagina)

dalla scarsità del greggio. L'Italia è stata proposta quale ospite del vertice dell'anno prossimo, ed è probabile che accetti.

Quasi a rispecchiare l'agitato clima del vertice, ieri si sono verificati al suo esterno alcuni incidenti, nonostante le formidabili misure di sicurezza adottate dal governo giapponese (la città è paralizzata da quarantamila poliziotti che rendono difficile lavorare anche ai giornalisti). Una bomba, piazzata una settimana fa, è esplosa al 18° piano dell'albergo Nuovo Otani, che ospita le delegazioni, senza fare vittime né danni gravi. La polizia ha inoltre compiuto sei arresti tra un gruppo di dimostranti. Infine, il presidente Carter, allarmato dalla rivolta degli americani contro la mancanza di benzina, ha deciso di rinunciare a quattro giorni di vacanza alle Hawaii: rientrerà a Washington domenica, direttamente dalla Corea del Sud, dove si recherà domani sera, appena concluso il vertice. Sembra che, a fine settimana, questa volta con l'appoggio del Congresso che in precedenza lo aveva ostacolato, adotterà misure di emergenza. L'unica nota divertente della giornata di ieri è stata fornita involontariamente dalla premier britannica, Margaret Thatcher: è piaciuta talmente ai giapponesi che una ditta di cosmetici ne ha pubblicato una fotografia a piena pagina su tutti i quotidiani a fini naturalmente pubblicitari, chiamandola: «*La signora del mondo*».

Ennio Caretto

Navi da guerra italiane

(Segue dalla 1ª pagina)

corso di popolazioni alluvionate o terremotate, ma mai fuori del Mediterraneo, e soprattutto mai era stata impegnata in un intervento così anomalo dal punto di vista logistico ed anche politico.

Basta questo a spiegare l'animazione (non disgiunta da una certa eccitazione, in verità), ma anche la preoccupazione, che regnavano ieri al ministero Difesa Marina. Ad accrescerla concorreva il fatto che questa operazione — che impegna tre ministeri, la Difesa, gli Esteri e l'Interno, nel caso i profughi dovessero essere trasportati in Italia — presenta ancora molti lati oscuri ed incerti.

Ci sono aspetti diplomatici ancora da risolvere: ad esempio, sarà necessaria l'autorizzazione del governo malaysiano perché le nostre navi possano entrare ed operare nelle acque territoriali dove si trovano i profughi. Ma questo è il minore dei problemi. Nessuno, infatti, è stato in grado di dire ai tre comandanti che cosa dovranno fare una volta arrivati sul posto: soccorrere i profughi con lance di salvataggio, curarli e rifocillarli e poi lasciarli al loro destino? Imbarcarli e portarli in qualche altra località? Imbarcarli e portarli in Italia?

V'è stato ieri un fiorire di interrogazioni alle Camere per sapere di più sulle ragioni e gli obiettivi della decisione del gruppo di lavoro interministeriale, presieduto dall'onorevole Zamberletti.

STORIE DI BESTIE SULL'ALTIPIANO

All'alba l'Urogallo lancia la sua sfida

Dopo l'ultimo periodo glaciale durato da 135 mila a 9 mila anni fa, e dopo che le terre d'Europa allo sciogliersi dei ghiacci apparvero alla luce del sole, la vegetazione pioniera, con lavoro di secoli, riprese il terreno perduto e la fauna che era stata costretta sempre più a sud rifece lentamente la strada inversa. In quel tempo alcuni animali scomparvero definitivamente dalla Terra, altri seguirono il ritirarsi dei ghiacci e ora vivono verso il Circolo Polare.

Ma sulle Alpi alcune specie vegetali e animali trovarono quell'ambiente in cui fattori geografico-fisici, climatici, edafici, biotici e altitudinali ne consentirono la stanzialità. Sono quelle che i naturalisti chiamano *popolazioni relitte* in quanto rimaste da una forma di vita di tipo «polare». (Questo fenomeno è dovuto al fatto che cento metri di dislivello sulle nostre montagne corrispondono a un grado di latitudine verso nord in terreno pianeggiante.)

Così l'identità degli ambienti alpini con quelli della tundra e della taiga ha permesso la permanenza tra noi della famiglia dei Tetraonidi, uccelli dell'ordine dei Galliformi. E tra questi il meraviglioso e mitico *Urogallo* o *Gallo cedrone*, che i cacciatori preistorici incidevano su corni di renna e che Montale così canta «... *rossonero / salmì di cielo e terra a lento fuoco* / ...».

Sul finire del secolo scorso era più numeroso che non ora, e le cause ci sembrano chiare: la montagna era un luogo tranquillo, lontano, le vie di comunicazione scarse e gli insediamenti umani non antropizzavano le grandi foreste, il turismo era raro e discreto e il bosco non subiva sfruttamenti intensi, la caccia non incideva sull'avifauna in modo determinante ma come leggero prelievo, e rimaneva un fatto di pochi appassionati locali o di pochissimi altri che per tradizione e cultura sentivano il fascino di questo sublime abitatore dei boschi alpini (una volta all'anno Francesco Giuseppe, l'imperatore, veniva a cacciarlo sugli altipiani tra Veneto e Trentino).

Ma, anche, questo uccello favoloso mi accompagnò nella vita. Da ragazzo quando durante le vacanze scolastiche andavo nei boschi comunali a fare legna, molte mattine, ancora prima dell'alba, il suo volo nel fitto e nel buio mi faceva accelerare i battiti del cuore e vibrare i nervi: era come la presenza di una forza misteriosa della natura. Anche i racconti dei cacciatori che su di lui facevano all'*Albergo alla Rosa* mi affascinavano, e quando nelle sere delle domeniche d'autunno venivano esposti i trofei, con gli occhi accarezzavo quelle penne blu-verdi lucide e scure del collo e del petto, la testa e la gola nero ardesia, le macchie rosso-cupo sopra gli occhi, il becco forte color dell'avorio antico, e la coda nera con macchie bianche e le zampe coperte di peluria grigio-bruna.

Dalla forma del becco, dal colore del piumaggio, dalla *barba* i vecchi cacciatori ne definivano l'età, ma per me già allora (e ricordo d'aver sentito raccontare di una grande foresta con un monolite alto come il campanile di San Marco dove ogni mille anni l'*Urogallo* andava a ripulirsi il becco: quando il monolite sarebbe stato consumato sarebbe pure passato un secondo d'eternità) l'urogallo era eterno.

Quando crebbi, al tempo della fioritura del larice l'udivo cantare nelle radure più remote da dove lanciava i richiami per le parate d'amore, e quando la bufera ci travolse nelle steppe in quell'inverno del 1942-43 mi sembrava certe volte di udire il suo richiamo.

Negli anni del dopoguerra imparai a conoscerlo più da vicino. L'osservai quando s'invernava sugli abeti bianchi centenari dove si cibava delle gemme, forse dei licheni o di quella microfauna che si annida tra le crepe della spessa corteccia. Con gli sci da fondo passavo sotto quel particolare e gigantesco albero, sulla neve vedevo i resti di una laboriosa digestione e sentivo la sua immobile presenza tra il folto dei rami che sostenevano una cupola di neve. E camminavo via senza disturbarlo.

Nella primavera, quando le gemme dei salici e dei sambuchi si gonfiano sopra il letto di neve che si imbibisce d'acqua per il disgelo diurno, nei soliti luoghi remoti da millenni si ripete il rito della fecondazione. Sono le radure in pendio, rivolte al primo sole, silenziose, selvagge, da dove il suono può spaziare per ampio raggio: è qui dove l'urogallo dal principio del mondo ha scelto il campo per il suo canto che fa sentire tutt'intorno nella foresta e tra le montagne: stabilisce in questo modo la sua supremazia e il suo spazio di rispetto agli altri consimili.

Dapprima su un ramo d'abete fa sentire la sua presenza, ed è come se un grosso martello piantasse un chiodo in un tronco risonante: tech - tech - tech. Poi davanti alle montagne incomincia l'alba, contro il cielo si profila il contorno della foresta e con la luce cresce pure il suo canto. Scende a terra, erige la coda come uno stendardo, con le ali abbassate lascia sulla neve due strisce parallele, con il collo eretto e la testa protesa verso il sole lancia le note di sfida e di richiamo, poi gira in tondo, trema, fa dei balzi verso l'alto strepitando con le ali, il suo canto gutturale potrebbe forse assomigliare a una cote che affila una falce.

Continua così per ore, e se un altro tenta d'invadere la sua arena e accetta la sfida allora sarà lotta: il più forte resterà padrone. E una mattina, nel giorno propizio, le femmine usciranno allo scoperto per farsi fecondare dal gallo che avrà dimostrato il comportamento più solenne e più equilibrato. Dopo, queste si spargeranno nella zona dove esse pure delimiteranno in maniera non ancora nota il loro posto di covata (generalmente vicino a spiazzi e radure dove sarà più facile il pascolo ai pulcini).

Durante il canto vi è un breve momento in cui l'urogallo dai finissimi sensi non percepisce alcuna sensazione esterna, ed è questo l'attimo in cui il cacciatore si avvicina per inferire il colpo mortale (ora questo tipo di caccia è raramente applicato; sopravvive in qualche Paese di lingua tedesca): ma per quell'attimo risulta che certe volte per lui sorvegliano le femmine che lo stanno a guardare e sentire, e che in caso di pericolo (uomo o rapace) escono dai loro nascondigli per volargli attorno con fragore emettendo un coch-coch d'allarme per farlo ritornare in sé.

Questo signore dei boschi dopo il periodo degli amori si ritira a vita solitaria nel suo dominio. Sempre allo schiarire dell'alba, dopo aver ascoltato tutt'intorno, scende dal suo albero e vola verso il basso per la pastura di mirtilli, lamponi, fragole, qualche germoglio (ma da noi ne venne ucciso uno che stava inghiottendo una vipera!); nelle ore più calde sceglie un posto ombroso e asciutto dove ripulirsi le penne e fare il *bagno* nella terra fine, si riposa: ma sta sempre all'erta per il suo sensibilissimo udito.

All'autunno farà risentire la sua voce, ma questo canto non attrae le femmine: sono come delle esercitazioni preparatorie per la successiva primavera.

Così, brevemente, sull'Urogallo. A una buona presenza riscontrata tra gli anni 1940-50 si è avuta in seguito una generale diminuzione in tutta l'Europa, e dopo attenti studi, osservazioni nel tempo e confronti si può concludere che una delle cause maggiori della sua minaccia d'estinzione è da imputarsi alla distruzione del suo biotopo da parte dell'uomo. Insomma il dissodamento della foresta e la sua trasformazione in bosco puro gli rende impossibile la vita.

L'*Urogallo* è per i boschi ricchi di più specie legnose, maturi, con fustaie vecchie, con qualche radura. E poi vuole silenzio e pace, non le moto da *cross*, le fuoristrada, gli schiamazzi, le invasioni dei *boy-scouts*. Ora tutto questo lo si è capito e gli operatori forestali ne stanno tenendo conto lasciando per lui delle *macchie* il più possibili naturali, e in certi luoghi, anche da noi, se ne stanno vedendo i risultati. Dalle mie parti i cacciatori hanno convenuto tra di loro, anche se la legge nazionale lo consente, di non cacciarlo più almeno fino alla sua sicura ripresa.

Mario Rigoni Stern

INTERVISTA AL CAIRO CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI SADAT

Ghali: «L'Egitto non è isolato»

«La nostra leadership tra gli arabi continua a dispetto degli uomini del rifiuto» - Gli egiziani vogliono la «piena partecipazione» degli Stati Uniti ai negoziati «per l'autonomia di Gaza e della Cisgiordania» - «Intendiamo avere buone relazioni con l'Urss: è una superpotenza, la sua approvazione è necessaria per ottenere la pace globale» - Il ruolo dell'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — *L'accesa polemica tra Washington e Gerusalemme sul ruolo che gli Stati Uniti dovrebbero svolgere nella trattativa fra Egitto e Israele per l'autonomia ai palestinesi rende più difficile, se possibile, questo fondamentale negoziato. E, poi, tanti altri interrogativi ingombrano il futuro politico-strategico del Medio Oriente. Proviamo a sciogliere i «nodi» con il ministro di Stato per gli affari esteri egiziano; il prof. Butros-Ghali, internazionalista di chiara fama, esponente illustre d'una antica famiglia copta.*

Butros-Ghali ed il collega israeliano Moshe Dayan, durante l'incontro avvenuto a El Arish, nel maggio scorso (Telefoto)

Sul ruolo degli americani, checché ne dicano a Gerusalemme, Butros-Ghali si richiama agli accordi di fine marzo: «A Washington abbiamo firmato due trattati: uno per la pace tra Egitto e Israele, l'altro sui negoziati per la piena autonomia di Gaza e della Cisgiordania. In forza del secondo trattato, gli Stati Uniti si impegnano a svolgere il ruolo di *full partners* nelle differenti tappe del negoziato. Piena partecipazione, dunque, adesso e domani allorché si dovrà rendere esecutivo l'accordo raggiunto».

Qualcuno, nel mondo arabo, sostiene che l'Europa è «la grande assente». Il prof. Butros-Ghali non è d'accordo. «E' con grande soddisfazione, *dice*, che ho letto, proprio a Roma, la dichiarazione dei Nove. Il mio governo la giudica "estremamente positiva", in particolare là dove riconosce il diritto dei palestinesi "ad avere una patria". Io penso che aver ribadito questo punto è di un'importanza capitale; non meno importanti la condanna di certe dichiarazioni israeliane, incompatibili con lo spirito del trattato di pace e con gli accordi di Camp David; la ferma condanna della politica degli insediamenti nei territori occupati.

«Superfluo aggiungere come, nel contesto europeo, l'Italia, non fosse altro per ragioni geopolitiche, sia chiamata a svolgere un'azione tutta particolare. I miei incontri a Roma col presidente Andreotti e col ministro degli Esteri Forlani hanno rafforzato questa nostra convinzione».

I rapporti tra Il Cairo e Mosca non sono proprio idilliaci. Chiedo al ministro che politica intenda perseguire l'Egitto nei riguardi dell'Unione Sovietica. «La nostra politica è basata sul non allineamento, *risponde*, sicché intendiamo avere buone relazioni anche con l'Urss. Per quanto concerne il ruolo di Mosca in Medio Oriente, noi siamo pronti a contemplare l'idea di una conferenza internazionale appunto perché l'Urss possa far sentire la sua voce. Poiché puntiamo a una soluzione globale della crisi, siamo favorevoli a una conferenza sul tipo di quella di Ginevra, ovviamente ancorata a un ordine del giorno preciso. Indipendentemente da questa idea, in conformità agli accordi di Camp David, l'insieme dei trattati che finalizzeranno la pace dovrà essere ratificato dal Consiglio di Sicurezza, di cui l'Urss fa parte. Un modo per ottenere, all'ultimo stadio del negoziato, l'approvazione dell'Urss».

Sarà un po' difficile...

«Senta, sta di fatto che l'Urss è una superpotenza, al pari degli Stati Uniti, e che la sua approvazione è necessaria se vogliamo una pace globale. Da parte nostra non v'è alcuna preclusione nei riguardi di Mosca».

Parliamo un po' del cosiddetto «isolamento» dell'Egitto. Non pensa lei che le decisioni del vertice di Bagdad abbiano in certo senso offuscato l'immagine dell'Egitto, pregiudicato il suo ruolo di Paese leader del mondo arabo?

«Non penso che le decisioni illegali adottate a Bagdad abbiano scalfito l'immagine politica dell'Egitto nel seno della Comunità internazionale, in generale, e in seno alla Comunità araba in particolare. Non penso che l'Egitto sia isolato perché su tre arabi uno è egiziano; su 120 milioni di arabi, quaranta sono egiziani. L'Egitto è un terzo del mondo arabo e se aggiungiamo il Sudan ecco che rappresentiamo, insieme, la metà del mondo arabo. Quindi non si può assumere che una metà del mondo arabo isoli l'altra metà. Se mai son le due parti che si sono isolate...

«Ma io voglio aggiungere che la "militanza" dell'Egitto continua: noi abbiamo un milione di tecnici nel mondo arabo. E l'Egitto ospita almeno centomila arabi tra studenti, giovani ufficiali, accademici etc. Dunque la *leadership* dell'Egitto continua a esercitarsi a dispetto dei clamori dei *refusards*, come io chiamo gli uomini del rifiuto».

Ma codesto isolamento è da considerare un fatto transitorio o no?

«Per essere onesti è difficile rispondere alla sua domanda. La sola cosa che posso dire è che permanenti sono i conflitti interarabi. Noi abbiamo avuto pressoché trenta conflitti interarabi nell'ultimo trentennio. E penso che ne avremo degli altri. L'importante è che questi conflitti non si internazionalizzino, che rimangano locali. E finché rimarranno tali sarà possibile regolarli piuttosto rapidamente e pacificamente».

Ma sul piano pratico il boicottaggio deciso a Bagdad ha nuociuto o potrà nuocere agli sforzi dell'Egitto per evolversi sul piano sociale e tecnologico?

«Ancor più difficile rispondere a quest'altra domanda. Siamo infatti solo al principio dell'*operazione* voluta da certi Paesi arabi. Posso dire, tuttavia, che grazie agli aiuti degli Stati Uniti, dell'Europa e di altre potenze amiche, intendo la Cina, noi potremo superare facilmente quei problemi che potrebbero insorgere a causa della politica negativa dei *refusards*».

Se i negoziati sull'autonomia ai palestinesi dovessero fallire, che accadrà? Il processo di pace continuerà o no?

«Se i negoziati sull'autonomia non daranno risultati, nel quadro del calendario previsto — 12 mesi —, cercheremo altre procedure. Fra l'altro pensiamo a una conferenza internazionale. Faremo di tutto per mantenere il *momentum* dei negoziati. In ogni caso le dirò che siamo sicuri di poter superare le varie difficoltà».

Lei è dunque ottimista quando pochi, o nessuno, lo sono...

«Sì, sono ottimista. E ho un punto a mio favore: sono stato ottimista durante gli ultimi 18 mesi e il mio ottimismo è stato confermato dai fatti. Nel momento più difficile della trattativa, quando un po' tutti dicevano è il *fallimento* io son rimasto ostinatamente ottimista. Continuo ad esserlo».

Qual è, secondo lei, la caratteristica precipua dell'Egitto di Sadat in questo, per molti versi drammatico, momento della sua storia?

«Innanzitutto la perennità. C'è una continuità nella politica egiziana, non è mai cambiata. Nel 1948, prima della Rivoluzione, l'Egitto ha chiesto la creazione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza, laddove gli hascemiti — la Giordania e l'Iraq —, volevano l'*Anschluss*. In quanto a Sadat, il presidente ha fatto una straordinaria rivoluzione culturale, stravolgendo i rapporti con Israele. Ribaltandoli. Sadat ha trasformato un confronto militare in un confronto diplomatico, di civiltà. Un confronto dialettico che è, appunto, una vera e propria rivoluzione culturale. Ed è proprio la difficoltà, per certi Paesi arabi, di comprendere questa rivoluzione che li porta a schierarsi su posizioni di rifiuto. Codesta incapacità a comprendere determina due reazioni. La prima è la paura, la seconda è la diffidenza. Insomma, l'Egitto è la mamma, certi Paesi arabi i figlioli; e i figlioli non capiscono quel che è accaduto. La storia gli passa sopra la testa e hanno paura».

Igor Man

VARATO A TOKYO UN PIANO PER RIDURRE I CONSUMI DI PETROLIO

Il Giappone torna alle navi a vela

Saranno destinate al trasporto di merci - Il premier Ohira consiglia alla tv un abito leggerissimo «per risparmiare aria condizionata» - Rigidi limiti di velocità, benzinai chiusi la domenica, regole severe per le fabbriche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — «*Il vestito che fa risparmiare energia*» è l'ultima difesa giapponese contro la crisi del petrolio. Il *premier* Ohira l'ha indossato la scorsa settimana reclamizzandolo alla televisione. In tessuto leggerissimo, con le maniche corte e il colletto aperto, ricorda le giacche-camicie «safari». «*Spegnete l'aria condizionata negli uffici e nelle fabbriche*, ha detto Ohira, *e indossate questo abito*». Muramoto, il presidente della Banca Kangyo, la più grande del Giappone, ha aderito all'invito con entusiasmo. Il giorno dopo l'associazione nazionale dei fabbricanti di cravatte ha incominciato a boicottarlo. Il confronto si è risolto con un compromesso: i funzionari della banca che trattano con l'associazione restano incravattati, gli altri no.

L'episodio dimostra a quali difficoltà vada incontro una società formale come quella giapponese per ridurre i consumi di petrolio. Il Giappone è stata la prima delle sette democrazie industrializzate convenute a Tokyo a prendere provvedimenti coordinati. A marzo, Ohira ha presentato un piano dettagliato, e il 6 giugno scorso la Dieta — il Parlamento — l'ha approvato. Ma l'attuazione del piano procede a rilento: neppure i giapponesi, che hanno innato il senso della disciplina, si sottopongono volentieri a sacrifici.

Il piano impone la chiusura dei distributori di benzina la domenica e gli altri giorni di festa, rigidi limiti di velocità sulle autostrade, orari ridotti nei locali notturni e un uso ristretto delle insegne pubblicitarie luminose. In base a esso, inoltre, la settimana lavorativa scende da sei a cinque giorni, gli ambienti ad aria condizionata devono rimanere sopra i ventotto gradi, e le vacanze estive diventano obbligatorie per gli operai e gli impiegati. Più tardi cambieranno anche le norme scolastiche per il riscaldamento e via di seguito.

Il piano addossa notevoli oneri all'industria. Essa è tenuta a nominare «un *manager energetico*» per ogni fabbrica ad alto consumo di carburante. Sarà compito del *manager* riciclare l'energia prodotta, diversificare le fonti di approvvigionamento, promuovere nuove tecnologie. Egli dovrà puntare, dove è possibile, sul carbone e sull'energia atomica. Il Giappone è all'avanguardia nella liquefazione e gassificazione del primo, insieme con il Sud Africa, ma in ritardo nella seconda rispetto agli Stati Uniti.

Finora il piano di Ohira non sembra aver alterato la vita del Giappone. La gente continua a spendere come prima; Tokyo, che è una delle città più care del mondo, trabocca sempre di visitatori; rimane di un anno l'attesa di chi si offre di lavorare gratuitamente nei giardini dei palazzi imperiali per stringere la mano dell'imperatore Hirohito. Quando si parla di crisi petrolifera molti si stringono nelle spalle. I più confidano che il Giappone attingerà liberamente al petrolio della Cina, astro nascente dell'energia insieme con il Messico, pagandolo poi con le alte tecnologie. Eppure, il piano è destinato a pesare sull'esistenza quotidiana del Paese.

«*Esso non è apprezzato da molti giapponesi*, dice Ohira, *ma almeno evita le code e le risse ai distributori di benzina, a differenza dell'America. E, per il futuro, ci mette in condizione di resistere al drago a due teste: quello della scarsità del greggio e dei suoi alti prezzi*».

Il *premier* illustra due aspetti della crisi: uno dell'impotenza (le linee aeree giapponesi hanno dovuto sospendere dei voli) e uno della resistenza (i cantieri della Kokan costruiscono di nuovo navi a vela per i trasporti commerciali). Cita statistiche inquietanti: l'anno scorso, le importazioni petrolifere sono costate al Giappone 24 miliardi di dollari, quest'anno ne costeranno 32, con un drammatico effetto inflazionistico.

Il ministero dell'Industria e del Commercio estero, che è responsabile dell'energia, spiega perché il Giappone abbia scelto la strada del risparmio dei consumi e non quella del congelamento dell'*import* petrolifero: «*Le altre democrazie industrializzate ci hanno chiesto di diminuire l'enorme attivo della nostra bilancia dei pagamenti, incrementando la domanda interna, anche di manufatti stranieri. Ciò comporta un alto tasso di sviluppo dell'economia, fissato in una crescita del 6,3 per cento del prodotto nazionale lordo per il '79. Ma conseguire tale obiettivo senza un aumento, sia pure modesto, delle importazioni di greggio è impossibile: tutto quello che abbiamo proviene dall'estero*».

Il Giappone è oggi la seconda superpotenza economica del mondo dopo gli Usa, con un *output* superiore anche a quello dell'Urss. Nei primi cinque mesi dell'anno, esso ha consumato il 10 per cento in meno del previsto. Ma il ministero non lo considera sufficiente. «*Il nostro obiettivo*, ha sostenuto, *è consumare il 10 per cento in meno di quanto consumavamo nel '77*». Per quanto? Almeno per tre anni. In questo periodo, le importazioni di petrolio cresceranno a un ritmo inferiore a quello degli Anni Settanta, e il Giappone avrà modo di diversificare le sue fonti. Già una volta, nel '73-'74, esso è riuscito a superare la crisi: soltanto la Germania l'ha fatto in maniera altrettanto brillante.

Ennio Caretto

Era così in Cina l'uomo selvaggio

PECHINO — *L'Accademia delle scienze cinese si sta interessando al mistero dei cosiddetti «uomini selvaggi», forse scimmie o forse progenitori del genere umano miracolosamente sopravvissuti ai cataclismi che sconvolsero la Terra tre milioni di anni fa.*

Le testimonianze raccolte dagli studiosi sembrano concordare: stando a una di queste descrizioni, l'«uomo selvaggio» visto da un contadino nel giugno 1977 era una creatura alta circa due metri e ricoperta di peli: camminava eretta e aveva lunghi capelli bruni sciolti sulle spalle, aveva braccia che giungevano fino alle ginocchia e «una fronte sfuggente, occhi infossati, naso piatto e narici lievemente rilevate».

A TORINO UNA MOSTRA SULL'OPERA GRAFICA DI GIOVANNI MIGLIARA

Dipinse il Medioevo nella Milano dell'800

TORINO — C'è da augurarsi che il caldo estivo non distragga i visitatori tenendoli lontani dalla mostra inaugurata la scorsa settimana a Palazzo Reale (dove resterà aperta sino alla fine di luglio): l'opera grafica di Giovanni Migliara è qui analizzata in una rassegna di alcune centinaia di disegni, accompagnati da quadri, incisioni e da raffinati *fixés*, delicate miniature su seta fissate sotto vetro. La mostra, che ripete quella dello stesso anno ad Alessandria, aggiungendovi nuovo materiale rintracciato in collezioni private e nei depositi stessi di Palazzo Reale, offre un panorama completo delle attività di questo artista ottocentesco, forse meno noto al grande pubblico di quanto la sua fortuna fra i contemporanei non facesse attendere.

Migliara, nato ad Alessandria nel 1785 e morto a Milano nel 1837 (come a dire, se si gioca sulle etichette, dal neoclassicismo ad un romanticismo maturo), ha più di un titolo per destare un'attenta partecipazione. Lo dimostrano, grazie ai curatori Maria Cristina Gozzoli e Marco Rosci, le numerose sezioni, in mostra e in catalogo, che ne consentono una lettura minuta, per temi e per modi di lavoro, per tecniche e per soluzioni formali, fino a ricostruire un gusto diffuso, allargato ad allievi e seguaci (non ultima la figlia Teodolinda, educata nell'atelier paterno, e qui ricordata per un prezioso acquerello, conservato nell'album di Carlo Alberto alla Biblioteca Reale di Torino).

Migliara dunque, dopo un apprendistato accademico a Brera, lavora con lo scenografo e vedutista Gaspare Galliari; e come scenografo inizia la sua attività pubblica a Milano. Ragioni di salute lo portano poi con successo alla pittura da cavalletto e alla miniatura, dove trasferisce il gusto per l'impaginazione teatrale desunto da quella prima esperienza.

Dicendo questo son già tracciate le linee portanti del suo lavoro: il montaggio minuzioso di appunti paesistici tratti dal vero e l'architettura scenografica, l'inclinazione per le vedute di fantasia alla veneta e la cronaca minuta del mondo lombardo, dell'ambiente in interno animato da gustose macchiette. Montaggio che darà i suoi frutti migliori quando il pittore mescolerà i diversi ingredienti nel filone monastico (di tematica e di pietà religiosa in chiave di rivisitazione fiamminga) e secondo il nuovo gusto troubadour, riferimenti culturali quasi d'obbligo nella Milano Anni Venti in cui lo troviamo attivissimo.

Alla passione razionalista e illuminata dell'epoca rivoluzionaria sembra seguire il ripensamento di un medioevo lirico e tutto sognato, un mondo raccolto e [illegible], in cui il dato storico sta evidenziato come elemento melodrammatico prima ancora che intellettuale e morale. In questo clima Migliara non solo agisce con successo ma nella sua impronta personale porta un correttivo all'eccessiva pateticità e all'esasperazione ideologica con cui i soggetti monastici e cavallereschi erano allora intesi.

La pulizia formale di Migliara, che ne limita da un lato la fantasia, lo salva altresì dalle cadute nel lezioso o nello stucchevole, così come evita il rischio di una diretta presa di posizione ideologica rifugiandosi negli schemi della pittura di genere. Con il favore del pubblico, tradottosi in commissioni e acquisti tanto numerosi da farlo rinunciare a una cattedra a Brera.

E' proprio questa, mi pare, una delle chiavi di lettura più cattivanti messa a disposizione dalla struttura stessa della mostra: lungo il percorso tracciato dalle diverse sezioni è possibile ricostruire il rapporto tra un artista dotato e sempre riconoscibile ed il crescere del gusto di un pubblico, in particolare quello milanese di anni latamente manzoniani, che varia le sue richieste pur rimanendo radicato in un ambiente cittadino molto preciso.

Chiave di lettura tanto più sapida se si tien conto che Migliara fissa, più che assecondare, quel gusto, tramite un senso percettivo del reale che le molte decine di taccuini e di annotazioni grafiche documentano anno per anno, lungo itinerari di viaggio, ad esempio, estremamente interessanti. Non si tratta di impressioni da sviluppare più tardi in studio, ma di veri e propri elementi strutturali da inserire nello schema costruttivo del quadro, dilatando particolari, inventando quinte o fondali, fino a modificare radicalmente temi e visioni di partenza.

Paolo Fossati

I progetti dell'Aem per consumare meno energia

Con nuovi sistemi d'illuminazione si risparmiano 42 milioni di kWh

Attualmente se ne consumano 62 milioni all'anno - Il risparmio rappresenta la produzione annua della centrale di San Mauro - Impianto per energia ed acqua calda alle Vallette

La necessità aguzza l'ingegno. E quindi, in tempi di crisi energetica, si parla di risparmio. Non da oggi: si cominciò con le prime restrizioni, al tempo della guerra del Kippur. Se ne cominciò a parlare, ma, diciamo, in modo platonico, sul tipo: *«Aboliamo una lampadina su due e ridurremo automaticamente della metà il consumo di energia per illuminazione pubblica».*

Il discorso da farsi è diverso e lo fa, in questi giorni, l'Azienda elettrica municipale. Ci dice il suo presidente, dott. Perinetti: *«Il Comune ci ha affidato l'incarico di studiare il rinnovo dell'impianto di illuminazione elettrica della città. Dove è possibile provvede direttamente, dove il problema è più ampio, dobbiamo fare noi il progetto».*

Questo progetto comprende anche la sostituzione degli attuali punti luce con bulbi al sodio. I cittadini li conoscono già, sono quelli che sulle autostrade diffondono una luce gialla. Ma i bulbi autostradali sono della prima generazione, a bassa pressione; quelli previsti sono ad alta pressione e diffondono una luce più calda, dorata (quella che i poeti e gli innamorati vedono all'alba e al tramonto).

A settembre si farà un esperimento, nel quadrilatero via Nicola Fabrizi, corso Appio Claudio, corso Tassoni, corso Svizzera. L'intensità luminosa non cambia, anzi migliora, dicono i tecnici; diminuisce invece e di molto il consumo energetico. Attualmente la rete di pubblica illuminazione urbana consuma annualmente 62 milioni di kilowattora: se tutte le lampade fossero sostituite con i bulbi al sodio il consumo scenderebbe a 20 milioni.

Cioè, con la stessa quantità di energia usata oggi si potrebbero illuminare tre città come Torino. Un risparmio di 42 milioni di kilowattora in un anno: equivale alla produzione di una centrale come quella di San Mauro che funziona con l'acqua fluente (non con una caduta, quindi) del Po. Questa centrale ha una potenza installata di 7,5 MW (Mega Watt) e una producibilità annua di 42 milioni di kilowattora.

Ora in questa centrale l'Aem sta facendo un esperimento: ricopre il suo tetto piano con una serie di pannelli solari per produrre acqua calda e riscaldare così l'interno della centrale senza usare energia elettrica. Lo stesso impianto lo installa nella propria casa per ferie di San Bartolomeo al Mare; qui più che per riscaldamento l'acqua verrà usata per bagni, cucina, ecc.

«Sono impianti sperimentali — dice Perinetti — *con i quali intendiamo farci un'esperienza che ci consenta poi di fare da consulenti ad enti pubblici che si trovino nella necessità di operare».*

Ma c'è un altro problema in tema di risparmio: il teleriscaldamento delle abitazioni, vale a dire l'uso di acqua calda, prodotta in grandi centrali. Anche di questo si era parlato all'inizio delle restrizioni; ma soltanto quando si seppe che a Brescia si era realizzato qualcosa del genere si cominciò a pensarci più seriamente. Senonché è difficile usare l'acqua di centrali come quella di Moncalieri o di Chivasso (dell'Enel): bisognerebbe adeguare gli impianti e fare le canalizzazioni.

Torino ha un esempio di impianto di riscaldamento centralizzato: Le Vallette, 5 mila alloggi, 20 mila abitanti, un milione di metri cubi. La domanda dei tecnici è la seguente: è possibile in quella centrale produrre, col calore, anche energia elettrica? La risposta è sì. Il progetto è di sostituire le tre caldaie con grossi motori diesel che usino lo stesso tipo di nafta della centrale.

La potenza dell'impianto è prevista in 13 MW (quasi il doppio di quella di San Mauro); costo preventivato 5 miliardi, tempo di lavoro due anni. Varsavia è riscaldata al 90 per cento con questo sistema; Mosca anche, con impianti decentrati nei quartieri; sarebbe possibile farlo anche a Torino, in quartieri periferici.

E' proprio la «politica della formica» di cui parla la legge regionale. L'Aem però vuol fare qualcosa di più della politica della formica. Ha in Val Susa due impianti (Chiomonte e Susa) la cui concessione d'acqua sta per scadere. Intende rinnovarli in un unico impianto raddoppiando l'attuale potenza complessiva di 28 MW. Deve intervenire anche sugli impianti della Val d'Orco ugualmente in scadenza. E fa studi in Val Soana.

Ma i costi sono notevoli; tra Val di Susa e Val d'Orco si parla di almeno 120 miliardi. *«Noi lanciamo l'idea e il progetto* — dice Perinetti — *ma non diciamo che intendiamo realizzarlo noi. Potrebbe essere fatto insieme con l'Enel o in altro modo».* L'essenziale, diciamo noi, è che si faccia anche se gli aumenti di potenza complessivi saranno di meno di 100 MW, cioè sempre molto lontani dai 2 mila della centrale nucleare.

Domenico Garbarino

Sono d'oro le rette alla casa di riposo

Un gruppo di 84 ospiti dell'istituto per anziani «Maria Bricca», via Bricca 9, e della casa di riposo Carlo Alberto, corso Casale 56, hanno presentato una petizione contro «i ripetuti e sproporzionati aumenti delle rette», al sindaco Novelli, all'assessore all'Assistenza del Comune, alla Regione, al Comitato regionale di controllo, all'Ufficio del medico provinciale e al presidente del quartiere Cavoretto-Borgo Po.

Nel documento si legge: *«Si prega di intervenire presso la direzione dell'Istituto per il nuovo considerevole aumento (182.300 lire) della retta mensile. Anche in considerazione che il primo settembre '78 vi era già stato un aumento di 77.500 lire mensili».*

Nella petizione vengono inoltre lamentati alcuni disservizi: la mancanza di assistenza medica (*«essendo gli anziani completamente autosufficienti»*), e le camere sono sprovviste di servizi igienici.

Questi anziani temono altri incrementi delle rette e definiscono *«grave che un ente morale e assistenziale punisca come un delitto l'età senile».*

In merito abbiamo sentito l'opinione dell'assessore municipale all'Assistenza, on. Rosalba Molineri. Spiega: *«Il problema esiste, ma né il Comune, né la Regione possono intervenire, poiché quell'istituto è amministrato come un ente autonomo e rientra nelle Ipab. Il suo consiglio d'amministrazione ha probabilmente dovuto aumentare le entrate per non risultare in disavanzo alla verifica del Comitato regionale di controllo».*

L'assessore Molineri conclude: *«Certo le rette di queste case di riposo sono alte. Come Comune abbiamo solo la discrezionalità di ricoverare le persone che sono a nostro carico, di badare che siano trattate con cura».*

Coordinamento handicappati — Assemblea aperta venerdì, ore 21, nella sede del Coordinamento quartieri, via Assietta 13

Si tolgono manifesti dai muri

La città, dopo il «bombardamento» elettorale, con manifesti incollati ovunque (e con scarso civismo), assiste all'operazione pulizia. L'ha incominciata il Comune in centro, restituendo a dignità i colonnati di via Roma, i portici delle piazze Castello e S. Carlo.

Ieri a Palazzo civico c'è stata ancora una riunione fra le tre associazioni di proprietari di case, il sindaco e funzionari del Comune. Dicono questi ultimi: *«I maggiori problemi nascono per cancellare le scritte. E' infatti necessario un impegno molto più capillare e profondo; si tratta di raschiare muri; anche di ridipingere facciate. Un lavoro lungo ed ingrato che abbiamo quasi ultimato per gli edifici pubblici».*

Per quelli privati è invece necessaria l'autorizzazione dei proprietari. *«Durante l'incontro* — aggiungono a Palazzo civico — *abbiamo chiesto anche il permesso ad installare nuovi tabelloni, sia per la pubblicità commerciale, sia per quella politica. C'è qualche resistenza, ma fidiamo molto sul buon senso dei cittadini».*

Prima della riunione di ieri, comunque, il Comune non è rimasto fermo: squadre di netturbini e di dipendenti dell'Amrr hanno dato avvio, come detto, al «servizio di defissione», con buoni risultati. Spiegano i responsabili del servizio: *«Il sindaco ha scritto ai partiti ed ai candidati per avere un aiuto o finanziario o manuale in questa operazione».*

Quanti hanno risposto? *«Finora solo il pci (ha messo a disposizione 30 giovani della Fgci per pulire Barriera di Milano) il pri e Susanna Agnelli».*

Una questione di costume: il cattivo esempio dato da partiti e candidati, soprattutto in via Roma ed a Porta Nuova, è stato subito seguito dalle agenzie per la pubblicità commerciale: appena sono stati puliti i colonnati della via e la facciata della stazione ferroviaria, sono comparsi nuovi manifesti. Il Comune li ha fatti subito staccare ed ha multato i trasgressori delle norme sulle affissioni.

Ogni occasione richiama le stesse folle dei derby di calcio

Ma stare insieme è bello o no?

Stratorino, Dalla, la festa sul Po, i Punti verdi: gli esempi non si contano - Ma psicologi e sociologi sono divisi: per alcuni è un fatto positivo, altri parlano di «uniformità gregaria»

Una volta le angosce dell'Organizzatore si esplicavano nell'interrogativo: *«Ma verrà poi la gente?».* Adesso, invece, il dubbio è: *«Riuscirò a sistemare tutta la folla che ci sarà?».* Da qualche anno infatti la partecipazione a sagre, camminate stracittadine, concerti pop-rock, festival, show, esposizioni e fiere varie viene misurata in cifra con diversi zeri e definita con espressioni ricche di iperboli.

Alcuni esempi. All'ultima Stratorino hanno preso il via oltre 40 mila persone. Lucio Dalla e Francesco De Gregori hanno radunato giovedì scorso allo stadio più di 50 mila giovani, un pubblico da derby calcistico. Domenica, pomeriggio e sera, migliaia di famiglie hanno fatto corona al Po per assistere alla Festa di S. Giovanni. Ressa, come mai s'era vista, al Valentino per la mostra dei fiori, tutto esaurito alle prime rappresentazioni della rassegna estiva dei «Punti Verdi».

I tempi delle magre per chi organizza di queste iniziative sembrano ormai appartenere ad epoche remote, pare proprio che qualsiasi manifestazione in piazza, nei parchi e per le strade abbia un fascino irresistibile. Quali le radici di quest'affermazione del collettivo, di questo trionfo dello stare assieme?

Ampie le interpretazioni che sociologi e psicologi danno di questo spirito che chiamano di *«aggregazione di massa».* A proposito del successo della Stratorino è stato detto e scritto che decine di migliaia di persone erano state «condotte» ai nastri di partenza, in piazza S. Carlo, non dal desiderio di camminare ma dal desiderio di stare insieme, di fare tutti insieme la stessa cosa.

«La ragione dell'adesione massiccia a manifestazioni tipo Stratorino — dicono gli studiosi del comportamento — *sta proprio qui: nel fatto che per una mattinata si è tutti lì in strada con lo stesso spirito, la stessa disposizione, lo stesso linguaggio. Il marciare diventa secondario, accidentale, l'importante è essere con gli altri, il non sentirsi, almeno per qualche ora, solo nella folla».*

Analoga motivazione di base è alle fondamenta del successo dei «Punti Verdi». *«La gente va a vedersi gli spettacoli* — diceva l'assessore alla cultura, Balmas presentando la rassegna — *per godersi la rappresentazione anche e forse soprattutto, per trascorrere una serata diversa, tranquilla, in mezzo ad altra gente. Lo spettacolo diventa un'occasione di unità».*

Che alla molla estetica si aggiunga o prevalga quella esistenziale sembra indubbio. Non è un caso che le serate dei «Punti Verdi» attirino, pure quelle più impegnative dal punto di vista culturale, una massa di spettatori che difficilmente andrebbero a vedere lo stesso spettacolo a teatro. Martedì, ad esempio, al parco della Tesoriera c'erano quasi 2 mila persone per i balletti del Collettivo di Danza del Nuovo. Medesima folla alle repliche. Quando mai a Torino un teatro registra simili affluenze di pubblico per i balletti?

«Non dimentichiamo che è proprio la metropoli con le sue mille insidie — dice il sociologo — *a favorire questa richiesta di aggregazione. Essa, forse, non è nemmeno molto sentita, quanto imposta dalle condizioni di vita urbana. Ad esempio, prendiamo la festa sul Po. Era l'occasione per i torinesi di poter passeggiare in santa pace, al sicuro da rapine e brutti incontri, lungo i Murazzi e nel buio del Valentino. Occasione che è stata presa al volo da migliaia di famigliole. Medesimo discorso vale per le altre manifestazioni».*

Il prof. Torre, neuropsichiatra, è parecchio critico. Il suo giudizio sullo «stare insieme» è negativo. Parla di «uniformità gregaria», afferma: *«Viviamo nel mondo del "Si". Un "Si" che significa "tutti" ma "tutti" generico, che corrisponde a nessuno. Il singolo è indotto dal sistema ad annullarsi nella massa, non credo che noi desideriamo stare nella folla, ma che ci siamo obbligati dalla moda, dai condizionamenti dei mass-media. L'angoscia è esclusa da questo assurdo mondo del "Si" che maschera ogni valore, rimane solo la paura. E la paura viene esorcizzata da questo falso spirito di aggregazione».*

Claudio Giacchino

È assolto il genitore che accusò la docente

Ernesto Napolitano, genitore, presidente del consiglio d'istituto della media Valfrè, assolto a novembre con formula dubitativa dal pretore, è stato ieri assolto con formula ampia nel processo d'appello che si è svolto presso la V Sezione del tribunale (pres. Pempinelli, p.m. Giantrotto). Il tribunale ha accolto la tesi del difensore avv. Zancan e assolto il Napolitano perché «il fatto non costituisce reato». Questo è l'ultimo atto della vicenda di Mario, il «ragazzino br» che un anno fa mise a soqquadro la Valfrè e l'intera città che si era schierata in sua difesa.

La storia ebbe origine da una frase più sciocca che crudele, in bocca a un dodicenne, buttata là senza pensarci da Mario durante la commemorazione in classe dell'on. Moro. Disse: *«Hanno fatto bene ad ammazzarlo, non avete capito che sono un brigatista?».* Il ragazzino, che vive nella Comunità alloggio della Provincia (ha una dolorosa storia familiare alle spalle, il padre è in carcere) spiegò più tardi che voleva soltanto far ridere i compagni. Ma l'insegnante di lettere Alfonsina Catalano, sostenuta dall'allora preside Anna Boschi propose la sospensione di Mario; i compagni ne chiesero l'allontanamento (c'è sempre il sospetto ma suffragato da testimonianze che il documento fosse stato in qualche modo ispirato dagli adulti). In difesa di Mario si schierarono il consiglio d'istituto, la Comunità alloggio, la Provincia, il Cogidas. A giugno la ritorsione, [illegible]. Ricorso al Tar.

Il tribunale amministrativo regionale, con una sentenza durissima per la scuola e gli insegnanti annullò lo scrutinio e chiese che la posizione di Mario fosse rivista. Questa volta arrivò la promozione. Ma la vicenda non si concluse.

Durante uno degli scontri fra genitori e insegnanti si verificò l'episodio che ha portato il Napolitano in tribunale per oltraggio alla prof. Catalano. *«Lei ha ridotto gli alunni a spie e delatori* — disse — *ha la psicosi del terrorismo, ha rovinato l'educazione che ho faticato a impartire a mio figlio».* Ieri con l'assoluzione totale è stata finalmente scritta la parola fine.

Brucia sterpaglie bidella ustionata

Rosa Pinzone, 37 anni, Collegno, via Silvio Pellico 27, bidella della scuola elementare Guglielmo Marconi, di borgata Regina Margherita, è grave al Centro grandi ustionati del Traumatologico. Ieri pomeriggio, con una bottiglia di alcool, ha voluto alimentare il fuoco per bruciare delle sterpaglie nel cortile della scuola. Investita in pieno da una fiammata, è stata trasformata in una torcia ardente. Ha riportato ustioni di terzo grado estese al 40% del corpo. La prognosi è riservata.

■ Giuseppe Suppo, 61 anni, Borgaro, via Lanzo 171, è morto al Centro di rianimazione delle Molinette per tetano. Era stato ricoverato l'8 maggio scorso. Una ventina di giorni prima, si era ferito, leggermente.

■ Pier Mario Quaglia, 36 anni, carrozziere, Moncalieri, via Fiume 22, è stato arrestato ieri a Nichelino. L'uomo deve scontare tre anni e otto mesi di reclusione per furto aggravato.

La tragedia dei profughi del Sud-Est asiatico: si moltiplicano le iniziative di solidarietà

Veglia e meditazione sotto ventidue tende

Organizzate dal Sermig, sorgeranno domani e domenica in 22 punti della città

«Una società più giusta e migliore è necessaria ogni giorno, e non possiamo scoprirne la necessità solo in occasione di un terremoto o di una tragedia come quella vietnamita». Ernesto Olivero, responsabile del Sermig, illustra con queste poche, semplici parole il significato della nuova iniziativa. Domani e domenica, in 22 punti della città, saranno create tende per la veglia e per la preghiera. Anche in questa occasione, come nelle precedenti, tutti i partecipanti alterneranno al dialogo ed alla riflessione con la gente, il digiuno.

La piattaforma «politica» della nuova veglia parte anche questa volta dalle considerazioni sui problemi nel mondo: la fame, la pace in pericolo, l'ingiustizia sociale, la povertà. Ed anche questa volta il Sermig lancia un appello di speranza e di solidarietà, proponendo la restituzione (*«sia chiaro, non è carità; è rendere parte di ciò che si è tolto ad altri»*) di una giornata di lavoro a favore dei popoli che soffrono. Ogni due ore verrà letto un messaggio sulla situazione dei profughi vietnamiti.

«Per noi — è scritto — *coloro che soffrono, i morti di fame, coloro che sono imprigionati per le loro idee, non hanno colore politico, ma sono semplicemente fratelli da amare».* La solidarietà non esclude nessuno *«ai fratelli dei terremotati del Guatemala, della Turchia, del Friuli, della Romania, dei perseguitati politici dell'Argentina, del Brasile, dei paesi dell'Est».*

La lettera prosegue ricordando che *«non cerchiamo i nostri, per un cristiano, tutti gli uomini sono fratelli e figli di Dio».* Senza connotazioni politiche, quindi, questa tenda del Sermig si propone soltanto di far riflettere la gente sul problema, di stimolare un momento di solidarietà. Le tende non si limiteranno però a raccogliere le «giornate di lavoro», le riflessioni e le preghiere dei partecipanti; saranno anche un [illegible] di raccolta delle disponibilità delle persone verso i profughi. *«L'obiettivo* — ricorda Olivero — *è inserire i profughi, salvaguardando la loro cultura e la loro dignità; per questo abbiamo pensato che si potrebbe dar loro le terre incolte».*

★ Si è riunito, presieduto dal presidente Viglione, il comitato di coordinamento regionale per le iniziative nei confronti dei profughi vietnamiti. Nella riunione si è espresso l'orientamento di evitare lo spezzettamento dei nuclei famigliari e di assicurare l'inserimento dei profughi nelle comunità piemontesi, salvaguardando la loro cultura ed i loro costumi. Il comitato, inoltre, ha deciso di organizzare un censimento delle risorse, delle disponibilità di privati, enti ed associazioni da inserire nel piano nazionale con contatti regolari con il commissario di governo Zamberletti.

Si è anche tenuta l'altra sera la riunione di tutti i gruppi laici che operano nella diocesi. Sono state decise la costituzione di quattro gruppi di lavoro per valutare la situazione e la stesura di un documento per sensibilizzare l'opinione pubblica. Il servizio diocesano e la San Vincenzo inoltre hanno deciso di mettere a disposizione le loro segreterie (telefono 331411 - [illegible]) per informazioni ai cittadini.

La storia della bambina Sook che in Italia è diventata Susy

Sei anni, coreana, è stata adottata da una coppia torinese - «Ma non basta l'emozione per motivare una scelta così importante»

"Sono arrivata sull'aereo ad incontrare la mamma"

Non basta il cuore, la commozione suscitata da un episodio di cronaca o dalla tragedia di massa di un popolo. Qualsiasi conclusione dettata da queste premesse è un errore: tanto più una richiesta di adozione che non sia invece maturata dal di dentro, arricchita non anni di vita d'amore della coppia, cresciuta come volontà comune inappagata più che come semplice desiderio idealizzato. I bambini non sono giocattoli, sono figli cui si devono amore e sacrifici.

Michela e Bruno Oamba, 11 anni di matrimonio, lei 34 anni, casalinga, lui 46 anni, idraulico. Una famiglia semplice con un [illegible] la mancanza di un figlio. Spiegano: *«Avevamo fatto tutte le domande nel marzo del '74 al tribunale dei minori per avere il nostro "bambino". Temevamo di essere respinti, essendo gente semplice, modesta, senza grande cultura, avevamo per quel "figlio" soltanto amore. Siamo stati dichiarati idonei. Per noi si aprivano le speranze».*

Ma le speranze hanno vie lunghe e tortuose, spesso attese dolenti. Dopo due anni, convocati, si sono sentiti dire: *«Va tutto bene, ma dovete ancora attendere».* Quanti mesi? *«Anni forse».* E la risposta li avvilì. Racconta Michela: *«Non potevamo attendere anni, anche per l'età di mio marito. Correvamo il rischio di non poter più adottare un figlio».*

Interviene Bruno: *«Sul questionario che avevamo dovuto compilare, ero stato tra i pochi a rispondere "sì" anche ad un bimbo straniero. Non era questione di colore della pelle: era ed è un figlio, mio figlio. Perciò siamo stati indirizzati ai Ciai di Milano».* E' arrivata Susy il 1° ottobre '76: Joo Hyun Sook, nata a Seul (Corea) il 25 marzo '73. Oggi ha sei anni.

La bimba, vivace e sorridente, serena e fiera, racconta in perfetto italiano la sua storia: *«Sono arrivata su un aereo e quando ho visto la mamma non potevo andare con lei, non la conoscevo. Volevo restare con la signorina che mi aveva accompagnata».* Poi, senza forzature da parte dei genitori adottivi, ha dato loro la mano. Aveva poco più di tre anni, parlava solo coreano. Indossava un paio di pantaloni rossi di panno, un cappello rosso ed una blusa bianca ricamata, che mostra con orgoglio conservati in un sacchetto, ripiegati con cura.

Il suo racconto s'interrompe; i giocattoli, la sua bambola prediletta, Alessandra dalla pelle nera, la attraggono. Parla degli amici dell'asilo, asserisce mostrando un disegno: *«L'anno prossimo vado a scuola».* Quando la mamma ricorda.

Perché Susy? Spiegano: *«Il suo nome era Sook, ma chi sa qual è la pronuncia. Abbiamo provato in tutti i modi, ma la bimba non faceva un cenno. Abbiamo cercato il nome dal suono più simile. Così è diventata Susy».* Attorniata da tutti nuovi, inserita in una casa sconosciuta, come ha reagito una bimba di quasi tre anni e mezzo che non capiva la lingua? La mamma ha negli occhi un'immagine: *«Il suo primo risveglio in casa è stato una scoperta. E' scesa dal letto, ha osservato e toccato tutto, minuziosamente. Poi s'è messa a cantare in coreano e battendo le mani ha danzato».*

Poco per volta avviene la scoperta delle parole: *«Mamma-Papà»* e poi «ock» (acqua) e *«posomagi»* (formaggio). Madre e figlia, insieme, hanno imparato a conoscere le cose: *«Dimmi che cosa vuoi, indicamelo, fammi vedere, le spiegavo prendendola per mano».*

Mormora il padre: *«Quando si vuole un figlio non si tratta di scegliere un'automobile e magari di preferirne una di marca straniera. Mia figlia ha gli occhi a mandorla, ma per me sono eguali a tutti gli altri occhi di bimbi, i più belli del mondo».*

Simonetta Conti

Nel Comune di Settimo

Mezz'ora di lavoro in meno al giorno

L'autoriduzione è stata decisa dai dipendenti - La giunta: «Disagio per i cittadini»

Clamorosa decisione dei dipendenti comunali di Settimo per costringere la giunta a discutere le loro rivendicazioni: da lunedì si autoridurranno l'orario di lavoro di mezz'ora al giorno. La proposta fatta dai delegati sindacali è stata approvata ieri mattina dall'assemblea del personale. Ogni giorno quindi tutti gli uffici chiuderanno mezz'ora prima in modo che l'orario settimanale sia di 37 ore e mezzo.

In sostanza è quanto chiede il consiglio dei delegati nella bozza di proposta presentata il mese scorso e alla quale la giunta di sinistra, almeno per quanto riguarda il nuovo orario, sembra contraria.

Già in passato l'amministrazione aveva bocciato una riduzione a 36 ore alla settimana. La questione dell'orario di lavoro sarà probabilmente il nodo più difficile da sciogliere quando verso la fine della settimana prossima le due parti siederanno al tavolo della trattativa dopo che la giunta, al rientro in sede del sindaco Cravero e dell'assessore al personale Casciano, avrà valutato tutte le proposte contenute nella piattaforma del sindacato.

Con la eventuale introduzione delle 37 ore e mezzo i servizi municipali resterebbero chiusi al pubblico due giorni alla settimana, probabilmente il martedì e il giovedì. *«Questa soluzione* — dice il consiglio dei delegati — *è da ritenersi provvisoria; con la preventivata apertura della mensa — altra nostra richiesta — si ridiscuterà degli orari in termini globali. Quello provvisorio potrebbe essere il seguente: per tre giorni otto ore e mezzo con intervallo pomeridiano, per gli altri due giorni sei ore continuate. L'entrata al mattino potrà avvenire dalle 8 alle 9».*

Dice il vicesindaco Arrolino: *«Senza voler anticipare giudizi che competono alla giunta nella sua globalità, devo dire che il nuovo orario non solo comporterebbe disagi ai cittadini ma avrebbe anche un costo finanziario perché ci costringerebbe ad assumere nuovo personale per gli asili».*

temperatura di ieri

massima	+ 30
minima	+ 18,2
media	+ 24,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 65%. Cielo coperto. Temperatura massima + 29,8; minima + 15,5 media + 22. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti calmi e deboli, visibilità ottima, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,45; tramonta 21,30. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 26,6; min. + 13,8.

Festa della Polizia

La festa per il 127° annuale della costituzione del Corpo di guardie di P.S. sarà celebrata domani alle 9 nella sede del V Reparto celere in via Veglia 44.

Un invito ai cittadini

Gli zingari: «Venite a conoscerci meglio»

Domani in corso Ferrara - Musica, danze, piatti tipici: «Potremo diventare amici»

Il campo è enorme, ordinato, colorato e variopinto come un quadro di Chagall, pieno di voci e richiami in una lingua fitta ed ermetica; è un campo per zingari in corso Ferrara, alle Vallette, poco lontano dal mattatoio. La notizia non ha in sé nulla di particolare; siamo abituati agli accampamenti estemporanei dei nomadi, appartenenti a una cultura così profondamente diversa dalla nostra di cittadini sedentari. Eppure dietro questa facciata allegra, vivace e multiforme c'è una storia. Una storia neppure molto bella all'inizio.

Quando tre mesi fa la famiglia zingara (circa 250 persone) arriva, si insedia come d'abitudine nello spartitraffico di corso Ferrara. Sono tanti, una decina di bambini, piccoli, vivaci, con anacronistici occhi chiari sotto la massa di capelli corvini. E «disturbano». Così almeno ritengono i 300 cittadini che raccolgono firme, poi presentate al consiglio di circoscrizione, per cacciarli. Paure antiche: *«Gli zingari rubano».* Preoccupazioni reali: *«Con il caldo si creeranno problemi igienici».* Diffidenze mai rimosse: *«Quelli sono diversi».*

I responsabili del quartiere però non accettano questa soluzione *«che ci sembra poco umana e comunque impraticabile dal momento che questi zingari sono cittadini italiani ed esiste una legge del '73 che ne favorisce l'insediamento».* La polemica si allarga, gli incontri tra zingari e cittadini si moltiplicano. Si trova con una delibera del quartiere e per esplicita concessione del Comune, una soluzione, provvisoria, ma concreta: dallo spartitraffico gli zingari si trasportano nel piazzale del mattatoio, rapidamente fornito di allacciamento per l'acqua e containers per i rifiuti.

«Noi ringraziamo il Comune e il quartiere per averci dato questo pezzo di terra e la possibilità di lavorare onestamente». Il capo della famiglia zingara parla un italiano puntuale con l'accento un po' francese, frutto delle interferenze delle dodici lingue che conosce. Tutto intorno le donne nei loro tipici, colorati abbigliamenti, i bambini; in un angolo lontano un gruppo di uomini aggiusta le pentole, altri incidono lamiere.

Questa comunità svolge lavori da stagnino, non a caso sono del ramo dei calderai: [illegible] gli utensili da sala operatoria, girando per ospedali ed enti pubblici. Sotto il grande tendone che serve da chiesa si riuniscono le famiglie; parlano con orgoglio della loro cultura e dei loro problemi. *«Noi siamo disposti a pagare le spese, però abbiamo bisogno di un campo permanente attrezzato, con i servizi, dove sostare e lavorare»,* dice uno, gesticolando con enfasi, mentre un altro [illegible]: *«Non è possibile dire che siamo tutti ladri. Se un torinese ruba, non tutti i torinesi sono ladri. Lo stesso è per noi zingari».* Vicino a lui padre Léon, un sacerdote francese, lo guarda annuendo; ricorda le persecuzioni naziste nei loro confronti.

Ad un tratto dalla borsa di una rappresentante del quartiere emergono piccoli biglietti da visita: sono gli inviti per la festa di domani pomeriggio. Musica, cibi tipici, danze, canti: è l'invito che gli zingari rivolgono a tutti i cittadini.

Fiat: in libertà 4200 operai

Motivo: carenza di materiale dovuta agli scioperi articolati, presidi delle portinerie, blocco delle merci - Manifestazione di lavoratori

Anche ieri negli stabilimenti Fiat ci sono stati scioperi articolati, presidi delle portinerie, blocco delle merci. In alcuni casi ciò ha causato la carenza di materiale in vari reparti e la conseguente «messa in libertà» di circa 4200 operai. In mattinata poco più di 300 lavoratori hanno manifestato davanti alla Rai, in Comune, Provincia e Regione.

Vediamo in sintesi cosa è accaduto. Mirafiori: la mancata «alimentazione di pezzi» ha causato le conseguenze più vistose. Prima c'è stato il «senza lavoro» per alcune centinaia di addetti. Quindi un'agitazione alla verniciatura delle «131» e «132» e il provvedimento è stato esteso ad altri 1800 operai. Nel pomeriggio due ore e mezzo di sciopero articolato hanno causato, per la stessa linea di prodotto, altre 1300 messe in libertà.

Mentre alle Presse e Meccanica di Mirafiori ci sono state due fasi di astensione dal lavoro, a Rivalta un'ora con blocco delle merci «rigido», alla Meccanica dello stesso centro tre ore con uscita anticipata e 2 ore alle Presse; 2 ore articolate alla Teksid e altre a Carmagnola, Borgaro, agli Acciai e alla Veicoli industriali; uno sciopero di un'ora articolato al Lingotto ha causato, dalle 11,30, la «messa in libertà» di 1300 lavoratori.

Una situazione dunque difficile e intricata nelle fabbriche e una ripercussione continua fuori. Ieri un corteo ha protestato alla Rai contro la *«quantità e la qualità delle informazioni sulle trattative contrattuale diffuse dalla radio e dalla televisione».* Delegazioni sono state ricevute in Comune, Provincia e Regione per chiedere *«una presa di posizione sull'andamento della trattativa contrattuale».*

Il sindaco Novelli ha informato gli operai che nella prossima riunione del Consiglio comunale discuterà l'interpellanza presentata dai gruppi del pci, psi e della dc sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Per oggi, giorno ex festivo, non sono previste manifestazioni. Si attende infatti che da Roma giunga una notizia rassicurante. *«Se la trattativa dovesse andare male* — ha ricordato ieri il segretario generale dell'Flm Mattina — *il direttivo esaminerà come amministrare tutto l'arco di tempo sino a settembre anche nel periodo delle ferie. Non si potrà certo andare tutti in vacanza: bisognerà stabilire iniziative praticamente ininterrotte».*

OLIVETTI — In risposta allo spostamento a dopo le ferie dell'incontro previsto con l'amministrazione, i sindacati hanno attuato una serie di manifestazioni di lotta e chiesto l'intervento del ministro dell'Industria. Ad Ivrea sono stati bloccati (già da mercoledì) la sala macchine e calcolo della «Ico», la «Ex fonderia», l'ufficio arrivi e spedizione. A San Bernardo invece oggi sono previsti picchetti e due ore di ritardo sull'entrata. A Scarmagno ci sono state ore di sciopero articolato e assemblee.

COLLOCAMENTO — I componenti della commissione del Comune di Torino in rappresentanza della federazione Cgil-Cisl-Uil hanno comunicato ieri il nuovo orario e i giorni di funzionamento del collocamento durante il periodo estivo (per ciò che riguarda le richieste di lavoro al cinema Adriano).

Avviamenti: lunedì ore 9, generici; lunedì ore 10, impiegati e commesse; lunedì ore 10,30, qualificati; venerdì ore 9, generici.

Ritorni: mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 11,30 in via Gioberti 16, primo piano, stanza 4.

Lunedì prossimo poi, al cinema Adriano tutti i disoccupati sono invitati a partecipare alla richiesta Fiat di manodopera generica. I cartellini saranno ritirati entro le 9 per la formazione della graduatoria.

Specchio dei tempi

Psicologia del bambino in ospedale: scontro di mentalità - «Ho 72 anni, non ho più tempo per aspettare la pensione» - Inciviltà dell'uomo - Il direttore del Pannunzio ringrazia - In festa accanto a chi soffre

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei non lasciar passare sotto silenzio l'intervento del prof. Teich-Alasia apparso su La Stampa di domenica scorsa, perché esso potrebbe aver l'effetto di tranquillizzare troppe persone, sia medici che genitori già fin troppo insicuri e disinformati sulle reali esigenze psicoaffettive e diritti, tuttora sistematicamente violati, del bambino ospedalizzato.

«Il professor Teich-Alasia afferma di "poter contraddire fermamente quanto asserisce la prof.ssa Barla insieme con molti pediatri".

«Egli, in realtà, contraddice molto di più, e in particolare: 1) le conclusioni di un comitato Oms di esperti su "La salute mentale e lo sviluppo psicosociale del bambino" al capitolo su "Misure di prevenzione", pag. 36-41 volume n. 613 della serie "Rapports techniques" (1977 - Ginevra); 2) Tutto quanto la psicologia ha imparato sui bambini in questi ultimi decenni; esperienze e documentazioni che sono state raccolte e tradotte in disposizioni legislative o movimenti d'opinione pubblica che durano ormai da oltre vent'anni in Inghilterra, da alcuni anni in Svezia (per citare solo quello che è a mia conoscenza diretta) e che anche da noi si stanno introducendo ormai da alcuni anni (spero sia noto che la Regione Piemonte ha approvato in data 4-10-1978 la delibera "Linee di indirizzo in ordine alla tutela della condizione del bambino ricoverato in ospedale".

«Non entro in merito agli argomenti del prof. Teich-Alasia perché essi esprimono una mentalità troppo distante dalla mia e sarebbe pertanto necessario un discorso troppo lungo che è già stato fatto ampiamente da studiosi assai prestigiosi e presso i quali potrà trovare risposta alle sue obiezioni (Robertson, la scuola di G. Maccacaro, Bowlby, Ossicini ecc.).

«Vorrei solo sottolineare la incredibile quantità di psicologi che il prof. Teich-Alasia propone per preparare: il bimbo (all'ammissione, durante la degenza, alla dimissione e a domicilio); i genitori; il personale infermieristico (perché poi non il medico?). E gli psicologi? Chi li prepara? Che orientamento seguono? Quello che il bambino soffre la carenza materna?

«Ma allora la prevenzione primaria dai squarci è quella di non scindere l'unità affettiva, tutelandola e indirizzandola? Cioè quella che il bambino non soffra la carenza materna? Ma allora perché tanti psicologi?».

Jolanda Valerio de Certi

Un lettore ci scrive da Settimo Rottaro:

«Sono un muratore che ha lavorato molto anche all'estero, in Germania.

«Sono vecchio e ho avuto liquidata l'integrazione della pensione di vecchiaia in base alla regolamentazione internazionale, a partire dal giugno 1972. L'Inps di Torino me lo ha comunicato il 14 giugno 1978. E' passato un anno e non ho ricevuto nulla di quanto mi spetta ormai da quasi otto anni.

«Mi sono rivolto ad un amico avvocato: ha scritto due lettere raccomandate alla direzione regionale centrale Inps di Roma, dove si trova la mia pratica il 1505078008, Germania; non si sono degnati di una risposta scritta, magari con la tassa a carico del destinatario, alle lettere 14 febbraio e 24 maggio 1979. Mi sembra che sia molto grave.

«Ora l'avvocato, che è anziano anche lui, mi dice che non c'è da fare altro che una causa, ma che passerà ancora altro tempo, io ho 72 anni e non posso aspettare di più. Si lamentano che le elezioni non vanno bene; io dico che andranno sempre peggio sino a che i pensionati sono trattati come sono trattato io». *Giovanni Boglia*

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei chiedere due cose al signor Rocco Cagliostro che su Specchio dei tempi si scaglia contro coloro che hanno organizzato un torneo di bridge per raccogliere fondi a favore dei cani randagi.

«Conosce lei le persone che hanno preso tale iniziativa? Ed è sicuro che esse prodighino il loro tempo libero e un po' di denaro solo ed unicamente in questa direzione? Se non conosce quanto esse fanno anche per i loro simili, si trattenga dal lanciare giudizi così severi! Non vedo perché una cosa debba escludere l'altra, chi ha sensibilità e cuore per gli animali ce l'ha anche per il suo prossimo, ma certo non è umanamente possibile arrivare a lenire tutte le sofferenze e le ingiustizie umane.

«In quanto alla "civiltà del cane" poi, le faccio osservare che a quanto mi consta, in Italia si sta andando purtroppo nella direzione opposta! E' diventato ormai uno sport italiano prendere un cane d'autunno e buttarlo sulla strada appena si comincia a partire di ferie. Questo è forse indice di una "civiltà del cane", oppure di una vera e propria "inciviltà dell'uomo"?». *Anna Rosa Vallani*

Il direttore del Centro Studi Pannunzio ci scrive:

«Desidero ringraziare "La Stampa" ed i torinesi che si sono stretti attorno al Centro "Pannunzio" in occasione della crisi determinata dalla mancanza di una sede per il lavoro culturale del "Pannunzio".

«Sono stati moltissimi gli amici che in vario modo ed in varia misura hanno fatto sentire in questa circostanza la solidarietà nei confronti del Centro.

«Sono fiducioso che il problema di un locale idoneo possa risolversi.

«Nel contempo vorrei precisare, a riguardo della generosa ed appassionata lettera del giovane amico Davide Amerio che il Centro è rigorosamente apartitico, ma ovviamente non è apolitico, il che significherebbe una sorta di "Aventino" della cultura che il Centro non potrebbe condividere». *Pier Franco Quaglieni*

Una lettrice ci scrive:

«Premetto che non ho nulla contro gli omosessuali; è giusto che abbiano la possibilità di ritrovarsi e di essere allegri. Ed è proprio perché credo che siano persone civili più di tanti altri che mi rivolgo a loro.

«Ho letto stamane, mentre andavo all'ospedale San Giovanni, in via Cavour, dove mio marito è ricoverato per un tumore, il loro manifesto. Dice: *"Per una sera ballate 'Fuori' nella più grande discoteca all'aperto di Torino in piazza Cavour".* Questi giardini sono a fianco dell'ospedale dove ci sono centinaia di malati. Non so chi abbia concesso il permesso per questa festa, ma ricordatevi che farete baldoria accanto a un luogo di sofferenza. Non aumentate il dolore di chi ha bisogno della massima tranquillità per lenire il proprio dolore. Grazie».

Segue la firma

Ultimo atto del processo Ipca: la Cassazione ha confermato il verdetto della Corte d'appello

Fabbrica del cancro a Ciriè: sentenza definitiva
Adesso i 5 imputati dovranno andare in carcere

Forse oggi stesso il Procuratore presso la Suprema Corte firmerà gli ordini di cattura - Pene varianti da 2 a 4 anni per i responsabili dell'azienda di anilina che provocò 134 morti - La Cassazione, nella sua sentenza, ha negato la possibilità al sindacato di costituirsi parte civile - Il dramma dell'Ipca continua: solo pochi mesi fa è ancora morto un operaio

Il dott. Paolo Rodano e l'ing. Silvio Ghisotti - Alla prima sentenza l'abbraccio tra la vedova Franza, Albina Siella e l'avv. Masselli

L'ultimo atto del processo Ipca si è concluso: la Corte di Cassazione ha respinto l'altro giorno il ricorso degli imputati. Restano così confermate le responsabilità dei dirigenti della «fabbrica del cancro» di Ciriè che in vent'anni ha ucciso decine e decine di operaie. I giudici della Suprema Corte si sono allineati con la sentenza d'appello dei magistrati torinesi concedendo lievi diminuzioni di pena per prescrizioni intervenute. Non tutti i punti del ricorso sono però stati respinti. La Cassazione infatti, con una decisione che farà molto discutere, ha negato l'esistenza di un diritto del sindacato ad ottenere il risarcimento del danno.

Queste le pene definitive a 7 anni dall'inizio del procedimento penale: Sereno ed Alfredo Ghisotti 4 anni, 2 mesi e 15 giorni; Giovanni Mussa 3 anni, 7 mesi e 5 giorni; Silvio Ghisotti 2 anni, 1 mese e 9 giorni; Paolo Rodano 2 anni, 8 mesi e 12 giorni. A tutti sono stati condonati 2 anni. Ora la partita è chiusa e per i responsabili dell'Industria piemontese colori anilina si aprono le porte del carcere. Oggi stesso il procuratore generale presso la Corte di Cassazione emetterà l'ordine di cattura per gli imputati: ai loro polsi scatteranno le manette.

Il dramma dell'Ipca, esploso nel '72, ha radici lontane nel tempo: la prima diagnosi di carcinoma vescicale all'operaio Matteo Gori risale al '50. Ci volle quasi un quarto di secolo per dimostrare la stretta connessione tra l'insorgere di sempre più numerose forme di cancro alla vescica e l'attività svolta in fabbrica dai dipendenti Ipca. Il via all'inchiesta fu dato dal pretore Toriano. Indagando su un inquinamento della Stura provocato dai rifiuti della lavorazione di materie coloranti, ebbe il sospetto che i casi di carcinoma alla vescica ormai frequenti a Ciriè potessero essere provocati dall'ambiente di lavoro. Il dubbio diventò certezza.

Sotto accusa finirono i fratelli Alfredo e Sereno Ghisotti, proprietari e amministratori della fabbrica; l'ing. Silvio (figlio di Sereno) responsabile dei servizi manutenzione impianti e dell'ufficio tecnico; Paolo Rodano, direttore amministrativo; Giovanni Mussa, medico di fabbrica.

Gli imputati si difesero sostenendo che la malattia professionale non era prevedibile e che a quell'epoca le conoscenze in materia erano insufficienti. Di contrario avviso il giudice istruttore.

In Inghilterra, in Germania e nei maggiori paesi industrializzati si cominciò a sospettare della betanaftilamina, una delle sostanze usate nella produzione dei coloranti, fin dal 1895. Nel 1921 un documento dell'Ilo (Ufficio internazionale del lavoro) avvertiva che la benzidina e la betanaftilamina erano sostanze in grado di produrre tumori vescicali.

La vicenda giudiziaria, divenuta il simbolo della lotta per la tutela della salute dei lavoratori, si trascinò per cinque anni mettendo in luce dati significativi: 134 morti tra il '50 e il '72 dei quali 50 per tumori, 28 per cancro alla vescica. Cifre aride che nascondevano una dimensione ancora più tragica: una tragedia che non è finita con la sentenza della Cassazione ma continua a mietere vittime anche se lo stabilimento non produce più coloranti nocivi.

L'Ipca, oggi, non è più la «fabbrica del cancro» ma continuano a morire gli operai ammalatisi anni fa. Un dramma dolorosamente scandito nelle ventitré udienze del processo di primo grado dalla voce dei sopravvissuti e dei famigliari delle vittime, riassunto poi con precisione analitica dai giudici della terza sezione del tribunale nelle 180 cartelle dattiloscritte con le quali motivarono la condanna.

In quelle pagine, l'odissea dell'Ipca: la storia della fabbrica dalle sue origini, le condizioni disastrose dell'ambiente di lavoro, le responsabilità degli imputati, le sofferenze delle vittime, le cose che si potevano fare per evitare la lunga catena di morti e che non si sono fatte. Uno spaccato drammatico di civiltà industriale vecchia maniera.

Il giudizio del tribunale, affermando il valore di alcuni principi fondamentali, sottolineò carenze e leggerezze degli organi pubblici che avrebbero dovuto esercitare un'azione di controllo. Quella decisione costituì un importante punto di riferimento.

Il processo di primo grado infatti riconobbe alle organizzazioni sindacali, per la prima volta in Italia, il diritto al «risarcimento del danno» come parte civile in un processo per «omicidi bianchi». L'ordinanza del tribunale stabilì un importante precedente per la tutela della salute in fabbrica e segnò una svolta nei rapporti tra padronato, lavoratori e magistratura. Prima di allora il problema si era presentato una sola volta in una causa per omicidio colposo davanti al tribunale di Trento ma in quel caso i giudici avevano escluso che il sindacato potesse costituirsi parte civile.

A Torino invece fu proprio la presenza delle parti civili, per il sindacato e per i parenti delle vittime che rifiutarono il risarcimento del danno a dare alla causa una veste «politica». L'Ipca non era solo un processo per infortunio sul lavoro. Era qualcosa di diverso: il simbolo di una lunga sofferenza, una storia che metteva a nudo nei loro aspetti negativi macroscopici le carenze legislative sulla tutela della salute in fabbrica, l'ignoranza delle più elementari misure di sicurezza.

Per questo la presenza dei legali di parte civile che chiamarono una volta per tutte le cose col loro nome e diedero, al di là delle aride formulazioni giuridiche, il quadro esatto di come si svolgeva il lavoro in certe fabbriche disastrate dal punto di vista ambiente e prevenzione, ebbe un preciso significato. Non certo per suscitare emozioni ma per portare alla luce in tutta la sua gravità un problema troppo a lungo ignorato.

Nel giugno di due anni fa i giudici condannarono Alfredo e Sereno Ghisotti a 6 anni, Giovanni Mussa a 5 anni e mezzo, Paolo Rodano a 4 anni, Silvio Ghisotti a 3 anni. Dell'Ipca si ritornò a parlare nell'ottobre dello stesso anno in appello. «Nessuno si è curato di ridurre i rischi — disse l'avv. Guidetti Serra —. *Volete rovinare la fabbrica?* si rispondeva agli operai che reclamavano migliori condizioni di lavoro». E l'accusa terribile: *«Di questi cancri si sapeva in fabbrica»*, un'accusa lanciata già in tribunale da un operaio. *«I dirigenti dovevano conoscere i pericoli»* sostenne l'avv. Giordano presentando alla corte un'ampia documentazione in materia di malattie professionali.

I giudici d'appello confermarono la condanna ai proprietari e ai dirigenti dell'azienda. Esclusero l'attenuante del risarcimento del danno, riconobbero il diritto del sindacato a costituirsi parte civile. Le pene subirono una lieve riduzione (per due omicidi colposi era scattata la prescrizione), Sereno Ghisotti, 5 anni e 6 mesi; Silvio Ghisotti 2 anni, 8 mesi e 15 giorni; Paolo Rodano 3 anni, 4 mesi e 25 giorni; Giovanni Mussa 4 anni e 1 mese.

Poi l'ultimo atto: la Cassazione. Legali di parte civile, il prof. Gilberto Lozzi, gli avvocati Costanzo, Masselli, Angelucci di Roma. Difensori degli imputati avvocati Chiusano e Zaccone. La Suprema Corte ha riaffermato l'esistenza del «nesso causale» tra la condotta degli imputati e le morti degli operai. Ha negato invece il diritto del sindacato ad ottenere il risarcimento del danno. Ha ritenuto cioè che l'organizzazione sindacale non ha la «legittimazione a costituirsi parte civile».

Per comprendere la logica di questa decisione è necessario attendere i motivi della sentenza. Le ipotesi più probabili sembrano due: il fatto che le imputazioni si riferivano a fatti antecedenti l'entrata in vigore dello statuto dei lavoratori e la difficoltà di individuare un danno concretamente risarcibile al sindacato, trattandosi di comportamenti colposi.

Ma il dramma Ipca non è finito. Mentre sono in corso altri procedimenti penali la catena dei morti continua, la fabbrica di Ciriè miete ancora vittime: un dramma che ha coinvolto un intero paese ed è vissuto con sofferenza giorno dopo giorno nelle famiglie degli ex operai dell'Ipca.

Nino Pietropinto

Impressionante sciagura sulla strada del Col delle Finestre

Pulmino esce di strada e precipita in un burrone: muoiono due fratelli

Erano cantonieri della Provincia - Due loro colleghi sono rimasti feriti - Nel pomeriggio, sopralluogo del presidente Salvetti - A Orbassano: un pedone è ucciso da una «bisarca»

I fratelli Marco e Romildo Nevache morti nell'incidente

Due fratelli, cantonieri, sono morti in un incidente stradale in val Chisone. Sono Romualdo Nevache, 53 anni, residente con la famiglia in borgata Pleccia di Pinasca, e Marco, 48 anni, coniugato, abitante a Pomaretto. Ieri mattina erano su un pulmino dell'amministrazione provinciale, percorrevano la strada del Col delle Finestre diretti a Pian dell'Alpe per portare a termine alcuni lavori di «consolidamento» della carreggiata. C'erano altri due colleghi: Osvaldo Artero, 47 anni, di Pomaretto e Attilio Ribet, 33 anni, di borgata Roberti a Inverso Pinasca.

L'incidente è accaduto in località Sarrel d'Abries. Dalla ricostruzione dei carabinieri al comando del maresciallo Marciano di Fenestrelle, sembra che il guidatore, Marco Nevache, sia stato colto da un malore ed abbia perso il controllo del furgone su un rettilineo, dove la strada è in leggera pendenza.

«Andavamo piano — ha detto più tardi Attilio Ribet — in seconda marcia. *Mi è sembrato che il capo cantoniere abbandonasse il volante all'improvviso. L'automezzo si è infilato tra due paracarri ed è rotolato nella scarpata*». Un volo di 92 metri, poi si è arrestato a poca distanza dalla frazione Fondofau.

Nessuno ha sentito nulla. Attilio Ribet, con una gamba fratturata, si è trascinato fino alle case per chiedere soccorso. Per Romualdo Nevache, sbalzato fuori dall'abitacolo, non c'era più nulla da fare. Il fratello è morto un'ora più tardi al Centro traumatologico. Osvaldo Artero (prognosi riservata) e Attilio Ribet (60 giorni) sono ricoverati all'ospedale civile di Pinerolo.

Nel pomeriggio il presidente della Provincia Salvetti e gli assessori Bozzello e Bandoni hanno fatto un sopralluogo con alcuni tecnici.

★ Un operaio della Fiat è stato ucciso da una «bisarca» sulla circonvallazione di Orbassano, poco prima dell'incrocio con strada Rivalta. L'uomo, Rosalbino Ella, 48 anni, da Albi (Catanzaro), residente a Volvera in via Rivalta 33, aveva appena terminato il turno di lavoro e stava rincasando a piedi. Mentre attraversava è sopraggiunto, pare a forte velocità, il pesante automezzo, condotto da Antonio Sinesi, 32 anni, da Foggia, residente a Torino in via Livorno 8. L'asfalto, reso viscido dalla pioggia che in quel momento stava cadendo sulla zona, ha reso inutile ogni tentativo di frenata. L'operaio è morto sul colpo.

★ Il maresciallo del commissariato di polizia San Donato, Edoardo Gagliardi, 42 anni, Grugliasco, via Rieti 34, è grave al Maria Vittoria per fratture al cranio, alle ginocchia e alla spalla destra. Ieri, poco dopo mezzogiorno, mentre attraversava sulle strisce via Cibrario, all'altezza di via Giacinto Collegno, è stato investito da una 127, guidata dal finanziere Antonio Fiorentino, via Viverone 6.

Rosalbino Ella, 48 anni

Testimoni di Geova — Oltre undicimila delegati sono intervenuti alle assemblee semestrali. L'ultima s'è conclusa domenica a Leinì con il battesimo di 18 persone. Tema dell'incontro: «Puri e zelanti per le opere eccellenti».

Le offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Continua la pubblicazione un altro elenco di versamenti giunti a «Specchio dei tempi» negli ultimi dieci giorni

Ecco un altro elenco di offerte per il Fondo di solidarietà:

Gilardi, Moncalieri 30.000; in memoria della mia cara mamma A.M. 30.000; Paola e Carlo 20.000; n.n. 30.000; R.A. 20.000; A.T. 15.000; O.T. 10.000; per Papa Giovanni in memoria dei nonni 10.000; in memoria di Silvio nel 19° anniversario, la mamma 10.000.

In memoria della mia mamma 55.000; inquilini di via Magenta 58 in memoria di Francesca Marchino 55.000; in ricordo di Papa Giovanni, Elsa e Giulio 50.000; Paola 50.000; Luca 50.000; E.E.B. per anziani bisognosi 50.000; per bimbi poliomelitici, Fiat Auto S.p.A. di via Medardo Rosso 6 40.000; per un bimbo bisognoso F.G. 30.000.

Ricordando papà nel 31° anniversario Rita per un anziano bisognoso 30.000; M.V. Sanremo in onore di Papa Luciani 20.000; n.n. 20.000; per un bimbo ammalato 20.000; F.G. 20.000; in onore del Sacro Cuore F.C. 20.000; per i poveri di S. Antonio e di Papa Giovanni come da promessa fatta D.D. 20.000.

In memoria di Papa Giovanni per ricordare una persona defunta n.n. 20.000; in onore a Santa Bernardetta per grazia ricevuta n.n. 15.000; 10 giugno dipartita nostro indimenticabile piccolo adorato Fabiano zia Nilla per un bimbo povero 15.000.

Davide e Simona Moschini - Fedrica e Alessandra Bonarete 15.000; n.n. 11.000; n.n. 10.000; una pensionata 10.000; L.R. 10.000; in onore di S. Antonio per l'aiuto dei miei figli 10.000.

Pro mercatino piazza Bengasi 170.000: il personale della libreria editrice G.B. Petrini S.p.A. in memoria del dott. Edoardo Foglino 120.000; in memoria di Luigi Rabbia M.O.E. 100.000; i dipendenti del laboratorio per la meccanizzazione agricola di Torino in memoria di Giovanni Faccio, padre del loro collega 55.000.

In ricordo di Cristina Ghignone giornalaia di corso Racconigi 165 i commercianti ed amici 50.000; Per ringraziamento a Papa Giovanni e invocando sempre il suo aiuto per una donna anziana sola e bisognosa Cesarina 50.000.

G.G.G. 50.000; Nicoletta Grosso Savona 30.000; Uno dei quattro 30.000; Coppo Evelina ved. Perino 30.000; Papà e mamma a perenne ricordo dell'adorata Giulia 30.000; Sofia Savio 30.000; Prof. [illegible] Loreti 25.000; In memoria di Maria Gianello, errera Giuseppina e Fasano Pietro N.N. 20.000.

C.M. 20.000; Alma 20.000; In onore del Papa Buono Giovanni XXIII Ada 20.000; In ricordo di Papa Giovanni nonché del maestro Barbero 20.000; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; Monica e Pia ricordando Nino e Leo 20.000; Ilaria e genitori in memoria della nonna di Domenico 20.000; N.N. 20.000; Marta 15.000; Per grazia ricevuta da S. Giuda Taddei e S. Caterina S.O.G. 15.000; Mariuccia D. ricordando l'onomastico del defunto zio John 10.000; A.F. 10.000.

Mariuccia D. ricordando il suo Giovanni 10.000; N.N. 10.000; Eugenio 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; Negro Emma Lucia ricordando Papa Giovanni 10.000; C.G. G.M. 10.000; Zia Pina Cerutti in memoria del nipote Carlo Ostellino 10.000; C.O. 10.000; N.N. 10.000; N.N. per un'opera buona 10.000; B.O. in memoria di mio marito 10.000; In onore di Don Bosco per grazia ricevuta 10.000; N.N. in suffragio dei defunti 10.000; N.N. 10.000; Per una persona anziana 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

C.G.G. Ceva in memoria di Papa Giovanni 10.000; Fernando Stivanello Piossasco 5000; G.R. 5000; R.C. in onore di Papa Giovanni 5000; In onore di Papa Giovanni per una mamma ammalata 5000; In memoria del marito e padre 3000.

Che la Beata Vergine Consolata protegga me e tutti i miei cari 3000; G.T. 2000; Un profugo 1000.

* *

Continuiamo a pubblicare le offerte inviate per donare alle Molinette la macchina che batte il coma:

Gli amici di Romina Bontempi e la Scuola «Cena» 1.421.150; con tutto il nostro affetto 1.000.000; Riv-Skf 1.000.000; M.S. 400.000; Giusangel 300.000; amici del Centro Sportivo Lamet 250.000; Chicco e Elena 200.000; famiglia Ravinale 200.000.

In memoria di Enrico Onorato, i colleghi del figlio Carlo 180.000; un gruppo di dipendenti Fiat Veicoli Industriali Stabilimento S.p.A. 105.000; Gianni e Lucia 100.000; ancora un grazie a Papa Giovanni B.O. 100.000; i colleghi e amici di Enzo in memoria del suo papà 100.000.

Ringraziando Papa Giovanni 10.000; M.G.B. 10.000; in onore di Papa Giovanni Barbara e Danila 10.000; Rita 10.000; M.F. 10.000; A.M. in memoria a di Lorenzo Rinaldi 10.000; Pier Luigi, Maria e Pierino in memoria della mamma 10.000; n.n. 10.000.

In memoria Di Nicola 55.000; n.n. in onore di S. Giovanni Bosco e Don Rinaldo Ruffini 50.000; Antonio C. 50.000, Federazione Regionale Agricoltori 50.000; Allocco 50.000; ing. Giuseppe Spagna 50.000; Fabio e Davide 50.000.

Fulvio e Maria in memoria del papà 30.000; invocando da Papa Giovanni una grazia per Laura 30.000; famiglie: Massano, Silvestro, Bertolotti 30.000; E.S.L. 25.000; Enrico, Miriam Sacchi, Lambiert Luigino e mamma, coniugi Biglia 25.000.

In memoria della mamma E.L.S. 25.000; classe IV A e B scuola via Ivrea 47, Torino 25.000; in memoria di Mario impiegati M.P. 25.000; condomino di via Palmieri 13 in memoria del dr. Enrico Romero 24.000; classe II H scuola Manzoni 22.500.

Due coniugi 20.000; Lisa e Gabriella 20.000; Maurizio e Alberta 20.000; n.n. 20.000; De Maria Angelo 20.000; ricordando nonna 20.000; n.n. 20.000; Motta Adele 20.000; Piera e Andrea 20.000; Giorgio e Gabri 20.000; Maurilio e mamma 20.000; Giovanni e Cristina 20.000; Aldo e Gisella 20.000; Gargnino Teresa 20.000.

Nino e Nella 10.000; O.B. 10.000; in memoria della nonna, Elena e Giorgio 10.000; n.n. 10.000; n.n. da Villanterio 10.000; Luigia 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Cravero Giovanni 10.000; Roberto in memoria del nonno 10.000.

Daniela e Paola 10.000; 32718, 10.000; B.M. 10.000; S.A.M. 10.000; gli amici della S.A.P. 10.000; per bimbi sofferenti 10.000; Mortarotti Oreste 10.000; Lino Vezza 10.000; Bada Maria 10.000; famiglia Fanton 10.000; Voltan 10.000; Gallino Claudia 10.000; Sciolla 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000.

(Continua)

Le prove s'iniziano martedì

Le commissioni per la maturità

Pubblichiamo oggi gli ultimi elenchi

Linguistica

1ª commissione — Interpretariato sez. A-B-C, Vittoria sez. A. Presidente: Piero Pecchiura Torino; commissari: Margherita Masera Cantone ital., Nicolina Bruni Ricci franc., Viviana Dalmas Orso ingl., Anna Bovero sto. dell'arte.

2ª commissione — Virgilio sez. A-B, Internazionale sez. A, Global School sez. A. Presidente: Margherita Giovando Perotti Torino; commissari: Amalia Ricevuti Savina ital., Francesco Cardellicchio franc., Liliana Guermani Mincato ingl., Anna Barbero Bazzani sto. dell'arte.

3ª commissione — Virgilio sez. C, Foscolo sez. A, Nigri sez. A. Presidente: Francesco Mauro Torino; commissari: Ida Storello ital., Maddalena Riberi franc., Donatella Ricossa ingl., Laura Subrizzi mat.

4ª commissione — Cadorna sez. A-B, Leopardi sez. A, Canina sez. A. Presidente: Marco Papotti Rivarolo; commissari: Enrica Testa Ortolava ital., Irene Pellegrino franc., Flavio Sarti ingl., Concetta Larizza sto. dell'arte.

Artistico

1ª commissione — L. Artistico di via De Margherita sez. A-B (I sez.). Presidente: Salvatrice Bella Milano; commissari: Renzo Bonazzo ital., Enrico Londei sto. dell'arte, Paolo Cavallo anatom. art., Emilio Barone archit.

2ª commissione — L. Artistico di via De Margherita sez. C-D-E (II sez.). Presidente: Rosa De Marco Scalfarotto Torino; commissari: Carla De Leve ital., Anna Rita Marco sto. dell'arte, Nicola Colelaos mat., Luca Deabate archit.

Unica commissione — V. Veneto sez. A-B. Presidente: Angiola Mondini Torino; commissari: Paola Zanetti Casorati ital., Lucetta Momigliano sto. dell'arte, Gabriella Martini Nanni mat., Roberto Cerrato archit.

1ª commissione — L. Artistico di via Accademia Albertina sez. A-B (II sez.), Bramante (I sez. - II sez.). Presidente: Marco De Ponti Torino; commissari: Giovanni Iberis ital., Silvana Barbanotti sto., Anna Maria Andreoletti mat., Guido Burdo archit.

2ª commissione — L. Artistico di via Accademia Albertina sez. C-D (II sez.). Presidente: Ines Ferrara Salomone Palermo; commissari: Irene Ambrogio ital., Ida Iscardi sto. dell'arte, Luigi Tozzi mat., Paola Corvetti archit.

3ª commissione — L. Artistico di via Accademia Albertina sez. E-F (II sez.). Presidente: Silvia Esposito Nuzzo Roma; commissari: Antonina Piscitello ital., Fabio Nosboda sto. dell'arte, Paolina Ninetti mat., Gianni Rapetti archit.

4ª commissione — L. Artistico di via Accademia Albertina sez. G (I sez.). Presidente: Graziella Perosino Torino; commissari: Giuliano Ugolini ital., Giuseppe Pacciarotti sto. dell'arte, Pasquale Sivilli anat. art., Calogero Scarpulla archit.

Arte applicata

Unica commissione — Ist. di Torino, Ist. di Castellamonte, Ist. di Saluzzo. Presidente: Giuseppe Arena Catania; commissari: Emilia Mastrarocco sto. arti visive, Giuseppa Aricò mat., Adriano Braglia teor. e appl. geom., Biagio Sferra prog. metal. e oref.

Sperimentale

1ª commissione: L. Scientifico Gramsci, spec. Scienze Umane, Socio-Sanitaria, Linguistica, Maria Immacolata, spec. Linguistica. Presidente Giuseppina Rossi Lucca; commissari: Antonio Romano, ital., Teresina Arrat Marchiando, scienze nat., Marinella Epifani, ingl., Renato Paoletti, storia e fil.

2ª commissione: Lagrange di Rivarolo Canavese sez. A, B, C, spec. mecc. Presidente Vincenzo Morabito Alba; commissari: Gianna Barberis, lettere, Ferdinando Galimberti, mecc., Giovanna Casati Dragone, tecnol. mecc., Giovanni Porrera, macch.

3ª commissione: L. Scientifico Gramsci, spec. matem. inform.; B. S. di Caluso, spec. econ. ammin. Presidente Mario Tarditi, Pinerolo; commissari: Italia Calvano, ital., Francesca Bovio, tecnica comm., Luciano Covino, rag., Giacinto Farina, elettr.

Partigiani al Lis

Al Col del Lis, domenica, annuale manifestazione partigiana ai piedi della torre che ricorda i 2034 caduti partigiani delle valli Susa, Lanzo, Pellice e Chisone; riti religiosi, discorso del sen. Arialdo Banfi, presidente della federazione internazionale della Resistenza, e consegna di onorificenze del Governo jugoslavo a soldati italiani che furono partigiani nei Balcani. L'Anpi ha promosso un incontro fra partigiani che furono feriti dai nazifascisti e cittadini che sono stati colpiti dal terrorismo. Si terrà domani alle 17 nel municipio di Pianezza.

Carne avariata? Ricoverati in sette

Intossicazione collettiva da cibo avariato, fortunatamente non grave, per una famiglia di otto persone alle Vallette. Dopo una notte insonne per nausee e dolori sono finiti all'alba di ieri al Maria Vittoria una bidella della scuola Buoncompagni, Angela De Simone, 40 anni, viale dei Mughetti 21, ed i suoi sette figli: Antonella, 6 anni, Patrizia, 11 anni, Massimo, 13 anni, Santina, 15 anni, Bruno, 18 anni, Giuseppina, 23 anni, e Salvatore, di 22 (che è stato subito dimesso). Si è salvato dall'avvelenamento soltanto il capofamiglia, Giuseppe De Simone, decoratore, in questi giorni a Siracusa per lavoro.

Nonostante una iniziale riserva di prognosi, le condizioni di tutti i ricoverati sono migliorate in poche ore, e si presume in due o tre giorni la famiglia dovrebbe essere dimessa.

Il sospetto maggiore per l'intossicazione di gruppo si è appuntato per ora sulle polpette al sugo preparate l'altra sera per cena da Angela De Simone. «Avevo mandato una bambina dal macellaio — racconta la donna, ricoverata nel reparto medicina — dicendole di comperare un pezzo di carne e farselo tritare. Con quella carne ho preparato le polpette la sera, ed è l'unica cosa che abbiamo mangiato tutti, mentre il gelato l'hanno preso solo tre ragazzi. Di sera e poi nella notte ci siamo sentiti male, io per prima e quindi i miei figli, uno dopo l'altro. Alle 5 e un quarto ci siamo fatti ricoverare in ospedale, e ora, per fortuna, va meglio». In seguito al referto dell'ospedale la polizia ha aperto un'indagine per accertare le responsabilità dell'accaduto.

Villa di Alpignano bruciata dai ladri

Una villa di Alpignano è stata incendiata, probabilmente da ladri, delusi per il magro bottino. E' capitato ieri pomeriggio. Verso le 17, Franco Michelerio, rincasando, ha visto lingue di fuoco uscire dalle finestre delle camere, al primo piano della sua villa in via San Gillio 56. Ha subito dato l'allarme. Nonostante la tempestività dell'intervento dei volontari locali e dei vigili del fuoco di Torino, sono andati completamente distrutti i mobili e le pareti di due camere.

Davanti al nuovo quartiere Gescal di Beinasco

Stanco alla guida del camion uccide un bambino di tre anni

La vittima giocava nel prato davanti a casa - L'investitore, un artigiano di Coazze, arrestato per omicidio colposo su ordine del giudice

La vittima, Andrea Marangon - L'investitore, Andrea Allais

Un bimbo di tre anni e mezzo è stato ucciso ieri sera a Beinasco, da un camion che viaggiava a forte velocità e in un tratto di strada vietato. E' successo verso le 21 davanti al nuovo quartiere Gescal di via Mirafiori dove la vittima, Andrea Marangon, viveva con i genitori, Sergio, 38 anni e Domenica Martino, di 31.

Come ogni sera, il piccolo era sceso sotto casa per giocare con gli amici. Il loro campo è un pezzo di prato racchiuso tra la cancellata del palazzo dove abitava e via Mirafiori in quel punto molto stretta, poco illuminata e leggermente in salita.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, pare che Andrea stesse giocando sul ciglio della strada. Lo ha travolto un «Leoncino» guidato da Andrea Allais, 30 anni, via Selvaggio a Coazze. Dopo l'urto il camion è finito contro il muro di una casa.

Le responsabilità dell'investitore sono gravi: il tratto di strada su cui viaggiava è vietato agli autocarri e la forte velocità è stata denunciata ai carabinieri da molti testimoni. Per questo i militari hanno informato il giudice dott. Ricci che ha ordinato l'arresto per omicidio colposo. Teresio Mollar, 23 anni, Coazze, piazza Vittorio, garzone dell'Allais, ha così descritto l'incidente: «Eravamo stanchissimi ed avevamo fretta di tornare a Coazze. Il mio principale ha visto il bambino ma tutto ciò che ha fatto per evitarlo non è servito a nulla».

• Un brigadiere in servizio al reparto Celere della caserma di polizia di via Veglia è morto all'ospedale Martini, di via Tofane. E' Umberto Lepore, originario di Benevento, 55 anni, via Rubino 77/6. Lunedì pomeriggio, approfittando di una giornata di permesso, era andato a Montaldo Roero (Cuneo), in frazione San Rocco. Con una motozappa doveva dissodare un terreno di sua proprietà. Mentre era intento al suo lavoro, facendo retromarcia, era scivolato; la macchina aveva proseguito la corsa e le pale, in movimento, gli avevano straziato le carni delle gambe e del torace, provocandogli anche gravi lesioni polmonari. Inutile l'intervento chirurgico cui l'hanno sottoposto i medici nel tentativo di strapparlo alla morte.

Finanziere spara contro autocarro

Un grave incidente, che per fortuna non ha provocato vittime, è avvenuto al valico di frontiera del Moncenisio. Verso le 20, l'autista francese Michel Grosset, 31 anni, residente a Ermont Paren, ha tentato, a bordo del suo camion, di oltrepassare la dogana italiana senza fermarsi all'«alt» intimato da un finanziere. L'automezzo si è bloccato solo quando la guardia, Domenico Pileggi, ha esploso sette colpi di pistola, due dei quali hanno colpito l'automezzo. Il Grosset si è giustificato dicendo di non aver visto l'agente.

Direttivo Arci

Al termine dei lavori della II conferenza nazionale di organizzazione dell'Arci (quattro giorni di dibattito tra oltre 500 delegati giunti da ogni parte d'Italia) sono stati eletti i membri del Comitato direttivo nazionale. Per quanto riguarda l'Arci-Piemonte sono stati riconfermati Silvio Destefanis, Giulio Gabriel, Alfredo Gigliuli, Filiberto Rossi, Giuliano Veriato. A questi si affiancano ora anche Lanfranco Bombelli, Renato Graziani, Carlo Petrini, Edmondo Rho.

Gli insegnanti si preparano a dire no

Il solito terremoto tra gli esaminatori

L'anno scorso le defezioni furono 705 su 1015 - Quest'anno è previsto il 50 per cento

Il 3 luglio 35 mila ragazzi di Torino e provincia affronteranno le prove di maturità. In questi giorni in provveditorato gli impiegati lavorano a pieno ritmo per trovare le persone disposte a formare le commissioni esaminatrici. E' un problema antico, che si ripresenta ogni anno. Nel '78 su 1015 nominati dal ministero hanno rinunciato 505. A queste rinunce ne vanno aggiunte altre 200 dei sostituti nominati dal provveditorato. Un vero terremoto creato da motivi morali, ma soprattutto economici.

Oggi benché le «propine» siano migliorate, la situazione non si presenta migliore. Non è ancora possibile fare un quadro completo, ma si delinea il 50% di «no» dei nominati dal ministero, si prevede che sarà un duro lavoro trovare i sostituti. I motivi ufficiosi e le «scuse ufficiali» sono sempre gli stessi: «L'esame è assurdo e ci pagano poco, presentiamo una dichiarazione medica di malattia. Chi può smentire un esaurimento nervoso?».

Cerchiamo di addentrarci nella «selva economica» del presidente e del commissario d'esame, partendo dal meccanismo delle nomine. La prima chiamata la fa per iscritto il ministero dell'Istruzione, se l'interessato non accetta saranno i singoli provveditori a dover cercare i sostituti. La scelta (a parte il presidente che deve sempre essere un docente di ruolo oppure un universitario) parte da insegnanti di ruolo fino a scendere ai liberi professionisti o ai laureati che abbiano fatto conoscere la propria disponibilità. Nessun problema, quindi, per le eventuali rinunce dei «precari» in agitazione: se ne può fare a meno. La prima tornata di nomine, «pesca» e ridistribuisce da e in ogni parte dell'Italia.

«Se ci mandano troppo lontano — spiegano alcuni interessati — il rimborso non copre le spese». Neppure ora che le propine sono aumentate? «No. La scuola da anni si trascina sulla buona volontà di chi c'è dentro. Non è proprio il caso di regalare parte del nostro stipendio allo Stato per fare degli esami lunghi, pesanti, inutili». I nuovi rimborsi sono così bassi?

Un presidente se «in missione», cioè oltre dieci chilometri dalla propria residenza, ha un rimborso di 200 mila lire lorde, se in sede, di 160 mila lire lorde. I commissari «in missione» prendono 120 mila lire lorde, in sede 100 mila lorde. A questi si aggiungono per coloro che sono «in missione» rimborsi giornalieri usuali (sono esenti da ritenute) di 19.100 lire per chi è di ruolo, di 14 mila al giorno per chi non è di ruolo. Le spese di viaggio sono rimborsate.

Ma sono proprio la distanza ed il viaggio a porre limitazioni economiche. Un difficile e complesso meccanismo (nel quale entrano anche orari ferroviari, autobus intercomunali, treni locali ecc.) riduce la diaria da giornaliera ad oraria, quando la sede di esame può essere raggiunta con un'ora e mezzo di viaggio in andata ed altrettanto in ritorno.

Un esempio. Il docente di ruolo che si trova in questa situazione per calcolare il proprio compenso deve dividere le 19.100 lire per 24 e moltiplicare la cifra ottenuta per le ore effettivamente impegnate negli esami. Mediamente sono 8 mila lire al giorno. Per il fuori ruolo, 6 mila. E' certamente un passo avanti rispetto a un anno fa quando l'obbligo del rientro giornaliero avveniva sulla distanza dei 12 chilometri, anziché 10, purché ci fossero almeno 8 mezzi di collegamento fra sede d'esame ed abitazione.

m. val.

Novelli interviene per il «Pannunzio»

Il direttore del Centro «Pannunzio», prof. Quaglieni, ed il sindaco Diego Novelli si sono incontrati ieri per affrontare insieme il problema della sede del circolo culturale di via Ponza 4, i cui locali dovranno essere lasciati liberi a luglio. Ringraziando al termine del colloquio il sindaco, l'assessore Vindigni ed i partiti politici che hanno espresso solidarietà al «Pannunzio», il prof. Quaglieni ha dichiarato: «Il sindaco e l'assessore Vindigni hanno dimostrato tutta la loro disponibilità per la soluzione del problema. Novelli e l'assessore al Patrimonio hanno già effettuato alcuni sopralluoghi e spero vivamente che dall'incontro di oggi si siano poste le premesse per una rapida soluzione della crisi».

Rebaudengo, Falchera, Villaretto — Mercoledì 4 luglio alle 21 nella scuola «Anna Frank» di via Scotellaro 15, assemblea pubblica sulla variante al Peep (Piano economico edilizia popolare) relativa alla zona E-4.

Animato Consiglio comunale

A Rivoli: la giunta è accusata dalla dc

Per i costi del Centro sociale e della scuola media adiacente - Una pronta risposta

Animato consiglio comunale a Rivoli. All'ordine del giorno due spinosi argomenti da tempo nell'occhio del ciclone della polemica tra maggioranza socialcomunista e opposizione: il centro sociale di Cascine Vica e l'adiacente scuola media di 24 aule. Per il primo, riguardo al quale giace già una pratica in Procura, l'amministrazione ha chiesto e ottenuto con i soli voti contrari democristiani, l'approvazione di una perizia di quasi 31 milioni per ulteriori lavori edili e la modifica dell'aggiudicazione dell'appalto che fu fatto nel 1975 «a corpo» in appalto «a misura».

«Ancora una volta gli amministratori di sinistra — ha detto il capogruppo dc, Antonio Saitta — dimostrano di essere sensibili più alle esigenze di qualche impresario che a quelle della collettività. Con queste delibere si vogliono coprire gli errori della giunta, della direzione lavori e dell'impresa: l'amministrazione ha infatti pagato l'impresa sulla base di una contabilità diversa da quella prescritta dal contratto».

Sulla scuola di Cascine Vica l'assessore ai lavori pubblici Silvana Guglielmino (pci) ha invece presentato una perizia suppletiva che eleva l'importo dei lavori dai 700 milioni del progetto originale a quasi 1 miliardo. La giustificazione è che si sono rese necessarie alcune modifiche migliorative della struttura scolastica. «Il motivo principale dell'aumento — ha proclamato Saitta — è che anche per quest'opera ci si è trovati di fronte come nel caso del centro sociale e del serbatoio del castello, al solito imprevisto: il terreno non è sufficientemente compatto. L'insistenza con la quale si ripresenta questo fenomeno ci fa dubitare che esso sia tale. Le caratteristiche del terreno d'altronde erano già state verificate durante la costruzione del centro sociale che sorge a fianco della scuola media».

L'assessore ha replicato ad entrambe le accuse. «La modifica dell'appalto — ha affermato — è dovuta ad un errore compiuto in buona fede dalla giunta di allora. Il fatto che, secondo la dc, la contabilità "a misura" tenga a favorire l'impresa è una mistificazione tant'è vero che le opere pubbliche effettuate dalla Regione vengono fatte tutte in questo modo. Questo per permettere di controllare meglio l'andamento dei lavori».

Sulla scuola la Guglielmino ha affermato che l'aumento richiesto è dovuto ai miglioramenti apportati che comprendono, tra l'altro, la chiusura di un piano aperto con acquisizione di altre cinque aule. «Le accuse sul terreno — ha spiegato l'assessore — non reggono perché secondo l'indagine geognostica compiuta prima della costruzione, la falda non comprendeva il territorio sul quale sarebbe dovuto sorgere la scuola. In ogni caso con questi imprevisti il costo della stessa è inferiore a quello indicato dalla Regione per gli edifici scolastici con numero di aule simile al nostro. Bisogna inoltre considerare che il rapporto tra costo e quadratura utilizzabile con queste modifiche migliorative si è ulteriormente abbassato».

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Show musicale; 11 Ballando sul mare; 12,45 **«Simon re dei diavoli»**; 14,30 D come donna; 16,50 **«Un posto all'inferno»**; 17,30 Un'ora con il coro; 18,30 Clutch cargo; 19 Calcio dilettanti anni '80; 19,40 e 0,30 Notizie; 20 Un uomo un poeta; 20,30 Na seira con noi; 22,10 Grand prix; 23,10 **«Gli altri e noi»**; 0,50 **«Un corpo da possedere»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 **«La storia del gen. Custer»**; 21,30 **«Luce rossa»**.

Giornale Radio Piemonte (42-88 Uhf) — 7 **«I dominatori di Fort Ralston»**; 8,30 **«Codice segreto»**; 10 **«Le calde palme di Rio»**; 11,30 La casa: un diritto; 12,15 **«Non siamo angeli»**; 14 Un po' di donna; 15,35 Telerama jet; 18,30-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Ragazzi O. K.; 18,10 Medicina oggi; 18,45 Stereocolor; 19 Anteprima Vinovo; 19,40 Special Ufo; 20,30 **«Paura nella notte»**; 22,15 L'incompiuta, quiz; 22,30 Caccia al 13; 23 Le esplorazioni polari di Umberto Nobile; 23,35 La natura intorno a noi; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«La grande conquista»**; 4 **«I dominatori di Fort Ralston»**; 5,30 **«Codice segreto»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 **«Rangli»**; 14,40 **«L'uomo che vide il suo cadavere»**; 16,10 Cartoni animati; 16,30 **«Diavoli alati»**; 19 Telefilm; 19,30 Notizie; 19,50 Di che segno sei?; 20,30 Andiamo a pescare; 21,30 **«La pattuglia dei sette»**; 23,30 **«Wichita»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Spettacolo musicale; 13 **«I mariti»**; 17,30 Telefilm; 18 **«Hoppiti va in città»**; 19,30 Incontri sportivi; 20 Per conoscere l'omeopatia; 20,30 **«Rio bravo»**; 22 L'astrologia; 23 **«Maciste va all'inferno»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Violenza ad una baby sitter»**; 10 Dentro l'avventura; 11 **«Vita privata di un pubblico accusatore»**; 13 Speciale casa; 14 **«Il cerchio si chiude»**; 16 Videomusic; 17 **«Allucination»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,46 Videonotizie; 20 **«Anguille da trecento milioni»**; 22 Quale cinema; 22,40 Playboy di mezzanotte; 24 Tenera è la notte; 3 e 5 Relax; 3,30 **«Gli infermieri della mutua»**; 5,30 **«Rapina al treno postale»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Winchester '73»**; 11,30 Concerto pop; 12 Quinta dimensione; 12,30 Vivere bene; 13 **«Il mio corpo ti scalderà»**; 15,30 **«Deadwood '76»**; 17 Pop rock & soul; 17,30 **«L'ultimo apache»**; 19 Col cuore in gola; 20 **«La carica degli apaches»**; 21,30 Allomare; 22 **«La pattuglia delle giubbe rosse»**; 23,20 Telefilm; 0,30 **«Un giovane una giovane»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Snack; 13 **«Dare devil»** col.; 17 Il mondo è anche loro: le giraffe; 18 Jeeg robot; 19 Guardatevi allo specchio; 19,30 I viaggi di Tti; 19,45 Dentro la città; 20 Superclassifica show; 20,40 Telefilm; 21 **«Il principe delle volpi»** col.; 22,30 E una sera c'incontrammo; 23,30 **«Il sole della Malesia»** col.

Arrestati: avevano 2 pani di hashish

La Squadra narcotici della Questura ha intensificato in questi giorni la caccia degli spacciatori di stupefacenti che sono sempre più numerosi in città. Dopo l'arresto avvenuto giovedì sera di Giuseppe Purpura, 28 anni, sorpreso mentre consegnava un pacchetto di sigarette contenente hashish ed eroina a un giovane in motoretta in piazza Fabio Filzi, ieri è stata la volta di un ragazzo e una ragazza, entrambi di 21 anni.

Sono Maria Natalina Pecora e Cesare Pejano, che convivono in un appartamento di via Varallo 23. L'operazione della polizia è scattata nei Giardini Reali. I due spacciatori erano su un automobile e accendevano i fari a intermittenza per ripetere un segnale convenuto. Poco dopo si sono avvicinati alcuni drogati che volevano acquistare qualche dose di stupefacenti. I poliziotti, a questo punto, sono intervenuti e dopo avere identificato gli acquirenti, hanno arrestato gli spacciatori. Sull'auto c'erano due pani di hashish.

Scuola occupata

La scuola materna statale di via Balme 45 è stata occupata ieri da 14 famiglie che avevano fatto richiesta agli organi competenti perché il servizio continuasse anche in luglio.

Biblioteca Universitaria — Dal 1° luglio si osserverà l'orario estivo di apertura al pubblico dalle 8,30 alle 14.

L'inchiesta sulle sale che chiudono per la crisi

A Roma capitale del cinema arriva l'esercizio francese

ROMA — Nonostante continui ad essere la città italiana dove, in assoluto, si va di più al cinema, a Roma i problemi e le preoccupazioni relative alla gestione delle sale cinematografiche non si discostano da quelli di Torino e di Milano. Basti pensare che in questi giorni i sindacati e i rappresentanti dell'Agis sono impegnati in vertenze (riduzione del personale) che interessano, si dice, il settanta per cento delle sale della capitale.

«La crisi — sostiene l'avv. Carlo Petrolucci, segretario dell'Agis laziale — si può arginare dando un carattere stagionale alla programmazione delle sale, come già avviene per i teatri che d'estate rimangono chiusi. Fino a qualche anno fa il "periodo morto" era limitato ai mesi di luglio ed agosto, adesso comincia subito dopo Pasqua e va avanti fino a settembre. Anche perché oggi scarseggiano i film di media produzione. Per questo motivo si sta da più parti sollecitando un provvedimento legislativo che consenta la chiusura, da maggio a settembre, delle sale non in grado di funzionare d'estate. Naturalmente per applicare questa chiusura i gestori devono essere messi in condizione di poter stipulare contratti stagionali con il personale. Se non si arriva ad un intesa c'è da temere che quest'autunno diminuiranno ulteriormente le sale della periferia romana».

Questi i dati dell'esercizio delle sale cinematografiche romane. Nella corrente stagione ne risultavano in attività 86 di «prima visione», 48 di «seconda visione» e una di «terza visione». Oggi però di tutte queste sale una ventina hanno applicato la «chiusura estiva».

«Rispetto a dieci anni fa — osserva l'avv. Petrolucci — il numero delle sale in attività a Roma ha registrato una flessione del trenta per cento senza contare le sale che hanno diminuito l'attività (aperte tre giorni alla settimana) e che vanno avanti con una gestione familiare. Assai più drammatica è la situazione in provincia». Nel centro di Roma lo scorso anno due grossi cinema sono stati trasformati in altrettanti teatri: il «Brancaccio», dove agisce abitualmente Gigi Proietti, e il «Giulio Cesare» in zona Prati.

Nel suo complesso l'esercizio romano è monopolizzato da due grossi circuiti (Eci e Amati) e da due più piccoli (Gemini e Longobardi), circuiti che coordinano anche la programmazione di buona parte delle sale così dette «indipendenti».

Sei mesi fa si era parlato di trattative in corso tra Giovanni Amati e un gruppo francese (nel quale c'era anche Alain Delon) per la cessione del circuito Amati, ma poi ufficialmente non se ne fece niente. Adesso si riparla di trattative tra l'Esercizio cinematografico italiano - Eci (una quarantina di sale in Italia di cui una ventina a Roma) e la Gaumont, la società di distribuzione, produzione ed esercizio francese che da sei mesi ha aperto una sua filiale a Roma e che sta producendo La città delle donne di Fellini. Sul modello del circuito francese (650 sale) che già possiede, la Gaumont intenderebbe realizzare un suo circuito anche in Italia. «Il circuito nazionale — afferma Renzo Rossellini della Gaumont italiana — abbassa notevolmente i costi di distribuzione e contribuisce a stringere il rapporto tra pubblico e produzione».

e. b.

I cameristi concludono i concerti di Stampa Sera

Bella vocazione mozartiana di Pidò, nuovissimo direttore

TORINO — Cominciati nel nome di Beethoven, i «Concerti di Stampa Sera» si sono chiusi nel nome di Mozart, cui era interamente dedicato il programma dei Cameristi di Torino. Questa formazione, patrocinata dalla Fiat Iveco, pur essendo composta d'elementi della Rai e del Regio, come tutte le orchestre da camera, riesce da un paio d'anni a mantenere una sua compattezza e integrità e viene acquistando una sua fisionomia riconoscibile, migliorando sotto la guida del giovanissimo direttore Evelino Pidò, che per l'arte mozartiana ha una vocazione genuina, e la trattaria senza rudezza e senza smanceria.

Il programma era composto di tre lavori giovanili, racchiusi nella cifra dello stile galante, e non estranei alle sue limitazioni. In particolare Les petits riens, sparpagliato seguito di brevi numeri strumentali per un balletto del grande Noverre, unica ordinazione teatrale ottenuta da Mozart a Parigi durante la sua non felice permanenza nella capitale francese a ventidue anni d'età.

Né è nutrito di pensiero musicale molto consistente il Rondò in mi bemolle maggiore per corno e orchestra, principalmente un'occasione offerta al cornista Leitgeb di esibire la propria bravura. Cosa che pure il cornista Corrado Saglietti ha fatto l'altra sera in maniera soddisfacente, guadagnandosi molti applausi.

Ben altra cosa è la Serenata in re maggiore K.203, sebbene sia precedente alle predette composizioni. Qui, stile galante o no, si è in presenza del grande Mozart, quello che anche sotto l'apparenza leggera sa dire cose d'una profondità da levare il fiato (onestamente non si potrebbe dire altrettanto per gli amabili quadretti dei Petits riens). Di questa bella e importante Serenata l'orchestra ha fornito una buona esecuzione sotto la guida sensibile del Pidò. Nel Concertino per violino che, secondo l'uso delle Serenate, si stabilisce nei tempi intermedi, il primo violino Ermanno Molinaro si è disimpegnato come solista sicuro e pulitissimo. Grandi applausi e propositi di arrivederci per l'anno venturo.

Nell'intervallo del concerto, che si è tenuto al Conservatorio per inclemenza del tempo, l'assessore Marzano, che ha appoggiato l'iniziativa di Stampa Sera nell'intento di riscattare ecologicamente il parco del Valentino, ha consegnato un riconoscimento al maestro Pidò, e un altro ne ha consegnato il dottor De Nigris, promotore della manifestazione, a Roberto Cognazzo, per la sua consulenza artistica e organizzativa.

m. m.

La "Literaturnaja,,

Travolta distoglie dal lavoro

MOSCA — La Literaturnaja Gazeta ha definito il film americano La febbre del sabato sera un consapevole tentativo mirante a distogliere i giovani lavoratori occidentali dalla lotta politica per una nuova società.

Tony, l'eroe del film interpretato da Travolta, è per il settimanale sovietico, organo dell'Unione degli scrittori, uno «stereotipo ideologico» teso a dimostrare che se i giovani si comportano come vuole l'establishment possono contare su un futuro favorevole.

Musica a Grugliasco — Stasera alle 21 nel cortile del Piccolo Teatro spettacolo musicale «Marcello Capra - Aria mediterranea».

Teatro a Piobesi — Stasera alle 21,15 in piazza Giovanni XXIII «Gli amanti timidi» di Goldoni con la compagnia del teatro dell'Angolo.

Festival di Susa — Domani alle 21,15 nella chiesa di S. Francesco, l'ambiente musicale cosmopolita della Londra primo '700: concerto con Sergio Balestracci, Aida Ciaretto, Robert Lee Mosca.

Fuori e dentro Hollywood — Stasera alle 21 all'Arci Zenit: «Cinque pezzi facili» di Rafelson; al Giardino: «L'ultimo spettacolo» di Bogdanovich; al Movie Club: «La notte dei morti viventi» di Romero.

Quando le dive non si ribellavano

Sandra Milo e Magali Noël, Anita Ekberg: tre protagoniste dell'epopea cinematografica di Fellini nell'epoca in cui il femminismo non aveva attaccato il potere del «maestro»

Attacco femminista al film appena iniziato

«Le donne servono a Fellini come scimmie ammaestrate»

ROMA — Sul film di Fellini La città delle donne — entrato in lavorazione da poche settimane — sono cominciate a piovere le critiche delle femministe. Quotidiano Donna ha dedicato l'altro giorno all'argomento due pagine intere. Sotto il titolo «L'ultimo Fellini vuole svendere il femminismo», sono raccolte testimonianze di donne variamente coinvolte nel film.

Adele Cambria ricorda come il «grande seduttore» (così viene definito Fellini) con cui aveva accettato di collaborare, le abbia chiesto, tra l'altro, «di svolgere temini su argomenti che lui definiva femministi: ed erano, per esempio, la pratica femminista del coito paritetico; o la musicovagina scoperta dalle femministe».

Un'altra donna, Dodi, racconta di aver fatto alcune «comparsate» per le scene di un convegno femminista e spiega di essersi trovata in mezzo ad «assurdità» come quella del frenetico applauso, con cui le partecipanti al convegno — che si chiamano tra loro «sorelle» anziché «compagne» — accolgono l'anziana signora Small che vive con sei mariti; o quella della femminista che, dopo aver portato fuori dall'aula Marcello Mastroianni, unico uomo in sala, lo seduce in ascensore.

«Le donne come scimmie ammaestrate sul set di Fellini» avverte l'«occhiello» del titolo. Accanto una foto del regista in atteggiamento minaccioso con una grande frusta in mano, mentre il sommario spiega che il regista a Cinecittà sta dando forma al sogno illustrato in una célebre scena di Otto e mezzo: a colpi di soldi anziché di frusta fa saltare e ballare decine di donne.

L'unica difesa al film sembra venir da Ippolita Avalli, attrice, sceneggiatrice e «consulente» del regista. Un'intervistatrice le dice che l'occhio con cui Fellini guarda il movimento femminista è un occhio ignobile («come quello del pizzicagnolo, con la sua cultura fatta di carta piombata per fregarti qualche grammo di prosciutto e di squallidi doppi sensi quando gli chiedi un etto di salame»). Risponde di avere dei grossi dubbi: «Io non mi sento di dare addosso a uno che fa un discorso onesto su se stesso — spiega — bisogna pensare che lui ha 60 anni».

Alan Ladd jr. lascia la Fox ha troppo lavoro

WASHINGTON — Alan Ladd Junior, il presidente della «20th Century Fox», ha annunciato le proprie dimissioni: è uno dei più vistosi cambiamenti di vertice nei grandi studios hollywoodiani.

I motivi della decisione di Ladd, figlio e omonimo del celebre attore western, non sono molto chiari. Alan Ladd jr. si è limitato a lamentarsi dell'enorme mole di lavoro amministrativo

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi.
ARCO-INC: Il mio uomo è una canaglia. Viet. 18.
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman.
ARLECCHINO: Uno sparo nel buio, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Non viet. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel servizio in camera, T. Gill. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Viet. 18.
AUGUSTUS: California Suite.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell, con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Viet. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: Guerrieri dell'inferno, Michael Moriarty. Viet. 14.
CRISTALLO: Distretto 13: le brigate della morte, A. Stoker, D. Joston. Col. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
[illegible]: Femmina, A. Alvina. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Una partita a tre, Mel Ferrer, Maryam, Renaud Farley. Col. Non viet. Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.
LILLIPUT: Furto contro furto, Tony Curtis. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Bianco, rosso e..., Adriano Celentano.
METROPOL: I giochi olimpici del sesso. Vietato 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Les pornocrates, C. Beccarie. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti, G. Depardieu, P. Dewaere. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Bulli e pupe. Col. Non viet. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen; Kelly, Charisse. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Il laureato, di Nichols, Hoffman-Bancroft, techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: [illegible], Nanà Lamour. Col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex-vibration, Claudine Beccarie, Helen Coupey. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: I combattenti della notte, Wayne, Douglas. Non viet.
COLOSSEO: Il maratoneta, D. Hoffman, L. Olivier. Viet. 18.
ELISEO: Schiave del piacere. Sets. Techn. Vietato 18.
FORTINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore, Giannini, Melato. Non vietato.
LA PERLA: Patrick. Viet. 14. Or.: 16,05; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Un dollaro d'onore, John Wayne, Riky Nelson. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: Romanzo popolare, Ugo Tognazzi.
ORFEO: Facciamo l'amore in grande allegria, techn. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTOONE d'Essai: Il giardino dei Finzi Contini, di V. De Sica, con L. Capolicchio, H. Berger. Colori. Ap. 15. Ult. 22,30.
STATUTO: Il [illegible], Noiret. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il gatto e il canarino da un racconto di Agatha Christie. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
APOLLO: Il gatto e il canarino da un racconto di Agatha Christie. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
ARIZONA: [illegible]. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Taxi driver, R. De Niro, J. Foster. Viet. 14.

CINEMATOGRAFI

ERBA d'Essai: Marlowe il poliziotto privato di Dick Richard con Robert Mitchum, Charlotte Rampling. Colori. Or.: 20,30; 22,30.
FARO: Amo non amo, J. Bisset, M. Schell, T. Stamp. Viet. 14. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Verso il Sud, Jack Nicholson. Non viet.
HOLLYWOOD: Bruce Lee contro i Superman, Lung Fei. Non viet.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) L'affittacamere, regia R. Quine con J. Lemmon, K. Novak, F. Astaire (Segnalato FAC diffusione film d'arte e cultura). Proiezione unica ore 20,45. Al termine: 1/2 Ora X: La città salvarla o distruggerla? Film Usica. Consolato americano, Torino.
PRINCIPE: Addio ultimo uomo, regia G. Castiglioni. Viet. 18. Ap. 20,30. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Sino a domenica ultimi spettacoli della stagione: sullo schermo Il vizio di famiglia. Sulla scena Vizi fammenielli. Viet. 18. Or.: 16; 21.
CABARET VOLTAIRE: «Le [illegible] del Cinema»: 18 erotismo nel cinema, per la serie nuovi film a soggetto: Les petites filles, 1ª visione assoluta. 19 per la serie «Tuttototò» Totò contro il pirata nero; 20,30 Totò il medico dei pazzi; 22 e 23 erotismo nel cinema Les petites filles 1ª visione assoluta. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 4472.888): Hardcore n. 11. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: La notte dei morti viventi di George A. Romero. Ore 20,45; 22,30.
PIX: Emanuelle in America, L. Gemser. Viet. 18.
REGINA: Eccitazione [illegible]. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Conoscenza carnale. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Jus primae noctis. Viet. 14.
GIARDINO CINEOCCHIO: L'ultimo spettacolo di P. Bogdanovich con E. Burstyn, J. Bridges. V. 18. Or.: 20,30; 22,30 (solo oggi).
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di guerra: I cannoni di Navarone, Gregory Peck, David Niven, A. Quinn. Or.: 19,30; 22,15.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Sesso matto, G. Giannini. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Conoscenza carnale. Viet. 18.
ODEON AZZURRO: Profondo rosso di Dario Argento con David Hemming. Techn.
ZETA d'Essai: Boccaccio 70 di Monicelli, Fellini, Visconti, De Sica. Viet. 18. Causa la durata del film, gli spettacoli avranno inizio alle ore 20 con il 3° e 4° episodio, cui seguirà la proiezione del film completo con inizio alle 21,30 circa.

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica, musica: Woodstock.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il merlo maschio, L. Buzzanca. Viet. 18.
JOLLY: Doppia luce rossa: sullo schermo Black Aphrodite. Viet. 18. Sul palcoscenico ore 22,15 Gilda.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Chen il pugno che uccide. Non viet.
MAIOR: Pornoestasi. Viet. 18.
ARCI ZENIT: Ore 20,30 incontro di boxe.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: La maledizione di Damien di D. Taylor con W. Holden, L. Grant. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: M.A.S.H. di R. Altman con D. Sutherland, E. Gould. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
ITALIA: La ragazza col tacco basso. Techn. Viet. 18.
SPEZIA: Le donne che violentò se stesse. Viet. 18.

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Jolly, Mafiel, Odeon Azzurro, Roma, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Ultimo valzer.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Milano chiedende o morire. Viet. 14.
CASELLE
ROMA: Soldato di ventura.
CIRIE'
CATALANO: La rivoluzione sessuale in America. Viet. 18.
ITALIA: Napoli serenata calibro 9, Merola. Techn. Non viet.
NUOVO: Emily Sweet Emily. Techn. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: L'umanoide.
LANZO
CATALANO: Obiettivo Brass. Non viet.
LEINI'
AMBRA: La grande avventura n. 1.
MONCALIERI
ITALIA: Concorde Affaire 79, Van Johnson. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: Il Marcoresessimo, M. Merola.
ORBASSANO
MODERNO: Sexomania. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Sumuru Fox missione Manila. Viet. 14.
ITALIA: Tutti a squola.
PRIMAVERA: Storia di un peccato. Viet. 18.
RITZ: Il ladro di Bagdad.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Squadra volante.
RIVAROLO
CRISTALLO: Mosca Vine detective. Non viet.
S. ANTONINO
MODERNO: Alice nel paese delle pornomeraviglie. V. 18.
SETTIMO
ECCARIS: Fuga di mezzanotte.
MODERNO: A proposito di omicidi.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Peccati jeans e...
TORRE PELLICE
TRENTO: Il teatro di Mafaccaccia.
VENARIA
DANTE: Enigma rosso.
SUPERCINEMA: Bluff.
VALPERGA
AMBRA: Due sul pianerottolo.

GALLERIE - MUSEI

DARSI (Bollerino 2): Collettiva internazionale 10-13; 16-20.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Severio Barbaro.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 677.344): Gli acquarelli di Dino Alberti «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato 1979. Opere valide a prezzi ragionevoli.
DAVICO: pers. Giorgio Griffa.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
DORIA: (Doria 21): Riccardo Magrini.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

TEATRI

ALCIONE: Sino a domenica, ultimi spettacoli della stagione: sulla scena «Vizi femminili»; sullo schermo «Il vizio di famiglia». Viet. 18. Ore 16 e 21.
ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21,30 Duo Alfred Hart e Heiner Goebbels. Concerto jazz, in collaborazione con il Goethe Institut.
NUOVO: Centro di Perfezionamento della Danza. Iscrizioni tel. 668.372.
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE - Piccolo Teatro (p. Matteotti 39): Marcello Capra in «Aria Mediterranea», ore 21,30. Ingr. L. 1000.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 venerdì elegante.
CLUB 84: 15,30-21 Armandino.
CHALET: ore 21 Jerry Vitale.
DU PARC: 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 Nuova Edizione.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.

INDIE - PIANO BAR ([illegible] 10, tel. 837.340): C. Spinardi e Roberto.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bettoia 3, tel. 532.492): B. Thomas - S. Bunnie Foy.

LE PARADIS Club (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

Aperto con l'opera di Bellini il XXII Festival dei Due Mondi

Una Sonnambula tutta con giovanissimi per Spoleto che ama sempre il rischio

SPOLETO — Il ventiduesimo Festival dei Due Mondi, guidato dal nuovo direttore artistico Raffaello De Banfield, si è inaugurato al Teatro Nuovo con una *Sonnambula* belliniana affidata a mani e voci giovanissime: scelta coraggiosa e, in linea di principio, utile per sommuovere le acque della vita teatrale italiana, per sondare nuovi talenti mandandoli sulla linea del fuoco in quello spirito di entusiasmo e di amore del rischio tipico di questi ultimi anni del festival spoletino.

Ecco dunque, al massimo banco di prova del bel canto italiano, sospesa sui precipizi dove si aggiravano Giuditta Pasta, e, in tempi più recenti, Maria Callas e Joan Sutherland, una giovinetta di 23 anni, Lucia Aliberti, che l'anno passato ha vinto il concorso del teatro sperimentale di Spoleto proprio interpretando Amina.

Bisogna dire che se l'è cavata piuttosto bene, ha convinto e talvolta commosso con la sua voce ancora un po' verde e sottile, ma fresca e penetrante; dalla tremebonda sortita alla sublime aria finale «*Ah non credea mirarti*» è cresciuta in autorità e sicurezza lungo tutta la serata; nei gesti convenzionali sa ancora di scuola, ma musicalmente è una cantante che in favorevoli condizioni di lavoro e di studio non potrà che svilupparsi verso felici risultati.

Ci vuole più ottimismo perché questi possano essere già intravisti anche nel suo compagno, il tenore Aldo Bertolo (ha appena esordito l'anno passato a Busa in *Così fan tutte*), vocalmente dotato, ma ancora troppo preoccupato delle difficoltà da superare.

Giovanissimo anche il conte Rodolfo, il basso Ferruccio Furlanetto, voce naturalmente ricca di sfumature ma con una pastosità da filtrare in vista del rigore belliniano. Del resto, la dimensione del «bel canto» era piuttosto estranea alla direzione di Christian Badea, nervosa, lontana da quegli abbandoni, da quegli indugi tipici di quell'innamorato della melodia italiana che era Schippers; ciò che è emerso con più rilievo nella direzione di Badea è il fondo rossiniano della *Sonnambula*. Eccellente la prestazione del coro, il «Westminster Choir» istruito da Joseph Flummerfelt e risolte con competenza le altre parti da Renata Baldisseri, Corinna Vozza, Giovanni Savoiardo e Giuseppe Botta.

Se la parte musicale dello spettacolo si raccomandava all'entusiasmo della giovinezza, il più agguerrito e sofisticato professionismo ha brillato in scene e costumi di Pier Luigi Samaritani (autore anche della regia, ma è una regia eminentemente scenografica): per merito suo questa *Sonnambula* si ricorderà sopra tutto come avvenimento visivo, ed è molto augurabile che la realizzazione dei suoi bozzetti possa essere sfruttata in altri teatri e in futuri allestimenti dell'opera.

Ogni scena, interna o esterna, si compendia in quadri di avvincente bellezza, precisi e minuti nella descrizione ma anche vaporosi e fiabeschi nella finissima luminosità. Si respira spesso aria da balletto romantico e anche il costume e l'acconciatura di Amina, al suo ingresso in scena fanno pensare alla Taglioni; Elvino invece ricorda lord Byron e, forse, è un po' troppo *chic*; è vero, è un facoltoso possidente, ma di orizzonti limitati e in ogni caso il conte Rodolfo deve spiccare su di lui come il vero signore.

Teatro esaurito e successo vivissimo: molti gli applausi a scena aperta per gli interpreti (in particolare per la Aliberti), per il direttore, la «Spoleto festival orchestra» e per i quadri scenici di Samaritani.

Giorgio Pestelli

Lucia Aliberti, 23 anni, protagonista della «Sonnambula» con Aldo Bertolo anch'egli agli esordi

A Torino il convegno dell'Agis

Privato contro pubblico I teatranti attaccano la politica dei Comuni

TORINO — *Si è concluso ieri, al teatro Nuovo, il primo convegno regionale su «Leggi, finanziamenti, spazi teatrali, servizi, scuole e ricerca», organizzato dall'Agis con concorso dell'Ati (Associazione italiana teatri), dell'Astra (Associazione teatro ragazzi) e dell'Unat (Unione nazionale attività teatrali) nelle tre sezioni Teatro pubblico, privato e cooperativistico.*

E' stato un convegno polemico, dai toni talvolta aspri nel quale si sono delineati due fronti contrapposti: i «teatranti» da una parte (compresi i dirigenti del Teatro Stabile) e la pubblica amministrazione dall'altra, rappresentata, nella giornata finale dei lavori, dall'assessore alla cultura Balmas. Gli operatori teatrali, nei tre giorni di discussione, hanno chiesto in sostanza un cambiamento della politica di promozione teatrale, non più intesa come fatto distributivo, ma come promozione imprenditoriale.

Il problema, ha detto Edoardo Fadini del Cabaret Voltaire, non consiste nel vendere uno spettacolo, nel trovargli le piazze, «ma di promuovere una politica di investimento e di sostegno delle strutture produttive». *Occorre appoggiare programmi e non spettacoli già finiti e confezionati.* «Insomma, pur non volendo entrare nel merito dell'autonomia delle scelte dell'ente locale di cui rispettiamo e appoggiamo la libertà di scelte, si tratta di trovare un'adeguata politica culturale che tuttora manca».

E qui si inseriscono le obiezioni di Balmas il quale dice di non essere assessore al teatro ma alla cultura e che deve perciò dividere i fondi di cui dispone fra tutti gli organismi culturali. Le richieste dei congressisti, ha aggiunto, finirebbero con l'essere autolesionistie. Benissimo, rispondono dall'altra parte. Noi non vogliamo denaro, vogliamo soprattutto chiarezza, vogliamo sapere su quali norme contare, vorremmo vedere chiara «una politica di investimento e di sostegno della struttura produttiva attraverso un sistema regolamentato e controllabile di finanziamento di base e non finalizzato».

Gli organismi teatrali chiedono di uscire da uno stato di «contrattazione selvaggia» e di giungere a una normalizzazione reale basata su leggi e normative utili a stabilire criteri di individuazione dell'operatore teatrale che portino a un censimento delle compagnie e quindi a una definizione dell'area piemontese, tenendo conto della quale si possa giungere a una legge adeguata, che già esiste in Lombardia, in Toscana, nell'Emilia-Romagna, in Puglia e nel Lazio.

Certo, l'attuale legge regionale sui beni culturali, per la sua natura generica, non è sufficiente a stabilire il meccanismo delle regolamentazioni e delle sovvenzioni. Né i promotori del convegno accettano che la funzione dell'ente pubblico si esaurisca sul piano impresariale. Il tutto deve rientrare «in un piano di sostegno, di coordinamento e di promozione, nell'ambito di una precisa normativa».

Il convegno è giunto a due soluzioni concrete, e cioè alla creazione di un centro di formazione e consulenza (con sede stabile in una sala del Nuovo) che intende offrire una consulenza sulle norme vigenti; e un centro operativo per l'elaborazione dei dati risultanti dalle indagini. **o. g.**

Incontro sul teatro alla Biennale

Qual è l'italiano parlato in scena

VENEZIA — *«Dialetto e lingua nel teatro italiano oggi» è il tema di un incontro che aprirà le attività del settore teatro della Biennale di Venezia per il 1979. L'incontro si terrà dal 4 al 7 ottobre, mentre il 6 ottobre si aprirà una mostra complementare all'incontro, su «Venezia e lo spazio scenico».*

Lo ha annunciato ieri mattina il direttore del settore teatro della Biennale, Maurizio Scaparro, nel corso di una conferenza stampa. «L'incontro — *ha detto Scaparro* — vuole essere "aperto", cioè tale che non venga considerato affatto concluso nei giorni previsti a Venezia, i quali costituiranno soltanto un punto di riferimento per l'analisi, la ricerca e lo studio che il settore teatro svilupperà per tutto il 1980 attorno al tema che viene considerato fondamentale per il teatro italiano, ossia la situazione della lingua teatrale italiana oggi».

Questa notevole massa di lavoro dovrà concludersi nel 1981 e dare come risultati la pubblicazione organica del materiale raccolto e la partenza di una grande mostra interregionale itinerante che da Venezia tocchi i centri più importanti del Paese.

L'incontro (Scaparro tiene a non chiamarlo convegno) si svilupperà tenendo presente lo «specifico» teatrale, unico elemento che consenta una certa limitazione di campo per un'indagine che risulterebbe altrimenti sconfinata. Vi interverranno, tra gli altri, Giorgio Strehler, Gianfranco Folena, Ezio Raimondi, Tullio De Mauro, Mario Raimondo e molti altri. Due saranno le sedi dell'incontro: l'ateneo veneto e il teatro di Palazzo Grassi.

Il programma completo dell'incontro sarà stabilito in agosto, mese in cui il settore teatro metterà a punto il programma per il 1980. **g. b.**

Lo spettacolo in scena a Milano

Il mito di Orfeo visto da Bompiani

MILANO — Al teatro dell'Olmetto, ieri sera, «prima» di *Lamento di Orfeo* di Valentino Bompiani, recitata dal gruppo «La Guglia», che conclude la rassegna organizzata dalla federazione italiana Teatro Amatori e iniziata il 1° maggio.

«Lamento di Orfeo — dice l'autore — è *il tentativo di spiegare quel mito secondo i moduli della psicologia dell'amore*». La versione classica è famosa: Euridice, inseguita dal pastore Aristeo, fugge per i campi, viene morsicata da una serpe, muore e scende agli inferi. Orfeo tanto si dispera, e con la sua cetra implora gli dei, che essi gli concedono il permesso di entrare nell'al di là, per riprendersi Euridice: a un patto però, che non si volti a guardarla fino al momento in cui di nuovo saranno sulla terra. Orfeo non regge al patto così la perde per sempre.

Bompiani vede in Euridice una grande attrice che si ritira in provincia, per vivere in pienezza il suo amore con Orfeo, figura a metà tra un attore e uno sportivo. In quella città, della donna s'innamora l'intellettuale Aristeo che — spiega Bompiani — dell'amore riesce a suggerirle un'idea che immiserisce quella di Orfeo.

«*Lui non c'è mai, fuori del tuo letto*», le dice; così, quella è un'esaltazione di sensi, mentre Aristeo ama la decadenza, il domani, la miseria che è nell'altro. Euridice comprende che se fosse malata, e nel suo letto stendesse la mano, troverebbe lui a soccorrerla, e non Orfeo. Perciò, si uccide.

Allestimento e regia di Francesco Paolo Salvi; recitano Laura Tedeschi (Euridice), Lauro Cocciolettí (Orfeo), Roberto Pezzoli (Aristeo), Luigi Sanfilippo (il giudice) e altri. **o. r.**

A Gigi Proietti premio Giovannini

ROMA — Gigi Proietti ha ricevuto l'altra sera il premio «Sandro Giovannini» per il complesso della sua attività di attore di teatro. La cerimonia si è svolta al liceo romano Visconti. Lo scorso anno il premio era andato al regista Luigi Magni.

Punti Verdi — Stasera alle 21,30 alla Tesoriera, corso Francia, concerto jazz con il duo Alfred Hart e Heiner Goebbels, rispettivamente sassofono-clarinetto e trombone-armonica. E' organizzato con il Goethe Institut.

Valeria Ciangottini in «Luigi Ganna detective» a tv due, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Argomenti** (c). Gli anniversari: 50 anni del Premio Viareggio
- 13 — **Oggi disegni animati.** Gli animali
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Una lingua per tutti** (c). Il francese
- 18,15 **La fiaba quotidiana** (c): Il lupo permaloso
- 18,20 **Anna, giorno dopo giorno** (c). Sceneggiato
- 18,35 **Il mio amico cavallo** (c). Programma di Jean-Paul Blondeau, presenta Pierre Brice, regia di Jacques Alexandre: Il bouzkachi, 4ª puntata
- 19 — **Spazio libero: i programmi dell'accesso.** Carcere e comunità: «Proibito lavorare»
- 19,20 **Peyton Place.** Serie di telefilm, 27° episodio
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **Tam tam** (c). Attualità del TG1
- 21,35 **Telefilm: «Restituire al mittente»,** serie «L'avventuriero»
- 22 — **Tribuna politica - Telegiornale**

RETEDUE

- 12,30 **I libri** (c): **Vedo, sento, parlo** di Guido Davico Bonino
- 13 — **TG2 - Ore tredici**
- 13,30 **Il documento e le tecniche del restauro** (c)
- 18,15 **Il teatrino in blue jeans** (c): «Il lupo e i caprettini», testi e musiche di Sandro Tuminelli, pupazzi di Lidia Forlini, regia di Gigliola Rosmino
- 18,45 **Chi salverà la principessa?** (c). Cartone animato
- 18,55 **TG2 - Sportsera** (c)
- 19,15 **Le avventure di Black Beauty** (c). Serie di telefilm: «L'ostaggio», regia di John Reardon
- 19,45 **TG2 - Studio aperto**
- 20,40 **Luigi Ganna detective.** Le avventure di un investigatore milanese, scritte da Enrico Roda: «Sotto il segno dell'acquario», 2° episodio, regia di Maurizio Ponzi; interpreti principali: Luigi Pistilli, Valeria Ciangottini, Pierluigi Aprà — *Ganna riceve la visita di Titti, una giovane donna che sostiene d'aver visto in strada, dal tram, suo cognato Lorenzo, dato per morto nell'incendio di un albergo di Barcellona cinque anni prima. Vuole ritrovarlo ad ogni costo: unica traccia, una ragazza bionda con un ciondolo riproducente il segno dell'Acquario al collo, che parlava in strada con lui in quel momento. Ganna si mette al lavoro*
- 21,45 **L'Italia del boom** (c) di Marco Fini, Emidio Greco, Corrado Stajano: «Il paese capovolto», 3ª e ultima puntata. Al termine: **Quale riformismo?** Dibattito condotto da Alberto La Volpe - **TG2 - Stanotte.** Nel corso della trasmissione (c): **Roma:** Ippica, Premio Triossi

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Com'era drammatica l'Italia del boom

L'Italia del boom non si chiude stasera con il capitolo intitolato «Il paese capovolto», ma avrà una coda venerdì prossimo con il dibattito «Quale riforme?» condotto da Alberto La Volpe, un dibattito che per la scottante materia dell'inchiesta e per il tono polemico con cui è stata condotta (specie nella prima puntata, ma la grinta non dovrebbe mancare a quella di stasera) si annuncia particolarmente d'urto.

La trasmissione firmata da Marco Fini, da Egidio Greco e da Corrado Stajano ha voluto riesaminare il decennio '60, quello in cui esplose il cosiddetto miracolo economico e furono alimentate troppe illusioni con il miraggio di un benessere immediato (che per altro si limitava ad alcune regioni e ad alcune categorie), mentre i principali problemi nazionali restavano irrisolti o venivano rimandati. La puntata di stasera ci propone un quadro dei grandi temi che i vari governi di centro-sinistra pilotati dalla dc si trovarono ad affrontare. Un elenco lungo e drammatico anche se allora il clima, nonostante ripetuti campanelli d'allarme, era quello dell'ottimismo a tutti i costi: speculazione edilizia, emigrazione gigantesca dal sud al nord con masse bibliche di persone sradicate dalle loro terre, scelte sbagliate e faraoniche (autostrade comunque e dovunque al posto di scuole e di ospedali), carenza di una precisa programmazione economica, consumismo sfrenato, esodo dalle campagne e impoverimento progressivo dell'agricoltura.

E poi, la divisione delle sinistre, l'opposizione del partito comunista che ad ogni elezione raccoglieva milioni di voti, l'attività crescente dei sindacati dopo gli anni delle repressioni nelle fabbriche, un nuovo modo di vivere, ed esigenze di miglioramenti diffuse a tutti i livelli, e sullo sfondo l'emergere dapprima trascurabile e via via sempre più pressante di un'inquietudine giovanile che esploderà nella protesta del '68. Vi saranno parecchi filmati, e testimonianze di uomini politici e di cultura (Antonio Cederna, Pasquale Saraceno, Paolo Sylos Labini, Giovanni Malagodi, Luciano Barca e altri).

* *

E' sfortunato *Il funzionario nudo*, telefilm della Bbc che ebbe un notevole successo a un Premio Italia di qualche anno fa. Considerato giustamente un pezzo eccezionale, ha dovuto attendere sino ad oggi per essere importato dalla Rai e incluso nella rassegna «Teleclub». Ma l'esordio della rassegna è stato spodestato da un western in memoria di John Wayne. La settimana successiva *Il funzionario nudo*, annunciato dal Radiocorriere e dai quotidiani, è stato costretto a lasciare il posto al primo telefilm della serie scacciato dal western. Stasera era il suo turno, ma viene cancellato da una Tribuna. La Rai assicura che andrà in onda il 6 luglio. Sarà la volta buona?

Diretto da Jack Gold e interpretato da John Hurt nel ruolo di un personaggio autentico, Quentin Crisp, oggi ottantenne, è il racconto della difficile condizione di un omosessuale — che non voleva «nascondersi» — nell'Inghilterra degli Anni 30 quando i «diversi» erano perseguiti dalla legge e disprezzati dalla società puritana. Crisp non si era rassegnato e aveva esibito la sua «diversità» in forma provocatoria, destando avversione anche tra gli omosessuali che preferivano celare la loro natura (un dramma con illustri esempi: sere martedì abbiamo visto il film *L'altra faccia dell'amore* di Russell dove, sia pure tra eccessi calligrafici e barocchismi deliranti, si prospettava il caso dell'omosessuale Ciajkowskij e dei suoi tragici sforzi per adeguarsi a una vita «normale»). *Il funzionario nudo* è apprezzabile per la sincerità sofferta e a tratti ironica che lo pervade. C'è da augurarsi che la settimana prossima non ci siano altri inciampi.

* *

Ieri è proseguito lo sceneggiato *Anna giorno dopo giorno* (35ª puntata, con Anna che sogna piccioni viaggiatori), ed è proseguito lo sceneggiato *Peyton Place* (26° episodio, con il dottor Rossi alle prese con un nevrastenico).

Ed è proseguito naturalmente Mike Bongiorno con Lascia o raddoppia? Meno che ai patiti del quiz, la serata induceva alla fuga o al sonno. Sull'altra rete c'era quella cosa interminabile che è la serie Starsky e Hutch. Alla tv di Montecarlo emergevano come fantasmi patetici Jean Arthur e James Stewart de *L'eterna illusione*.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23,10

- 6 — Stanotte, stamane
- 7,20 Lavoro flash
- 7,45 La diligenza
- 8,40 Intermezzo musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Toni presenta: opera quiz
- 11,30 I big canzone italiana
- 12,03 Voi ed io '79
- 14,03 Radiouno jazz '79
- 14,30 Note stellari
- 15,03 Rally
- 15,35 Errepiuno
- 16,40 Alla breve
- 17 — Radiodramma
- 17,30 Mina: incontri musicali del mio tipo
- 17,55 Piccola storia di certe parole inglesi
- 18,05 I diavoli rossi
- 18,30 Lo sai?
- 19,15 Ascolta, si fa sera
- 19,20 Radiouno jazz '79
- 20,25 Le sentenze del pretore
- 21,03 Concerto sinfonico
- 23,13 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno
- 7,50 Buon viaggio e un minuto per te
- 9,20 Domande a Radiodue
- 9,32 Mogli e figlie
- 10 — GR2 estate
- 10,12 Sala F.
- 11,32 My sweet lord
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit parade
- 13,40 Romanza
- 15 — Qui Radiodue
- 15,30 GR2 economia
- 17 — Sceneggiato
- 17,30 Speciale GR2
- 17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
- 18,33 A titolo sperimentale
- 19,50 Spazio X
- 22,40 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,55 Musica operistica
- 11,50 Arte e artigianato
- 12,10 Long playing
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,15 GR3 cultura
- 15,30 Un certo discorso musica
- 17 — Per strumenti antichi
- 17,30 Spazio tre
- 21 — In diretta dalla Quercia del Tasso in Roma: Un certo discorso musica

RADIOMONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,30 Avvinagenare
- 11,48 Cuore di panna, concorso
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco, gioco
- 14 — In confidenza
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione?
- 15 — Hit parade
- 15,03 Il film misterioso, concorso
- 16 — R.M. cinema
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,55; 21,30; 0,25

- 16,50 **Ciclismo** (c). Tour de France
- 18,55 **Terza pagina** (c)
- 17,40 **Una notte sui tetti.** Film con i fratelli Marx, Marilyn Monroe, Vera Ellen. Regia di David Miller
- 19 — **Il tappabuchi** (c)
- 20,05 **La scogliera dello scorpione** (c). Documentario
- 20,35 **Tutti in America** (c). Telefilm
- 22,45 **La signora di Fort Pierce.** Telefilm
- 24 — **Ciclismo** (c). Tour de France

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animati** (c)
- 21,30 **La ragazza del Palio** (c). Film di Luigi Zampa, con Diana Dors, Vittorio Gassman, Franca Valeri — *Diana Wilson, bella ragazza texana, vince un concorso televisivo ed è inviata in Italia in viaggio premio. La prima tappa è Siena, dove conosce il principe Piero di Montalcino*
- 23,05 **Telesport.** Pallamano, da Pola: Jugoslavia-Urss

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45

- 17,45 **Disegni animati**
- 18 — **Parolismo,** telequiz
- 19,15 **Telefilm**
- 20 — **Hondo:** Il filo che canta
- 21 — **Il figlioccio del padrino.** Film di Mariano Laurenti, con Franco Franchi e Saro Urzì
- 22,35 **Punto sport**

La galleria sarà aperta nel giugno dell'80

Con il San Gottardo l'Europa più vicina

Sarà il tunnel più lungo del mondo: 16 chilometri e 322 metri - Previsto un traffico di 1300-1500 Tir al giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — La galleria autostradale del San Gottardo, che ravvicinerà l'Italia al Nord Europa, sarà aperta al traffico nel giugno 1980. Tra un anno, dunque. La notizia è stata data ufficialmente qualche tempo fa dalle autorità svizzere. Per quella data si assisterà ad una vera e propria rivoluzione nel sistema dei trasporti: la massa degli autotreni che solitamente percorre tra Italia e Nord Europa la direttrice del Brennero o quella del traforo del Monte Bianco, dovrebbe convergere su Chiasso e su Como, percorrendo appunto il San Gottardo. Sarà proprio il tunnel più lungo del mondo con i suoi 16 chilometri e 322 metri ad accorciare sensibilmente le distanze tra l'Europa e l'Italia. Basta considerare che il tragitto tra Karlsruhe, punto nevralgico della Germania industriale e Milano, attraverso il Brennero, è attualmente di 842 chilometri, mentre attraverso il San Gottardo sarà di soli 586 chilometri. Gli esperti di trasporti internazionali sostengono che con l'apertura del San Gottardo i Tir che raggiungeranno Chiasso e Como passeranno dagli attuali 300-400 giornalieri ad almeno 1300-1500.

Purtroppo per il giugno 1980 Como non avrà tuttavia una struttura adeguata per accogliere questo enorme traffico di Tir. I lavori, infatti, per la costruzione di una nuova grande dogana commerciale a Ponte Chiasso-Brogeda, proprio sul confine italo-svizzero, sono fermi. E' il solito scandalo all'italiana: si parte con un progetto faraonico e poi, strada facendo, si scopre che i soldi non bastano: finora si sono spesi più di cinque miliardi per realizzare un grande piazzale. Nient'altro.

Non per niente il senatore socialista Luzzato Carpi ha sollecitato un'inchiesta «su come è stato bandito ed aggiudicato l'appalto e su come sono state utilizzate le somme spese fino ad oggi». Nella sua interpellanza parla di una dogana faraonica inadatta e superata. Luzzato Carpi chiede inoltre al ministero delle Finanze di conoscere, *«se, prima di erogare altre somme che andrebbero fagocitate per una costruzione inadatta, non intenda far effettuare accurati controlli, sentendo anche le forze sociali che colà operano e se — trattandosi di un progetto del 1965 in cui si prevedono magazzini che a nulla serviranno — sono modificate le esigenze del traffico — non intenda prendere immediati provvedimenti, prima che sia troppo tardi, per modificare il progetto originario, abbattendo o trasformando almeno uno dei due ciclopici magazzini assolutamente inutili, costosi e inadatti»*.

L'interpellanza è del novembre 1978. Il ministro non ha ancora risposto. E i lavori sono fermi. Ora si attende da Roma una speciale commissione della direzione generale delle dogane, che dovrebbe prendere tutte le necessarie decisioni di carattere tecnico e finanziario. In ogni modo spedizionieri, autotrasportatori e rappresentanti sindacali hanno reso noto un documento in cui si sottolinea: a) il carattere prioritario delle costruzioni degli edifici da adibire ad uffici import ed export; b) l'inutilità della costruzione della palazzina della direzione; c) l'inutilità di realizzare il grande magazzino per merci d'importazione. Dato l'enorme costo di costruzione della soletta camionabile in cemento (1 miliardo e 250 milioni), la soluzione migliore è di riempire l'attuale scavo già fatto (ora pieno d'acqua) con materiale da cava. Davanti a questa presa di posizione, i rappresentanti della pubblica amministrazione hanno difeso la validità del progetto che ha finora fagocitato l'intero primo stanziamento di 5 miliardi e mezzo e che ha ora ottenuto ulteriori fondi per 2 miliardi e 850 milioni che però sono stati congelati in attesa di una decisione.

Hanno unicamente accettato, come variante, la riduzione ad un solo piano interrato dell'enorme ed inutile magazzino destinato ad accogliere le merci in temporanea custodia in attesa di essere sdoganate. In un altro documento che riguarda la dogana, si legge: *«Sembra stia per prevalere la logica dello sperpero se si considera che con la somma occorrente per costruire la copertura dell'enorme magazzino già scavato in cemento armato camionabile, si potrebbero costruire i due edifici destinati agli uffici importazione ed esportazione. E già infatti si parla di costruzione del solo piazzale recintato e di approntare uffici provvisori sistemati in baracche prefabbricate. Se tutto questo si collega alla notizia dello stanziamento di 80 milioni di lire per la manutenzione straordinaria dei vecchi edifici della dogana di Ponte Chiasso, è lecito pensare che, alla fine, ci sarà un piazzale — per cui si saranno spesi più di 8 miliardi di lire — e nessun ufficio veramente funzionale sul piazzale stesso»*.

Intanto c'è da registrare la dura protesta della Fai (Federazione autotrasportatori italiani). Gli operatori commerciali, esasperati dalla lentezza con cui vengono espletate le varie pratiche doganali, chiedono di poter utilizzare per le merci provenienti dal Nord Europa anche il valico autostradale turistico di Brogeda, di utilizzare un altro valico secondario — quello di Bizzarrone — e chiedono infine un potenziamento del servizio al valico di Chiasso. Se non saranno ascoltati, paralizzeranno la dogana.

Adolfo Caldarini

Brescia: i giudici sono in clausura per la sentenza

BRESCIA — Villa Paradisi è un bunker inviolabile: in questa residenza superprotetta la corte d'assise di Brescia ha terminato il secondo giorno di camera di consiglio per arrivare alla sentenza nel processo per la strage di piazza della Loggia.

Malgrado non sia filtrata alcuna notizia ufficiale, sembra che il presidente della corte, Giorgio Allegri, il giudice a latere, Antonio Maresca ed i sei giudici popolari abbiano cominciato l'esame delle carte affrettando i tempi. Brevi interruzioni per i pasti che vengono preparati dai carabinieri, e, se necessario, riscaldati dagli addetti alla portineria. Poi subito di nuovo al lavoro con brevi pause serali. La sentenza è prevista tra 8 giorni.

Clima di acuta tensione

Indesit di Caserta sciopero e serrata

La Fim accusa l'azienda di appoggiarsi alla malavita - Secca smentita della proprietà che chiude lo stabilimento per la «tutela fisica dei dirigenti» - Un accordo in prefettura

CASERTA — Tensione e clima di intimidazione, con reciproco scambio di accuse, tra i dirigenti e i rappresentanti sindacali dell'Indesit di Aversa, uno stabilimento con circa mille dipendenti addetti alla produzione di elettrodomestici. L'atmosfera si è fatta incandescente negli ultimi giorni, da quando si è scatenata in azienda la lotta per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Il confronto tra le due controparti è degenerato prima in aspre polemiche, poi è sfociato in azioni e iniziative che nulla hanno a che vedere con le battaglie contrattuali.

I delegati sindacali dello stabilimento casertano affermano di essere stati più volte avvicinati da noti personaggi del mondo della malavita locale, fatti oggetto di pressioni e intimidazioni affinché rinunciassero alle loro rivendicazioni, adottando posizioni più malleabili. *«Abbiamo trovato le gomme delle nostre auto squarciate* — dicono i sindacalisti — *abbiamo subito altri atti di teppismo, siamo stati infine minacciati dell'incendio delle vetture, se non avessimo abbandonato il nostro atteggiamento risoluto»*.

In un comunicato della Fim provinciale di Caserta, sono contenute pesanti affermazioni contro il padronato. *«In seguito a tali fatti* — è scritto nel documento — *noi pensiamo che dietro a queste iniziative ci sia la direzione dell'Indesit, la quale in tutti i momenti della vertenza ha intimorito i delegati attraverso boss locali»*.

Immediato lo sciopero di protesta, con conseguente blocco stradale e interruzione del traffico. La replica della direzione aziendale non si è fatta attendere. Dopo aver seccamente smentito le *«diffamatorie e provocatorie accuse»*, è passata al contrattacco. Mercoledì ha sospeso la produzione ed ha emesso, a sua volta, un comunicato in cui vengono chiariti i motivi della serrata. *«In relazione ad alcuni avvisi esposti nelle bacheche, ai volantini della Fim provinciale, in cui si accusa la Indesit di collusione con la malavita, la società fa presente che non ha mai avuto, nè avrà, contatti con detti elementi perché è filosofia dell'azienda deprecare la violenza*.

Nello stesso documento, anzi, vengono denunciate violenze verificatesi in occasione dello sciopero ai danni dei quadri dirigenziali, tra cui il capo del personale Alberto De Felice, che sarebbe stato sottoposto a un duro pestaggio. *«Per la salvaguardia e la tutela fisica dei propri dirigenti* — conclude il comunicato — *la società si è vista costretta a sospendere la produzione e a chiudere lo stabilimento»*.

L'Indesit è stata immediatamente presidiata, giorno e notte, dalle maestranze. Per sbloccare la situazione, che rischiava di provocare manifestazioni più esasperate, sono intervenute le autorità. Ieri sera, in una riunione in prefettura, con l'intervento dei rappresentanti sindacali e dell'Ufficio provinciale del lavoro, si è finalmente trovato un punto d'incontro per consentire la ripresa della produzione. **a. l.**

Bari: studente vendeva droga

BARI — Uno studente del conservatorio, Alessandro Sorrenti, di 20 anni, è stato arrestato mentre vendeva ad un tossicomane una dose di hashish. In tasca aveva altri 50 grammi di droga e 200 mila lire.

Durante la stessa operazione sono stati sorpresi, in piazza Umberto, cinque soldati in borghese ed una ragazza che stavano per fumare uno "spinello" di hashish.

Un berretto da marinaio per il Papa

Roma. Giovanni Paolo II indossa il berretto degli ufficiali di marina Usa, durante l'udienza

Ennesimo regolamento di conti a Milano

Gli sparano dall'automobile mentre sta rincasando: morto

MILANO — Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola in via Carlo Pisacane. Si tratta di Giovanni De Martino, 37 anni, pregiudicato per furti, rapine e tentato omicidio.

De Martino stava rincasando a piedi, verso le 23,15 di mercoledì quando un'auto gli si è affiancata. Da un finestrino un uomo lo ha chiamato per nome e quando lui si è voltato, gli ha sparato alcune volte. Alcune persone che da lontano avevano sentito gli spari, hanno soccorso il ferito e portandolo al Fatebenefratelli. Qui i medici hanno dovuto però constatarne la morte. La polizia ha avviato le indagini: sembra comunque chiaro che si è trattato di un regolamento di conti.

L'assassino sarebbe fuggito — insieme con i complici — su una «127». Tuttavia gli investigatori non sono riusciti a sapere i numeri di targa dell'auto, in quanto le testimonianze sono state piuttosto scarse e non hanno portato elementi precisi per le indagini che, comunque, sono orientate negli ambienti della malavita frequentata da De Martino.

L'omicida avrebbe sparato almeno tre o quattro colpi di pistola. Comunque sarà l'autopsia a stabilire l'esatto numero dei colpi che hanno raggiunto la vittima. Lo stesso esame consentirà di stabilire la natura di alcuni tagli riscontrati sul corpo di De Martino. Non si esclude, a questo proposito, che il pregiudicato, prima di essere finito a colpi d'arma da fuoco, possa essere stato colpito con un coltello. La circostanza lascia piuttosto perplessi gli investigatori anche per la rapidità con la quale si è verificato l'episodio.

Giovanni De Martino, originario di Catania, era sposato e aveva tre figli.

Arrestato un sottufficiale in pensione

Palermo: sfregia la moglie dell'amante di sua figlia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un'ostetrica jugoslava, Zoky Kokaregava, di 41 anni, moglie di un avvocato, a Palermo è stata sfregiata per vendetta dal padre dell'amante di suo marito. L'accoltellatore, Mario Tagliarini, 64 anni, a quanto pare l'ha «punita» perché lei continuava ad opporsi alla relazione del marito, l'avv. Mario Solino, con Carolina Tagliarini, di 29 anni.

Il padre della ragazza, secondo gli inquirenti, sperava che, cessata l'opposizione della jugoslava, il legale si separasse dalla moglie e, divorziando, sposasse sua figlia. Ma Zoky Kokaregava, che dal matrimonio con il legale palermitano ha avuto due bambini, non ha ceduto agli argomenti e alle minacce di Mario Tagliarini, un sottufficiale dell'Esercito in pensione. *«Non voglio perdere mio marito, debbo anche pensare ai miei figli»*, aveva detto ripetutamente l'ostetrica.

Così, la sera del 20 aprile, in via Epicarmo, sotto casa, accanto alla sede centrale delle Poste, la donna è stata affrontata dal padre della segretaria-amante del marito. *«Lei deve smetterla»*, le ha urlato Tagliarini, che poco dopo l'ha colpita al volto.

Le indagini hanno avuto vari intoppi, soprattutto perché l'ostetrica non era propensa a parlare e non desiderava rivelare i retroscena della storia che da tempo avvelena la sua vita coniugale.

Infine, dopo vari interrogatori, Alberto Di Pisa, il sostituto procuratore della Repubblica incaricato dell'istruttoria sull'accoltellamento, ha firmato un ordine di cattura a carico del sottufficiale in pensione. Tagliarini è stato arrestato dal dottor Ignazio D'Antone, uno dei commissari della Mobile, e rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone.

Il sostituto procuratore Di Pisa, nei prossimi giorni, proseguirà l'inchiesta, interrogando sia l'avvocato Solino sia la sua segretaria. Zoky Kokaregava, che ebbe più di dieci punti di sutura in faccia, se vorrà nascondere la cicatrice dovrà sottoporsi a un delicato intervento di chirurgia plastica. **a. r.**

Donati gli occhi della giovane uccisa per gelosia a Napoli

NAPOLI — Le cornee di una ragazza di 19 anni, Rosa Merola, prossima a divenire madre, uccisa alla vigilia delle nozze per motivi di gelosia dal fidanzato e deceduta dopo un lungo e irreversibile stato di coma, serviranno a ridare la vista a due giovani non vedenti.

Gli occhi sono stati donati dai genitori della sventurata giovane, interpellati dal primario dell'ospedale Pellegrini. Come prescrive la legge, gli organi sono stati depositati nella cosiddetta «banca degli occhi», mentre si provvedeva a rintracciare, tra coloro che sono nella lista di attesa, quelli dotati di maggior compatibilità. La prima scelta è caduta su un giovane operaio di 22 anni, cieco da un occhio e affetto da inguaribile glaucoma all'altro.

A Livorno il processo a 52 insegnanti

Depongono i maestri che hanno respinto scolaro handicappato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Dal momento che la legge dice che la scuola è aperta a tutti, può essa, ovvero un direttore didattico, o un organismo collegiale decidere in modo autonomo se iscrivere o meno in una classe un alunno portatore di handicap? La questione è stata sollevata da un clamoroso caso avvenuto a Livorno, dove — in due riunioni successive, nell'ottobre e novembre 1978 — il collegio degli insegnanti della scuola elementare «Carlo Bini» ricusò un bambino di 10 anni perché «diverso». Per questa vicenda sono comparsi ieri in pretura, accusati di omissioni di atti d'ufficio, la direttrice didattica della scuola, Flora Del Viva, 65 anni, il suo vice, Alberto Conti, di 58 e l'intero corpo insegnante, cioè cinquanta fra maestri e maestre.

La storia. Il bambino, M. V., giunge a Livorno con la famiglia che si è trasferita da Ponza (il padre fa il pescatore). Ha già frequentato la terza elementare ed ottenuto la promozione in quarta. Dicono i genitori: *«Ci rendiamo conto delle sue condizioni, se non si può iscriverlo in quarta, si metta anche in una prima, ma deve andare a scuola, perché da grande deve essere in grado di fare almeno la firma, di cavarsela da sé nella vita»*.

La direttrice Del Viva sul momento non prende una decisione. Poi interpella gl'insegnanti delle quarte classi (6) che le fanno presente di avere già ragazzi «diversi», che non se la sentono di prenderne uno nuovo. Si arriva così alle assemblee dei docenti, che ribadiscono il «no», motivandolo con il fatto che nella scuola mancano sufficienti strutture.

Intanto passano i giorni ed i mesi ma la domanda di iscrizione di V.M. resta nel cassetto della direttrice. Del caso si discute a vari livelli, anche presso il Provveditorato, ma in «sordina» e il ragazzo rimane a casa. Si arriva alla fine di febbraio 1979 quando la «storia» viene captata da un cronista, che la racconta nella pagina locale. Un giovane pretore, Alberto Bargagna, apre un'inchiesta che si conclude con il rinvio a giudizio di 52 maestri.

Ieri mattina prima tappa della vicenda giudiziaria. La direttrice didattica Del Viva, interrogata, ha detto che *«per motivi umanitari»* avrebbe voluto ammettere a scuola il bambino, ma che non lo fece per non dissociarsi dal deliberato del corpo insegnante. Il direttore «vicario», Alberto Conti, ha sostanzialmente accusato il Provveditorato agli studi di mancanza di decisioni, sostenendo che chiese (in assenza della Del Viva) come comportarsi, ma che non ebbe alcuna risposta.

Gli altri insegnanti hanno tutti ammesso i fatti così come sono stati contestati. Hanno però difeso la loro posizione sostenendo che il rifiuto ad ammettere V.M. nella scuola era la conseguenza logica di una situazione disastrosa per mancanza di strutture didattiche. **o. m.**

L'inchiesta su fondi ai redattori de «Metropoli»

I soldi arrivarono agli autonomi per lavoro «regolare, ben fatto»

Operavano al Cerpet (Centro di ricerche), che riceveva l'incarico di compiere lavori dal Formez (Centro di formazione studi per il Mezzogiorno) - Interrogato Landolfi per i rapporti tra socialisti e Autonomia - Sarà sentito anche l'on. Mancini

ROMA — Tra il marzo del '76 e il marzo del '77 il Formez versò al Cerpet, il Centro di ricerche costituito da alcuni degli autonomi coinvolti nell'inchiesta su *Metropoli*, 31 milioni e 700 mila lire. Il Cerpet fornì al Formez (Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno) due grossi rapporti sul mercato del lavoro a Cassino e all'Aquila. L'ultimo versamento il Formez non lo ha eseguito: al gruppo del Cerpet spettano ancora dieci milioni che il presidente Sergio Zoppi, interrogato ieri mattina dal giudice Imposimato che si occupa degli aiuti arrivati al gruppo di Piperno e Scalzone, ha bloccato «per motivi di cautela».

In questi anni però il Cerpet ha attinto ad altri fondi. Alcuni lavori del «pool» a cui partecipavano Lucio Castellano, Lanfranco Pace e Libero Maesano erano stati commissionati dalla Montedison, nel periodo in cui era presidente Eugenio Cefis. Fu preparato tra l'altro un rapporto che aveva come argomento i «problemi della classe dirigente». Altri studi erano stati chiesti proprio nel periodo precedente l'ondata di arresti: il Cerpet, infatti, non era stato sciolto, come si era detto, per cedere i locali a *Metropoli*, ma conviveva con la rivista accusata dai magistrati di fare da organo al movimento armato e aveva in preparazione anche uno studio per un'università del Sud.

Le indagini sui finanziamenti agli autonomi romani sono in pieno svolgimento.

«*Quella che la stampa ha definito l'inchiesta sui rapporti tra i socialisti e Autonomia è divisa in due tronconi*», ha spiegato uno dei magistrati a cui è affidata l'indagine. «*Da un lato stiamo tentando di far luce sui contatti che ci furono in quei 55 giorni. Dall'altro indaghiamo sugli eventuali rapporti con Piperno successivi al mandato di cattura e sui finanziamenti a Metropoli. Ascolteremo presto Mancini e Landolfi, ma anche il primo capitolo non è chiuso*».

Antonio Landolfi non ha dovuto attendere molto: è stato interrogato nel pomeriggio e il colloquio coi magistrati ha avuto come tema centrale i contatti recenti del parlamentare con Franco Piperno, suo vecchio amico, entrambi inoltre sono docenti all'università dell'Aquila e come si ricorderà il 7 aprile si disse che Piperno era riuscito ad allontanarsi e sfuggire alla cattura proprio mentre si trovava all'Aquila.

Ieri mattina, dunque, Ferdinando Imposimato si è presentato nella sede centrale del Formez in via Salaria. Ha parlato a lungo col presidente Sergio Zoppi, un democristiano che sostituì il precedente presidente, Giovanni Marongiu, nel febbraio del '78. Sul tavolo di Zoppi ci sono i grossi volumi dei due studi del Cerpet: 300 pagine circa ciascuno, più vari inserti di tabelle. Il primo rapporto porta la data del '78 ed è quello sulle «modifiche del mercato di lavoro» nella zona di Cassino. «*Questo studio* — dice Zoppi — *fu commissionato a metà del '75 e l'indagine partì ai primi del '76. Sei mesi dopo era conclusa e pagammo tredici milioni e 700.000 lire. I nostri uffici tecnici dettero sul lavoro un giudizio positivo. Tanto che ritenemmo opportuno di utilizzare il Cerpet per altri lavori*».

Siamo alla fine del '77 e il gruppo degli amici di Piperno si mette a studiare le «domande di offerte di lavoro intellettuale» nell'ambito dell'Aquila. Libero Maesano compie l'elaborazione elettronica dei dati raccolti. «*Questa era una ricerca più ampia e complessa* — spiega il presidente Zoppi — *che doveva durare un anno. Infatti ci fu consegnata a marzo di quest'anno. Per questo rapporto avevamo stabilito un compenso di 28 milioni circa ma ne abbiamo pagati solo 18: gli altri sono fermi da quando siamo venuti a conoscenza dei fatti*».

A questo proposito Zoppi ha ricevuto due giorni fa la visita di Stefania Rossini, presidente del Cerpet, la quale ha annunciato un'azione legale per entrare in possesso dei dieci milioni che ancora sono dovuti. Zoppi ci tiene comunque a precisare che, contrariamente a quanto è stato scritto, il Formez non ha mai commissionato ricerche sulla dc. E aggiunge: «*Quanto alle pressioni politiche o alle raccomandazioni per dar lavoro al Cerpet io posso escludere di averne ricevute. Parlo ovviamente a titolo personale e non posso sapere cosa è accaduto in altri momenti*».

A proposito dei rapporti fra Piperno e i socialisti, in un'intervista a «Contro» l'on. Mancini ha precisato quali fossero i suoi legami col leader di Autonomia: «*Il professor Piperno insegna da molti anni nell'università di Cosenza. Con lui e con altri docenti in questi anni mi sono incontrato in non poche occasioni*». Gli incontri, ha spiegato Mancini, divennero più frequenti quando, durante il caso Moro, «*fu montata la campagna contro l'università di Cosenza. Non ho mai parlato d'altro. Né con Piperno né con altri*».

Sandra Bonsanti

Una perizia di parte è favorevole a Negri

ROMA — Non è di Toni Negri la voce del brigatista rosso che il 30 aprile del 1978, durante il sequestro dell'on. Moro, telefonò alla moglie del parlamentare democristiano ponendo un ultimatum per le trattative: a questa conclusione è giunta la perizia glottologica di parte condotta dal prof. John Trumper, docente dell'Università di Pavia.

Il prof. Trumper, nominato consulente di parte del collegio di difesa di Negri e degli autonomi, è giunto a queste conclusioni dopo una serie di complessi esami sulla voce del professore padovano.

La perizia glottologica, che dovrà essere integrata dalla perizia fonica negli Stati Uniti, si basa su una serie di comparazioni di voci per la determinazione delle caratteristiche dialettali, dei livelli socio-culturali, della quantificazione numerica dei termini usati sui campioni prescelti e ancora sulla trascrizione grafica dei fonemi in modo da avere un tracciato comparativo delle voci prese in esame. Esame che deve essere effettuato su un notevole numero di campioni, colti in una stessa area geolinguistica a diversi livelli di classe sociale e di cultura.

Il prof. Trumper, uno dei massimi esperti di glottologia in Italia, ha potuto condurre in porto la sua perizia, non così invece i periti di ufficio Ibba e Paoloni che sarebbero stati costretti ad una involontaria sosta dei loro accertamenti per mancanza di un adeguato campione di voci

Chiesti dal magistrato Calogero ai giudici dell'Ufficio istruzione

Autonomi: con altri 14 mandati di cattura si avvia alla fine l'inchiesta di Padova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Dicono che questi siano giorni decisivi per l'inchiesta padovana sugli esponenti di Autonomia. Sul tavolo dell'ufficio istruzione c'è un fascicolo trasmesso dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero. Il pubblico ministero richiede un'altra serie di mandati di cattura: non meno di quattordici, secondo le voci che circolano.

Compito gravoso, quello dei tre giudici istruttori che si accingono a tirare le somme di questa parte della istruttoria. Calogero ha scritto cinquantasei pagine, chiedendo infine una nuova ondata di provvedimenti. Alcuni dei mandati di cattura proposti dal magistrato padovano dovrebbero essere indirizzati ad autonomi che sono già in carcere, gli altri dovrebbero essere destinati a persone che Pietro Calogero ritiene protagoniste di recenti atti terroristici nel Veneto.

Nell'elenco presentato dal pubblico ministero, figurerebbero anche gli autori di alcuni ferimenti: quelli di Antonio Garzotto, redattore del *Gazzettino*, di Ezio Riondato, docente alla facoltà di Lettere, di Paolo Mercanzin, dirigente dell'Opera Universitaria, dell'avv. Vincenzo Filosa, tutti raggiunti alle gambe da colpi di pistola. Sui nomi di coloro per i quali Calogero chiede l'emissione dei mandati, naturalmente, c'è un rigoroso riserbo.

Dopo quest'altro passo del sostituto procuratore, a Padova c'è un clima pesante di attesa. Ieri il capo dell'ufficio istruzione, Giovanni Palombarini, ed i suoi due collaboratori, Mario Fabiani e Luigi Nunziante, hanno tenuto una riunione per valutare i risultati dell'ultima tornata di interrogatori. Ora si tratta di giungere a qualche conclusione, dopo il lungo periodo in cui si sono soppesati il contenuto delle carte messe insieme da Pietro Calogero e l'esito dei colloqui con gli otto imputati rinchiusi nelle carceri del Veneto.

I tre giudici istruttori, con la loro risposta alle nuove richieste del pubblico ministero e alle istanze di scarcerazione, daranno in sostanza la misura di questa istruttoria.

Nell'attesa, gli autonomi in carcere continuano lo sciopero della fame. Ieri, davanti al Palazzo di Giustizia, c'era un cartello in cui era riportata una dichiarazione sottoscritta dagli imputati, che rinnovano la richiesta di un colloquio con i rappresentanti della stampa e sollecitano un incontro con parlamentari di sinistra.

Mentre all'ufficio istruzione si prepara il bilancio di questa fase dell'inchiesta, fuori cresce l'inquietudine, si ripetono le manifestazioni. Intervengono, nella polemica sull'inchiesta nei confronti dei *leaders* di Autonomia, anche esponenti radicali. E i parenti degli arrestati recano la protesta di fronte al Palazzo di Giustizia, affiggendo un cartello sul quale c'è scritto: «*I giudici vanno in vacanza il primo luglio. Vogliamo andarci anche noi, con i nostri cari*». La frase, probabilmente, fa riferimento al giudice istruttore Palombarini, che a fine mese dovrebbe interrompere il lavoro per le ferie. Ma può darsi che il magistrato, di fronte a tante incombenze, decida di rinviare di qualche giorno la partenza.

In questa atmosfera «calda», si tiene alla facoltà di Scienze Politiche una conferenza stampa alla quale prendono parte Adele Faccio per il partito radicale e Marco Boato, rappresentante di Lotta continua eletto alla Camera nelle liste radicali. Parla, per il collegio di difesa, l'avvocato Di Lorenzo. «*Noi difensori* — dice il legale — *non abbiamo certo cambiato idea rispetto alle impressioni che avevamo avuto dopo la prima tornata di interrogatori: siamo convinti del carattere inquisitorio di questa indagine*».

Per Di Lorenzo, vi sono due elementi di preoccupazione: il primo, sostiene l'avvocato, è un «*reciproco della delazione anonima*». «*Qui si contestano affermazioni di testimoni dei quali non viene riferito il nome. E' il recupero di uno strumento inquisitorio che speravamo sepolto nelle nebbie medioevali. Il secondo motivo di preoccupazione deriva dal fatto che con ulteriore chiarezza si intensifica quella che noi chiamiamo una caccia al dissenso*».

Adele Faccio si è recata ieri mattina nel carcere veneziano della Giudecca, a far visita alle donne detenute per questa inchiesta e per quella di Thiene. Alisa Del Re, detenuta dal 7 aprile, ha interrotto lo sciopero della fame iniziato la settimana scorsa, perché in precarie condizioni di salute.

«*Noi radicali* — dice Adele Faccio — *siamo interessati a questa vicenda perché ravvisiamo una mancanza di indizi. Queste persone vengono tenute in isolamento anche dopo gli interrogatori, e non vengono loro contestati elementi concreti*». L'esponente radicale annuncia che il «*Comitato 7 aprile*» ha preparato una richiesta da inviare al presidente della Repubblica, per la «*difesa dei diritti primari degli imputati*». «*Si già sono raccolte* — dice Adele Faccio — *parecchie firme*».

Da parte sua, l'on. Boato fa sapere che presenterà la sua prima interrogazione parlamentare, al presidente del Consiglio, ai ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno, per la tragedia di Lorenzo Bortoli, l'autonomo di Thiene che dopo due tentativi di suicidio nella prigione vicentina s'è impiccato in una cella del carcere di Verona.

Giuliano Marchesini

I giudici le hanno considerate valide

Le «indagini» del pci nel processo per Sezze

LATINA — Una lunga, vivace polemica ha caratterizzato la settima udienza del processo a carico di Sandro Saccucci e Pietro Allatta, i due esponenti del movimento sociale italiano rinviati a giudizio per i «fatti di Sezze», allorché fu ucciso il giovane comunista Luigi Di Rosa e ferito Antonio Spirito.

In pratica si è trattato di discutere la validità di alcune testimonianze sulla sparatoria che tre anni fa, immediatamente dopo il fatto, furono raccolte nella sezione comunista di Sezze. Alcuni testimoni vennero infatti convocati nella sede del partito e invitati a firmare una deposizione su quanto avevano visto o ascoltato. Quel fascicolo è finito direttamente nelle carte processuali.

Ieri mattina, mentre il teste Enzo Cappelli riferiva di aver visto Saccucci sparare ad altezza d'uomo, l'avvocato difensore dei due missini è intervenuto richiamandosi alla deposizione che il Cappelli aveva firmato nella sezione comunista. L'avv. Tarsitano di parte civile ha eccepito con una istanza la legittimità di quel fascicolo sostenendo che non poteva essere utilizzato per porre domande ai testimoni.

Vivacissima la replica del pubblico ministero dott. De Paolis, il quale ha ricordato che il giudice istruttore si era ampiamente richiamato a quei documenti nel redigere la sentenza di rinvio a giudizio. «*Tarsitano* — ha detto — *si è opposto in un primo momento alla espulsione del documento dagli atti, ma adesso cambia idea solo perché ciò fa comodo alla parte civile*». La Corte ha respinto l'eccezione di Tarsitano ed ha confermato quindi che quelle testimonianze sono valide.

In precedenza era stato ascoltato il brigadiere Pellecchia dei carabinieri. Il sottufficiale ha rifatto la storia di quella sera per quanto aveva potuto osservare dall'inizio di via Roma. La Corte ha sentito anche Carlo Spirito, padre del giovane ferito, e Giancarlo Petrianni. Il processo riprende stamane.

Come sono i viaggi verso le isole alla vigilia del «tutto esaurito»

Comincia la battaglia dei traghetti navi lente, confusione, lunghe attese

Corse, orari e percorsi alternativi nei collegamenti con la Sardegna, la Sicilia, l'Adriatico e Arcipelago greco

Genova. La consueta coda di auto in attesa dell'imbarco per la Sardegna, sulla banchina di attracco per i traghetti (La Stampa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Le isole, méta per molti nella corsa verso le vacanze estive; ma è una méta che, spesso, si raggiunge faticosamente: le navi sono lente, hanno posti limitati per le auto, può capitare di trovarsi di fronte al cartello «*Tutto esaurito*» e, quindi, di dover attendere un'altra corsa.

Vediamo, in uno sguardo panoramico, com'è la situazione e come si prospetta quella delle prossime settimane. Incominciamo dai traghetti per la Sardegna. Con la Tirrenia, da Genova e da Civitavecchia, per Olbia e Porto Torres. Da Genova ci sono 26 partenze ogni settimana, da Civitavecchia 24, ma diventeranno 31 nel periodo di maggior traffico, 27 luglio-8 agosto. Cioè sia su una linea che sull'altra potranno essere trasportati tutte le settimane circa 70 mila passeggeri e 16 mila auto.

Il rapporto passeggeri-auto sta cambiando: fino a sette-otto anni fa si trasportava un'auto ogni dieci persone, l'anno scorso fu di una ogni 4,4, quest'anno finora è del 3,8, a fine stagione arriverà al massimo di 4. Per ora non ci sono grossi problemi, si trova ancora qualche posto, la situazione diventerà difficile a fine luglio, primi di agosto. Praticamente già adesso sono prenotati quasi tutti i posti auto e le cabine fino al 27 luglio. Ai primi di luglio la Tirrenia metterà in funzione la «Domiziana», un supertraghetto capace di 1300 passeggeri e 500 auto. Da Civitavecchia si faranno, nel periodo di massima affluenza, delle corse diurne con una nave tradizionale (1200 passeggeri) abbinata a una superstaffetta, la «Mediterranea», che è stata consegnata alla società il 14 giugno scorso e potrà portare 600 auto.

Le corse diurne (dalle 11 alle 18) sono vantaggiose perché non c'è bisogno di posto in cabina, il biglietto del passeggero costa 6.300 lire e quello di un'auto media 25.700 lire (da Genova 15.100 lire il posto ponte, 27.000 il posto-letto in prima classe, 32.000 l'auto). Facendo i conti forse si trova convenienza a raggiungere Civitavecchia via terra; questo è anche il consiglio che dà la società per la maggiore disponibilità di posti che si avrà al porto laziale nel periodo critico.

Da Civitavecchia si parte anche, per il Golfo Aranci, con le navi delle Ferrovie dello Stato: cinque corse giornaliere ai primi di agosto, quattro oggi, ogni nave trasporta 180 vetture e 500 passeggeri (27.000 lire l'auto, 4.200 lire il passeggero). Ci sono ancora un po' di posti nelle corse del 29-30 giugno, 1° e 2 luglio, pochissimi dal 3 al 23, poi fino al 7 agosto tutto è esaurito. Per il ritorno la situazione ridiventa critica a partire dal 16 agosto al 1° settembre.

Tra Genova e Porto Torres c'è pure il collegamento dei «Canguri», il lunedì e il giovedì, ma i posti sono già tutti occupati, qualcuno risulta libero per il 9 e il 19 luglio e il 13 agosto.

Restiamo nel Tirreno. Genova-Palermo e Livorno-Palermo con la «Grandi Traghetti»: la prima corsa il lunedì, il mercoledì e il sabato, la seconda martedì, giovedì e sabato. Per luglio e agosto è tutto venduto, resta qualche posto in poltrona: si servono di queste linee soprattutto gli emigranti siciliani che tornano dalla Svizzera e dalla Germania e gli stranieri (un'auto media da Genova paga 62 mila lire, un passeggero in cabina con servizi, 51 mila).

Per l'Elba ci sono corse da Livorno, Piombino e Porto Santo Stefano, la sola «Toremar» ne ha 12, circa altrettante la «Navarma»: in certi orari è difficile trovar posto, bisogna attendere una o due corse successive. I battelli toccano anche le altre isole dell'arcipelago toscano, Gorgona, Capraia, ecc. (un'auto di grossa cilindrata da Piombino a Portoferraio paga 13 mila lire, una «126» 8 mila, il passeggero 550 lire).

Le Eolie sono collegate dalla «Siremar», sia da Napoli che da Messina. Si parte da Napoli alle 19 di giovedì, venerdì e domenica e si arriva a Messina alle 13 dopo avere toccato Stromboli, Lipari, Panarea, Vulcano (non sono trasportate le auto). Chi ha fretta, sempre da Napoli, può raggiungere Stromboli, Panarea, Salina e Lipari con l'aliscafo della «Snave» (una sola corsa al giorno, con partenza alle 7.20, è consigliato non solo prenotare, ma anche pagare in anticipo per avere il posto). Una ventina di corse d'aliscafo, sempre della «Snave» e altre della «Caremar» collegano Napoli con Capri e Ischia: affollatissimi al mattino, con scene di assalti il venerdì quando si trasferiscono nelle isole i napoletani della seconda casa.

Anche sull'Adriatico il movimento è già intensissimo. L'«Adriatica» ha corse da Venezia per il Pireo e Alessandria il venerdì; da Ancona per il Pireo e Caifa pure il venerdì; da Brindisi per Patrasso giornaliera diretta e, pure giornaliera, da Brindisi, per Corfù, Igumenizza, Patrasso; da Bari a Dubrovnic lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì.

Sulla Brindisi-Patrasso i primi posti auto disponibili sono al 10 agosto; per il rientro c'è già tutto esaurito dal 5 agosto al 8 settembre. Anche le «Linee Canguro» hanno due traghetti in servizio da Ancona per Igumenizza e Patrasso, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato: sono già al completo fino al 9 agosto e nella direzione opposta dal 20 agosto al 6 settembre. Da Ancona a Patrasso un'auto di media cilindrata paga 51.500 lire, un passeggero 40 mila per una poltrona e 106 mila in cabina con servizi.

Remo Lugli

Per cinque sabati non circoleranno i veicoli pesanti

ROMA — Per cinque sabati d'estate, la circolazione sulle strade e le autostrade sarà vietata agli autoveicoli merci pesanti. I divieti, che scatteranno alle 12 di ciascun sabato, riguardano: sabato 14 luglio, sabato 28 luglio, sabato 4 agosto, sabato 11 agosto e sabato 1 settembre.

Il provvedimento è stato preso ieri — come informa un comunicato — dal ministro dei Lavori pubblici, Compagna, nell'ambito delle iniziative volte a diminuire i rischi sulle strade (la prima misura in questo senso riguardò la riduzione dei limiti di velocità degli autoveicoli pesanti) e a consentire una maggiore sicurezza nella circolazione.

Il provvedimento in questione (da cui sono esclusi gli autobus) offre agli automobilisti — comunica la nota — la possibilità di pianificare in qualche modo i loro spostamenti estivi per le vacanze. I cinque sabati in cui è stato applicato il divieto (la domenica la circolazione dei mezzi pesanti è vietata) si trovano infatti a ridosso di alcune date che l'esperienza permette di considerare «critiche» dal momento che coincidono con gli «esodi» ed i rientri dei periodi di vacanza.

Aperto a Castelporziano

La sete di poesia crea un festival

ROMA — Lo sfondo è il mare laziale, inquinato, ma bello di brezze e sfumature. Il luogo è la spiaggia di Castelporziano, dove le dune di sabbia scivolano dolcemente fin sulla battigia percorse da arbusti verdi e cespugli di macchia mediterranea. Qui, da ieri sera a sabato, si celebra il primo Festival internazionale dei poeti. Un avvenimento per l'Italia. Un ghiotto appuntamento per tutti coloro che «vogliono essere poeti», per gli snob, gli intellettuali, i curiosi, i nottambuli, i ragazzi che anelano a punti di coesione e magari di conflitto in un clima sociale sempre più chiuso e respingente nei confronti dei loro desideri e bisogni. Un avvenimento per un Paese come il nostro, dove il linguaggio è diventato sempre più asfittico, delimitato dai ghirigori dell'accademia e dalla sciatteria del «parlato».

Il grande palco, 16 metri per 20, con le sue nitide strutture metalliche, è il punto centrale dello spazio aperto e illimitato scelto dal Comune di Roma e da uno striminzito comitato di appassionati per l'evento.

Per recitare le proprie poesie, passandosi il microfono l'un l'altro secondo un programma ovviamente non troppo rigido, sono venuti dall'America, dall'Inghilterra, dall'Urss, e poi da Francia, Spagna, Irlanda, Grecia, Palestina, Repubblica Federale Tedesca.

Il primo ad arrivare è stato Allen Ginsberg, «santone» della «beat generation», ormai con la barba spuntata, l'aria tranquilla come si addice a un personaggio che rappresenta una fetta di passato, ma ancora avamposto della pattuglia di poeti americani che — da soli — occuperanno lo spazio, scenico e simbolico, sabato sera.

La prima serata è stata dedicata ai poeti italiani, 28 invitati, cui si è aggiunto un nastro inciso e fatto giungere da parte di Nanni Balestrini. La selezione degli organizzatori è stata fatta — dicono — «sulla base di un criterio puramente bibliografico», un criterio che a molti è parso arbitrario per le clamorose assenze e per il largo spazio concesso invece ai giovani e agli sperimentali.

Ma la manifestazione non è nata arbitrariamente, per rispondere a un puro capriccio o alla semplice imitazione di quanto da anni si fa all'estero. Alle spalle c'è almeno un decennio di discussione e ricerca sul modo nuovo di «usare la poesia», di un nuovo rapporto tra poesia e pubblico. I primi tentativi di far uscire il verso dalla pagina del libro superando le barriere della scrittura e del rapporto individuale con la poesia, si fecero a Roma agli inizi del '77 al «Beat 72».

La discussione e lo scandalo ebbero toni acuti, sommersi poi dagli avvenimenti immediatamente successivi, dalla violenza che esplodeva nelle strade, dalla voglia di protagonismo che i giovani esprimevano, dalla loro «voglia di essere tutti poeti». **l. mad.**

L'industriale era accusato di esportazione di valuta

Assolto Jack Berrino e i due figli rischiavano 21 miliardi di multa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Assoluzione con formula piena di Giacomo («Jack») Berrino, 70 anni, costruttore edile, per lunghi anni presidente del «Genoa», accusato assieme ad altri (i suoi figli Mauro e Adriano, gli imprenditori conservieri Igino, Silvio e Bruno Mazzola, l'armatore Alberto Cameli, il costruttore Andrea Barbieri, la possidente Renata Virchen) di esportazione di valuta (oltre 200 milioni) e di costituzione di società e capitali all'estero per oltre cinque miliardi.

L'assoluzione per non aver commesso il fatto è stata estesa a tutti gli imputati. Soltanto Mauro e Adriano Berrino sono stati riconosciuti responsabili di aver aperto in Venezuela un conto corrente in violazione delle norme valutarie (si trattava però di 5 mila dollari): al resto, però, è stata applicata l'amnistia.

Due giorni fa il PM Monetti aveva chiesto per Berrino e per i suoi figli una condanna a quattro anni di reclusione e sette miliardi di multa ciascuno e pesanti pene detentive e pecuniarie per gli altri accusati.

La sentenza, emessa dal tribunale dopo cinque ore di camera di consiglio, è clamorosa e costituisce una sorpresa, visto l'andamento processuale. Al momento della lettura del verdetto Berrino, che attualmente non è in buona salute, non era presente: ha appreso la notizia per telefono dagli avvocati e ha pianto. Il PM Monetti presenterà appello.

In mattinata, prima che il tribunale si ritirasse in camera di consiglio, gli interventi dei difensori erano stati chiusi dall'arringa dell'avvocato Failla. Il patrono ha impostato la sua difesa su due punti principali: in primo luogo ha osservato che la pubblica accusa non ha svolto profondi accertamenti di natura patrimoniale sui presunti trasferimenti di capitali all'estero da parte di Berrino, ma s'è basata solo su presunzioni e su indizi estremamente vaghi. Poi ha tracciato un profilo morale dell'imputato affermando che il suo patrimonio, finanziario e industriale, si trova ancora in Italia e che per 40 anni è stato un imprenditore molto conosciuto.

La vicenda divenne di pubblico dominio nel maggio 1978. Berrino e la moglie Alda Dani furono bloccati all'aeroporto di Genova, al ritorno dal Venezuela dove s'erano recati a trovare i figli maggiori, Mauro e Adriano, che da qualche anno vivevano a Caracas. La guardia di Finanza, successivamente, perquisì gli uffici genovesi di Berrino.

Il magistrato cercò di accertare se era finito illecitamente all'estero il denaro ricavato dal costruttore con la vendita del pacchetto azionario della società «Idrocarburi» (finanziaria e immobiliare). Sospettava che Berrino, avendo deciso di ritirarsi dagli affari, dopo il 1975, intendesse trasferire in Venezuela ogni suo avere.

Accanto a Berrino erano così finiti i nomi dei fratelli Mazzola (titolari d'una società conserviera di Genova), e dell'armatore Cameli e del costruttore Barbieri. Tutti avrebbero trasferito illecitamente capitali in Venzuela (tramite la Svizzera) e avrebbero costituito, con l'aiuto di John Zillio, finanziere d'origine italiana e suocero di Mauro Berrino, un piccolo «impero», dando vita a società immobiliari e conserviere per un valore di circa cinque miliardi. **p. l.**

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con tendenza a sviluppo di nubi ed evoluzione diurna specie al Nord e sulle zone interne delle regioni centrali, ove saranno più probabili manifestazioni temporalesche sparse.
Temperature: senza variazioni.
Venti: deboli e moderati a prevalenza carattere di brezza.
Mari: calmi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	28	Atene	23	34
Verona	19	29	Belgrado	18	30
Trieste	22	26	Berlino	14	24
Venezia	20	29	Bruxelles	13	24
Torino	19	32	Copenaghen	12	18
Milano	18	30	Francoforte	15	27
Genova	21	26	Ginevra	17	22
Bologna	20	32	Johannesburg	—1	15
Firenze	19	34	Lisbona	15	25
Pescara	19	28	Londra	13	22
Roma	18	29	Madrid	18	33
Bari	18	30	Mosca	18	30
Napoli	17	—	Oslo	14	25
Reggio C.	21	31	Parigi	15	21
Palermo	22	—	Stoccolma	13	15

Non concessa l'estradizione [illegible] due comandanti tedeschi

Processo ai fantasmi, 35 anni dopo per l'eccidio nazista di Falcade

Il [illegible] agosto '44 le truppe in fuga rasero al suolo [illegible] frazione, uccisero [illegible] persone - La gente ricorda q[illegible] giorni terribili, [illegible] c'è chi preferisce dimenticare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FALCADE (Belluno) — L'inferno scoppia improvviso in fondo valle. E' mezzogiorno, per tutta la mattina un silenzio profondo quasi irreale ha avvolto Falcade, le frazioni, le baite isolate. E' il 20 agosto 1944, una domenica stupenda: sarà il giorno della barbarie e della ferocia.

Sui monti attorno al torrente Biois c'erano i partigiani, e i tedeschi nel timore di un collasso del proprio esercito decisero di fare terra bruciata per rendere sicura la via della fuga verso il Reich. Non fu una battaglia ma una strage. Due giorni di furia, [illegible] morti, cascine distrutte e incendiate, la frazione Caviola rasa al su[illegible]

I tedeschi della divisione paracadutisti Hermann Goering e gli uomini della scuola d'alta montagna «SS» e del «Polizei Regiment Bozen» terrorizzarono, assassinarono. Ora a Bologna c'è il processo per quella tragedia ma sarà un processo ai fantasmi: Alois Schintlholzer, austriaco, maggiore delle «SS» ed Erwin Fritz, allora maresciallo, i soli rinviati a giudizio, non sono presenti. Non è stata concessa l'estradizione e neppure la possibilità che i magistrati italiani li interrogassero con rogatoria. Anche questa è una storia che qualcuno vorrebbe dimenticare.

Che cosa ne pensa la gente oggi di questa «ricerca della verità» arrivata dopo 35 anni? Esiste preoccupazione per i riflessi che il dibattimento po[illegible] provocare e pochi tentano di nasconderla. E' ancora vivo il ricordo delle prese di posizione in Alto Adige quando, nell'istruttoria, [illegible] magistrato inquirente aveva indiziato di reato anche sei altoatesini. Sono numerosi i lavoratori di questa valle che si trasferiscono settimanalmente nelle province di Trento e Bolzano, più ricche, dove è più facile trovare un'occupazione soprattutto [illegible] settore edilizio.

Dice Benito Ganz, vicesin[illegible] socialista: «*Ormai sono trascorsi più di trent'anni. Questo processo è diventato una cosa più dovuta che sentita. E' passata un'intera generazione, quasi due, oggi qui da noi si vive di turismo,* [illegible] *italiani ma speriamo che presto arrivino anche i tedeschi*».

Prosegue: «*Alcuni soldati erano altoatesini, soltanto i comandanti erano tedeschi e i nomi li abbiamo conosciuti ora al processo*». N[illegible] i tanti dubbi l'amministrazione comunale si è comunque costituita parte civile «*perché era un dovere*». E Ganz ricorda i 15 fucilati in località «Le Giare». Non fu neppure una rappresaglia. Soltanto sul ponte di Caviola i nazisti incontrarono resistenza da parte di un gruppo partigiano della brigata Garibaldi e [illegible] alle loro spalle i barbari avevano [illegible] morti e distru[illegible] ma neppure quella volta ci fu battaglia.

Dice lo scultore Augusto Murer che allora aveva 22 anni e militava in un [illegible]mento partigiano: «*I tedeschi* [illegible] *circa duemila, avanzavano preceduti dagli ostaggi, si presentavano così sulla linea dello scontro, era impossibile sparare contro di loro*». Sul ponte di Caviola morirono alcuni giovanissimi partigiani.

Prosegue Murer: «*Noi non siamo mai stati filotedeschi, si può dire che qui la gente sia stata meno filotedesca che filofascista. Quando questa zona nel '43 venne annessa al Reich e furono mandate le cartoline precetto per presentarsi ai comandi tedeschi, i giovani della classe 1925 preferirono la via della montagna. Nacquero così i primi partigiani: in quel momento non avevano né obiettivi né programmi, soltanto più tardi maturò una coscienza politica*».

[illegible] processo, dice lentamente, «*è giusto farlo non tanto per un senso* [illegible] *vendetta, ma una condanna morale è necessaria*». Quel giorno Murer sfuggì casualmente alla cattura. Era rientrato a casa, fu avvertito [illegible] un ragazzo che c'erano i tedeschi. Tornò [illegible] montagna. Dice, [illegible] riflettendo ad alta [illegible]: «*Sì, è un processo giusto*».

Caviola è stata ricostruita. Villette eleganti, benessere diffuso. Soltanto sulla piazza della parrocchia un monumento di Murer ricorda la barbarie: un giovane, le mani legate dietro la schiena, colto mentre stramazza al suolo abbattuto da un proiettile.

Il parroco, don Cesare Vaz[illegible]a, viene da Longarone. Aveva 12 anni nel 1944; con i partigiani [illegible] ponte di Caviola [illegible] diciassettenne suo cugino [illegible] Gilberto Ulivier. [illegible]: «*Sono passati ormai 35 anni, si deve perdonare e dimenticare. Qui la gente non ha odio né vuole vendetta. E' la politica che rovina tutto, sono quelli che comandano a volere il processo. Se avessero chiesto alla gente, al popolo, le [illegible] sarebbero andate in modo diverso. La gente aveva più paura dei partigiani che dei tedeschi*». Perché? «*Mah! Loro rubavano il formaggio ai contadini*». E sostiene anche che «*il popolo a testimoniare a Bologna va mal volentieri*».

In piazza del Municipio, nel bar di Angelina Serafini, gente [illegible] luogo, anche giovani, commentano: «*Il processo è giusto. Se quelli sono i responsabili* [illegible] *condannati*». Ricorda la donna: «*Quel giorno non lo potrò dimenticare. Dal monte Palmina lì davanti, ho visto come una nevicata, il cielo si era oscurato all'improvviso. Era la cenere, portata dal vento, delle case incendiate*».

Vincenzo Tessandori

Milano: dopo l'udienza di ieri

Scontro agente-questore al processo Franceschi

Il vice brigadiere Agatino Puglisi ha accusato l'ex superiore di «aver inventato tutto»

MILANO — Ferruccio Allitto Bonanno, ex questore [illegible] Milano, è tornato ieri come testimone al processo per la morte di Roberto Franceschi, lo studente ucciso sei anni fa dalla polizia davanti all'Università Bocconi. Ma ancora una volta la sua deposizione è stata tutt'altro che esauriente. Allitto era stato richiamato su richiesta della parte civile dopo che erano arrivati alla Corte le comunicazioni [illegible] al Ministero e il f[illegible]colo della questura.

Allitto Bonanno, [illegible] aula, aveva dichiarato che il vicebrigadiere Agatino Puglisi, imputato di omicidio preterintenzionale, aveva sparato (in aria) con la pistola dell'agente Gianni Gallo, l'altro imputato. Un particolare importante poiché, secondo [illegible] perizie, è solo da questa pistola che possono essere usciti i colpi che uccisero Franceschi e ferirono l'operaio Roberto Piacentini. Dalle comunicazioni [illegible] Ministero, invece, risulta un'altra versione: [illegible] Puglisi sparò in aria con la pistola di un altro agente e poi disarmò Ga[illegible]. Cioè quella che dopo alcuni tentennamenti [illegible] sempre presen[illegible] [illegible] la versione «ufficiale». Una contraddizione palese che l'ex questore non ha saputo spiegare. Infatti alle domande del presidente e della parte civile dapprima ha risposto che quanto dichiarò in aula «*può anche essere stato uno scherzo di memoria*». Ma poi, tirando in ballo il co[illegible] Scarvaglieri, che per primo condusse l'indagine «interna» della polizia, riafferma che «*Puglisi sparò con la pistola di Gallo*». Tanto che, fuori dall'aula si arriva allo scontro tra il vicebrigadiere e Allitto Bonanno.

«*Vorrei sapere signor questore* — lo apostrofa infatti Puglisi — *perché lei si inventa cose che nessuno, e prima neppure lei, ha mai detto*». «*Io dico ciò che so* — risponde Allitto — *ciò che lei e Scarvaglieri mi avete detto*». E, forse, per questo si arriverà ad un confronto tra l'ex questore e il colonnello.

Allitto Bonanno, però, trincerandosi dietro i «non ricordo», non ha saputo spiegare neppure le varie «stranezze» rilevate nel fascicolo della questura: parecchi fogli scomparsi e, in quelli rimasti, diverse correzioni a mano. In particolare, mentre prima si [illegible] solo il nome del Gallo quale unic[illegible] sparatore («*ho fatto fuoco in stato di choc perché colpito da una molotov*», furono le prime parole [illegible] questore ai giornali), poi compare anche la figura [illegible]

Quando vennero apportate queste correzioni? Forse il 24 gennaio, giorno seguente ai fatti, quando [illegible] questura [illegible] tenne una riunione in cui furono anche manomesse le pistole? Insomma la sensazione di una versione costruita per coprire responsabilità di personaggi ben più importanti di un agente e un vicebrigadiere si fa sempre più consistente. Ma il muro di omertà che copre l'intera vicenda, in oltre un mese di udienze, non si è riusciti a scalfirlo, non lo ha fatto neanche la testimonianza di don Bruno Camorani, cappellano di polizia, che assistette in ospedale Gianni Gallo e organizzò per [illegible] un'intervista con un settimanale di estrema d[illegible].

«*Ebbi l'impressione che Gallo venisse usato come capro espiatorio*», si è limitato a dire, ma se avesse avuto qualcosa di più di un'«impressione» i giudici non sono riusciti a saperlo. Come non sono riusciti a sapere tante cose da semplici agenti, che presenti sul posto, hanno dichiarato di non aver visto né sentito nulla di una sparatoria che provocò un morto, e da funzionari e dirigenti che con i «non ricordo» hanno c[illegible] [illegible] spiegare reticenze e contraddizioni. I «*sei anni* [illegible] *silenzio*», [illegible] cui [illegible] parlato il presidente, non sono finiti neanche in Corte d'assise.

Susanna Marzolla

Dopo [illegible] denuncia di [illegible] gruppo [illegible] dipendenti alla direzione

Vivaci polemiche all'ospedale di Novara su «malati cavia» e «reparti insicuri»

Un primario accusato di «sperimentare sui degenti nuovi farmaci»; un'altra denuncia inviata all'ispettorato del lavoro per i padiglioni di radium-terapia, laboratorio isotopi e medicina nucleare «a difesa dell'integrità fisica dei lavoratori e di quella dei malati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Un illustre clinico, parlando alcuni mesi fa di certi ricoveri ospedalieri e di certe terapie cui, spesso in Italia, vengono sottoposti ignari pazienti, ha usato termini come «*sequestri di persona*» e «*violenza privata*». «*Reati* — ha aggiunto — *che restano, però, impuniti nella maggior parte dei casi; attentati alla libertà ed alla salute che quasi mai escono dal ristretto ambito delle corsie per raggiungere le ampie aule dei tribunali*». Si ha l'impressione, in altre parole, che l'ammalato sia, generalmente, un «consumatore» senza tutela.

E' quanto sostiene, ad esempio, in questi giorni a Novara, [illegible] gruppo di dipendenti dell'ospedale maggiore: medici, paramedici aderenti [illegible] federazione lavoratori ospedalieri che hanno denunciato al direttore [illegible], al consiglio di amministrazione e al responsabile della [illegible]missione uso farmaci del nosocomio, l'«abuso di un primario» incolpandolo «*di usare come cavie gli ammalati per sperimentare nuovi prodotti*».

Il medico sotto accusa è il prof. Paolo Rossi, primario di cardiologia: per il sindacato è colpevole d'aver adoperato, su un gruppo di degenti del suo reparto, un farmaco, il «Longacin», a fini non [illegible] terapeutici, ma a scopo di ricerca ignorando che, primo in Piemonte, sin dal 1978 l'Ospedale Maggiore si è dato un regolamento sulla sperimentazione dei farmaci e ha stabilito di sottoporre ad un'apposita commissione i protocolli di ricerca.

«*In altre parole* — spiegano alla "Flo" — *questa commissione istituita allo scopo di salvaguardare aspetti etici, di organizzazione lavorativa ed economici del problema, ha* [illegible] *compito istituzionale di esaminare l'efficacia dei mezzi terapeutici, diagnostici e dei presidi profilattici che assumono carattere* [illegible] *ricerca. Il prof. Rossi* [illegible] *"scavalcato" questo controllo decidendo autonomamente, soltanto dopo esserci consigliato con la sua équipe, di sperimentare il farmaco sui pazienti*».

Qualcuno ha obiettato che il medicinale è autorizzato dal ministero della Sanità ed ha un preciso riconoscimento terapeutico. Può esistere sperimentazione per un prodotto già sperimentato? Risposta della Flo: «*Se è usato con posologia e prescrizioni diverse, si tratta, comunque, di ricerca scientifica operata su un ammalato*». E precisano: «*Ai pazienti curati* [illegible] *questa medicina* [illegible] *compiuto ogni mattina un prelievo di sangue e, al quinto giorno* [illegible] *trattamento, i prelievi diventavano 10. Questo non è curare: è tentare di trarre maggiori informazioni sull'efficacia del prodotto somministrato in questo o quel modo, a queste o a quelle ore, in queste o quelle dosi*».

Violenza privata, allora? Diritti [illegible] degente non tutelati? Il sindacato è esplicito: «*Fine primario di tutte le attività ospedaliere, resta* [illegible] *e comunque l'assistenza* [illegible] *malato: ogni attività* [illegible] *ricerca può essere svolta soltanto se non turba l'erogazione dell'assistenza stessa*».

Non è stato possibile parlare di questo episodio con il prof. Rossi, impegnato in un congresso fuori Novara sino a sabato prossimo. Manca quindi l'altro tocco della campana anche perché l'ospedale non ha ancora potuto esaminare ufficialmente la denuncia [illegible] dei sindacati. «*Posso soltanto dire* — ha commentato il direttore sanitario, dott. Fumagalli — *che prima di partire con questo protocollo* [illegible] *ricerca, il primario di cardiologia non ha rispettato il normale iter burocratico*».

Non ha, cioè, «girato» all'ospedale la richiesta di sperimentazione avuta dalla ditta produttrice del «Longacin», non ha atteso che la commissione terapeutica (2 medici e due paramedici) la vagliasse e la sottoponesse, quindi, alla seconda commissione abilitata a decidere sulla validità etica, organizzativa e economica della ricerca.

Ma [illegible] è questa l'unica «malattia» che, in questi giorni, affligge l'ospedale maggiore di Novara: alcuni dipendenti dei reparti di radium-terapia, laboratorio isotopi e medicina nucleare, hanno infatti presentato [illegible] denuncia all'ispettorato del lavoro «*a difesa della loro integrità fisica e di quella, ancor più importante, degli ammalati*».

Al termine [illegible] una lunga ispezione, i tecnici dell'ente hanno inviato una diffida al presidente dell'ospedale in[illegible] di rendere [illegible] sicuri i reparti in questione entro il 13 settembre. Queste alcune delle prescrizioni dell'ispettorato del lavoro: predisporre norme interne di protezione e sicurezza; provvedere che le zone siano delimitate e segnalate da appositi contrassegni; a[illegible]urare la sorveglianza medica ai lavoratori professionalmente esposti; visita medica preventiva per tutti gli operatori sottoposti al rischio di radiazioni ionizzanti. Per rendere più completa questa «sicurezza», l'amministrazione ospedaliera dovrà eseguire lavori di ristrutturazione e riadattamento: pavimenti e pareti di facile decontaminazione; avvicinamento dei locali somministrazione, conteggio e manipolazione per evitare pericolo di irraggiamento e contaminazione; spogliatoi «freddi» e «caldi»; percorsi obbligati per entrata e uscita dai reparti; appositi locali di sosta per pazienti portatori di radioisotopi.

Mancano circa due mesi alla scadenza imposta dall'ispettorato. Che cosa si è fatto? «*Stiamo lavorando, le difficoltà sono infinite* — ha risposto il reggente la presidenza dell'ospedale, Ruggero Concone — *dobbiamo sottostare alle "supervisioni" degli enti preposti al controllo che,* [illegible] *apportano modifiche a quan*[illegible] *già realizzato*». E se non riuscirete a terminare per il 13 settembre? «*Decideranno i medici quale soluzione adottare. Noi facciamo del nostro meglio, ma non siamo certo in grado di operare miracoli*».

[illegible] giro di parole per dire: probabile chiusura dei reparti, di uno dei centri più importanti d'Italia per la cura dei tumori.

Renato Rizzo

Il ragazzo liberato dalla polizia

Palermo: legava il figlio e se ne andava al lavoro

PALERMO — Una donna ha legato il figlio al bal[illegible]: doveva andare al lavoro e non sapeva dove lasciarlo. Il ragazzo, Massimo Varsalone, 11 anni, è stato liberato dalla polizia. Era spaventato, sui polsi aveva profondi segni lasciati dalla corda. [illegible]'episodio è stata aperta un'inchiesta.

Non è la prima volta che il bimbo subisce questo trattamento. «*Quasi tutti i giorni* — dicono i vicini di casa —. *La madre va via al mattino e torna al pomeriggio, verso le 17*». Aggiunge la nonna del ragazzo: «*Mia figlia non poteva fare altrimenti. Il marito è in galera e lei deve mandare avanti la famiglia. Massimo è piuttosto vivace e finito l'anno scolastico a Ragusa, lo hanno rimandato a casa. Resta solo tutto il giorno, la madre non era tranquilla* [illegible] *lo sapeva in giro*».

Ieri mattina Massimo si è ribellato e ha cominciato a lamentarsi. Era in pieno sole, la corda gli serrava i polsi. Un inquilino, impietosito, ha telefonato alla polizia ed è arrivata una volante. Per salire in casa, al primo piano di vicolo Nicolosi, gli agenti hanno dovuto usare una scala a pioli. Sono saliti direttamente sul balcone: Massimo era steso sulla schiena, le braccia in alto, dietro la testa, i polsi strettamente legati alla ringhiera.

r. s.

Roma: giovane ucciso dalla droga

ROMA — Un giovane napoletano, Augusto Celeste, 28 anni, è stato trovato morto, questa mattina, sul greto del Tevere. Accanto al corpo c'erano diverse siringhe usate e la vittima aveva sulle braccia i segni di numerose punture: [illegible] investigatori ritengono quindi che ad ucciderlo sia stata una dose eccessiva [illegible] stupefacente.

Augusto Celeste era stato dimesso poche ore prima dall'ospedale «Santo Spirito», dove era stato portato mercoledì perché, dopo essersi iniettato una dose di eroina, era caduto in stato di coma.

Sulla vicenda st[illegible] indagando i carabinieri.

I Servizi segreti hanno indicato la matrice fascista dell'attentato di sette anni [illegible]

Tutti assolti per la strage di Peteano L'inchiesta ora riaperta sulla pista nera?

VENEZIA — Le indagini per la strage di Peteano dovranno riprendere da capo, su quella pista nera che gli inquirenti avevano trascurato e che giorni orsono il Servizio segreto (Sismi) ha indicato come [illegible] più probabile, facendo [illegible] nome di Carlo Cicuttini, appartenente alla cellula nazifascista di Udine, coinvolto nel dirottamento del Fokker a Ronchi dei Legionari, azione nella quale morì Ivano Boccaccio, ultrà di destra.

I sette goriziani processati per la strage sono stati riconosciuti innocenti e assolti ieri con formula piena: Romano Resen, Giorgio Budicin, [illegible]rio La Rocca, Gianni e Maria Mezzorana, Enzo Badin «*non hanno commesso il fatto*»; Annamaria Scopazzi, che era accusata solo [illegible] favoreggiamento, è stata invece assolta perché il [illegible]*to non sussiste*». Al processo [illegible] primo grado erano stati assolti per insufficienza di prove; il pubblico [illegible] [illegible] chiesto sei ergastoli.

Ieri la camera di consiglio è durata tre ore, segno che i giudici non avevano dubbi. Si è conclusa, almeno per quanto riguarda gli imputati, una vicenda giudiziaria che dovrà far meditare: sette giovani si erano trovati con l'accusa di strage, con la prospettiva dell'ergastolo perché alle piste politiche gli inquirenti avevano preferito la pista della «criminalità comune», come disse l'allora colonnello [illegible] carabinieri [illegible] Mingarelli. [illegible] diresse personalmente le indagini, collaborando con il procuratore [illegible] Pascoli. Entrambi sono finiti [illegible] processo a Venezia per aver «deviato» le indagini. Mingarelli ne uscì con una condanna (10 mesi per abuso di atti d'ufficio in relazione a un episodio marginale). [illegible] venne assolto.

Perché i sospetti degli inquirenti (ma furono sospetti o scelte?) caddero sui sette è presto detto: ognuno aveva [illegible] sua storia, [illegible] e [illegible] inserimento [illegible] nella vita, storia che spesso il mondo chiuso d'una cittadina (come Gorizia) non comprende e respinge. Un supertestimone guidò la [illegible] a chi indagava, rivelandosi poi mendace. Assolti in Assise a Trieste per insufficienza di prove in prima istanza grazie agli avvocati di difesa che denunciarono l'operato degli inquirenti e si batterono per la formula piena, i sette furono assolti sempre a Trieste anche in appello, ma la sentenza fu an[illegible]ta dalla Cassazione che affidò il nuovo processo ai giudici veneziani. Sempre a Venezia si svolse poi il dibattimento sulle deviazioni delle indagini.

In aula, nei giorni scorsi, gli avvocati di difesa [illegible] confermato la richiesta dell'assoluzione piena, mentre il pubblico ministero proponeva l'insufficienza di prove. I giudici hanno dato ragione ai difensori. E ora bisognerà riaprire le indagini.

La strage ri[illegible] nel processo avvenne il [illegible] maggio 1972 a Peteano, [illegible] paesino presso Gorizia. Una telefonata anonima avvertì quella notte i carabinieri che vicino alla ferrovia («*Vicin de la ferrovia*», disse la voce in dialetto della bassa friulana) [illegible] stata [illegible] una [illegible] con buchi di proiettile nel pa[illegible]. Arrivò una pattuglia, trovò l'auto, alzò il cofano e una bomba esplose, dilaniando tre carabinieri e ferendone un quarto gravemente.

L'auto risultò rubata davanti alla Frasca del Brolo, a Gorizia. Era stata minata con 5 chili di T 4, esplosivo in dotazione alla Nato. Le indagini furono dirette personalmente dal colonnello Dino Mingarelli, poi promosso generale. Il procuratore di Gorizia [illegible] Pascoli assunse la direzione dell'inchiesta: sarà [illegible] poi a sostenere anche il ruolo di pubblico ministero nel processo di primo grado a Trieste.

Era il periodo della «strategia della tensione»: s'erano trovate armi nelle cave di Trieste, attentati fascisti erano avvenuti un po' dovunque nel V[illegible]to, c'e[illegible] stato il dirottamento del [illegible] all'aeroporto di Ronchi dei Legionari [illegible] la morte [illegible] giovane ultrà di destra colpito dalla polizia. Gli inquirenti però preferirono la pista della criminalità comune: strage per vendetta contro i carabinieri che avevano compiuto perquisizioni in [illegible] di alcuni giovani e sette finirono [illegible] processo (si scrisse allora che erano «balordi» di provincia e diventavano capri espiatori d'una strage politica oscura).

La ricerca dell'esplosivo in Svizzera, la perizia fonica (quel dialetto friulano doveva essere un indizio, ma non lo fu), un supertestimone (Walter Di Biaggio) inattendibile: la vicenda assunse toni rocamboleschi, allucinanti per sei dei [illegible] imputati [illegible] cui pesava la richiesta dell'ergastolo. A poco a poco, le indagini si rivelarono vuote, le accuse inconsistenti; gli indizi crollavano, i testimoni [illegible]vano o si contraddicevano. Ma per arrivare all'assoluzione sono occorsi [illegible] anni e il lavoro, anzi la dedizione, degli avvocati difensori.

Citato il Sid più volte, durante i processi, a proposito di «deviazioni» delle indagini, ora il Sismi (il nuovo Servizio informazioni per la sicurezza militare) ha rivelato che in base a fonti confidenziali l'autore della telefonata che fece scattare la trappola a Peteano sarebbe Carlo Cicuttini, esponente della cellula nazifascista di Udine. Secondo l'informativa del Sismi, Cicuttini si sarebbe recato in Spagna per sottoporsi a un intervento chirurgico alle corde vocali e rendere così irriconoscibile la propria vo[illegible]. L'operazione sarebbe stata finanziata dal msi, che però ha smentito.

Storia del Giappone e della sua economia

Prodigio nipponico

Jon Halliday: «Storia del Giappone contemporaneo», ed. Einaudi, pag. XX/570, lire 20.000.

Nel luglio del 1853, quando le «navi nere» del commodoro americano Perry gettarono l'ancora in quella che oggi si chiama la baia di Tokyo, anche per il Giappone sembrava prepararsi la stessa sorte della quasi totalità del mondo afro-asiatico, cioè di cadere sotto il dominio delle grandi potenze «bianche». Invece, come è storia risaputa, il Giappone riuscì ad evitare l'asservimento, anzi divenne esso stesso, nel giro di pochi decenni, una grande potenza, capace di battere prima la Cina e poi la Russia, indi — neanche un secolo dopo l'arrivo di Perry — in grado di affrontare, da pari a pari, gli Stati Uniti e l'Impero britannico. Infine, benché sconfitto, il Giappone in questo dopoguerra è diventato un gigante economico.

Come si spiega questo caso veramente unico nella storia [illegible]? Una risposta comprensiva, che copre l'intero periodo, viene ora avanzata da Jon Halliday, uno studioso irlandese di nascita ma inglese di formazione (a Oxford), che fra l'altro è stato anche docente all'Università della Calabria. Come indica il sottotitolo dell'opera, «La politica del capitalismo giapponese dal 1850 a oggi», egli trova il fattore unitario d'interpretazione in quella forza, il capitalismo, che era già in formazione al momento dell'«apertura» del Giappone e si è poi sviluppata sino alle imponenti dimensioni attuali.

Nel Giappone feudale, quale si mantenne sino al 1868, non vi era ovviamente un capitalismo nel senso europeo del termine, però la borghesia mercantile, specie urbana, legata, anzi soggetta politicamente, ai signori feudali, aveva accumulato cospicue ricchezze, ponendo così le premesse dello sviluppo capitalistico. D'altra parte, il legame appena detto fece sì che, caduto il regime feudale (con la «Restaurazione Meiji» del 1868, che restituì il potere all'imperatore), il capitalismo industriale giapponese [illegible] tenesse uno stretto rapporto col potere statale; precisamente, come dice il Norman, citato da Halliday, si *«rafforzò la tendenza dell'industria a ricorrere alle sovvenzioni statali»*.

Nello sviluppo del capitalismo giapponese, quindi, lo Stato ha svolto e svolge tuttora un ruolo fondamentale, non solo per l'intervento diretto o indiretto nel campo economico, ma anche fornendo alla borghesia i suoi principali strumenti di dominio: l'apparato centrale dello Stato stesso (burocrazia, polizia, ecc.) e l'apparato ideologico. [illegible] è sinora ottimamente riuscito a procurare al capitalismo l'acquiescenza della controparte, la massa dei lavoratori, mediante l'abile adattamento alle nuove esigenze di antichi valori, quali la famiglia e l'imperatore.

L'ideologia dello «Stato-famiglia», combinando l'etica familiare di tipo confuciano con la teoria organicistica dello Stato, risulta nella concezione della nazione come una «grande famiglia»: l'ideologia del Tenno (l'imperatore), a sua volta, si fonda non tanto sul culto dell'imperatore quanto su una concezione autoritaria, per la quale il potere scende dall'alto. Come i figli debbono obbedienza e rispetto ai genitori ed i giovani agli anziani così *«i subalterni debbono ubbidire senza discutere ai loro "superiori"»*; e poiché tutti sono sudditi dell'imperatore, si alimenta *«l'illusione che non esistano in Giappone classi sociali»* e che siano assolutamente irrilevanti *«i problemi posti dal ruolo che ciascuno occupa nel processo produttivo»*.

La sconfitta, nel 1945, e l'occupazione americana segnarono certamente un momento di trapasso non meno importante del 1868, ma il capitalismo giapponese seppe [illegible] validamente, compiendo *«il passaggio dalla ricerca di un autonomo spazio imperialistico all'accettazione di un ruolo imperialistico subalterno»*. Alla felice riuscita della operazione il contributo decisivo venne dagli stessi vincitori, poiché, secondo Halliday, *«il vero obiettivo dell'occupazione americana fu la restaurazione del capitalismo giapponese attraverso un'opera di "risanamento" mirante a subordinare e integrare il Giappone nell'impero americano»*.

Si stabilì così quel peculiare rapporto di alleanza politica ed insieme concorrenza economica che caratterizza le relazioni nippo-americane in tutto questo dopoguerra; un rapporto talmente solido che neppure gli «shocks di Nixon» del 1971 hanno potuto infrangerlo.

In conclusione, nonostante la recessione mondiale, ancora oggi *«il capitale nipponico continua sostanzialmente la sua espansione»* all'estero, mentre all'interno la lotta di classe, che pure esiste, non appare in grado di sconvolgere le solide strutture capitalistiche costruite con un processo secolare.

Ferdinando Vegas

Testimonianze e un "poema,, di Danilo Dolci

Educatore e poeta

Danilo Dolci: «Il ponte screpolato», ed. Stampatori, pag. 222, lire 5500.
Danilo Dolci: «Creatura di creatura. Poesie 1949-1978», ed. Feltrinelli, pag. 295, lire 6000.

E' significativo che insieme escano due opere di Danilo Dolci così diverse e quasi contraddittorie come *Il ponte screpolato*, che è una raccolta di documenti e di interventi a proposito dell'esperienza educativa compiuta da Dolci stesso a Partinico, con il Centro educativo di Mirto, e la raccolta complessiva delle «poesie 1949-1978» con il titolo *Creatura di creatura*. Voglio dire che si ha l'impressione, alla lettura, di trovarsi di fronte a due modi di discorso e di lavoro che nettamente di[illegible] l'uno rispetto all'altro, presentandosi come forme alternantisi di esperienze che a fatica paiono potersi conciliare e anche convivere.

Da un lato è la narrazione pacata e pure colma di passione civile e di slancio umano delle vicende difficili del centro educativo fondato e animato da Dolci nel cuore della Sicilia, fra mille ostacoli, l'indifferenza e anche l'opposizione delle autorità, e anche con la pena e la delusione di non trovare, a volte, nei collaboratori quello stesso entusiasmo disinteressato che anima Dolci (e abbiamo qui la versione di Dolci del preteso «scandalo» che nel 1977 parve travolgere l'iniziativa e che non fu che un episodio dei tentativi di porre fine, per ragioni politiche, a un'attività giudicata «pericolosa»).

Accanto alla cronaca delle vicende del centro abbiamo così anche appunti su esperienze educative negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica, presentati a confronto delle pagine che espongono i risultati raggiunti a Mirto. Quando di qui passiamo alle poesie di Dolci, il salto pare subito enorme. Dolci, come poeta, si muove nell'ambito di un lirismo naturalistico che discende dai modi del tardo ermetismo più intriso di passione religiosa in senso creaturale, cioè con un'attenzione minuta, appassionata, pienamente sempre disponibile a chinarsi su alberi, erbe, animali, monti, valli, pene e gioie degli uomini.

Dolci dichiara che il suo è una sorta di poema ininterrotto: in realtà, il suo discorso è risolto sempre in brevi frammenti, che tendono a proporre un'assoluta [illegible]nalità e [illegible] di linguaggio e di forme. E' una poesia splendidamente contemplativa, che dà l'impressione di un'elaborazione solitaria e estremamente viva di [illegible] che sono soprattutto spirituali, interiori, e che da fuori non chiedono molto più che le occasioni e gli oggetti in cui tradursi e comunicarsi sensibilmente. Ci sono, sì, anche i momenti di polemica, di indignazione, di intervento civile e morale e politico, ma sono rari e altresì abbastanza generici.

Si capisce subito che non è qui l'interesse principale di Dolci poeta, che il suo impegno è altrove, tanto è vero che la raccolta si conclude con un vero e proprio poemetto, intitolato *Creatura*, che appare come la riscrittura in termini appena ammodernati del *Cantico dei Cantici*, cioè con una contemplazione d'amore espressa in un teso lirismo, nel quale allusività e analogia hanno, dal punto di vista formale, una gran parte.

Proprio per questo i risultati più alti che Dolci raggiunge sono nella brevità vibrante e inquieta di evocazione di momenti della vita della natura trasfigurati, per concentrazione della parola, in splendidi messaggi di un ottimismo vitale che è oltre ogni dolore e ogni [illegible]. Qui è anche il punto più alto della religiosità di questa poesia, che, se nomina [illegible] è un [illegible] semplice, umano, naturale, che prepara all'uccello l'anfratto del monte per il nido o che respira nel sogno.

Accade, allora, che [illegible] convinca la poesia naturalistica di Dolci quando si cerca (e crede di trovare) un supporto di carattere filosofico, che fa pensare un poco a Teilhard de Chardin. Anche il discorso si ingorga, si fa oscuro, diviene affannoso, quasi per l'intrusione di un intento predicatorio ovvero per l'imitazione di un profetismo che mai si accorda con la limpida contemplatività della passione della natura come simbolo di vita sempre nuova, che è garanzia di futuro e di durata e, insieme, condanna per chi l'adultera o non la riconosce o la diminuisce per calcolo e grettezza economica.

Dolci non è poeta di pensiero, ma di natura e di vita, con una [illegible] misura, poi, breve, ben scandita (con molta fedeltà anche a metri regolari, come un endecasillabo molto ben costruito), netta, nella quale si cala perfettamente la contemplazione di quell'autentico e continuo miracolo che sono il rinnovarsi e il ripetersi dei fatti della vita dell'uomo come della terra. E forse solo qui, in questo indomabile ottimismo vitale, si può riconoscere il centro unitario dell'attività e della scrittura di Dolci, quello [illegible] che detta anche l'impegno per i bambini di Mirto.

G. Bàrberi Squarotti

I più venduti*

Romanzi
1. Green, Giocaudio
2. Bagi, Una signora così così [illegible] novelle per l'estate
3. McCullough, Tim

Saggi
1. Montanelli-Cervi, L'Italia littoria
2. Scalfari, Interviste ai [illegible]enti
3. Galbraith-Salinger, Sapere tutto o quasi sull'economia

Consigliati

Romanzi
Santucci, [illegible]madrigale

Saggi
Praz, Perseo e la Medusa
Baudrillard, Lo scambio simbolico e la morte

* dal n. 184 di «Tuttolibri»

Torna il mondo fiabesco di Carlo Sgorlon

Una saga in Friuli

Carlo Sgorlon: «La carrozza di rame», ed. Mondadori, pag. 633, lire 6000.

Simbolo di evasione e di avventura, la carrozza ramata del nuovo romanzo di Sgorlon corre metaforicamente per cent'anni attraverso la saga familiare dei De Odorico, piccoli proprietari caparbiamente attestati nel loro casale-fortilizio ai piedi dei monti friulani. L'aveva dipinta con quel vistoso colore Alain, lo straniero (dunque infido per definizione) per incantare la sposa Valentina e il parentado di lei il giorno delle nozze. Singolare matrimonio, avversato dal presagio infausto di un'aurora boreale: all'alba della prima notte Alain è già in fuga, e per sempre.

Emilio, il figlio che ha fatto in tempo a generare, rimarrà segnato da quella sparizione e, più ancora, dal mito del ritorno; si sentirà sempre diverso e spaiato rispetto alla campagna che pure porta nel [illegible] concretezza, la paziente bontà. Inseguirà senza mai soddisfarlo l'istinto del viaggio, dello [illegible]sconosciuto del [illegible], [illegible] della precarietà delle cose e degli inganni della storia, della [illegible] indecifrabile malignità.

Nella sua lunghissima [illegible] Emilio è infatti il testimone di tutte le calamità naturali, di tutti i sanguinosi soprassalti che coinvolgono un paese dimenticato nella dimensione [illegible] tragedie collettive. Un nesso misterioso quanto evidente collega le vicende della fattoria alle grandi svolte storiche: l'anno di Adua i bruchi avevano una fame spaventosa, la grandinata coincide con l'assassinio di Umberto I. Come se non bastasse, incombe sul paese la profezia di un antico frate sopravvissuto ad una epidemia di peste: una catastrofe avrebbe distrutto «le case di Pietro».

Prima di arrivare al terremoto del 1976, che invera la profezia, e segna la distruzione del casale dei De Odorico, Emilio ha modo di crescere con il gusto del lavoro ben fatto, di vivere senza enfasi guerre, delusioni e speranze, dagli [illegible] del socialismo agli sconquassi del «miracolo economico», [illegible] annunciano quelli del terremoto: «Non aveva dottrine da proclamare, né proprietà da difendere, né rivoluzioni da scatenare, ma solo [illegible] da fare. Apparteneva al genere dei lavoratori silenziosi, che portavano sulle loro spalle il peso del mondo».

Attorno a lui ruotano le bizzarre figurine del teatrino familiare, ognuna [illegible] dietro una sua ossessione. Vi hanno spicco le donne amate, [illegible] troppo presto fuggite, repliche femminili dell'irrequietezza di Alain, «incarnazione dell'irraggiungibilità misteriosa della pienezza della vita»: Ines, volpe bambina, ariosa e mutevole come un segnavento, con la sua bellezza "troppo sonora e struggente"»; la diafana, lunare Rossana, che lascia Emilio per un uomo più [illegible] di lui; e, in un turbine di agnizioni, nipoti e bisnipoti lontane, attratte dalla fattoria dal ciclico richiamo delle radici.

Come l'Arcimboldo, Carlo Sgorlon [illegible] giungere al fantastico accumulando particolari concreti e corposi: odori e sapori, riti e superstizioni agresti, strumenti di lavoro, momenti magici come l'uccisione del maiale. Non importa se la sua storia d'Italia vista dal Friuli contadino è tutta perfettamente risaputa e prevedibile, come appunto nelle favole, dove l'incanto nasce [illegible] ripetizione di particolari noti. Più che dalla materia narrativa il favoloso di Sgorlon nasce dall'intonazione della voce recitante: che è la voce affettuosa e rassicurante di chi mira a ricreare l'antica armonia perduta della vita patriarcale, [illegible] le sue virtù terragne, il suo [illegible] del destino.

Così accade che i dettagli perdano la loro violenza realistica e mimetica per stilizzarsi nella ritualistica dei gesti obbligati che presiedono all'intreccio della fiaba, che dettano le sue svolte essenziali di vita e di morte, le sorprese, le magie, gli inganni. E', quella di Sgorlon, la posizione dello scrittore demiurgo, dello scrittore burattinaio, che muove con perfetta padronanza i fili di una recita sempre un po' edificante. Una scelta precisa e coerente, che in questo libro sembra realizzata più con scrupolo professionale che con l'intima necessità dell'ispirazione.

Ernesto Ferrero

Marlene irresistibile

Dal trionfo di «Lola-Lola», la sua lunga avventura di donna e di attrice

Charles Higham: «Marlene. La vita di Marlene Dietrich», ed. Dall'Oglio, [illegible] 333, [illegible] 8000.

Ne "Il giardino di Allah", [illegible]

Nella leggenda di Marlene Dietrich ci sono Gunther Rittau, il più famoso operatore cinematografico degli Anni Venti che dice «Ha il naso di un'antra» e Joe von Sternberg che quando la conosce esclama: «E' un travestito». C'è Marlene stessa che ride vedendosi in Tragedia d'amore: «Somiglio a una patata con i capelli». Solo Jannings ha subito paura di lei: durante la lavorazione dell'Angelo azzurro tenta per strangolarla.

Diventa un mito in tre [illegible] sera del 1929. Per salvarla dal trionfo di Lola-Lola, Sternberg la carica su un camion insieme con i suoi trentasei bauli e la spedisce direttamente a [illegible] di dove viene imbarcata per gli Stati Uniti. Arriva a New York nel momento in cui i nazisti, appena eletti al Reichstag, si radunano nel Kaiserhof e giurano fedeltà a Hitler. Marlene è subito il simbolo della Germania libera e esiliata. In mezzo alle ricche toilettes, agli smokings che lo star-system sta per fissare in strumento di duplice richiamo sessuale, Marlene ha infilato il libro che ama, Giobbe di Roth. [illegible] pochi giorni prima della sua partenza da Berlino Marlene sa già che «gli ebrei non devono essere aiutati da un miracolo ma dagli sforzi uniti di milioni di persone».

La coscienza civile che è anche generosa capacità di amicizia e di rispetto e l'assoluta «strutturale» libertà della donna più cinicamente costruita dal cinema come totem della femminilità adescatrice e tetrica, sono i due aspetti, benché certo non ignoti, più intriganti di questo ritratto della Dietrich di Charles Higham, critico del New York Times, pignolo, senza genio e forse onesto.

Sternberg aveva fatto costruire per Marlene dalla Paramount un camerino da [illegible] mila dollari. Le presenze mondane di Marlene puntavano tutte su un kitsch fitzgeraldiano: «In casa della principessa cinese Tai, appoggiata alla parete, vestita di bianco, Marlene sorseggiava una coppa di champagne con un unico petalo di rosa candido galleggiante in superficie». Stupendo.

Ma Marlene non era Zelda; né, soltanto, Greta. «Ha continuato ad essere parte del mondo reale, un giorno dopo l'altro». Il suo clan erano i tedeschi emarginati. [illegible] dato denaro, tempo, aiuto. Si sa che alzò «fieramente la testa prussiana» quando Hitler le chiese di diventare la sua amante. Higham assicura che sputò in faccia a Goebbels il quale le coleva grande diva tedesca: «dove essersi seduta per farlo».

Considerata con Bette Davis e Katherine Hepburn «un disastro del botteghino», si diceva: «Marlene non recita, è», sottolineando insieme una irresistibile forza naturale e pessime qualità di attrice. Higham invece ricorda, oltre la voce, il fascino trascinante dei recital negli Anni 50 e 60, l'abilità nel tenere il palcoscenico, il modo teutonico e calvinista di affrontare il lavoro.

Nei pranzi preparati per le troupes dei suoi film, nelle pulizie in casa della figlia Maria, nelle cure agli amici ammalati era la sua dimensione borghese, quotidiana. Il rispetto un po' imbarazzato della riconoscenza senza amore che ebbe per Sternberg, l'uomo dal quale era stata inventata, fu la spia del sentimentalismo nordico, struggente e appiccicato in cui Marlene coinvolse l'unico marito, Rudi Sieber, e gli altri uomini della sua vita, un po' tutto il cinema internazionale, John Wayne e Maurice Chevalier, Fritz Lang e James Stewart, Douglas Fairbanks e Michael Wilding, Mike Todd e Burt Bacharach. [illegible] due grandi amori, Eric Maria Remarque e Jean Gabin l'a abbandonata.

Continuò a non portare né reggiseno, né mutande. A mandare gladioli agli uomini e rose alle donne. A un incontro con il direttore di un giornale tedesco, che disprezzava, va con un [illegible] perfetto ma che, appena seduta «mette in mostra tutto, sino alla vita». Cerca di conquistare la grande lesbica Dolores d'Acosta con abiti, vasi, mobili. A un matrimonio a Hollywood arriva in marsina e cilindro come «marito» di Dolores del Rio.

Marlene è stata «una donna completamente emancipata, ironica, intelligente, che viveva in piena autonomia e con regole personali di comportamento». Curioso: Higham parla di Marlene come di una morta. Marlene ha 78 anni, è viva, ma non parla. E' la sua [illegible] ultima libertà.

Mirella Appiotti

L'intensa testimonianza di un'italiana

Nel Lager femminile

Liana Millu: «Il fumo di Birkenau», ed. Giuntina, pag. 179, lire 5000.

Il fumo di Birkenau, *della pisana Liana Millu, stampato per la prima volta (ma in tiratura assai limitata) nel 1947, è fra le più intense testimonianze europee sul Lager femminile di Auschwitz - Birkenau e certamente la più toccante fra le testimonianze italiane. Consta di sei racconti, che tutti si snodano intorno agli aspetti più specificamente femminili della vita minimale e disperata delle prigioniere. La loro condizione era assai peggiore di quella degli uomini, e ciò per vari motivi: la minore resistenza fisica di fronte a lavori più pesanti e umilianti di quelli inflitti agli uomini; il tormento degli affetti familiari; la presenza ossessiva dei crematori, le cui ciminiere, situate nel bel mezzo del campo femminile, non eludibili, non negabili, corrompono col loro fumo empio i giorni e le notti, i momenti di tregua e di illusione, i sogni e le timide speranze.*

L'autrice compare raramente in primo piano: è un occhio che penetra, una coscienza mirabilmente vigile che registra e trascrive, in un linguaggio sempre dignitoso e misurato, questi eventi che pure sono al di fuori di ogni misura um[illegible]. Ognuno dei racconti si chiude su una nota smorzata, su un rintocco funebre: è una vita che si è spenta, ed è significativo quanto più pesino, quanto più si incidano nella nostra sensibilità, queste morti singole, personali, tutte tragiche ma ognuna diversa, in confronto con i milioni di morti anonime riportati dalle statistiche.

Lily, mandata a morte con un cenno indifferente della mano da parte della sua Capo, che sospetta in lei una rivale in amore. Maria, che entra in Lager senza denunciare la sua gravidanza, anzi la nasconde fasciandosi il ventre, perché vuole che il bambino nasca: e nasce, infatti, nella bolgia notturna della baracca lurida e gremita, senza luce, senz'acqua, senza un panno pulito. In mezzo alla follia collettiva ed alla ridestata pietà delle prigioniere più indurite (è questa forse la pagina più memorabile del libro) ma l'Appello è [illegible] era, nessuna deve mancare, la puerpera e il bambino si dissanguano, e ad appello finito sono morti.

Bruna ritrova Pinin, il suo figlio adolescente, in un Lager contiguo: si abbr[illegible]ciano attraverso il reticolato elettrico, rimanendo fulminati. La russa Zina si gioca la vita per favorire la fuga di Ivan, che non conosce, ma in cui ravvisa una immaginaria rassomiglianza col marito Grigori ucciso dai nazisti. Le due sorelle olandesi, di cui l'una sceglie la via del bordello, e l'altra la rinnega, rifiutando stoicamente i suoi doni. La moglie innamorata, combattuta fra due possibili destini: mantenere fede al marito, e morire di fame, oppure cedere, disonorarsi ma conservarsi per lui.

Da ognuno di questi itinerari umani in un mondo disumano emerge un'aura di tristezza lirica, mai inquinata dalla collera o dal lamento scomposto; e di dolorosa sapienza mondana, a dimostrare che l'autrice non ha sofferto invano.

Primo Levi

La suggestiva novella di Cajanov, che morì fucilato ad Alma-Ata

Un eretico nella Russia contadina

Aleksandr V. Cajanov: «Viaggio di mio fratello Aleksej nel paese dell'utopia contadina», ed Einaudi, pag. 116, lire 2500.

Un'opera breve ma validissima viene ora ad arricchire il patrimonio della letteratura utopistica, dimostrando come sia possibile introdurre delle prospettive inedite in questo settore sfruttato. Aleksandr Cajanov (1888-1939), uomo di versatile ingegno, oltre che rivoluzionario, insigne economista e agronomo, fu storico, topografo, collezionista, incisore. Fu arrestato quando iniziarono le repressioni contro i docenti dell'Accademia agraria (1929) e morì fucilato ad Alma-Ata.

Nel presentare il *Viaggio di mio fratello Aleksej nel paese dell'utopia contadina* (libro che Cajanov firmò con lo pseudonimo di Ivan Kremnëv) Vittorio Strada lo definisce *«un'utopia politica scritta da un economista dopo una rivoluzione cittadino-intellettuale per difendere (...) i valori della civiltà contadina»* che si propone come *«prospettiva non-socialista e non-capitalistica della "modernizzazione"»*.

Leonid Certkov, professore all'università di Tolosa e autore della voce «Cajanov» nella *Breve enciclopedia letteraria sovietica*, nell'esauriente saggio introduttivo analizza le cinque novelle dell'economista, confrontandole con opere di Puskin, Poe, Hoffmann. Riferimenti a W. Irving affiorano nel *Viaggio*, uscito nel '20. In questa prima parte (la seconda non fu mai scritta) il protagonista Aleksej Kremnëv, alto funzionario sovietico, direttore di una sezione del Consiglio mondiale dell'economia, nell'ottobre 1921 cade in un improvviso torpore. Si sveglia nel settembre 1984 (la coincidenza con Orwell è fortuita) ed è preso per l'americano Charlie Man dai sovietici, che gli fanno scoprire un mondo tutto diverso. Allo scoppiare della guerra con la Germania, Man viene arrestato, poi amnistiato alla fine delle ostilità.

Su questa [illegible] trama Cajanov innesta una serie d'invenzioni straordinariamente suggestive. Malgrado il tono pacato, la novella appare eretica con quel suo contrapporsi, in tutte le questioni importanti, all'ortodossia marxista. Sin dal titolo si apprende che quest'utopia privilegia, in contrasto con la tradizione, la campagna e non la città. Mosca agli occhi attoniti di Kremnëv-Man si presenta quasi distrutta, ridotta a un parco. In seguito alla presa di potere, nel 1934, dei partiti contadini, che hanno decretato l'eliminazione delle grandi città, vi rimangono centomila abitanti e alberghi con quattro milioni di posti-letto.

«Ogni nostra città, spiega il dotto contadino Minin al preteso ospite americano, *è semplicemente la piazza centrale del distretto. Non è un luogo dove si vive, ma un luogo di divertimento, di riunione... un punto, non un'entità sociale»*. Capovolta così l'auspicata trasformazione della campagna in città, Cajanov proclama la frattura dell'unità socialista e la divisione del mondo in cinque sistemi: tedesco, anglo-francese, [illegible]cano-australiano, sino-giapponese e russo.

In Urss, dopo alterne vicende, ha finito col prevalere una maggioranza di gruppi contadini classisti. I dirigenti, [illegible]trari a qualunque monopolio nel campo della creazione sociale, mirano a *«una visione del mondo pluralistica»*. Stato e società [illegible] solo dei mezzi — i più potenti — per raggiungere il criterio finale, *«la pienezza della personalità umana»*.

In questo mondo rurale evoluto, i cui abitanti parlano da competenti di Breugel e della scuola bolognese, *«un'etica consapevole»* è considerata addirittura *«immorale»*. Perfino il più caratteristico problema degli agricoltori, quello meteorologico, è stato risolto, sicché i fenomeni atmosferici ubbidiscono ormai all'uomo. Rimane ancora da realizzare il principio fondamentale enunciato da Minin: *«Nel regime della Russia contadina deve esistere non tanto la libertà-manifesta del potere quanto la libertà dal potere»*.

Lia Wainstein

Conoscere le voci della spiritualità

«Nuovo dizionario di spiritualità», a cura di Stefano De Fiores e Tullo Goffi, edizioni Paoline, pag. XXXI-1772, lire 30.000.

Non è un caso che in quest'epoca di crisi, nel senso greco di transizione da un tipo di civiltà a un altro, diversi segni indichino un ritorno alle radici sacre, religiose o spirituali dopo la frustrazione seguita alle speranze d'una soluzione dei problemi dell'uomo in chiave unicamente materialistica.

Da una parte del mondo, la società del benessere spinto ai suoi estremi [illegible] crepe sempre più profonde; dall'altra parte del mondo, il materialismo e l'ateismo filosofico devono arrendersi dinanzi al bisogno [illegible] dello spirito. L'esigenza spirituale è così pressante che anche nell'editoria si affacciano a ritmo crescente saggi, romanzi, opere specializzate che analizzano l'insoddisfazione dell'uomo unidimensionale e propongono l'alternativa millenaria del ritorno al divino, inteso sia come fede religiosa sia come ideologia umanizzante.

Sinora esistevano, nel campo specifico della spiritualità, tre soli dizionari: il grande *Dictionnaire de spiritualité* (Beauchesne editore, Parigi) avviato nel 1932 e tuttora in corso di pubblicazione, che è un punto di riferimento obbligato sul piano specialistico e pastorale; il *Lessico di Spiritualità*, edito nel [illegible] dalla Queriniana, centrato soprattutto sul Cristianesimo; il più recente (1975) *Dizionario enciclopedico di spiritualità*, edito dalla Studium in due volumi, anch'esso a prevalenza cristiana.

Ora viene questo *Nuovo dizionario di spiritualità*, che si aggiunge agli altri tredici «Dizionari» sinora pubblicati dalle Edizioni Paoline in una fortunata serie che tocca i campi più diversi, dalla teologia alla psicologia, dalla pedagogia alla sessuologia.

E' realmente un'opera «nuova» in questo genere e, anticipando il giudizio critico, dobbiamo dirne il massimo bene possibile per i seguenti motivi.

La principale novità ci sembra la perfetta aderenza di ciascuna delle 109 voci monografiche, curate da sessantatré studiosi, a quel costante dialogo con l'uomo che, nel rispetto del pluralismo religioso o ideologico, è stata la grande riscoperta del Concilio, sintetizzabile nell'immissione di Cristo nella storia e nell'esistenza degli uomini, anziché nel suo «stare a fianco» della strada umana.

Ne consegue che la preoccupazione, soddisfatta in questo «Dizionario», riguarda lo stretto legame fra spiritualità e vita d'ogni giorno, scongiurando formulazioni asettiche e disincarnate, agiografie o esortazioni d'un tempo, esaltazioni di dati puramente cattolici a scapito dei problemi che anche qui esistono.

Poi, la cura lodevole con la quale i curatori e i loro collaboratori hanno impregnato di sensibilità dinamica ed ecumenica nel senso più ampio ciascuna pagina, per esempio facendo largo spazio all'«Oriente cristiano», al «Protestantesimo», al «Buddhismo», «Induismo», «Islamismo», «Ebraismo» e all'«Ateismo moderno». Molto importante è la ri[illegible] al metodo dei lemmi in esponente, svolti poi con stringatezza necessaria ma insufficiente, a vantaggio invece di una scelta di voci che toccano le richieste d'oggi, della vita di oggi, consentendo così una trattazione ampia, oggettiva, completa (amicizia, celibato, segni dei tempi, rivoluzione, inferno ecc.).

E' impossibile, naturalmente, scendere nei particolari che confermano questo giudizio generale tanto positivo perché, a lettura conclusa, ci si accorge che questo «Dizionario» arricchisce la cultura del lettore, sia egli interessato o meno alla spiritualità in senso stretto.

Lamberto Furno

I sogni di un don Chisciotte

Un cinquantenne vagabondo per fuggire dalla [illegible] malinconia

Alberto Lecco: «Un don Chisciotte in America», ed. Mondadori, pag. 251, lire 6000.

Il don Chisciotte di cui parla il titolo di questo nuovo libro di Alberto Lecco è un medico (Davide), in privato scrittore, che attraversa l'America, per raggiungere la sua Dulcinea: una giovane donna (Judith), incontrata dieci anni prima, furiosamente amata, in una brevissima ma sconvolgente stagione. Davide, ora cinquantenne, vuole verificare con questo viaggio un suo sogno, ma soprattutto intende spendere gli ultimi spiccioli della sua giovinezza per cercare, finalmente, di uscire dal cerchio della propria malinconia, dal ghetto «opaco e silenzioso» in cui si trova prigioniero, schiavo appunto [illegible] sue fantasie, cristallizzate in un libretto di poesie che si porta dietro, come unico bagaglio.

In attesa dunque della verifica finale, dell'incontro con Judith, questo viaggio vorrebbe essere un vagabondaggio per il mondo: e i compagni via via incontrati, sul pullman che percorrono l'America da New York [illegible] alla California, attraverso Indianapolis e il Texas, offrono con le loro storie, [illegible] i [illegible] singolari comportamenti, tanti «campioni» di vita reale. C'è la disperazione di Ellen, compagna di una notte, che narra di un suo amore tragico concluso in un suicidio; c'è il gusto esasperato dell'avventura di Tom, un vecchio cow-boy, malato di cancro, che sa trovare un'autentica consolazione affettiva perfino in un amore mercenario; c'è l'istintività aggressiva di Moon, una giovane negra, che nasconde nel suo splendido corpo il segreto della vita; c'è l'ipocrisia felice di una coppia di anziani coniugi, che sanno inventare espedienti grotteschi per ravvivare il loro gusto di esistere.

Ma tutti questi personaggi sfumano nel nulla, appaiono come semplici pretesti per ingannare l'attesa: non hanno, nella prospettiva di Davide, una concretezza di spazio e di tempo che ne determini, se non altro, la fisicità. Appaiono come personaggi fantastici: emersi dalle pagine di un libro o dai fotogrammi di un film, rimasti impressi nella memoria del protagonista. Il viaggio di Davide si nullifica: pare quasi soltanto il viaggio predisposto per un libro, per collezionare ricordi da catalogare poi in pagine scritte: «ricordi per non vivere», appunto. E così, nell'ultima parte del romanzo (la più bella), l'incontro, dopo tanto fantasticare, con Judith, coglie — finalmente — nella concretezza di uno spazio domestico (di una «quieta gioia domestica»), disorienterà Davide, gli [illegible] il [illegible] dell'inutilità assoluta del suo viaggio. La sua «malinconia» è incurabile: il mondo per lui rimarrà — per sempre — chiuso in una nuvola, in cui non ci saranno mai «né disperazione, né allegria, né emozioni».

Lecco è scrittore istintivo, immediato: dove il racconto consente un'istintività di scrittura, una immediatezza di linguaggio, la sua pagina prende ed incanta; dove il romanzo richiederebbe complessità di struttura, modulazioni di stile, la sua pagina cade, quando addirittura non precipita [illegible] nel cattivo gusto. In questa istintività di narratore sta il limite di Lecco: almeno in questo libro, ideato come un teorema e condotto invece con la linearità semplicistica del diario.

Giorgio De Rienzo

Civiltà della cascina in Langa e Monferrato

Edoardo [illegible]: «Cultura della cascina», ed. Angeli, pag. 104, lire 3000.

Le parole nascondono nascita, vita e morte di una civiltà: interrogate dopo secoli, esse *«tacciono maestosamente»*; tuttavia il sociologo e il filologo tentano di penetrarle per giungere alla storia, sino alla frontiera del mito.

Marusé e *bacialé* sono vocaboli del dialetto piemontese (monferrino e langhetto, quest'ultimo con sconfinamenti e varianti), che significano mediatore, sensale di matrimoni (non di donne: esse costituivano il mezzo, il fine erano [illegible] la creazione di una famiglia, il perpetuarsi d'una stirpe contadina): da essi Edoardo Ballone prende l'avvio per ricostruire la realtà in Langa e Monferrato della vita di cascina (non di campagna, ché qui siamo legati al concreto di casa, stalla, focolare, famiglia, mercato, paese, società. E Ballone introduce anche il mediatore di bestiame, per analogia di funzione col sensale di matrimoni).

E' uno scorcio di due secoli: un viaggio giornalistico, uno studio sociologico, un'analisi di nomi tipici (dopo il *bacialé* [illegible] il *tucau*, il *sola*, la *ciresa* [illegible] nel libro un glossarietto finale, che sarebbe [illegible] interessante e utile) e di parole — personaggi — simbolo, che oggi [illegible]gono intatto il significato, ma ampliano i termini geografici: scendono al Sud, per contattare donne, vanno all'estero, per contrattare bestiame, scoprendo Oltr'Alpe e [illegible] Oceano riscontri e analogie.

Ballone ci offre il quadro d'una cultura in fermento, che cambia ma non abbandona le sue pietre fondamentali, racchiuse nelle parole.

Piero Cerati

Le polemiche in atto per le commissioni

Qu[illegible] certo: per il pci presidenti alla Camera

Solo psdi e pli sostengono che devono andare unicamente a partiti della maggioranza di governo - Stesso problema al Senato

[illegible] — I deputati [illegible] otto giorni di tempo per decidere come formare le 14 Commissioni nelle quali [illegible] articola il lavoro parlamentare. Entro il 6 luglio, ha deciso [illegible] la Conferenza dei capigruppo presieduta da [illegible] Jotti, gli organici delle commissioni dovranno [illegible] completati. Subito dopo le commissioni dovranno eleggere i rispettivi presidenti.

Il problema affrontato ieri alla Camera non è puramente tecnico, ma ha soprattutto un risvolto politico. Si tratta [illegible], [illegible] avvenne nella passata legislatura, i comunisti potranno ottenere la presidenza [illegible] qualche Commissione anche se non [illegible] più [illegible] della maggioranza che appoggia il governo. [illegible] che erano contro l'assegnazione di presidenze al pci (pli, psdi e una parte della dc) volevano rinviare la formazione delle [illegible] dopo la soluzione della crisi [illegible] governo [illegible] invece premevano perché il problema fosse affrontato il più presto possibile.

Ieri hanno vinto [illegible] che volevano [illegible] presto. La decisione della Conferenza dei capigruppo afferma implicitamente [illegible] non è necessario sapere quali sono i partiti che appoggiano il governo e quali sono all'opposizione, per scegliere i presidenti d[illegible] Commissioni. [illegible]bra quindi oggi più probabile che il pci, anche nell'ottava legislatura, ottenga la sua quota di presidenze, in proporzione [illegible] propria forza.

Al termine della giornata di ieri, anche i [illegible] sembravano [illegible] convinti che [illegible] il [illegible] di rompere totalmente col pci a livello parlamentare. A sostenere la tesi che le presidenze debbono andare solo ai partiti della maggioranza di governo, rimangono quindi solo i socialdemocratici e i liberali. Con motivazioni opposte, anche i radicali affermano che le presidenze debbano essere attribuite esclusivamente alla maggioranza.

Nel pomeriggio c'è stato [illegible] breve seduta della Camera per permettere al governo di presentare il decreto che proroga [illegible] presentazione della dichiarazione dei redditi per i pensionati. Il presidente Nilde Jotti ha preannunciato che altri quattro decreti del governo [illegible] in [illegible].

La notizia ha [illegible] in agitazione i radicali. E' noto che l'uso ormai frequentissimo che Andreotti fa del decreto legge (che secondo la Costituzione dovrebbe essere giustificato solo in casi di particolare urgenza) è già stato messo sotto [illegible]. Anche il Presidente della Repubblica lo ha deprecato. Ora i radicali, ha annunciato [illegible] Pannella, stanno studiando *«la possibilità di fare ricorso [illegible] procedura prevista dall'art. [illegible] della Costituzione per la messa in stato di accusa del presidente del Consiglio dei ministri per l'abuso dello strumento del decreto legge in violazione della Costituzione»*.

Anche il Senato ha affrontato [illegible] la prima volta il problema delle Commissioni. In linea di massima è stato convenuto che entro il 6 luglio le Commissioni dovrebbero essere state costituite. Ma la [illegible] è subordinata all'ipotesi di un accordo tra i gruppi sui criteri per scegliere i presidenti. Il problema è sempre [illegible]. Comunisti dentro o fuori? Al Senato [illegible] dc [illegible] voglia tenere un atteggiamento diverso dalla Camera. Il [illegible] a Palazzo Madama, il fanfaniano Bartolomei, ha rilasciato ieri dichiarazioni palesemente contrarie all'assegnazione di presidenze al pci. **a. rap.**

Crisi alla Uil: si dimettono i segretari psdi

ROMA — I tre segretari socialdemocratici della Uil — Ravecca, Buttinelli e Zoni — si sono dimessi, [illegible] in crisi la segreteria confederale e sollevando il problema di una verifica della vecchia maggioranza, costituita dal [illegible] socialdemocratici.

[illegible] decisione [illegible] presa in seguito [illegible] del socialista Galbusera alla carica di segretario generale della Federazione dei lavoratori chimici con l'appoggio dei repubblicani, al posto del social[illegible]. L'elezione è avvenuta in una riunione del comitato centrale svoltasi senza la presenza dei rappresentanti socialdemocratici.

I sindacalisti socialdemocratici «prendono atto» della rottura della maggioranza ed invitano gli altri segretari confederali socialisti e repubblicani a fare altrettanto per consentire [illegible] chiarimento politico di fondo.

Ventotto morti (uno italiano) il bilancio definitiv[illegible] della sciagura

Il [illegible] francese provocò il tragico rogo tentando di sganciarsi [illegible] la collisione?

Sono [illegible] corso due inchieste [illegible] l'interrogatorio dei 26 superstiti - Si tenta [illegible] chiarire che cosa avvenne a bordo della «Emmanuelle Delmas» nei pochi [illegible] fra il primo Sos e quello che lanciava l'allarme per l'incendio

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — Non ci sono più corpi sulla nave francese bruciata, annientata dal fuoco che è seguito allo scontro con [illegible] petroliera italiana. Dall'alba [illegible] martedì scorso, le fiamme hanno divorato l'«Emmanuel Delmas»; poi mercoledì i vigili del fuoco, nella poppa ancora incande[illegible], avevano cominciato le ricerche ed avevano trovato i primi cadaveri carbonizzati.

[illegible] sera il conto è stato chiuso: sono 19 quelli recuperati e di alcuni sono state trovate solo le ossa e poche ceneri pietosamente raccolte in sacchetti di plastica. Così verranno restituite ai familiari le salme dei loro parenti.

Alla Capitaneria di Porto non fanno misteri: degli altri cinque francesi dispersi non si saprà più nulla e i loro corpi non verranno più recuperati, così come quello di Sebastiano Fede, il nostromo italiano rimasto [illegible] della «Vera Berlingeri» colata a picco l'altra notte.

[illegible] alcuni marinai [illegible] irri[illegible] dalla devastazione del fuoco e dell'acqua, non [illegible] saprà mai il nome. Senza identità resteranno anche i dispersi. L'unica certezza, una volta riconosciuti dai parenti i cadaveri che hanno ancora un volto, saranno i nomi dei morti ritrovati. Alla Capitaneria, il comandante Aldo Savelli, che conduce l'inchiesta amministrativa, continua ad interrogare gli scampati: i 22 italiani componenti l'equipaggio della petroliera e i quattro [illegible] che si [illegible] salvati gettandosi in acqua.

Il magistrato lo affianca nel lavo[illegible] per l'inchiesta penale.

Civitavecchia. Una motovedetta dei vigili del fuoco attracca al molo con i resti di 17 vittime recuperati sul cargo (Telefoto Ansa)

Il comandante Savelli [illegible] dinanzi a sé il bilancio definitivo del disastro. E' sera e i vigili del fuoco hanno appena la[illegible] lo scheletro dell'«Emmanuel Delmas»; hanno consegnato un rapporto [illegible] qua[illegible] ammettono che niente si può [illegible] di più per cercare chi [illegible] o i cinque [illegible] trovati si [illegible] buttati [illegible] mare [illegible] poi scomparire o, ed è più probabile anche se più terribile, i [illegible]ro corpi si sono disintegrati nell'incendio, ad esempio nella sala macchine dove sembra sia stato particolarmente violento. L'acqua che è poi pene[illegible] in questa parte della poppa può aver disperso le loro ceneri.

Il bilancio della collisione è ormai definitivo: gli equipaggi contavano in tutto 54 persone: 26 sono state salvate, 28 sono morte, tutte francesi, tranne una. Perché?

Questa domanda ripropone il problema dell'esatta ricostruzione della tragedia. Martedì mattina, quando la «Emmanuel Delmas» ha urtato con la prua la fiancata sinistra della «Vera Berlingeri», erano [illegible] poco [illegible] le sei. Si sa poco o niente [illegible] quanto è successo da allora: i vigili del fuoco (ai quali la magistratura ha affidato la parte tecnica dell'istruttoria e le perizie specifiche) hanno ritrovato cinque orologi. Quelli rinvenuti nello scafo sono fermi alle 6,35, forse perché solo allora è scoppiata la sala macchina ed è cominciato il grosso dell'incendio.

E' probabile [illegible] fino a quel momento l'urto non avesse ancora causato l'irreparabile. Soltanto [illegible] orologio al polso di un morto, trovato in [illegible] delle [illegible] scialuppe di salvataggio della «Delmas», era bloccato [illegible] 7,05. [illegible] che, nel tentativo di fuggire, quel marinaio [illegible] cercato di sottrarsi alla [illegible] provocata dal fuoco. Ci [illegible] chiede allora [illegible] il primo [illegible] che segnalava la collisione sia [illegible] captato dalla «Carducci» (il traghetto che ha tratto in salvo i superstiti), solo alle 6,25 e quello che dava l'allarme per l'incendio pochi minuti dopo.

Cosa è successo in quei lunghi minuti? Forse il comandante [illegible] nave francese [illegible] tentato quella manovra [illegible] sganciamento di [illegible] parlato dopo il [illegible]. Manovra che, invece, ha provocato l'impatto che ha portato al boato ed al fuoco?

Solo al termine delle due inchieste in corso (quella amministrativa e quella penale) ci sarà una risposta. Continua infine l'opera di disinquinamento intorno alla «Vera Berlingeri», [illegible] luogo dello scontro. Intorno ci sono [illegible] dozzina di macchie di gasolio e due moto[illegible] di una [illegible] privata di Livorno lavorano per depurare l'acqua dal carburante.

Il ministero della Marina mercantile ha confermato che *«non esistono, almeno per [illegible] pericoli d'inquinamento della zona»*. Sulla costa però non tutti sono tranquilli. Gli operatori turistici temono che le spiagge che vanno da Santa Marinella a Ladispoli risentano negativamente delle [illegible] di quanto è accaduto e [illegible] morti quasi nessuno parla più.

Fulmini [illegible] Milano [illegible] deposito di bombole [illegible] gas

MILANO — Il temporale ha provocato la notte scorsa a Milano un incendio che ha distrutto uno stabilimento di bombole a gas. Verso le 24 due [illegible] hanno colpito la «Unifiame» [illegible] Crescenzago dove, nei capannoni, [illegible] stipate le scorte di materiale, più nutrite [illegible] solito perché questa è la stagione in cui c'è maggior ric[illegible] per il campeggio.

Il propano liquido delle bombole, ha preso fuoco e ci sono state alcune centinaia di scoppi che hanno [illegible] agli abitanti della zona la paurosa sensazione di trovarsi in mezzo a un bombardamento.

Sedici squadre di vigili [illegible] fuoco sono riuscite a circoscrivere le fiamme in tre ore; tutte le case vicine sono state sgomberate.

Svegliate dall'esplosione, centinaia [illegible] persone [illegible] alle operazioni di spegnimento: il calore sprigionato [illegible] che si sono fuse le tapparelle di metallo di uno stabile che si trova a parecchie decine di metri dalla fabbrica.

Lo stabilimento è stato danneggiato in modo irreparabile: distrutti gli impianti, perse migliaia di bombole già confezionate, incrinate le strutture murarie. Una perdita che Giovanni Norri, [illegible] della «Unifiame», ha calcolato oltre un miliardo.

Per dimissioni [illegible]

Regione Campania in crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Aria [illegible] rottura [illegible] Regione Campania. Gli [illegible] socialisti, con [illegible] decisione inattesa, hanno dato uno [illegible] alla precaria politica di [illegible] quadripartitica rimettendo [illegible] organi [illegible] proprio partito. Una svolta non dettata questa volta [illegible] contrasti sorti all'interno della maggioranza — dc, psi, psdi, pri, con il pci all'opposizione — ma piutto[illegible] da una [illegible] dell'equili[illegible] delle correnti all'interno del gruppo regionale socialista.

Nell'esecutivo socialista, dimissionario il segretario regionale Luigi Buccico, [illegible] eletto deputato, si è venuta a formare una [illegible]ranza. Con l'esiguo scarto di un voto è prevalsa la componente *«sinistra-gruppo [illegible] Martino»* favorevole ad imprimere al governo regionale *«una ca[illegible] di maggiore efficienza e stabilità»*. Sono usciti sconfitti gli autonomisti di fe[illegible] craxiana che avrebbero preferito [illegible] assumersi [illegible] diretta responsabilità di una [illegible] buio prima ancora di avere precisi indirizzi a livello nazionale.

L'inattesa formalizzazione delle dimissioni degli assesso[illegible] Pavia e Porcelli ha colto [illegible] sorpresa le altre componenti politiche che si accingevano a discutere sulle scelte da compiere senza tuttavia paralizzare la vita amministrativa della Regione.

Il capogruppo democristiano Antonio De Feo [illegible] che [illegible] un [illegible] colloqui interlocutori per cercare uno sbocco [illegible] crisi [illegible] demica che condiziona ormai [illegible] dell'anno l'esecutivo campano.

Nel gennaio [illegible] i comunisti ritirarono il loro appoggio programmatico alla Giunta del presidente Gaspare Russo, di fronte alle inadempienze e alle sfasature del governo regionale, e chiesero una partecipazione più diretta per risolvere i vari problemi economici e occupazionali della Campania.

Dopo oltre quattro mesi, dinanzi alla situazione energetica, si trovò una soluzione di ripiego e si [illegible]tò per un mandato a termine. Venne riconfermata la Giunta dimissionaria, senza il sostegno del partito comunista. **s. l.**

È più lunga del previsto la riunione in cam[illegible] di consiglio

Diffi[illegible] per [illegible] giudici decidere se la Cederna è colpevole o no

È accusata [illegible] aver diffamato nel libro «Giovanni Leone: la carriera [illegible] un presidente» [illegible] fratello dell'ex capo dello Stato, [illegible] generale in pensione, [illegible] deputato democristiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — Dalle 10 di ieri mattina i giudici del tribunale stanno discutendo, chiusi in camera di consiglio, sul libro di Camilla Cederna *«Giovanni Leone: la carriera di un presidente»*.

La giornalista ha diffamato Carlo Leone, fratello dell'ex presidente [illegible] Repubblica, Ignazio Caruso, ex parlamentare dc, Gabriele Benin[illegible] avvocato napoletano, Cosimo Cassone, generale d'artiglieria a riposo? Più di sei mesi di dibattimento, evidentemente, non sono stati sufficienti a chiarire i dubbi, a stabilire [illegible] mosse nel libro ai *«compari di San Gennaro»* siano diffamazione o se invece siano esercizio del diritto di cronaca come gli avvocati della difesa hanno cercato di dimostrare producendo docu[illegible] a decine e facendo intervenire una moltitudine di [illegible]. E' [illegible] questa mole di materiale che il tribunale ha vagliato per ore, un occhio al testo e un altro [illegible] verbali [illegible] udienza.

Non si pensava ad una camera [illegible] consiglio rapida, [illegible] neppure che [illegible] volesse tanto tempo. I querelanti [illegible] già previsto di [illegible] a Napoli ieri sera [illegible] aereo, ma nel prim[illegible]meriggio, quando so[illegible] giunte indiscrezioni sulle ore ancora occorrenti, hanno disdetto le prenotazioni.

Camilla Cederna [illegible] preferito non farsi vedere per buona [illegible] della giornata che ha trascorso in casa. Solo verso sera, in compagnia degli avvocati, è giunta a Varese. Nervosa, passava da un collega all'altro per chiedere impressioni, [illegible] domandare: *«Cosa vuol dire un'attesa [illegible] questo genere?»*.

La richiesta di una condanna a due anni di carcere e la prospettiva, anche questa sollecitata dal procuratore Giuseppe Cioffi, di pagare quasi un miliardo di danni, l'hanno molto turbata anche se non è certo la prima volta che deve comparire davanti a un tribunale per rispondere di quello che ha scritto. E' però [illegible] prima volta che un accusatore sostiene l'opportunità di dare alle fiamme la sua opera *«come si fa con i libri pornografi[illegible]»*: così ha ribadito Cioffi nella sua replica, dura nella sostanza e nella forma com'era stata la requisitoria. *«La Cederna ha voluto solo gettare fango* — ha detto l'accusatore — *senza [illegible] preoccuparsi di provare le sue a[illegible]rioni»*. *«Non è vero* — ha ribattuto la difesa — *e poi non [illegible] tratta di un saggio, ma di un af[illegible] di regime, di un libro scaturito dall'indignazione di chi vede le istituzioni degradate»*.

Cosa vogliono fare intendere i legali con queste parole? Forse che quanto è scritto [illegible] libro non sarà esatto dalla prima all'ultima parola, non sarà tutto dimostrabile con prove in un'aula di tribunale, ma è vero, non solo nella sostanza, anche se, come in tutte le cose umane, può esistere un margine di errore.

Probabilmente proprio di questo i giudici hanno discusso per [illegible] ore, dopo avere esaminato parola [illegible] parola, le frasi che hanno fatto arrabbiare i querelanti. Le domande cui i magistrati devono dare risposta sono tante. E' Gabriele Benincasa *«un [illegible] incettatore di società... uno speculatore affetato... un evasore fiscale... coinvolto di striscio nello scandalo Lockheed»*? E' Ignazio Caruso *«divenuto celebre per [illegible] vendato [illegible] sindaco [illegible] posto il campo sportivo alla speculazione edilizia... fascista di grosso calibro...»*? Ha Carlo Leone *«dato una mano a quella selvaggia edilizia di rapina che [illegible] chiama Baia Domizia... trescato in un esemplare scandalo di regime... si è occupato soprattutto delle grazie da concedere agli ergastolani in questo ramo [illegible] il fratello Giovanni capo dello Stato...»*? Per ognuna di queste affermazioni sono state [illegible]te dalle parti avverse prove, deduzioni, controdeduzioni, documenti, voci, testimonian[illegible].

Marzio Fabbri

Camilla Cederna

[illegible]

La Cederna condannata

VARESE — Dopo una giornata di camera di consiglio i giudici del tribunale di Varese hanno condannato Camilla Cederna, accusata di diffamazione a mezzo stampa, alla pena pecuniaria di un milione di lire. Inge Schoental (presidente della casa editrice), Er[illegible] Radaelli (stampatore) e Giampiero Brega (direttore editoriale) dovranno p[illegible] rispettivamente 200, 200 e 400 mila lire.

I quattro dovranno pagare le spese processuali e inoltre risarcire in solido la cifra di 45 milioni che sarà suddivisa fra le tre parti [illegible]: Gabriele Benincasa, Ignazio Caruso e Carlo Leone.

Il [illegible] *Giovanni Leone: la carriera [illegible] un presidente* non sarà sequestrato e distrutto [illegible] era stato richiesto dall'accusa.

Sott'accusa Grassi e Sette

I [illegible]: «È falso il bila[illegible] Rai-tv»

ROMA — Il presidente della Rai Paolo Grassi, socialista, e il presidente dell'Iri Pietro Sette, democristiano, sono stati presi di mira dai radicali per presunti illeciti da loro commessi nella compilazione d[illegible] della Rai.

In una circostanziata interpellanza presentata dai deputati radicali Franco Roccella e Adelaide Aglietta, si chiede al presidente del Consiglio Andreotti, al ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia e al ministro [illegible] Poste Vittorino Colombo di d[illegible] al più presto se sono vere o no le accuse mosse. In particolare se *«il bilancio [illegible] del 1978 sia da considerarsi falso e come tale [illegible] approvabile dall'azionista di maggioranza (Iri); se gli stessi interpellati [illegible] ritengano che [illegible] tale ipotesi la responsabilità dell'accaduto [illegible] sul presidente e il comitato di presidenza dell'Iri, nonché sul presidente, sul direttore generale, sul consiglio d'amministrazione e sul collegio sindacale (ad eccezione dei dissidenti) della Rai; e [illegible] costituisca un atto di ufficio da parte degli interpellati denunciare all'autorità penale i fatti esposti se corrispondenti al vero»*.

[illegible] pratica, se le accuse lanciate dai due deputati risultassero fondate, [illegible] l'intero vertice della Rai-tv e dell'Iri. Roccella e Aglietta chiedono anche che, se è vero quanto denunciano, Grassi e Sette siano immediatamente esonerati dalle rispettive presidenze.

Tra l'altro, nella loro analisi tecnica del bilancio Rai, gli interroganti chiedono [illegible] sapere se è vero che *«i crediti verso la Sipra (la società che raccoglie la pubblicità per la Rai e per varie testate giornalistiche, n.d.r.) appaiono nel conto economico per sole lire 28.581.035.971 mentre in realtà ammontano a [illegible] 51.960.603.088, essendo stato occultato il residuo importo (e cioè i 23 miliardi [illegible] no, n.d.r.) [illegible] i "crediti verso clienti", [illegible] aperta violazione di precise norme legislative (art. 2424 codice civile)»*.

Se è vero quanto i due parlamentari espongono, la Rai e la Sipra dovranno spi[illegible] che fine hanno fatto i 23 miliardi e se, per caso, non siano serviti per finanziare in modo improprio qualche casa editrice.

Nell'interpellanza si chiede anche *«se è vero che il bilancio 1978 della Rai non sia stato redatto così come impone la legge (art. 2423 cc) dagli amministratori ma predisposto dal di[illegible] generale della Rai e approvato dal comitato di presidenza dell'Iri, per cui la successiva "approvazione" da parte del consiglio d'amministrazione della Rai è da ritenersi fittizia, essendo stato il bilancio precedentemente conosciuto e formulato dall'azionista (Iri) il quale avrebbe spossessato delle funzioni istituzionali proprie e non delegabili gli organi sociali»*.

La trattativa procede a ritmo serrato

Il [illegible] [illegible] con intese parziali

MILANO — Proseguono a ritmo serrato le trattative per il rinnovo contrattuale dei tessili, a Milano, tra la delega[illegible] sindacale Fulta e i rappresentanti degli imprenditori. Le tre commissioni paritetiche — che affrontano rispettivamente i temi dell'informazione (investimenti, occupazione, lavoro esterno, mobilità), dell'orario di lavoro e dell'inquadramento — hanno compiuto qualche [illegible] avanti anche [illegible] alcune difficoltà [illegible] sono [illegible] state superate. Ogni previsione è prematura, ma si registra su entrambi i fronti un certo ottimismo [illegible] possibilità [illegible] concludere «presto e bene».

L'altro giorno [illegible] Federtessile [illegible] consegnato [illegible] documento [illegible] ai sindacati nel quale [illegible] i termini precisi della [illegible] propria posizione in [illegible] di inquadramento e orario, sottolineando l'esigenza di un maggior utilizzo degli impianti. Tocca ora (i lavori continu[illegible] oggi) ai [illegible] rispondere.

La Fulta giudica [illegible] soddisfazione le «conquiste [illegible] prima parte del contratto», ma [illegible] dell'allargamento [illegible] piccole aziende [illegible] informazioni e dei [illegible]tti sindacali, uno scoglio che va al di là del settore tessile e [illegible] tutta l'industria minore ita[illegible] Fulta chiede [illegible] estendere l'informazione anche alle fabbrichette con 35 dipendenti e [illegible] industriali non sembrano disposti a scendere sotto il tetto dei 200 addetti.

Sull'orario gli imprenditori sono stati chiari: sì alla riduzione delle ore in fabbrica a condi[illegible] che siano garantite precise contropartite. Il prezzo richiesto si traduce in [illegible] maggior flessibilità della manodopera e in una riduzione dell'assenteismo anomalo; si vorrebbe la possibilità di ricorrere, eventualmente, al sabato lavorativo.

Se divergenze [illegible] an[illegible] non sembrano comunque [illegible] per metalmeccanici, edili, chimici con [illegible] ancora una possibilità d'accordo con gli imprenditori, nel settore tessile si sta marciando a tappe [illegible] con un confronto [illegible] pare privo di tatticismi e che vorrebbe tener conto sia delle esigenze economich[illegible] comparto sia delle [illegible] dei lavoratori.

Francesco Bullo

Delfini Usa a [illegible] di "Nessie"

WASHINGTON — Delfini addestrati a nuotare in acqua dolce, con apparecchiature elettroniche e macchine fotografiche applicate sul dorso, sono l'ultima «trovata» negli incessanti tentativi di scovare *Nessie*, l'inafferrabile mostro del lago scozzese Loch Ness. Il nuovo progetto [illegible] caccia al mostro viene preparato [illegible] Hull, nel Massachusetts, dal ricercatore americano Robert Rines che ha già compiuto ripetuti tentativi — rimasti senza esito — con il patrocinio della «Accademia di scienze applicate» di Boston.

A quanto è trapelato Rines sta addestrando alcuni delfini a nuotare per [illegible] ore [illegible] acqua dolce, portando sul dorso un *sonar* e una macchina fotografica con *flash*. [illegible]lora i delfini riuscissero a trovare *Nessie*, la massa del mostro nel [illegible] emesse [illegible] *sonar* [illegible] scattare automaticamente [illegible] *flash* e l'o[illegible]

Volantini "Br" trovati a Genova

GENOVA — Nella zona di San Fruttuoso, a Genova, sono stati trovati diversi volantini delle «Brigate rosse».

Si tratta del comunicato datato 6 giugno, nel quale erano stati rivendicati alcuni ferimenti ed attentati [illegible] cui quelli all'on. Ghio e al prof. Cuocolo.

Interrogato di nuovo ieri dal giudice

[illegible]

ROMA — L'ex presidente dell'Italcasse Edoardo Calleri di Sala e il capo dell'ufficio ragioneria Marcello Dionisi sono stati interrogati ieri in qualità di imputati dal giudice Giuseppe Pizzuti, che indaga sui cosiddetti «fondi neri» dell'istituto.

Accusati di peculato aggravato, i due dirigenti hanno respinto ogni [illegible]. [illegible] ad essere ascoltato è [illegible] Dionisi, assistito dall'avv. Capuli. Il capo dell'ufficio ragioneria ha dovuto rispondere ad alcune contestazioni in merito ad un'operazione condotta dall'Italcasse e riguardante l'acquisto di obbligazioni dell'Enel.

Quanto ai «fondi neri», Dionisi ha confermato quanto disse nei precedenti interrogatori e cioè che non ne conosceva l'esistenza. Lo stesso [illegible] dichiarato poco dopo Calleri di Sala, il quale, di fronte [illegible] contestazioni fatte dal giudi[illegible] presenza del p.m. Jerace e del difensore prof. Gaito, ha osservato di non essere in grado di rispondere a causa della loro genericità.

Tra l'altro Calleri [illegible] Sala [illegible] aver *«disposto erogazioni a soggetti [illegible] di somme imprecisate [illegible] denaro tratte dal fondo [illegible] beneficenza per elargizioni non classifi[illegible] quelle per beneficenza»* e [illegible] aver *«erogato a soggetti vari 2.300 milioni per motivi non inquadrabili tra le finalità dell'istituto»*. L'ex presidente ha [illegible] di non aver mai saputo dell'esistenza di fondi occulti.

Quanto [illegible] di aver ricevuto dall'Italcasse 90 milioni di lire attinti proprio da questi fondi, Calleri di Sala ha spiegato [illegible] si trattava di denaro suo. Ha raccontato di aver prestato i [illegible] milioni ad un [illegible] condirettore generale

Con il leader [illegible] in esilio

Un «giallo in Vaticano» per un'udienza del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Valentin Moroz, il leader dell'irredentismo ucraino liberato due mesi fa dopo anni di lager sovietico, ha provocato ieri momenti di intenso imbarazzo alla diplomazia pontificia. Il Papa aveva deciso di riceverlo, ma ufficialmente l'udienza non doveva aver luogo. Una soluzione di com[illegible] per evitare [illegible] pre[illegible] dell'Urss e forse di tutti gli altri Paesi dell'Est. Non era mai successo prima, difatti, che un Papa ricevesse un dissidente di un Paese comunista.

La soluzione scelta da Gio[illegible] II è stata abile: ha ricevuto [illegible] privatamente, come uomo e come prete: non in udienza ufficiale, come papa. Ma questo sottile «distinguo» ha provocato un mezzo «giallo» nei palazzi vaticani.

Al colloquio tra il Papa e il dissidente era presente un interprete, che si è rivelato inutile: *«Parlo il polacco»*, ha detto Valentyn Moroz al Papa, e da quel momento l'incontro, che si svolgeva nella biblioteca privata del Pontefice, è andato avanti a due.

Che cosa si siano detti [illegible] suno lo [illegible] perché manca qualsiasi apporto delle [illegible] vaticane, resta a comunicare ai giornalisti finanche la semplice conferma dell'avvenuta [illegible] che la prima edizione [illegible] bollettino della sala stampa prevedeva per le 11,30.

Poi c'è stata la marcia indietro, appunto un «piccolo giallo».

«L'udienza non ha potuto [illegible] luogo — ha [illegible] un portavoce — *perché il prof [illegible] si è presentato all'appuntamento»*. Nella realtà si è svolta regolarmente, ma con qualche ritardo. **f. p.**

Lo proverebbe la perizia balistica

Vittorio Emanuele non sparò [illegible] colpo mortale in [illegible]?

PARIGI — Vittorio Emanuele di Savoia potrebbe beneficiare di un non luogo a procedere in relazione all'incriminazione di «ferimento volontario» che pesa su di lui dopo i tragici avvenimenti svoltisi nella notte fra il 17 e il 18 agosto 1978 all'isola del Cavallo: è la voce che circola a Parigi alla vigilia di un imprevisto interrogatorio cui il principe sarà sottoposto oggi pomeriggio ad Ajaccio dal giudice istruttore Hubert Breton.

La voce trae origine da un [illegible] fatto e da indiscrezioni concernenti il rapporto di perizia balistica consegnato alla procura corsa da un eminente specialista, il professor Ceccaldi. Vittorio Emanuele ha continuato a [illegible] libertà provvisoria [illegible] cordatagli il 6 ottobre scorso ed è sempre incriminato, per ora almeno, solo di «ferimento volontario» nonostante il decesso — il 7 dicembre — di Dirk Gerard Hamer, lo studente tedesco di 19 anni che fu ferito da un colpo di carabina sparato dal principe.

Tuttavia si [illegible] intendere che, in base al rapporto del professor Ceccaldi, andrebbe presa in considerazione la possibilità che il colpo che raggiunse il giovane tedesco non sia stato sparato dalla carabina di Vittorio Emanuele e che ci sia stato un altro colpo di fucile in quella notte.

I fatti si svolsero nel porticciolo dell'isola di Cavallo, [illegible] largo di Bonifacio (Corsica meridionale), ove Vittorio Emanuele aveva attraccato il suo *yacht*. Secondo [illegible] versione da lui stesso fornita ai gendarmi francesi, il principe [illegible] era accorto verso le 2 di notte che il canotto legato a poppa [illegible] *yacht* era [illegible].

Nel Tago, in Portogallo

Cade un aereo muore [illegible] figlio di Jacques Cousteau

LISBONA — Philippe Cousteau, figlio dell'oceanografo francese Jacques Yves Cousteau, è morto ieri pomeriggio quando l'idrovolante «Calypso», a bordo del quale si trovava, è caduto nel Tago a una ventina di chilometri da Lisbona.

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Domenica 29 giugno 1879)

I regionisti

PALERMO — Anche il tarlo dei regionali, i quali si preparano come batracomiomachi alle prossime elezioni amministrative, disturba l'animo dei progressisti: [illegible] è certo che quei signori utopisti resteranno con un palmo [illegible] naso poiché il Paese sorride alle loro idee. I regionisti di Palermo hanno [illegible] certa analogia coi Bonapartisti di Francia: passano [illegible] disillusione [illegible] disillusione.

Nota di protesta a Gerusalemme (respinta da Begin)

Washington polemica con Israele per lo scontro aereo sul Libano

Alcuni funzionari [illegible] Dipartimento di Stato parlano di «provocazione», perché i jet israeliani hanno scelto obiettivi molto prossimi ai confini siriani Gli Usa protestano anche per l'uso degli F 15, destinati a compiti difensivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — [illegible] Stati Uniti hanno presentato una ferma protesta a Israele per l'operazione aerea di mercoledì sul Libano e per la battaglia con i siriani. L'ambasciatore Samuel Lewis ha chiesto di parlare senza indugio con Begin che in effetti lo [illegible] ricevuto la sera stessa di mercoledì a Tel Aviv, dove si trovava per una cerimonia. Il diplomatico americano ha ricordato che poco tempo fa Washington aveva messo in guardia Gerusalemme contro il rischio di scegliere obiettivi che si trovano soltanto a uno o due chilometri dalle [illegible] siriane, in modo da provocare le forze aeree di Damasco a intervenire. [illegible] è chiaro invece se l'ambasciatore Lewis abbia anche protestato contro l'uso degli aerei F-15 che, secondo gli accordi con gli Usa, dovrebbero essere usati soltanto a scopo difensivo.

Il primo ministro israeliano ha respinto la protesta americana, sostenendo che l'aviazione israeliana [illegible] ha cercato il combattimento ed è intervenuta per un evidente caso di legittima difesa nazionale. Questo argomento [illegible] sembra aver convinto Washington; nella [illegible] serata di mercoledì il portavoce del Dipartimento [illegible] Stato, Tom Re[illegible] — senza biasimare apertamente Israele, come hanno fatto altri funzionari i quali hanno parlato di «provocazione» — ha ripetuto che gli obiettivi [illegible] da Israele «erano estremamente vicini alle posizioni militari dei siriani».

Ieri mattina il capo del governo ha ricevuto il ministro della Difesa e il [illegible] Stato Maggiore dell'esercito [illegible] gli hanno fatto una particolareggiata relazione delle operazioni del giorno precedente, a seguito della quale Begin avrebbe deciso di inviare una risposta scritta alla protesta ver[illegible] di Washington.

Le reazioni di tutto il mondo arabo sono dure: Il Cairo (che Gerusalemme [illegible] informato della battaglia subito dopo che era avvenuta) ha condannato soprattutto il raid israeliano sugli obiettivi palestinesi nel Libano e ha sottolineato i gravi pericoli per la pace insiti [illegible] questi attacchi e fino a che [illegible] si risolva il problema palestinese.

Quanto alla Siria [illegible] dichiarazione del ministero degli Esteri ha precisato [illegible] mattina che la risposta dell'aviazione alle provocazioni israeliane non è [illegible] né casuale né improvvisata e che Damasco, [illegible] desiderosa [illegible] non allargare il conflitto, è decisa di impedire sempre le incursioni israeliane; non intende comunque lasciarsi trascinare in una nuova guerra «perché una decisione di tal fatta [illegible] essere di tutti i Paesi arabi».

La Siria [illegible] approfittato dell'occasione per rinnovare gli attacchi contro Sadat, sostenendo che se il presidente egiziano [illegible] avesse abbandonato il campo di battaglia Israele non [illegible] sarebbe [illegible] portato [illegible] ha [illegible]

Secondo la radio cristiana del Libano, i fedayn si preparano a nuovi combattimenti: 17 postazioni di artiglieria antiaerea sarebbero state inviate recentemente nel Libano meridionale e, secondo [illegible] informazioni provenienti da Beirut, 60 palestinesi starebbero allenandosi in Libia al pilotaggio [illegible] Mig sovietici. Intanto ieri mattina la tensione è aumentata nelle regioni [illegible] confine tra il Libano e Israele: i palestinesi hanno [illegible] soluto la loro attività e hanno tirato razzi e katiusce contro i villaggi israeliani in evidente risposta agli attacchi [illegible] ieri che sembrano aver [illegible] [illegible] vi danni in tutte le aree [illegible] trollate dai fedayn a [illegible] Sidone.

Verso le [illegible] giovedì mattina i tiri contro i villaggi della Galilea settentrionale si sono intensificati, ma gli israeliani [illegible] lamentano vittime: la loro artiglieria è entrata in azione poco dopo dirigendo il tiro [illegible] concentramenti di guerriglieri e le località da do[illegible] provenivano i bombardamenti. Ci sono stati anche tiri [illegible] mortai [illegible] parte dei fedayn sulle posizioni [illegible] cristiani e nei pressi di Taibe, [illegible] zona occupata dai «caschi blu» nigeriani.

Contadini [illegible] villaggi libanesi di Dubin e di [illegible] hanno dichiarato che i combattimenti aerei di mercoledì sono apparsi molto accaniti e [illegible] aver visto il pilota [illegible] un aereo non identificato gettarsi col paracadute e atterrare in una località a [illegible] di Biat nei pressi della zona controllata dall'Unifil.

Giorgio Romano

Libano del Sud. L'ala [illegible] un aereo militare siriano abbattuto dall'aviazione israeliana (Telefoto)

Un fucilato e 14 impiccati in due città siriane

Assad ha fatto giustiziare altri 15 nemici del regime

Appartenevano alla «Fratellanza musulmana», la setta di destra che tra l'altro è ritenuta responsabile della strage [illegible] Aleppo

BEIRUT — Questa mattina all'alba quattordici siriani sono stati impiccati nelle piazze principali di Hama e di Douma (cittadina quest'ultima nei pressi di Aleppo). Un altro, un militare, è stato fucilato. Facevano parte [illegible] diciotto appartenenti alla setta dei «Fratelli musulmani» che erano stati condannati a morte cinque giorni fa a Damasco dal «Tribunale supremo per la sicurezza dello Stato» per crimini commessi negli ultimi tre anni in varie località della Siria. La [illegible] è ritenuta responsabile, [illegible] l'altro, della strage dei cadetti di Aleppo.

Tre condannati a morte — ha [illegible] Radio Damasco — sono stati graziati [illegible] «per [illegible] accettato di collaborare [illegible] i servizi di sicurezza» e la [illegible] condanna è stata tramutata [illegible] quella del [illegible] a vita. Il processo ha coinvolto venti [illegible] diciotto sono [illegible] condannate a morte, una all'ergastolo, ed una a tre anni di reclusione.

[illegible] grandi fogli di carta appesi ai cadaveri è scritta [illegible] sentenza, così riassunta dall'emittente siriana: «Hanno commesso assassinii e complotato contro la sicurezza e l'unità nazionale; hanno avuto relazioni [illegible] i nemici [illegible] nazione [illegible] ed hanno eseguito i piani dell'imperialismo e [illegible] sionismo contro la Siria araba e contro i valori, i costumi e le tradizioni del popolo arabo siriano».

La televisione siriana ha dedicato [illegible] servizio al processo [illegible] in particolare all'interrogatorio [illegible] alcuni imputati.

E' [illegible] riferito che [illegible] di essi ha [illegible] che la decisione [illegible] dei capi [illegible] «Fratelli musulmani» è [illegible] «liquidare [illegible] coloro [illegible] lavorano o cooperano con le autorità dello Stato». Il presidente del «Tribunale supremo» Fayez Al Noury, gli ha replicato: «I tre quarti del popolo arabo siriano lavorano nelle istituzioni dello Stato», e l'altro, di rimando, avrebbe detto che «la setta è decisa ad uccidere i tre quarti del popolo pur [illegible] raggiungere i suoi obiettivi».

L'esecuzione è avvenuta a [illegible] di [illegible] giorno dalla battaglia [illegible] nel [illegible] Libano tra le aviazioni israeliana e siriana. Secondo fonti americane Assad [illegible] fatto intervenire [illegible] i suoi caccia contro [illegible] F-15 d'Israele per distrarre l'attenzione in patria [illegible] crescente contestazione [illegible] suo regime, la più grave da quando andò al potere con un colpo di Stato militare circa 9 anni fa. Ma gli [illegible] diplomatici di Damasco ritengono molto improbabile una sua caduta. *(Ansa-Ap)*

Per le «truppe d'emergenza»

Mosca attacca gli Usa «gendarmi del mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — *La Pravda attacca l'iniziativa degli Stati Uniti [illegible] formare dei corpi armati di pronto intervento. [illegible] fa tuttavia senza ricorrere a toni ultimativi. Ciò che lascia trasparire una certa flessibilità, attribuita [illegible] taluni osservatori [illegible] colloqui viennesi fra Breznev e Carter.*

I nuovi corpi speciali rivelano per l'organo [illegible] Pcus [illegible] volontà [illegible] Washington di continuare a fare il «gendarme [illegible] mondo». «Sebbene questo ruolo non abbia coperto gli [illegible] Uniti di gloria nel passato e costerà loro caro anche per l'avvenire», aggiunge.

Il quotidiano [illegible] che l'idea non è nuova. Tra [illegible] fine degli Anni Cinquanta e l'inizio degli Anni Sessanta, il Pentagono creò truppe terrestri mobili denominate all'epoca «squadre antincendio». Trasferite via [illegible] nei punti caldi del mondo, queste truppe dovevano [illegible] pratica difendere le posizioni vitali per gli interessi americani.

Poiché nella pratica, afferma [illegible] Pravda, andavano a combattere i movimenti [illegible] liberazione più sviluppati e con maggiori possibilità di vittoria, furono inviate [illegible] Vietnam. Le operazioni antiguerriglia che diedero poi il via alla scalata dell'intervento americano vennero condotte dalle «unità antincendio».

«L'attuale organizzazione dei [illegible] unilaterali dimostra che Washington si appresta ad intromettersi ulteriormente negli affari interni dei Paesi d'Asia, Africa e America Latina. In particolare mira alla regione del Golfo Persico, dove dovrebbe proteggere tanto i giacimenti di petrolio quanto i regimi amici, malgrado [illegible] protezione [illegible] [illegible] [illegible] sollecitata da nessuno». **l. z.**

Rappresentò il regime militare

L'ambasciatore greco imbarazza la Comunità

Forse Atene ritirerà la candidatura - Si profilano contrasti [illegible] la Cee e Strasburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Movimento diplomatico alla Comunità: la Grecia [illegible] chiesto di accreditare come rappresentante permanente presso la Cee, in vista della [illegible] adesione il 1° gennaio 1981, l'ambasciatore Roussos, che durante il regi[illegible] dei colonnelli, tra il 1967 e il 1973, fu capo [illegible] missione di Atene presso le istituzioni comunitarie a Bruxelles. A quanto pare, l'ambasciatore Roussos, che [illegible] si trova a Londra, era un sostenitore [illegible] regime greco, benché [illegible] un diplomatico di professione.

A Palazzo Berlaymont la richiesta di Atene ha provocato [illegible] profondo imbarazzo, tanto più che i greci avevano sempre sostenuto che l'adesione alla Cee avrebbe rafforzato la loro giovane democrazia. La Commissione europea [illegible] ha ancora deciso se accettare o respingere l'accreditamento [illegible] Roussos, nella speranza di evitare critiche da [illegible] parte e dall'altra. Può darsi che, intanto, il governo [illegible] Atene riesamini la [illegible] [illegible] per Bruxelles.

Dopo [illegible] riunione «segreta» [illegible] scorsa settimana fuori Bruxelles [illegible] membri della Commissione europea, sono cominciate le [illegible] politiche per designare il Commissario che dovrà [illegible] i rapporti con il [illegible] Parlamento eletto di Strasburgo. [illegible] questo compito [illegible] toccato [illegible] vicepresidente Lorenzo Natali, ma [illegible] le elezioni dirette cessa la [illegible] carica. Il posto è ambito dal Commissario irlandese Burke, che [illegible] occupa di trasporti e di problemi dei consumatori, ma il presidente [illegible] Commissione Roy Jenkins preferirebbe affidarlo [illegible] connazionale Tugendhat.

Lorenzo Natali ha buone possibilità di [illegible] confermato nell'incarico, in quanto gli si riconoscono unanimemente le maggiori doti politiche che a Tugendhat o a Burke. I rapporti tra la Commissione europea e il parlamento di Strasburgo dovranno, infatti, essere seguiti con molta attenzione da un politico esperto. Il Parlamento ha il potere di costringere alle dimissioni l'intera Commissione della Cee, aprendo così una crisi istituzionale. Certi osservatori [illegible] affari comunitari pensano che la Commissione europea sarà duramente criticata dai parlamentari perché cede [illegible] golarmente [illegible] fronte al Consiglio dei ministri.

Renato Proni

Mentre infuria la guerra che coinvolge anche il Costa Rica

Nicaragua: I sandinisti respingono una successione indolore di Somoza

MANAGUA — Nonostante l'iniziativa degli Stati Uniti, le prospettive di una soluzione politica della guerra civile nel Nicaragua sembrano deboli dato che i sandinisti, sentendo vicina una vittoria finale contro Somoza, hanno respinto ogni compromesso ed hanno sostenuto [illegible] aver fatto breccia nelle [illegible] difensive [illegible] Guardia Nazionale nel Sud del Paese. Nel tentativo di arrestare l'avanzata sandi[illegible] nel Nicaragua meridionale, la Guardia Nazionale è penetrata mercoledì nel Costa Rica, nell'intento di colpire i guerriglieri dopo averli aggirati, mentre l'aviazione di [illegible] volava sul Paese confinante per colpire le postazioni dei guerriglieri.

Il governo costaricano ha denunciato [illegible] violazioni della sua sovranità territoriale, [illegible] [illegible] [illegible] José ha comunicato che [illegible] vi [illegible] stati scontri [illegible] Guardia Nazionale nicaraguegna e Guardia Civile del Costa Rica. Sempre secondo l'emittente di San José, aerei nicaraguegni hanno colpito un ponte e la cittadina di Las Vueltas, una località dove i sandinisti si riforniscono.

Sono in programma riunioni separate dei [illegible] membri del Congresso nicaraguegno nel bunker di Somoza. Per prendere in [illegible] l'eventualità di nominare [illegible] successore di [illegible], il Parlamento deve però riunirsi in sessione plenaria e tale possibilità è stata smentita dal segretario privato del presidente, Max Kelly.

Secondo una fonte del Congresso il partito [illegible] Somoza presenterà al Parlamento un progetto degli Stati Uniti che prevede la sostituzione del dittatore con [illegible] presidente del [illegible] Pablo Rener; il progetto avrebbe ottenuto l'approvazione di Viron P. Vaky, segretario di Stato aggiunto incaricato per gli affari interamericani.

A Washington [illegible] funzionari governativi hanno dichiarato che non si tratta di un piano approvato dagli americani, ma semplicemente di un suggerimento di «prospettiva politica» in [illegible] [illegible] quale Somoza si dimetterebbe [illegible] a favore del [illegible] previsto dalla Costituzione.

Dal canto loro i sandinisti hanno respinto l'idea che Rener, membro del partito liberale, prenda il posto di [illegible]. «Niente da fare con Somoza o il suo partito liberale», è stata la risposta [illegible] sandinisti.

In base al piano per [illegible] [illegible] cessione, così come è stato il[illegible] [illegible] [illegible] fonte citata, [illegible]moza lascerebbe il Nicaragua per circa tre mesi per motivi [illegible] salute. Somoza, che ha 53 anni, ebbe un infarto nel '77 ma si è completamente ristabilito. Frattanto a Panama tre membri del governo provvisorio sandinista hanno reso noto che se il dittatore sarà rovesciato in Nicaragua saranno indette libere elezioni. I tre — Violeta de Chamorro, Sergio Ramirez Mercado e Alfonso Robelo — hanno dichiarato ai giornalisti che il governo che hanno intenzione di costituire non sarà marxista. Chamorro ha precisato che il governo sarà «giusto, democratico e progressista» e che Somoza, se catturato vivo, sarà processato.

Il presidente Somoza ha dichiarato in una intervista telefonica all'emittente colombiana Caracol [illegible] [illegible] la coscienza tranquilla, aggiungendo che non rinuncerà al potere in seguito ad azioni [illegible] forza.

Somoza ha aggiunto che la guerra nel suo Paese [illegible] sarebbe generalizzata, ma riguarderebbe «soltanto una decina [illegible] municipalità [illegible] 137 di tutto il paese». Il presidente ha poi dichiarato che [illegible] a Managua che alla frontiera meridionale «i sandinisti [illegible] stati messi in scacco».

Il generale non ha smentito che gli aerei militari abbiano bombardato i civili, ma ha aggiunto: «Avevamo chiesto loro, prima, che abbandonassero [illegible] i luoghi [illegible] dovevano avvenire i bombardamenti». Somoza ha [illegible] smentito che la cifra delle vittime raggiunga i diecimila morti. Il generale [illegible] poi detto che se gli Stati Uniti [illegible] appoggiato il Nicaragua, «i sandinisti non avrebbero potuto resistere una sola settimana» ed ha quindi confermato che lascerà il potere «quando, nel 1981, [illegible] terranno elezioni libere».

Dura [illegible] all'Asean per i profughi

BALI — Il ministro degli Esteri di Singapore, Sinnathamby Rajaratnam, parlando alla conferenza dell'Asean riunita a Bali, [illegible] dichiarato che «ogni giunca carica di uomini donne e bambini che viene respinta in mare è una bomba umana per destabili[illegible] distruggere e [illegible] turbamenti e dissensi in seno agli Stati dell'Asean».

«Si tratta di una invasione preliminare — ha detto il ministro — che prepara la strada all'invasione finale». «E' evi[illegible] — ha concluso il ministro — che l'esodo dal Vietnam è deliberato e organizzato e che è una scaltra e spie[illegible] [illegible] politica».

Quebec sovrano per gli arabi?

OTTAWA — Un certo numero di Paesi arabi, tra i quali l'Arabia Saudita, avrebbe in programma di concedere alla provincia canadese del Que[illegible] «uno statuto diplomatico particolare» come conseguenza della decisione del primo ministro federale Joe Clark di trasferire da Tel Aviv a Gerusalemme l'ambasciata del Canada in Israele. La notizia viene data dal quotidiano di Montreal [illegible] presse, il quale cita fonti diplomatiche [illegible] di Washington.

Numerosi governi arabi avrebbero cominciato una serie [illegible] colloqui riservati per «esplorare l'ipotesi» di un riconoscimento diplomatico del Quebec in quanto «governo sovrano».

Nuova versione per smentire l'attentato

«C'era il figlio dello Scià sul fantomatico elicottero»

I battiti del motore scambiati per colpi? Ma Khalkhali insiste

CUERNAVACA — Una nuova versione sulla vicenda del presunto attentato allo Scià è [illegible] ieri [illegible] una dichiarazione fatta alla agenzia *France Presse* da uno degli occupanti dell'elicottero incriminato. Il misterioso testimone apparterrebbe «a una delle più vecchie famiglie reali europee». Egli ha dichiarato che sull'elicottero «di color viola chiaro con strisce blu sui fianchi, [illegible] immatricolazione» (come descritto dal giornale messicano che ha diffuso la notizia dell'attentato) e che ha sorvolato a [illegible] quota [illegible] proprietà dove vive attualmente lo Scià a Cuernavaca, viaggiava insieme a lui lo stesso principe Reza Pahlavi, il figlio diciannovenne dello Scià.

«Il principe — ha detto il nobile testimone — si interessa all'aviazione privata e si [illegible] recato a Città [illegible] Messico per esaminare gli apparecchi che operano in questo Paese». Probabilmente, secondo il testimone, alcuni giornalisti «poco esperti dei rumori prodotti da [illegible] [illegible] fuoco, hanno scambiato i battiti [illegible] motore per colpi [illegible] una mitragliatrice».

L'elicottero, secondo il testimone, è par[illegible] [illegible] 11 (locali) ed è rientrato alle 14,30 [illegible] incidenti. Secondo il nobile europeo, la famiglia Pahlavi, compreso lo Scià, ha trascorso la giornata [illegible] mercoledì giocando a tennis e ricevendo visite.

TEHERAN — L'ayatollah Sadegh Khalkhali ha dichiarato in un'intervista al quotidiano *Bamdad*, pubblicata ieri, che «si occuperà personalmente [illegible] tentativi per eseguire la condanna a morte dello Scià».

Nonostante le decise smentite della polizia messicana, Khalkhali continua a sostenere che l'attentato allo Scià è realmente avvenuto. Le autorità messicane hanno smentito l'incidente — ha detto al *Bamdad* — in quanto «la polizia messicana è demoralizzata, e un'ammissione del genere potrebbe rendere tutto più difficile».

La scorsa settimana l'ayatollah Khalkhali aveva annunciato di aver inviato «una squadra della morte» in Messico per eseguire [illegible] condanne a morte contro lo Scià e l'imperatrice Farah. Egli stesso nel mese di maggio aveva firmato tali condanne in contumacia, proclamandosi [illegible] [illegible] tribunali rivoluzionari. Il governo aveva però smentito che egli ricoprisse tale carica.

Il ministro degli Esteri Ebrahim Yazdi ha dichiarato che Khalkhali non è [illegible] «autorità rivoluzionaria», e non ha una carica nel governo. «Egli è un privato cittadino, che segue una sua linea [illegible] condotta — ha detto Yazdi — e come [illegible] [illegible] religione ha certo alcuni obblighi; ma egli [illegible] ha niente a che fare con il governo e con le organizzazioni rivoluzionarie».

[illegible] fonti religiose [illegible] Qum, Khalkhali è sempre molto vicino, però, all'ayatollah Khomeini. *(Ansa - Afp - Upi)*

Esplosione N dell'Urss viola il patto [illegible] '74?

WASHINGTON — Scienziati americani ritengono che [illegible] ordigno nucleare sperimentale [illegible] [illegible] settimana scorsa dall'Urss avrebbe ecceduto il limite massimo di 150 chilotoni concordato [illegible] Usa e [illegible] nel 1974. La notizia è apparsa sul *Washington Post*. Il governo di Washington, afferma il giornale, ha formalmente interpellato Mosca, chiedendo spiegazioni.

Dopo le [illegible] polemiche con Rocard e Mauroy

Incontro tra Mitterrand e i «nemici» segna incerta tregua nel ps francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — *Il contraccolpo negativo del risultato elettorale nelle «europee» [illegible] fatto beccheggiare vistosamente in quest'ultimo periodo anche la barca socialista. E parallelamente alla [illegible] che ha investito la leadership di Chirac fra i neo-gollisti, Mitterrand è stato di nuovo messo sotto accusa dal tandem Mauroy-Rocard, capifila della minoranza sconfitta al congresso di Metz.*

Pesanti apprezzamenti di Mauroy sulla campagna elettorale condotta da Mitterrand avevano innescato [illegible] polemiche nei giorni scorsi, acuitesi ancora alla vigilia di una convenzione nazionale disertata polemicamente da Rocard e da Mauroy. Ma mercoledì sera, accogliendo un invito pacificatore di Defferre, Mitter[illegible] si è incontrato con i suoi due principali oppositori e dalla riunione sembra scaturire, secondo gli osservatori, «un clima migliore e [illegible] promessa d'un dibattito», [illegible] *scrive oggi Le Monde.*

Naturalmente il modus vivendi raggiunto fra i tre esponenti socialisti per evitare l'escalation delle polemiche non cancella il dibattito di fondo che ha investito il partito socialista dopo la sconfitta elettorale del '78, mettendo in crisi la leadership di Mitterrand e la stessa strategia futura.

Sarebbe quindi un'interpretazione riduttiva considerare la polemica tra Mitterrand e Rocard-Mauroy come [illegible] dissidio soltanto personale e come una lotta [illegible] generazione. In realtà [illegible] tratta di uno scontro fra due diverse concezioni del partito socialista e della sua futura collocazione (dopo la rottura dell'Unione della sinistra e dell'alleanza con i comunisti) in vista [illegible] «presidenziali» dell'81.

Mitterrand resta favorevole alla rinascita dell'Union de la Gauche, a una strategia marxiana [illegible] presa del potere basata [illegible] [illegible] «fronte di classe» e tradotta economicamente in numerose nazionalizzazioni. All'opposto, Rocard e Mauroy privilegiano le leggi del mercato rispetto alla pianificazione, sono più propensi a un'integrazione europea anche sul piano della divisione internazionale del lavoro, s'avvicinano in pratica alla politica dei socialdemocratici tedeschi, respingendo [illegible] margini della loro strategia l'ipotesi d'un acco[illegible] elettorale con il pcf.

In realtà, l'atteggiamento dei comunisti (duramente polemici [illegible] il ps) la loro intenzione di presentare un proprio candidato alle presidenziali, come hanno annunciato anche i radicali, sembrerebbe mortificare [illegible] speranze «unitarie» di Mitterrand e dar ragione [illegible] strategia di Rocard.

Paolo Patruno

Asportato a Dayan un tumore

TEL AVIV — Era di natura maligna l'escrescenza [illegible] sa domenica scorsa dall'intestino del ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan. Lo ha reso noto ieri il direttore dell'ospedale Shaba, dr. Bolislav Goldman. Le analisi completate oggi, secondo Goldman, hanno dimostrato che si trattava di cancro.

Il medico ha comunque detto che «non [illegible] motivo di ritenere» [illegible] che il male si diffonda. Dayan, ha aggiunto, può «assolutamente» continuare a svolgere l'impegno di governo.

Stato Civile di Torino

27 GIUGNO 1979

NATI — Dell Sant Stefano; Zola Esposito Salvatore; Malaro Dario; Gallo Dario; Frasoli Marco; Vatane Sonia; Bari Sara; Piccione Luigi; Finocchiaro Claudio; Montinelli Barbara; Di Benedetto Paolo; Gallina Alessia; Testa Simona; Restagno Arianna; Gallo Emiliano; Valenti Pellico Alessandro; Moletta Sara; Kalemian Luca; Tarta Diego; Ferraro Paola; Vergara Fiammetta; Lafaure Maria Luisa; Fidone Paolo; Rizzi Claudio; Cravaglio Sara; Ambrano Massimiliano; Schillaro Raffaella; Imbergamo Mario; Aquilano Francesca; Pellegrino Paolo; Flumeri Mario; Galardi Giovanni; Saterno Alessandra; Pitta Mauro; Costantino Giovanni; Giannetta Maria Rosaria; Stringari Carlo; Caredu Giorgio; Cannata Dario; Mauro Roberto; Leandrini Wilian; Luccati Elena; Lazzarotto Marco; Guarticelli Nicola; Tessa Daniela; Pellicanò Pasquale; Manuali Rocco; Mortendo Luca; Garbolino Paolo; Comune Stefano; Angelina Andrea; Antonielli Ro[illegible]; Repelle Pietro; Sergente [illegible] Chiara.

MORTI — Barbero Giuseppe, di anni 85, nato a Torino, pens., abitante in v. Rubino 73; Grego Valeriano, a. 90, Grestia, pens., c. Cincinnato 193; Lumia Giuseppe v Giambarresi, a. 72, Rieti, pens., v. Abegg 14; Amé Edgardo, a. 81, Torino, pens., v. Pinelli 46; Rattori Eleonora v. Bessi, a. 75, Oviglio, pens., v. Torino 13; Mazzoni Luigi, a. 66, Asciano, pens., c. Lombardia 115; Spinacich Annunziata ved. Patrenl, a. 83, Cherso, pens., v. d'Acaja 8; Serbertino Giovanni, a. 60, Marsala, pens., c. Vercelli 245; Costantino Lorenza, a. 56, Biella, pens., v. Bonzo 41.

Deceduti in ospedale: Rosetti Luisa, di anni 74, Corato, pens.; Sanna Maria Teresa, a. 36, Sanlena, casalinga; Rovera Aldo, a. 44, Torino, operaio; Radosavljevic Mico, a. 42, Brajkovac, nomade; Mandelli Angelo, a. 77, Oravinasso, pens.; Bordino Antonio, a. 69, Castelmagno, pens.; Mattino Maria Vittoria, a. 73, Torino, pens.; Prone Carlo, a. 71, Montanaro, pens.; Genesme Maria v. Amateis, a. 79, Volpiano, pens.; Bin Isidoro, a. 60, Canaro, pens.; Reggiani Norma ved. Riccone, a. 89, Marcaria, casalinga; Cibrario Vittoria in Gallo, a. 56, Usseglio, casalinga; Carnazzi Natalia ved. Patella, a. 79, Torino, pens.; Bertea Bagatin Dario, giorni 1, Cirié; Nadari Giuseppe, a. 83, Solero, pens.; Musso Giovanni, a. 58, Montiglio d'Asti, pens.; Squarzoni Caruti, na v. Fagioli, a. 87, Ferrara, pens.; Rocco Libera v. Oviglio, a. 68, Salasco Vercellese, pens.

Nati 54 - Matrimoni 26 - Morti 27

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Sartori

di anni 72

Addolorati ne danno l'annuncio [illegible] gia Ines Tibaldi, i figli Mario, Cesare, Roberta, Marcella ed Amedeo con le rispettive famiglie, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra sabato 30 giugno alle ore 16 partendo da via 24 maggio 2 per la parrocchia di Sant'Andrea.

— Bra, 28 giugno 1979

Partecipano al dolore della famiglia Maria e Vincenzo Contato, Anna e Franco Digiannantonio, Giovanna Rapetti.

La Novella SpA partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del socio

Pierino Sartori

— Bra, 28 giugno 1979

Partecipano al dolore della famiglia Sartori Pina e Nino Rolando.

Cavalier Sebastiano Fiandino unitamente alla figlia Anna partecipano al dolore della famiglia Sartori per la perdita del caro amico PIERINO.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci [illegible] del Rotary Club di Bra [illegible] parte al dolore dell'amico Cesare per la perdita del papà

Pierino Sartori

— Bra, 28 giugno 1979.

La Officar S.a.S. di G. Sartello & C. partecipa commossa al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico

Pierino [illegible]

— Bra, 28 giugno 1979.

La famiglia Bertello e Gandel ricordano con affetto l'amico

Pierino Sartori

partecipano commossi al lutto dei famigliari.

— Bra, 28 giugno 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Occhiena ved. Rubatto

di anni 84

Ne danno il triste annuncio figlio, nuora, la nipotina Gabriella, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 30 corr. ore 9.45 partendo dall'abitazione via Candiolo 15 indi la cara salma proseguirà per Moncalieri. Per volontà dell'estinta, non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 giugno 1979

Riccardo Occhiena e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Rubatto.

E' mancato ai suoi cari

Roberto Bertotto

di anni 32

Lo piangono la mamma, il papà, il fratello Gian Luigi con Liliana e piccoli Giorgio e Marco, la nonna, gli zii, le zie, parenti tutti. Funerali [illegible] 30 alle ore 9 via San Gerolo 20.

— Castagneto Po, 29 giugno 1979

Colleghi della Fiat TTG partecipano al lutto dell'amico Gianluigi Bertotto per la perdita del fratello ROBERTO.

E' mancata

Francesca Carpinello ved. Mantovani

Lo annunciano la figlia Giuliana col marito Sergio Merlino, la consuocera, i nipoti, parenti e amici. Funerali oggi 29 [illegible] 16 parrocchia Madonna del Pilone. Non fiori.

— Torino, 29 giugno 1979.

Partecipano addolorati al lutto di Giaci e Sergio le cugine Gina e il marito Attilio Nava con il figlio Giancarlo e la moglie Elsa e la piccola Chantal, Giulia col marito Flavio Musso ed il figlio Roberto, Lidia col marito Giorgio Poalis.

La famiglia Filippone-Perrot si associa al dolore di Giaci e Sergio.

E' cristianamente mancata

Aida Goglio in [illegible] Rosso

La piangono il marito Rodolfo, i figli Nella e Daniele con le rispettive famiglie, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alpette il 30 corrente alle 10,45.

— Cuorgnè, 28 giugno 1979

La famiglia Della Renata e Roberta partecipano al dolore della famiglia Seren Rosso.

La famiglia Seren Gay commossa partecipa.

Gli amici della «Baracca» si uniscono al dolore del loro presidente per la perdita della cara madre

Maria Bernardelli ved. [illegible]

— Torino, 28 giugno 1979

Il Gruppo Anziani Nebiolo si associa al dolore della famiglia per la dipartita di

Terenzio Soffietti

Anziano Nebiolo

— Torino, 28 giugno 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi fratello e sorella

Mariolaura Pennazio

I funerali in forma civile avranno luogo sabato 30 giugno alle ore 8.45 da [illegible] dalle Molinette.

— Torino, 28 giugno 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Antonio Cravero

anni 74

Lo annunciano la moglie, la figlia, generi, nipoti, parenti e amici.

— Torino, 28 giugno 1979

A seguito di tragico incidente stradale è immaturamente scomparso

Gianluca Romano

di anni 15

Lo annunciano angosciati il papà Gianni, la mamma Norma Maleeard, la sorella Anna Maria con il fidanzato Angelo, i nonni Gina e Tata. La salma sarà traslata dall'Ospedale Civile di Piacenza alle ore 11,30 per la chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria di Cuneo, ove alle ore 15 del 30 c.m. verrà celebrato il rito funebre. Successivamente la tumulazione avverrà nel locale cimitero. Il presente serve per partecipazione personale e per ringraziamento.

— Piacenza-Cuneo, 29 giugno 1979.

Partecipano al dolore, i cugini Angela, Agnese, Emiliano, Enrico, Tosha e Giacomo, gli zii Elisa ed Enzo, Giulia e Raffaello, Carolina e Gianni, Rosanna e Nedo.

Il Personale della Banca Nazionale del Lavoro - Cuneo partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il direttore dott. Gianni Romano e la sua famiglia per l'immatura e tragica perdita del caro GIANLUCA.

— Cuneo, 29 giugno 1979

Le famiglie Bruni, Guaraldo, Pezzoli, De Zordo, Rosso, Dennaruma, Salamone, De Frata, Savona, Lorenzon, profondamente colpite per la tragica ed immatura perdita del caro GIANCARLO partecipano all'immenso dolore della famiglia Romano.

— Cuneo, 29 giugno 1979.

E' mancata

Carmen Baralis n. Spagionzi

Lo annunciano con dolore i figli Rossella con Fiorenzo, Piero con Pia, Aldo con Rosy, i nipoti Gianni, Laretta, Roberta, Enzo, i cognati Elena e Adriana, i cari Germano, Lele, Walter, Carla, Beppe e parenti. I funerali venerdì 29 alle ore 14,30 ospedale Molinette indi la cara salma proseguirà per Valle Stura. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1979

Mario Marenti, Enzo La Rosa e famiglie con tutti i Collaboratori partecipano commossi al dolore del dott. Aldo Baralis e famiglia.

Adelmo, Vittorio Caselli e famiglia partecipano vivamente al cordoglio di Aldo e signora per la dipartita della cara MAMMA.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione è mancato un uomo buono e leale

Elio Fornero

di anni 48

Lo piangono la moglie Marisa, l'adorato figlio Enrico con Patrizia, la mamma, Jas, i fratelli Danilo e Ferruccio con rispettive famiglie che tanto l'adoravano, lo zio Mosse per lui secondo padre con Ada e Gianmaria, zie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Baltea 38. La presente è ringraziamento. Un grazie di cuore al dott. Sebastiano Pavola che per lunghi anni lo curò con fraterna amicizia.

— Torino, 29 giugno 1979.

Le famiglie Rosso si uniscono al dolore per la perdita del caro ELIO.

Il Presidente della Provincia di Torino, gli Assessori ed i Consiglieri Provinciali annunciano con vivo dolore la tragica scomparsa, nell'assolvimento [illegible] loro servizio di

Marco [illegible]

Capo Cantoniere

Romildo Nev[illegible]

Cantoniere qualificato

— Torino, 28 giugno 1979.

Si associano al lutto della famiglia il Segretario della Provincia e l'Ingegnere Capo degli Uffici Tecnici, unitamente al Personale tutto dell'Amministrazione.

Cristianamente è mancato

cav. Giuseppe Stroppiana

Maresciallo Maggiore [illegible]

Addolorati ne annunciano la [illegible] Angiola, la figlia Mariella con il [illegible] e la piccola Tiziana, il figlio Gianni con la moglie Elda e con il piccolo Pierpaolo, la sorella Palmina, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato con messa alle ore 10 con partenza dall'abitazione dell'anziano, frazione Gonella.

— Alpignano d'Asti, 29 giugno 1979.

E' mancato

Piero Morosino

Ne dà il doloroso annuncio la cugina Rina che lo ha assistito con fraterna dedizione unitamente alla famiglia Dino Tarasco, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sanfrè venerdì 29 c.m. alle ore 15,30 presso l'ospedale S. Salvatore. La salma proseguirà per Ronsecco. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Sanfrè, 29 giugno 1979.

Tragicamente è scomparso

Francesco Ballada

L'annunciano con dolore la figlia Renata col marito Elio e la piccola Valentina. Funerale nella parrocchia Sant'Anna sabato 30 giugno ore 10,15. Messa di Trigesimo 23 luglio ore 8 parrocchia S. Anna.

— Torino, 29 giugno 1979

E' mancato ai suoi cari

Filippo Nigrelli

Ne danno il triste annuncio la figlia Tiziana col marito Armando Torta, la sorella, cognato e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi De Rosa.

— Torino, 29 giugno 1979

Cristianamente è mancata

Giuseppe Suppo

[illegible] Vittorio Veneto

L'annunciano la sorella Margherita, parenti tutti. Funerali sabato [illegible] ore 9,30 via Lanzo 121. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgaro, 29 giugno 1979.

E' mancata

[illegible] in Pozzetto

Addolorati lo annunciano i familiari tutti. Funerali oggi 29, ore 15, in Orbassano.

— Orbassano, 27 giugno 1979

I Colleghi della Clinica Oculistica dell'Università di Genova unitamente a tutto il Personale si associano con affetto al dolore del dottor Pietro Rossi per la perdita della cara mamma

PROF. DOTTOR

Aida Rossi [illegible]

— Genova, 24 giugno 1979.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della defunta

[illegible] n. Dorato

sentitamente ringraziano parenti, amici e tutti coloro che hanno preso parte al lutto e partecipato al loro dolore.

— Torino, 27 giugno 1979

Nell'impossibilità di ringraziare [illegible] personalmente, i familiari di

Giuseppe Accornero

commossi ringraziano quanti [illegible] parteciparono al loro dolore.

— Torino, 28 giugno 1979

ANNIVERSARI

1978 — 1979

Riccardo Albrile

La moglie con infinito amore lo ricorda. [illegible] 3. Messa domani ore [illegible] parrocchia Valdellatorre.

1974 — 1979

Albertina Cattelino ved. Gianoglio

Vivi nel nostro cuore

1972 — 1979

Giuseppe Marengo

Vive nel ricordo della moglie e dei figli con tanta nostalgia e infinito rimpianto.

1973 — 1979

[illegible] Canta

Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari.

1966 — 1979

Giuseppe Baudo

Sei sempre con noi

Il nuovo aumento del petrolio annunciato dai Paesi Opec a Ginevra

Spenderemo 3000 miliardi l'anno in più

ROMA — Con la [illegible] «stangata» petrolifera [illegible] nunciata a Ginevra, l'Italia dovrà sborsare tremila miliardi di lire in più rispetto al 1978 se non riuscirà a comprimere i propri consumi energetici.

Le prime «preoccupate» [illegible] lutazioni fatte negli ambienti petroliferi indicano, infatti, che le ultime [illegible] dell'O[illegible] (una [illegible] di aumento, per l'Italia, del 18,5 per cento, che [illegible] quello del 16,6 per cento già «scattato» tra gennaio e maggio di quest'anno) faranno salire il [illegible] nostre importazioni di greggio dagli 8360 miliardi di lire spesi nel '78 a circa 11.300 miliardi (il 35 per cento in più).

Oltre a questo costo aggiuntivo «diretto» [illegible] ne sarà, però, anche uno indiretto: i prezzi dell'energia incidono infatti per circa il 10-15 per cento sui prezzi dei prodotti industriali finiti. [illegible] aumento medio del prezzo [illegible] barile di greggio comporterà quindi un incremento medio dei prezzi dei prodotti finiti [illegible] due per cento.

Le prime valutazioni fatte dagli ambienti petroliferi ed industriali si [illegible] sul presupposto della [illegible] dei consumi di greggio nel '79 rispetto all'anno precedente e sulla costanza delle quotazioni del dollaro rispetto alla lira. Se, infatti, la moneta statuni[illegible] dovesse indebolirsi nel corso dell'ultimo semestre di quest'anno, la spesa complessiva che deriverà sulla bilancia commerciale italiana dalla «voce energia», potrà diminuire.

[illegible] invece i consumi di benzina e di gasolio dovessero continuare a [illegible] ai ritmi registrati nei primi mesi del [illegible] (sempre che si riesca a trovare il petrolio necessario a soddisfarli), la «bolletta» per il greggio non potrà che aumentare.

Per completare il quadro degli elementi necessari a valutare gli effetti delle decisioni di Ginevra occorre infine tener presente che, rispetto al '78, la «mappa» degli approvvigionamenti petroliferi italiani è cambiata: l'Iran ha drasticamente diminuito la propria produzione ed ha raggiunto il campo dei «falchi», mentre il più forte rappresentante del partito delle «colombe», l'Arabia Saudita, ha raggiunto un accordo con l'Eni grazie al quale potremo contare, nei prossimi tre anni su 12 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio in più. Resta comunque il fatto che i paesi «moderati» (il cui petrolio dovrebbe costare una media di 18 [illegible] al barile contro i 12,70 [illegible] dell'anno scorso) rappresentano soltanto il 30 per cento delle importazioni italiane mentre i paesi più «estremisti» in fatto di aumenti dei prezzi potranno — a seconda di come saranno fissati i «sovrapprezzi» — incidere notevolmente sulla bilancia commerciale italiana con la loro quota del [illegible] per cento.

La decisione Opec ha avuto immediate ripercussioni sui mercati valutari. Il dollaro si è indebolito ieri sui principali mercati valutari internazionali, nonostante il forte sostegno delle quotazioni fatto dalle Banche Centrali europee. La lira ha parzialmente seguito la moneta statunitense nel suo ribasso registrando però, complessivamente (grazie al rafforzamento nei confronti del dollaro) solo un lieve deprezzamento rispetto a tutte le monete estere. Il relativo tasso di svalutazione calcolato dalla Banca d'Italia è infatti salito dal 44,21 per cento di mercoledì al 44,24.

La media ufficiale dei cambi Uic ha [illegible] il dollaro a [illegible] lire contro le [illegible] lire di mercoledì: il marco tedesco è invece salito da 450,99 a 451,05 lire, il franco francese da 194,49 a 195,03 [illegible] e il franco svizzero da 500,91 a 501.

La sterlina inglese, da parte sua, ha toccato un nuovo «massimo» nei confronti della lira superando, per la prima volta, il «muro» delle 1.800 lire.

Dove si rifornisce l'Italia

L'Italia ha importato l'anno scorso 108 milioni di tonnellate di petrolio, così suddivise:

Paesi	Quantitativi (milioni di tonn.)	Percentuale
ARABIA SAUDITA	22,3	20,7
IRAQ	19	17,5
IRAN	14	13,2
KUWAIT	9,6	8,9
EMIRATI ARABI	3	2,7
ALTRI	3,4	3
[illegible] ORIENTE	71,3	66
LIBIA	15	13,8
ALGERIA	4	3,8
ALTRI	9,5	8,6
TOTALE AFRICA	28,5	26
TOTALE ALTRI	8,2	8
[illegible]	108	100

Quanto [illegible] l'Italia

ROMA — [illegible] ai [illegible] milioni di tonnellate di petrolio greggio importato, l'Italia ha raffinato nel '78 anche nove milioni di tonnellate di prodotti semi-lavorati. Le percentuale, sui 117 milioni di tonnellate di petrolio che sono «passati» per l'Italia, dei prodotti raffinati immessi al consumo è la seguente:

Prodotto	Uso	Percentuale
Olio combustibile	energia ele[illegible] e industrie	41
Gasolio	riscaldamento e autotrazione	25,1
Benzina	autotrazione	14
«Virgin nafta»	industrie petrolchimica	5
Petrolio carburante «turbo»	vari	4,2
«Gpl»	autotrazione e bombole gas cucina	3
[illegible]	petrolchimico e vari	1
Altri	soprattutto solventi chimici	0,4
Consumi e perdite raffinazione		6
TOTALE		100

L'Agip firma un accordo per ricerche nello Yemen

ROMA — *L'Agip (Gruppo Eni) ha firmato in questi giorni ad Aden (Repubblica popolare dello Yemen) un accordo per l'esplorazione e lo sfruttamento di idrocarburi. Ne dà notizia un comunicato dell'Eni che, riportando i termini dell'accordo e sottolineandone l'importanza, mette in rilievo lo sforzo che il gruppo sta compiendo per l'approvvigionamento petrolifero.*

Tale sforzo avviene — si rileva nel comunicato — non soltanto attraverso la trattativa commerciale con i Paesi produttori — una trattativa articolata che si accompagna a proposte e a progetti che coinvolgono le società del gruppo operanti nell'ingegneria, nella meccanica, nella progettazione, nell'impiantistica — ma anche nel campo delle ricerche minerarie.

L'accordo definito ad Aden investe due aree, destinate alla ricerca petrolifera, denominate «Mukalla» e «Qamar», e situate rispettivamente sulla terraferma e nel fuoricosta yemenita; la superficie complessiva è di circa 15 mila chilometri quadrati.

L'attuale [illegible] fa seguito ad un'altra analoga stipulata tra l'Agip e il governo dello Yemen del Sud, dove la società dell'Eni opera dal 1977. L'esplorazione dell'«off-shore» yemenita ha richiesto un'intensa campagna di rilevamenti sismici e l'esecuzione, [illegible] parte [illegible] Saipem (altra società Eni), di un primo pozzo, mentre un secondo è in [illegible] di esecuzione.

In base agli accordi, che sono [illegible] tipo partizione della produzione, l'Agip si [illegible] tutti i rischi connessi all'esplorazione, mentre, in caso di scoperta petrolifera, la produzione verrà suddivisa tra le due parti.

La Cee rilancia la carta Yamani

Domani a Londra il commissario Brunner si incontrerà con lo sceicco arabo

BRUXELLES — *Il commissario della Cee per l'energia [illegible] Brunner, ieri sera stava analizzando con i suoi collaboratori gli aumenti del prezzo del greggio decisi dall'Opec a Ginevra. Un portavoce ha dichiarato che «ogni aumento del prezzo del petrolio costituisce una cattiva notizia per la Cee», ma si è rifiutato di dare una valutazione esatta di quello che significa il nuovo rialzo dei prezzi per la Comunità. Brunner è riservato anche perché domani, a Londra, deve incontrarsi con il presidente del comitato strategico dell'Opec, sceicco Yamani.*

Negli ambienti comunitari si afferma che gli aumenti differenziali dei prezzi del petrolio decisi a Ginevra [illegible] studiati con molta attenzione prima di ricavarne dati utili sui possibili effetti economici [illegible] Cee. «Certamente — si afferma — questo aumento renderà più difficile alla Cee raggiungere i [illegible] obiettivi», soprattutto per quanto riguarda l'inflazione e il tasso di espansione. La Cee importa 470 milioni di tonnellate di greggio all'anno, di cui il 30 per cento proviene dall'Arabia Saudita, che manterrà i prezzi più «moderati». Il costo alla Comunità di queste importazioni è ammontato, l'anno scorso, a quasi 50 [illegible] miliardi di lire.

Si considera, con una valutazione un po' arbitraria, un aumento medio, rispetto a meno di 15 dollari al barile del prezzo ufficiale Opec dell'anno scorso, del 33% per quest'anno, la [illegible] per la Cee per le sue importazioni petrolifere dovrebbe arrivare a [illegible] 65 mila miliardi di lire per 12 mesi. Naturalmente i prezzi sia del mercato ufficiale che quello libero di Rotterdam, erano già aumentati di parecchio rispetto al prezzo dell'Opec, per cui il [illegible] aumento di [illegible] non fa che consolidare realisticamente le varie quotazioni del greggio.

L'anno scorso si calcolava che per ogni dollaro di aumento del prezzo del greggio al barile, la Cee dovesse registrare un aumento medio del tasso di inflazione dello 0,5% aggiuntivo, mentre il tasso di espansione doveva scendere dello 0,4% rispetto al previsto.

E' evidente che questi [illegible], come ha precisato un portavoce della commissione europea, non sono più validi e vanno rifatti. Anche per questo Brunner neppure [illegible] oggi terrà una conferenza stampa a Bruxelles [illegible] l'impatto degli aumenti del greggio sulle economie della Cee. Il commissario vuole attendere di parlare con lo sceicco Yamani.

Ci è [illegible] detto che «si tratta di un colloquio privato, non una trattativa, senza una agenda precisa, per cui ogni argomento potrà essere sollevato».

[illegible] Fronl

Schmidt esclude limiti di velocità

BONN — Da Tokyo il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha tranquillizzato milioni di connazionali in apprensione per una possibile limitazione della velocità sulle autostrade. Anticipando di alcune ore la sgradita novella da Ginevra dell'aumento del petrolio greggio, Schmidt ha assicurato attraverso la televisione: *«Non ho l'impressione che il governo proporrà attualmente un [illegible] di velocità. E neanche un divieto di circolare la domenica».*

Prudentemente, dopo avere detto che a velocità ridotta *«si potrebbe risparmiare un po' di benzina, ma non tanto quanto alcuni credono»*, il capo del governo tedesco ha aggiunto che se dovessero e[illegible] sviluppi ancora più drammatici, *limitazioni non [illegible] da escludere per l'eternità».*

L'Automobile Club e l'industria automobilistica hanno salutato l'annuncio del cancelliere. Il presidente della «Daimler Benz», professor Zahn, che costruisce le vetture «Mercedes» di grossa cilindrata, ha [illegible] volta messo in guardia contro un limite di velocità a [illegible] orari che — secondo lui — porterebbe a un risparmio di petrolio inferiore all'uno per cento e danneggerebbe seriamente la capacità concorrenziale dell'industria automobilistica tedesca.

Mercoledì prossimo, di ritorno da Tokyo, Helmut Schmidt presen[illegible] al Parlamento di Bonn il suo programma di risparmio energe[illegible]. Il contenuto di esso è ignoto.

t. s.

Nessun razionamento, [illegible] un nuovo ritocco del prezzo

In Francia dalla metà di agosto la benzina supererà le 600 lire

PARIGI — I rincari decisi a Ginevra graveranno severamente sulla Francia, appesantendo sia l'attività produttiva nel 1980 sia i bilanci familiari [illegible] dai prossimi mesi. Questo quadro dalle tinte [illegible] è [illegible] delineato ieri dal primo ministro Barre in un incontro con la stampa, durante il quale sono state definite le ripercussioni scontate in Francia dopo le decisioni dell'Opec.

[illegible] ha detto che la «fattura» per l'acquisto del greggio sarà superiore, per il solo secondo semestre, di circa 10 miliardi di franchi, e che in totale, su base annua, il costo del petrolio toccherà i 79 miliardi di franchi (circa 16 mila miliardi di lire).

Le conseguenze che Barre trae dal caro-petrolio [illegible] di diversa natura. Anzitutto la benzina verrà aumentata a metà agosto di altre venti lire al litro circa. E quest'aumento s'aggiunge a quello, leggermente inferiore, attuato a metà di questo mese. Secondo i calcoli degli esperti, dal [illegible] agosto il prezzo della benzina «super» dovrebbe perciò superare le 600 lire al litro. L'aumento non si limiterà comunque ai prodotti petroliferi ma si abbinerà al rincaro dei prezzi del gas e dell'elettricità.

Oltre quest'effetto automatico, Barre prevede che dalle decisioni ginevrine deriverà un'altra serie di conseguenze dirette. Prima: l'aumento dei prezzi al dettaglio in Francia supererà nel '79 il «tetto» del 10 per cento; nelle previsioni ufficiali, precedenti la [illegible] energetica, il governo pensava di limitare il [illegible] d'inflazione all'8,5 per cento, ma gli indici degli ultimi mesi (quello di maggio indicava un incremento [illegible] 1,1) avevano già rivelato l'inesattezza di queste previsione.

Mantenendosi fedele [illegible] [illegible] principi di austerità, Barre ha subito dichiarato che il governo contrasterà le fiammate inflazionistiche [illegible] [illegible] stretto controllo della [illegible] monetaria» e il primo ministro ha colto l'occasione per ribadire le direttive della sua azione: politica di bilancio non espansionistica e progressione moderata delle retribuzioni in base al principio secondo cui i salari non devono aumentare più in fretta dei prezzi.

Infine, Barre ha affermato che i nuovi prezzi del petrolio avranno «un *effetto depressivo*» sull'andamento economico e dell'apparato produttivo. Questa conseguenza non s'avvertirà [illegible], ma di sicuro nell'80, e s'accompagnerà a «*un rallentamento dell'attività in numerosi Paesi*».

Paolo Patruno

A Londra si prevedono altri 100 mila disoccupati

LONDRA — La decisione dei membri dell'Opec di aumentare il prezzo del petrolio ha provocato negli ambienti economici e politici di Londra un evidente disappunto e un certo disorientamento.

Un portavoce della compagnia «Esso» ha dichiarato che occorrerà attendere qualche giorno prima di poter calcolare le conseguenze della decisione di Ginevra. Alcuni tecnici e specialisti del settore hanno però dichiarato che la benzina in Gran Bretagna aumenterà almeno di 5 pence al gallone (20 lire al litro circa). Oggi costa circa 300 lire al litro.

Altri esperti del settore prevedono che l'inflazione subirà una nuova spinta a causa dell'aumento dei prezzi, inevitabile dopo quello del petrolio. Almeno centomila disoccupati si andranno ad aggiungere al milione e trecentocinquantamila che sono già senza lavoro nel Paese.

Il problema energetico ha dominato il vertice dei Paesi socialisti

Anche il Comecon sceglie l'austerità

[illegible] — Quello dell'energia è stato uno dei temi dominanti anche nella riunione dei capi di governo del Comecon, l'organizzazione [illegible] nomica dei Paesi socialisti, conclusasi ieri a Mosca dopo tre giorni di lavori che hanno mobilitato la capitale sovietica. Dalle prime indicazioni non sembra fuori luogo ripetere che *«se Atene piange, Sparta non ride»*. Aleksei Kossighin ha potuto affermare che grazie alla lungimiranza della politica condotta dal Comecon i Paesi membri sono sfuggiti alla crisi in cui è invece precipitato l'Occidente capitalista. Ma il futuro energetico non si prospetta facile neppure al di qua dell'Elba.

Lo testimonia con certezza l'editoriale dedicato proprio ieri dalla *Pravda* alla necessità di risparmiare combustibile: un'ammissione senza precedenti. L'organo del pcus si richiama ad una recente risoluzione del partito e del governo sui rifornimenti di combustibili, energia elettrica e termica per l'autunno e l'inverno prossimi. Enumera gli sprechi, nell'alimentazione delle fabbriche, nei trasporti pubblici, nel sistema di riscaldamento delle abitazioni e dei posti di lavoro. Cita come esempi da seguire i risparmi ottenuti dagli operai metallurgici del complesso di Magnetogorsk, uno dei maggiori dell'Urss, e dai lavoratori del carbone di Kemerovo.

[illegible] uni e gli altri hanno ri[illegible] i consumi per un totale calcolato in milioni di [illegible]el-late di combustibile, ricorrendo a maggiori controlli: apposite commissioni miste di dirigenti ed operai [illegible] state create appositamente. Il provvedimento offre la [illegible] ra della serietà [illegible] viene affrontato il problema. La *Pravda*, facendo [illegible] partito, invita a fare altrettanto le *«innumerevoli imprese chimiche, meccaniche, alimentari e delle costruzioni che ammettono gravi perdite delle risorse energetiche»*. A rendere efficaci i controlli è una misura perentoria: i premi di produzione per il direttore dello stabilimento come per l'ultimo addetto vengono agganciati al consumo di energia: maggiore il risparmio, più alti i premi.

E questo in un Paese che è il secondo produttore d'energia nel mondo. Con centrali elettriche gigantesche su fiumi in cui da [illegible] riva [illegible] scorge l'altra e giacimenti di petrolio e gas ancora inesplorati. Ricco di carbone e fonti termiche notevoli. Ma la gran parte di queste risorse sta sprofondata nelle viscere della cornucopia siberiana, oltre gli Urali, a migliaia e migliaia di chilometri dai centri di consumo, quasi tutti situati nella parte europea. I costi di estrazione e distribuzione sono enormi e l'Urss da sola stenta a sopportarli. Le [illegible]nomie dell'Est europeo, quelle di Cuba e del Vietnam che ne dipendono in misura diversa ma sempre notevole, non sono in grado di affiancare l'Unione Sovietica negli investimenti.

Una volta di più, il dibattito nell'assemblea del Comecon ha girato attorno a questo inestricabile dilemma economico. Tranne alcuni distinguo del delegato [illegible], Ilie Verdet, la necessità di una ulteriore integrazione è [illegible] accolta all'unanimità. Le diversità di posizioni, talvolta contrastanti apertamente, si [illegible] [illegible] manifestate nelle interpretazioni dei [illegible] attraverso i quali procedere. Da una parte, i Paesi «minori», Ungheria, Cecoslovacchia, ed anche la Polonia, hanno chiesto di dare priorità ad una più equilibrata ripartizione internazionale delle risorse, del lavoro e dei mercati di vendita, sottolineando che da tale ripartizione dipende la loro capacità di sviluppo produttivo.

Livio Zanotti

Convegno a Torino con Umberto Agnelli e Massacesi

Il manager in cerca di un'identità può vincere la sfida degli Anni 80

TORINO — Per anni sono stati definiti qualunquisti, servi del padrone. Spesso sono stati anche accusati di essere degli arrampicatori aziendali, affamati di potere, insensibili a tutto ciò che accade fuori dai cancelli della fabbrica. Loro invece sono in crisi, sentono di aver perso prestigio e potere, amano il lavoro, ma sono anche convinti di contare pochissimo: al massimo, nella stragrande maggioranza, si considerano degli impiegati di alto livello, senza potere e autonomia decisionale. Chi è in realtà oggi il dirigente d'azienda?

A questa domanda ha cercato di rispondere ieri un convegno della Fondazione Agnelli, cui hanno partecipato il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, il «numero uno» dell'Intersind, Ettore Massacesi, e il leader del maggior sindacato dei dirigenti d'azienda, Francesco Paccio.

Il convegno ha preso spunto da una «ricerca sul campo» che la Fondazione ha commissionato nell'autunno scorso al professor Vincenzo Cesareo della «Cattolica» di Milano. Cesareo, insieme ai suoi collaboratori, ha intervistato 400 dirigenti di imprese lombarde medio-grandi, pubbliche e private, e ieri, presentando il voluminoso dossier di interviste, ne ha tratto le conclusioni.

In sintesi, ha detto, il dirigente medio intervistato è uscito abbastanza indenne dal dopo-autunno caldo. Il cliché può ricordare per alcuni aspetti gli stereotipi dei vecchi manuali scolastici (è un gran lavoratore, sta in azienda 10 ore al giorno, crede nella famiglia, vota al centro) ma in realtà quello che emerge è un uomo problematico, aperto al «sociale», che in fabbrica si considera però stretto da due fuochi: da una parte l'imprenditore, che non gli dà abbastanza autonomia e non lo protegge, dall'altra gli operai che non lo capiscono.

Nutre però una «profonda disistima» nei confronti della classe politica e, se non trova motivazioni aziendali sufficienti, corre in prospettiva un rischio gravissimo: di cadere nelle trappole del «burocraticismo», cioè di gettare la spugna. Questa trappola, ha detto Paccio, può essere evitata in un modo solo: riconducendo il problema alla sua essenza, al potere che il manager deve avere in azienda e fuori di essa.

Come rispondono le aziende a questa domanda? La risposta più articolata l'ha fornita Umberto Agnelli. E' una «sfida» che può essere vinta, anche perché esistono oggi nel Paese condizioni favorevoli: si sta cioè «manifestando una riscoperta di quei valori liberali che sono alla base della professionalità e dell'etica» della categoria manageriale. I dirigenti devono saper cogliere questa occasione, superare qualsiasi atteggiamento da «cittadella assediata» per «cogliere intelligentemente questo clima più aperto».

Una duplice risposta devono però anche fornirla le aziende. La prima riguarda la «dirigenza nel suo complesso»: le imprese — ha detto il vicepresidente della Fiat — devono «con urgenza rafforzare il consenso e la partecipazione consapevole di tutti coloro che a diversi livelli ricoprono funzioni direttive». Come? Contrastando la «politica sindacale dell'appiattimento».

In secondo luogo vanno stabiliti in azienda rapporti «più chiari» attraverso «uno sforzo diretto a migliorare gli aspetti organizzativi della comunicazione interna e a rivedere i meccanismi di relazione interna».

«Tuttavia è necessario — ha aggiunto Agnelli — che i dirigenti non trasformino le loro richieste in un fatto particolaristico o tale da peggiorare i rapporti con gli altri lavoratori e con il sindacato». C'è di più: se occorre «saldare al più presto le ingiustificate fratture tra i livelli alti e meno alti della dirigenza», non bisogna però affrontare il problema in chiave demagogica: l'esistenza di un «top» che decide — ha detto Agnelli — è un «fatto essenziale per la conduzione dell'azienda».

Il vicepresidente della Fiat ha anche invitato i dirigenti a stringere alleanze, fuori del mondo industriale, con altre fasce sociali affini, che comunque vogliono avere «un peso non indifferente nello scontro tra chi vuole un'economia di tipo industriale avanzato e chi punta invece su un'economia dirigistica».

Il nodo del manager, insomma, non è solo di identità aziendale, ma è politico. L'ha ribadito, nel suo breve intervento, Massacesi. Il presidente dell'Intersind ha difeso il management pubblico, ma s'è detto estremamente preoccupato dal giudizio espresso nella ricerca: quello verso la classe politica. «C'è il rischio — ha detto — che finisca per deresponsabilizzare la riflessione sui temi aperti, che induca più a rifugiarsi negli alibi che nelle analisi».

Cesare Roccati

Il profilo del dirigente

(c. roc.) E' laureato, crede in Dio, nell'azienda, nel lavoro e nella famiglia. E' questo l'identikit del dirigente medio emerso dalla ricerca della Fondazione Agnelli. Una ricerca che sfata molti luoghi comuni sul manager italiano. Il primo riguarda la sua cultura, che è di massa. Il sondaggio ha rivelato infatti che il dirigente medio legge abbastanza (mediamente due quotidiani al giorno), ama i saggi e i libri inchiesta (gli autori preferiti dal 41,5% sono Biagi e la Cederna), predilige i film polizieschi (22,8%). E' consapevole (92%) che il suo status sociale è mutato e, pur essendo critico verso le associazioni di categoria, è fortemente «sindacalizzato»: il 58% del campione è iscritto al sindacato dei dirigenti d'azienda, il 32% fa parte di un'associazione volontaria non di categoria. Crede nel lavoro, ma anche nella famiglia in cui (43%) cerca soprattutto gioia e tranquillità; in media ha due figli (iscritti alla scuola dell'obbligo) ed è attraverso la famiglia che si esprime fuori dalla fabbrica: coltivando amicizie (il 36,6% non incontra i colleghi «per parlare d'altro») e partecipando ai consigli scolastici. In azienda (81%) vuole contare di più e (87,3%) ritiene di avere possibilità di carriera. Non ha però rapporti facili (29,8%) con i superiori, con i colleghi di pari grado (15,5%) e con gli operai invece ha un idillio quasi perfetto. I suoi nemici peggiori (49,8%) sono la classe politica e la burocrazia statale, mentre, per i guai nazionali, non attribuisce colpe rilevanti a imprese e sindacati.

Analisi Ice

L'Italia esporta di più

ROMA — Il 1978 è stato un anno «record» per la bilancia commerciale italiana non solo perché l'andamento si è chiuso quasi in pareggio ma perché le esportazioni hanno toccato i 47.484 miliardi di lire, con un aumento del 18,8 per cento rispetto al 1977. E' quanto si rileva da uno studio elaborato dall'Istituto per il commercio estero (Ice) relativo all'anno passato, dal quale emerge che sul piano delle quantità l'export ha segnato un aumento del 10,8 per cento, mentre i prezzi sono aumentati del 7,2. Il favorevole andamento della bilancia commerciale è peraltro da mettere in relazione — è detto nell'indagine — con le caratteristiche del nostro interscambio, che sono invece strutturalmente deficitarie.

Facendo un'analisi dei settori merceologici che maggiormente hanno incrementato l'ammontare dei flussi esportativi, risulta dallo studio dell'Ice che l'industria meccanica e chimica non ha segnato variazioni in aumento, mentre l'industria del mobile e dei lavori di legno occupa il primo posto nella graduatoria dei settori che si sono avvantaggiati maggiormente (più 34,7 per cento, con 1300 miliardi di merce esportata complessivamente). Al secondo posto in questa «classifica» figurano le industrie della metallurgia (più 31,7 per cento) e fra queste gli incrementi più consistenti sono stati registrati dai laminati di ferro e di acciaio, dall'alluminio e dalle leghe e dai metalli preziosi lavorati.

Una proposta lanciata da tre compagnie

Assicurazioni: per rafforzarsi i «piccoli» scelgono i consorzi

MILANO — Alle compagnie di assicurazione medie e piccole l'abito attuale va stretto; sono perciò alla ricerca di nuove strade per raggiungere dimensioni più compatibili con l'efficienza. Dimensioni, oltretutto, che le mettano definitivamente al riparo dal pericolo di essere associate alle cosiddette «compagnie pirata» che trovandosi in difficoltà per la loro fragile struttura finanziaria, sono costantemente sotto il tiro della Commissione ministeriale di vigilanza, che per alcune ha decretato la liquidazione perché non pagavano i danneggiati.

Questo è in sostanza quanto è emerso da una conferenza stampa tenuta ieri a Milano da tre dirigenti di compagnie medie e piccole.

Giorgio Irneri, presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico di Trieste, ha sostenuto che lo sviluppo naturale delle compagnie sul mercato tale da consentire alle piccole di diventare medie e alle medie di diventare grandi sarà possibile solo se i dirigenti delle compagnie «sapranno rispondere in termini di massima professionalità a quelle che sono le esigenze degli 'assicurati'». «Non devono essere più permesse avventure — ha detto ancora Irneri — ed i recenti avvenimenti quali quelli che hanno portato alla creazione della Sofigea con l'assunzione da parte di tutte le aziende che operano sul mercato della Rc-auto delle responsabilità relative a compagnie poste in liquidazione (si tratta della Siarca e della Ocalda, per un totale di 700 mila assicurati circa, n.d.r.) testimoniano la reale esigenza di operare una corretta opera di moralizzazione dell'intero settore».

All'opera di pulizia del mercato deve corrispondere uno sforzo da parte delle compagnie piccole e medie per battere nuove strade verso l'efficienza se non vogliono essere lasciate troppo indietro. Dopo aver sottolineato che il mercato assicurativo italiano è a carattere oligopolistico perché circa il 70 per cento dei premi è incassato dai sette principali gruppi assicurativi lasciando solo il 30 per cento (pari a circa 1600 miliardi) alle rimanenti 170 compagnie, Fausto Panseri, amministratore delegato dell'Ausonia, ha indicato nelle iniziative consortili la strada maestra per raggiungere dimensioni sufficientemente ampie da beneficiare dei vantaggi connessi senza doversi impegnare in programmi di espansione che oggi richiederebbero uno sforzo finanziario superiore alle possibilità delle piccole e medie compagnie.

Una spinta ulteriore ai consorzi potrebbe venire dalla necessità di non essere soffocati dai vincoli imposti dalla regolamentazione Cee in termini di solvibilità, considerati particolarmente pesanti per le società piccole in generale, e per quelle italiane in particolare, a causa della svalutazione della lira. Sandro Rasini, amministratore delegato della Mediolanum, ha sottolineato che il margine di solvibilità imposto dalla Cee è troppo alto e costringe le piccole compagnie ad accantonare utili e a procedere a continui aumenti di capitale.

«Il margine di solvibilità — ha detto Rasini — porrà un freno allo sviluppo accentuato delle piccole compagnie in quanto, indicativamente, una compagnia con un portafoglio di 10 miliardi che ha un incremento del 40 per cento l'anno deve aumentare il proprio margine di 320 milioni».

Avere un portafoglio il più redditizio possibile (limitando quindi la percentuale di Rca), ottenere sgravi fiscali sugli utili accantonati, chiedere una riduzione del margine di solvibilità è la ricetta proposta da Rasini per attenuare la pressione [illegible] piccole e medie compagnie.

m. bo.

L'Assitalia nel '78 ha perso 2,5 miliardi

ROMA — L'assemblea degli azionisti dell'Assitalia, riunita sotto la presidenza del sen. Giovanni Pieraccini, ha approvato il bilancio 1978 che ha chiuso con una perdita di 2,5 miliardi.

La perdita è stata evidenziata dopo accantonamenti straordinari pari a 3 miliardi. Il confronto con l'esercizio precedente, 16 miliardi di perdita ridotti a 9,2 con l'utilizzo del fondo sovrapprezzo azioni, sta a indicare — riporta un comunicato — che gli obiettivi della nuova gestione — riequilibrio economico e sviluppo dell'azienda — hanno ora concreta possibilità di essere raggiunti.

Alla Finsider (da Londra) arrivano 170 miliardi

LONDRA — Un prestito di 200 milioni di dollari (quasi 170 miliardi di lire) a favore della Finsider è stato firmato ieri dal dott. Pietro Rastelli e dal dott. Franco Nalin, rispettivamente direttore centrale dell'Iri e responsabile della direzione finanziaria della Finsider.

Il prestito, che è assistito dalla garanzia dell'Iri, avrà una durata di 8 anni con un periodo di moratoria dello 0,625 per cento per i primi 3 anni e dello 0,75 per cento per i successivi 5 anni.

Negli ultimi 12 mesi, grazie anche alla positiva evoluzione del mercato finanziario internazionale, lo spread applicato su prestiti Finsider è sceso da 1-3/4 per cento a 5/8 per cento.

Tra Lancia e Saab un accordo per i componenti

TORINO — Saab e Lancia hanno firmato un accordo di collaborazione per lo sviluppo e la produzione di componenti destinati ai futuri modelli delle due marche.

L'obiettivo è accrescere la capacità competitiva nell'ambito di una comune politica di prodotto con i vantaggi derivanti dalle economie di scala. Le caratteristiche dei modelli Saab e Lancia saranno mantenute in modo tale da non alterare la rispettiva fisionomia.

Secondo l'accordo, gli attuali impianti e mezzi di produzione delle due case automobilistiche saranno utilizzati in modo da non alterare l'occupazione, ma anzi incrementarla dove possibile in entrambi i paesi. L'accordo non porterà alla formazione di alcuna società di compartecipazione o ad altre forme di fusione, e non esclude la possibilità di collaborazione con altre aziende.

L'accordo è stato approvato dai consigli di amministrazione delle case madri, Saab Scania e Fiat.

Aumento capitale per l'Italairport

MILANO — La Italairport specializzata nella realizzazione «chiavi in mano» di aeroporti, ha chiuso il 1978 con un bilancio positivo, dopo aver accantonato oltre 110 milioni in fondo ammortamento.

L'assemblea degli azionisti (Bastogi, Fiat, Iri e Bca) tenuto poi conto delle favorevoli prospettive in campo internazionale, ha approvato l'aumento del capitale sociale a un miliardo di lire.

Oro e monete

Oro fino 7750-7800 lire al grammo; argento 233 mila - 238 mila lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 76.000-78.000; nuovo conio 78.000-82.000; marengo italiano 60.000-63.000; marengo svizzero 60.000-63.000; marengo francese 60.000-63.000.

Dopo il calo di produzione di maggio (meno 9,1%) si profila una ripresa

Per l'acciaio ordinazioni in aumento

TORINO — In maggio l'Italia ha prodotto circa due milioni di tonnellate di acciaio con una diminuzione, rispetto allo stesso mese '78, del 9,1 per cento. Si tratta di una flessione notevole, determinata in gran parte — secondo quanto comunica l'Assider — dagli scioperi per la conclusione del nuovo contratto di lavoro. Nei primi cinque mesi la produzione è stata di 10.230.000 tonnellate con una diminuzione del 2,6 per cento (ossia più contenuta) nei confronti dello stesso periodo di un anno fa.

Nel valutare i risultati, l'Assider rileva però che i risultati produttivi sono molto diversi tra le acciaierie che hanno adeguato la loro attività alle direttive comunitarie di riduzione produttiva per riequilibrare domanda ed offerta e quelle che, invece, non tengono conto di tali direttive.

Per questo la produzione di acciaio delle aziende associate all'Assider (che rispettano le norme comunitarie) è scesa nei cinque mesi del 5,5 per cento rispetto allo stesso periodo del '78 (da 7.175.000 a 6.780.000 tonnellate), mentre quella delle altre aziende (ossia quelle «indisciplinate»), è salita del 2,9 per cento da [illegible] a 3.450.000 tonnellate.

Sull'andamento del mercato, l'Assider rileva ancora che l'intonazione continua a mantenersi sostenuta e che gli ordini assunti dalle acciaierie italiane sono cresciuti, nei primi quattro mesi dell'anno, del 0,2 per cento rispetto al primo quadrimestre del '78, anche se nel valutare questa situazione vanno tenuti presenti due fattori: che nei primi mesi del '78 la congiuntura era stata depressa e che la ripresa della domanda, oltre che un reale aumento dell'impiego di acciaio, è dovuta a ricostituzione di scorte.

Il programma di previsione della Comunità prevede intanto, per il terzo trimestre di quest'anno (luglio-settembre), di limitare la produzione di acciaio a 34,2 milioni di tonnellate, il che rappresenta comunque un aumento dell'8,6 per cento sull'anno scorso. L'indicazione si basa su un consumo reale comunitario d'acciaio di 27,8 milioni di tonnellate (più tre per cento); su importazioni da Paesi terzi di 2,6 milioni di tonnellate (come nel periodo luglio-settembre 1978); su esportazioni verso Paesi terzi di 8,6 milioni.

Intanto l'Iisi (International Iron and Steel Institute), analizzando in dettaglio la produzione mondiale di acciaio nel 1978 (713 milioni di tonnellate, qualcosa di più dei 708,9 milioni raggiunti nel 1974, anno che precedette la crisi mondiale del settore), rileva che l'apporto percentuale avutosi nei due anni (1974 e 1978) da parte delle diverse aree mondiali, ha registrato notevoli variazioni.

Nel 1978 l'apporto alla produzione mondiale di acciaio dell'Urss e dell'Europa orientale era stato del 26,1 per cento ed è salito al 29,6 nel 1978, mentre Europa occidentale, America del Nord e Giappone hanno visto diminuire nel loro percentuale, rispetto al 1974, da 26,3 a 23,9; da 20,6 a 19,5; da 16,5 a 14,3 per cento. La percentuale è, invece, salita da 10,5 a 13,7 per cento per tutti gli altri Paesi.

Per quanto riguarda i consumi — sempre secondo l'analisi dell'Iisi — le percentuali sono passate, tra il 1974 e il 1978, da 26,6 a 28,9 per l'Urss e l'Europa orientale; da 23,3 a 22,5 per l'America del Nord; da 22,0 a 19,1 per l'Europa occidentale; da 11,1 a 9,5 per il Giappone e da 18,4 a 19 per cento per tutti gli altri Paesi produttori.

r. v.

I premi saliti a 337 miliardi

Alla Ras dividendo quasi raddoppiato

MILANO — Il bilancio 1978 della Ras - Riunione Adriatica di Sicurtà, approvato ieri dall'assemblea degli azionisti presieduta da Ettore Lolli, assegna agli azionisti, oltre al dividendo di mille lire per azione, un'azione della controllata assicuratrice italiana ogni 25 azioni Ras possedute. Considerato il valore di Borsa del titolo assegnato la remunerazione del capitale in pratica risulta quasi raddoppiato.

I premi raccolti dalla compagnia sono passati da 285 a 370 miliardi di lire, mentre le riserve tecniche hanno superato i 690 miliardi. All'assemblea degli azionisti sono state altresì fornite notizie sul lavoro nei primi mesi del 1979, che presenta un andamento in genere equilibrato.

L'intero gruppo assicurativo che fa capo alla Riunione Adriatica di Sicurtà e che è composto da 9 società italiane e 26 straniere, ha contabilizzato nel 1978 una massa di premi pari a 1368 miliardi di lire, con un incremento del 70 per cento sul precedente esercizio.

■ Anche l'Assicuratrice italiana la maggiore consociata del gruppo Ras, ha tenuto ieri la propria assemblea ordinaria, nel corso della quale è stato approvato il bilancio dell'esercizio 1978.

L'utile di bilancio dopo un accantonamento di 2 miliardi e 350 milioni di lire al fondo di riserva per oscillazione valori, è stato di 1 miliardo e 319 milioni, contro i 312 milioni del 1977. E' stata approvata la distribuzione di un dividendo di 500 lire per azione.

A Novara nuova Cassa di Risparmio

TORINO — La Cassa di Risparmio di Torino apre la sua prima dipendenza nella città di Novara. La nuova sede, sarà inaugurata lunedì 2 luglio, alle ore 11, alla presenza dell'on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, e delle autorità cittadine.

La Winefood ha perduto 9,7 miliardi

MILANO — L'assemblea della International Wine and Food Company ha approvato ieri il bilancio 1978 chiuso con una perdita di 9,7 miliardi. L'andamento dell'esercizio 1978 non si è sostanzialmente distaccato da quello del 1977. In un comunicato si afferma che esso ha ancora risentito dell'influsso negativo dell'andamento del mercato dei cambi, dell'aumento dei costi di gestione e della materia prima, nonché degli oneri finanziari che hanno gravato in maggior misura soprattutto sui vini pregiati all'invecchiamento.

Inoltre «sui risultati della gestione vitivinicola hanno inciso in maniera determinante i contratti pluriennali stipulati sui mercati esteri in valuta».

Dal bilancio si rileva tra l'altro che le partecipazioni sono passate da 34,2 miliardi a 31 miliardi a seguito di cessioni e per svalutazioni del valore inscritto a bilancio. I finanziamenti alle società del gruppo sono passati da 3,9 miliardi a 21,5 miliardi per avviare il piano di rilancio approvato nel 1978 e per dare una maggiore liquidità alle società stesse.

Il fatturato globale delle società vitivinicole è stato di 50 miliardi contro 43 miliardi del precedente esercizio. Il fatturato estero è passato da 17,2 miliardi nel 1977 a 24,9 miliardi nel 1978. Un ulteriore miglioramento si è avuto nei primi cinque mesi di quest'anno con 13,1 miliardi ed un aumento del 43,4% rispetto allo stesso periodo del 1978.

La Winefood — afferma il comunicato — ha in programma una sempre maggiore espansione sui mercati esteri che dovrebbe consentire entro breve termine di raggiungere un positivo risultato gestionale.

Vendite Montedison +25% in 5 mesi

LONDRA — Le vendite consolidate del gruppo Montedison sono ammontate nei primi cinque mesi del 1979 a 2830 miliardi con un aumento del 25,4% rispetto al corrispondente periodo del 1978. Lo ha annunciato Vieri Poggiali, responsabile stampa del gruppo nel corso di una conferenza stampa. Nello stesso periodo il fatturato della casa madre (1530 miliardi) è aumentato del 33%.

Poggiali ha poi detto che le perdite della Montedison dovrebbero essere progressivamente ridotte nel triennio 1978-80, fino a raggiungere il pareggio nell'esercizio fiscale 1980. L'anno scorso la Montedison ha ridotto il passivo a 256 miliardi dai 500 del 1977.

Poggiali ha ribadito che la Montedison sta considerando la vendita di altre attività, dopo quella della consociata finanziaria Fingest alla Invest.

Prevalgono le flessioni: -0,31%

Grafico: 28/6 — 27/6; scala 41-47. Base 1938 = 1

TORINO — Sul mercato continuano a susseguirsi le sedute dall'andamento a fasi alterne. In un'atmosfera apatica hanno tuttavia fatto spicco i valori del gruppo Fiat (Ifi priv. +3,8%, Ifil +1,7 e Fiat +1%).

Nonostante gli spunti selettivi, le iniziative del denaro sono apparse ancor più frammentarie ed hanno lasciato un certo spazio ai realizzi; ai listino assestamenti pronunciati hanno accusato le Pacchetti (meno otto per cento), Petrolifera (—5,6%), Toro e Bassa Viola (—4,5%), Incendio e Ciga (—4,1%), Trafilerie e [illegible] (—3,4%), Ausonia (—3,1%), Unicem (—3%), Wurthington (—2,9%), Marzotto e Bastogi (—2,5%), C. Erba (—2%). Calme anche Burgo, Eridania e Ras.

Nuovi spunti al rialzo hanno messo a segno le Sii priv. (+6,7%), Unione Manif. (+6,6%), Standa (+4%), De Medici e Linificio (+3,9%), Banco Lariano e Agricola Vittoria (+3,7%), Cantoni (+3,2%), Binda e Cir (+2,4%), Gilardini (+2%), seguite da Invest e Italcementi.

L'indice è passato da 44,88 a 44,07 con una flessione dello 0,31%.

Il mercato azionario, a Torino, nonostante un lieve incremento degli affari, si è mantenuto sulle posizioni della seduta precedente con minimi spostamenti dei corsi. Migliori le Fiat, e, fra i valori locali, le Ipi. Stabile il comparto obbligazionario. Totali della giornata: Titoli di Stato 24 milioni; obbligazioni 12 milioni.

La Siac in attivo

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Siac (Società italiana assicurazione crediti) riunitasi sotto la presidenza di Giovanni Pieraccini, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1978, chiusosi con un attivo di 41 milioni di lire circa.

Assemblea Immobiliare (perdita 3 miliardi)

Belli conferma: la Ciga venduta per 61 miliardi

ROMA — L'assemblea degli azionisti della società Generale Immobiliare Sogene ha approvato ieri il bilancio 1978 che chiude con una perdita di lire 2.985.238.266.

L'assemblea ha deliberato di aumentare il capitale di dieci miliardi e di raggruppare le azioni con un nuovo valore di duemila lire ciascuna: infine sono stati eletti nel Consiglio di amministrazione Giorgio Mirri e Eliseo Dimò.

Nel corso dell'assemblea il vice presidente e consigliere delegato della società Arcangelo Belli ha poi parlato della cessione della catena alberghiera «Ciga».

Belli ha detto di aver sottoscritto il mese scorso una proposta della Dunfey Hotels di acquistare il pacchetto di azioni Ciga, di proprietà dell'Immobiliare, per 61 miliardi di lire. Il pagamento, secondo l'intesa, è previsto parte in contanti e parte dilazionato con garanzia bancaria.

La definizione della vendita dovrebbe avvenire, però, entro il 30 settembre se saranno rispettate determinate condizioni imposte dagli acquirenti. Ecco le condizioni: «approvazione del trasferimento da parte delle autorità valutarie eventualmente competenti; revisione del bilancio 1978 da parte di auditor indipendente che lo confermi sostanzialmente vero; ragionevole accesso da parte della Dunfey alle altre informazioni relative alla Ciga dalla Dunfey ragionevolmente richieste».

La Dunfey ha anche richiesto accesso ad ulteriori informazioni riservandosi di sottoporle al suo Consiglio di amministrazione e a quello del suo azionista Aer Lingus.

Belli ha concluso affermando di essersi dichiarato disponibile a fornire tutte le informazioni.

Nasce il sindacato dei commercialisti

TORINO — L'assemblea generale dei dottori commercialisti iscritti ai sindacati di Torino e della Valle d'Aosta ha deliberato all'unanimità la costituzione di un unico sindacato interregionale.

Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: Piero Dassetto (segretario), Giuseppe Gonnet (vice segretario), Margherita Gardi (tesoriere), Renato Chiell, Aldo De Matteis, Carmelo Aricò, Rosario Consalter, Dario D'Angerio, Corrado D'Alise.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	67 10	—
» cont.	67	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricostr. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 5½ '68	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 5½ '69	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 6% '70	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 6% '71	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	[illegible]	—
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	[illegible]	—
» » '81	[illegible]	—
B.T.O. 7% 1978	[illegible]	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	[illegible]	—
B.T.O. 9% 1980	[illegible]	+ [illegible]
B.T.O. 10% 1981	97 90	+ [illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 II	75 50	—
» » '66 II	71 50	+ 0 25
» 7% '73	[illegible]	+ [illegible]
Enel 74 indiciz.	[illegible]	+ [illegible]
I.R.I. 5% '65	[illegible]	—
Autostrade 6% '68	71 [illegible]	—
» 7% '72	77 [illegible]	—
OO.PP. 6%	[illegible]	— [illegible]
» 7%	[illegible]	+ [illegible]

Titoli	28-6	Variaz.
OO.PP.I.Sì. 6% IV	[illegible]	—
» » 7% IV	71 30	—
» Anas 6% '66	[illegible]	—
» » 7% '72 I	[illegible]	— [illegible]
» Aut. 7% II	[illegible]	—
FF.SS. 6% '67	[illegible]	—
» 7% '73 II	[illegible]	—
AFS 7% '70	[illegible]	—
F.S.A. 6% Sp Vill	[illegible]	—
» 7% II	[illegible]	—
(CIPU veni 6%	[illegible]	+ [illegible]
» » 7%)	77	—
Imi XXVI 6%	[illegible]	— [illegible]
» XXIX 7%	75 [illegible]	—
» XXXIII 7%	74 [illegible]	—
Imi spec. 6,50% '64	[illegible]	+ 1
Invalmer 5,50 '63	—	—
» 6% '64	—	—
» 7% '71	[illegible]	—
Torino Acm 5,50 60	75 [illegible]	—
Torino Acm 5,50 62	77	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » conv. 6%	[illegible]	— [illegible]
S. Paolo 6%	[illegible]	+ 0 45
» O.P 6% ca 1%	[illegible]	+ [illegible]
» » 6%	[illegible]	+ [illegible]
Banco Napoli 6%	[illegible]	—
Banco Sicilia 6%	[illegible]	—
M.C.C. 7% '71/'79	[illegible]	—
Cr I Sar. '69 6%	[illegible]	—
» » '70 7%	[illegible]	—
Cassa R.P.L. 6%	[illegible]	—
M Paschi 6%	[illegible]	—
F. Piem V A 6%	[illegible]	—
Fiat 5,50% '60	[illegible]	—
Olivetti '62 5,50	[illegible]	— 1
Cotini 5,50% '62	[illegible]	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Rumianca 5,50 '62	[illegible]	—
Viberti 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	76 30	—
[illegible] 5,50% '62	[illegible]	—
Tor. Sav. 5,50%	47 [illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	[illegible]	—
Mediob. Fing. 7%	[illegible]	—
» Sip 7%	[illegible]	—
» S.Vinc. 7%	[illegible]	—
Liquigas 7½% '70	[illegible]	—
Int Stet 7% 73-88	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 27-6	Banconote (Milano) 28-6	Esportazione (Milano) 27-6	Esportazione (Milano) 28-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-6
Dollaro	830	829,50	833,35	832,55	833,30	[illegible]
Doll. can.	705	705	710,55	711,55	710,425	711,425
Fr. svizzero	495	495	500,95	500,60	500,91	501
Corona dan.	153	153	156,40	156,99	156,404	156,955
Corona norv.	160	160	163,20	162,75	163,20	162,79
Cor. svedese	191	191	194,57	194,97	194,60	195,01
Fiorino	405	405	410,61	411,43	410,85	410,9
Franco belga	26,75	26,75	28,190	28,090	28,112	28,100
Fr. francese	193	193	194,50	195,00	194,49	195,05
Sterlina	1817	1825	1799,30	1804	1798,86	1804,125
Marco	448	448	450,99	451,03	450,995	451,025
Scellino	60,50	60,50	61,375	61,371	61,457	61,39
Escudo	16,50	16,50	17,05	17,20	17,025	17,10
Peseta	12,50	12,60	12,62	12,607	12,612	12,606
Yen	3,85	3,86	3,86	3,86	3,86	3,862
Dinaro gr.	42	42,50	—	—	—	—
Dinaro jug.	41	45	—	—	—	—
Dramma gr.	20	21	—	—	—	—
Sterlina Irl.	1690	1699	1705,25	1707,75	1702,625	1707,50

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Piazze	27-6	26-6
Londra	277,00	281,75
Zurigo	276,25	282,25
Parigi	295,01	297,23
New York	283,31	289,36
Milano (lire al grammo)	7575	7600
Hong Kong	281,70	280,60

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-6		Rend. Bidm.	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,09	—
Fonditalia	»	13,09	—
Interfund	»	10,34	—
Int. S. Fund	»	6,91	—
Italamerica	»	10,19	—
Italfortune	»	8,71	9,11
Italunion	»	8,47	9,23
Mediol. Sel.	»	11,73	12,75
Romlavest	»	12,19	13,17
Tre R	lire	1364,25	—
Rur '80	fr. sv.	140,31	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4920	— 40
Bonifiche Ferr.	5315	+ 10
Chiari & Forti	[illegible]	+ 31
Eridania	[illegible]	— 42
Gio. Buton	[illegible]	+ 10
Agric. Vitt.	[illegible]	+ 150
IBP	4215	— 75
R. Zucchi	199	—
» » pr.	—	—
[illegible]	[illegible]	— 1
Sermide priv.	[illegible]	— 2,50
Sermide risp.	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	15146	— 276
Assicur.	23100	— 710
Ausonia	[illegible]	— 80
Bowring	[illegible]	—
Ass. Mil.	[illegible]	— 100
Ass. Mil. pr.	[illegible]	— 1
Latina	[illegible]	— 4
Latina pr.	549	—
Fire	[illegible]	— 5
Generali	[illegible]	— 400
Italia Ass.	11500	+ 10
Abeille	[illegible]	— 100
Fond. Inc.	[illegible]	— 790
Fond. Vita	19100	— 60
Ras	44700	— 500
S.A.I.	[illegible]	+ 20
Toro Ass.	[illegible]	— 204
Toro Ass. pr.	[illegible]	— 30
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	—
Banco Roma	[illegible]	— 180
Banco Lariano	1993	+ 72
Credito It.	1300	— 1
Cred. Varesino	[illegible]	— 30
Interbanca pr.	[illegible]	— 61
Mediobanca	[illegible]	+ 60
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1014	+ 25
Burgo ord.	[illegible]	— 110
Burgo pr.	[illegible]	— 45
De Medici	521	+ 20

Titoli	28-6	Variaz.
Donnelli	—	—
[illegible] pr.	[illegible]	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	— 15
Cer. Pozzi	126	— 0,50
Eternit	[illegible]	+ 1
Eternit pref.	760	—
Italcementi	[illegible]	— 450
Ginori	—	—
Unicem	[illegible]	— 300
CHIMICI		
Anic	31,75	—
Brioschi	[illegible]	+ 100
Caffaro	127	—
C. Erba	[illegible]	— 35
Carlo Erba pr	[illegible]	+ 1
Italgas	718	+ 5
Lepetit	[illegible]	+ 10
Lepetit pr	17300	+ 50
Liquigas	43	—
Liquigas priv.	[illegible]	+ 3,50
Liquigas risp.	[illegible]	+ 0,75
Mira L.	22500	— 50
Montedison S.	198,25	+ 0,25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	[illegible]	—
Petrolifera	[illegible]	— 50
Pierrel	[illegible]	— 5
Rumianca	341	—
Saffa	[illegible]	— 30
Saffa risp.	[illegible]	+ 30
Montefibre	[illegible]	— 24
COMMERCIO		
Rinasc.	110	—
Rinasc. pr.	57,50	— 0,50
Silos Genova	[illegible]	— 1
Standa	[illegible]	+ 70
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1304	—
Ausiliare	[illegible]	+ 100
Aut. To-Mi	[illegible]	+ 10
Italcable	[illegible]	+ [illegible]
N.A.I.	490	+ 25
N. Milano	[illegible]	—
Sip	1195	—

Titoli	28-6
ELETTROTECNICHE	
Magneti M. pr.	[illegible]
Marelli E.	[illegible]
Superpila	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]
FINANZIARI	
Acq. Marcia	[illegible]
Agricola Fin.	[illegible]
Bastogi	764
Bonif. Siele	[illegible]
Breda finanziaria	1755
Centrale	[illegible]
Finmare	[illegible]
Finsider	153,50
Fiscambi Nuova	—
Generalfin	[illegible]
G.I.M.	[illegible]
IFI priv.	[illegible]
IMI	[illegible]
Invest	[illegible]
Mittel	1022
Partec. Finanz.	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]
Profilo	[illegible]
Riva Finanz.	[illegible]
Sarom	[illegible]
S.M.E.	[illegible]
SMI Metalli	[illegible]
STET	[illegible]
IMMOBILIARI	
Acqua	[illegible]
B.I.I.	[illegible]
B.I.I. priv.	[illegible]
Beni Stab.	—
Coga	[illegible]
Condotte Acqua	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]
Florens	[illegible]
Gen. Imm. Roma	[illegible]
Iniziative Ed.	[illegible]
Isvim	[illegible]
Milano Centrale	[illegible]
Risanamento	[illegible]
Sifa	[illegible]
Tronno	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.	
Fiat	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Confermato il colloquio con il Napoli, senza raggiungere l'accordo

Rossi e Farina primo scontro aperto

Anche [illegible] la [illegible] con Ferlaino è difficile, il presidente [illegible] - Il giocatore ribadisce il [illegible] al trasferimento al Sud: «O Milan o Juventus» - Aspro colloquio ieri sera a Vicenza prima del consiglio direttivo della società veneta

Per il presidente

I club [illegible] giocano al ribasso

MILANO — Abbronzato, sorridente, Giuseppe Farina, presidente del Lanerossi Vicenza, si è presentato alle 11 e 8 minuti nel circolo della stampa in corso Venezia. Giornalisti, fotografi, curiosi l'hanno preso d'assedio: «Cosa succede?», ha chiesto Farina, fingendo la massima sorpresa.

«Rossi? — ha continuato — è sempre nostro, non c'è niente di nuovo». Ma allora, l'incontro con Ferlaino, l'accordo sul prezzo [illegible]? [illegible] la testa, s'infila nell'ascensore che porta al primo piano dov'è in programma la presentazione della pubblicazione «Paolo Rossi, una favola da cinque miliardi», dei colleghi Madella e Costa.

Farina si mette in un angolo e parla. Dice tante cose, altre cerca di evitarle. La sostanza è questa: il colloquio con Ferlaino c'è stato, magari in due riprese. Ore di discussioni col collega napoletano [illegible] nulla, quando [illegible] lentamente l'annuncio [illegible]'anno. Perché mai? «Quando ci offrono un discreto contante — ha risposto evasivamente Farina — manca poi un valido conguaglio tecnico o viceversa. Io ho fatto un giro d'orizzonte, ho ascoltato le varie offerte».

— Il Milan in un primo tempo sembrava che avesse anticipato tutti: si parlava di un'offerta di 2 miliardi e mezzo fatta all'indomani della sconfitta col Napoli...

«Non ricordo bene — ha risposto — ma nel caso la richiesta fu molto prematura. Noi eravamo ancora in serie A e poi [illegible] il Milan, per chiedendoci Rossi, all'atto pratico si è dimostrato scarsamente interessato. Noi per Rossi abbiamo speso esattamente due miliardi e 700 milioni. Siamo disposti a dare la comproprietà per un miliardo e mezzo più alcuni giocatori. Tutto sommato, non ci rimettiamo: abbiamo utilizzato Rossi per tre anni, ora possiamo sacrificarlo purché qualcuno ci dia la contropartita che desideriamo».

— Il Napoli non ha offerto i Pin ed i Pellegrini? «Sì — ha risposto Farina — I... pellegrini dell'anno santo. Vogliamo gente diversa, sanno benissimo cosa intendiamo».

— Quello che chiede non è in contrasto con la realtà del calcio mercato? Tutti vogliono vendere, come può sperare che qualcuno comperi ai prezzi che lei ha fissato?

«Non li ho fissati io — replica — semmai la Juventus (ma chi ha scritto quella cifra nelle buste? n.d.r.). Proprio la Juventus non si è mai fatta viva: noi possiamo [illegible] che intervengano anche i dirigenti bianconeri, [illegible] per due o tre giorni, poi concluderemo».

— Rossi ha apertamente contestato il suo trasferimento a Napoli: qualora dovesse accordarsi con Ferlaino, cercherà di convincerlo?

«[illegible] (oggi, per chi legge) ci incontreremo alla presentazione di un nuovo centro sportivo di cui è azionista anche Paolino. Gli spiegherò a che punto è la situazione, come sono state condotte le tra[illegible]ve. I suoi orientamenti li conosciamo: ha sempre chiesto di andare alla Juventus oppure al Milan. Potrei fargli cambiare idea, altrimenti dovremo trovare un'altra soluzione. So benissimo che per lui la Juventus rappresenta la "madre calcistica" e che col Milan potrebbe giocare la Coppa dei Campioni. Le altre squadre, senza offesa, passano in sott'ordine. Non va scartata neppure l'ipotesi che resti con noi. C'è chi gioca al ribasso. Pur di accon[illegible] il giocatore sono pronto a cederlo in prestito gratuito».

Giorgio Gandolfi

Paolo Rossi e Farina, quando al Vicenza fra giocatore e dirigente c'era il pieno accordo

Il mercato si è bloccato

[illegible] — *Il «valzer dei miliardi» è stato bloccato: ora il Napoli intende fermamente andare alle buste con il Milan per Speggiorin. Doveva essere una giornata vorticosa di affari, poi le smentite [illegible] Vicenza e Napoli su Paolo Rossi, hanno raffreddato il mercato che sta diventando sempre più intricato al punto che le trattative vengono condotte [illegible] lega e in ben quattro alberghi. Molti rimpiangono il Leonardo da Vinci, altri [illegible] rispolverato [illegible] vecchia idea: il prossimo [illegible] noleggiare [illegible] nave ed operare in alto mare.*

E così, dopo l'ennesimo «tour [illegible] Milano», si tirano le [illegible]. Ferma per il momento l'operazione Rossi, il Napoli [illegible] è [illegible]lato [illegible] un altro attaccante, Claudio Pellegrini, cinque gol nell'ultimo campionato, [illegible] in forza quest'anno. Ferlaino l'ha riscattato dall'Udinese dando in cambio la comproprietà di Pin (l'altra metà è del Perugia) nonché mezzo Catellani, un forte difensore, infine un conguaglio di 65 milioni. [illegible] e Perugia hanno poi vanamente atteso che il Napoli si facesse vivo per l'an[illegible] appuntamento che avrebbe dovuto chiarire la posizione di Speggiorin. «Inutile parlarne — ha commentato Giorgio [illegible], d.s. azzurro — tanto andremo alle buste». [illegible] che anche il Napoli sta correndo ai ripari qualora non riesca ad [illegible] Rossi; oppure è la solita tattica tendente a creare confusione ed a giocare al rialzo. La questione Speggiorin, come quella di altri giocatori (Calloni), dovrà essere risolta entro lunedì prossimo, 2 luglio, giorno fissato per la [illegible] delle compartecipazioni fra società della stessa lega professionistica.

Naturalmente è saltata anche la possibilità [illegible] un accordo, che era dato per scontato, fra Napoli e Bologna per il centravanti Savoldi. Ferlaino, ovviamente, ci penserà due volte prima [illegible] disfarsi dell'attaccante anche se questi ha «chiuso» [illegible] Vinicio per incompatibilità di carattere. Oltretutto, com'è [illegible] da indiscrezioni, gli attuali rappresentanti del Bologna [illegible] hanno alcuna veste ufficiale in quanto la Lega non ha ratificato il passaggio delle consegne da Conti a Fabretti. In altre parole, il Bologna attuale è «tecnicamente», per la Lega, sempre di Conti e [illegible] dell'assicuratore che ha rilevato il pacchetto di maggioranza delle azioni. Ciò significa che Conti non ha ricevuto, almeno fino a ieri, quanto [illegible] è stato promesso. L'operazione dovrà essere completata il più presto possibile, altrimenti il Bologna sarà tagliato fuori dal mercato e dovrà rimandare gli accordi presi sinora (Mastropasqua e Perego).

*Il Monza sta cercando di alzare le quotazioni di Volpati: «C'è l'hanno c[illegible] almeno cinque società: — ha precisato il direttore sportivo Sacchero — oltre al Torino, vogliono la metà di Volpati anche Milan, Napoli, Udinese e Roma, tutti si sono accorti del suo grande valore e, a nostra volta, qualora dovessimo andare in A, punteremmo a ri*scattarlo». «Bogarre», dunque, anche per un atleta pressoché sconosciuto come Volpati per il quale, dopo la squalifica proprio in vista dello spareggio con il Pescara, il Monza ha fatto ricorso d'urgenza alla disciplinare.

La Fiorentina non è disposta ad accettare Bellugi dal Bologna in cambio di Amenta ma è int[illegible] alla trattativa che sta conducendo il Perugia per avere il comasco Wierchowod e girarlo al viola in cambio di una parte della comproprietà di Casarsa. Anche per la mezza punta umbra, qualora non [illegible] un accordo, [illegible] andrà alle buste. La Fiorentina pretende 750 milioni avendo valutato Casarsa un miliardo e mezzo.

Il vicentino Guidetti, che doveva rientrare nell'affare Rossi, sarebbe stato ceduto [illegible] Napoli per 400 milioni in comproprietà ma il direttore sportivo vicentino, [illegible], ha seccamente smentito. La Fiorentina, per rinforzare la difesa, [illegible] all'attacco per Manfredonia che [illegible] Lazio intende confermare. Sempre [illegible] è tornata all'attacco [illegible] l'Atalanta [illegible] Benetti ma la risposta è stata: «E' già [illegible] Roma». Juventus e Udinese, intanto, si sono incontrate per il terzino Osti del quale detengono la comproprietà: Giuliano e Dal Cin hanno rimandato la decisione ma è scontato che il difensore giocherà per [illegible] con i friulani. L'Udinese, invece, andrà alle buste con l'Alessandria per Vagheggi ed ha [illegible]to la comproprietà di Bolto al Genoa.

C'è anche un «movimento» fra i [illegible] sportivi: Claudio Nassi della Pistoiese è passato alla Sampdoria. Il suo posto fra i toscani sarà preso [illegible] Maglione (Sparta) oppure da Frustalupi che si appresta a concludere la sua bella carriera di calciatore, intraprendendo la nuova attività. Al calcio-mercato opera anche Edmondo Fabbri mentre Angelo Cereser, «vecchia gloria» granata, [illegible] impegnatissimo a piazzare [illegible] scarpette da foot-ball.

Torna alla ribalta del calcio, sebbene in serie B, Gustavo Giagnoni. Ieri sera [illegible] tecnico si è praticamente accordato con i dirigenti del Palermo.

g. gand.

Paolo [illegible] vuole essere un robot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — L'accordo Farina-Ferlaino è saltato alle prime luci dell'alba. Il tempo di leggere i giornali e Paolo Rossi improvvisava una rabbiosa conferenza stampa: «*Io, al Napoli? Mai. Del resto Farina lo sapeva già [illegible] due mesi*».

Ma [illegible] indietro di 24 ore. Alle 17 di mercoledì, Farina, Ferlaino, Vinicio, Corsi e il nuovo tecnico del Vicenza Ulivieri si incontrano in una [illegible] sconosciuta. Forse Bologna, forse nel Veronese, ma qualcuno giura di averli visti sull'[illegible] del Sole. Dopo tre [illegible] di lunghe trattative l'accordo è raggiunto: Paolo [illegible]to per due anni e comproprietà di Guidetti; il Napoli offre un miliardo e mezzo, più le comproprietà di Pellegrini e di Pin. Alle 20,30 il primo colpo di [illegible]: Pellegrini rifiuta il trasferimento al Vicenza. «*Piuttosto — dice — rientro all'Udinese*».

Riprendono le trattative. Il Napoli offre Vinazzani e Valente, [illegible] si impegna [illegible] a far pressione su Pellegrini perché accetti la nuova destinazione. Quanto a Pin, irreperibile in quel momento, non ci dovrebbero essere sorprese. In pratica l'intesa di massima è [illegible], mancano [illegible]to i dettagli. Particolari che saranno chiariti [illegible]ndo momento.

Su un punto però tutti sono d'accordo. La notizia non deve essere ufficializzata se non dopo aver sentito il parere di Paolo Rossi. E' una questione di correttezza. Ma qualcuno evidentemente ha sbagliato pensando che il consenso [illegible] Paolo Rossi fosse una pura formalità. Come detto, Rossi parte al contrattacco. E' la [illegible] implacabile.

«*Prima di partire per l'Argentina — precisa [illegible] ricordato al presidente Farina quali [illegible] i miei progetti: bene il Milan, meglio [illegible] Juventus. [illegible] fuori di queste [illegible] non [illegible] accettato alcuna soluzione. Al Vicenza ho dato molto, moltissimo, credo di meritarmi un minimo di riconoscenza*».

— Dunque, Farina ti ha [illegible]dito?

«*Un [illegible] tradimento, una decisione assurda che io mi rifiuto di accettare*».

— Cosi rischi [illegible] rimanere [illegible] in serie B?

«*Meglio. Piuttosto del Napoli preferisco rimanere al Vicenza*».

Ma Paolo è un ragazzo che ragiona in modo molto lucido, sa spiegare in maniera convincente le sue ragioni.

«*Non ho niente contro il Napoli, anzi auguro alla squadra di Vinicio e ai tifosi ogni soddisfazione, compreso lo scudetto. Per quanto mi riguarda, però, è un discorso inaccettabile. Sono stanco di fare l'uomo-spettacolo.*»

— Ma Juventus e Milan non sembrano interessati molto a Paolo Rossi.

«*Questo non è vero. Piuttosto è Farina, è la sua politica che ha raffreddato le richieste della Juventus e del Milan. Comunque non ho altro da dire: mi interessa il calcio, voglio giocarlo in un certo modo, ma [illegible] sono disposto a rinunciare alla mia tranquillità e alla mia vita privata. A 23 anni, nonostante i soldi e la carriera, invidio i miei coetanei che vivono spensierati la loro gioventù. A [illegible] capita sempre più spesso di sentirmi già vecchio*».

Poco prima [illegible] consiglio di[illegible]retti[illegible] di ieri sera, Farina ha avuto [illegible] lungo colloquio con Paolo Rossi. Il presidente ha chiamato a rapporto il giocatore nella speranza di convincerlo ad accettare il trasferimento a Napoli. Un tentativo fallito, perché Rossi non si è scostato dalle sue posizioni: «Presidente — ha ripetuto — nel Napoli non ci voglio andare». Un colloquio franco, a [illegible] concitato. E' durato oltre un'[illegible]: alla fine anche Farina appariva piuttosto deluso.

Franco [illegible]

Boniek, Causio e Zico che spettacolo alla tv

[illegible] contro l'Argentina [illegible]: il polacco si è pr[illegible] lunedì [illegible] rivincita

Argentina-Resto del Mondo sugli schermi della tv ieri pomeriggio (meglio tardi che mai): i noti «papelitos» cosparsi sul terreno e sollevati dal vento, hanno riportato il clima del Mondiali di un anno fa. La partita ha offerto calcio vero: agonismo da campionato, ed anche qualcosa di più, scambi efficaci, spunti individuali di classe purissima.

Pur con le limitazioni che il calcio subisce alla televisione (ottima visione dei particolari, impossibilità di seguire il movimento d'assieme di ogni squadra, dei vari reparti) la trasmissione ha consentito di vedere come il Resto del Mondo sia stato «squadra» al di là [illegible] ogni speranza. Il lavoro di Bearzot nella pur breve vigilia, e fra tanti problemi, è stato davvero magnifico.

«Una lezione di professionismo», aveva detto Causio dopo il match. Chi ha visto la gara ieri ha compreso meglio la frase del bianconero. Stonavano persino le ricorrenti proteste di Paolo Rossi nei confronti degli avversari e dell'arbitro: un vizio che il centravanti azzurro deve perdere. Così facendo si è messo sul piano di Maradona, tanto bravo nel tiro del [illegible] quanto indisponente nel drammatizzare [illegible] interventi di Tardelli. Non che quasi sia senza colpe, alcuni tackles [illegible] troppo decisi, ma altri in campo hanno commesso scorrettezze più gravi — perché più maligne — gabbando l'arbitro Klein, troppo suggestionato dall'ambiente.

La trasmissione tv non poteva non ribadire i giudizi dei giornalisti presenti al River Plate: grande Boniek, che ha dato una lezione di come deve essere un giocatore di calcio ad alto livello: valido in più ruoli, brillante quando occorre e sgobbone sempre. Zico ha dato spettacolo, ma Causio è stato grande per gli stessi motivi di Boniek (ora giocoliere, ora pronto a «ripiegare»). Con loro Kaltz, terzino che difende e attacca con eguale validità.

Molti tecnici e giocatori hanno visto ieri la gara: tutti entusiasti. Riportiamo un giudizio fra tanti, quello di Angelillo che conosce bene il calcio argentino e quello europeo: «Ho visto una grande squadra, quella del Resto del Mondo. Anche se [illegible] dei componenti giocavano insieme la prima volta, hanno subito trovato [illegible] conoscessero da tempo. Zico, Krol, Boniek e a tratti anche Causio, hanno fraternizzato tecnicamente e a occhi chiusi. E' stato bravo Bearzot nella impostazione tattica».

r. s.

Esauriti in due giorni i 22 mila biglietti per [illegible] abruzzesi, [illegible] entusiasmo [illegible] Brianza

Pescara e Monza preparano l'invasione di Bologna

Angelillo cerca, nello spareggio per la promozione, una polemica rivincita contro un ambiente che [illegible] crede [illegible] lui: «Ho paura, dice, perchè si rischia [illegible] in una partita» In caso di sconfitta vorrebbe non tornare a Pescara: «Tanto mi caccerebbero»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Antonio Valentin Angelillo medita la sua vendetta. Non sogna [illegible] rivalsa ai danni del [illegible] ne avrebbe [illegible]. [illegible] neppure accusa i suoi giocatori che pubblicamente invece ha ringraziato dopo la vittoria di domenica scorsa contro il Foggia nell'ultima giornata di campionato. Angelillo vuole vendetta contro una parte dei dirigenti e contro una piccola parte [illegible] pubblico pescarese, che per tutta la stagione lo ha criticato, spesso rimpiangendo Cadè, che pure aveva portato la squadra in serie B.

Non nasconde il suo disappunto, ma meglio sarebbe dire la sua rabbia: «*Ho trascorso qui a Pescara undici mesi d'inferno. Eppure la squadra è [illegible]pre stata [illegible] vertici della classifica. Abbiamo avuto momenti felici, altri meno, ma siamo rimasti in vetta per l'intera stagione*».

Angelillo [illegible]: «*La gente di Pescara, almeno alcuni, pensava che la squadra potesse passeggiare in B. Qualcuno portava addirittura il [illegible] con l'Ascoli dello scorso anno. Siamo ancora in lotta per la promozione, ma per certi tifosi e per certi dirigenti Angelillo [illegible] sbagliato. Aspetto domenica. Se vinco lo spareggio col Monza e conquisto la serie A, rido in faccia a molti e appello ordini. Se invece dovessi perdere, preferirei non tornare neppure a Pescara. Tanto mi caccerebbero*».

C'è molta foga e c'è [illegible] amarezza nelle dichiarazioni del trainer argentino. Risulta evidente la volontà di una rivincita, ma si nota anche il timore che l'intera stagione possa essere [illegible] in [illegible] partita. Dice: «*Non è giusto, ma è proprio così. Una gara — anche se importante — si può perdere, ma non dovrebbe bastare per condannare il lavoro di un tecnico. Il Pescara ha segnato 44 gol, ne ha subiti 27, ha conquistato 48 punti. Non sono cifre da primato, ma è un bel [illegible]*».

L'autodifesa continua con una confessione: «*Non nascondo di avere paura. Non per sfiducia nei miei giocatori, ma per l'imprevedibilità del calcio. Rendo merito al Monza. Ha una difesa molto valida con uomini disposti al sacrificio per controllare gli avversari; manca Volpati, che io ho sempre richiesto ma non ho mai potuto avere. Ma il reparto è egualmente forte e di buon rendimento. A centrocampo il Monza è quadrato e potente. Forse non ha più l'estro come quando c'erano i Buriani e i Tosetto, ma i nuovi fanno gioco e sanno anche forte. L'attacco con Penzo e Silva è un reparto temibilissimo*».

L'elogio [illegible] Monza è [illegible] precauzionale difesa in anticipo? Angelillo ribatte: «*Manco per sogno. Penso che il Pescara vincerà, [illegible] non dovremo mai dimenticarci. Una sola partita non può esprimere un giudizio, [illegible] può premiare o può condannare senza appello*».

La polemica-Angelillo ha un obiettivo preciso. E' diretta contro alcuni dirigenti che vorrebbero licenziarlo e contro un gruppo di tifosi che lo accu[illegible] di «eccessivo difensivismo e di scarsa autorità». Nessuna [illegible]tà e nessun [illegible] di tifosi si sentirebbe il coraggio di criticare un allenatore alla vigilia [illegible] uno spareggio che può significare la promozione [illegible] A. In nessuna città, ma non a Pescara dove il «pensiero in libertà» è un'abitudine comune a tutti.

Nella guerra, i giocatori [illegible] entrano per [illegible]. Sono tranquilli. Si allenano con molta volontà, vivono queste ore di vigilia in famiglia, aspettano sereni [illegible] della verità. [illegible], poco prima di mezzogiorno, dopo l'allenamento, partiranno per Bologna. All'apparenza [illegible] denunciano problemi, anche se non nascondono l'ansia dell'attesa. Sono tutti disponibili, meno Mancin, squalificato. Angelillo convoca l'intera rosa, ma annuncia che [illegible] la formazione soltanto domenica mattina, dopo un colloquio con i giocatori. Nessun [illegible] all'avversario.

[illegible], i tifosi preparano il viaggio. I 22 mila biglietti per Bologna messi a disposizione dalla Lega sono stati esauriti in due giorni. Si attendono i «recuperi» da Monza, dove pare che l'attesa non sia così viva. Se tutto andrà bene, trentamila pescaresi dovrebbero essere domenica a Bologna per questo [illegible] importanza eccezionale: o la serie A oppure si aprirebbe una crisi [illegible] portata.

[illegible] Accatino

Alfredo Magni, tecnico [illegible] lombardi, cancella ogni dubbio: «Siamo [illegible] professionisti, vogliamo andare [illegible] serie A» - Il centravanti Silva sogna il gol decisivo - Seimila tifosi al seguito

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

REGGIO [illegible] — «[illegible] tato qui i ra[illegible] per evitare che qualcuno li disturbasse. Dopo la recente sconfitta col Lecce, un gruppo di esagitati aveva quasi sfasciato lo stadio». C'è soltanto la voce di *Alfredo Magni, tecnico del Monza, che spiega il perché di una scelta per prepararsi alla sfida-spareggio con il Pescara, domenica prossima a Bologna, per salire in serie A. Intorno silenzio, tranquillità. L'albergo è familiare, a due passi ci sono i campi da pallone, [illegible] tappeto verde e curato.*

Magni parla della serenità che guida la squadra, un'arma che potrebbe risultare decisiva. Sono stati mesi di sacrificio e adesso bisogna raccogliere. Una risposta rapida da un lungo campionato. Domenica il Monza saprà. «Ci rendiamo conto — *dice l'allenatore* — che l'impegno è duro, delicato. Non vogliamo pensare al peggio. Con 48 punti in classifica sia noi che i nostri avversari meriteremmo già la promozione».

Sono in molti però a credere che il Monza ogni anno rinunci volutamente a salire in A per mille motivi. Insinuazione che fa [illegible] Magni. «Se non dovessimo farcela — spiega — per [illegible] l'amarezza sarebbe doppia avendo rinunciato a delle offerte dall'Ascoli. C'è andata male la partita con il Lecce, è vero, ma poi ci [illegible] rimessi in carreggiata. Come si può pensare che [illegible] professionisti possano non volere un miglioramento [illegible] loro posizione?».

Il Pescara gode dei favori del pronostico, ma Magni precisa: «Forse hanno un po' di esperienza in [illegible] a noi però [illegible] manca la vivacità di gioco. E poi ditemi, che cosa [illegible] fatto il Pe[illegible] Non lancia mai un giovane, ogni anno compera. Il Monza, invece, oltre a mantenersi competitivo, ha [illegible]to diversi calciatori alle squadre di serie A. Io penso che la nostra società sia all'altezza per compiere il grande passo. Domenica prossima [illegible] Bologna vogliamo, anzi dobbiamo vincere, ma soltanto per i tifosi questa partita alla vigilia è diversa. [illegible] non intendo ossessionare [illegible] squadra. Andrà in campo sapendo [illegible] deve comportarsi».

Magni ha detto tutto. Sono concetti semplici che ripete a chi vuole magari proiettare questa attesa in una dimensione sbagliata. Nessun problema dunque se non quello della squalifica del difensore Volpati. In formazione entrerà Corti, con un logico spostamento di compiti nella marcatura.

«Mi sta bene — *dichiara capitan Silva* — che in giro dicano che il Pescara ha già vinto. Contano i fatti. Loro hanno più esperienza? Tutte frottole. Io gioco da dieci anni». *Ho segnato 15 reti in campionato, i compagni gli chiedono ora quella più importante e lui confida:* «Sento di poter realizzare un gol, di rapina. Sarà senza dubbio una partita con un notevole valore agonistico».

Cinque-seimila tifosi saranno al seguito della squadra. L'intera Brianza mobilitata con un treno speciale e carovane di pullman. Dice l'industriale Giovanni Cappelletti, presidente: «Il Monza ha disputato un campionato d'avanguardia; si[illegible] sempre stati in corsa, le probabilità di essere promossi in serie A vanno divise a metà tra noi e il Pescara. Si farà di tutto per riuscire a raggiungere il grande sogno, ma se dovesse finire in maniera diversa [illegible] ne [illegible]mo una tragedia. [illegible] squadra ha [illegible], dimostrando ampiamente il suo valore. In questo momento comunque penso alla serie A [illegible] realizzazione d'un meraviglioso sogno. Dicono che la promozione sarà per noi un cattivo affare, sotto il profilo economico. Non è vero. Presto inizieranno i lavori per il nuovo stadio che potrà ospitare 30 mila persone. Questo vuole Monza per la Brianza».

Ferruccio Cavallero

Sci alpino

Le squadre Nazionali di sci alpino hanno iniziato gli allenamenti atletici a Torre Pellice

Una ex atleta [illegible] i muscoli azzurri

Giulia Monteforte dalla pedana al massaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUDENSCHEID — La squadra italiana maschile di atletica leggera che domani e domenica affronterà la semifinale di Coppa Europa è giunta ieri pomeriggio a Ludenscheid, un centinaio di [illegible] da Dusseldorf, ridente cittadina collinare in [illegible] ai boschi [illegible] Westfalia.

La novità della comitiva, che rispetto a quella annunciata registra il forfait di Gerbi impegnato con gli esami universitari, è costituita dalla presenza di Giulia Monteforte, ventisettenne ex lunghista e pentatleta, che si è specializzata con un corso di quattro anni in fisioterapia a Northridge, in California, ed ora sta ulteriormente frequentando un corso di perfezionamento a Los Angeles.

La Monteforte ha l'inconsueta funzione — almeno per una donna e trattandosi di una squadra maschile — di massaggiatore: una novità curiosa, che oltretutto ci si augura porti fortuna alla squadra azzurra.

Frattanto, oltre agli [illegible] sono arrivati i polacchi che, nel primo allenamento sostenuto, hanno subi[illegible] un infortunio ad uno dei loro elementi di maggior spicco, il velo[illegible] (Dunecki). [illegible] agli Europei di Praga, al[illegible] alla [illegible] va nel Premio [illegible]e. Fois, ricoverato al Policlinico di [illegible]no, ha un lieve come con empiema destra. La prognosi è riser[illegible]

g. bar.

La Tris a Livorno

Dodici cavalli sono partenti stasera (ore 22,15) nel [illegible] «A. Picchi» all'ippodromo Ardenza di Livorno, prescelto come corsa Tris della settimana.

Fois ancora grave

[illegible] le condizioni di Giovanni [illegible] il fantino caduto mercoledì a San Siro mentre in sella a «Michael Fox» gareggia-

Successo azzurro nel «Sei nazioni» di pallanuoto

Il Settebello si ritrova in tempo e travolge gli ungheresi per 7-3

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOGLIASCO — L'Italia ce l'ha fatta: battendo l'Ungheria [illegible] partita conclusiva ha vinto il torneo [illegible] «Sei Nazioni» di pallanuoto [illegible] ieri sera nella piscina di Bogliasco. All'incontro con i magiari, tradizionalmente la bestia nera del «settebello» gli azzurri erano arrivati con una buona [illegible] di fifa. Mercoledì sera, infatti, [illegible] riusciti [illegible] ragione di una coriacea Romania, rivelatasi, per De Magistris e compagni, molto più ostica [illegible] previsto (e che la Romania sia salita nella scala dei valori internazionali lo dimostra il fatto che ieri mattina ha a sua volta superato l'Ungheria, [illegible] con un solo gol di scarto per 5-4 per cui la partita con l'Ungheria, come al solito, assumeva valore decisivo. L'Italia doveva vincere per assicurarsi il successo finale, perché, se solo avesse pareggiato la differenza reti sarebbe andata a favore [illegible] rumeni.

Ebbene, gli azzurri, che nelle piscine italiane [illegible] decine di partite con i magiari, ma avevano all'attivo soltanto tre successi (nel 1948 a Milano [illegible] 1957 a Napoli e nel 1978 a Firenze), [illegible] pomeriggio hanno conquistato la quarta affermazione con un perentorio 7-3 che non ammette discussioni. Nonostante abbia dovuto fare a meno di Sante M[illegible] infortunatosi nella partita d'esordio, il «settebello» ha fornito un'ottima prestazione, mantenendo l'iniziativa per tutto l'incontro a parte il primo tempo in cui la squadra azzurra è apparsa ancora preda di un po' di nervosismo. Ma dalla seconda frazione in avanti la classe di De Magistris, e compagni, il loro [illegible] il loro buon [illegible], si sono [illegible] e i duemila e passa tifosi che affollavano la piscina di Bogliasco, alla fine, hanno decretato loro il trionfo.

Il gioco dell'Italia sul piano pi[illegible] tecnico, è apparso più dinamico e al tempo [illegible] più ordinato [illegible] quello degli ungheresi, per cui, alla fine, la vittoria è stata più facile di quanto non si potesse immaginare prima che le due squadre scendessero in acqua. Al contrario di quanto era accaduto in mattinata, allorché il «settebello» (come del resto gli capita sempre quando deve giocare nelle ore antimeridiane) [illegible] un po' stentato [illegible] battere la Spagna per 7-6 (0-1, 1-1, 3-1, 3-2), ieri pomeriggio tutto è filato quasi alla perfezione con De Magistris in cattedra sia come goleador (tre reti portano la sua firma) sia come regista.

Giorgio Bidone

Italia - Ungheria 7-3 (1-2, 3-0, 0-0, 3-1).

Italia: Alberani, Simeoni, Baracchini, Missaggi, Pondelli, De Magistris, Galli, Rag[illegible], Collina, D'Angelo, Steardo.

Ungheria: Hauser, Szivos, Sudar, Gerendas, Horkay, Csapo, Somosy, Hamori, Wiesner, Kunck, Fekete.

Arbitri: Fuchs (Belgio) e Bian (Germania Occ.).

Reti: P. T. Horkay 1'25" (sup. numerica) De [illegible]gistris 1'22", Kunck 4'35", [illegible]: Steardo 2'34" (sup. numerica), Steardo 4'04", Missaggi 4'32" (sup. numerica). Q.T.: Collina 1'37", De Magistris [illegible] rigore, Kunck 3'48", De Magistris 4'21".

Altri risultati: [illegible] - Spagna 7-5 (0-1, 1-1, 3-1, 3-2); Romania - Ungheria 5-4 (1-1, 3-1, 1-1, 0-1); Olanda - Australia 6-3 (1-1, 1-0, 3-0, 1-2).

Azienda di grandi dimensioni, operante nel settore della Componentistica Auto, con prodotti basati essenzialmente sulle tecnologie della plastica e della gomma, ricerca:

RESPONSABILE PROGETTAZIONE E SVILUPPO PRODOTTO

al quale affidare la guida dell'Ufficio Progettazione e del Laboratorio Esperienze, attualmente in fase di potenziamento.

Per la posizione si richiedono:
- titolo di studio a livello di laurea o cultura equivalente
- esperienza tecnica e manageriale maturata in Aziende orientate al business e su prodotti di discreta complessità tecnico-commerciale
- abitudine ad operare su specifiche dei Clienti ed a svolgere nei loro confronti attività di promozione tecnico-commerciale
- abitudine all'analisi valore [illegible] preventivazione [illegible] costi dei prodotti
- conoscenza degli elementi di base della gestione aziendale.

Per la posizione si offrono inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità del Candidato prescelto e l'inserimento in un contesto aziendale dinamico, all'avanguardia nel proprio settore.

La sede di lavoro è nella cintura torinese.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente. Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, indicando in post-scriptum le Aziende ed i Gruppi con i quali non desiderano entrare in contatto.

Le risposte, siglate con il **Rif. SIS 2024**, dovranno pervenire a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Filatura di cotone, situata nelle vicinanze di Torino, ricerca:

ASSISTENTE DI PREPARAZIONE FILATURA E RITORCITURA

E' richiesta una esperienza pluriennale, adeguata alle mansioni da ricoprire. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle reali ed effettive capacità del Candidati.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2021, a:

PRAXI [illegible] DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda elettronica, in forte espansione anche sui principali mercati esteri, **situata nella prima cintura di Torino, zona nord-est**, ricerca:

ADDETTO CONTABILITA' INDUSTRIALE

La posizione, che risponde direttamente alla Direzione Amministrativa, comporta la gestione operativa, in forma autonoma, della contabilità dei costi industriali e, per quanto riguarda la fase di impostazione, prevede una stretta collaborazione con il Direttore Amministrativo. E' richiesta pertanto una valida esperienza maturata possibilmente presso Aziende di medie dimensioni.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2019, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E [illegible] S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante azienda metalmeccanica torinese, operante da anni in posizione leader sul mercato italiano ed estero, ci ha incaricati di ricercare:

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE COMMERCIALE

Al Candidato prescelto, con età intorno ai 30 anni ed una preparazione culturale a livello universitario, verrà affidata la responsabilità delle vendite [illegible] AREA comprendente ALCUNI PAESI di LINGUA TEDESCA. Sarà quindi responsabile del consolidamento e sviluppo della clientela e del coordinamento dell'attività della [illegible] vendita costituita da importatori e distributivi.

Per la posizione si richiedono: **[illegible] assoluta padronanza della lingua tedesca** e possibilmente di una seconda lingua; una buona conoscenza dei mercati [illegible]; [illegible] esperienza di [illegible] nel settore commerciale e la disponibilità a viaggiare per il 25-30% del proprio tempo.

La Società [illegible] particolare importanza a questa posizione ed è pertanto in grado di offrire concrete e stimolanti opportunità professionali ed economiche.

La ricerca è svolta garantendo la [illegible] riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di un recapito telefonico, citando su busta e su lettera il **Rif. SP 2023**, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda leader, operante nel settore della chimica secondaria, ricerca il

RESPONSABILE ACQUISTI

Per la posizione si richiedono:
- età intorno ai 30-35 anni e cultura a livello universitario
- pluriennale esperienza maturata in Aziende organizzate con criteri avanzati
- capacità di elaborare in forma autonoma le politiche di acquisto nell'ambito della strategia aziendali
- conoscenze approfondite delle problematiche relative all'acquisizione di materie prime ed imballi
- sensibilità ed attitudine nei riguardi dei problemi organizzativi e della gestione delle risorse

L'inquadramento e la retribuzione, [illegible] saranno commisurati alle caratteristiche ed alle esperienze del Candidati

La sede di lavoro è a Torino.
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, evidenziando in post-scriptum le [illegible] e i Gruppi con i quali non desiderano entrare in contatto.

Le risposte, siglate con il **Rif. SIS 2025**, dovranno pervenire a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

[illegible] azienda metalmeccanica, con produzione prevalentemente su com[illegible] operante nel settore degli impianti di sicurezza per le industrie, ci ha incaricati di ricercare:

ANALISTA TEMPI E METODI

La posizione, che risponde direttamente al Direttore di Stabilimento, richiede:
- età intorno ai 26-30 anni e preparazione di base ad indirizzo tecnico
- pluriennale esperienza di: stesura cicli di lavorazione - rilievo dei tempi di lavorazione e della loro normalizzazione ed applicazione - determinazione dei tipi di attrezzatura più convenienti sotto il profilo tecnico-economico - analisi di fattibilità e dei preventivi di tempo.

Per il Candidato prescelto sono previsti interessanti sviluppi professionali che lo porteranno, nel medio termine, [illegible] collaborazione con il suo diretto Superiore, ad interessarsi degli investimenti produttivi in termini tecnici e di realizzazione, fornendo un valido supporto nella scelta delle tecnologie di produzione.

La sede di lavoro è situata nella cintura di Torino, zona Nord-Ovest.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di un recapito telefonico, citando su busta e su lettera il **Rif. SP 2022**, a

PRAXI [illegible] DI CONSULENZA E [illegible] 10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

La Mallory Batteries, distributrice della Pila Duracell, leader nel settore alcalino, desidera assumere un

VENDITORE
per la [illegible] del Piemonte

Compiti specifici saranno:
- la vendita a dettaglianti e grossisti;
- la responsabilità [illegible] gestione della propria zona in modo autonomo;
- l'acquisizione di nuova clientela;
- la partecipazione [illegible] stesura degli obiettivi individuali.

Sono richiesti:
- un'età di 25-30 anni;
- istruzione a livello superiore;
- esperienza maturata [illegible] settore delle vendite in aziende operanti nel settore dei beni di largo consumo;
- la residenza a Torino.

Si offre l'auto della Società, un'interessante retribuzione e l'inquadramento alle dirette dipendenze dell'azienda.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato, **citando il rif. DUP/1489, a:**

SELE-CEGOS - Piazza Velasca, 7 20122 MILANO

IMPORTANTE società leader negli strumenti di pesatura cerca

TECNICO ELETTRONICO

per il proprio [illegible] assistenza della filiale di Torino. Inviare curriculum vitae.

Scrivere a: **«Publikompass 5855 - 10100 Torino».**

DIRETTORE ACQUISTI

ventennale esperienza settore impianti metalmeccanici gestione magazzeni spedizioni. Scopo rientro Torino o Provincia, offresi.

Scrivere

Publikompass 5857 10100 Torino.

[illegible]
produttrice di beni di largo consumo cerca

ASSISTENTI MARKETING

Il candidato ideale deve avere una grossa disponibilità ai viaggi e a prolungati periodi operativi da svolgere all'estero.
Titolo di studio richiesto: [illegible] o corsi di studio equivalenti.
Vengono preferite le lauree in:
- Scienze delle preparazioni alimentari;
- Economia e Commercio;
- Scienze agrarie;
- Giurisprudenza.

Età compresa tra 25/29 anni.
Buona conoscenza di una lingua (francese - inglese - tedesco)
Sarà considerato favorevolmente un brillante curriculum scolastico.
L'ambiente permette un buon inserimento e l'acquisizione di una interessante professionalità commerciale, nell'ambito europeo ed extraeuropeo.

Inviare curriculum dettagliato a.
Publikompass 624 - 10100 Torino

Importante Società operante a livello nazionale ricerca nelle seguenti zone:
AOSTA - [illegible] - BIELLA - ALESSANDRIA - ACQUI TERME - GENOVA

[illegible] funzionari/e

con spiccate doti psicologiche ed indiscussa preparazione professionale da inserire, dopo breve training retribuito, [illegible] propria organizzazione [illegible].

Si assicura [illegible] posizione economica decisamente superiore alla media, ambiente di lavoro stimolante e moderno e reali possibilità di carriera.

I candidati potranno presentarsi per un colloquio preliminare o per più approfondite delucidazioni presso **SEMINARIO METROPOLITANO - Via 20 Settembre 83 - TORINO - Sabato 30 giugno 1979 - dott. RENATO MARELLI.**

[illegible] da trent'anni operante nel settore parafarmaceutico ricerca per potenziamento quadri:

1 venditore per Asti e provincia
2 venditori per Torino e provincia
2 venditori per Novara e provincia
[illegible] venditori per Vercelli e provincia
2 venditori per Alessandria e provincia
1 [illegible] per Cuneo e provincia

Necessita profonda esperienza di vendite anche non settoriale, età compresa tra i 23 e 35 anni, cultura medio superiore, bella presenza, auto propria, obblighi militari assolti.
Si assicura elevato mensile fisso durante il periodo di istruzione e prove superato il quale il personale [illegible] l'inquadramento ENASARCO.
Scrivere **PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO**

[illegible] MAGLIFICIO TORINESE ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

alle dirette dipendenze della Direzione Generale cui affidare la gestione e la programmazione della produzione, la manutenzione degli impianti e la responsabilità sul personale.
Il candidato ideale avrà alcuni anni di esperienza nel settore specifico e spiccate doti di comunicativa col personale.
L'inquadramento sarà adeguato alle effettive capacità professionali con concrete possibilità di sviluppi successivi.
La ricerca è coperta da segreto professionale.
Si garantisce risposta a tutti i candidati.
Inviare curriculum dettagliato, corredato da recapito telefonico citando su busta e su lettera il rif. [illegible] 7041 a:

SIRTEX S.r.l. Consulenza Organizzativa Aziendale C.so L. Einaudi, 55 - TORINO

Azienda torinese, produttrice di [illegible] DI ALTA PRECISIONE, con una lunga ed affermata presenza sul mercato italiano, ci ha incaricati di ricercare:

VENDITORE per TORINO E PROVINCIA

al quale affidare la piena responsabilità e l'autonoma gestione del portafoglio Clienti ed il conseguente potenziamento della presenza della Società nell'area summenzionata.

Per la posizione si richiedono:
- età intorno ai 28-35 anni [illegible] preparazione di base a livello di scuola media superiore ad indirizzo tecnico
- pluriennale esperienza nel settore delle vendite ed abitudine a[illegible] con i Servizi Tecnici ed Acquisti delle Aziende Clienti.

Per la posizione si offrono:
- periodo di addestramento sul prodotto con affiancamento iniziale nelle trattative da parte del responsabile commerciale
- attività dinamica e stimolante con interessanti sviluppi professionali che potranno portare di conseguenza notevoli soddisfazioni di carattere economico.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di un recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2020, a:

PRAXI SOCIETÀ DI [illegible] E [illegible] S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Siamo una Società Multinazionale, leader nel suo settore e ricerchiamo un:

DIMOSTRATORE TECNICO-COMMERCIALE

Il titolare della posizione verrà inserito in un gruppo già operante, e dovrà occuparsi della presentazione alla Clientela del PIEMONTE dei Servizi ottenibili con i nostri

SISTEMI MICROFILM

Riteniamo appropriata per gli aspetti organizzativi in cui un Sistema Microfilm interviene, la candidatura di persone di età intorno ai 25 anni, con buona preparazione scolastica (diploma o laurea) e professionale nel settore amministrativo-contabile, oltre che con attitudini alle relazioni commerciali ad alto livello.

La buona conoscenza della lingua inglese sarà utile strumento di lavoro.

L'inquadramento e le condizioni offerte (14 mensilità + premio aziendale e automezzo della Società) sono di sicuro interesse così come il vantaggio di un inserimento in una realtà aziendale in sviluppo.

Scrivere a «Publikompass 628 - [illegible] Milano» comunicando la eventuale disponibilità per un incontro a Torino nel mese di agosto.

CASA EDITRICE
ricerca per la propria
[illegible] DI TORINO

p[illegible] di provata esperienza nella gestione della

PROPAGANDA SCOLASTICA

a cui affidare la formazione ed il coordinamento degli agenti di propaganda per

Il PIEMONTE e la VALLE D'AOSTA

L'inquadramento sarà incentivante e consono alle mansioni affidate.
Si assicura la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum a
Publikompass 625 - 10100 Torino

Industria metalmeccanica in espansione, con sede in un noto centro del Canavese ricerca:

Capo ufficio amministrativo

cui affidare la gestione autonoma, alle dipendenze del Direttore di Stabilimento, della prima nota, contabilità generale, fatturazione, fornitori, contabilità iva e magazzini.

Inviare curriculum dettagliato indicando la posizione economica raggiunta e richiesta a:
Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

Fabbrica Italiana Apparecchiature Pneumatiche

MINAIR

Cesano Boscone (MI) Via Buonarroti, 2 Tel. 02/458.4240

Cerca

rappresentanti rivenditori

per Torino e Piemonte

PERFETTI S.p.A.

Brooklyn, la gomma del ponte ricerca per zone libere

ABILI VENDITORI

Offresi ottimo [illegible] provvigionale, inquadramento, premi ed incentivi, portafoglio clienti.

Telefonare per [illegible]ntamento **Filiale di Rivoli (To) 011 953.3074.**

La Divisione Vernici per legno della:

GALSTAFF S.p.A. - Industrie Chimiche

con Sede in [illegible] (Varese)

onde potenziare la propria rete commerciale, al [illegible] di quella già operante in campo industriale, ricerca per le Province di **AOSTA - TORINO - ASTI - ALESSANDRIA - CUNEO**

AGENTI

particolarmente introdotti presso:

NEGOZI DI COLORI E VERNICI
GRANDI [illegible] E FERRAMENTA

cui affidare la vendita dei suoi prodotti e dei «POLICOLOR AM» coloranti protettivi antitarlo-antimuffa per serramenti esterni.

Si assicura la massima riservatezza

Manoscrivere referenziando a:
GALSTAFF, Industrie Chimiche S.p.A. Via Stazione 90 - 21020 MORNAGO (Va[illegible]) -Tel. 0331 903.480

Amex

Camicie e pigiami

cerca
Rappresentante per il Piemonte

introdotto negozi abbigliamento fine e lusso

[illegible] - [illegible] Pestagalli 7 Telefono [illegible] 5061115.

DITTA IMPORTATRICE ARTICOLI

ARTIGIANATO REGALO

CERCA

[illegible]

INTRODOTTI GROSSISTI

Telefonare 011/613.241
Scrivere: S.R.M. ITALIANA C.so Traiano 109 - TO

Importante azienda elettromeccanica ricerca per assunzione immediata

RAGIONIERE 25/35enne

con buona esperienza servizi amministrativi, contabilità generale e produzione.
E' elemento di preferenza eventuale esperienza di gestione centro contabile.
Inviare curriculum, pretese e referenze a «Publikompass 5853 - 10100 Torino».

Industria Alimentare in espansione

CERCA

AUTISTI

per distribuzione propri prodotti in Torino e cintura.
[illegible]: Trattamento di sicuro in[illegible].
Richiede: Esperienza del settore. Automezzo proprio o disponibilità ad acquistarlo (facilitazioni garantite).
Telefonare ore ufficio 74.10.81

Importante azienda dolciaria
cerca

Meccanici elettricisti

di manutenzione

Scrivere Publikompass 7071 — [illegible] Torino

Importante [illegible] produttrice [illegible] di larga serie

RICERCA

INGEGNERE

con esperienza acquisita in grande azienda nella progettazione di beni di consumo di larga serie da inserire quale CAPO SERVIZIO PROGETTAZIONE per obiettivi di evoluzione tecnologica e di diversificazione del prodotto.

Si richiede ottima preparazione tecnica, versatilità progettiva, capacità di collaborazione e di guida di personale tecnico.

La posizione è a livello dirigenziale.

La Sede è ubicata in città della Riviera ligure di Levante.

Specificare età curriculum pretese.

Scrivere a Publikompass 603 — 10100 Torino.

Direttore Commerciale

31 anni, con dottorati ad Oxford, solidissima esperienza operativa, esamina proposte concrete di collaborazione.

Scrivere Publikompass 7077 — 10100 Torino.

Software house a livello nazionale cerca per sede Torino:

— Analisti
— Programmatori

Inviare curriculum dettagliato presso: **Servizi Gestionali via Servais 176/2 Torino o telefonare per appuntamento: 781677-793490.**

CUOCHI

vi sentite in gam[illegible] e volete raggiungere una posizione preminente ed interessante quale quella di Direttore-Ispettore in un'azienda prestigiosa nel settore della Ristorazione collettiva?

[illegible] per un appuntamento a [illegible] S.p.A. - 02/462.721 - 487.832
che [illegible] direttori per la [illegible] di **Milano, Brescia, Lago di Varese, Villadossola.**

[illegible] **Industria Metalmeccanica**, [illegible] nella prima cintura Ovest di Torino, per il potenziamento dei [illegible] quadri ricerca:

Capo servizi amministrativi

La posizione alle dirette dipendenze del Direttore Finanziario richiede esperienze e conoscenze qualificate per [illegible] a livello di gruppo la responsabilità [illegible] le [illegible] funzioni:
- impostazione e controllo della contabilità generale
- impostazione del controllo di gestione
- revisione e controllo delle procedure amministrative
- budgets finanziari e bilanci [illegible] previsione
- rapporti [illegible] finanziari e pratiche relative

[illegible] dettagliato curriculum indicando la posizione economica raggiunta e richiesta a:
Publikompass 6286 — 10100 Torino.

Importante azienda elettromeccanica zona Barriera Milano, [illegible] interna, cerca:

AGGIUSTATORE MECCANICO

fresatore, tornitore, IV-V livello, militesente.

Scrivere dettagliando posti occupati a Publikompass [illegible] - 10100 TORINO.

G. PATRICK S.p.A.
Casella postale 246 - 24100 BERGAMO

ricerca
per i propri settori uomo-donna-informale

[illegible] VENDITA PER IL PIEMONTE

veramente introdotto presso i negozi di **abbigliamento di livello fine.**

La KONTRON S.p.A.

operante nel settore delle apparecchiature elettro-medicali e per analisi cliniche, allo scopo di potenziare la propria [illegible] Assistenza Tecnica cerca

TECNICI ELETTRONICI

da inserire nella propria organizzazione a Torino.

[illegible]
- esperienza nel campo delle apparecchiature elettroniche industriali o dei computers; [illegible] tuttavia considerato requisito preferenziale l'aver operato nel settore delle apparecchiature analitiche, possibilmente per ematologia;
- [illegible] lingua inglese.

Si offre:
- l'opportunità di operare su apparecchiature altamente sofisticate;
- continuo aggiornamento professionale mediante corsi di addestramento in Italia e all'estero;
- auto della società;
- retribuzione commisurata alle reali capacità ed esperienze.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum [illegible] a:
KONTRON S.p.A. - Via Mestre, 1 - MILANO.

INTERPORTO DI BOLOGNA

Il centro di interscambio sarà in funzione fra 4 anni

E' un gigantesco «supermarket» per le [illegible] da cento miliardi

E' l'unica opera [illegible] genere in [illegible] allestimento nel [illegible] stro Paese, costerà un centinaio di miliardi, sarà pronta, se tutte le parti interessate [illegible] frapporranno ostacoli, entro quattro anni. E' l'Interporto di Bologna, un enorme e razionale centro di interscambio merci che sta per sorgere su [illegible] superficie [illegible] 427 ettari alla periferia della capitale emiliana. Sarà costituito da una serie di capannoni, piazzali, uffici, servizi doganali e commerciali, magazzini generali. Sarà anche un fondamentale scalo ferroviario, punto d'arrivo e [illegible]tenza per le [illegible] che viaggiano su rotaia.

Ed è proprio questo uno dei [illegible] principali che hanno spinto gli amministr[illegible] [illegible] Bologna a promuovere l'iniziativa, unica in ambito nazionale: equilibrare il traffico merci via gomma e via rotaia [illegible] momento che oggi c'è un rapporto sproporzionato e irrazionale: soltanto il 14 per [illegible] delle merci trasportate viaggia su vagone ferroviario mentre strade e autostrade ne accol[illegible] [illegible] l'80 [illegible] cento. [illegible] tratta cioè [illegible] un primo, lodevole sforzo per dare razionalità, funzionalità, [illegible]inazione al sistema dei trasporti in Italia oberato da diseconomie incredibili [illegible] un Paese come il nostro che deve pensare sempre più ad evitare costi superflui.

E' anche il primo tentativo per avvicinarci alle esperienze di altri Paesi europei dove centri di smistamento [illegible] [illegible] gomma-ferro-acqua esistono da tempo e danno risultati positivi.

Lo scopo principale dell'Interporto di Bologna è pertanto quello d'integrare fra di loro i vari modi di trasporto, ricezione, manipolazione e smistamento delle merci consentendo agli operatori del settore minor spreco [illegible] tempo, riduzione di spese e [illegible] comunità un servizio efficiente. Autotrasportatori e Ferrovie dello Stato che [illegible] tempo si scambiano reciproche accuse per tutta una [illegible] [illegible] vicende, hanno l'occasione nell'Interporto di stringersi finalmente la mano, dopo i litigi, e dimostrare che la collaborazione anziché danneggiare porta vantaggi ad entrambe le parti.

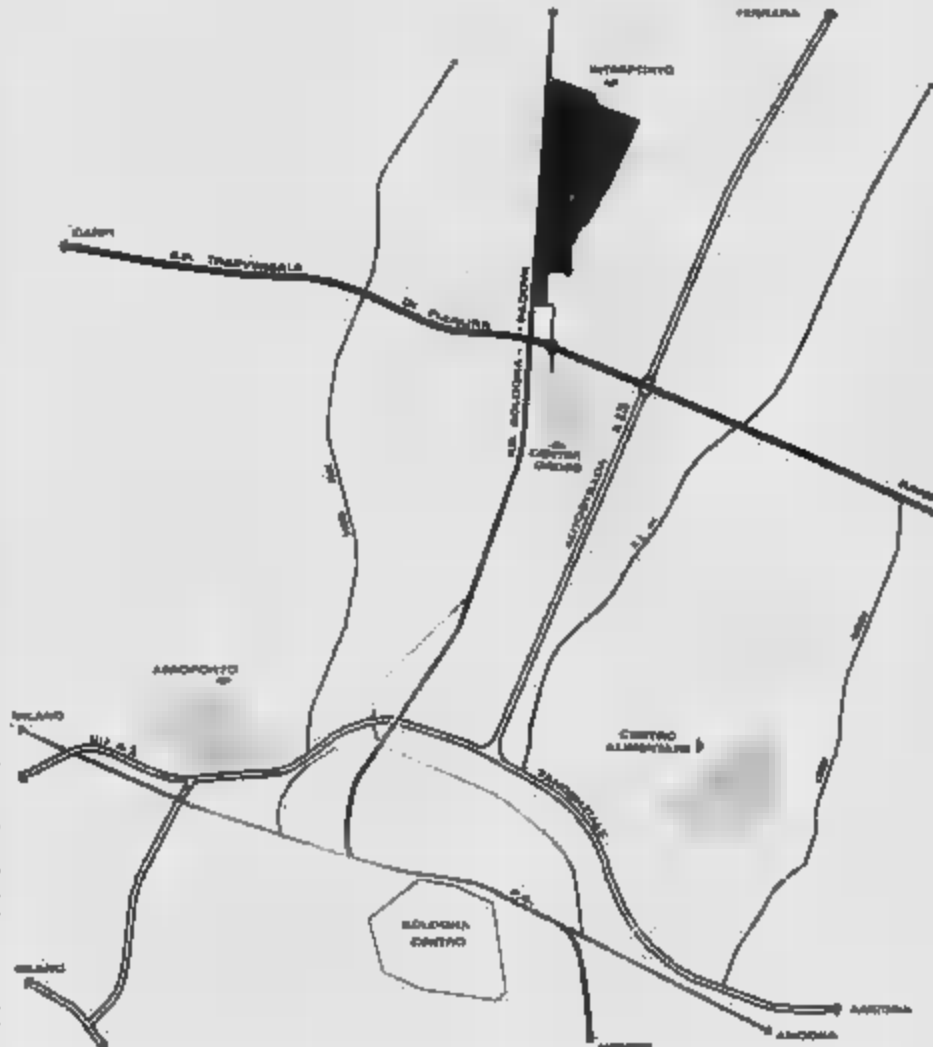
E non è detto che nei prossimi anni, alle due «naturali» vie di comunicazione, gomma e ferro, non [illegible] [illegible] una terza, l'acqua. Nella Società Interporto Bologna, presieduta dal senatore [illegible] Bonazzi, c'è già chi pensa di collegare il centro di smistamento merci al porto di Ravenna con un canale navigabile. Un sogno? Chissà, gli emiliani e i romagnoli [illegible] hanno certo paura delle difficoltà.

Perché l'Interporto?

Sulla sua validità hanno concordato gli enti locali bolognesi (Comune, Provincia, Regione, Camera di commercio), forze politiche, istituti di credito (Banca del Monte di Bologna e Ravenna), partecipazioni statali, operatori economici, cooperative. La Regione Emilia Romagna ha collocato l'interporto di Bologna fra le infrastrutture prioritarie, assieme al porto [illegible] Ravenna.

Nata nel 1971, la Società Interporto si è gradualmente evoluta fino a realizzare un'esperienza, pressoché unica in Italia, di collaborazione fra capitale pubblico e privato.

Sarà la società a provvedere alla costruzione e poi alla gestione degli impianti interportuali. Progetto, appalti e piano finanziario sono concordati fra tutti i [illegible], con l'assegnazione di quote di proprietà agli imprenditori che intendono acquistare mentre i servizi comuni saranno gestiti collegialmente.

L'interporto occuperà una superficie di oltre 170 ettari su [illegible] totale di 427 per i servizi sussidiari. L'area è sulla direttrice Bologna-Ferrara, ad est della linea ferroviaria. I Comuni interessati, Bentivoglio e San Giorgio di Piano, hanno già previsto l'impianto nei propri piani regolatori. La società ha [illegible] acquistato oltre 110 ettari [illegible] terreno che consentono fin d'ora di realizzare la viabilità d'accesso, [illegible] impianti ferroviari connessi [illegible] l'interporto e [illegible] prima consistente parte delle strutture interportuali.

All'interporto si accederà attraverso la strada provinciale «Trasversale di pianura», già costruita per il tratto San Giovanni in Persiceto-Statale 64 Porrettana. Il tratto rimanente Statale [illegible] Donato è [illegible] prossima realizzazione.

Attraverso tale [illegible] sono possibili le comunicazioni [illegible] il sistema autostradale. A tale scopo sarà aperto entro breve tempo un [illegible] casello sulla [illegible] 13 Bologna-Padova. Ci [illegible] [illegible] le [illegible] Persicetana, Galliera, Saliceto, Statale 64 e nel prossimo futuro la San Donato.

L'impianto comprenderà, oltre alle [illegible] ferroviarie e all'autoporto propriamente detto, anche magazzini generali e fiduciari, coperti e all'aperto, il centro servizi (all'uomo e ai mezzi) il centro doganale e il terminal Tir.

Per rendere idonei i servizi doganali alle dimensioni dell'impianto, la Società ha da tempo preso contatti per trasferire la [illegible] doganale dall'attuale sede [illegible] Bologna all'interno dell'impianto. Da entrambe le parti c'è ampia disponibilità perché il trasferimento avvenga.

La realizzazione dell'intero impianto interportuale, comporterà un investimento a [illegible] attuali di circa [illegible] miliardi di lire. Di questi, sessanta serviranno per costruire le opere dell'interporto all'interno, trenta per le strade d'accesso, dieci per gli impianti delle Ferrovie dello Stato. Il Compartimento di Bologna ha redatto un progetto che prevede la graduale concentrazione nell'interporto delle funzioni [illegible] che ora gravitano sul [illegible] prensorio bolognese. Il progetto comprende un terminal ferroviario per trasporti e le opere di collegamento.

Servizi di
Guido J. Paglia

Dalla Camera di commercio [illegible] sì totale all'iniziativa

[illegible] registro ditte della Camera di commercio di Bologna [illegible] [illegible] iscritte 85 mila imprese, commerciali, artigianali, industriali, terziarie. L'ente è stato fra i primi ad aderire all'iniziativa dell'Interporto, ha versato [illegible] milioni, pari al dieci per [illegible] delle [illegible] della Società, [illegible] [illegible] rappresentante, [illegible] Schiassi, [illegible] nel consiglio d'amministrazione [illegible] [illegible] struendo interporto.

Presidente [illegible] Camera di [illegible] da tre anni è il dottor Giancarlo Lenzi. Perché l'ente ha creduto nella validità dell'iniziativa e l'ha sostenuta fin dall'inizio?

«Perché è il primo esperimento di razionalizzazione nel trasporto merci, [illegible] fatto rilevante [illegible] l'economia non soltanto locale ma nazionale. L'impegno [illegible] Comune, Provincia e Regione per realizzare le opere [illegible] nuovo centro ha avuto l'avallo dello Stato che, con l'azienda autonoma delle ferrovie, metterà a disposizione i fondi [illegible] realizzare lo scalo ferroviario».

Che cosa è necessario perché l'interporto diventi quello che i promotori vorreb[illegible]

«Innanzitutto un cambiamento di mentalità sia da parte dell'azienda ferroviaria sia degli operatori privati. Spesso [illegible] le parti ci sono stati malintesi, conflitti, incomprensioni. Risultato? Costi elevati, servizi lenti, scar[illegible] [illegible] responsabilità. Gli [illegible] autotrasportatori, i corrieri, gli spedizionieri dovranno rendersi conto che [illegible] conflittualità con le ferrovie bisogna sostituire la collaborazione, che l'organizzazione aziendale [illegible] può essere improvvisata... Questo cambio [illegible] mentalità va aiutato ed è [illegible] questo [illegible] degli impegni e degli sforzi [illegible] Camera [illegible] commercio in questi anni».

Come si è articolato questo impegno [illegible] gli operatori dell'autotrasporto?

«Durante [illegible] prima fase abbiamo fatto un'opera [illegible] mediazione per consentire l'ingresso della categoria nell'interporto. Le obiezioni, le reticenze degli operatori [illegible] all'inizio alquanto diffuse. Nella seconda fase abbiamo mediato le [illegible] esigenze di regolamentazione. Ora la Ca[illegible] [illegible] commercio si preoccupa [illegible] aiutarli a reperire i fondi. Il timore di essere incorporati in una struttura senza autonomia di gestione [illegible] gradualmente scomparendo».

Si dice che [illegible] l'interporto [illegible] operatori risparmieranno tempo e denaro. Riusciranno davvero?

«Sarà [illegible] razionalizzazione dell'insieme a fare il rispar[illegible]. Le operazioni di carico e scarico saranno ridotte al minimo, emergerà l'imprenditorialità dei singoli. Sarà una piccola rivoluzione [illegible] lasce[illegible] anche qualche vittima per strada. È inevitabile, se [illegible] si attuerà quel cambio [illegible] [illegible]talità di cui si parlava».

Per quando prevede l'inaugurazione ufficiale del nuovo centro?

«Il problema principale [illegible] rà il reperimento dei fondi. Con un po' di rischio e atti di coraggio penso [illegible] a cavallo del 1983-84 Bologna possa avere il primo interporto italiano».

Quali i rapporti [illegible] l'interporto e la posizione geografica di Bologna?

«La posizione geografica di Bologna, dotata di infrastrutture ferroviarie, stradali e autostradali non facilmente riscontrabili in altre località [illegible] nazionali e regionali, qualifica l'interporto [illegible] [illegible] nodo di interesse nazionale per il traffico di merci in transito».

Il nuovo centro [illegible] smista[illegible] [illegible] potrà essere dotato [illegible] un «braccio» fluviale che lo collegherà [illegible] porto di Ravenna?

«Considerato lo equilibrio tuttora esistente fra flussi di merce in [illegible] e in partenza [illegible] porto di Ravenna, l'interporto, nella [illegible] funzione di concentrazione e consolidamento delle [illegible], potrà [illegible] tribuire notevolmente a crea[illegible] flussi di containers da convogliare a Ravenna sia attraverso [illegible] [illegible] [illegible] ferro per il successivo inoltro [illegible] mare».

Già si parla [illegible] altri interporti nelle vicine province. [illegible] un fatto positivo?

«Queste iniziative non possono sorgere al di fuori [illegible] una programmazione nazionale, altrimenti c'è il rischio [illegible] reciproca incompatibilità. La loro proliferazione senza un momento [illegible] verifica territoriale [illegible] economica, vanifica la loro potenziale funzione [illegible] elementi equilibratori della struttura economica e produttiva».

Parla il senatore Delio Bonazzi, presidente della Società Interporto

Anche in Italia, dopo molti ritardi piano organico nel campo trasporti

Il senatore Delio Bonazzi è da un anno il presidente della Società Interporto Bologna.

— Senatore, perché in Ita[illegible] s'affronta con forte [illegible]do il problema dei trasporti e quello delle merci in particolare?

«Il ritardo accumulato è dovuto, a mio parere, alla mancanza, che vi è sempre stata, di un chiaro punto di riferimento qual è la programmazione nazionale dell'intero settore. Non si è capito che in un paese a sviluppo economico avanzato il trasporto delle merci deve essere considerato un ulteriore fattore produttivo e non un servizio accessorio della produzione».

Si sta muovendo qualcosa?

«Un punto [illegible] riferimento importante è stata la Conferenza nazionale dei trasporti tenutasi a Roma nell'autunno scorso: fase conclusiva di un processo conoscitivo del sistema italiano di trasporti e momento di avvio per decisioni concrete. Le indicazioni e le conclusioni della Conferenza consentono di guardare al futuro con maggiore ottimismo».

A quali conclusioni si riferisce?

«A quelle che in qualche modo sono collegate con l'iniziativa che la Società Interporto [illegible] Bologna sta portando avanti con serietà e capacità, [illegible] le difficoltà».

Quali [illegible] particolare?

«La decisione di realizzare in Italia, [illegible] sistema di interporti [illegible] posizioni più idonee; la presentazione al Parlamento [illegible] disegno [illegible] legge del Governo [illegible] stanziare 6500 miliardi alle Ferrovie dello Stato per un programma integrativo di [illegible] (dopo lo scioglimento anticipato [illegible] Camere, il decreto è caduto e sarà [illegible] [illegible] un altro che prevede 7400 miliardi); l'elaborazione [illegible] 7 "progetti finalizzati" dei trasporti e fra questi quello [illegible] un sistema integrato [illegible] trasporto merci; [illegible] questo progetto [illegible] Ferrovie prevedono grandi terminali [illegible] i trasporti intermodali a Segrate, Verona, Padova, Bologna, Livorno, [illegible] e Reggio Calabria».

Che cosa significa questo?

«Si è individuato fra gli obiettivi generali [illegible] politica dei trasporti, l'esigenza di applicare i criteri intermodali per meglio integrare [illegible] trasporto delle merci per ferrovia con quello su gomma e via [illegible]. Significa inoltre che le F.S. nel loro programma hanno previsto un terminale nell'interporto regionale [illegible] Bologna-Ferrara».

Lei parla di tecniche intermodali e di interporti, termini usati dagli specialisti. Che cosa vogliono dire?

«Si parla [illegible] tecniche intermodali quando, nel trasporto delle merci, [illegible] adottano [illegible] diversi [illegible] di trasferimento, mezzi tecnicamente [illegible] economicamente più appropriati ad ogni singolo tratto. Inoltre mezzi che [illegible] l'interscambio dei carichi senza una diretta manipolazione».

E un interporto come [illegible] [illegible] può definire?

«Nell'interporto queste tecniche trovano la loro massima esaltazione. I carichi vengono composti o scomposti a seconda del punto di destinazione o distribuzione».

Perché Bologna ha deciso [illegible] [illegible] un interporto?

«La Società Interporto [illegible] stata costituita nel '71 dagli Enti locali bolognesi insieme [illegible] Banca del Monte, [illegible] Camera [illegible] commercio e due [illegible] cietà delle partecipazioni statali (Agip e Edina). Il Consiglio [illegible] amministrazione dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha deliberato, [illegible] data 19 giugno u.s., la partecipazione delle F.S. alla [illegible] Interporto Bologna S.p.A. mediante la sottoscrizione di azioni [illegible] [illegible] emissione per L. 250 milioni, pari [illegible] 10% del capitale [illegible] ciale attuale. L'Azienda ferroviaria nominerà conseguentemente [illegible] propri [illegible] presentanti nel consiglio di amministrazione della Società. Questa deve costruire e gestire l'interporto, cioè un insieme [illegible] opere che consen[illegible] [illegible] la ricezione e smistamento merci secondo un criterio [illegible] integrazione fra i vari modi [illegible] trasporto».

Nella società sono presenti anche i privati?

«Sì, la società ha [illegible] di allargare la base azionaria ai rappresentanti degli operatori privati [illegible] trasporto merci organizzati nelle loro associazioni. In tal modo la società è a capitale misto, pubblico e privato. [illegible] è così realizzata, in tale settore, per opere di tal genere, un'esperienza pressoché unica in Italia».

Quali [illegible] obiettivi della società?

«Razionalizzare il trasporto merci: predisporre cioè un servizio tale che favorisca lo sviluppo del trasporto combinato e l'uso del sistema ferroviario per il trasporto nazionale ed internazionale su lunghe distanze; un rilancio ora più che mai urgente e indispensabile di fronte alla crisi energetica. Questo nel quadro di scelte regionali, per il riequilibrio nazionale fra nord e sud e per rilanciare il ruolo delle Ferrovie dello Stato. L'interporto s'inserisce inoltre nella programmazione comprensoriale ed è un momento fondamentale del sistema regionale di trasporto».

Quali gli altri scopi dell'interporto di Bologna?

«Sarà un primo elemento [illegible] necessario riequilibrio fra i settori del trasporto su gomma e su rotaia in modo da superare l'attuale concorrenza fra i due sistemi e valorizzare le rispettive caratteristiche funzionali e la reciproca integrazione».

[illegible] ha accennato alle Ferrovie dello Stato e agli operatori del trasporto su gomma [illegible] In quali rapporti sono con la Società?

«La direzione generale delle F.S. [illegible] manifestato fin dalla costituzione della società il proprio [illegible] all'iniziativa e ha previsto ora [illegible] primo investimento per gli impianti ferroviari e la partecipazione azionaria, se pure di minoranza, alla [illegible]. Il compartimento di Bologna delle F.S. ha redatto [illegible] progetto che prevede la graduale concentrazione nell'interporto delle funzioni merci che ora gravitano sul comprensorio».

E gli autotrasportatori come hanno reagito all'idea del nuovo centro?

«Hanno dimostrato un grande interesse per l'interporto acquisendo quote di partecipazione alla Società. Noi riteniamo con completa convinzione che la funzione dell'operatore economico su gomma non sia in alternativa a quella del trasportatore pubblico su rotaia. Sono invece, a parer nostro, complementari l'uno all'altro. Il discorso che si rivolge agli operatori su gomma è positivo».

Avete già un'idea di quanti e quali operatori economici intenderanno sistemarsi nel nuovo centro?

«I [illegible] sforzi stanno già dando i primi positivi risultati: gli operatori privati del trasporto hanno già avanzato una prima richiesta di cen[illegible] [illegible] metri quadrati di area coperta. Gli aderenti al movimento cooperativo e all'artigianato hanno prenotato ventimila metri quadrati coperti. Altro fatto rilevante è la decisione della Banca del Monte di Bologna e Ravenna di iniziare il trasferimento dei Magazzini Generali, di sua proprietà, all'interno dell'interporto: la richiesta è di 30 mila metri quadrati coperti iniziali e di altri centomila di piazzale».

E' facile immaginare che per un impianto di tal genere esisteranno grossi problemi per quanto riguarda il servizio doganale.

«Certo, infatti la Società ha sempre tenuto presente l'esigenza [illegible] trasferire gli attuali [illegible] doganali all'interno dell'interporto. Tale obiettivo è stato sempre da [illegible] riaffermato nei vari contatti avuti con il Ministero delle Finanze, con la Direzione generale delle Dogane e con la Direzione compartimentale di Bologna, riscontrando un analogo orientamento».

Come pensate di reperire le decine di miliardi necessari per costruire l'impianto?

«La Società è da tempo impegnata nella ricerca — di certo non facile — delle possibili alternative fonti di finanziamento. Ha svolto e sta svolgendo incontri con la Banca europea degli investimenti, con istituti finanziari bolognesi, nazionali ed internazionali. Stiamo esaminando varie ipotesi operative compreso il leasing immobiliare».

Quale l'importanza dell'interporto in ambito regionale, nazionale?

«La stretta [illegible] con il porto di Ravenna [illegible] il ruolo che gli è stato assegnato dalla Regione sono alcuni dei punti che mettono in risalto la funzione regionale dell'iniziativa interportuale bolognese. Ne deriva l'esigenza di prevedere nuove presenze e apporti nella Società di forze istituzionali ed economiche, [illegible] analoghe a quelle di Ferrara, Ravenna, Modena, Forlì. La Società attende l'approvazione, che dovrebbe [illegible] prossima, da parte della Regione, di una legge che consentirà, tra l'altro, di reca[illegible] un serio contributo in tal senso».

Un [illegible] sull'autostrada

I vantaggi dell'interporto possono essere così sintetizzati. Per gli autotrasportatori: gestire i tratti del trasferimento delle merci più adeguati alle caratteristiche del [illegible] e più «ricchi» sotto il profilo economico; possibile estensione del bacino [illegible] tratti [illegible] con eventuale specializzazione merceologica o [illegible] percorso; [illegible] sionalizzazione [illegible] strutture aziendali e miglioramento delle condizioni di lavoro.

Per il sistema ferroviario: rivalutazione [illegible] componente merci del trasporto ferroviario, cioè [illegible] servizio più produttivo al fine del bilancio dell'azienda pubblica; possibile concentrazione [illegible] servizio [illegible] direttrici principali di lungo percorso con flussi concentrati garantiti dalla capillare azione di raccolta e distribuzione dell'autotrasporto e con maggiore utilizzazione delle moderne tecnologie; migliore utilizzazione della rete.

Per la collettività: migliore utilizzazione delle fonti energetiche; decongestionamento delle infrastrutture stradali e autostradali; minori costi [illegible] [illegible] la manutenzione; possibilità per il sistema complessivo del trasporto merci, di assolvere in modo adeguato all'obiettivo primario [illegible] mediazione [illegible] pr[illegible]one e consumo.

Banca del Monte: «vita parallela» con Bologna

All'ombra della Torre degli Asinelli, la Banca del Monte [illegible] Bologna e Ravenna, oltre cinquecento anni di vita, è ormai un'istituzione, una bandiera, un punto di riferimento. La storia [illegible] sviluppo della banca ha proceduto, fin dalla sua nascita, [illegible] la storia dello sviluppo [illegible] Bologna. L'attuale presidente della banca, avvocato Dagoberto Degli Esposti, ama parlare a questo proposito di «vite parallele» tra la capitale emiliana [illegible] la Banca del Monte. Aggiunge l'auspicio che un analogo «matrimonio» possa verificarsi anche con la città e la provincia [illegible] Ravenna, [illegible] la [illegible] [illegible] e [illegible] oltre dieci anni addietro, a seguito dell'assorbimento del [illegible] ravennate.

— Presidente, perché l'istituto ha deciso di appoggiare fin dall'inizio l'iniziativa dell'Interporto?

«Il nostro Istituto, fedele all'impegno ed al proposito di rimanere strettamente collegato [illegible] la realtà economica e sociale del [illegible] territorio, ha ritenuto suo dovere partecipare attivamente alla realizzazione [illegible] dell'Interporto. Abbiamo appoggiato questa iniziativa convinti che essa costituisca una necessaria infrastruttura di grande respiro non solo per l'economia locale e regionale».

L'Interporto vi interessa perché potete trasferire là i magazzini generali di proprietà della banca?

«Non solamente per questo, avremmo offerto la nostra disponibilità a prescindere dal trasferimento [illegible] nostri magazzini generali. E' nella nostra tradizione il non voler essere inerti spettatori, ma [illegible] di [illegible] protagonisti, e, quando possiamo, anche anticipatori [illegible] iniziative di pubblico interesse. [illegible] trasferimento dei magazzini generali all'interno dell'Interporto costituirà [illegible] notevole salto di qualità per la Banca del Monte e consentirà un riflesso potenziamento dei nostri stabilimenti di Modena e Ravenna. Di qui il convincimento che non ci mancherà il consenso dell'Organo [illegible] Vigilanza».

Qual è [illegible] e sarà il [illegible] della Banca verso l'Interporto?

«Abbiamo contribuito [illegible] che alla sua nascita con finanziamenti; contiamo [illegible] affiancarne la crescita [illegible] pari impegno finanziario. Credo che questo sia [illegible] modo tangibile per porci al servizio dell'economia della Regione».

Qual è, presidente, lo stato di salute della Banca del Monte?

«E' meglio far parlare i dati. Nel 1973, in occasione [illegible] quinto centenario [illegible] fondazione della Banca, ricordai che la raccolta [illegible] depositi a risparmio nel decennio precedente [illegible] era quasi decuplicata [illegible] si aggirava sui 250 miliardi. Ora ci stiamo avvicinando ai mille miliardi [illegible] depositi. Negli ultimi anni abbiamo guadagnato molte posizioni ed ora il nostro [illegible] il tredicesimo istituto in Italia della categoria».

Qualche altro dato sulla [illegible]

«Negli ultimi anni siamo passati da quaranta a cinquantotto sportelli della città e provincia di Bologna e Ravenna. Abbiamo circa mille e cento dipendenti [illegible] attività di banca, esattorie e [illegible] cini generali. Siamo i capifila [illegible] tesoreria regionale, gestiamo quella dell'Università [illegible] della [illegible] di [illegible]. Un'espansione non indifferente [illegible] [illegible] fatto seguito lo sforzo [illegible] reperire locali, aprire nuovi sportelli, adeguare l'organizzazione».

Sarà aumentato anche il vostro patrimonio...

«Certo, negli ultimi dieci anni l'abbiamo più che decuplicato. Abbiamo pensato [illegible] che a realizzare la nuova sede della banca che è in costruzione nel "Fiera District". Approfitto [illegible] questa [illegible]ne per evidenziare come la scelta di affiancare all'antica Sede di via Indipendenza [illegible] [illegible] fabbricato nel "Fiera District", si inserisca [illegible] programmi urbanistici [illegible] sviluppo [illegible] Bologna. Per riconfermare [illegible] [illegible] parallelismo fra le scelte [illegible] sviluppo [illegible] territorio e [illegible] nostre, [illegible] [illegible] evidenziare anche un'altra realtà [illegible] quale fin dall'inizio, abbiamo dato il nostro appoggio: [illegible] "Centergross" di Funo [illegible] Argelato. Ora, tramite [illegible] [illegible] Filiale di Funo-Centergross, abbiamo [illegible] lizzato con i commercianti grossisti quel rapporto osmo[illegible] che pensiamo di stabilire [illegible] gli operatori del trasporto nella nuova struttura interportuale».

[illegible] per l'economia locale, in quale direzione vi muovete?

«La nostra linea è quella ribadita in più occasioni, compito costante e tipico [illegible] Banca [illegible] Monte deve [illegible] quello di privilegiare lo sviluppo organico dell'economia nel territorio di competenza con riferimento sia alle istanze pubbliche [illegible] a quelle private. Quanto al settore pubblico il Monte farà ogni sforzo per [illegible] [illegible] iniziative dell'Ente regionale, degli [illegible] locali, delle istituzioni sanitarie. Per il settore privato la banca continuerà a privilegiare i piccoli e medi operatori. In proposito mi piace sottolineare quanto la banca [illegible] fatto per l'artigianato con i noti prestiti a [illegible] agevolato e impegnandosi [illegible] finanziamenti ad alcuni "poli" di insediamento artigianale, fra i quali, degni di nota, in quanto a copertura totale della [illegible] quelli di Sasso Marconi, di Casalecchio di Reno, di San Lazzaro di Savena, di Calderino e [illegible] "Roveri IV". Credo anche che il Monte dovrà continuare [illegible] dare concreta manifestazione [illegible] suo spirito di socialità attraverso iniziative che valgano ad aiutare i cittadini di Bologna e Ravenna, e [illegible] loro famiglie».

Presidente, può portare qualche esempio in [illegible]

«Sì, [illegible] abbastanza facile. Proprio di recente abbiamo dato un notevole contributo alla soluzione del problema della [illegible] attraverso uno stanziamento di 20 miliardi per mutui a [illegible] che definirò «speciale», cioè dell'11,50%. La caratteristica che personalizza di più questa formula è che per i primi tre anni potranno essere pagati solo gli interessi. In questo modo coloro che intendono accedere al prestito avranno la possibilità di pensare all'arredamento della casa o di affrontare altre spese. Ciò favorisce in modo particolare le giovani coppie, quelle che più facilmente il "caro [illegible]" costringe a spostarsi verso i comuni della cintura bolognese o a tro[illegible] soluzioni abitative precarie. Altri cinque miliardi, poi, so[illegible] stati messi a disposizione per il restauro di abitazioni di chi abbia più una casa».

Che esito ha avuto la vostra iniziativa?

«Direi "bruciante". Infatti i 25 miliardi sono andati a ruba in brevissimo tempo».

E con il mondo culturale, quali rapporti [illegible]

«Direi che siano ottimi. Ometterò [illegible] elencare la serie infinita [illegible] contributi intesi ad accompagnare le varie manifestazioni ed iniziative culturali, che hanno luogo nella [illegible] Regione e in particolare nelle province [illegible] Bologna e Ravenna. Accennerò, invece, agli stretti rapporti che ci legano all'Università, la cui pluridecennale gestione della Tesoreria [illegible] per noi allo stesso tempo motivo di orgoglio e stimolo a mantenere quel rapporto preferenziale [illegible] che in questi anni [illegible] è concrettizzato, fra l'altro, nell'erogazione [illegible] contributi per circa mezzo miliardo a sostegno di iniziative promosse dai diversi istituti universitari».

Un progetto voluto dagli autotrasportatori privati

Scopo della [illegible] [illegible] è quello di gestire, in modo unitario e con una veste giuridica appropriata, la partecipazione degli imprenditori privati del trasporto merci alla realizzazione prima e alla gestione poi dell'insediamento interportuale bolognese.

La rappresentatività in questo senso della S.I.T.A. è fuori dubbio, qualificata com'è dalla pressoché totalitaria adesione degli operatori interessati — in primo luogo tutti i maggiori nomi del trasporto — e garantita dall'equilibrio decisionale interno statutariamente assicurato dalla sottoscrizione di quote paritarie nell'ambito dei tre settori nei quali si articola il trasporto merci: carichi industriali (completi), collettame (corrieri) e spedizionieri internazionali.

La prima considerazione è quella di intendere la costituzione di una Società di questo tipo come [illegible] atto di esplicita volontà [illegible] operatori di portare a realizzazione un progetto di grandi dimensioni volto a [illegible] e concentrare gli impianti individuali, sparsi per la città, in un insediamento intermodale unico e coordinato.

Il passo successivo di altrettanta fondamentale importanza è stato quello della sottoscrizione, da parte degli operatori per il tramite della S.I.T.A., di una quota di partecipazione azionaria nell'Interporto s.p.a., società privata si, ma costituita da Enti Pubblici.

Si tratta di una riprova di buona volontà perché è inutile tacere le iniziali perplessità degli imprenditori privati. Ciò, in primo luogo, per il fatto che da quasi venti anni chiedevano all'Amministrazione Comunale di Bologna l'individuazione di un'area adiacente alla città dove insediarsi mano a mano [illegible] verificavano le necessità dei singoli operatori [illegible] abbandonare i vari impianti. Obiettavano, con fo[illegible] che oggi forse, pur con minor [illegible]zionalità, l'opera sarebbe già sta[illegible] compiuta, anche per [illegible] [illegible] milanza di periodi passati economicamente assai più [illegible].

In secondo luogo i timori deri[illegible] dalla constatazione che [illegible] Società a partecipazione mista di capitale pubblico e privato hanno alle spalle una storia di insuccessi, esperienze talvolta disastrose per cui è naturale la ripulsa del privato che rischia in prima persona, non solo la quota di partecipazione, ma conseguenze ben più gravi per la propria impresa, vuoi per [illegible] dei tempi di [illegible] vuoi per le ovvie [illegible] [illegible] proprie [illegible] decisionali [illegible] possono incidere anche in [illegible] determinante sui costi e sulla operatività dell'impianto.

Dobbiamo peraltro dare atto — e lo facciamo con piacere — che a rimuovere le fondate perplessità degli imprenditori ha comunque contribuito — ai fini dell'ingresso della S.I.T.A. nell'Interporto s.p.a. — un mutato atteggiamento da parte degli Enti Pubblici già soci, anche gli organi dell'Interporto hanno potuto manifestare la loro maggiore disponibilità ad affrontare — in via preliminare — alcune questioni pregiudiziali [illegible] irrinunciabili per la partecipazione degli operatori.

Dando prova di apertura e [illegible] cretezza essi hanno fatto sì che le garanzie richieste dai privati sui problemi fondamentali, trovassero adeguato riscontro in opportune modifiche statutarie e nella sottoscrizione di un atto parasociale, che è un «gentlement's agreement» sottoscritto da tutti i [illegible] a sancire intese e comportamenti extra statutari.

In conclusione molto si è fatto e grossi ostacoli rimossi in virtù soprattutto della buona volontà e della fiducia che si è [illegible] [illegible]staurare fra partecipazione pubblica e privata.

Ma purtroppo, mentre andava a soluzione il problema diciamo politico dei rapporti fra i vecchi e i nuovi soci, [illegible] complicava — in [illegible] do negativamente determinante — il problema economico-finanziario per fatti [illegible] del mondo del trasporto e per fatti [illegible] ordine generale.

Sul piano interno specifico all'attività del trasporto la recessione economica ha agito nel senso di esaltare la concorrenza esasperata, sempre presente ma con minore gravità, in un settore caoticamente aperto ad ogni genere di nuove iniziative imprenditoriali ed illogiche espansioni. Nello stesso tempo la produttività nelle aziende è in continuo graduale calo — rendimento [illegible] personale a parte — per il traffico [illegible] più convulso dei centri urbani con aggravio conse[illegible] dei tempi e quindi dei costi della distribuzione. Sulla stessa base, oggi più che mai, una realtà commerciale esasperatamente polverizzata che grida allo scandalo per [illegible] elevati prezzi del trasporto e, viceversa, si tratta di prezzi elevati ma non remunerativi a causa [illegible] [illegible] troppo esigua quantità [illegible] per consegna.

E [illegible] si addensano sempre più [illegible] le nubi del problema energetico — il gasolio è già rincarato notevolmente — cadono a [illegible] provvedimenti legislativi gravemente [illegible] della operatività aziendale: riduzione dei limiti di velocità, limitazione delle ore di guida per [illegible] autisti (cronotachi[illegible]) e, per non citare altri provvedimenti minori, valga per tutti l'introduzione [illegible] bolla di accompagnamento.

Un problema quest'ultimo quasi dimenticato e passato sotto silenzio per una mancata rigida presa di posizione della categoria che si è vista addossare un compito di controllo fiscale che certo non le compete, con assunzione di rischi e di sanzioni che colpiscono, [illegible] identico peso, il vettore e l'evasore. Ma fatto più grave, gli adempimenti amministrativi conseg[illegible] a tutti i livelli (perché investono anche il fattorino addetto al ritiri ed alle consegne) hanno ridotto di un buon 15% la produttività delle aziende che effettuano trasporti a collettame.

Il risultato è che [illegible] di [illegible] dello scoraggiamento morale dell'imprenditore, le aziende di trasporti faticano a fronteggiare le spese correnti e disattendono il dilazionabile, ovviamente in prima gli investimenti.

L'età media del parco autocarri si allunga ben al di là delle convenienze economiche e contrasta con i criteri di una sana politica aziendale di lungo [illegible]. La conduzione è dettata [illegible] [illegible]sità a breve. A maggior ragione il discorso vale per gli impianti fissi, malgrado [illegible] loro razionalizzazione concorrerebbe in parte a con[illegible] l'aumento del [illegible] della mano d'opera.

Accertata quindi la impossibilità delle imprese di trasporto a provvedere agli investimenti attraverso un piano di autofinanziamento, il conseguente necessa[illegible] [illegible] al libero mercato del denaro è [illegible] proibitivo dell'at[illegible] livello d[illegible] [illegible] ordinari, in particolare per investimenti massicci e di l[illegible] termine come quelli che implica un insediamento [illegible] tipo interportuale che nasce gi[illegible] [illegible] una ottica di ampia prospettiva.

Noi avevamo perseguito, con molta decisione e con la costanza del caso, la possibilità, per noi ritenuta indispensabile, del [illegible] ed agevolazioni [illegible] credito [illegible] l'autotrasporto.

Un primo disegno di legge d'iniziativa pci ed un secondo d'[illegible] tiva dc [illegible] parevano, pur con alcune modifiche, validi allo scopo. Le nostre pressioni — che per [illegible] verità [illegible] avevano incontrato che riconoscimenti anche in campo politico — sono miseramente naufragate con la caduta della legislatura. Ed ora certo andranno riverificate le volontà politiche, senza contare la normale lunghezza dell'iter burocratico. Siamo praticamente a zero di nuovo. Dobbiamo decidere e non possiamo prendere impegni senza garanzie assolute in questo senso, il che significa — in Italia almeno — avere la legge approvata.

Il fatto è che, purtroppo, manca una politica di piano in generale e una politica dei trasporti in particolare.

Noi, per uno stato di necessità purtroppo non contingente, abbiamo fatto e senza risultato le pressioni anzidette. Ma se non dico un piano, che per certi versi potrebbe essere guardato con sospetto dalla categoria, se non fosse stilato con il concorso delle esperienze e del confronto con chi svolge attualmente quasi l'80% del trasporto, ma esistesse almeno una enunciazione di indirizzi programmatici di massima, non vi è dubbio che sarebbero previsti finanziamenti agevolati per gli imprenditori disposti all'insediamento in strutture intermodali, quale appunto l'Interporto di Bologna.

E' infatti incontestabile che una razionalizzazione del sistema dei trasporti, nel definire i limiti della utilizzazione dei diversi mezzi che concorrono a formarlo in aderenza alle peculiari caratteristiche di ciascuno, non può che passare attraverso infrastrutture intermodali che ne consentano la più razionale integrazione. Gli insediamenti in aree attrezzate di questo tipo ne sono punti di partenza e basi indispensabili. Perciò devono essere favoriti a parziale carico della collettività perché il trasporto entra economicamente e operativamente in tutti i cicli di produzione e scambio, spesso con peso notevole. Ottimizzare il sistema è quindi sicuro vantaggio sociale ed economico collettivo. Senza [illegible] le economie che [illegible] deriverebbero sul piano energetico, quindi con positivi risvolti per la soluzione di un problema che sta proccupando in tutta la sua crescente gravità e che indub[illegible] dovrà essere risolto attraverso il ricorso a fonti alternative, ma passa certamente anche attraverso un discorso approfondito delle varie economie possibili.

Per ciò, al di [illegible] dello stato di necessità degli operatori, riteniamo logico e giusto l'aiuto dello Stato.

I progetti di [illegible] cui [illegible] facevo riferimento si limitavano ad [illegible] concorso in conto interessi, tali cioè che il costo del finanziamento potesse essere contenuto nell'ordine di un cinque per cento. Certi insediamenti turistici, riteniamo assai meno importanti, vengono favoriti in ben maggiore misura.

Oltretutto sarebbe sempre l'imprenditore ad esporsi, a rischiare in prima persona e questo per la collettività ci sembra molto importante. Né si può pensare ad operazioni speculative. Vi sono già vincoli in proposito e sarebbe già sufficiente a dar garanzie in questo senso l'alto grado di finalizzazione degli impianti il cui valore di mercato non potrebbe mai andare al di là di un tasso di riva[illegible] proporzionato all'andamento inflattivo.

Per concludere questo panorama del problema relativo alla realizzazione di un insediamento intermodale a Bologna e degli sforzi compiuti — pur con vario esito — sia da parte dei privati che da parte degli organi dell'Interporto e degli Enti Pubblici soci, non può mancare la constatazione e la denuncia della più completa assenza della Regione Emilia Romagna.

E' inspiegabile ed anzi incredibile che [illegible] ad una questione di questa mole e di questo interesse la Regione non abbia apportato fino ad oggi alcun aiuto né morale, né tecnico, [illegible] finanziario. Non [illegible] [illegible] compare tra i [illegible] pubblici dell'Interporto s.p.a. neppure indirettamente attraverso un proprio Ente, ma rifiuta di [illegible] nel vivo del discorso e di esaminare le sue possibilità di aiuto d[illegible]iva.

Questo non avviene solo a fronte delle richieste degli imprenditori privati per ottenere parziali sovvenzioni in [illegible] di un interesse collettivo che già abbiamo spiegato più sopra, ma addirittura di fronte a quelle della stessa Interporto s.p.a. che dovrebbe ben garantire alla Regione la destinazione dei finanziamenti a finalità di sicuro interesse pubblico, infatti nell'interporto occorrono insediamenti indispensabili di ferrovia, dogana, servizi generali, ecc. Debbono anche questi far carico agli operatori privati?

Inoltre noi sosteniamo che occorre, sempre nell'interesse generale, agevolare l'insediamento dei trasportatori che per trasferire le loro sedi nell'area interportuale sono chiamati, è bene ricordare, ad uno sforzo complessivamente valutabile in alcune decine di mi[illegible]

La Regione non trova di meglio, davanti alla situazione già concretamente delineata dall'Interporto di Bologna, di portare in campo un insediamento di tipo analogo a Parma dove non esiste richiesta degli operatori, esiste soltanto una Società, la realizzazione del cui programma è ancora di là da venire.

Non si vede motivo perché in una stessa regione vengano creati due impianti se non per suscitare incertezza, confusione e dispersive reiterazioni. Bologna è, sulla base delle più elementari nozioni di geografia economica, l'ubicazione ideale e, al di là delle disquisizioni teoriche, sta il dato di fatto: i volumi di traffico che vedono Bologna come punto di transito e di smistamento sono di una unità di misura diversa da quelli di Parma. E se lo diciamo noi che siamo operatori [illegible] settore, cioè quelli che svolgono il trasporto merci nella quasi totalità, vuol dire che è vero. E possiamo facilmente documentarlo.

Oltretutto buona parte dei nostri Soci hanno aziende che operano [illegible] in [illegible] ambito regionale, se non nazionale, per cui si può dire tranquillamente che sono ben al di sopra di ogni sospetto di provincialismo; difendendo semplicemente la localizzazione di un interporto in un [illegible] geografico naturale e non surrogabile com'è Bologna.

Gli investimenti intendiamo farli — ammesso che siamo in grado — dove[illegible]rono. Non siamo Enti [illegible] Stato che possono permettersi di costruire cattedrali nel deserto.

Auspichiamo perciò — e forse questa potrebbe essere la via di [illegible] [illegible] accelerare la soluzione della questione finanziaria — una presa di coscienza da parte della [illegible]ne del problema «Interporto di Bologna» che investe interessi di carattere generale in [illegible] ambito regionale.

[illegible] è vero che le Regioni sono state create per il decentramento al fine di ovviare alle lentezze di una burocrazia centralizzata, e se è vero che sono state create per rispondere meglio [illegible] problemi del paese, grazie ad una migliore sen[illegible] derivante [illegible] non altro [illegible] un più immediato contatto con la realtà locali, la strada per abbreviare i tempi che ci separano dall'inizio dell'ultima fase, quella realizzativa, passa obbligatoriamente attraverso la Regione Emilia-Romagna.

S.I.T.A.-s.r.l.
Il Presidente
dott. D. Conticini

Sica: artigiani organizzati bene

Centro provinciale delle forme associative artigiane (CPFAA) (SICA: società per [illegible] insediamenti consortili ed artigiani).

Il Centro provinciale delle forme associative artigiane è sorto per volontà dell'Associazione Artigiana Bolognese, della Federcoop e dell'Artigianato [illegible] le Bolognese. Esso è l'organismo di direzione, [illegible] coordinamento e [illegible] [illegible] tecnica (amministrativa, legale, fiscale) di tutti e [illegible] [illegible] artigiani associati in rappresentanza di circa [illegible] aziende che operano in diversi settori [illegible] attività [illegible] servizio e produzione dell'artigianato (acconciatura, edilizia, abbigliamento, metalmeccanica, impiantistica, trasporto ed altri ancora). Il centro regionale di coordinamento opera con obbiettivi ben definiti, tra i quali il cercare di aumentare la potenzialità delle aziende (nel periodo 1978-1979 i consorzi hanno aumentato il loro fatturato in media [illegible] 35%) e il [illegible] il potere di contrattazione al momento degli acquisti. Infatti a Bologna l'associazione [illegible] [illegible] in consorzi ha permesso una riduzione dei [illegible] [illegible] materiali del 20% circa. Anche il costo del [illegible]naro è nettamente inferiore ed i finanziamenti vengono ottenuti senza esporre [illegible] singola azienda.

Alla base del funzionamento di tale or[illegible] sta il rigoroso rispetto dell'autonomia del socio; ad esempio il trasportatore conserva la sua clientela e la proprietà del mezzo usufruendo, come [illegible]ato [illegible] consorzi artigiani, dell'attività di promozione e di acquisizione di nuovo lavoro che, anche per il suo settore, [illegible] il centro [illegible] coordinamento. L'organizzazione del lavoro delle associazioni ha permesso di affrontare problemi sociali di stretta attualità con risultati veramente sorprendenti: il basso costo di alloggi economici popolari che possono [illegible] venduti a prezzi molto contenuti [illegible] al risparmio sui materiali e all'eliminazione degli sprechi, [illegible] fanno l'esempio più evidente. Il giusto utile delle aziende associate, per la realizzazione dimostra inoltre quanto di speculazione ci sia nei prezzi comunemente richiesti. Il problema dell'energia è un altro importante tema sociale per il quale il CPFAA presenterà al SAIE '79, in collaborazione con l'Università di Bologna e la Regione Emilia-Romagna, un proprio progetto per l'utilizzazione dell'energia solare. Gli Artigiani consorziati affrontano anche il problema dei giovani come realtà problematica della nostra società, garantendo, per quanto possibile, l'inserimento di nuove forze in tutti i settori e livelli dell'attività artigiana.

Le associazioni artigiane hanno liberamente scelto di costituirsi come componente attiva dell'Interporto in quanto hanno valutato questa iniziativa estremamente valida sotto tutti i punti di vista considerandola nella sua globalità e non esclusivamente finalizzata al tema fondamentale del trasporto. Hanno cioè valutato le strutture ed i servizi necessari al funzionamento dell'Interporto di estrema importanza per tutte le attività artigiane. I consorzi dei trasportatori che fanno [illegible] al CPFAA, rappresentano inoltre quella parte di iniziativa privata che non poteva essere esclusa per la realizzazione di un'opera tanto significativa per l'economia dei trasporti non solo della provincia e della regione, ma di tutto l'intero Paese. Alla presenza nell'interporto dei consorzi associati, con l'acquisto di magazzini uffici ed aree scoperte, è collegata un'altra iniziativa del CPFAA: sarà presto indetto un convegno di tutti i consorzi di trasporto artigiani per risolvere il problema del ritorno a vuoto dei trasportatori. Si è convinti che lo spirito di associazione permetterà di risolvere questo inconveniente che costituisce un onere non indifferente nell'intera economia dei trasporti.

Il Presidente
Guerrino Tinti

Il punto del direttore Unioncoop bolognese

Ma perché la Regione non vuole partecipare?

L'Unione provinciale delle cooperative [illegible] Bologna che, in rappresentanza delle proprie associate, [illegible] presente in tutti i settori dell'attività sociale ed economico-produttiva della nostra provincia, non poteva mancare a un così importante appuntamento quale quello riguardante la realizzazione dell'Interporto. La struttura [illegible] destinata [illegible] provocare effetti [illegible] solo nell'ambito della provincia stessa [illegible] dovrà sorgere, [illegible] anche e forse soprattutto in [illegible] più vasta area dove pur estremamente significativa e consistente è la presenza delle nostre cooperative.

Sono note le difficoltà di avvio di quest'iniziativa, i dubbi [illegible] le perplessità degli operatori [illegible] settore che l'hanno caratterizzata, e particolarmente l'iniziale intendimento di riservare [illegible]gli enti locali territoriali la realizzazione e [illegible] gestione dell'importante struttura.

Convinti [illegible] sempre che iniziative di questa rilevanza abbiano come condizione essenziale [illegible] vita il coinvolgimento di [illegible] i protagonisti e la mediazione tra i legittimi [illegible] degli operatori e il più generale [illegible] rappresentato dall'ente pubblico, abbiamo salutato [illegible] viva soddisfazione il maturarsi dei convincimenti in [illegible] pluralistico e [illegible] abbiamo fatto una delle condizioni della nostra partecipazione.

Infatti, solamente se l'ente pubblico, in sede soprattutto di programmazione territoriale, saprà tenere conto delle obbiettive esigenze del settore che solamente gli [illegible]tori possono esprimere, e d'altro canto solo se gli operatori, tenendo conto delle esigenze più generali del territorio, [illegible] faranno consapevoli che un'iniziativa di questa portata è destinata a produrre effetti indotti di dimensioni tali da investire molti dei settori che si [illegible]portano con il trasporto, sia su gomma che su rotaia, sarà possibile interpretare l'opera che si va a realizzare al di là del puro significato settoriale ma, molto più ambiziosamente, come un importante strumento di sviluppo economico-sociale anche in funzione equilibratrice.

Pur non essendo questa la sede [illegible] iniziare polemiche né per mettere in evidenza le pur esistenti contraddizioni al disegno che abbiamo inte[illegible] tratteggiare, [illegible] pare ugualmente opportuno rilevare [illegible] alcune iniziative, progettate o in fase [illegible] progettazione, analoghe a quella bolognese in altre parti della regione non si concilino affatto [illegible] gli scopi [illegible] [illegible] obbiettivi che l'Interporto intende realizzare e perseguire. E non è possibile assistere al disinteresse dimostrato dall'Ente Regione su questo come su altri problemi riguardanti il trasporto. Su questi argomenti occorrerà ritornare nelle sedi appropriate.

Il movimento cooperativo «bianco», perciò, ha aderito all'iniziativa [illegible] questi in[illegible] e interverrà, attraverso le proprie associate, nella fase di gestione e di utilizzo degli impianti ricercando [illegible] sempre, il necessario e legittimo risultato economico unitamente al più generale interesse collettivo.

Guido Maccaferri
Direttore Unione Prov. Cooperative Bologna

Il parere del presidente Assicoop di Bologna

Un elemento nuovo è l'unione di capitale pubblico e privato

Sulla validità e sui motivi [illegible] costruire un Interporto a Bologna [illegible] spendo molte parole perché altri [illegible] per [illegible]mo il presidente della Società, lo faranno.

Constatiamo solamente che questa scelta [illegible] realizzandosi e riscuotendo [illegible]sensi grazie all'impegno del [illegible] che l'hanno divulgata [illegible] tutti i livelli, ottenendo riconoscimenti, come nella recente Conferenza governativa sul trasporto, nella quale si [illegible] [illegible] gli Interporti come infrastrutture indispensabili [illegible] modificare il modo [illegible] trasportare nel nostro Paese.

Una scelta, pertanto, che [illegible] saputo cogliere le prospettive [illegible] cui dovranno orientarsi le forze pubbliche e private, che considerano il trasporto delle merci [illegible] componente vitale della nostra economia.

In questo [illegible] [illegible] cominciano a registrare i primi risultati concreti [illegible] la presenza delle Ferrovie [illegible] Stato impegnate non solo nella realizzazione di attrezzature per il collegamento gomma-rotaia, ma anche attraverso la partecipazione diretta nella stessa società.

Ed è questo [illegible] primo elemento positivo che vede due componenti fondamentali [illegible] trasporto (strada e [illegible]taia) impegnate assieme per rendere operante la prima infrastruttura interportuale del nostro Paese, destinata a dare risposte più adeguate ed efficienti [illegible] mutamenti avvenuti nell'economia nazionale.

L'altro elemento molto importante e assolutamente nuovo [illegible] la presenza nella Società di capitale pubblico [illegible] capitale privato e, tra quest'ultimo, quello del Movimento cooperativo (Lega [illegible] Cci) destinato a nostro giudizio, [illegible] futuro ad aprire sbocchi ed esperienze nuove del [illegible] [illegible] risolvere i complessi problemi che abbiamo di fronte.

Infatti per molti anni si è discusso, tra le componenti economiche, se l'Interporto doveva [illegible] pubblico [illegible] privato, se doveva rispondere solo alle esigenze degli operatori economici del settore o [illegible] poteva, nello stesso te[illegible] rispondere a esigenze più generali.

La risposta che è prevalsa è stata quest'ultima, nella quale anche il Movimento cooperativo come principio si ritrova. E' su quest'ultimo punto che mi soffermo per spiegare le ragioni della scelta fatta dalla Cooperazione emiliana di entrare nella Società.

La scelta a suo tempo fatta dalla Lega, [illegible] la costituzione dell'Associazione cooperative servizi, di intervenire in [illegible] [illegible] [illegible] quello del trasporto è partita dall'esigenza, ormai da tutti riconosciuta, che il modo di trasportare andava modificato e che queste modifiche si potevano realizzare solo attra[illegible] aziende con capacità organizzative più funzionali.

Un'altra esigenza che confluiva in questo risultato veniva direttamente [illegible] trasportatori, per i quali si rendeva sempre più difficile operare in modo singolo [illegible] che, quindi, hanno individuato nella forma cooperativa lo strumento per conti[illegible] la propria attività, scrollandosi di dosso, nel contempo, l'intermediazione, divenuta ormai insopportabile nell'economia del trasporto.

Infatti la necessità di avere aziende [illegible] un'imprenditorialità in grado di rapportarsi [illegible] la realtà [illegible] le trasformazioni che debbono essere messe in atto, è un altro dato acquisito, anche se forse a qualcuno non piace. Questa nostra scelta va [illegible] questa direzione coinvolgendo e organizzando tutti quei trasportatori che fino [illegible] oggi hanno operato in modo singolo, conservando e utilizzando in forma cooperativa un patrimonio di esperienza formatosi in tanti anni [illegible] lavoro.

Lo stesso rapporto con [illegible] FF.SS., il ruolo che ad [illegible] spetta nella trasformazione del modo di trasportare, l'instaurazione dell'intermodalità tra gomma e rotaia come elemento indispensabile [illegible] organizzazione del trasporto, per renderlo più funzionale superando sprechi e disservizi, ha bisogno [illegible] avere delle aziende con caratteristiche organizzative che, per [illegible] ragioni, individuiamo nella forma cooperativa.

Questa realtà già [illegible] organizzata nella Lega in [illegible] [illegible] di cooperative di trasportatori e facchini, forti [illegible] attrezzature che rispondono alle esigenze strutturali per l'interporto è quella che ci ha spinto a fare la scelta [illegible] una nostra presenza nell'interporto convinti [illegible] essere in grado [illegible] dare [illegible] contributo alla riuscita di quest'iniziativa, a dire [illegible] [illegible] [illegible] merito all'intermediazione e andare al [illegible] superamento in tempi brevi.

Questa [illegible] scelta non è dettata da principi concorrenziali o per estromettere qualcuno, ma al contrario, per utilizzare un potenziale di trasporto [illegible] facchinaggio in modo più razionale e non subalterno con degli obiettivi di crescita sul piano aziendale e organizzativo [illegible] modo da dare risposte più positive [illegible] distribuzione.

Questa decisione è coerente con l'orientamento del movimento cooperativo, teso [illegible] a razionalizzare questo settore attraverso l'utilizzo delle risorse e del patrimonio [illegible] esistenti evitando investimenti ripetitivi, attraverso un rapporto di collaborazione con le imprese che operano [illegible] [illegible] settore e senza morti[illegible] [illegible].

[illegible] rapporto attualmente in essere tra le nostre [illegible]tive di trasporto e le aziende private di corrieri [illegible] spedizionieri, che consideriamo buono, dovrà subire modifiche, conseguenti alla capacità di crescita che sapremo dimostrare, tendenti [illegible] superare quei momenti di subordinazione attualmente esistenti.

Su questo terreno ci muoveremo [illegible] iniziative di carattere associativo e organizzativo che tenderanno ad aggregare tutte quelle piccole aziende private che oggi operano sul mercato in modo singolo [illegible] tante difficoltà.

In sostanza non un invito a unificare aziende, ma semplicemente un'organizzazione del lavoro che veda espresse le singole capacità imprenditoriali, pur rimanendo autonomi nella gestione delle proprie aziende.

La presenza del Movimen[illegible] cooperativo la consideriamo complessiva e non del solo settore dei servizi e a dimensioni regionali, proprio perché consideriamo l'Interporto non solo uno strumento per un nuovo modo di trasportare, ma un contributo decisivo a un nuovo equilibrio territoriale e a uno sviluppo economico della nostra regione.

Consideriamo questa nostra presenza come un fatto di movimento e non settoriale, anche perché la questione dei trasporti non è una partita che si possa giocare tra alcune componenti della [illegible]tà, [illegible] deve coinvolgere tutti gli interessati, al di là di interessi particolari e aziendali che pur debbono trovare il loro giusto equilibrio

[illegible] questo ricaviamo una prima risposta, anche se parziale, che tende a realizzare il decentramento [illegible] collegamento con gli obiettivi [illegible]nomici delle forze produttrici della nostra regione.

La risposta diversa, più completa, [illegible] [illegible] avrà nel momento in cui tutti gli operatori del settore [illegible]el trasporto merci s[illegible] in grado di armonizzare [illegible] loro esigenze aziendali con quelle più complessive dell'economia regionale, avviando il discorso della programmazione, in stretto rapporto con le istituzioni, come elemento indispensabile per avere maggiori garanzie sugli investimenti, per [illegible] continuità e [illegible] sviluppo aziendale, e che alla formazione del [illegible] [illegible] no la validità [illegible] la imprenditorialità delle aziende.

Queste sono le ragioni, espresse in modo molto schematico, della nostra scelta di entrare nella società Interporto.

Forse su alcune questioni [illegible] tutti saranno [illegible] nostra opinione, ma [illegible] è que[illegible] il punto, non pretendia[illegible] tanto; del resto il confronto è divenuto una delle regole dalla quale non biso[illegible] prescindere.

Inoltre, lo spirito [illegible] quale siamo entrati nella società Interporto è quello di mettere a confronto le nostre opinioni, le nostre realtà e capacità imprenditoriali, misurandoci con gli altri, [illegible]sapevoli che molti problemi che hanno le aziende private sono anche delle cooperative.

Infatti, ad esempio, sul problema del finanziamento per insediarsi nell'infrastruttura, che riguarda sia le aziende private che quelle cooperative, crediamo vi siano convergenze, che debbo[illegible] essere utilizzate dalla società per permettere questo [illegible].

Su quest'ultimo argomento la Cooperazione non si [illegible]ne in termini rivendicativi nei confronti della società, anche perché essa non ha né i poteri [illegible] la possibilità di soddisfare le esigenze degli operatori in termini finanziari.

Chiediamo, invece, [illegible] del resto è già stato fatto, che sia approvata [illegible] tempi brevissimi la proposta di legge per il finanziamento all'autotrasporto, facendo tutte le pressioni nei confronti [illegible] partiti per sbloccare [illegible] situazione, determinante [illegible] fini dell'avvio [illegible] lavori dell'Interporto.

Giuseppe Parenti
Presidente Ass. Prov.le Cooperative Servizi Bologna

Le caratteristiche tecniche

Denominazione: Soc[illegible] Interporto Bologna S.p.A.

Posizione: A Nord [illegible] Bologna nei comuni di Bentivoglio e San Giorgio di Piano, ad Est [illegible] ferrovia [illegible]gna-Ferrara.

Superficie territoriale: ha 427; superficie zona impianti ferroviari: [illegible]; superficie zona impianti autoportuali: mq 771.000; superficie zona doganale e postale: mq 56.000; superficie zona depositi all'aperto: mq 406.000; superficie fondiaria lorda: mq 1.736.000.

Collegamento degli impianti F.S. alla linea ferroviaria Bologna-Padova; tramite la strada provinciale «Trasversale di pianura» con [illegible] viabilità ordinaria provinciale e statale e, previa la già prevista costruzione di un nuovo casello sull'A/13 Bologna-Padova, con l'intera rete autostradale nazionale.

Impianti ferroviari: mq 504.000: terminal per trasporti intermodali: containers, carrelli ultra bassi, kangourou, casse mobili, ecc.; scalo merci tradizionale; fascio binari riordino.

Impianti autoportuali: mq 771.000.

— Ribalte: ribalte ferro/gomma: mq [illegible]; ribalte gomma/gomma: mq [illegible]; ribalte gomma con magazzino: mq 18.000; ribalte doganali [illegible] postali: mq 18.418.

— Magazzini: magazzini per merce non pallettizzabile (compresi i magazzini doganali) [illegible] 55.288; magazzini per merce pallettizzabile mq 27.648.

— Terminal TIR: piazzale per autotreni mq 25.[illegible].

— Uffici: interni alle ribalte o magazzini mq 7200 (corrieri, spedizionieri, ecc.); per servizi generali mq 10.000 (istituti di credito, assicurazioni, rappresentanza, [illegible] riunioni, ecc.).

— Servizi: assistenze ai mezzi (stazioni di servizio, autofficine, autoaccessori, gommisti, carrozzerie, autosoccorso, ecc.); assistenza all'uomo (mense, ristorante, motel, albergo, ecc.).

Servizi doganali: mq [illegible]: uffici doganali di 1ª categoria; depositi all'aperto [illegible] magazzini doganali; sezioni operative [illegible] terminal containers e terminal TIR.

Depositi all'aperto: [illegible] coperta custodita mq 405.000.

Area complessiva: [illegible] custodita per il parcheggio e la sosta degli automezzi degli autotrasportatori industriali ha 20.

Le prove s'iniziano martedì

Le commissioni per la maturità

Pubblichiamo oggi gli ultimi elenchi

Linguistica

1ª commissione — Interpretariato sez. A-B-C. Vittoria sez. A. Presidente: Piero Pecchiura Torino; commissari: Margherita Masera Cantone ital., Nicolina Bruni Ricci franc., Viviana Dalmas Orso ingl., Anna Bovero sto. dell'arte.

2ª commissione — Virgilio sez. A-B. Internazionale sez. A. Global School [illegible] A. Presidente: Margherita Giovando Perotti Torino; commissari: Amalia Ricevuti Savina ital., Francesco Cardellicchio franc., Liliana Guermani Mincato ingl., Anna Barbero Bussani sto. dell'arte.

3ª commissione — Virgilio sez. C. Foscolo sez. A. Nigri sez. A. Presidente: Francesco Mauro Torino; commissari: Ida Storello ital., Maddalena Riberi franc., Donatella Riccesa ingl., Laura Sobrizzi mat.

4ª commissione — Cadorna sez. A-B. Leopardi sez. A. Canina sez. A. Presidente: Marco Papotti Rivarolo; commissari: Enrica Testa Ortoleva ital., Irene Pellegrino franc., Flavio Sarni ingl., Concetta Larizza sto. dell'arte.

Artistico

1ª commissione — L. Artistico di via [illegible] Margherita sez. A-B (I sez.). Presidente: Salvatrice Bella Milano; [illegible] Renzo Benezzo ital., Enrico Landi sto. dell'arte, Paolo Cavallo anatom. art., Emilio Barone archit.

2ª commissione — L. Artistico di via De Margherita sez. C-D-E (II sez.). Presidente: Rocco De Marco Scalfarotto Torino; commissari: Carla De Leve ital., Anna Rita Mereo [illegible] dell'arte, Nicola Colatosa mat., Luca Deabate archit.

Unica commissione — V. Vetuso [illegible] A-B. Presidente: Angiola Mondini Torino; commissari: Paola Zanetti Casorati ital., Lucetta Momigliano sto. dell'arte, Gabriella Martini Nanni mat., Roberto Corrato archit.

1ª commissione — L. Artistico di via Accademia Albertina sez. A-B (II sez.). Bramante (I sez. - II sez.). Presidente: Marco De Ponti Torino; commissari: Giovanni Iberti [illegible], Silvana Barbanotti sto., Anna Maria Andreoletti mat., Guido Bursio archit.

3ª [illegible] — L. Artistico di via Accademia Albertina sez. C-D (II sez.). Presidente: Ines Ferrara Salomone Palermo; commissari: Irene Ambrogio ital., Ida Iacardi sto. dell'arte, Luigi Tozzi mat., Paola Corvetti archit.

1ª commissione — L. Artistico [illegible] via Accademia Albertina sez. E-F (II sez.). Presidente: Silvia Esposito Nuzzo Roma; commissari: Antonina Piscitello ital., Fabio [illegible] sto. dell'arte, Paolina Ninotti mat., Gianni Rapetti archit.

4ª commissione — L. Artistico di via Accademia Albertina sez. G (I sez.). Presidente: Orsolella Perosino Torino; commissari: [illegible] Ugolini ital., Giuseppe Paccierotti sto. dell'arte, Pasquale Sivilli anat. art., Calogero Scarpulla archit.

Arte applicata

Unica [illegible] — Ist. [illegible] Torino. Ist. di Castellamonte. Ist. di Saluzzo. Presidente: Giuseppe Arena Catania; commissari: Emilia Mastrococco sto. arti visive, Giuseppa Aricò ital., Adriano Braglia teor. e appl. geom., Biagio Si[illegible] prog. metal. e oref.

Sperimentale

1ª commissione: L. Scientifico Gramsci, spec. Scienze Umane, Socio-Sanitaria, Linguistica. Maria Immacolata, spec. Linguistica. Presidente Giuseppina Rossi Lucca; commissari: Antonio Romano, ital., Teresina Arvat Marchiando, scienze nat., Marinella Epifani, ingl., Renato Paoletti, storia e fil.

2ª commissione: Lagrange di Rivarolo Canavese sez. A, B, C, spec. mecc. Presidente Vincenzo Morabito Alba; commissari: Gianna Barberis, lettere, Ferdinando Galimberti, [illegible], Giovanna C[illegible] Dragone, tecnol. mecc., Giovanni Porrara, macch.

3ª commissione: L. Scientifico Gramsci, spec. [illegible]; S. S. di Caluso, spec. econ. ammin. Presidente Mario Tardiu, Pinerolo; commissari: Italia Calvano, ital., Francesca Bovio, tecnica comm., Luciano Covino, [illegible]. Cincinio Farina, elettr.

Partigiani al Lis

Al Col del Lis, domenica, annuale manifestazione partigiana ai piedi della torre che ricorda i 2024 caduti partigiani delle valli Susa, Lanzo, Pellice e Chisone, con riti religiosi, discorso del sen. Arialdo Banfi, presidente della federazione internazionale della Resistenza, e consegna di onorificenze del Governo jugoslavo a soldati italiani che furono partigiani nei Balcani. L'Anpi ha promosso un incontro fra partigiani che furono feriti dai nazifascisti e cittadini che sono stati colpiti dal terrorismo. Si terrà domani alle 17 nel municipio di Pianezza.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Santi Pietro e Paolo. Domani: Santi Primi Martiri di Roma.

LANZO — Domenica raduno alpini delle valli lanzesi nel 20° anniversario dell'inaugurazione della statua della Madonna dei caduti sul Monbasso.

CIRIE' — Le feste patronali di San Pietro si celebreranno a Devesi, da oggi al tre luglio con le tradizionali manifestazioni religiose e ricreative.

CASELLE — Lunedì 2 luglio, nel piazzale della scuola [illegible] a cura del Teatro [illegible] di Torino e del Comune [illegible], «Ballata di Pulcinella», canzoni della [illegible] Raffaella [illegible] Vita. Sabato 7, nello stesso luogo, recita di «Ma è poi esistito l'uomo mascherato?».

CIRIE' — Il Comune ha appaltato la sopraelevazione della scuola media Nino Costa (spesa 334 milioni), per la realizzazione di una dozzina di nuove aule.

NICHELINO — Domani, alle 21, nella parrocchia [illegible] Trinità concerto di musica da camera del duo Palli. Nella stessa serata si esibirà per la prima volta in pubblico il coro polifonico «Città di Nichelino», diretto dal [illegible] Uberti.

IVREA — Musica popolare questa sera, organizzata dal Comitato per il controllo sulle scelte energetiche. Alla manifestazione, che si ripeterà nei giorni successivi a Pavia e a Torino, prenderanno parte i complessi «Lyonesse» (canti e musiche del Centro e Sud della Francia) e «Lo Bachas» (canti, cori, ballate, madrigali e danze di origine occitana), nonché il violinista scozzese Chris Hamblin. Il concerto si terrà nel giardino di piazza Ottinetti dalle 19,30 alle 24 e l'ingresso costerà 1500 lire. Nel corso della serata alcuni oratori affronteranno il tema delle centrali nucleari.

SESTRIERE — Terza rievocazione storica delle auto d'epoca. Domani partenza da Torino con sosta a Pragelato; quindi i concorrenti proseguiranno per Cesana da dove, alle 17,30, affronteranno la salita Cesana-Sestriere. Domenica circuito del centro storico del Sestriere.

Interrogato a lungo dal giudice Santo Catanzariti

Ivrea: [illegible] negare «[illegible] io sparatore»

Il magistrato ha deciso di sottoporre il fermato ad una visita medi[illegible] per chiarire l'origine della ecchimosi [illegible] ha accanto all'occhio

Antonio Catanzariti, 27 anni, fratello [illegible] presunto sparatore

[illegible] Catanzariti, il ventenne di Volpiano sospettato di aver ucciso a Bosconero Bruno Boselli, 30 anni, con il quale avrebbe avuto una furiosa lite, è stato nuovamente interrogato dal procuratore della Repubblica di Ivrea dott. Moschella. Ancora una volta ha respinto le accuse [illegible] di lui gli inquirenti stareb[illegible] raccogliendo diversi indizi.

Il giovane, che è assistito [illegible] l'avv. Dal Fiume [illegible] Torino, è stato anche sottoposto ad una visita medica. Il pe[illegible] settore prof. Tappero che mercoledì aveva eseguito l'autopsia sul morto, è stato invitato ad accertare la natura della ecchimosi che il Catanzariti ha in prossimità dell'occhio sinistro.

«Sono caduto dalla motocicletta» — ha detto ai carabinieri —. Invece il dott. Moschella ritiene che [illegible] tratti delle conse[illegible] [illegible] un pugno che Boselli gli avrebbe tirato nel corso del litigio di domenica scorsa. Il prof. Tappero dovrà quindi accertare la natura della contusione. L'altro importante fatto avvenuto ieri è la decisione [illegible] dott. Moschella di trasformare in arresto il fermo delle altre quattro persone sospettate di aver avuto una parte nel delitto. Si tratta del fratello di Santo, Antonio, [illegible] anni, [illegible] fratelli Giovanni e Rocco De Marco, 19 e 20 anni e di Antonio Perre, 35 anni, [illegible] abitanti a Volpiano. Anche la loro posizione si sarebbe aggravata.

Il magistrato ha provveduto anche [illegible] interrogare diverse persone di Bosconero che avrebbero assistito, chi al litigio di domenica chi [illegible] tragico epilogo di [illegible].

Questo delitto è scaturito da una storia per un certo verso incredibile per come è maturata. Tutto sarebbe cominciato sulle vetturette dell'autoscontro del [illegible] Park allestito a Bosconero in occasione della festa patronale. Bruno Boselli, piastrelli[illegible] celibe, va a divertirsi e sulla sua vetturetta ha qualche scontro forse un po' vivace con qualcuno dei cinque amici venuti da Volpiano per partecipare alla festa. Vola qualche parola, poi c'è anche una scazzottatura. Boselli, fisicamente prestante, avrebbe sferrato in quel [illegible]mento il pugno al volto del Catanzariti raggiungendolo ad un occhio: dal canto suo il rivale lo avrebbe morsicato al mento.

I contendenti vengono divisi dai presenti e la storia sembra finire lì. Ma i cinque meditano la vendetta e ventiquattro ore dopo tornano a Bosconero. Cercano il Boselli e lo trovano presso il bar della cooperativa. Qualcuno lo invita ad uscire per «regolare i conti». Boselli accetta, ma fuori sono in cinque e viene sopraffatto. La perizia necroscopica ha accertato che qualcuno gli ha sferrato una bastonata sul ventre e che forse ci sono state anche delle lesioni inferte con un coltello. Dal bar gli avventori si rendono conto che gli avvenimenti stanno prendendo una brutta piega e alcuni si precipitano all'esterno.

Troppo tardi: dal gruppetto degli aggressori parte un colpo di pistola che raggiunge al petto il piastrellista. I soccorsi si rivelano inutili. Boselli muore poco dopo l'arrivo all'ospedale di Cuorgnè. Nel frattempo intervengono anche i carabinieri. Gli aggressori vengono individuati e quattro di essi sono fermati nella notte. Manca soltanto Antonio Catanzariti che si costituisce mercoledì sera in procura a Ivrea. «So che mi cercate: eccomi qui, ma non ne so nulla». I testi invece sembrano concordi. «Sono stati quei cinque». E qualcuno aggiunge che a sparare è stato Santo.

Gli insegnanti si preparano [illegible] dire [illegible]

Il solito terremoto tra gli esaminatori

L'anno scorso le defezioni [illegible] 705 [illegible] 1015 - Quest'anno è previsto il 50 per cento

Il 3 luglio 15 mila ragazzi di Torino e provincia affronteranno le prove di maturità. In questi giorni [illegible] provveditorato gli impiegati lavorano a pieno ritmo per trovare le persone disposte a formare le commissioni esaminatrici. E' [illegible] problema antico, che [illegible] ripresenta ogni anno. Nel '78 su 1015 nominati dal ministero hanno rinunciato 505. A queste rinunce ne vanno aggiunte altre 200 dei sostituti nominati dal provveditorato. Un vero terremoto creato da motivi morali, ma soprattutto economici.

Oggi benché le «propine» siano migliorate, la situazione non si presenta migliore. Non è ancora possibile fare un quadro completo, ma si delinea il 50% di «no» dei nominati dal ministero. Si prevede che sarà un duro lavoro trovare i sostituti. I motivi ufficiosi e le «scuse ufficiali» sono sempre gli stessi: «L'esame è assurdo e ci pagano poco, presentiamo una dichiarazione medica di malattia. Chi può smentire un esaurimento nervoso?».

Cerchiamo di addentrarci nella «selva economica» del presidente e del commissario d'esame, partendo dal meccanismo delle nomine. La prima chiamata la fa per iscritto il ministero dell'Istruzione, se l'interessato non accetta saranno i singoli provveditori a dover cercare i sostituti. La scelta (a parte il presidente che deve sempre essere un docente di ruolo oppure un universitario) parte da insegnanti di ruolo fino a scendere ai liberi professionisti o ai laureati che abbiano fatto conoscere la propria disponibilità. Nessun problema, quindi, per le eventuali rinunce dei «precari» in agitazione: se ne può fare a meno. La prima [illegible] di nomine; «pesca» e ridistribuisce da e in ogni parte dell'Italia.

«Se ci mandano troppo lontano — spiegano alcuni interessati — il rimborso non copre le spese». Neppure ora che le propine sono aumentate? «No. La scuola da anni si trascina sulla buona volontà di chi c'è dentro. Non è proprio il caso di regalare parte del nostro stipendio allo Stato per fare degli esami, fenchi, pasunti, inutili». I nuovi rimborsi sono così bassi?

Un p[illegible] se «in missione», cioè oltre dieci chilometri dalla propria residenza, ha un rimborso di 200 mila lire lorde, se in sede, di 150 mila lire lorde. I commissari «in missione» prendono 120 mila lire lorde, in sede 100 mila lorde. A questi si aggiungono per coloro che sono «in missione» rimborsi giornalieri netti (sono esenti da ritenute) di 19.100 lire per chi è di ruolo, di 14 mila al giorno per chi non è di ruolo. Le spese di viaggio sono rimborsate.

Ma sono proprio la distanza ed il viaggio a porre limitazioni economiche. Un difficile e complesso meccanismo (nel quale entrano anche orari ferroviari, autobus intercomunali, treni locali ecc.) riduce la diaria da giornaliera ad oraria, quando la sede di esame può essere raggiunta con un'ora e mezzo di viaggio in an[illegible] ed altrettanto in ritorno.

Un esempio. Il docente di ruolo che si trova in questa situazione per calcolare il proprio compenso deve dividere le 19.100 lire per 24 e moltiplicare la cifra ottenuta per le ore effettivamente impegnate negli esami. Mediamente sono 8 mila lire al giorno. Per il fuori ruolo, 6 mila. E' certamente [illegible] passo avanti rispetto a un anno fa quando l'obbligo [illegible] rientro giornaliero avveniva sulla distanza dei 12 chilometri, anziché 10, purché ci [illegible] almeno 8 mezzi [illegible] collegamento fra sede d'esame ed abitazione.

m. val.

Urtato dal treno a Chiomonte: grave

Luciano Pognani, 30 anni di Bussoleno, capotreno di un merci in sosta alla stazione di Chiomonte, è sceso per controllare i ceppi dei freni delle ruote mentre sopraggiungeva da Torino un convoglio carico di auto. Il macchinista ha suonato per avvertire del suo arrivo, il Pognani si è spostato, ma ha perso l'equilibrio sulla ghiaia ed è caduto contro uno dei vagoni in movimento.

E' stato scagliato ad alcuni metri di distanza ed è rotolato sulla strada. Soccorso dai ferrovieri e dai carabinieri è stato portato all'ospedale Molinette di Torino. E' ricoverato con gravi lesioni.

Teatro a Chieri

Prosegue a Chieri nel cortile del palazzo municipale la stagione culturale estiva con spettacoli [illegible] e cinematografici. Questa [illegible] debutto del [illegible] plesso popolare «La Lionetta»; 6 luglio film «Easy Rider» di Hopper; 13 luglio film «Cinque pezzi facili» di Rafelson.

Animato Consiglio comunale

A Rivoli: la giunta è accusata dalla dc

Per i costi del Centro sociale e della scuola media adiacente - Una pronta risposta

Animato consiglio comunale a Rivoli. All'ordine del giorno due spinosi argomenti da tempo nell'occhio del ciclone della polemica tra maggioranza socialcomunista e opposizione: il centro sociale di Cascina Vica e l'adiacente scuola media di 24 aule. Per il primo, riguardo al quale giace già una pratica in Procura, l'amministrazione [illegible] è ottenuto [illegible] i soli voti contrari democristiani, l'approvazione di una perizia di quasi 31 milioni per ulteriori lavori edili e la [illegible]difica dell'aggiudicazione dell'appalto che fu fatto nel 1975 «a corpo» in appalto «a misura».

«Ancora una volta gli amministratori di sinistra — ha detto il capogruppo dc, Antonio Saitta — dimostrano di essere sensibili più alle esigenze di qualche impresario che a quelle della collettività. Con queste delibere si vogliono coprire gli errori della giunta, della direzione lavori e dell'impresa: l'amministrazione ha infatti pagato l'impresa sulla base di una contabilità diversa da quella prescritta dal contratto».

Sulla scuola di Cascina Vica l'assessore ai lavori pubblici Silvana Guglielmino (pci) ha invece presentato una perizia suppletiva che eleva l'importo dei lavori dai 700 milioni del progetto originale a quasi 1 miliardo. La giustificazione è che si [illegible] rese [illegible] modifiche migliorative della struttura scolastica. «Il motivo principale dell'aumento — ha proclamato Saitta — è che anche per quest'opera ci si è trovati di fronte come nel caso del centro sociale e del serbatoio del castello, al solito imprevisto: il terreno non è sufficientemente compatto. L'insistenza [illegible] la quale si ripresenta questo fenomeno ci fa dubitare che esso sia tale. Le caratteristiche del terreno d'altronde erano già state verificate durante la costruzione del centro sociale che sorge a fianco della scuola media».

L'assessore ha replicato [illegible] entrambe le [illegible]. «La modifica dell'appalto — ha affermato — è dovuta ad un errore compiuto in buona fede dalla giunta di allora. Il fatto che, secondo la dc, la contabilità "a misura" venga a fa[illegible] l'impresa è una mistificazione tant'è vero che le opere pubbliche effettuate dalla Regione vengono fatte tutte in questo modo. Questo per permettere [illegible] controllare meglio l'andamento dei lavori».

Sulla scuola la Guglielmino ha affermato che l'aumento richiesto è dovuto ai miglioramenti apportati ch[illegible] comprendono, tra l'altro, la chiusura [illegible] un piano aperto con acquisizione di altre cinque aule. «Le accuse sul terreno — ha spiegato l'assessore — non reggono perché secondo l'indagine geognostica compiuta prima della costruzione, la falda non comprendeva il territorio sul quale sarebbe dovuto sorgere la scuola. [illegible] ogni caso con questi imprevisti il costo della stessa è inferiore a quello indicato d[illegible] Regione per gli edifici scolastici con numero di aule simile al nostro. Bisogna inoltre considerare che il rapporto tra costo e quadratura utilizzabile con queste modifiche migliorative si è ulteriormente abbassato».

Tv private - I programmi

I [illegible] sono in served; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Show musicale; 11 Ballando sul mare; 12,45 «Simon re dei diavoli»; 14,30 D come donna; 15,50 «Un posto all'inferno»; 17,30 Un'ora con il coro; 18,30 Clutch cargo; 19 Calcio dilettanti anni '80; 19,40 e 0,30 Notizie; 20 Un uomo un poeta; 20,30 Na' sera con noi; 22,15 Grand prix; 23,10 «Gli altri e noi»; 0,50 «Un corpo da possedere».

Tele Vox (26,5 Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 «La storia [illegible] gen. Custer»; 21,30 «Luce rossa».

Giornale Radio Piemonte (43-66 Uhf) — 7 «I dominatori di Fort Ralston»; 8,30 «Codice segreto»; 10 «Le calde palme di Rio»; 11,30 La casa: un diritto; 12,15 «Non siamo angeli»; 14 Un po' di donna; 15,25 Telerama jet; 16,30-19,15-0,30 Grp flash; 16,[illegible] Ragazzi O.K.; 18,15 Medicina oggi; 18,45 Stereocolor; 19 Anteprima Vinovo; 19,40 Special Ufo; 20,30 «Paura nella notte»; 22,15 L'incompiuta, quiz; 22,30 Caccia al 13; 23 Le esplorazioni polari di Umberto Nobile; 23,35 La natura intorno a noi; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «La grande conquista»; 4 «I dominatori di Fort Ralston»; 5,30 «Codice segreto».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 «Brecolle»; 14,40 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 16,10 Cartoni animati; 18,30 «Diavoli gialli»; 19 Telefilm; 19,30 Notizie; 19,50 Di che segno sei?; 20,30 Andiamo a pescare; 21,30 «La pattuglia dei sette»; 23,30 «Wichita».

Televisione Subalpina (45 Uhf) — 12 Spettacolo musicale; 13 «I martiri»; 17,31 Telefilm; 18 «Koppiti va in città»; 19,30 Incontri sportivi; 20 Per conoscere l'omeopatia; 20,30 «Rio bravo»; 22 L'astrologia; 23 «Maciste va all'inferno».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,[illegible] Svegliamoci insieme; 8 «Violenza [illegible] baby sitter»; 10 Dentro l'avventura; 11 «Vita privata di un pubblico accusatore»; 13 Speciale casa; 14 «Il cerchio si chiude»; 16 Videomusic; [illegible] «Allucinazione»; 18 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e [illegible] Videonotizie; 20 «Anguille [illegible] trecento milioni»; 22 Quale cinema; 22,40 Playboy di mezzanotte; 24 Tenera è la notte; 3 e 5 Relax; 8,30 «Gli infermieri della mutua»; [illegible] «Rapina al treno postale».

[illegible] Europa 3 (68 Uhf) — 10 «Winchester '73»; 11,30 Concerto [illegible]; [illegible] Quinta dimensione; 12,30 Vivere bene; 13 «Il mio corpo ti scalderà»; 15,30 «Deadwood '76»; 17 Pop rock & soul; 17,30 «L'ultimo apache»; 19 Col cuore in gola; 20 «La carica degli apaches»; [illegible] Alternare; 22 «La pattuglia delle giubbe rosse»; 23,30 Telefilm; 0,30 «Un giovane una giovane».

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Snack; 13 «Dare devil» col.; 17 Il mondo è anche loro: le giraffe; 18 Jeeg robot; 19 Guardatevi allo specchio; 19,30 I viaggi di Tu; 19,45 Dentro la città; 20 Superclassifica show; 20,40 Telefilm; 21 «Il principe della notte» col.; 22,30 E una sera c'incontrammo; 23,30 «Hula Hula» col.

Un [illegible] ungherese ospite [illegible] Baio

Gemellaggio musicale tra Ungheria e Canavese. Per sette giorni, a partire da oggi, i 60 membri del coro di Tac — una cittadina a metà strada tra Budapest e il lago di Balaton — saranno ospiti di Baio Dora e del coro locale. I due complessi si erano incontrati per la prima volta alcuni anni fa a Budapest, dove il coro di Baio, diretto da Amerigo Vigliermo, aveva partecipato a un festival. Ne era nato un simpatico rapporto di amicizia che aveva portato così quelli di Tac a Baio Dora. Adesso, a distanza di sei anni, la visita viene ripetuta e per dare maggior forza alla caratteristica di amicizia esistente non soltanto tra i coristi ma tra le due località, il gruppo ungherese verrà ospitato nelle case dei baiolesi, ognuno dei quali ha messo a disposizione gli eventuali posti-letto eccedenti.

Nel corso del soggiorno italiano, il complesso ungherese — che è diretto dal maestro Jozsef Feher — terrà una lunga serie di concerti: sabato ad Aosta, domenica a Brosso, lunedì a Borgofranco, martedì a Agliè, giovedì a Ivrea e venerdì finalmente a Baio, dove è prevista la festa di saluto.

Scuola occupata

La scuola materna statale di via Balme 46 è stata occupata ieri da 14 famiglie che avevano fatto richiesta agli organi competenti perché il servizio continuasse anche in luglio.

Il problema delle presidenze alla Camera

Polemiche tra partiti per le commissioni

Psdi [illegible] pli sostengono che le presidenze devono andare solo a partiti della maggioranza di governo - Stesso problema al Senato

[illegible] — I deputati hanno otto giorni di tempo per decidere come formare le 14 Commissioni nelle quali si articola il lavoro parlamentare. Entro il [illegible] luglio, ha deciso ieri [illegible] Conferenza [illegible] capigruppo presieduta da Nilde Jotti, gli organici [illegible] commissioni dovranno essere completati. Subito dopo [illegible] commissioni dovranno eleggere i rispettivi presidenti.

Il problema affrontato ieri alla Camera non è puramente tecnico, ma ha soprattutto un risvolto politico. Si tratta [illegible] decidere se, come avvenne nella passata legislatura, i comunisti potranno ottenere [illegible] presidenza [illegible] qualche Commissione anche se non sono più nella maggioranza che appoggia il governo. Coloro che erano contro l'assegnazione di presidenze al pci (pli, psdi e una parte della dc) volevano rinviare la formazione delle commissioni a dopo la soluzione della crisi di governo. Gli al[illegible] invece premevano perché il problema fosse affrontato il più presto possibile.

Ieri hanno vinto coloro che volevano far presto. La decisione della Conferenza dei capigruppo afferma implicitamente [illegible] non è necessario sapere quali sono i partiti che appoggiano il governo e quali sono all'opposizione, per scegliere i presidenti delle Commissioni. Sembra quindi oggi più probabile che il pci, anche nell'ottava legislatura, ottenga la sua quota di presidenze, in proporzione alla propria forza.

[illegible] termine della giornata di ieri, anche i democristiani sembravano essere convinti che non è il [illegible] di rompere totalmente coi pci a livello parlamentare. A sostenere la tesi che le presidenze debbono andare solo ai partiti della maggioranza di governo, rimangono quindi solo i socialdemocratici e i liberali. Con motivazioni opposte, anche i radicali affermano che le presidenze debbano essere attribuite esclusivamente alla maggioranza.

Nel pomeriggio c'è stata una breve seduta della Camera per permettere al governo di presentare il decreto che proroga la presentazione della dichiarazione [illegible] redditi per i pensionati. Il presidente Nilde Jotti ha preannunciato che altri quattro decreti [illegible] governo sono in arrivo.

La notizia ha messo in agitazione i radicali. E' noto che l'uso ormai frequentissimo che Andreotti fa del decreto legge (che secondo la Costituzione dovrebbe essere giustificato solo in casi di particolare [illegible]) è già stato [illegible] sotto accusa. Anche il Presidente [illegible] Repubblica [illegible] ha deprecato. Ora i radicali, ha annunciato Marco Pannella, stanno studiando *«la possibi[illegible] [illegible] fare ricorso alla procedura prevista dall'art. 96 della Costituzione per la messa in stato di accusa del presidente del Consiglio dei ministri per l'abuso dello strumento del decreto legge in violazione della Costituzione»*.

Anche il Senato ha affrontato ieri per la prima volta il problema delle Commissioni. In linea di massima è stato convenuto che entro il 6 luglio le Commissioni dovrebbero [illegible] [illegible]e costituite. [illegible] la convocazione è subordinata all'ipotesi di [illegible] accordo tra i gruppi sui criteri per scegliere i presidenti. Il problema è sempre lo stesso. Comunisti dentro o fuori? Al Senato la dc pa[illegible] voglia tenere un atteggiamento diverso dalla Camera. Il capogruppo dc [illegible] Palazzo Madama, il fanfaniano Bartolomei, ha rilasciato ieri dichiarazioni palesemente contrarie all'assegnazione di presidenze al pci.

a. rap.

Crisi alla Uil: si dimettono i segretari psdi

ROMA — I tre segretari socialdemocratici [illegible] Uil — Ravecca, Buttinelli e Zoni — si sono dimessi, mettendo in crisi la segreteria confederale e sollevando il problema di una verifica della vecchia maggioranza, costituita dai sindacalisti socialisti e socialdemocratici.

La decisione è stata presa in seguito all'elezione del socialista Galbusera alla carica di segretario generale della Federazione dei lavoratori chimici con l'appoggio dei repubblicani, al posto del socialdemocratico Cornelli. L'elezione è avvenuta in una riunione del comitato centrale svoltasi senza [illegible] presenza dei rappresentanti socialdemocratici.

I sindacalisti socialdemocratici «prendono atto» della rottura [illegible] maggioranza ed invitano [illegible] altri segretari confederali, socialisti e repubblicani, a fare altrettanto per consentire [illegible] chiarimento politico di fondo.

Ventotto morti (uno italiano) il bilancio definitivo della sciagura

Il cargo francese provocò il tragico rogo tentando di sganciarsi dopo la collisione?

Sono in corso due inchieste con l'interrogatorio dei 26 superstiti - [illegible] tenta di chiarire che cosa avvenne a bordo della «Emmanuel Delmas» [illegible] pochi minuti fra [illegible] primo Sos e quello che lanciava l'allarme per l'incendio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CIVITAVECCHIA — Non ci sono più corpi sulla nave francese bruciata, annientata [illegible] fuoco che [illegible] seguito allo scontro con la petroliera italiana. Dall'alba di martedì scorso, le fiamme hanno divorato l'«Emmanuel Delmas»; poi mercoledì i vigili del fuoco, nella poppa ancora incandescente, [illegible] cominciato le ricerche ed avevano trovato i primi cadaveri carbonizzati.

Ieri sera il conto è stato chiuso: sono 19 quelli recuperati e di alcuni sono state trovate solo le ossa e poche ceneri pietosamente raccolte in sacchetti di plastica. Così verranno restituite ai familiari le salme [illegible] loro parenti.

Alla Capitaneria di Porto non fanno misteri: degli alt[illegible] cinque francesi dispersi non si saprà più nulla e i loro corpi non verrano più recuperati, così come quello di Sebastiano Fede, il nostromo italiano rimasto nella carcassa della «Vera Berlingeri» colata a picco l'altra notte.

Di alcuni marinai, resi irriconoscibili dalla devastazione del fuoco e dell'acqua, non si saprà mai il nome. Senza [illegible] resteranno anche i dispersi. L'unica [illegible], una volta riconosciuti dai parenti i cadaveri che hanno ancora un volto, saranno i nomi dei morti ritrovati. Alla Capitaneria, il comandante Aldo Savelli, che conduce l'inchiesta amministrativa, continua ad interrogare gli scampati: i 22 italiani componenti l'equipaggio della petroliera e i quattro francesi che si sono salvati gettandosi in acqua.

Il magistrato lo affianca nel lavoro per l'inchiesta penale.

Civitavecchia. Una motovedetta dei vigili del fuoco attracca al molo con i resti di 17 vittime recuperati sul cargo (Telefoto Ansa)

Il comandante Savelli [illegible] dinanzi a sé il bilancio definitivo del disastro. E' sera e i vigili del fuoco hanno appena lasciato [illegible] scheletro dell'«Emmanuel Delmas»; hanno consegnato [illegible] rapporto nel quale [illegible] ammettono che niente si può fare di più per cercare chi manca: o i cinque francesi non trovati si sono buttati in mare con gli altri per poi scomparire o, [illegible] è più probabile anche se più terribile, i loro corpi [illegible] [illegible] disintegrati nell'incendio, [illegible] esempio nella sala macchine dove sembra sia stato particolarmente violento. L'acqua che è poi penetrata in questa parte della poppa può aver disperso le loro ceneri.

Il bilancio della collisione è ormai definitivo: gli equipaggi contavano in tutto 54 persone: 26 sono state salvate, 28 sono morte, tutte francesi, tranne una. Perché?

Questa domanda ripropone il problema dell'esatta ricostruzione della tragedia. Martedì mattina, quando la «Emmanuel Delmas» ha urtato con la prua la fiancata sinistra della «Vera Berlingeri», erano da poco passate le sei. Si sa poco o niente di quanto è successo da allora: i vigili del fuoco (ai quali la magistratura ha affidato la parte tecnica dell'istruttoria e le perizie specifiche), hanno ritrovato cinque orologi. Quelli rinvenuti nello scafo sono fermi alle 6,35, forse perché solo allora è scoppiata la sala macchina ed è cominciato il grosso dell'incendio.

E' probabile che fino a quel momento l'urto non avesse ancora causato l'irreparabile. Soltanto un orologio al polso di un morto, trovato [illegible] una delle due scialuppe di salvataggio della «Delmas», era bloccato [illegible] 7,05. Si pensa che [illegible] tentativo di fuggire, quel marinaio abbia cercato di sottrarsi alla morte provocata dal fuoco. Ci si chiede allora come mai il primo Sos che segnalava la collisione sia stato captato dalla «Carducci» (il traghetto che ha tratto in salvo 8 superstiti), solo alle 6,25 e quello che dava l'allarme per l'incendio pochi minuti dopo.

Cosa è successo in quei lunghi minuti? Forse il comandante della nave francese ha tentato quella manovra di sganciamento di cui si è parlato dopo il disastro? Mano[illegible]che, invece, ha provocato l'impatto che ha portato al boato ed al fuoco?

Solo al termine delle due inchieste in corso (quella amministrativa [illegible] quella penale) ci sarà una risposta. Continua infine l'opera [illegible] disinquinamento intorno alla «Vera Berlingeri», inabissatasi nel luogo dello scontro. Intorno ci sono una dozzina di macchie di gasolio [illegible] due motovedette [illegible] una ditta privata di Livorno lavorano per depurare l'acqua dal carburante.

Il ministero della Marina mercantile ha confermato che *«non esistono, almeno per ora, pericoli d'inquinamento della zona»*. Sulla costa però non tutti sono tranquilli. Gli operatori turistici temono che le spiagge [illegible] vanno da Santa Marinella [illegible] Ladispoli risentano negativamente delle conseguenze [illegible] quanto è accaduto e dei morti quasi [illegible] suno parla più.

s. m.

[illegible] a Milano [illegible] [illegible] deposito di bombole a gas

MILA[illegible] — Il temporale ha provocato la notte scorsa [illegible] Milano un incendio che ha distrutto uno stabilimento [illegible] bombole a gas. Verso le 24 due fulmini hanno colpito la «Unifiamme» di Crescenzago dove, nei capannoni, erano stipate le scorte di materiale, più nutrite del solito perché questa è la stagione in cui c'è maggior richiesta per il [illegible] peggio.

Il propano liquido delle bombole, ha preso fuoco e ci sono state alcune centinaia di scoppi che hanno dato agli abitanti della zona la [illegible] sensazione [illegible] trovarsi in mezzo a un bombardamento.

[illegible] squadre [illegible] vigili del fuoco sono riuscite a circoscrivere le fiamme in tre ore: tutte le case vicine sono state sgomberate.

Svegliate dall'esplosione, centinaia [illegible] persone hanno assistito alle operazioni di spegnimento: il calore sprigionato era tale che [illegible] sono fuse le tapparelle di metallo di uno stabile che si trova a parecchie decine di metri dalla fabbrica.

Lo stabilimento è stato danneggiato in modo irreparabile: distrutti gli impianti, perse migliaia di bombole già confezionate, incrinate le strutture murarie. Una perdita che Giovanni Norri, amministratore della «Unifiamme», ha calcolato oltre un miliardo.

Per dimissioni psi

Regione Campania in crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Aria di rottura alla Regione Campania. Gli assessori socialisti, con una decisione inattesa, hanno dato uno scossone alla precaria politica di [illegible] quadripartitica rimettendo il mandato [illegible] organi [illegible] proprio partito. Una svolta non dettata questa volta da contrasti sorti all'interno [illegible] maggioranza — dc, psi, psdi, pri, con il pci all'opposizione — ma piuttosto da una rottura dell'equilibrio delle correnti all'interno del gruppo regionale sociali[illegible].

Nell'esecutivo socialista, dimissionario il segretario regionale Luigi Buccico, neo eletto deputato, si è venuta a formare una nuova maggioranza. Con l'esiguo scarto di un voto è prevalsa la [illegible] nente *«sinistra-gruppo De Martino»* favorevole ad imprimere al governo regionale *«una carica di maggiore efficienza e stabilità»*. Sono usciti sconfitti gli autonomisti di [illegible]de cruciana che avrebbero preferito [illegible] assumersi la diretta responsabilità [illegible] una crisi al buio prima ancora [illegible] avere precisi indirizzi a livello nazionale.

L'inattesa formalizzazione delle dimissioni degli as[illegible]ri Pavia e [illegible] ha colto di sorpresa le altre componenti politiche che [illegible] accingevano a discutere sulle scelte da compiere senza tuttavia paralizzare [illegible] vita amministrativa [illegible] Regione.

Il capogruppo democristiano Antonio De Feo aveva anche fissato un calendario di colloqui interlocutori per cercare uno sbocco alla crisi endemica che condiziona ormai dall'inizio dell'anno l'esecutivo [illegible] campano.

Nel gennaio scorso i [illegible]nisti ritirarono [illegible] loro appoggio programmatico alla Giunta del presidente Gaspare Russo, di fronte alle inadempienze e [illegible] sfasature del governo regionale, e chiesero [illegible] partecipazione più diretta [illegible] per risolvere i vari problemi economici e occupazionali della Campania.

Dopo oltre quattro mesi, dinanzi alla situazione energetica, si trovò una soluzione di ripiego [illegible] si optò per un mandato [illegible] termine. Venne riconfermata la Giunta dimissionaria, senza il sostegno del partito comunista.

m. l.

La sentenza emessa ieri sera dal tribunale di Varese

Il best-seller di Camilla Cederna non sarà sequestrato e distrutto

La scrittrice è stata però riconosciuta colpevole di diffamazione a mezzo stampa è condannata alla pena pecuniaria di [illegible] milione - Le altre condanne - I commenti dei legali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — Il libro [illegible] Camilla Cederna *«Giovanni Leone: la carriera di un presidente»* non sarà bruciato co[illegible] aveva chiesto il pubblico ministero al processo intentato alla giornalista da Carlo Leone, fratello di Giovanni, da Gabriele Benincasa, avvocato napoletano, da Ignazio Caruso, ex deputato dc, e da Cosimo Cassone, generale di artiglieria riposo.

Dopo più [illegible] 11 ore di camera [illegible] consiglio, i giudici hanno però ritenuto colpevoli di diffamazione aggravata a mezzo stampa l'autrice, la presidente e il direttore della casa editrice [illegible] e lo stampatore, condannandoli a sole pene pecuniarie: un milione per la Cederna, 400 mila lire per il direttore della Feltrinelli, Giampiero Brega, e 200 [illegible] lire ciascuno per Inge Schoental [illegible] Ernesto Radaelli, rispettivamente presidente dell'editrice e titolare della tipografia.

Tutti insieme dovranno pagare 15 milioni [illegible] ciascuna delle tre parti civili, oltre alle spese processuali. Alla lettura della sentenza il collegio di difesa ha avuto reazioni nettamente contrastanti. Sorridenti la Cederna ed i suoi legali, infuriati gli avvocati della casa editrice e dello stampatore.

A «botta calda» Marco Janni, uno dei difensori della giornalista, ha sottolineato come la *«decisione [illegible] tribunale di [illegible] infliggere alcuna pena detentiva, rifletta una netta presa di distanza dalle posizioni assunte dall'accusa. Mi pare di poter interpretare dalla sentenza che i giudici hanno valutato, nei fatti riferiti [illegible] Cederna, un sostanziale corpo [illegible] verità. Ho comunque un giudizio severamente critico per il riconoscimento di responsabilità, malgrado l'ampiezza delle prove da [illegible] prodotte. Resta il fatto che il libro [illegible] Cederna ha dato corpo alle aspirazioni [illegible] pulizia del nostro Paese»*.

Camilla Cederna

Camilla Cederna ha detto solo qualche parola, finalmente svanita la tensione delle ultime ore: *«Non ho inventato nulla, ho avuto tutto il materiale da alti esponenti della dc che mi [illegible] impegnai [illegible] non nominare e dallo stesso Leone. Per la pena pecuniaria* — ha scherzato — *[illegible]oi dire che farete tutti una [illegible] colletta»*.

Furenti, [illegible] accennato, gli avvocati della casa editrice [illegible] [illegible] di tutti quello dello stampatore: «E' una sentenza folle — ha detto — *allora si doveva condannare anche chi il libro ha venduto. Si è creato un precedente molto pericoloso. «La mia è una malinconia profonda dal punto di vista [illegible] civiltà, che ha perduto [illegible] battaglia»*. E stato l'unico commento dell'avv. Mazzola, difensore della Feltrinelli.

La giornata era trascorsa in un'attesa nervosa. Camilla Cederna, giunta solo verso sera, sul piazzale del palazzo di giustizia è stata accolta da un agente [illegible] polizia, che le ha porto un biglietto di solidarietà. Poi ha casualmente incontrato la moglie del sen. Fanfani, che l'ha abbracciata e le ha fatto i suoi auguri. La giornalista era ancora turbata dall'accusa di aver voluto *«gettare solo fango»* ripetuta[illegible] formulata dal p.m. Solo alla lettura della sentenza si è sciolta.

Come [illegible] tante [illegible] di camera di consiglio? I giudici hanno dovuto esaminare parola per parola le frasi che hanno fatto [illegible] i querelanti, e confrontarle con la massa [illegible] documentazione prodotta dalle parti. Soli alla consegna delle motivazioni della sentenza sarà comunque possibile sapere quali delle [illegible] contenute nel [illegible] sono [illegible] ritenute diffamatorie.

Quel che è certo è che la sentenza [illegible] molto lontana da quanto voleva il procuratore Giuseppe Cioffi, il quale, oltre ai due anni di carcere, voleva anche il sequestro dei diritti d'autore (da lui considerati profitto di reato) e la distruzione del libro *«come si fa per quelli pornografici»*. Invece i giudici hanno deciso che *«l'affresco di regime»*, come ha detto l'autrice, sia ancora letto: che *«l'opera scaturita dall'indignazione per la degradazione delle istituzioni»*, come hanno sostenuto i legali, continui a circolare.

Ora [illegible] attendere Camilla Cederna c'è un'altra prova: il processo per vilipendio al Capo dello Stato davanti alla Corte d'assise di Milano.

Marzio Fabbri

Gli tirano un uovo poi gli «scippano» giacca [illegible] [illegible]

MILANO — Per scippare il titolare di un negozio di abbigliamento, due rapinatori gli hanno tirato addosso un uovo: mentre l'uomo si toglieva l'indumento per pulirlo, i due gliel'hanno strappato di mano e se ne sono andati con i cinque milioni che conteneva.

Questa tecnica è stata usata ieri mattina ai danni di Sergio Gemelli, [illegible] di un negozio di [illegible] Vercelli.

Sott'accusa Grassi e Sette

I radicali: «È falso il bilancio Rai-tv»

ROMA — Il presidente della [illegible] Paolo Grassi, socialista, e il presidente dell'Iri Pietro Sette, democristiano, sono stati presi di mira dai radicali per presunti illeciti da loro commessi [illegible] compilazione dei bilanci della Rai.

In una circostanziata interpe[illegible] presentata dai deputati radicali Franco Roccella e Adelaide Aglietta, si chiede al presidente del Consiglio Andreotti, al ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia e al ministro delle Poste Vittorino Colombo di dire al più presto se sono vere o no le accuse mosse. In particolare se *«il bilancio Rai del 1978 sia [illegible] considerarsi falso e come tale non approvabile dall'azionista di maggioranza (Iri); se gli stessi interpellati non ritengano che in tale ipotesi la responsabilità dell'accaduto ricada sul presidente e il comitato di presidenza dell'Iri, nonché sul presidente, sul direttore generale, sul consiglio d'amministrazione e sul collegio sindacale (ad eccezione dei dissidenti) della Rai; e se non costituisca [illegible] atto di ufficio da parte degli interpellati denunziare all'autorità penale i fatti esposti se corrispondenti al vero»*.

In pratica, se le accuse lanciate dai due deputati risultassero fondate, salterebbe l'intero vertice della Rai-tv e dell'Iri. Roccella e Aglietta chiedono anche che, se è vero quanto denunciano, Grassi e Sette siano immediatamente esonerati dalle r[illegible]ettive presidenze.

Tra l'altro, nella loro analisi tecnica [illegible] bilancio Rai, gli interroganti chiedono [illegible] sapere se è [illegible] che *«i crediti [illegible] la Sipra* (la società che raccoglie la pubblicità per [illegible] Rai e per varie testate giornalistiche, n.d.r.) *appaiono nel conto economico per sole lire 24.581.035.971 mentre in realtà ammontano a lire 51.960.603.048, essendo stato occultato il residuo importo* (e cioè i 23 miliardi che mancano, n.d.r.) *fra i "crediti [illegible] clienti", in aperta violazione di precise norme legislative (art. 2424 codice civile)»*.

Se è vero quanto i due parlamentari espongono, la Rai e la Sipra dovranno spiegare che fine hanno fatto i 23 miliardi e se, per caso, non siano serviti per finanziare in modo improprio qualche casa editrice.

Nell'interpellanza [illegible] chiede anche *«se è vero che il bilancio 1978 della Rai [illegible] sia stato redatto così come impone la legge (art. 2423 cc) dagli [illegible] ministratori ma predisposto dal direttore generale della Rai e approvato dal comitato di presidenza dell'Iri, per cui la successiva "approvazione" da parte del consiglio d'amministrazione della Rai è da ritenersi fittizia, essendo stato il bilancio precedentemente conosciuto e formulato dall'azionista (Iri) il quale avrebbe spossessato delle funzioni istituzionali proprie e non delegabili gli organi sociali»*.

Nel Tago, in Portogallo

Cade un aereo muore il figlio di Jacques Cousteau

LISBONA — Philippe Cousteau, figlio dell'oceanografo francese Jacques Yves Cousteau, è morto ieri pomeriggio quando l'idrovolante «Calypso», a bordo del quale si trovava, è caduto nel Tago a una ventina di chilometri da Lisbona.

La trattativa procede a ritmo serrato

Il contratto tessili [illegible] intese parziali

MILANO — Proseguono [illegible] ritmo serrato le trattative per il rinnovo contrattuale dei tessili, a Milano, tra la delegazione sindacale Fulta e i rappresentanti degli imprenditori. Le tre commissioni paritetiche — che affrontano rispettivamente i temi dell'informazione (investimenti, occupazione, lavoro esterno, mobilità), dell'orario di lavoro e dell'inquadramento — hanno [illegible] compiuto qualche passo avanti anche se [illegible] difficoltà [illegible] sono [illegible] state superate. Ogni previsione è prematura, ma si registra su entrambi i fronti un certo ottimismo [illegible] possibilità [illegible] concludere «presto e bene».

L'altro giorno la Federtessile ha consegnato un documento ai sindacati nel quale riassume i termini precisi della propria posizione [illegible] [illegible] [illegible] inquadramento e orario, sottolineando l'esigenza di [illegible] maggior utilizzo [illegible] impianti. Tocca ora (i lavori continuano oggi) al sindacato rispondere.

[illegible] Fulta giudica con [illegible]sfazione le *«conquiste sulla prima parte del contratto»*, [illegible] resta il nodo dell'allargamento alle piccole [illegible] delle informazioni [illegible] dei diritti sindacali, [illegible] scoglio che va [illegible] di là del settore tessile e investe tutta l'industria minore italiana. La Fulta chiede di estendere l'informazione anche alle fabbrichette con 35 dipendenti e [illegible] industriali [illegible] sembrano disposti [illegible] scendere sotto il tetto dei 300 addetti.

Sull'orario gli imprenditori [illegible] stati chiari: si [illegible] riduzione [illegible] ore in fabbrica a condizione che siano garantite precise contropartite. [illegible] prezzo richiesto [illegible] traduce in una [illegible] flessibilità [illegible] manodopera e in una riduzione dell'assenteismo anomalo; [illegible] vorrebbe la possibilità di ricorrere, eventualmente, [illegible] sabato lavorativo.

Se divergenze esistono an[illegible] [illegible] sembrano comunque insanabili. Mentre per metalmeccanici, edili, chimici [illegible] s'intravede ancora [illegible] possibilità [illegible] con gli imprenditori, nel [illegible] tessile si sta marciando a tappe forzate con un confronto che pare privo di tatticismi e che vorrebbe tener conto sia delle esigenze economiche del [illegible] parto[illegible] sia delle attese dei lavoratori.

Francesco [illegible]

Delfini Usa [illegible] caccia di "Nessie"

WASHINGTON — Delfini addestrati a nuotare in acqua dolce, [illegible] apparecchiature elettroniche [illegible] macchine fotografiche applicate sul dorso, sono l'ultima «trovata» negli incessanti tentativi di scovare *Nessie*, l'inafferrabile mostro [illegible] lago scozzese Loch Ness. Il nuovo progetto [illegible] caccia al mostro viene preparato a Hull, nel Massachusetts, [illegible] ricercatore americano [illegible] Rines che ha già compiuto ripetuti tentativi — rimasti senza esito — con il patrocinio della «Accademia di scienze applicate» di Boston.

A quanto [illegible] trapelato Rines sta addestrando alcuni delfini [illegible] nuotare per alcune ore in acqua dolce, portando sul dorso [illegible] sonar e una macchina fotografica con *flash*. Qualora i [illegible] riuscissero [illegible] trovare *Nessie*; [illegible] [illegible] del [illegible]stro nel passare tra le onde emesse dal [illegible] farebbe scattare automaticamente il *flash* e l'otturatore

[illegible] "Br" trovati a Genova

GENOVA — Nella zona di San Fruttuoso, a Genova, sono stati trovati diversi volantini delle «Brigate rosse».

Si tratta del comunicato datato 6 giugno, nel quale erano stati rivendicati alcuni ferimenti [illegible] attentati tra cui quelli all'on. Ohio e al prof. Cuocolo.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Domenica 29 giugno 1879)

I regionisti

PALERMO — Anche [illegible] tar[illegible] [illegible] dei regionisti, i quali si preparano [illegible] batracomiomachie alle prossime elezioni amministrative, disturba l'animo dei progressisti: ma è certo che quei signori utopisti resteranno con un palmo [illegible] naso poiché il Paese sorride alle loro idee. I regionisti di Palermo [illegible] hanno una certa analogia coi Bonapartisti di Francia: passano di disillusione in disillusione.

Interrogato di nuovo ieri dal giudice

Calleri [illegible]: [illegible] di fondi [illegible] Italcasse

ROMA — L'ex presidente dell'Italcasse Edoardo Calleri di Sala e il capo dell'ufficio ragioneria Marcello Dionisi [illegible]no stati interrogati ieri in qualità [illegible] imputati dal giudice [illegible] Giuseppe Pizzuti, che indaga sui cosiddetti «fondi neri» dell'istituto.

Accusati di peculato aggravato, i due dirigenti hanno respinto ogni addebito. Primo ad essere ascoltato è stato Dionisi, assistito dall'avv. Caputi. Il capo dell'ufficio ragioneria ha dovuto rispondere ad alcune contestazioni [illegible] merito ad un'operazione condotta dall'Italcasse e riguardante l'acquisto di obbligazioni dell'Enel.

Quanto ai «fondi neri», Dionisi ha confermato quanto disse nei precedenti interrogatori e cioè che non ne conosceva l'esistenza. Lo stesso ha dichiarato poco dopo Calleri di Sala, il quale, di fronte alle contestazioni fatte dal giudice alla presenza del p.m. Jeracè e del difensore prof. Gatto, ha osservato [illegible] [illegible] [illegible] in grado di rispondere a causa della loro genericità.

Tra l'altro Calleri [illegible] [illegible] è accusato di aver *«disposto erogazioni a soggetti vari [illegible] somme imprecisate di denaro tratte dal fondo di beneficenza per elargizioni non classificabili tra quelle per beneficenza»* [illegible] di aver *«erogato a soggetti vari 2.300 milioni per motivi non inquadrabili tra le finalità dell'istituto»*. L'ex presidente ha sostenuto [illegible] non aver mai saputo dell'esistenza di fondi occulti.

Quanto all'accusa [illegible] aver ricevuto dall'Italcasse 90 mi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attinti proprio da questi fondi, Calleri di Sala ha spiegato che si trattava di denaro suo. Ha raccontato di aver prestato i [illegible] milioni ad un [illegible] condirettore generale

Con il leader ucraino in esilio

Un «giallo in Vaticano» per un'udienza del Papa

CITTA' [illegible] VATICANO — Valentin Moroz, il leader dell'irredentismo ucraino liberato [illegible] mesi fa dopo [illegible] [illegible] lager sovietico, ha provocato ieri momenti di intenso imbarazzo alla diplomazia pontificia. Il Papa aveva deciso di riceverlo, ma ufficialmente l'udienza [illegible] doveva aver luogo. Una soluzione di compromesso per evitare le prevedibili reazioni dell'Urss e forse [illegible] tutti gli altri Paesi dell'Est. Non [illegible] mai successo prima, difatti, che un Papa ricevesse un dissidente di un Paese comunista.

La soluzione scelta da Giovanni Paolo II è stata abile: ha ricevuto Moroz privatamente, come uomo e come prete: non in udienza ufficiale, come papa. Ma questo sottile «distinguo» ha provocato un mezzo «giallo» [illegible] palazzi vaticani.

Al colloquio tra il Papa e il dissidente era presente un interprete, che si è rivelato inutile: *«Parlo il polacco»*, ha detto Valentyn Moroz al Papa, e da quel momento l'incontro, che si svolgeva nella biblioteca privata del Pontefice, è andato avanti a due.

Che cosa si siano detti nes[illegible] [illegible] lo [illegible] perché manca qualsiasi apporto delle fonti vaticane, restie a comunicare ai giornalisti finanche la semplice conferma dell'avvenuta udienza che la prima edizione del bollettino della sala stampa prevedeva per le 11,30.

Poi c'è [illegible] [illegible] marcia indietro, appunto un *«piccolo giallo»*.

«L'udienza non ha potuto aver luogo — ha annunciato [illegible] portavoce — *perché il prof. Moroz [illegible] si è presentato all'appuntamento»*. Nella realtà si è svolta regolarmente, ma con qualche ritardo.

f. p.

Lo proverebbe la perizia balistica

Vittorio Emanuele non sparò il colpo [illegible]?

[illegible] — Vittorio Emanuele di Savoia potrebbe beneficiare [illegible] un [illegible] luogo a procedere in relazione all'incriminazione [illegible] «ferimento volontario» che pesa su di lui dopo i tragici avvenimenti [illegible] nella notte fra il 17 e il 18 agosto 1978 all'isola [illegible] Cavallo: [illegible] la voce che circola a Parigi alla vigilia di un imprevisto interrogatorio cui il principe sarà sottoposto [illegible] pomeriggio ad Ajaccio dal giudice istruttore Hubert Breton.

La voce [illegible] origine da un dato [illegible] fatto e da indiscrezioni concernenti il rapporto di perizia balistica consegnato alla procura còrsa [illegible] un eminente specialista, il professor Ceccaldi. Vittorio Emanuele ha continuato a beneficiare della libertà provvisoria accordatagli il 6 ottobre [illegible] [illegible] è sempre incriminato, per ora almeno, solo di «ferimento volontario» nonostante il decesso — il 7 dicembre — di Dirk Gerard Hamer, lo studente tedesco di 19 [illegible] che fu ferito [illegible] un colpo di carabina sparato dal principe.

Tuttavia si lascia intendere che, in base al rapporto del professor Ceccaldi, andrebbe presa in considerazione la possibilità che il colpo che raggiunse il giovane tedesco non sia stato sparato dalla carabina di Vittorio Emanuele e che ci sia stato un altro colpo di fucile in quella notte.

I fatti si svolsero nel porticciolo dell'isola [illegible] Cavallo, al largo [illegible] Bonifacio (Corsica meridionale), ove Vittorio Emanuele aveva attraccato [illegible] suo *yacht*. Secondo [illegible] versione da lui stesso fornita ai gendarmi francesi, [illegible] principe si [illegible] accorto verso le 2 di notte che il canotto legato [illegible] poppa del suo *yacht* era scomparso.

Nota di protesta [illegible] Gerusalemme, respinta da Begin

Washington polemica con Israele per lo scontro aereo sul Libano

Alcuni funzionari del Dipartimento di Stato parlano di «provocazione», perché i jet israeliani hanno scelto obiettivi molto prossimi ai confini siriani. Gli Usa protestano anche per l'uso degli F 15, destinati a compiti difensivi

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Gli Stati Uniti hanno presentato una ferma protesta a Israele per l'operazione aerea di mercoledì sul Libano e per la battaglia [illegible] i siriani. L'ambasciatore Samuel Lewis ha chiesto di parlare senza indugio con Begin che in effetti lo ha ricevuto la sera stessa di mercoledì a Tel Aviv, dove si trovava [illegible] cerimonia. Il diplomatico americano ha ricordato che poco tempo [illegible] Washington aveva messo in guardia Gerusalemme contro il rischio [illegible] scegliere obiettivi che [illegible] trovano soltanto a uno o due chilometri dalle basi siriane, in modo [illegible] provocare [illegible] forze aeree di Damasco a intervenire. Non [illegible] invece [illegible] l'ambasciatore Lewis [illegible] anche protestato contro l'uso degli aerei F-15 che, secondo gli accordi con gli Usa, dovrebbero essere usati soltanto a scopo difensivo.

Il primo ministro israeliano ha respinto la protesta americana, sostenendo che l'aviazione israeliana non ha cercato il combattimento ed è intervenuta per un evidente caso di legittima difesa nazionale. Questo argomento non sembra aver convinto Washington; nella stessa serata di mercoledì il portavoce del Dipartimento di Stato, Tom Reston — senza biasimare apertamente Israele, come hanno fatto altri funzionari i quali hanno parlato di «provocazione» — ha ripetuto che gli obiettivi scelti da Israele «erano *estremamente vicini alle posizioni militari dei siriani*».

Ieri mattina il capo [illegible] governo ha ricevuto il ministro della Difesa e il capo [illegible] Stato Maggiore dell'esercito che gli hanno fatto una particolareggiata relazione delle operazioni del giorno precedente, a seguito della quale Begin avrebbe deciso di inviare una risposta scritta alla protesta verbale di Washington.

[illegible] Sud. L'ala di un aereo militare siriano abbattuto dall'aviazione israeliana (Telefoto)

meridionale e, secondo altre informazioni provenienti da Beirut, 50 palestinesi starebbero allenandosi in Libia al pilotaggio di Mig sovietici. Intanto ieri mattina la tensione è aumentata [illegible] regioni [illegible] confine tra [illegible] Libano e Israele: i palestinesi hanno accresciuto la loro attività e hanno tirato razzi e *katiusce* contro i villaggi israeliani in evidente risposta agli attacchi di ieri che sembrano aver fatto [illegible] vi danni in tutte le aree controllate dai *fedayn* a Sud di Sidone.

Verso le 9 di giovedì mattina i tiri contro i villaggi della Galilea settentrionale si sono intensificati, ma gli israeliani [illegible] lamentano vittime; la [illegible] artiglieria è entrata [illegible] azione poco dopo dirigendo il tiro [illegible] concentramenti di guerriglieri e le località da dove provenivano i bombardamenti. Ci sono stati anche tiri di mortai [illegible] parte dei *fedayn* sulle posizioni [illegible] cristiani e nei pressi di Taibe, attraverso la zona occupata dai «caschi blu» nigeriani.

Contadini dei villaggi libanesi di Dubin e di Blat hanno dichiarato che i combattimenti aerei di mercoledì sono apparsi molto accaniti e [illegible] aver visto il pilota di [illegible] aereo non identificato gettarsi col paracadute e atterrare in una località a Nord [illegible] Blat nei pressi della zona controllata dall'Unifil.

Giorgio Romano

Le reazioni di tutto il mondo arabo sono dure: Il Cairo (che Gerusalemme aveva informato della battaglia subito dopo che era avvenuta) ha condannato «soprattutto» il raid israeliano sugli obiettivi palestinesi nel Libano e ha sottolineato i gravi pericoli per la pace insiti in questi attacchi e fino a che non si risolva il problema palestinese.

Quanto [illegible] Siria [illegible] dichiarazione [illegible] ministero degli Esteri ha precisato ieri mattina che la risposta dell'aviazione alle provocazioni israeliane non è stata né casuale né improvvisata e che Damasco, pur desiderosa di non allargare il conflitto, è decisa di impedire sempre le incursioni israeliane; non intende comunque lasciarsi trascinare in una nuova guerra «*perché una decisione di tal fatta deve essere di tutti i Paesi arabi*».

La Siria [illegible] approfittato dell'occasione per rinnovare [illegible] attacchi contro Sadat, sostenendo che se il presidente egiziano non avesse abbandonato il campo di battaglia Israele non si sarebbe comportato come [illegible] fatto.

Secondo la radio cristiana del Libano, i *fedayn* si [illegible] rano a nuovi combattimenti: 17 postazioni [illegible] artiglieria antiaerea sarebbero state inviate recentemente [illegible] Libano

Un fucilato [illegible] 14 impiccati in due città siriane

Assad ha fatto giustiziare altri 15 nemici del regime

Appartenevano alla «Fratellanza musulmana», [illegible] setta di destra che tra l'altro è ritenuta responsabile della strage [illegible] Aleppo

BEIRUT — Questa mattina all'alba quattordici siriani sono stati impiccati nelle piazze principali di Hama e [illegible] Douma (cittadina quest'ultima nei pressi di Aleppo). Un altro, [illegible] militare, è [illegible] fucilato. Facevano parte dei diciotto appartenenti [illegible] setta dei «Fratelli musulmani» che erano stati condannati [illegible] morte cinque giorni fa a Damasco dal «Tribunale supremo per la sicurezza [illegible] Stato» per crimini commessi negli ultimi tre anni in varie località della [illegible]. La setta è ritenuta [illegible] sponsabile, tra l'altro, della strage dei cadetti di Aleppo.

Tre condannati a morte — ha detto *Radio Damasco* — sono stati graziati ieri «*per aver accettato di collaborare con i servizi di sicurezza*» e la loro condanna è stata tramutata in quella del carcere a vita. Il processo ha coinvolto venti persone: diciotto [illegible] state condannate [illegible] morte, una all'ergastolo, ed una a tre anni di reclusione.

Su grandi fogli di carta appesi [illegible] cadaveri è scritta la sentenza, così riassunta dall'emittente siriana: «*Hanno commesso assassinii e complotto contro la sicurezza e l'unità nazionale; hanno avuto relazioni con i nemici della nazione araba ed hanno eseguito i piani dell'imperialismo e del sionismo contro la Siria araba e contro i valori, i [illegible] stumi e le tradizioni del popolo arabo siriano*».

La televisione siriana ha dedicato un servizio al processo [illegible] ed in particolare all'interrogatorio di alcuni imputati.

E' stato riferito che uno di essi ha ammesso che la decisione dei capi dei «Fratelli musulmani» è [illegible] «*liquidare tutti coloro che lavorano* [illegible] *cooperano con le autorità del* [illegible] *Stato*». [illegible] presidente [illegible] «Tribunale supremo» Fayez Al Noury, gli ha replicato: «*I tre quarti del popolo arabo siriano lavorano nelle istituzioni dello Stato*», e l'altro, di [illegible] mando, avrebbe detto che «*la setta è decisa ad uccidere i tre quarti del popolo pur di raggiungere i suoi obiettivi*».

L'esecuzione è avvenuta [illegible] meno di un giorno dalla battaglia aerea nel cielo del Libano fra le aviazioni israeliana e siriana. Secondo fonti americane [illegible] ha fatto intervenire i suoi caccia contro gli F-15 d'Israele per distrarre l'attenzione in patria dalla [illegible] contestazione al [illegible] regime, la più grave da quando andò al potere con un colpo di Stato militare circa 9 anni [illegible]. Ma gli ambienti diplomatici di [illegible] ritengono molto improbabile una sua caduta.

(Ansa-Ap)

Per le truppe d'emergenza

Mosca attacca gli Usa «gendarmi del mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *La Pravda attacca l'iniziativa degli Stati Uniti di formare dei corpi armati di pronto intervento. La* [illegible] *tuttavia senza ricorrere a toni ultimativi. Ciò che lascia trasparire una certa flessibilità, attribuita da taluni osservatori ai colloqui viennesi tra Breznev e Carter.*

I nuovi corpi speciali rivelano per l'organo [illegible] *Pcus la volontà di Washington di continuare a fare il «gendarme del mondo»*. «Sebbene questo ruolo non abbia coperto [illegible] Stati Uniti di gloria nel passato e costerà loro caro anche per l'avvenire», aggiunge.

Il quotidiano scrive che l'idea non è nuova. Tra [illegible] *fine degli Anni Cinquanta e l'inizio degli Anni Sessanta* [illegible] *Pentagono creò truppe terrestri mobili denominate all'epoca «squadre antincendio». Trasferite* [illegible] *nei punti caldi del mondo, queste truppe do*[illegible]*no in pratica difendere le posizioni vitali per gli interessi americani.*

Poiché nella pratica, afferma [illegible] Pravda, *andavano a combattere i movimenti di liberazione più sviluppati e con maggiori possibilità di vittoria, furono inviate in Vietnam. Le operazioni antiguerriglia che diedero poi il via alla scalata dell'intervento americano vennero* [illegible] *dotte dalle «unità antincendio».*

«L'attuale organizzazione dei corpi unilaterali dimostra che Washington [illegible] intrometterai ulteriormente negli affari interni dei [illegible] d'Asia, Africa e America Latina. In particolare mira [illegible] regione [illegible] Golfo Persico, dove dovrebbe proteggere tanto i giacimenti di petrolio quanto i regimi amici, malgrado tale protezione non sia stata sollecitata da nessuno».

L. z.

Rappresentò [illegible] regime militare

L'ambasciatore greco imbarazza la Comunità

Forse Atene ritirerà la candidatura - Si profilano contrasti tra la Cee e Strasburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Movimento diplomatico alla Comunità: la Grecia ha chiesto di accreditare come rappresentante permanente presso la Cee, in vista della sua adesione il 1° gennaio 1981, l'ambasciatore Roussos, che durante il regime dei colonnelli, tra il 1967 e il 1973, fu capo della missione [illegible] Atene presso [illegible] istituzioni comunitarie a Bruxelles. [illegible] quanto pare, l'ambasciatore Roussos, che ora si trova a Londra, era un sostenitore del regime greco, benché sia un diplomatico di professione.

A Palazzo Berlaymont la richiesta di Atene ha provocato un profondo imbarazzo, tanto più che i greci avevano sempre sostenuto che l'adesione alla Cee avrebbe rafforzato la loro giovane democrazia. La Commissione europea non ha ancora deciso se accettare o respingere l'accreditamento di Roussos, nella speranza di evitare critiche da una parte o dall'altra. Può darsi che, intanto, il governo di Atene riesamini la sua scelta per Bruxelles.

Dopo la riunione «segreta» della scorsa settimana fuori Bruxelles dei membri della Commissione europea, sono cominciate le manovre politiche per designare il Commissario che dovrà tenere i rapporti con il nuovo Parlamento eletto di Strasburgo. Sinora questo compito era [illegible] vicepresidente Lorenzo Natali, [illegible] con le elezioni dirette [illegible] sua carica. Il posto [illegible] ambito [illegible] Commissario [illegible] Burke, che si occupa di trasporti e [illegible] problemi dei consumatori, ma il presidente della Commissione Roy Jenkins preferirebbe affidarlo al connazionale Tugendhat.

Lorenzo Natali ha buone possibilità di essere confermato nell'incarico, in quanto gli [illegible] riconoscono unanimemente [illegible] maggiori doti politiche che a Tugendhat o a Burke. I rapporti tra [illegible] Commissione [illegible] ropea e il parlamento di Strasburgo dovranno, infatti, [illegible] sere seguiti con molta attenzione da un politico esperto. Il Parlamento ha il potere di costringere alle dimissioni l'intera Commissione della Cee, aprendo [illegible] una crisi istituzionale. Certi osservatori [illegible] affari comunitari pensano che la Commissione europea sarà duramente criticata dai parlamentari perché cede [illegible] golarmente di fronte al Consiglio dei ministri.

Renato Proni

Mentre infuria la guerra che coinvolge anche il Costa Rica

Nicaragua: i sandinisti respingono una successione indolore di Somoza

MANAGUA — Nonostante l'iniziativa degli Stati Uniti, le prospettive di una soluzione politica della guerra civile [illegible] Nicaragua sembrano deboli dato che i sandinisti, sentendo [illegible] vicina [illegible] vittoria [illegible] Somoza, hanno respinto ogni compromesso ed hanno sostenuto di [illegible] fatto breccia nella linea difensiva della Guardia Nazionale nel Sud del Paese. Nel tentativo di [illegible] l'avanzata sandinista nel Nicaragua meridionale, la Guardia Nazionale è penetrata mercoledì [illegible] Costa Rica, nell'intento di colpire i guerriglieri dopo averli aggirati, mentre l'aviazione di Somoza volava sul Paese [illegible] finante per colpire le postazioni dei guerriglieri.

Il governo costaricano ha denunciato le violazioni della sua sovranità territoriale, ma Radio San José ha comunicato [illegible] non vi sono stati scontri tra Guardia Nazionale nicaraguegna [illegible] Guardia Civile del Costa Rica. Sempre secondo l'emittente di San José, aerei nicaraguegni hanno colpito un ponte e la cittadina di Las Vueltas, una località dove i sandinisti si riforniscono.

Sono in programma riunioni separate dei 100 membri del Congresso nicaraguegno, nel *bunker* di Somoza. Per prendere in esame l'eventualità [illegible] nominare un successore di Somoza. [illegible] Parlamento [illegible] però riunirsi in sessione plenaria e tale possibilità [illegible] stata smentita dal segretario privato [illegible] presidente, Max Kelly.

Secondo una fonte del Con[illegible] il partito di [illegible] presenterà al Parlamento un progetto degli Stati Uniti che prevede la sostituzione del dittatore con il presidente del Senato Pablo Rener; il progetto avrebbe ottenuto l'approvazione di Viron P. Vaky, segretario [illegible] Stato aggiunto incaricato per gli affari interamericani.

A Washington tuttavia funzionari governativi hanno dichiarato che non [illegible] tratta di un piano approvato dagli americani, ma semplicemente di un suggerimento di «prospettiva politica» in base al quale Somoza si dimetterebbe a favore del successore previsto dalla Costituzione.

Dal canto loro i sandinisti hanno respinto l'idea che Rener, membro del partito liberale, prenda il posto di Somoza. «*Niente da fare con Somoza o il suo partito liberale*», [illegible] stata la risposta dei sandinisti.

In base al piano per la successione, così come [illegible] stato illustrato dalla fonte citata, Somoza lascerebbe il Nicaragua per circa tre mesi per motivi di salute. Somoza, che ha 53 anni, ebbe un infarto nel '77 ma si è completamente ristabilito. Frattanto a Panama tre membri del governo provvisorio sandinista hanno [illegible] noto che [illegible] dittatore sarà rovesciato [illegible] Nicaragua saranno indette libere elezioni. I tre — Violeta de Chamorro, Sergio Ramirez Mercado e Alfonso [illegible] — hanno dichiarato ai giornalisti che il governo che hanno intenzione di costituire non sarà marxista. Chamorro ha precisato che il governo sarà «*giusto, democratico e progressista*» e che Somoza, se cat[illegible]vo, sarà processato.

Il presidente Somoza ha dichiarato in una intervista telefonica all'emittente colombiana *Caracol* di avere [illegible] coscienza tranquilla, aggiungendo che [illegible] rinuncerà [illegible] potere in seguito ad [illegible] forza.

Somoza ha aggiunto che la guerra nel suo Paese non sarebbe generalizzata, [illegible] riguarderebbe «*soltanto una decina di municipalità sulle 137 di tutto il paese*». Il presidente ha poi dichiarato che tanto a Managua che [illegible] frontiera meridionale «*i sandinisti sono stati messi in* [illegible]».

Il generale non ha smentito che gli aerei militari abbiano bombardato i civili, ma ha aggiunto: «*Avevamo chiesto loro, prima, che abbandonassero i luoghi dove dovevano avvenire i bombardamenti*». Somoza ha tuttavia smentito che la cifra delle vittime raggiunga i diecimila morti. Il generale [illegible] poi detto che se gli Stati Uniti [illegible] ero appoggiato il Nicaragua, «*i sandinisti non avrebbero potuto resistere una sola settimana*» ed ha quindi confermato che lascerà il potere «*quando, nel 1981,* [illegible] *terranno elezioni libere*».

Dura denuncia all'Asean per i profughi

BALI — Il ministro degli Esteri di Singapore, Sinnathamby Rajaratham, parlando alla conferenza dell'Asean riunita a Bali, [illegible] dichiarato che «*ogni giunca carica di uomini donne e bambini che viene respinta in mare* [illegible] *una bomba umana per destabilizzare, distruggere e causare turbamenti e dissensi in seno agli Stati dell'Asean*».

«*Si tratta di una invasione preliminare* — ha detto il ministro — *che prepara la strada all'invasione finale*». «*E' evidente* — [illegible] concluso [illegible] ministro — *che l'esodo dal Vietnam* [illegible] *deliberato e organizzato e che è una scaltra e spietata arma politica*».

Quebec sovrano per gli arabi?

OTTAWA — Un certo numero di Paesi arabi, tra i quali l'Arabia Saudita, avrebbe in programma di concedere alla provincia canadese del Quebec «*uno statuto diplomatico particolare*» [illegible] conseguenza della decisione [illegible] primo ministro federale Joe Clark di trasferire da Tel Aviv a Gerusalemme l'ambasciata del Canada [illegible] Israele. La notizia viene data [illegible] quotidiano di Montreal *La presse*, il quale cita fonti diplomatiche arabe di Washington.

Numerosi governi arabi avrebbero cominciato una serie [illegible] colloqui riservati per «esplorare l'ipotesi» di un riconoscimento diplomatico del Quebec in quanto «governo sovrano».

Nuova versione per smentire l'attentato

«C'era il figlio dello Scià sul fantomatico elicottero»

I battiti del motore scambiati per colpi? Ma Khalkhali insiste

CUERNAVACA — Una nuova versione sulla vicenda del presunto attentato allo [illegible] è emersa ieri [illegible] dichiarazione fatta alla agenzia *France Presse* [illegible] uno degli occupanti dell'elicottero incriminato. Il misterioso testimone apparterrebbe «*a una delle più vecchie famiglie reali europee*». Egli ha dichiarato che sull'elicottero «*di color viola chiaro con strisce blu sui fianchi, senza immatricolazione*» (come descritto dal giornale messicano che ha diffuso [illegible] notizia dell'attentato) e che ha sorvolato a bassa quota la proprietà dove vive attualmente lo Scià a Cuernavaca, viaggiava insieme a lui lo stesso principe Reza Pahlavi, il figlio diciannovenne dello [illegible].

«*Il principe* — ha detto [illegible] nobile testimone — *si interessa all'aviazione privata e si era recato a Città del Messico per esaminare gli apparecchi che operano in questo Paese*». Probabilmente, secondo il testimone, alcuni giornalisti «*poco esperti dei rumori prodotti da arma da fuoco, hanno scambiato i battiti del motore per colpi di una mitragliatrice*».

L'elicottero, [illegible] il testimone, è partito [illegible] 11 (locali) ed è rientrato alle 14,30 [illegible] incidenti. Secondo il nobile europeo, la famiglia Pahlavi, compreso lo Scià, ha trascorso la giornata di mercoledì giocando a tennis e ricevendo visite.

TEHERAN — L'*ayatollah* Sadegh Khalkhali ha dichiarato in un'intervista al quotidiano *Bamdad*, pubblicata ieri, che «*si occuperà personalmente dei tentativi per eseguire la condanna a morte dello Scià*».

Nonostante le decise smentite della polizia messicana, Khalkhali continua a sostenere che l'attentato [illegible] Scià [illegible] realmente avvenuto. Le autorità m[illegible] hanno smentito l'incidente — ha detto [illegible] *Bamdad* — in quanto «*la polizia messicana è demoralizzata, e un'ammissione del genere potrebbe rendere tutto più difficile*».

La [illegible] settimana l'*ayatollah* Khalkhali aveva annunciato di aver inviato «*una squadra della morte*» [illegible] Messico per eseguire le condanne a morte contro lo Scià e l'imperatrice Farah. Egli stesso nel mese di maggio aveva firmato tali condanne in contumacia, proclamandosi capo dei tribunali rivoluzionari. Il governo aveva però smentito che egli ricoprisse tale carica.

Il ministro degli Esteri Ebrahim Yazdi ha dichiarato che Khalkhali [illegible] una «autorità rivoluzionaria», e non ha una carica nel governo. «*Egli è un privato cittadino, che segue una sua linea di condotta* — ha detto Yazdi — *e come uomo* [illegible] *religione ha certo alcuni obblighi; ma egli* [illegible] *ha niente a che fare* [illegible] *il governo o con le organizzazioni rivoluzionarie*».

Secondo fonti religiose [illegible] Qom, Khalkhali è sempre molto vicino, però, all'*ayatollah* Khomeini.

(Ansa - Afp - Upi)

Esplosione A dell'Urss viola [illegible] patto [illegible] '74?

WASHINGTON — Scienziati americani ritengono che un ordigno nucleare sperimentale detonato la settimana scorsa dall'Urss avrebbe ecceduto il limite massimo [illegible] 150 chilotoni concordato tra Usa e Urss nel 1974. La notizia [illegible] apparsa sul *Washington Post*. Il governo di Washington, afferma il giornale, ha formalmente interpellato Mosca, chiedendo spiegazioni.

Dopo le accese polemiche con Rocard e Mauroy

Incontro tra Mitterrand [illegible] i «nemici» segna incerta tregua nel ps francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — [illegible] *contraccolpo negativo del risultato elettorale* [illegible] *nelle «europee» ha fatto beccheggiare vistosamente in quest'ultimo periodo anche la barca socialista.* [illegible] *parallelamente alla crisi che ha investito la leadership di Chirac fra i neo-gollisti, Mitterrand è stato di nuovo messo sotto accusa* [illegible] *del tandem Mauroy-Rocard, capifila della minoranza sconfitta* [illegible] *congresso di Metz.*

Pesanti apprezzamenti di Mauroy sulla campagna elettorale condotta da Mitterrand avevano innescato le polemiche nei giorni scorsi, acuitesi ancora alla vigilia di una convenzione nazionale disertata polemicamente da Rocard e da Mauroy. Ma mercoledì sera, accogliendo un invito pacificatore di Defferre, Mitterrand si è incontrato con i suoi due principali oppositori e dalla riunione sembra scaturire, secondo gli osservatori, «un clima migliore e la promessa d'un dibattito», *come scrive oggi* Le Monde.

Naturalmente il modus vivendi raggiunto fra i tre esponenti socialisti per evitare l'escalation delle polemiche non cancella il dibattito di fondo che ha investito [illegible] *partito socialista dopo* [illegible] *sconfitta elettorale del '78, mettendo in crisi la leadership di Mitterrand e la stessa strategia futura.*

Sarebbe quindi un'interpretazione riduttiva considerare la polemica tra Mitterrand e Rocard-Mauroy [illegible] *un dissidio soltanto personale*

p. pat.

Asportato [illegible] Dayan un tumore maligno

TEL AVIV — Moshe Dayan ha un cancro intestinale localizzato al colon. La conferma [illegible] avuta solo ieri, [illegible] seguito all'esame istologico dell'escrescenza carnosa asportata con l'operazione chirurgica di domenica [illegible] dall'intestino [illegible] ministro degli esteri.

Il prof. Bolislav Goldman, direttore dell'ospedale Hashomer di Tel Aviv dove Dayan è ricoverato, assicura che «*non c'è alcuna ragione di pensare*» che il morbo sia necessariamente destinato a diffondersi. Dayan si sta riprendendo bene dalla operazione di domenica, ha detto Goldman, ed il cancro asportato dal suo colon era «*molto localizzato*».

Dayan si era ricoverato sabato scorso all'ospedale Hashomer, e l'operazione cui doveva sottoporsi era stata definita di «*asportazione chirurgica di* [illegible] *escrescenza cistica nel colon*».

In realtà, a Dayan è stato asportato un piccolo tratto del colon nel corso dell'operazione. E ieri l'esito dell'esame istologico del tessuto asportato ha dato il temuto responso: è un tumore maligno.

Come ha reagito Dayan alla notizia del tumore maligno riscontrato nel suo intestino? «*Come eravamo rimasti d'accordo, lo abbiamo informato immediatamente della situazione* — ha detto Goldman — *e lui non ha dato segno alcuno di emozione. Ma se lei lo* [illegible] *un po', sa bene che lui non dà mai segni del genere*».

(Agi-Ap)

Stato Civile di Torino

[illegible] 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 54 - Matrimoni 23 - Morti 37

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Sartori

di anni 72

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Ines Thailli, i figli Mario, Cesare, Stefania, Marcella ed Amedeo con le rispettive famiglie; fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra sabato 30 giugno alle ore 10 partendo da via 24 maggio 2 per la [illegible] d'Andrea.

— Bra, 28 giugno 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Maria e Vincenzo Costelo, Anna e Franco Digiannantonio, Giovanna Rapelli.

[illegible] Spa partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del socio

Pierino Sartori

— Bra, 28 giugno 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Sartori Pino e Nino Rolando.

Cavalier Sebastiano Fiandino unitamente alla figlia Anna partecipano al dolore della famiglia Sartori per la [illegible] del caro amico P[illegible]

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Rotary Club di Bra prendono parte al dolore dell'amico Cesare per la perdita del papà

Pierino Sartori

— Bra, 28 giugno 1979.

La Cibal S.a.s. di G. Bertello & C. [illegible] commossa al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico

Pierino Sartori

— Bra, 28 giugno 1979.

La famiglia Bertello e Becchi ricordano con affetto l'amico

Pierino Sartori

partecipano commossi [illegible] del [illegible]

— Bra, 28 giugno 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] ved. Rubatto

di anni 84

Ne danno il triste annuncio figlia, nuora, le nipotine Gabriella, [illegible] nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 30 corr. ore 8,45 partendo dall'abitazione via Cardinal [illegible] 15 indi la cara salma proseguirà per Moncalieri. Per volontà dell'estinta, non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 giugno 1979.

[illegible] e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Rubatto.

E' mancato ai suoi cari

Roberto Bertotto

di anni 32

Lo piangono la mamma, il papà, il fratello [illegible] con [illegible] la nonna, gli zii, le zie, parenti tutti. Funerali sabato 30 alle ore [illegible] Genova 20.

— Castagneto Po, 28 giugno 1979.

Colleghi della Fiat TTG partecipano al lutto dell'amico Gianluigi Bertotto per la perdita del fratello ROBERTO.

E' mancata

Francesca Carpinello ved. Mantovani

La annunciano la figlia [illegible] col marito [illegible], la consuocera, i nipoti, parenti e amici. Funerali oggi 29 [illegible] 15 parrocchia Madonna del Pilone. Non fiori.

— Torino, 29 giugno 1979.

Partecipano addolorati al lutto di Gisci e Sergio [illegible]

La famiglia [illegible] al dolore di Gisci e Sergio.

E' cristianamente mancata

Aida Goglio in Seren [illegible]

La piangono il marito [illegible], i figli [illegible] con le rispettive famiglie, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alcenta il 30 corrente alle 10,45

— Chieri, 28 giugno 1979.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore della famiglia Seren Rosso.

La famiglia [illegible] commossa partecipa.

Gli amici della [illegible] si uniscono al dolore del loro presidente per la perdita della cara madre

[illegible] ved. Rovida

— Torino, 28 giugno 1979

Il Gruppo Anziani [illegible] si associa al dolore della famiglia per la dipartita di

Terenzio Soffietti

Anziano [illegible]

— Torino, 28 giugno 1979

E' mancata all'affetto dei suoi [illegible] l'adorata

Marialaura Pennazio

I funerali in forma civile avranno luogo sabato 30 giugno alle ore 8,45 da ospedale Molinette.

— Torino, 28 giugno 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Antonio Cravero

anni 78

Lo annunciano la moglie, la figlia, generi, nipote, parenti e amici

— Torino, 29 giugno 1979

A seguito di tragico incidente stradale è immaturamente scomparso

Gianluca Romano

di anni 15

Lo annunciano angosciati il papà Gianni, la mamma [illegible], la sorella Anna Maria con il fidanzato [illegible], i nonni Gina e [illegible]. La salma sarà traslata dall'Ospedale Civile di Piacenza alle ore 11,30 per la chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria di Cuneo, ove alle ore 15 del 30 c.m. verrà celebrato il rito funebre. Successivamente la tumulazione avverrà nel locale cimitero. Il presente serve per partecipazione personale e per ringraziamento.

— Piacenza-Cuneo, 29 giugno 1979.

Partecipano al dolore i cugini [illegible]

Il Personale della Banca Nazionale del Lavoro - Cuneo partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il direttore dott. Gianni Romano e la sua famiglia per l'immatura e tragica perdita del caro GIANLUCA.

— Cuneo, 28 giugno 1979

Le famiglie [illegible] profondamente colpite per la tragica ed immatura perdita del caro GIANLUCA partecipano all'immenso dolore della famiglia Romano.

— Cuneo, 28 giugno 1979.

E' mancata

Carmen Baralis n. Spaolonzi

La annunciano con dolore i figli [illegible], i nipoti [illegible], i cognati [illegible] e parenti. I funerali venerdì 29 alle ore 14,30 ospedale Molinette indi la cara salma proseguirà per Valle Stura. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1979.

[illegible] con tutti i Collaboratori partecipano commossi al dolore del dott. Aldo Baralis e famiglia.

[illegible] e famiglie [illegible] vivissime al cordoglio di Aldo e signora per la dipartita della cara MAMMA.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione è mancato un uomo buono e leale

Elio Fornero

di anni 48

Lo piangono la moglie [illegible], l'adorato figlio [illegible] con [illegible], la mamma, [illegible] i fratelli [illegible] con rispettive famiglie che tanto l'adoravano, lo zio [illegible] per lui secondo padre con [illegible], cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via [illegible] 38. La presente è ringraziamento. Un grazie di cuore al dott. [illegible] che per lunghi anni lo curò con fraterna amicizia.

— Torino, 29 giugno 1979.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore per la perdita del caro ELIO.

Il Presidente della Provincia di Torino, gli Assessori ed i Consiglieri Provinciali annunciano con vivo dolore la tragica scomparsa, nell'adempimento del loro servizio di

Marco Nevache

Capo Cantoniere

Romildo Nevache

Cantoniere qualificato

— Torino, 28 giugno 1979.

Si associano al lutto delle famiglie il Segretario della Provincia e l'Ingegnere Capo degli Uffici Tecnici, unitamente al Personale tutto dell'Amministrazione.

Cristianamente è mancato

cav. Giuseppe Stroppiana

Maresciallo Maggiore dei Carabinieri

anni 58

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible] con il marito [illegible] e la piccola [illegible], il figlio [illegible] con la moglie [illegible] e con il piccolo [illegible], la sorella [illegible], cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato corr. mese alle ore 10 con partenza dall'abitazione dell'estinto, frazione [illegible].

— [illegible] d'Asti, 29 giugno 1979.

E' mancato

Piero Moresino

Ne dà il doloroso annuncio la cugina [illegible] che lo ha assistito con fraterna dedizione unitamente alla famiglia [illegible], cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià venerdì 29 c.m. alle ore 16,30 presso l'ospedale S. Salvatore. La salma proseguirà per Romagnano. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Santhià, 28 giugno 1979.

Tragicamente è scomparso

Francesco Bellado

L'annunciano con dolore la figlia [illegible] col marito [illegible] e la piccola [illegible]. Funerali nella parrocchia Sant'Anna sabato 30 giugno ore 10,15. Messa di Trigesima 23 luglio ore 8 parrocchia S. Anna.

— Torino, 28 giugno 1979.

E' mancato ai suoi cari

Filippo Nigrelli

Ne danno il triste annuncio la figlia [illegible] col marito [illegible], la sorella [illegible], cognato e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi De Rosa.

— Torino, 28 giugno 1979.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Suppo

[illegible]

L'annunciano la sorella Margherita, parenti tutti. Funerali sabato 30 corr. ore 8,30 via Lanzo 121. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgaro, 28 giugno 1979

E' mancata

Flora Zannoni in Pozzetto

Addolorati lo annunciano i familiari tutti. Funerali, oggi 29, ore [illegible], in [illegible]

— [illegible], 27 giugno 1979

I Colleghi della Clinica Oculistica dell'Università di Genova unitamente a tutto il Personale si associano con affetto al dolore del dottor Pietro Rossi per la perdita della cara mamma

PROF. DOTTOR

Aida Rossi [illegible]

— Genova, 28 giugno 1979

RINGRAZIAMENTI

I familiari della defunta

Marietta Scordino n. Dorato

sentitamente ringraziando [illegible] amici e tutti coloro che hanno preso parte al lutto e partecipato al loro dolore.

— Torino, 27 giugno 1979

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente, i familiari di

Giuseppe Accornero

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 28 giugno 1979.

[illegible]

1976 [illegible]

Riccardo Albrile

La moglie con infinito amore lo ricorda. S. [illegible] 10 parrocchia Valdellatorre

1974 [illegible]

Albertina Cattelino ved. Gianoglio

Vivi nel nostro cuore.

1972 [illegible]

Giuseppe Marengo

Vive nel ricordo della moglie e dei figli con tanta nostalgia e infinito rimpianto.

[illegible] 19[illegible]

[illegible] Cantù

Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

19[illegible] 1979

Giuseppe Baudo

sei sempre con noi.

Confermato il colloquio con il Napoli, senza raggiungere l'accordo

[illegible] e Farina primo scontro aperto

Anche se [illegible] trattativa [illegible] Ferlaino è difficile, il presidente insiste - Il giocatore ribadisce il [illegible] rifiuto [illegible] trasferimento [illegible] [illegible] o Juventus» - Aspro colloquio ieri [illegible] a Vicenza prima [illegible] consiglio [illegible] società veneta

Per il presidente

I club ora giocano al ribasso

MILANO — Abbronzato, sorridente, Giuseppe Farina, presidente del Lanerossi Vicenza, si è presentato alle 11 e 5 minuti nel circolo della stampa in corso Venezia. Giornalisti, fotografi, curiosi l'hanno preso d'assalto: «Cosa succede?», ha chiesto Farina, fingendo la massima sorpresa.

«Rossi? — ha continuato — è sempre nostro, non c'è niente di nuovo». Ma allora, l'incontro con Ferlaino, l'accordo sul prestito dell'attaccante? Farina scuote la testa, s'infila nell'ascensore che porta al primo piano dov'è in programma la presentazione della pubblicazione «Paolo Rossi, una favola da cinque miliardi», dei colleghi Madella e Costa.

Farina si mette in un angolo e parla. Dice tante cose, altre cerca di evitarle. La sostanza è questa: Il colloquio con Ferlaino c'è stato, magari in due riprese. Ore di discussioni col collega napoletano ma non si è fatto nulla, quando sembrava imminente l'annuncio dell'anno. Perché mai? «Quando ci offrono un discreto contante — ha risposto evasivamente Farina — manca poi un valido conguaglio tecnico o viceversa. Io [illegible] un giro d'orizzonte, ho [illegible] [illegible] varie offerte».

— Il Milan in un primo tempo sembrava che avesse anticipato tutti: si parlava di un'offerta di 2 miliardi e mezzo fatta all'indomani della sconfitta col Napoli...

«Non ricordo bene — ha risposto — ma nel caso la richiesta fu molto prematura. Noi eravamo ancora in serie A e poi successivamente il Milan, pur chiedendoci Rossi, all'atto pratico si è dimostrato scarsamente interessato. Noi per Rossi abbiamo speso esattamente due miliardi e 700 milioni. Siamo disposti a dare la comproprietà per un miliardo e mezzo più alcuni giocatori. Tutto sommato, non ci rimettiamo: abbiamo utilizzato Rossi per tre anni, ora possiamo sacrificarlo purché qualcuno ci dia la contropartita che desideriamo».

— Il Napoli non ha offerto i Pin ed i Pellegrini? «Sì — [illegible] risposto Farina — i... pellegrini dell'anno santo. Vogliamo gente diversa, sanno benissimo cosa intendiamo».

— Quello che chiede non è in contrasto con la realtà del calcio [illegible] mercato? Tutti vogliono vendere, come può sperare che qualcuno comperi al [illegible] che lei ha fissato?

«Non li ho fissati io — replica — semmai la Juventus (ma chi ha scritto quella cifra nella busta? n.d.r.). Proprio la Juventus non si è mai fatta viva: noi possiamo aspettare che intervengano anche i dirigenti bianconeri; possiamo farlo per due o tre giorni, poi concluderemo».

— Rossi ha apertamente contestato il suo trasferimento a Napoli: qualora dovesse accordarsi con Ferlaino, cercherà di convincerlo?

«Domattina (oggi, per chi legge) ci incontreremo alla presentazione di un nuovo centro sp[illegible] di cui è azionista anche Paolino. Gli spiegherò a che punto è la situazione, come sono state condotte le trattative. I suoi orientamenti li cono[illegible]: ha sempre chiesto di andare alla Juventus oppure al Milan. Potrei fargli cambiare idea, altrimenti dovremo trovare un'altra soluzione. So benissimo che per lui la Juventus rappresenta la "madre calcistica" e che col Milan potrebbe giocare in Coppa dei Campioni. Le altre squadre, senza offesa, passano in sott'ordine. Non [illegible] scartata neppure l'ipotesi che resti con noi. C'è chi gioca [illegible] ribasso. Pur di accontentare il giocatore sono pronto a ced[illegible] in prestito gratuito».

Giorgio Gandolfi

Paolo Rossi e Farina, quando al Vicenza fra giocatore e dirigente c'era il pieno accordo

Il mercato si è bloccato

MILANO — *Il «valzer dei [illegible]tanti» è stato bloccato: ora il Napoli intende fermamente andare alle buste con il Milan per Speggiorin. Doveva essere una giornata vorticosa di affari, poi le smentite parallele di Vicenza e Napoli su Paolo Rossi hanno raffreddato il mercato che sta diventando sempre più intricato al punto che le trattative vengono condotte in lega e in ben quattro alberghi. Molti rimpian[illegible] il Leonardo da Vinci, [illegible] hanno rispolverato una vecchia idea: il prossimo [illegible] vogliono noleggiare una nave ed operare in alto mare.*

E così, dopo l'ennesimo «tour [illegible] Milano», si tirano le [illegible]. Fermo per il [illegible] l'operazione Rossi, il Napoli si è consolato [illegible] un altro [illegible], Claudio Pellegrini, cinque gol nell'ultimo campionato, già in forza quest'anno. Ferlaino l'ha riscattato dall'Udinese dando in cambio la comproprietà di Pin (l'altra metà è del Perugia) nonché mezzo Catellani, un forte difensore, infine un conguaglio di 65 milioni. Milan e Perugia hanno poi vanamente [illegible] che il Napoli si facesse vivo per l'annunciato appuntamento che avrebbe dovuto chiarire la posizione di Speggiorin. «Inutile parlarne — ha commentato Giorgio Vitali, d.s. azzurro — [illegible] alle buste». E' evidente che anche il Napoli sta correndo ai ripari qualora non riesca ad assicurarsi Rossi: oppure è la solita tattica tendente a creare confusione ed a giocare al rialzo. La questione Speggiorin, come quella di altri giocatori (Calloni), dovrà essere risolta entro lunedì prossimo, 2 luglio, giorno fissato per la risoluzione delle compartecipazioni fra società della stessa lega professionistica.

Naturalmente è saltata anche la possibilità di un'accordo, che era dato per scontato, fra Napoli e Bologna per il centravanti Savoldi. Ferlaino, ovviamente, ci penserà due volte prima di disfarsi dell'attaccante anche se questi ha «chiuso» [illegible] Vinicio per incompatibilità di carattere. Oltretutto, com'è emerso [illegible] discussioni, gli attuali rappresentanti del Bologna non hanno alcuna veste ufficiale in quanto la Lega non ha ratificato il passaggio delle consegne da Conti a Fabretti. In altre parole, il Bologna attuale è «tecnicamente», per la Lega, sempre di Conti e non dell'assicuratore che ha rilevato il pacchetto di maggioranza delle azioni. Ciò significa che Conti non ha ricevuto, almeno sino a ieri, quanto gli è stato promesso. L'operazione dovrà [illegible] completata il più presto possibile, altrimenti il Bologna sarà tagliato fuori dal mercato e dovrà rinnovare gli accordi presi sinora (Mastropasqua e Petrini).

Il Monza sta cercando di alzare le quotazioni di Volpati: «C'è l'hanno chiesto almeno cinque società — ha precisato il direttore sportivo Sacchero — oltre al Torino, vogliono la metà di Volpati anche Milan, Napoli, Udinese e Roma, tutti si sono accorti del suo grande valore e, a nostra volta, qualora dovessimo andare in A, punteremmo a ri-scattarlo». «Bagarre», dunque, *anche per un atleta pressoché sconosciuto come Volpati per il quale, dopo la squalifica proprio in vista dello spareggio con il Pescara, il [illegible] ha fatto ricorso d'urgenza alla disciplinare.*

La Fiorentina non è disposta ad accettare Bellugi dal Bologna in cambio di Amenta ma è interessata alla trattativa che sta avviando il Perugia per avere il comasco Wierchowod e girarlo [illegible] viola in cambio di una parte della comproprietà di Casarsa. Anche per la mezza punta umbra, qualora non si raggiunga [illegible] accordo, [illegible] alle buste. La Fiorentina pretende 750 milioni avendo valutato Casarsa un miliardo e mezzo.

Il piacentino Guidetti, che doveva rientrare nell'affare Rossi, sarebbe stato ceduto al Napoli per 400 milioni in comproprietà ma il direttore sportivo vicentino, Corsi, ha seccamente smentito. La Fiorentina, per rinforzare la difesa, tornerà all'attacco per Manfredonia che la Lazio intende confermare. Sempre la Lazio è tornata all'attacco con l'Atalanta per Beneitti ma la risposta è stata: «E' già della Roma». Juventus e Udinese, intanto, si sono incontrate per il terzino Osti del quale detengono la comproprietà: Giuliano e Dal Cin hanno rimandato [illegible] decisione ma è scontato che il difensore giocherà per un altro anno con i friulani. L'Udinese, invece, andrà alle buste [illegible] l'Alessandria per Vagheggi ed ha rinnovato la comproprietà di Bolto al Genoa.

C'è anche un «movimento» fra i direttori sportivi: Claudio Nassi della Pistoiese è passato alla Sampdoria. Il suo posto fra i toscani [illegible] preso [illegible] Maglione (Spezia) oppure da Prestalupi che si appresta a concludere la sua bella carriera di calciatore, intraprendendo [illegible] nuova attività. Al calcio-mercato opera anche Edmondo Fabbri mentre Angelo Cereser, «vecchia gloria» granata, è impegnatissimo a piazzare scarpette da foot-ball.

Torna alla ribalta del calcio, sebbene in serie B, Gustavo Giagnoni. Ieri sera il tecnico si è praticamente accordato con i dirigenti del Palermo.

g. gand.

Paolo [illegible] vuole essere un robot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — L'accordo Farina-Ferlaino è saltato alle prime luci dell'alba. Il tempo di leggere i giornali e Paolo Rossi improvvisava una rabbiosa conferenza stampa: *«Io al Napoli? Mai. Del resto Farina lo sapeva già da due mesi».*

[illegible] torniamo indietro di 24 ore. Alle 17 di mercoledì, Farina, Ferlaino, Vinicio, Corsi e il nuovo tecnico del Vicenza Ulivieri si incontrano in una località sconosciuta. Forse Bologna, forse nel Veronese, ma qualcuno giura di averli visti sull'autostrada del Sole. Dopo tre ore di lunghe trattative l'accordo è raggiunto: Paolo Rossi in prestito per due anni e comproprietà di Guidetti; il Napoli offre un miliardo e mezzo, più le comproprietà di Pellegrini e di Pin. Alle 20,30 il primo colpo di scena: Pellegrini rifiuta il trasferimento al Vicenza. *«Piuttosto — dice — rientro all'Udinese».*

Riprendono le trattative. Il Napoli offre Vinazzani e Valente, comunque si impegna anche a far pressione su Pellegrini perché accetti la nuova destinazione. Quanto a Pin, irreperibile in quel momento, non ci dovrebbero essere sorprese. In pratica l'intesa di massima è raggiunta, mancano soltanto i dettagli.

Su un punto però tutti [illegible] d'accordo. La notizia non deve essere ufficializzata se non dopo aver sentito il parere di Paolo Rossi. E' una questione di correttezza. Ma qualcuno evidentemente ha sbagliato pensando che il consenso di Paolo Rossi fosse una pura formalità. Come [illegible], Rossi parte al contrattacco. E', la sua, una requisitoria implacabile.

«Prima di partire per l'Argentina — precisa — avevo ricordato al presidente Farina quali erano i miei progetti: bene il Milan, meglio la Juventus. Al [illegible] fuori di queste ipotesi non avrei accettato alcuna soluzione. Al Vicenza ho dato molto, moltissimo, credo di meritarmi un minimo di riconoscenza».

— Così rischi di rimanere col Vicenza in serie B?

«Meglio. Piuttosto del Napoli preferisco rimanere al Vicenza».

Ma Paolo è un ragazzo che ragiona in modo molto lucido, [illegible] spiegare in maniera convincente le sue ragioni.

«Non ho niente contro il Napoli, anzi auguro alla squadra di Vinicio e ai tifosi ogni soddisfazione, compreso lo scudetto. Per quanto mi riguarda, però, è un discorso inaccettabile. Sono stanco di fare l'uomo-spettacolo».

— Ma Juventus e Milan non sembrano interessarsi molto a Paolo Rossi.

«Questo non è vero. Piuttosto è Farina. E la sua politica che ha raffreddato le richieste della Juventus e del Milan. Comunque non ho altro da dire: [illegible] il calcio, voglio giocarlo in un certo modo, ma non sono disposto a rinunciare alla mia tranquillità e alla mia vita privata. A 23 anni, nonostante i soldi e la carriera, invidio i miei coetanei che vivono spensierati la loro gioventù».

Poco prima del consiglio di[illegible] [illegible] ieri sera, Farina ha avuto un lungo colloquio con Paolo Rossi. Il presidente ha chiamato a rapporto il giocatore nella speranza di convincerlo ad accettare il trasferimento a Napoli. Un tentativo fallito, perché Rossi non si è scostato dalle sue posizioni: «Presidente — ha ripetuto — nel Napoli non ci voglio andare». Un colloquio franco, a volte concitato. E' durato oltre un'ora; alla fine anche Farina appariva piuttosto deluso.

Al termine del consiglio direttivo [illegible] non ha recato altre novità, Farina ha dichiarato che per cinque giorni non si p[illegible] da parte del Vicenza dell'affare Rossi «in omaggio all'opinione pubblica che appare smarrita». Ma l'unico ad essere smarrito è forse proprio Farina.

Franco Mognon

Boniek, Causio e [illegible] che spettacolo alla tv

Boniek contro l'Argentina al Mundial: il polacco si è preso lunedì la rivincita

Argentina-Resto del Mondo sugli schermi della tv ieri pomeriggio ([illegible] più tardi), che mali i [illegible] i «papelitos» [illegible] sul terreno e sollevati dal vento, hanno riportato il clima del Mundial di un anno fa, la partita ha offerto calcio vero: agonismo da campionato, ed anche qualcosa di più, scambi efficaci, spunti individuali di classe purissima.

Pur con le limitazioni che il calcio subisce alla televisione (ottima visione dei particolari, impossibilità di seguire il movimento d'assieme di ogni squadra, dei vari reparti) la trasmissione ha consentito di vedere come il Resto del Mondo sia stato «squadra» al di là di ogni speranza. Il lavoro di Bearzot nella pur breve vigilia, e fra tanti problemi, è stato davvero magnifico.

«Una lezione di professionismo», aveva detto Causio dopo il match. Chi ha visto la gara ieri ha compreso meglio la frase del bianconero. Stonavano persino le ricorrenti proteste di Paolo Rossi nei confronti degli avversari e dell'arbitro: un vizio che il centravanti azzurro deve perdere. Così facendo si è messo sul piano di Maradona, tanto bravo nel tiro dei gol quanto indisponente nel drammatizzare gli interventi di Tardelli. Non che qu[illegible] [illegible] senza colpe, alcuni tackles sono stati troppo decisi, ma altri in campo hanno commesso scorrettezze più gravi — perché più maligne — gabbando l'arbitro Klein, troppo suggestionato dall'ambiente.

La trasmissione tv non poteva non ribadire i giudizi dei giornalisti presenti al River Plate: grande Boniek, che ha dato una lezione di come deve essere un giocatore di calcio ad alto livello: valido in più ruoli, brillante quando occorre e sgobbone sempre. Zico [illegible] dato spettacolo, ma Causio è stato grande per [illegible] stessi motivi di Boniek: ora giocoliere, ora pronto a ripiegare. Con loro Kaltz, terzino che difende e attacca con eguale validità.

Molti tecnici e giocatori hanno visto ieri la gara: tutti entusiasti. Riportiamo un giudizio fra tanti, quello di Angelillo che conosce bene il calcio argentino e quello europeo: «Ho visto una grande squadra, quella del Resto del Mondo. Anche se molti dei componenti giocavano insieme la prima volta, hanno subito trovato l'intesa come se si conoscessero da tempo. Zico, Krol, Boniek e a tratti anche Causio, hanno fraternizzato tecnicamente e a occhi chiusi. E' stato bravo Bearzot nella impostazione tattica».

F. S.

Esauriti in due giorni i 22 [illegible] biglietti per [illegible] abruzzesi, meno entusiasmo [illegible] Brianza

Pescara e Monza preparano l'invasione di Bologna

Angelillo cerca, nello spareggio per la promozione, [illegible] polemica rivincita contro un ambiente che non crede in lui: «Ho paura, dice, perchè [illegible] rischia tutto in [illegible] partita» [illegible] caso di sconfitta vorrebbe non tornare a Pescara: «Tanto mi caccerebbero»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Antonio Valentin Angelillo medita la sua vendetta. Non sogna una rivalsa ai danni del Monza, non ne avrebbe motivi. E neppure accusa i suoi giocatori che pubblicamente invece ha ringraziato dopo la vittoria di domenica scorsa contro il Foggia nell'ultima giornata di campionato. Angelillo vuole vendetta contro una parte dei dirigenti e contro una piccola parte del pubblico pescarese, che per tutta la stagione lo ha criticato, [illegible] rimpiangendo Cadè, che pure aveva portato la squadra in serie B.

Non nasconde il suo disappunto, ma meglio sarebbe dire la sua rabbia: *«Ho trascorso qui a Pescara undici mesi d'inferno. Eppure la squadra è sempre stata ai vertici della classifica. Abbiamo avuto momenti felici, altri meno, ma siamo rimasti in vetta per l'intera stagione».*

[illegible] continua: *«La gente di Pescara, almeno alcuni, pensava che la squadra potesse passeggiare in B. Qualcuno portava addirittura il paragone [illegible] l'Ascoli dello scorso anno. Siamo [illegible] in lotta per la promozione, ma per certi tifosi e per certi dirigenti A[illegible] ha sbagliato. Aspetto domenica. Se vinco lo spareggio col Monza e conquisto la serie A, rido in faccia a molti e aspetto ordini. Se invece dovessi perdere, preferirei non tornare neppure a Pescara. Tanto mi caccerebbero».*

C'è [illegible] foga e c'è [illegible] amarezza nelle dichiarazioni del trainer argentino. Risulta evidente la volontà di una rivincita, ma si [illegible] anche il timore che l'intera stagione possa essere compromessa in una sola partita. Dice: *«Non è giusto, ma è proprio così. Una gara — anche se importante — si può perdere, ma non dovrebbe bastare per condannare il lavoro di un tecnico. Il Pescara ha segnato 44 gol, ne ha subiti 27, ha conquistato 48 punti. Non sono cifre [illegible] primato, ma è un bel bottino».*

L'autodifesa continua con una confessione: *«Non nascondo di aver paura. Non per sfiducia [illegible] miei giocatori, ma per l'imprevedibilità del calcio. Rendo merito al Monza. Ha una difesa molto valida [illegible] uomini disposti al sacrificio per controllare gli avversari: [illegible] Volpati, che io [illegible] sempre richiesto ma non ho mai potuto avere, ma il reparto è egualmente forte e di buon rendimento. A centrocampo il Monza è quadrato e potente. Forse non ha più l'estro come quando c'erano i Buriani e i Tosetto, ma i nuovi fanno gioco e sanno anche forte. L'attacco con Penzo e Silva è un reparto temibilissimo».*

L'elogio al Monza è una [illegible] cauzionale difesa in anticipo? Angelillo ribatte: *«Manco per [illegible]. Penso che il Pescara vincerà, ma [illegible] dovremo noi distrarci. Una sola partita non può esprimere un giudizio, ma può premiare o può condannare senza appello».*

La polemica-Angelillo ha un obiettivo preciso. E' diretta contro alcuni [illegible] [illegible] vorrebbero licenziarlo e contro un gruppo di tifosi che lo accusano di «eccessivo difensivismo e di scarsa autorità».

Nella guerra, i giocatori non entrano per nulla. Sono tranquilli. Si allenano con molta volontà, vivono queste ore di vigilia in famiglia, aspettano sereni «il momento della verità». Oggi, poco prima di mezzogiorno, dopo l'allenamento, partiranno per Bologna.

Frattanto, i tifosi preparano il viaggio. I 22 mila biglietti per Bologna messi a disposizione dalla Lega sono stati esauriti in due giorni. Si attendono i «recuperi» da Monza, dove pare che l'attesa non sia così viva. Se tutto andrà bene, trentamila pescaresi dovrebbero essere domenica a Bologna per questo rudo di importanza eccezionale: o la serie A oppure si aprirebbe [illegible] crisi di enorme portata.

Giulio Accatino

Alfredo Magni, tecnico dei lombardi, cancella ogni dubbio: «Siamo [illegible] professionisti, vogliamo andare in serie A» - Il [illegible] travanti [illegible] sogna il gol decisivo - Seimila tifosi al seguito

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

REGGIO EMILIA — «Ho portato qui i ragazzi per evitare che qualcuno li disturbasse. Dopo la recente sconfitta col Lecce, un gruppo di esagitati aveva quasi sfasciato lo stadio». *C'è soltanto la voce di Alfredo Magni, tecnico del Monza, che spiega il perché di una scelta per prepararsi alla [illegible]da-spareggio con il Pescara, domenica prossima a Bologna, per salire in serie A. Intorno silenzio, tranquillità. L'albergo è familiare, a due passi ci sono i campi da pallone, un tappeto verde e curato.*

Magni parla [illegible] serenità che guida la squadra, un'arma che potrebbe risultare decisiva. Sono stati mesi di sacrificio e adesso bisogna raccogliere. Una risposta rapida da un lungo campionato. Domenica il Monza saprà. «Ci rendiamo conto — dice l'allenatore — che l'impegno è duro, delicato. Non vogliamo pensare al peggio. Con 48 punti [illegible] sia noi che i nostri avversari meriteremmo già la promozione».

Sono in molti però a credere che il Monza ogni anno rimanga volutamente a salire in A per mille motivi. Insinuazione che fa sorridere Magni. «Se non dov[illegible]simo farcela — *spiega* — per noi l'amarezza sarebbe doppia avendo rinunciato a delle offerte dall'Ascoli. C'è andata male la partita con il Lecce, è vero, ma poi ci siamo rimessi in carreggi[illegible], [illegible] si può pensare che dei professionisti possano non [illegible]lere un miglioramento d[illegible] loro posizione?».

Il Pescara gode dei favori del pronostico, ma Magni precisa: «Forse hanno un po' di esperienza in più, a noi però non manca la vivacità di gioco. E poi ditemi, che cosa [illegible] fatto il Pescara? Non lancia mai un giovane, ogni anno compera. Il Monza, invece, oltre a mantenersi competitivo, ha fornito diversi calciatori alle squadre di [illegible] A. Io penso che la nostra società sia all'altezza per compiere il grande passo. Domenica prossima a Bologna vogliamo, anzi dobbiamo vincere, ma soltanto per i tifosi questa partita alla vigilia è diversa. Io non intendo caricare la squadra. Andrà in campo sapendo come deve comportarsi».

Magni ha detto tutto. Sono concetti semplici che ripete a chi vuole magari proiettare questa attesa [illegible] una dimensione sbagliata. Nessun problema dunque se non quello della squalifica del difensore Volpati. In formazione entrerà Corti con [illegible] logico spostamento di compiti nella marcatura.

«Mi sta bene — *dichiara capitan Silva* — che in giro dicano che il Pescara ha già vinto. Contano i [illegible]. Loro hanno più esperienza? Tutte frottole. [illegible] gioco da dieci anni». *Ha segnato 15 reti in campionato, i compagni gli chiedono ora quella più importante e la [illegible]sfida:* «[illegible] poter realizzare un gol, di rapina. Sarà senza dubbio una partita con un notevole valore agonistico».

Cinque-seimila *tifosi saranno al seguito della squadra. L'intera Brianza mobilitata con un treno speciale e carovane di pullman. Dice l'industriale Giovanni Cappelletti, presidente:* «Il Monza ha disputato un campionato d'avanguardia; siamo sempre stati in corsa. Le probabilità di essere promossi in serie A vanno divise a metà [illegible] noi e il Pescara. Si farà di tutto per riuscire a raggiungere il grande sogno, ma se dovesse finire in maniera diversa non ne faremmo una tragedia. La squadra ha girato moltissimo, dimostrando ampiamente il suo valore. In questo momento [illegible] penso alla serie A, alla real[illegible]zione d'un meraviglioso sogno. Dicono che la promozione sarà per noi un cattivo affare, sotto il profilo economico. Non è vero. Presto inizieranno i lavori per il nuovo stadio che potrà ospitare [illegible] mila persone. Questo vuole Monza per la Brianza».

Ferruccio Cavallero

Sci alpino

Le squadre Nazionali di sci alpino hanno iniziato gli allenamenti atletici a Torre Pellice.

Pi[illegible]: il [illegible] elegge il p[illegible]idente

TORINO — *Domenica mattina, [illegible] teatro Nuovo le società dilettantistiche piemontesi affiliate alla Federcalcio si riuniranno in assemblea per eleggere il presidente e il consiglio che dovranno reggere il comitato per un anno. Le elezioni si svolgono con un anno di anticipo sulla scadenza fissata per l'80, in quanto dallo scorso ottobre il comitato piemontese è gestito da un commissario. Dopo la crisi provocata dalle dimissioni dell'ex-presidente Trentin e di cinque consiglieri, nell'autunno scorso la federazione ha infatti deciso di nominare Romaldo Rostagno commissario per riportare la situazione alla normalità.*

Tra le persone su cui sembrano orientarsi le simpatie dei votanti: Felice Trentin, che dal '58 al '78 è stato presidente ed aspira a prendersi una rivincita su chi lo ha costretto a dimettersi, fidando sulle amicizie guadagnate in venti anni di conduzione del comitato, Romaldo Rostagno, l'attuale commissario, che respinge il ruolo di candidato, ma è ovviamente a disposizione delle società che guardano a lui anche come presidente specie dopo l'apprezzato lavoro svolto in questi ultimi mesi. Rostagno è stato per anni arbitro e poi commissario degli arbitri (per questo mansione ha vinto il «Seminatore d'oro» proprio quest'anno) ed è il dirigente che riscuote il maggior gradimento da parte della federazione.

Carlo Merlo infine è il candidato di un nutrito gruppo di società. Sportivo militante in gioventù correva in motocicletta, è stato presidente del Pinerolo ed attualmente è il selezionatore tecnico regionale. E' appoggiato dalle società che si riconoscono nel programma «calcio dilettanti. Anni 80» che è stato presentato dall'Aspicalcio. Su questi tre uomini ci sarà battaglia, segno di interessamento da parte dei dirigenti dei club. Almeno così si spera. Le società dilettantistiche in Piemonte e Valle d'Aosta sono attualmente 919 ma soltanto 464 di esse hanno maturato l'anzianità d'iscrizione (4 anni) necessaria per aver diritto a votare. Proprio in queste ore di vigilia fatti più interessati [illegible] voto si sono prodigati perché all'assemblea di domenica, la cui prima convocazione è fissata per le 8 e la seconda per le 9, sia rappresentato il maggior numero possibile di società. In passato si sono riscontrate cifre terribilmente basse di affluenza. Se ora le società piemontesi vogliono scegliere bene il nuovo presidente e dargli maggior prestigio ed autorità per svolgere bene il suo mandato, occorrerà soprattutto che siano presenti in massa all'assemblea.

(g. c.)

Successo azzurro nel «Sei nazioni» [illegible] pallanuoto

Il [illegible] si [illegible] in tempo e travolge [illegible] 7-3

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOGLIASCO — L'Italia ce l'ha fatta: battendo l'Ungheria nella partita conclusiva ha vinto il torneo [illegible]nali [illegible] Nazioni» [illegible] pallanuoto conclusosi ieri sera nella piscina di Bogliasco. All'incontro con i magiari, tradizionalmente la bestia nera del «settebello» gli azzurri erano arrivati con una buona dose di fifa. Mercoledì sera, infatti, non erano riusciti ad aver ragione di [illegible] Romania, rivelatasi, per De Magistris e compagni, molto più ostica del previsto (e che la [illegible] sia salita nella scala dei valori internazionali lo dimostra il fatto che ieri mattina ha a sua volta superato l'Ungheria, sia pure con un solo gol di scarto per 5-4 per cui la partita con l'Ungheria, come al solito, [illegible] lore decisivo. L'Italia doveva vincere per assicurarsi il successo finale.

Ebbene, gli azzurri, che nelle piscine italiane hanno giocato decine di partite con i magiari, ma avevano all'attivo soltanto tre successi (nel 1948 a Milano nel 1957 a Napoli e nel 1978 a Firenze), ieri pomeriggio hanno conquistato la quarta affermazione con un perentorio 7-3 che non ammette discussioni. Nonostante abbia dovuto fare a meno di Sante Marsili, infortunatosi nella partita d'esordio, il «settebello» ha offerto un'ottima prestazione, mantenendo l'iniziativa per tutto l'incontro a parte il primo tempo in cui la squadra azzurra è apparsa ancora preda di un po' di nervosismo. Ma dalla seconda frazione in avanti la classe di De Magistris, e compagni, il loro agonismo, il loro buon nuoto, si sono imposti all'evidenza, e i duemila e passa tifosi che affollavano la piscina di Bogliasco, alla fine, hanno decretato loro il trionfo.

Il gioco dell'Italia sul piano puramente tecnico, è apparso più dinamico e al tempo stesso più ordinato di quello degli ungheresi, per cui, alla fine, la vittoria è stata più facile di quanto non si potesse immaginare prima che le due squadre scendessero in acqua. Al contrario di quanto [illegible]uto in mattinata, allorché il «settebello» (come del resto gli capita sempre quando deve giocare nelle ore antimeridiane) aveva un po' stentato per battere la Spagna per 7-5 (0-1, 1-1, 3-1, 3-2), ieri pomeriggio tutto è filato quasi alla perfezione con De Magistris in [illegible].

Giorgio Bidone

Italia - Ungheria 7-3 (1-2, 3-0, 0-0, 3-1).

Italia: Alberani, Simeoni, Baracchini, Missaggi, Pondelli, De Magistris, Galli, Ragosa, Collina, D'Angelo, Steardo.

Ungheria: Hausler, Szivos, Sudar, Gerendas, Horkay, Csapo, Somossy, Hamori, Wiesner, Kunck, Pekete.

Arbitri: Fuchs (Belgio) e Blan (Germania Occ.).

Reti: P. T. Horkay 1'25" (sup. numerica) De Magistris 4'22", Kunck 4'35". S.T.: Steardo 2'34" (sup. numerica), Steardo 4'04", Missaggi 4'52" (sup. numerica). Q.T.: Collina 1'57", De Magistris 2'30" rigore, Kunck 2'46", De Magistris 4'21".

Altri risultati: Italia - Spagna 7-5 (0-1, 1-1, 3-1, 3-2); Romania - Ungheria 5-4 (1-1, 3-1, 1-1, 0-1); Olanda - Australia 5-3 (1-1, 1-0, 2-0, 1-2); Romania - Australia 6-4; Olanda - Spagna 9-8.

Classifica finale: 1. Italia p. 9; 2. Romania 8; 3. Olanda 7; 4. Ungheria 5; 5. Spagna 3; Australia 0.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 31.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 35.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

Sostengono che «è il tipo [illegible] lavoro a imporre certi atteggiamenti»

I vigili-donna intimidiscono gli automobilisti alessandrini?

Paola Venturini — Tiziana Berengan — Lorella Martinetti

ALESSANDRIA — Sono trascorsi [illegible] più di due mesi da quando hanno fatto la loro comparsa in città i primi vigili u[illegible] donne. [illegible] «vigilesse», [illegible] le chiamano ormai gli alessandrini. «Nessuna difficoltà iniziale — [illegible] Paola Venturini —, gli automobilisti si comportano con noi come con gli altri vigili, anzi concilliano [illegible] contravvenzioni senza protestare troppo». Forse a sentirsi intimiditi [illegible] fronte al gentil sess[illegible] in divisa sono proprio gli uomini.

Come guidano gli alessandrini? «Abbastanza indisciplinatamente — sostiene la Venturini — e non solo quelli motorizzati, ma anche i ciclisti e persino i pedoni che per attraversare non [illegible] curano dei semafori o delle strisce pedonali». Quali i rapporti con la gente? «Cordiali senz'altro — risponde ancora Paola Venturini —; spesso signore e ragazze ci fermano per chiederci chi [illegible] ha fatto le gonne, visto che le vorrebbero uguali». (Per la cronaca, il modello è di un sarto torinese).

«I primi giorni di servizio — aggiunge Tiziana Berengan — gli automobilisti rallentavano per guardarci e questa curiosità un po' ci infastidiva, ma ora tutto è [illegible] norm[illegible]le». Il servizio a cui le «vigiles[illegible]» sono state adibite è la viabilità urbana: tutte ne sono soddisfatte «anche [illegible] — aggiunge la Berengan — potremmo in futuro essere adibite a servizi più sociali, dove [illegible] maggiormente indicata la presenza femminile».

[illegible] ha scelto il mestiere di vigile per passione è Lorella Martinetti, che va fiera della sua fiammante divisa. «anche se — dice — c'è sempre qualcuno che si sente [illegible] voglia di fare lo stupido solo perché ha di fronte una donna. [illegible] ora la curiosità iniziale va diminuendo e ci sono parecchie ragazze che ci fermano per avere informazioni sul corso da vigili: insomma un mestiere che piace alle donne». Gli alessandrini dicono che le «vigilesse» sono carine ma superbe e sorridono poco. «Forse è vero — ammette la Martinetti — ma è il tipo [illegible] lavoro che ce lo impone. [illegible]on succederebbe se dessimo confidenza agli automobilisti e andassimo in giro con un perenne sorriso sul volto».

«Il primo giorno di servizio — ricorda Graziella Piras — avevamo un po' di imbarazzo per la grande curiosità suscitata dalla nostra presenza nelle strade. Ora il patema d'animo mi prende quando sono di servizio [illegible] semafori nelle ore di punta, perché ho sempre il terrore che il congegno si guasti e provochi [illegible] [illegible]». Come vi hanno accolto i colleghi? «C'è molto cameratismo — dice la Piras —: i rapporti sono cordiali, anche [illegible] [illegible] si fanno preferenze per [illegible] servizio che è uguale per tutti. Se mai ci trattano con più gentilezza e magari insistono per pagare al bar».

Un argomento che trova tutte contrarie è la [illegible]tazione di armi in servizio. «perché — dice Paola Venturini — la pistola [illegible] dà alcuna sicurezza, anzi ci esporrebbe a rischi maggiori». «Se dovessero armarci — conclude Graziella Piras — non [illegible] se resterei nel corpo dei vigili urbani».

f. se.

Tiglieto — Oggi e domani festa del grano in coincidenza con la ricorrenza del patrono del paese, San Pietro. Il programma delle manifestazioni comprende tra l'altro la «Sagra della cipollata».

L'uomo, scrivano nella [illegible] penale, avrebbe alterato i registri dell'officina interna

Detenuto è rinviato a giudizio per truffa allo Stato
Coinvolto il figlio del campionissimo Girardengo

ALESSANDRIA — Un detenuto del reclusorio di piazza Don Soria, per reazione nei confronti dell'Amministrazione statale che, a suo dire, per molto tempo gli negò [illegible] semilibertà e i permessi per visitare la madre malata, ha truffato lo Stato per circa [illegible] milioni. Ha messo nei guai non solo sé stesso ma anche [illegible] Luciano Girardengo, figlio dello scomparso campionissimo di ciclismo, che da 35 anni è titolare all'interno della casa penale di una fabbrica per [illegible] montaggio delle biciclette.

Sia il detenuto, Vittorio Canton, 40 anni, che ne sta scontando oltre venti per omicidio, sia Girardengo sono stati rinviati a giudizio del tribunale per concorso in truffa. Il procuratore della Repubblica, dottor Buzio, che ha svolto l'istruttoria, ha anche spiccato ordine di cattura a carico [illegible] detenuto [illegible] quale sono stati revocati i benefici [illegible] semilibertà.

Il Canton, come scrivano addetto all'Ufficio ragioneria della [illegible] penale, ogni fine mese rilevava dal registro dei detenuti-lavoranti il numero delle giornate effettuate nell'officina [illegible] Girardengo ma anziché riportare tutti i nomi sul [illegible] paga, ne ometteva alcuni che includeva, con qualifiche diverse, nell'elenco dei detenuti i quali invece prestano [illegible] loro attività alle dipendenze dell'amministrazione carceraria.

Poiché questi ultimi vengono retribuiti [illegible] paghe inferiori a quelle che percepiscono i detenuti occupati nella fabbrica di biciclette, Canton conteggiava loro un numero di giornate lavorative maggiore affinché non subissero un danno economico. Ora al recluso si contesta l'accusa di truffa per «aver fatto figurare che alcuni detenuti occupati alla ditta Girardengo erano invece alle dipendenze dell'amministrazione statale e quindi da essa dovevano essere retribuiti».

Il figlio del campionissimo avrebbe tratto un vantaggio economico da questa situazione (la somma truffata è di 13 milioni 933 mila 315 lire): per questo anch'egli è stato incri[illegible] per concorso in truffa. Girardengo nega, sostenendo di ignorare — Canton si è assunto ogni responsabilità — i traffici del detenuto. Aggiunge di aver pagato quanto gli veniva richiesto e di non aver più tenuto la contabilità, come aveva fatto per trent'anni, perché con la riforma carceraria questa è passata di competenza della ragioneria del reclusorio. Girardengo aggiunge di non aver mai controllato le somme che doveva all'amministrazione per la mano d'opera, limitandosi a versare quanto gli veniva richiesto dallo scrivano. [illegible] è detto disposto comunque a versare la differenza e già ha consegnato otto milioni.

e.c.

Costante Luciano Girardengo

In pericolo il Rifugio [illegible] Mornese

Una mostra per salvare 100 cani e gatti randagi

OVADA — I 70 cani e i [illegible] gatti del rifugio [illegible] Mornese, che avevano rischiato di morire nella «camera a gas» perché il loro protettore Aldo Mazzarello, meglio [illegible] come «il vecchio [illegible] cani», non riusciva più a mantenerli, hanno trovato la solidarietà dei pittori liguri e piemontesi.

Della possibilità che il rifugio potesse essere smantellato, con il conseguente sterminio degli ospiti a quattro zampe, si sono occupati recentemente anche gli organi di stampa. La notizia ha commosso molte persone, specialmente coloro che amano gli animali.

Ora una [illegible] di pittori liguri-piemontesi ha deciso di «fare qualcosa per i randagi» di Mornese, che, abbandonati dai padroni avevano trovato un tetto e la zuppa nel rifugio [illegible] [illegible] Mazzarello. Proprio lui, trasformandosi [illegible]he in infermiere e addirittura in mendicante è riuscito finora a continuare l'iniziativa.

I pittori hanno offerto gratuitamente opere che [illegible] [illegible] all'asta per salvare gli animali, al termine di una mostra aperta fino a domenica a Ovada nei locali dei Padri Scolopi.

g.t.

Fino a domenica mostra dei ragazzi delle medie al Centro culturale

I mosaici dei giovani valenzani

Valenza. Un gruppo di insegnanti visita la mostra allestita dai ragazzi della media

VALENZA — È aperta fino a domenica al Centro Comunale di Cultura [illegible] mostra: «Il Mosaico, rielaborazione degli alunni della scuola media A. Frank», curata dal prof. Eolo Roveda coadiuvato dal prof. Luigi Pezzella.

Centoventicinque allievi [illegible] seconda e [illegible] terza espongono opere rappresentanti vari soggetti, in prevalenza paesaggi e nature morte, che testimoniano il possesso di notevoli capacità tecniche e creative.

La mostra ebbe un prologo lo scorso anno, quando fu realizzata all'interno della scuola media «A. Frank». «L'inaspettato successo riportato in quell'occasione — dice il prof. Eolo Roveda — (alcuni volevano addirittura acquistare i "pezzi" migliori) ci ha spinto a ripetere l'esperienza».

«Abbiamo scelto il mosaico — prosegue Roveda — perché sviluppa nei ragazzi [illegible] duplice attività: espressiva, [illegible] quanto concerne il disegno e il colore, e di lavoro, con l'organizzazione e l'impegno di materiali e strumenti artigianali».

r. s.

I lavori eseguiti non eviterebbero straripamenti

Le vivaci proteste di [illegible] tortonese sul canale di scolo dell'«Ossona»

TORTONA — Vibrante protesta di un abitante del rione San Bernardino, che ancora ricorda con terrore la tragica alluvione di due anni fa causata dall'Ossona, «il torrente maledetto». «Deve essere deviato e non scolmato»: questo l'appunto mosso da Abele Malocchi, artigiano del rione che, come altri suoi concittadini, si vide spazzare via ogni cosa dalla furia delle acque del torrente.

Malocchi ha seguito con particolare interesse le diver[illegible] tappe di realizzazione del nuovo «braccio» dell'Ossona che non dovrebbe, così assicurano i tecnici, causare più danni o, peggio, seminare morte come avvenne nel 1977. Proprio per tutto questo e perché il «torrentaccio» corre a pochi metri dalla sua abitazione e dalla [illegible] officina, Abele Malocchi ha seguito i lavori del nuovo tratto di torrente.

«Ora mi sono accorto — dice — che è stato costruito [illegible] canale da far invidia a quello di Suez con una portata idrica doppia del letto del torrente, però solo con funzioni di scolmatore. Tutto ciò, secondo la logica, è paradossale». Infatti all'innesto del letto del torrente [illegible] lo scolmatore c'è una sopraelevazione di due metri circa. «A suo tempo — sottolinea Malocchi — questa era stata fatta per permettere di ultimare il fondo [illegible] nuovo [illegible]. Già è costato due miliardi, cinque vittime.

Infatti se, a causa di un ulteriore violento nubifragio, alla portata [illegible] acqua dell'Ossona, che comunque continua a scorrere nel vecchio letto del torrente, si uniscono gli scoli delle [illegible] che sbocca[illegible] dopo la deviazione un'altra alluvione pare inevitabile.

«Propongo quindi — conclude Malocchi — agli abitanti del rione, se non si prenderanno provvedimenti, di [illegible]udere con i nostri mezzi l'Ossona [illegible] bivio e lasciarlo così deviare definitivamente nel nuovo braccio».

e.s.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Pop lemon
Ambra: Piccole donne
Capitol: Il laureato
Corso: Addio ultimo uomo
Cristallo: Le porno voglie
Galleria: La rivoluzione sessuale in America
Moderno: Cnopole.

ACQUI TERME

Ariston: I porno gatti
Cristallo: Cantando sotto la pioggia

CASALE MONFERRATO

Moderno: Un delitto d'onore
Nuovo: Voglia di donna
Politeama: Un poliziotto scomodo
Vittoria: Operazione drago

GAVI LIGURE

Il Forte: Bella nera in nero

NOVI LIGURE

Cristallo: La collegiale svedese
Ute: I 30 scalini
Italia: Strada senza domani
Moderno: La contessa, la contessina e la cameriera

OVADA

Lux: [illegible] napoletano
Moderno: Silvestro indagine ai di sopra di ogni sospetto.
Torrielli: Ecco l'impero dei sensi
Splendor: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA

Ascot: Le porno maghe
Lux: Cugine mie

TORTONA

Moderno: Belli e brutti ridono tutti
Sociale: Furore erotico
Verdi: Nosferatu

VALENZA PO

Nuovo Italia: L'insegnante balla con tutta la classe.
Teatro: Il re degli zingari

VOGHERA

Arlecchino: Fatelo caso mio con buone maniere.
Arlecchino: Porno exhibition.
Galvani: Fatelo caso mio con buone maniere.
Roma: Claudia mia
Sociale: I giorni del cielo

Temperature [illegible] ad [illegible]ia

massima	30
minima	20

Umidità media 39%. Temperatura il 28 giugno dell'anno scorso 27, 20. Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 21.18.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti e temporali; visibilità buona; temperatura [illegible].

[illegible]

Alessandria: Castiglio, via Dante 41; Ingegnoli, via Vochieri 117; notturna: Castiglio, via Dante 40.
Acqui: La Bollente, corso Italia
Casale: Cavallotti, via Duomo
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Capodoro, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Comunale n. 2, via Umberto I

Mostre e artisti

★ Chiude il 30 giugno, nella sala comunale d'arte contemporanea nel palazzo Municipale di piazza della Libertà, ad **Alessandria**, [illegible] personale di Bruno Guidi. Orario 10-12 e 16-19,30.

★ Il pittore Carlo Lora di Genova espone alla Loggia di San Sebastiano a **Ovada**, sino al 2 luglio: la mostra è organizzata dal Comune con [illegible] collaborazione dell'Associazione artisti ovadesi.

★ Il pittore Giuseppe La Torre presenta le sue opere alla galleria d'arte «Italia» di **Cassine**: l'orario non cambia.

[illegible] Mostra di acquerelli di Nino Malerba, sino al primo luglio, alla galleria d'arte «Studio L» di **Novi Ligure**, via Cavour 14. Orario 9-12,30 e 15-19,30 (festivi solo pomeriggio).

★ Il pittore accademico Santo Debenedetti espone nei locali del Comitato di quartiere Pieve, a **Novi Ligure**, orario 18-22.

★ **Ad Isola Del Cantone**, organizzata dall'Unione sportiva isolese, sabato e domenica ottava estemporanea.

L'assemblea provinciale dell'Api

Piccole industrie Credito difficile

ALESSANDRIA — La relazione svolta all'annuale assemblea degli imprenditori della provincia aderenti all'A.P.I., dal presidente Mario Zonato si è incentrata sui temi sindacale e creditizio. L'assemblea ha avuto luogo nella sede dell'Associazione, presenti una parte dei titolari di piccole e medie industrie che costituiscono l'asse portante dell'economia provinciale alessandrina (sono infatti complessivamente oltre [illegible] soltanto alcune centinaia aderiscono all'A.P.I.).

Dicendosi preoccupato [illegible] le ripercussioni che avrebbero le richieste sindacali, Mario Zonato ha auspicato che *«la controparte riconosca finalmente nella [illegible] e piccola industria una realtà diversa da quella dei grossi complessi. Non vogliamo certo chiedere sconti, ma soltanto che ci vengano riconosciute certe nostre particolarità strutturali»*.

Per quanto riguarda il credito, il presidente dell'A.P.I. ha [illegible] volta sottolineato che troppo spesso il piccolo imprenditore trova difficoltà con le banche, e che lo Stato, invece di intervenire a sostegno di *«quello che ormai viene riconosciuto da tutti come la spina dorsale [illegible] economia italiana, si limita a erogare finanziamenti massicci a imprese [illegible] decotte»*.

Nel 1978 l'associazione alessandrina è sempre stata presente a tutte le manifestazioni di rilievo, mentre ha cercato di migliorare l'assistenza ai [illegible] associati, potenziando i propri servizi, istituendone nuovi e organizzando numerosi seminari.

Il presidente della Federazione regionale, ing. Aldo Marengo, presente ai lavori, che hanno registrato anche un vivace dibattito sui problemi posti in discussione dalla relazione di Zonato, ha ribadito l'importanza del momento associativo sia dal punto di vista politico-sindacale e di [illegible] stenza tecnica, sia [illegible] vero e proprio momento culturale per la formazione di [illegible] mentalità imprenditoriale.

e. c.

In coda per pagare le tasse

Alessandria — Ultime ore per la consegna dei certificati per le dichiarazioni dei redditi e [illegible] accade ogni anno, lunghe code agli sportelli, caos e proteste. Inutile dire che bastava essere un po' più solleciti per evitare disagi, tanto il prossimo anno sarà la stessa cosa [illegible] foto di Zeta [illegible] momento [illegible] rossa al centro comunale di [illegible] che mette a dura prova la resistenza del personale. (r. sc.)

Acqui: sciopero all'ospedale

ACQUI TERME — I dipendenti del reparto «laboratorio analisi» del nuovo ospedale hanno deciso un'ora di sciopero alla fine di ogni turno. [illegible] una *«insufficienza di gestione del servizio e una non completa organizzazione [illegible] lavoro che dovrebbe assicurare un più efficiente servizio ai cittadini»*.

In un documento i lavoratori auspicano che l'amministrazione dell'ospedale presenti *«proposte concrete»* e *«non cercando di risolvere il problema del laboratorio analisi con il solo trasferimento di un dipendente»*. L'iniziativa è stata giudicata *«repressiva»*; il personale di laboratorio si riserva di intraprendere tutte le *«forme di lotta possibili»*.

(g.p.)

La cerimonia domani mattina

Casale: le reclute giurano allo stadio

CASALE — *Per la prima volta il giuramento delle reclute avverrà fuori della caserma «Nino Bixio». Il comandante del battaglione addestramento reclute, tenente colonnello Casella ha stabilito che la cerimonia di domani si svolgerà nel campo sportivo «Natal Palli».*

Il giuramento, come avviene una volta all'anno, coinciderà [illegible] la festa del battaglione e avrà quindi una forma solenne, [illegible] ricordata la ricorrenza della presa di Gorizia da parte della «Brigata Casale». La scelta del campo sportivo permetterà a tutti i casalesi e alle migliaia di parenti delle reclute di assistervi con maggior agio.

Il programma prevede per le 10 lo schieramento in armi del battaglione, gli onori alla bandiera e al generale comandante la divisione Mantova che passerà in rassegna la truppa. Il tenente colonnello comandante rivolgerà quindi un breve saluto alle reclute e leggerà la formula del giuramento. Successivamente [illegible] resi gli onori ai Caduti, alla bandiera e al comandante di divisione. Al termine della cerimonia rancio speciale per i militari del battaglione.

Con l'occasione il comandante del Bar (Battaglione addestramento reclute) ha proceduto alla ristampa del volume «La [illegible] di Santa Gorizia», di Virgilio Locchi.

m. v.

Casale: domenica mostra canina

CASALE — Il gruppo cinofilo casalese organizza per domenica prossima la quinta mostra nazionale canina che si terrà al mercato Pavia di piazza Castello.

L'anno scorso i cani iscritti, provenienti da ogni parte d'Italia e da Gran Bretagna, Francia, Spagna e Jugoslavia, sono stati più di 500. Molto [illegible] anche il pubblico.

(m. v.)

La decisione del Comune

Zavattarello ospita sessanta vietnamiti

ZAVATTARELLO — Questo grosso centro montano, è il primo comune della provincia di Pavia che ospiterà profughi vietnamiti. Il consiglio comunale infatti ha deliberato di accogliere nuclei familiari del Vietnam per [illegible] plessive [illegible] persone.

La decisione del Comune è stata ufficialmente comunicata ieri dal sindaco di Zavattarello Enrico Baldazzi, alla Charitas Ambrosiana ed al commissario di governo Zamberletti, che si occupano del problema dei profughi vietnamiti e della loro sistemazione in Lomba[illegible].

A Zavattarello le famiglie vietnamite saranno alloggiate nell'asilo parrocchiale, [illegible] i pasti verranno consumati presso il refettorio delle scuole elementari, che per l'occasione sarà riattivato. Il refettorio era inattivo da più di un anno, da quando cioè è stato istituito il servizio di trasporto per gli alunni.

I locali, che erano in completo stato di abbandono, verranno ripuliti e così nuovamente funzionali.

Per le [illegible] profughe è anche previsto il loro inserimento nel mondo del lavoro; saranno assunte da cinque [illegible] glifici del paese. Queste aziende danno già lavoro a un centinaio di operaie e sono alla ricerca di altro personale femminile.

r. s.

Novi Ligure — Agenti della Mobile di Alessandria hanno arrestato Sergio Marzella, 35 anni, abitante in via Trieste 8. Deve scontare [illegible], tre mesi di reclusione, un mese e dieci giorni di arresto per tentato furto aggravato e contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Era colpito da un ordine di ca[illegible]razione della procura della Repubblica di Genova.

Ovada — Sull'autostrada dei Trafori, vicino ad Ovada, Fernanda Rabboni, 66 anni, residente a Milano in via Ingatini 64, che si trovava a bordo di un'auto con amici, è stata colta da malore. Trasportata all'ospedale S. Antonio vi è giunta cadavere per infarto.

[illegible] riprende [illegible]

VOGHERA — *E' stato avviato il piano di ristrutturazione alla Tezzrie di Voghera, in amministrazione controllata dal mese scorso. Tra pochi giorni entrerà in funzione il reparto filatura, che è stato dotato di nuovi moderni [illegible] chinari. Riprenderà l'attività nella prossima settimana con il graduale rientro [illegible] stranze in cassa integrazione straordinaria.*

[illegible] reparto filatura è previsto l'impiego di circa 150 dipendenti; per la tessitura i tempi saranno più lunghi, [illegible] anche questo reparto verrà ristrutturato dopo il rilancio della filatura. Si aprono quindi nuove prospettive per la ex Bustese, dopo le incertezze e le preoccupazioni degli ultimi tempi sulla sua sorte. (r. s.)

Iniziati i lavori in via G. Bruno

[illegible] — Da ieri mattina [illegible] iniziati i lavori di rifacimento di via Giordano Bruno, l'importante strada che collega la città con le autostrade Torino-Piacenza e Voltri-Santhià e con le statali per Torino e Casale.

Per procedere nei lavori, che dureranno almeno cento giorni, è stato necessario apportare alcune modifiche alla circolazione per evitare un afflusso continuo di veicoli.

Trenta vigili urbani sono quotidianamente impegnati per deviare il traffico verso i percorsi alternativi: gli autocarri superiori ai 50 quintali vengono convogliati sull'autostrada Torino-Piacenza, [illegible] i caselli di San Michele e Castelceriolo (pedaggio a carico del Comune) mentre le auto in uscita dalla città (nel senso opposto funzionerà in[illegible] corsia d'entrata) dovranno percorrere un tratto della strada per Valenza, quindi tornare sulla statale per Casale, oppure utilizzare, ma a proprie spese, il tratto autostradale.

(r. sc.)

Insegnava alla «Leardi»

Casale: i funerali di Angela Porta

CASALE — Si [illegible] svolti ieri pomeriggio a Mirabello Monferrato i funerali della professoressa Angela Porta, deceduta nei giorni [illegible] in un ospedale svizzero. Aveva 53 anni e da decenni insegnava materie letterarie alla scuola media «Leardi» di Casale Monferrato. A Mirabello Monferrato abitava (via Dante 7) con l'anziana madre, mentre il padre morì tre anni fa. Dopo aver subito qualche tempo fa un intervento chirurgico, si trovava attualmente in Svizzera per una cura.

La professoressa Porta era molto conosciuta e stimata. Al funerali ha preso parte l'intera popolazione del piccolo centro monferrino.

(e. c.)

Alessandria — «Marxismo, fede religiosa e modificazioni statutarie del pci»: questo il tema del dibattito che si svolgerà questa sera alle 21,30 in piazza [illegible] quartiere Cristo, nell'ambito del festival dell'Unità delle sezioni Mantelli e Curiel. Vi prendono parte il segretario della federazione comunista Enrico Morando, l'indipendente Giancarlo Bertolino, il prof. Mauro Fornaro, dell'Università cattolica di Milano, l'assessore comunale Gianfranco Zino, Carlo Oliardenghi della sezione Curiel.

NOTIZIE SPORTIVE

Seconda vittoria consecutiva della B&B

Rispettati i pronostici al Trofeo Luciano Eco

ALESSANDRIA — Risultati secondo pronostico nel sesto turno della prima fase eliminatoria del trofeo «Luciano Eco». La [illegible] idraulica ha colto la sua seconda vittoria superando per 5 a 3 il «Ristorante Talum».

E' stata una partita veloce e spettacolare con [illegible] di gioco alterne. Diverse le occasioni da rete da una parte e dall'altra. Per la «B&B» doppietta di Papalia e Scarrone e [illegible] di Burchielli. Per il «Talum» due reti di Porrati e [illegible] di Gratterola.

Nel secondo incontro della serata il «Gamma P», vincitore della passata edizione, si è imposto per 7 reti a 3 sulla «Car[illegible]ria Aurora». A un primo tempo piuttosto equilibrato terminato in parità (1 a 1) ha fatto riscontro [illegible] ripresa molto movimentata con i bianchi del Gamma P che sono riusciti a far prevalere la maggiore esperienza.

Determinanti ai [illegible] vittoria gli interventi del portiere Bruno che almeno in tre occasioni ha salvato la propria rete. Dalla parte opposta [illegible] ha certo brillato il [illegible]ero uno dell'Aurora, apparso incerto e insicuro in alcuni interventi.

Per il Gamma P le marcature sono venute da Carruti e Moretti (entrambi autori di una doppietta), Lozio, Ferrari, Boscolo. Per la Carrozzeria Aurora due reti di Pizzamiglio e una di Formica.

Il programma di questa sera: alle 21,15 Fausto Tribbio-Vigor Pizzeria Bella Napoli; alle 22,10 Tartara Gomme-Ristorante Rosina.

m.p.

La [illegible]

NOVI LIGURE — Prosegue sul campo di [illegible] Piave il torneo notturno di calcio Trofeo [illegible] di Novi Ligure per circoli aziendali organizzato dal Circolo Italsider e dai Cral dipendenti comunali.

Nell'ultima serata dell'eliminatoria i dipendenti comunali hanno battuto l'Italsider [illegible] 4 a 3; con lo stesso [illegible] il G.S. Morteo Sprofin di Pozzolo Formigaro ha superato l'Ospedale S.Giacomo di Novi.

(g.c.)

Valenza — Lo Junior Bassignana, che ha battuto 5-3 Los Peres Valenza, e l'U.S. Pecetto, che ha superato 3-2 l'U.S. Montevalenza, sono le prime due semifinaliste dell'ottava edizione del «Torneo del presidente» organizzato dall'U.S. Montevalenza. Nel torneo giovanile la Don Bosco Arlanti di Alessandria.

Cavallo è da ieri a Milano alla ricerca di un nuovo mister

Grigi: Zanier forse alla Cremonese Vagheggi acquistato dalla Roma?

ALESSANDRIA — Sfumata, almeno per il momento, la possibilità di un cambio al vertice dell'Alessandria calcio, l'attenzione dei tifosi è concentrata sui trasferimenti di alcuni giocatori. Zanier, che [illegible] bravura nello scorso [illegible] pionato la rete del Derthona, quasi sicuramente andrà alla Cremonese, mentre Vagheggi potrebbe emigrare verso altri lidi (Roma?)

Cavallo da ieri a Milano cerca di sondere il terreno per allestire una squadra in grado di ben figurare. Il problema principale riguarda la scelta dell'allenatore. Eugenio Fantini avrebbe [illegible] una cifra oscillante sui 40 milioni ricevendo un titolo temporaneo di presidente. Le candidature più accreditate in questo momento [illegible] quelle di Maltà, già mister dei grigi nella seconda metà del campionato 1977-1978, e di Hansot (ex Massese)

Sul fronte dei giocatori, nu[illegible] le trattative. Fra le più concrete [illegible] registrare quella relativa a Gabriele Bongiorni, che interessa al Taranto.

Intanto [illegible] Capello ha lasciato Alessandria ringraziando ancora una volta i tifosi. Il mister, dopo [illegible] rinunciato a guidare Mantova e Modena, potrebbe diventare di[illegible] sportivo ad Ascoli Piceno.

r.g.

Buste chiuse per [illegible]

TORTONA — Dovrà affidarsi alle «buste chiuse» il Derthona per risolvere la comproprietà del centrocampista Graziano Boccasso con i cugini della [illegible]

A Milano, dove da qualche giorno le squadre si incontrano, Derthona e Novese dopo un prolungato dialogo non sono venute a una conclusione per il giocatore, che la [illegible] bianconera aveva ceduto lo scorso anno in comproprietà a campionato già inoltrato.

(e.r.)

Scontro fra tortonesi al Trofeo La Stampa

[illegible] — Si sono iniziate le fasi eliminatorie del torneo notturno a sei giocatori «Trofeo La Stampa», al quale partecipano 16 squadre divise in 4 gironi. Come succede ogni anno, al campo sportivo «Don Mario Zerba» si è dato appuntamento un [illegible] gruppo di tifosi.

Nella prima partita di fronte due squadre di Tortona: la Mutti materiali edili e il Bar Cristallo. Ha vinto il Mutti per 5 a 2. Il Cristallo ha proposto la formazione che ogni anno si [illegible]senta a questo e ad altri tornei notturni. Il Mutti invece ha schierato una formazione più giovane.

Nel secondo incontro si sono trovate di fronte il New Freedom di Carbonara Scrivia e il Bar Simona di Carezzano: il punteggio finale di 6 a 2 per il Freedom Club parla chiaro.

Le gare di questa sera: alle 21,30 Ceramiche Delponte Tortona-U.S. Montegioco; alle 22,30 Bar Moderno Tortona-C.V.A. Tortona.

e.r.

Il Quattordio [illegible]

QUATTORDIO — Passata la delusione per la [illegible] fallita promozione, il Quattordio calcio guarda con fiducia al futuro. [illegible] dei soci, convocata per questa sera, dovrebbe consentire di trovare il denaro per proseguire l'attività.

«Siamo intenzionati — ha dichiarato il presidente Franco Stradella — a rinnovare qualche elemento della prima squadra. Tutto dipenderà, però, [illegible] disponibilità economiche».

I biancazzurri, da almeno sei anni, giungono ad un passo dal salto di categoria e poi crollano nel ritorno. Sfortuna e incidenti hanno impedito al Quattordio di coronare stagioni esaltanti. In attesa di conoscere le decisioni sulla campagna di rinforzo, si sa che il «gioiello» Polato è corteggiato da Albese e Asti. Rosè Manuel nel passato campionato ha realizzato 16 gol segnalandosi fra le migliori punte della Prima Categoria. La cessione di Polato avverrà, comunque, dietro un adeguato corrispettivo.

Intanto, fra i giovani, allenati da Becca o Deglioli, stanno emergendo allievi maturi quali Gamma, Scicio e Quarati.

Il prossimo anno, il Quattordio potenzierà ancor più il vivaio con l'inserimento di molti ragazzi provenienti anche dai comuni vicini.

(f.g.)

Voghera — Confermato dalla Vogherese l'ingaggio di Cesare Campagnoli quale nuovo allenatore della squadra rossonera. Campagnoli ha un glorioso passato [illegible] calciatore avendo [illegible] nell'Inter, nell'Alessandria, nel Lanerossi, Modena, Como e Monza. Si è distinto anche come allenatore del S. Angelo Lodigiano, della Trevigliese, del Derthona e, nella scorsa stagione, del Fanfulla di Lodi.

Valenza — Da oggi alle 20, fino all'8 luglio, Festival dell'Unità in [illegible] Macchiavelli. Fra gli [illegible] appuntamenti, questa sera «Canti popolari valenzani» con Ginetto Prandi; martedì prossimo teatrino del Clown Tata.

La Fulvius "passa" al Mortarini

VALENZA — La Fulvius, [illegible] do per 2-0 (reti di Taglietti) il S. Giustino Tortona, si è inaspettatamente qualificata a spese dell'Aurora Alessandria per le semifinali del torneo di calcio notturno «Beppe Mortarini» (esordienti classe 1966), organizzato al campo comunale della Valenzana.

Le altre semifinaliste sono Juniorcasale, Valenzana e S. Giustino Tortona; [illegible] quindi le due compagini di Alessandria che partecipavano alla manifestazione.

Questa sera alle [illegible] finale per il terzo e quarto posto; alle 22 finale per il primo e secondo posto.

Alessandria — Armando Laguzzi è il nuovo commissario straordinario dell[illegible] arbitri di calcio di [illegible].

Motoregolarità [illegible] a Novi

NOVI LIGURE — Centosettantasette partecipanti provenienti da Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta alla gara interregionale di regolarità motociclistica, prova del campionato regionale e selettiva del campionato italiano; a Borzasi di Roccaforte Ligure, organizzata dal M. C. Bergamonti di Novi e dalla locale associazione.

Primo [illegible] Orazio Mirabelli del M. C. [illegible] che in questo inizio di stagione [illegible] già ottenuto buoni piazzamenti: secondo a Pinerolo, quarto a Verbania, secondo ad Alba. [illegible] il secondo [illegible] classifica generale. Il trofeo «Mobili Giordano» di Novi è stato assegnato al M. C. Galliate.

Premio Unità I risultati

VALENZA — Pieno successo di pubblico e di partecipanti [illegible] (circa una novantina) al «Gran Premio Festa dell'Unità», gara ciclistica notturna su circuito cittadino, organizzata dall'Anpi-apon e riservata alle [illegible] esordienti, allievi, dilettanti.

Ecco i risultati. *Esordienti:* 1. Giuseppe Chiavassa (Prefabbricati Racconigi): a questa società è andato anche il trofeo a squadre di categoria; 2. Angelo Pastorino (Pedale Acquese); 3. Aldo Marco (Anpi Sport). *Allievi:* 1. Giovambattista Barzolini (Vigevanese Cer): con trofeo a squadre per categoria; 2. Luca Pe[illegible] (Fossati Novi); 3. Valerio Bruzzi (Pedale biancorosso Vicenza).

Dilettanti: 1. Giampaolo Ciocco-[illegible] (Caravan Acanter di Torino).

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

I primi lavori s'inizieranno a settembre

Costerà più di un miliardo rinnovare il Teatro Alfieri

ASTI — Il progetto generale di ristrutturazione, riqualificazione e potenziamento [illegible] civico Teatro Alfieri è stato approvato [illegible] Consiglio [illegible] munale. L'impegno di spesa è notevole: 1 miliardo e 300 milioni di lire e l'onere sarà ripartito in più anni. Per il momento si inizia con quelle opere che sono più urgenti per la sicurezza ed una migliore funzionalità del teatro.

L'assessore ai lavori pubblici, Galvagno, nell'illustrare il progetto [illegible] Consiglio [illegible] nale, ha detto che *«da tempo il teatro necessita di un radicale intervento di ristrutturazione sia degli impianti tecnologici sia degli impianti strutturali: platea, [illegible]chi, servizi. Saranno richiesti contributi allo Stato e alla Regione per diminuire l'entità del peso finanziario che dovrebbe gravare sulle sole spalle dell'amministrazione cittadina»*.

Il progetto, che è [illegible] [illegible] dagli architetti Bianco e Ghigo, oltre alle indicazioni relative al restauro vero e proprio, propone soluzioni che consentono di recuperare un patrimonio di spazi e di funzioni nell'ambito di una nuova immagine del teatro, inteso come polo culturale polivalente. E' prevista anche una sala destinata a congressi, cineforum, spettacoli di prosa e musicali; autonoma in quanto ad ingressi e uscite di sicurezza.

I primi interventi di ristrutturazione si inizieranno a settembre.

Finalmente, dopo molti anni di attesa, il Comune [illegible] avviando in concreto l'opera di risanamento di uno dei più insigni teatri piemontesi. Costruito nel lontano 1860 su progetto dell'ingegner Domenico Svanascini ed inaugurato il 5 ottobre del 1860, il Teatro Alfieri sorse per iniziativa ed attraverso il finanziamento di una società di privati, i quali intesero così superare gli indugi dell'amministrazione comunale nel varare la costruzione di un nuovo teatro civico sull'area di quello vecchio, nel convento di S. Bernardino sull'attuale piazza Roma.

I proprietari dell'edificio invitarono continuamente l'amministrazione comunale ad accettarlo in donazione, ma solo nel 1963 il Comune si decise a diventarne il proprietario a tutti gli effetti, visto che prima ne aveva quasi sempre patrocinato la gestione con piccoli finanziamenti. In realtà la conduzione fu in genere in mano di privati; che lo affittavano per periodi più o meno lunghi, e soltanto da un paio di anni il teatro è tornato ad essere direttamente amministrato dal Comune.

Come tutte le opere destinate all'uso pubblico e soggette al continuo aggiornamento in tema di impianti, di mode e di costume sociale, l'Alfieri è stato nel tempo soggetto a vari interventi di ristrutturazione, anche nell'intendimento di correggere quelle improprietà strutturali presenti sin dalla sua edificazione.

Il [illegible] più massiccio e significativo avvenne tra il 1911 ed il 1912 quando venne trasformato l'interno del teatro, [illegible] come oggi appare; i risultati più appariscenti furono la formazione del loggio[illegible].

Vittorio Marchisio

«Ho rubato [illegible] so perché» Oggi il processo

CUNEO — *«Ho rubato, non so perché»*. Così si è giustificato davanti al giudice Giovanni Sini, 29 anni, residente a Nizza [illegible] in via Mario Tacca 5, arrestato dai carabinieri il 12 giugno scorso e [illegible] rinviato a giudizio per direttissima per una serie di furti [illegible] Valle Maira: il processo si svolge questa mattina in tribunale.

Secondo quanto stabilito dalle indagini e ammesso dall'imputato, il Sini nella notte tra l'8 e il 9 giugno è entrato nell'abitazione di Pietro Calandra, di Acceglio, impossessandosi di [illegible] mila lire; quindi è passato nell'alloggio di Maria Bo, sempre di Acceglio, portando via 37 mila lire e una macchina fotografica.

Per allontanarsi il giovane è sceso a piedi fino a Prazzo e qui ha rubato la «500» di Mirella Cesano. (g. d. m.)

Sarà [illegible] il nuovo assessore ai servizi sociali

ASTI — L'incarico di assessore comunale ai servizi sociali e problemi del lavoro, lasciato libero da Giancarlo Binelli, che ha presentato le dimissioni dopo la sua elezione al Parlamento nelle liste comuniste, sarà occupato da Graziella Boal, [illegible] anni, impiegata, eletta nel '75 consigliere comunale per il pci.

La sostituzione dovrà essere approvata questa sera (venerdì) durante la seduta del consiglio comunale. Per la Boal è questo il primo incarico di Giunta, finora ha fatto parte della commissione comunale di gestione del consultorio familiare.

In passato è stato a lungo segretaria provinciale dell'Arci (Associazione ricreativa culturale).

Giancarlo Binelli, eletto deputato in seguito all'opzione del capolista Ugo Pecchioli per il Senato, lascia la carica di assessore, che ricopriva da nove mesi dopo la sostituzione con l'attuale segretario provinciale [illegible] pci, Claudio Caron. (s. m.)

In nome del Palio si battezza un borghigiano

Asti. Rullo di tamburi e squilli di trombe nel rione San Rocco-San Martino per il battesimo di un borghigiano. Dopo la cerimonia religiosa, quella «paliofila» con una rappresentanza del rione in costume. Madrina del neonato al quale è stato imposto il nome Francesco (è figlio dell'assicuratore Alfredo Cicero) è stata la signora Bianca Amisano, padrino il geometra Giuseppe Martinetti

Nominati a Moncalvo 4 nuovi amministratori dell'ospedale S. Marco

MONCALVO — Il consiglio comunale ha provveduto a nominare 4 dei 6 membri della nuova amministrazione dell'Ente ospedaliero S. Marco. Sono stati eletti Francesco Brignolio, Aldo Perotti, Luigi Beccaris e Renzo Ponzone, quest'ultimo proposto dalla minoranza democristiana. Confermato Fiorenzo Bistta in rappresentanza della parrocchia.

Per cercare il «disgelo» con la dc, la maggioranza ha chiesto alla Provincia la nomina di un indipendente. Se Asti accoglierà la proposta si elimineranno parte dei rancori sotterranei cominciati nel 75, quando la dc favorì un socialdemocratico per il posto spettante alla minoranza in seno al C.d.A. del S. Marco, dopo averlo promesso al psi.

In altri Comuni un [illegible] del genere avrebbe dato il via ad una raffica incrociata di accuse, ma, data la caratteristica della vita politica moncalvese (sia in minoranza che al timone del Comune la dc fronteggia da sola la coalizione pci, psi, psdi ed indipendenti), i rapporti tra socialisti e socialdemocratici rimasero ottimi.

Di per sé già non molto buoni, si congelarono invece i rapporti psi-dc, che si protrassero sul binario di una guardinga insofferenza, senza mai realizzarsi, almeno a proposito del S. Marco, in azioni concrete. Tuttavia in molti si [illegible]ettavano che durante l'ultim[illegible] del consiglio comunale, il psi non [illegible] di rendere la pariglia alla dc.

«L'occasione per la resa dei conti non ci mancava di certo — ha dichiarato un consigliere socialista al termine della seduta *— ma non ne abbiamo approfittato proprio per dare il via nel modo più sereno possibile alla nuova amministrazione».*

Con l'entrata in vigore della riforma sanitaria il nuovo consiglio d'amministrazione darà vita a una specie di «governo balneare». Dei suoi 6 membri soltanto 2, Francesco Brignolio e Aldo Perotti, sono stati nominati dal consiglio comunale dello scorso mese a fare parte del Comitato di gestione dell'Unità locale dei Servizi, presso la sede comprensoriale di Casale Monferrato. Il terzo rappresentante di Moncalvo nell'Unità Locale Servizi è il dott. Giovanni Verrua. g. pr.

Sarà potenziata la ferrovia Asti-Nizza?

[illegible] MONFERRATO — La giunta regionale ha non solo sostenuto la necessità di mantenere la linea ferroviaria Asti-Nizza-Acqui Terme, in considerazione del servizio sociale che essa svolge, ma si propone di potenziarla.

Sono state, in sostanza, raccolte dalla Giunta regionale le istanze che vennero formulate negli ordini del giorno approvati [illegible]gli comunali di: Vigliano, Montegrosso, Agliano, [illegible]stelnuovo Calcea, San Marzano Oliveto, Nizza M[illegible] e Mombaruzzo.

«Nel quadro del potenziamento della linea sono state tra l'altro richieste — ha detto l'assessore comunale, Armando Forno — *maggiori e più comode [illegible] di treni passeggeri, specie nella stagione estiva, per poter soddisfare le richieste di migliori e più celeri collegamenti con i centri balneari della Riviera ligure di Ponente».* (m. g.)

Vittorie per due squadre maschili e una femminile

Coppa Italia: superano il turno i tennisti di Asta e Ferrovieri

ASTI — Bilancio positivo per le squadre dell'Asta e del Dopolavoro Ferroviario, impegnate in Coppa Italia: hanno passato il turno [illegible] tre formazioni su quattro. Le due squadre maschili, superando entrambe i difficili impegni in [illegible]la, si troveranno di fronte domenica in un derby che si annuncia molto incerto.

Il Dopolavoro ha vinto a Torino sui campi del circolo La Stampa per 4-2. Gallo ha regolato in due partite (6-4; 6-2) Portieri, un regolarista a cui non è bastato cercare di rallentare il gioco per imbrigliare il più forte astigiano.

Minola ha dovuto stringere i denti per battere Torchio dopo aver perso il primo set 7-5; [illegible] poi impresso maggiore potenza e angolazione ai colpi infliggendo all'avversario un doppio 6-3. Tre partite sono [illegible] necessarie anche a Po[illegible] per battere Ferracini (2-6, 6-3, 6-3); nell'ultimo singolare Penna, in non buone condizioni fisiche, ha ceduto a Prandi (1-6, 7-5, 6-4). Nel doppio Gallo-Gobetti hanno ottenuto il punto della sicurezza a spese di Baglione-Beltrametti (6-2, 6-1). A risultato ormai acquisito Minola-Frizza, in vantaggio per 6-2, 4-1 su Torchio-Portieri si [illegible] ritirati.

Di rilievo anche l'impresa dell'Asta che impegnata sui campi larian[illegible] [illegible] Marena temeva di pagare la scarsa abitudine alle superfici veloci. Nei singolari vittorie di Rasero su Bolla (7-6, 6-4) e di [illegible]mini su Ciro (6-2, 6-4).

Disco rosso invece per Braggio, sconfitto da Mandelli dopo una maratona di tre set (4-6, 6-3, 4-6) e per Coppo, ancora a corto di preparazione. C[illegible] (6-7, 4-6). Romiti-Bruno superando Silvano-Maina in un incontro dallo «strano» punteggio (6-1, 1-6, 6-0) hanno portato [illegible] in vantaggio. Il punto della sicurezza è venuto da Visconti-Pace che hanno battuto Bolla-Sarti (7-6, 6-3).

La squadra femminile del Dopolavoro ha concluso il girone eliminatorio senza sconfitte battendo in trasferta lo Sporting (per 3-0). Tonina Giambelluca ha lasciato solo tre [illegible] [illegible] Bessanon (6-3, 6-0), una «pallettatrice» da fondo campo subito a [illegible]gio sulle palle rese dell'astigiana. Più coriacea la rivale di Miriam Gola, la Cortese, in possesso di un ottimo gioco con buona scelta di tempo.

Le Gola ha vinto grazie alla sua efficace smorzata (6-1, 7-6). Maratona al limite delle tre ore nel doppio tra Gola-Zonetti e Cortese-Bessanon. Le due astigiane, costrette ad accettare lunghi scambi da fondo campo, hanno dovuto attendere il quattordicesimo gioco della terza partita per piegare la resistenza delle avversarie.

Sfortunata, [illegible] in prova dell'Asti impegnata in serie C sui campi del Park Genova. Dopo che i singolari erano terminati in parità, per la vittoria di V[illegible] Bologna sulla Ruocco (6-1, 7-5) e la sconfitta della deconcentrata Marisa Icardi con la Mattei (6-1, 6-2), [illegible] deciso tutto il doppio Mattei-Moira. Giocando tutte le palle in top spin, al limite del pallonetto, hanno messo in crisi il gioco più lineare delle due astigiane. Nel terzo set la Bologna [illegible] tentato di allungare i colpi ma è risultata troppo fallosa lasciando alle liguri il punto decisivo. d. q.

Tamburello, 2ª di ritorno in Serie B

Chiusano passa a Tonco

MONTECHIARO — Seconda giornata del girone di ritorno del torneo B: la partita più attesa era a Tonco, dove la compagine locale aveva il compito arduo di sbarrare la strada verso il primato; dopo due ore e mezzo di gioco il Chiusano a fatica è riuscito a prevalere su un forte avversario.

Unico risultato a sorpresa è stato il pareggio del fanalino di coda Cocconato-Conretto che ha pareggiato a Vigliano togliendo così alla compagine locale ogni velleità per le prime posizioni.

Contro uno scatenato Conretto il duo montechiarese Paolo Gallico e Angelo Tirone non è bastato per risalire la china per l'Edilconsai-Antignano contro il Cocconato di Pinot Ferrero, Uva e Mani. E' stato un semplice allenamento in vista di impegni più severi.

Questi i risultati: Cocconato - Edilconsai-Antignano 12-15; Revigliasco - Callianetto 13-15; Vigliano - Cocconato-Conretto 16-16; Tonco - Chi[illegible] 17-18. Ha riposato il Murisengo. e. r.

Castelnuovo Belbo — Sotto l'e[illegible] [illegible] Comune è stato indetto l'ottavo torneo calcistico notturno a cui sono state iscritte 16 squadre. L'inizio delle gare è fissato per il 1° luglio allo stadio comunale. Oltre alle coppe e ai trofei sono in palio anche due milioni di lire; per il capocannoniere è previsto un premio speciale di 50 mila [illegible]

Mostre e artisti

ASTI — Si conclude domani, nella sala mostre del Palazzo della Provincia, in piazza Alfieri, la personale del pittore Italo Boccito. Originario di Anagni, in Ciociaria, Boccito intende, con le sue opere, mostrare e far conoscere al pubblico la vita contadina, semplice e laboriosamente [illegible].

★ Prosegue, alla galleria «Il Ti[illegible]», l'esposizione dei dipinti di Franco Tiralongo. Il titolo della mostra, «Sabbie», è estremamente significativo: nato in Sicilia, l'artista porta il ricordo della sua isola nei colori e nei paesaggi che dipinge, ispirandosi proprio alla sabbia dorata delle sue spiagge.

[illegible] — Nella [illegible] dell'Associazione Artistica «Rebaudengo Arte» si inaugurerà, sabato 7 luglio, una rassegna di opere di Mario Codagnone, magistrato presso il Tribunale di Torino. Codagnone, predilige come soggetti le strade delle grandi città e i paesaggi, che ritrae con colori forti, quasi violenti, che conferiscono un carattere di grande espressività alla sua pittura.

CINAGLIO — Domenica 1° luglio si apre, alla Gipsoteca «E. Bonetto», una mostra estemporanea di pittura sul tema: «Gli angoli più significativi di Cinaglio e dei paesi limitrofi», organizzata in collaborazione con la Pro loco e sotto il patrocinio del Comune. Il con[illegible], libero a tutti i pittori e a ogni tecnica, si propone di [illegible] valorizzare le bellezze del Monferrato. m. f. r.

Asti — La [illegible] di Commercio rende noto che tutte le ditte industriali, commerciali e artigiane (oltre che i rappresentanti e i mediatori) sono tenute a comunicare entro e non oltre il 30 giugno il proprio numero di codice fiscale all'Ufficio registro ditte dell'Ente camerale.

I locali non sarebbero adatti

Castiglione: «no» al Centro estivo

ASTI — Gli abitanti della frazione Castiglione non vogliono che l'asilo infantile del paese si trasformi in un centro estivo per i ragazzi.

La quarantina di giovani, dai 6 ai 14 anni, che avrebbero dovuto iniziare a frequentare da lunedì prossimo 2 luglio, il centro estivo di Castiglione saranno dirottati negli altri tre Centri predisposti dal Comune a [illegible]gnano, Serravalle e nella villa Badoglio di San Marzanotto.

L'opposizione della maggioranza dei Castiglionesi all'idea di utilizzare le strutture dell'asilo per ospitare i giovani del centro estivo, è emersa chiaramente durante un'assemblea svoltasi nei giorni scorsi.

[illegible] è possibile pensare di ospitare trenta o quaranta ragazzi in un asilo che accoglie non più di una decina di bambini durante l'anno — è stato detto in molti interventi — *inoltre c'è il problema dell'acqua che spesso non arriva o arriva in maniera insufficiente».*

Mancherebbero anche i servizi igienici adeguati al numero degli ospiti e infine coloro che abitano vicino all'asilo hanno manifestato il timore di e[illegible] disturbati dal rumore e dal vociare dei ragazzi. Qualcuno ha ricordato anche un episodio accaduto lo scorso anno al centro estivo di Quarto, che fu causa di polemiche per i danni che alcuni ragazzi avrebbero causato alle colture agricole.

«Tutte preoccupazioni legittime — spiega don Boeri, parroco della locale parrocchia di San Martino, che è proprietà dell'edificio dell'asilo — *non certo causate da prevenzioni o mala[illegible] [illegible] i ragazzi. [illegible] difficoltà per la creazione di un centro estivo a Castiglione esistono, sono serie e riscontrabili da tutti».*

[illegible] un primo momento Gian Franco Monaca, presidente del consiglio di amministrazione dell'ente che gestisce l'asilo e lo stesso don Boeri avevano dato il loro assenso all'operazione. «Ma poi — precisa Monaca — *la gente ha iniziato a manifestare il proprio [illegible] confermato dall'assemblea che ha visto una maggioranza nettamente contraria all'idea del centro estivo».*

«A questo punto non resta che ubbidire al volere dei più» **ha aggiunto Monaca, che nel frattempo ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di presidente, anche se tiene a precisare che non sono da considerarsi di protesta e perciò ha comunicato al Comune l'indisponibilità dell'asilo di Castiglione per il centro estivo.**

I 250 bambini iscritti ai centri comunali verranno perciò ospitati nelle altre tre località dove svolgeranno, per tutto il mese di luglio, attività sportive, di gioco e ricerca.

«I centri estivi rappresentano un'occasione diversa di trascorrere le vacanze per quei poveri ragazzi [illegible] non possono o non sono ancora andati al mare o in montagna. In programma — ha aggiunto Carlo Lisa, coordinatore dell'attività dei centri — *abbiamo gre[illegible] animazione, pittura, stampa, giardinaggio, spettacoli, visite a cascine, gare sportive e in piscina».*

I centri funzioneranno dalle 8 del mattino alle 18 di tutti i giorni esclusi sabato e domenica. L'attività dei ragazzi sarà seguita [illegible] coordinata da 35 insegnanti divise per turni. s. m.

Polemiche ad Incisa

Impianto sportivo [illegible] costruirlo?

INCISA SCAPACCINO — Gli amministratori comunali hanno approvato la costruzione di un centro sportivo interamente finanziato [illegible] Regione Piemonte. L'opera, che comprende tra l'altro anche la possibilità di praticare le competizioni di pallavolo, costerà 230 milioni di lire.

L'impianto [illegible] [illegible] tre lotti. Fin qui tutti d'accordo. Le polemiche e i propositi di ricorsi sono nati soltanto quando si è trattato di scegliere la località dove costruire l'opera. [illegible] maggioranza degli amministratori socialcomunisti ha proposto l'area accanto alle elementari e precisamente tra le scuole e il Belbo.

A questo punto gli amministratori democristiani Mario Lanza, componente del direttivo provinciale, e Pietro Boido, hanno detto che è [illegible] che si debba sacrificare la sola area predisposta per costruire le scuole medie.

Il Lanza ha inoltre precisato: *«Ci opporremo tenacemente con ogni mezzo possibile perché non venga occupata l'area accanto le scuole elementari dove si dovrà costruire la scuola media».*

Negli anni passati la direzione didattica è stata trasferita da [illegible] ed ora [illegible] si vorrebbe mettere in forse [illegible] la [illegible] media. In alternativa alla proposta della maggioranza l'opposizione propone una costruzione che comprende il centro sportivo e la Media. (c. o.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Furto contro furto.

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima	25
minima	19

Umidità media: 42%. Temperatura il 28 giugno dello scor[illegible]: 25; 15. Il sole sorge alle [illegible] e tramonta [illegible] 21,18.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti e temporali; visibilità buona; temperatura [illegible] nte.

Le temperature [illegible] e [illegible] **ieri:** Canelli (25; 19); Moncalvo (26; 18); Nizza (26; 19).

Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Fatale con [illegible] bionde danesi.
Teatro: Scandalo al sole.
Vittoria: Un uso straordinario.

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie.
Regno d'Oro: Fist.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Addio all'ultimo uomo.
Lux: riposo.
Sociale: Incontri erotici del quarto tipo.
Verdi: Th[illegible] of Johanna.

[illegible]

Cristallo: riposo.
Splendor: riposo.
Lux: riposo.

[illegible]

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d [illegible], via XX Settembre 1.
Nizza: Gatti, via Carlo Alberto.

L'assemblea provinciale dell'Api

Piccole industrie Credito difficile

ALESSANDRIA — La relazione svolta all'annuale [illegible] semblea degli imprenditori della provincia aderenti all'A.P.I., dal presidente Mario Zonato si è incentrata sui temi sindacale e creditizio. L'assemblea ha avuto luogo nella sede dell'Associazione, presenti una parte dei titolari [illegible] piccole e medie industrie che costituiscono l'asse portante dell'economia provinciale alessandrina (sono infatti complessivamente oltre 3000, ma soltanto alcune centinaia aderiscono all'A.P.I.).

Dicendosi preoccupato per le ripercussioni che avrebbero le richieste sindacali, Ma[illegible] Zonato ha auspicato che *«la controparte riconosca finalmente nella media e piccola industria una realtà diversa da quella dei grossi complessi. Non vogliamo certo chiedere sconti, ma soltanto che ci vengano [illegible] certe nostre particolarità strutturali».*

Per quanto riguarda il credito, il presidente dell'A.P.I. ha ancora una volta sottolineato che troppo spesso il piccolo imprenditore trova difficoltà con le banche, e che lo [illegible] invece di intervenire a sostegno di *«quello che oramai viene riconosciuto da tutti come [illegible] spina dorsale della economia italiana, si limita a erogare finanziamenti massicci a imprese ormai decotte».*

Nel 1978 l'associazione alessandrina è sempre stata presente a tutte le manifestazioni di rilievo, mentre ha cercato di migliorare l'assistenza ai suoi associati, potenziando i propri servizi, istituendone nuovi e organizzando numerosi seminari.

[illegible] presidente della Federazione regionale, ing. Aldo [illegible]arengo, presente ai lavori, che hanno registrato anche un vivace dibattito sui problemi posti in discussione dalla relazione di Zonato, ha ribadito l'importanza del momento negoziativo sia dal punto di vista politico-sindacale [illegible] di [illegible] stanza tecnica, sia come [illegible] proprio momento culturale per la formazione di [illegible] mentalità imprenditoriale.

e. c.

In coda per pagare le tasse

Alessandria — Ultime ore per la consegna dei certificati per le dichiarazioni [illegible] e [illegible] accade ogni anno, lunghe code [illegible] sportelli, caos e proteste. Inutile dire che bastava essere un po' più solleciti per evitare disagi, tanto il prossimo anno sarà la [illegible] cosa. (Nella foto C. Zela un momento di ressa al centro comunale [illegible] raccolta, che mette a dura prova la resistenza del personale (r. sc.)

Acqui: sciopero all'ospedale

ACQUI TERME — I dipendenti del reparto «laboratorio analisi» del nuovo ospedale hanno deciso un'ora di sciopero alla fine di ogni turno. Lamentano una *«insufficienza [illegible] gestione del servizio e una non completa organizzazione del lavoro che dovrebbe assicurare un più efficiente servizio ai cittadini».*

[illegible] documento i lavoratori auspicano che l'amministrazione dell'ospedale presenti *«proposte concrete»* e *«non cercando di risolvere il problema del laboratorio analisi con il solo trasferimento di un dipendente»*. L'iniziativa è [illegible] giudicata *«repressiva»*; il personale di laboratorio si riserva [illegible] intraprendere tutte le *«forme di lotta possibili»*.

(g.p.)

La cerimonia domani mattina

Casale: le reclute giurano allo stadio

CASALE — *Per la prima volta il giuramento [illegible] reclute avverrà fuori della caserma «Nino Bixio». Il comandante del battaglione addestramento reclute, tenente colonnello [illegible] ha stabilito che la cerimonia di domani [illegible] svolgerà nel campo sportivo «Natal Palli».*

Il giuramento, come avviene una volta all'anno, coinciderà [illegible] la festa del battaglione e avrà quindi una forma solenne. Sarà ricordata la ricorrenza della presa di Gorizia [illegible] parte della «Brigata Casale». La scelta del campo sportivo permetterà a tutti i casalesi e alle migliaia di parenti delle reclute [illegible] assistervi con maggior agio.

Il programma prevede per le 10 lo schieramento in armi del battaglione, gli onori alla bandiera e al generale comandante [illegible] la divisione [illegible] che passerà in rassegna la truppa. Il tenente colonnello comandante rivolgerà quindi [illegible] breve [illegible] reclute e leggerà [illegible] formula del giuramento. Successivamente verranno resi gli onori ai Caduti, alla bandiera e al comandante la divisione. Al termine della cerimonia rancio speciale per i militari del battaglione.

Con l'occasione [illegible] comandante del Bar (Battaglione addestramento reclute) ha provveduto alla ristampa del volume «La sagra [illegible] Santa Gorizia», di Virgilio Locchi.

m. v.

Casale: domenica mostra canina

CASALE — Il gruppo cinofilo casalese organizza per domenica prossima la quinta mostra nazionale canina che [illegible] mercato Pavia di piazza Castello.

L'anno scorso i cani iscritti, provenienti [illegible] ogni parte d'Italia e da [illegible] Bretagna, Francia, Spagna e Jugoslavia, sono stati più di 500. Molto [illegible] anche il pubblico.

(m. v.)

La decisione [illegible] Comune

Zavattarello ospita sessanta vietnamiti

ZAVATTARELLO — Questo grosso centro montano, [illegible] primo comune della provincia di Pavia che ospiterà profughi vietnamiti. Il consiglio comunale infatti ha deliberato di accogliere nuclei famigliari del Vietnam per complessive 60 persone.

La decisione [illegible] Comune [illegible] stata ufficialmente comunicata ieri dal sindaco di Zavattarello Enrico Baldazzi, alla Charitas Ambrosiana ed al commissario di governo Zamberletti, [illegible] occupano del problema dei profughi vietnamiti e della loro sistemazione in Lombardia.

A Zavattarello le famiglie vietnamite saranno alloggiate nell'asilo parrocchiale, mentre i pasti verranno consumati presso il refettorio delle scuole elementari, che per l'occasione sarà riattivato. Il refettorio era inattivo da più di un anno, [illegible] quando cioè è stato istituito il servizio di trasporto per gli alunni.

I locali, che erano in completo stato di abbandono, verranno ripuliti [illegible] resi nuovamente funzionali.

[illegible] donne profughe [illegible] anche previsto il loro inserimento [illegible] nel mondo del lavoro: saranno [illegible] assunte dai cinque maglifici [illegible] paese. Queste aziende danno già lavoro ad [illegible] centinaio di operaie ma sono alla ricerca di altro personale femminile.

r. s.

Novi Ligure — Agenti della Mobile di Alessandria hanno arrestato Sergio Marzolla, 36 anni, abitante in via Trieste 4. Deve scontare un anno, tre mesi di reclusione, un mese e dieci giorni di arresto per tentato furto aggravato e contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Era colpito da un ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Genova.

Ovada — Sull'autostrada dei Trafori, vicino ad Ovada, Fernanda Rabboni, 66 anni, residente a Milano [illegible] via Inganni 64, che si trovava a bordo di un'auto con amici, è stata colta da malore. Trasportata all'ospedale S. Antonio vi è giunta cadavere per infarto.

[illegible] si riprende [illegible]

VOGHERA — *E' stato avviato [illegible] piano [illegible] ristrutturazione alla Texiria [illegible] Voghera, in amministrazione controllata dal mese scorso. Tra pochi giorni entrerà in funzione il reparto filatura, che è stato dotato di nuovi moderni macchinari. Riprenderà l'attività nella prossima settimana con il graduale rientro [illegible] maestranze [illegible] cassa integrazione straordinaria.*

Nel reparto filatura è previsto l'impiego di circa 150 dipendenti; [illegible] tessitura i tempi saranno più lunghi, ma anche questo reparto verrà ristrutturato dopo il rilancio della filatura. Si aprono quindi nuove prospettive per la ex Bustese, dopo le incertezze e le preoccupazioni degli ultimi tempi sulla sua sorte. (r. s.)

Iniziati i lavori in via G. Bruno

ALESSANDRIA — Da ieri mattina [illegible] iniziati i lavori di rifacimento di via Giorda[illegible] Bruno, l'importante strada che collega la città con le autostrade Torino-Piacenza e Voltri-Santhià e con [illegible] statali per Torino e Casale.

Per procedere [illegible] lavori, che dureranno almeno cento giorni, è stato necessario apportare alcune modifiche alla circolazione per evitare [illegible] afflusso continuo di veicoli.

Trenta vigili urbani [illegible] quotidianamente impegnati per deviare il traffico verso i percorsi alternativi: gli autocarri superiori ai [illegible] quintali vengono convogliati sull'autostrada Torino-Piacenza, fra i caselli [illegible] San Michele e Castelceriolo (pedaggio a carico [illegible] Comune) mentre le auto in uscita dalla città (nel senso opposto funzionerà invece la corsia d'entrata) dovranno percorrere [illegible] tratto della strada per Valenza, quindi tornare sulla statale per Casale, oppure utilizzare, ma a proprie spese, [illegible] tratto autostradale. (r. sc.)

Insegnava alla «Leardi»

Casale: i funerali [illegible] Angela Porta

CASALE — [illegible] sono svolti ieri pomeriggio a Mirabello Monferrato i funerali della professoressa Angela Porta, deceduta nei giorni scorsi in un ospedale svizzero. Aveva [illegible] anni e da decenni insegnava materie letterarie alla scuola media «Leardi» [illegible] Casale Monferrato. A Mirabello Monferrato abitava (via Dan[illegible] 7) con l'anziana madre, mentre il padre morì tre anni fa. Dopo [illegible] subito qualche tempo fa un intervento chirurgico, si trovava attualmente in Svizzera per una cura.

La professoressa Porta era molto conosciuta e stimata. Ai funerali ha preso parte l'inte[illegible] popolazione del piccolo centro monferrino. (e. c.)

Alessandria — «Marxismo, fede religiosa e modificazioni statutarie del pci»: questo il tema del dibattito che [illegible] svolgerà questa sera alle 21,30 in piazza Villa al quartiere Cristo, nell'ambito del festival dell'Unità delle sezioni Mancelli e Curiel. Vi prendono parte il segretario della federazione comunista Enrico Morando, l'indipendente Giancarlo Bertolino, il prof. Mauro Fornaro, dell'Università cattolica di Milano, l'assessore comunale Gianfranco Zino, Carlo Cilardenghi della sezione Curiel.

NOTIZIE SPORTIVE

Seconda vittoria consecutiva della B&B

Rispettati i pronostici [illegible] Trofeo Luciano Ecu

[illegible] — Risultati [illegible] pronostico nel sesto turno della prima fase eliminatoria del trofeo «Luciano Eco». La B&B Idraulica ha colto [illegible] sua seconda vittoria superando per 5 a 3 il «Ristorante Tatum».

E' stata una partita veloce e spettacolare con fasi di gioco alterne. Diverse le occasioni da rete [illegible] una parte e [illegible] l'altra. Per [illegible] «B&B» doppietta di Papalia e [illegible]ona e rete di Burchielli. [illegible] «Tatum» due reti di Porrati e una di Grattarola.

[illegible] secondo incontro della [illegible] il «Gamma P», vincitore della passata edizione, si è imposto per 7 reti a [illegible] «Carrozzeria Aurora». A un primo tempo piuttosto equilibrato terminato in parità (1 a 1) ha fatto riscontro una ripresa [illegible] movimentata con i bianchi del Gamma P che [illegible] riusciti a far prevalere la maggio[illegible] esperienza.

Determinanti ai fini della vittoria gli interventi del portiere Bruno che almeno in tre occasioni ha [illegible] propria rete; [illegible] parte opposta non ha certo brillato il numero [illegible] dell'Aurora, [illegible] incerto e insicuro [illegible] alcuni interventi.

Per il Gamma P le marcature [illegible] venute da Cerruti e Moretti (entrambi autori di una doppietta), Lozio, Ferrari, Boscolo. Per [illegible] Carrozzeria Aurora due reti di Pizzamiglio e una di [illegible].

Il programma [illegible] questa [illegible]ra: alle 21,15 Fausto Tribbio-Vigor Pizzeria Bella Napoli; alle 22,10 Tartara Gomme-Ristorante [illegible] m.p.

La situazione al Trofeo [illegible]

NOVI LIGURE — Prosegue sul campo di corso Piave il torneo notturno di calcio Trofeo Città di Novi Ligure per circoli aziendali organizzato dal Circolo Italsider e dal Cral dipendenti comunali.

Nell'ultima serata dell'eliminatorie i dipendenti comunali hanno battuto l'Italsider stabilimento per 4 a 3; con lo stesso risultato il G.S. Mortèo Sprefin di [illegible] Fornigaro [illegible] superato l'Ospedale S.Giacomo di Novi. (r. c.)

Valenza — La Junior Bassignana, [illegible] ha battuto 5-3 [illegible] Penes Valenza, e l'U.S. Pecetto, che ha superato 3-2 l'U.S. Montevalenza, sono le prime due semifinaliste dell'ottava edizione del «Torneo [illegible] presidente» organizzato dall'U.S. Montevalenza. [illegible] giovanile la [illegible] Arienti di Alessandria.

Cavallo è da ieri a Milano alla ricerca di un nuovo mister

Grigi: Zanier forse [illegible] Cremonese Vagheggi acquistato [illegible] Roma?

ALESSANDRIA — Sfumata, almeno per il momento, la possibilità di un cambio al vertice dell'Alessandria calcio, l'attenzione dei tifosi [illegible] concentrata sui trasferimenti di alcuni giocatori. Zanier, che ha difeso con bravura nello scorso campionato la rete del Derthona, quasi sicuramente andrà alla Cremonese, mentre Vagheggi potrebbe emigrare [illegible] altri [illegible] (Roma?)

Cavallo [illegible] ieri a Milano cerca di sondare il terreno per allestire una squadra in grado di ben figurare. Il problema principale riguarda la scelta dell'allenatore: Eugenio Fantini avrebbe preteso una cifra oscillante sui 40 milioni ricevendo un rifiuto temporaneo [illegible] presidente. Le candidature più accreditate [illegible] questo momento sono quelle [illegible] Mattè, già [illegible] mister dei grigi nella [illegible] conda metà del campionato 1977-1978, e [illegible] Hansel (ex Massese).

Sul fronte dei giocatori, numerose le trattative. Fra le [illegible] concrete è da registrare quella relativa a Gabriele Bongiorni, che interessa [illegible] Taranto.

Intanto Guido Capello ha lasciato Alessandria ringraziando ancora [illegible] volta i tifosi. Il mister, dopo avere rinunciato a guidare Mantova e Modena, potrebbe diventare [illegible] r[illegible] sportivo ad Ascoli Piceno.

r.g.

[illegible] chiuse per Boccasso

TORTONA — [illegible] affidarsi alle «buste chiuse» il Derthona per risolvere la comproprietà del centrocampista Graziano Boccasso con i cugini della Novese.

A Milano, dove da qualche giorno le squadre si incontrano, Derthona e [illegible] un prolungato dialogo non sono venute a [illegible] conclusione per il giocatore, che la società bianconera aveva ceduto lo scorso anno in comproprietà a campionato già inoltrato. (e.r.)

Il [illegible] al [illegible]

QUATTORDIO — Passata la delusione per la [illegible] fallita promozione, il Quattordio calcio guarda con fiducia al futuro. L'assemblea dei soci, convocata per questa sera, dovrebbe consentire di trovare il denaro pe[illegible] l'attività.

«Siamo intenzionati — [illegible] dichiarato il presidente Franco [illegible]della — a rinnovare qualche elemento della prima squadra. Tutto dipenderà, però, dalle disponibilità economiche».

I biancazzurri, [illegible] almeno sei anni, giungono ad un passo dal salto di categoria e poi crollano nel ritorno. Sfortuna e incidenti hanno impedito al Quattordio di coronare stagioni esaltanti. In attesa di conoscere le decisioni sulla campagna di rinforzo, si sa che il «gioiello» Polato è corteggiato da Albese e Asti. Rosé Manuel [illegible] passato campionato ha realizzato 18 gol segnalandosi fra le migliori punte della Prima Categoria. La cessione di Polato avverrà, comunque, dietro un adeguato contropartit[illegible].

Intanto, fra i giovani, allenati da Bocca e Cogliolo, stanno emergendo atleti maturi quali Gemma, Scisciò e Quaratti.

[illegible] prossimo [illegible] il Quattordio potenzierà ancor più il vivaio con l'inserimento di molti ragazzi provenienti anche dai comuni vicini. (r.g.)

[illegible] fra [illegible] al Trofeo La Stampa

VILLAROMAGNANO — Si sono iniziate le fasi eliminatorie del torneo notturno a sei giocatori «Trofeo La Stampa», al quale partecipano [illegible] squadre divise in [illegible] gironi. Come succede ogni anno, al campo sportivo «Don Mario Zerba» si è dato appuntamento un folto gruppo [illegible] tifosi.

Nella prima partita di fronte due squadre [illegible] Tortona: la Mutti materiali edili e il Bar Cristallo. Ha vinto il Mutti per 5 a 2. Il Cristallo ha proposto [illegible] formazione che ogni anno si presenta a questo e ad altri tornei notturni. Il Mutti [illegible] ha schierato una formazione più giovane.

Nel secondo incontro si [illegible] trovate di fronte il New Freedom di Carbonara Scrivia e il [illegible] Simona [illegible] Carezzano. Il punteggio finale di 6 a 2 per il Freedom Club [illegible]rla chiaro.

Le gare [illegible] questa [illegible]: [illegible] 21,30 Ceramiche Dalponte Tortona-U.S. Montegioco; alle 22,30 Bar Moderno Tortona-C.V.A. Tortona.

e.r.

La Fulvius "passa" al Mortarini

VALENZA — La Fulvius, battendo per 2-0 (reti di Tagliatti) il S. Giustina Tortona, si è inaspettata[illegible] qualificata a spese dell'Aurora Alessandria per le semifinali del torneo di calcio notturno «Beppe Mortarini» (esordienti classe 1966), organizzato al campo comunale della Valenzana.

Le altre semifinaliste sono Juniorcasale, Valenzana e S. Giustina Tortona: escluse qu[illegible] tre compagini di Alessandria che partecipavano alla manifestazione.

Questa sera alle 21 finale per il terzo e quarto posto; alle 22 finale per il primo e secondo posto.

Alessandria — Armando Laguzzi è il nuovo [illegible] straordi[illegible] della sezione arbitri di calcio di [illegible].

Motoregolarità Mirabelli vince [illegible]

NOVI LIGURE — Centosettantasette partecipanti provenienti [illegible] Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta alla gara interregionale di regolarità motociclistica, prova del campionato regionale e selettiva del campionato italiano, a Borassi di Roccaforte Ligure, organizzata dal M. C. Bergamonti di Novi e dalla locale associazione.

Primo assoluto Orazio Mirabelli del M. C. Novese che in questo inizio di stagione ha già ottenuto buoni piazzamenti [illegible] e Pinerolo, quarto a Verbania, secondo [illegible] Alba, attualmente è al secondo posto [illegible] classifica generale. Il trofeo «Mobili [illegible] di Novi è stato assegnato al [illegible] C. Galliate.

Premio Unità i risultati

VALENZA — Pieno [illegible]cesso di pubblico e di partecipanti (questi ultimi circa una novantina) al «Gran Premio Festa dell'Unità», gara ciclistica notturna su circuito cittadino, organizzata dall'Anpi-open e [illegible] alle categorie esordienti, allievi, dilettanti.

[illegible] i risultati. *Esordienti*: 1. Giuseppe Chiavasso (Prefabbricati Raccorngi): a questo [illegible] è [illegible] anche il trofeo a squadre di categoria; 2. Angelo Pastorino (Pedale Acquese); 3. Aldo Marco (Anpi Sport). *Allievi*: 1. Giovambattista Barzolini (Vigevanese Cer): con trofeo a squadre per categoria; 2. Luca Alessandri (Fossati Novi); 3. Valerio Bruzzi (Pedale biancorosso Vicenza).

Dilettanti: 1. Giampaolo Cioccolo (Caravan Acenter di Torino).

Voghera — Confermato dalla Vogherese l'ingaggio di Cesare Campagnoli quale nuovo allenatore della squadra rossonera. Campagnoli ha un [illegible] passato come calciatore avendo militato nell'Inter, nell'Alessandria, nel Lanerossi, Modena, Como e Monza. Si è distinto anche come allenatore del S. Angelo Lodigiano, della Trevigliese, del Derthona e, nella scorsa st[illegible]ne, del Fanfulla di Lodi.

Valenza — Da [illegible], fino [illegible] 8 luglio, Festival dell'Unità in largo Macchiavelli. [illegible] gli [illegible] appuntamenti, questa sera «Canti popolari valenzani» con Oliviero Prandi; martedì prossimo teatrino del Clown Tata.

CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.308; Savigliano, t. 39.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.988; Fossano, t. 62.005

Il programma delle manifestazioni varato dalla Pro Cuneo

La «grande estate» della città

Ritorna la [illegible] dell'amicizia italo-francese - Bancarelle [illegible] i portici di via [illegible] e [illegible] Nizza - Dal [illegible] agosto al 2 settembre la Fiera nel piazzale [illegible] sferisterio - Auto d'epoca sul colle della Maddalena

CUNEO — Questa del [illegible] sarà un'estate ricca di iniziative, di spettacoli, di attrazioni, per i turisti e per gli abitanti. Le critiche rivolte gli scorsi anni agli enti pubblici ed alle associazioni competenti, hanno ottenuto un effetto positivo: questa estate a Cuneo ci sarà da divertirsi e la città [illegible] sarà quel «mortorio» di cui tutti si lamentavano.

La Pro Cuneo ha varato un programma certamente interessante. Innanzitutto dopo alcuni anni di sospensione, riprenderà vita la *«Festa dell'amicizia italo-francese»*, che si svolgerà dalla fine di luglio al [illegible] agosto; è un complesso di [illegible]festazioni nelle strade e nelle piazze cittadine.

L'aspetto più vistoso e del tutto originale è costituito dall'iniziativa del *«grande mercato all'aperto»*: per tutta la durata della festa italo-francese, infatti, il comune autorizzerà i negozianti ad esporre all'aperto la merce, su bancarelle dislocate sotto i portici [illegible] via [illegible] e di corso Nizza. Anche i negozianti che sono in altre strade, potranno mettere i banchi [illegible] i portici. Insomma, una grande «fiera» che, si spera, non dovrebbe [illegible] turbata dai problemi del traffico, che anche d'estate sono preoccupanti.

Sempre per la *«Festa dell'amicizia italo-francese»*, la Pro Cuneo ha [illegible] programma altre manifestazioni. Le spiega il presidente, Pier Luigi Gatti, [illegible] commerciante [illegible] corso Nizza, che è anche molto impegnato nell'attività della «Cuneo-Teatro».

«Innanzitutto abbiamo invitato a Cuneo i più interes[illegible] e validi gruppi folcloristici italiani e francesi — dice Gatti — *per allestire programmi di varietà, con la partecipazione anche di complessi musicali. Inoltre, dedicheremo due domeniche a giochi collettivi per ragazzi, che si svolgeranno nella zona del viale Angeli e del parco della resistenza. Avremo anche una manifestazione paracadutistica, una mostra all'aperto di pittura»*.

Il presidente della Pro Cuneo [illegible] ne è [illegible] sicuro, ma pare certo che in piazza Galimberti verranno allestiti due grandi palchetti per piste da ballo: sarà un *«revival»* [illegible] antico [illegible] delle *«balere»*, allestite, appunto, [illegible] palchetti [illegible] legno con la copertura [illegible] un telone ad [illegible] brello: l'avvenuto pagamento [illegible] prezzo d'ingresso veniva documentato con l'apposizione di un timbro sul palmo della mano sinistra dei cavalieri e delle dame.

Il programma della *«grande estate»* cuneese non è ancora finito: [illegible] 18 agosto al 2 settembre avrà luogo la quarta edizione della *«Fiera di Cuneo»*, che si terrà anche quest'anno [illegible] piazzale dello sferisterio, [illegible] annessa mostra del [illegible] tipici allestita dalla camera di commercio, che per il 1979 [illegible] assunto anche un'altra, originale iniziativa: la mostra [illegible] erbe medicinali, delle erbe «officinali» che possono essere coltivate nelle zone prealpine e che, invece, per carenza di produzione, vengono acquistate all'estero dagli erboristi e dagli industriali.

«La "grande estate" cuneese proseguirà anche all'inizio dell'autunno — spiega la vice presidente della Pro Cuneo, Paola Tancredi Dotta Rosso —*: abbiamo organizzato, infatti, il rilancio della corsa automobilistica "Cuneo — Colle della Maddalena", riservata ad auto d'epoca. Il 9 settembre, in occasione della gara di slalom in salita per autovetture Berzezio — Colle della Maddalena, a Cuneo si svolgerà un grande raduno d'auto di epoca, che poi saliranno fino al colle: è la prima fase del rilancio della classica corsa*.

La Pro Cuneo, della cui giunta esecutiva fanno parte anche Lucio Lopresti, Claudio Molineri, Giorgio Del Prete, Mario Merlino, Raffaele Milano, per l'11 novembre ha organizzato la «stracuneo», [illegible] corsa podistica non competitiva che si svolgerà da piazza Galimberti per corso Nizza, piazza d'Armi, viale Angeli, Tetto Cavallo, Lungo Gesso, [illegible] fianco degli impianti sportivi, via Roma.

Giorgio Ravasi

Il percorso della gara «Cuneo-Colle della Maddalena»

Paola Dotta Rosso

Pier Luigi Gatti

La lunga attesa degli abitanti di [illegible] borgata di Massimino

Hanno scritto anche a Pertini per avere finalmente la luce

Sul colle dei Giovetti, al confine tra Piemonte e Liguria, l'elettricità è una chimera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MASSIMINO — Per avere la luce, hanno scritto anche al Presidente Pertini, *«non per richiedere privilegi, ma per tentare ancora una volta, e nella massima sede, [illegible] re il riconoscimento di un diritto che finora, nonostante le ripetute sollecitazioni, [illegible] è stato preso in considerazione»*.

[illegible] abitanti della borgata Tamborlino, sul colle [illegible] Giovetti, dove non è più Piemonte, ma Liguria soltanto da pochi chilometri, non hanno mai [illegible] il rischio di prendere la scossa perché, per loro, l'energia elettrica è sempre rimasta [illegible] chimera.

Un piccolo albergo, una cascina, la villetta di [illegible] torinesi, un [illegible] edile [illegible] qui rimangono soltanto le tracce, [illegible] i boschi che recuperano lentamente terreno. La realtà di Tamborlino è tutta qui; [illegible] della gente [illegible] aggiungono [illegible] sogni infranti di alcuni piemontesi e liguri che hanno acquistato una [illegible] [illegible] terra, rinunciando poi a farsi la casa perché non c'è la corrente.

«A Garessio, l'energia è arrivata anche nelle borgate più sperdute — dice il torinese Sergio Tirelli, uno degli capiti dell'albergo "Belvedere" —. *Si sono spesi 400 milioni. Qui, invece, in una zona servita dalla statale [illegible] che collega il Piemonte alla Liguria di Ponente, di luce non se ne parla»*.

Tentativi per averla ne sono [illegible] fatti tanti. *«Quando costruimmo l'albergo, nel '58, sembrava che bastassero 3 milioni* — sostiene il proprietario, Bruno Pesce —. *Poi ci fu la nazionalizzazione e cominciò una vana attesa»*.

Marzo '68: l'Enel, compartimento di Torino, [illegible] della Liguria, risponde al sindaco di Massimino: *«A titolo orientativo, la [illegible] preventivata [illegible] aggirerebbe [illegible] 12 milioni e quindi, considerato il sensibile onere che graverebbe sul Comune, non [illegible] ritenuto opportuno compilare un progetto dettagliato»*.

Nascono le Regioni e le Comunità montane: si punta sui nuovi enti. Massimino chiama, la Liguria *«prende [illegible] delle difficoltà che crea [illegible] mancanza d'energia»*. Fa tuttavia presente che la richiesta degli abitanti sarà esaminata compatibilmente alla possibilità di nuovi finanziamenti nel [illegible].

La Comunità montana Alta Val Bormida, nel suo piano di sviluppo economico e sociale, mette in evidenza la necessità [illegible] estendere il più possibile l'elettrificazione rurale — di cui potrebbe beneficiare la borgata di Massimino — per bloccare lo spopolamento e favorire il recupero di casci[illegible] abbandonati.

«L'attesa sembra interminabile — dicono le sorelle Clementina e Giuseppina Ferrero, proprietarie di un villino —. *Noi, consigliato che non si otteneva nulla, [illegible] installato un gruppo elettrogeno, ma non possiamo utilizzare elettrodomestici, [illegible] il frigorifero che va a gas»*.

I problemi che nascono in una singola casa si moltiplicano in un albergo. Bruno Pesce, pur tenendo sempre presente l'obiettivo di fondo, la luce elettrica, ha dovuto cercare dei ripieghi. *«Qui al Belvedere tutto funziona a gas: illuminazione nella sala ristorante, frigorifero, macchina del caffè»*. *«Purtroppo* — interviene la signora Paola — *non possiamo disporre né di lavatrice, né di lavastoviglie. I clienti del nostro albergo vanno a letto a lume di candela. Ad alcuni, almeno i primi giorni, la novità piace persino»*.

«Il [illegible] primo incontro con [illegible] corrente elettrica è sempre rimandato — sostiene scherzosamente l'agricoltore Andrea Cannonero, 80 anni, che [illegible] ancora qualche lavoro nelle campagne di [illegible] —. *Potrei ottenere una linea, perché abito [illegible] [illegible] frazione di Calizzano, ma mi costerebbe troppo e ci rinuncio»*.

I pali [illegible] luce [illegible] [illegible] di 3 chilometri [illegible] borgata Tamborlino: arrivano dal Cuneese fino a Massimino capoluogo e alla frazione Muraglia, dalla Liguria fino a Barbassiria di Calizzano. *«Eppure l'elettrificazione, secondo un tecnico dell'ispettorato agrario, oggi verrebbe a costare 180 milioni* — dice ancora Pesce —. *Si è affermato che [illegible] luce [illegible]bbe se ci fossero più [illegible], ma forse la gente non [illegible] a Tamborlino proprio perché non c'è la corrente»*.

La conclusione: *«Signor Presidente Pertini, voglia [illegible] [illegible] che ci siamo preso, [illegible]derando [illegible] Ella rappresenta per noi la nuova e ultima speranza di vedere ascoltata la nostra voce...»*.

Giuseppe Grosso

Massimino. Da sinistra in alto: Sergio Tirelli, Andrea Cannonero, Carolina Tirelli. In basso: le sorelle Giuseppina e Clementina Ferrero e l'albergatore Bruno Pesce (Fotoservizio La Stampa)

Chiusa Pesio — Dalla prossi[illegible] settimana il municipio cambierà residenza. Vengono infatti traslocati gli uffici per permettere il restauro dell'attuale edificio, che costerà circa ottanta milioni. Per un periodo di circa 8-12 mesi gli uffici comunali saranno nell'ex-ospedale, attualmente [illegible] in via Mauro.

Busca — Il Consiglio comunale ha approvato un progetto di spesa di 2 milioni 880.000 lire per il rifacimento della facciata dell'edificio della scuola media.

Busca — Continuano i lavori [illegible] sondaggio per il reperimento di nuove fonti [illegible] acqua potabile. L'amministrazione comunale ha stipulato un accordo con la ditta Natale Berardo e la Società Filatura Val Varaita.

Il sindaco di Narzole condannato in pretura

Omissione di atti d'ufficio: [illegible] intervenne dopo un esposto contro irregolarità edilizia

BRA — Centottanta mila lire di multa, un anno di interdizione [illegible] pubblici uffici e il pagamento [illegible] spese processuali: queste le pene inflitte [illegible] pretore Giorgio Martinoich [illegible] sindaco di Narzole, il commerciante di vini Mario Dogliani, 69 anni, chiamato a rispondere [illegible] reato di omis[illegible] di atti d'ufficio in una vicenda edilizia.

La sentenza [illegible] primo grado — appellata dal condannato — è arrivata dopo appena [illegible] quarantina di giorni dal fatto contestato al sindaco, [illegible] il 14 maggio [illegible] rifiutato di prendere provvedimenti [illegible] tro una costruzione [illegible].

Due abitanti di Narzole, Sebastiano Ghisolfi e Pier Domenico Sartirano, si erano rivolti a lui chiedendogli [illegible] intervenire nei confronti dell'impresa dei fratelli Taricco, che [illegible] via Cavour stava [illegible] struendo [illegible] casa [illegible] [illegible] piano in più del consentito, [illegible] risultava da una perizia fatta eseguire [illegible] pretore Martinoich.

Dogliani aveva respinto l'istanza dichiarando per iscritto che [illegible] perizia tecnica non aveva valore: di qui l'incrimi[illegible] per omissione di atti d'ufficio. In [illegible] il sindaco ha sostenuto la propria buona fede, assumendosi l'intera responsabilità dell'ordinanza.

Il difensore avvocato Vannino [illegible] ne ha proposto [illegible] *«perché il fatto non sussiste»*: quasi altrettanto favorevole all'imputato la richiesta del pubblico ministero avvocato Franco (proscioglimento *«per [illegible] [illegible] commesso il fatto»*).

Il giudice ha invece deciso per una condanna pecuniaria e per l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. In attesa dell'appello, le pene [illegible] sospese: [illegible] Dogliani, che il 17 giugno scorso è stato riconfermato sindaco [illegible] 12 voti su 15 dal consiglio comunale [illegible] [illegible] [illegible] recenti elezioni amministrative, lascerà la carica solo se la condanna verrà confermata, a meno che non ritenga di doverla abbandonare prima.

g. n.

Dogliani — La giunta regionale [illegible] ha approvato lavori di pronto intervento a tutela dell'incolumità pubblica, messa a repentaglio dal crollo di un canale sotterraneo che attraversa l'abitato in zona Argentirilo: costeranno quattro milioni.

Alba — Importanti reperti archeologici, scoperti ad Alba nel corso di lavori di scavo per la costruzione della fognatura, [illegible] la nuova arteria di corso Europa, all'altezza della località San Cassiano, dove esisteva l'omonima abbazia benedettina. Si tratta di [illegible] in calce e pietre, di fattura romana. L'amministrazione comunale di Alba ha avvisato immediatamente la Sovrintendenza ai monumenti.

Saluzzo: i lavori del Comprensorio

SALUZZO — Il Consiglio del comitato comprensoriale Saluzzo - Savigliano - Fossano ha approvato l'altra sera i piani di attuazione presentati dal Comune di Sant'Albano Stura, Bagnolo e Saluzzo.

Se per il documento di Sant'Albano non ci sono state obiezioni, i piani progra[illegible] degli altri due centri hanno invece provocato discussioni tra i gruppi, soprattutto per quanto con[illegible] Bagnolo [illegible] cui piano di sviluppo non è prevista l'edilizia popolare, una dimenticanza sottolineata dalle sinistre, che hanno quindi votato contro il documento.

(e. gr.)

Stasera la decisione del consiglio comunale sull'atteso progetto

Il centro commerciale di «Cuneo 2»

Dovrà servire 2700 abitanti del nuovo quartiere tra viale degli Angeli e corso Francia

CUNEO — Entro stasera il consiglio comunale dovrà assumere una decisione circa la realizzazione [illegible] centro commerciale nella zona "Cuneo Due", ove abitano duemilasettecento persone.

Il bozzetto — opera dell'architetto Alessandro Lavagna — riproduce il progetto per la costruzione dell'edificio nell'area riservata dal Comune ai «servizi» del quartiere fra viale Angeli e corso Francia.

Per la gestione [illegible] «centro commerciale» — [illegible] [illegible] prenderà «self-service», negozi di generi di prima necessità e uffici — si è offerta una cooperativa di consumo.

E. F.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Tre donne immorali?
Fiamma: Da Corleone a Brooklyn
Italia: La porno amante.
Nazionale: chiuso per ferie.

ALBA
Corino: Tanto va la gatta al lardo
Eden: chiuso per ferie.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Quattro Bravi.
Politeama: Cancellato all'[illegible]
Vittoria: Mimì metallurgico

BUSCA
Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CEVA
Dorilu: chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

[illegible]
Astra: Un caldo corpo di femmina.
Iride: riposo

[illegible]
Corso: Lettere ad Emanuelle
Italia: I leoni della guerra.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chicco: riposo.
Italia: Moglie nuda e siciliana.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Ritz: Sessuò nudare

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moda-noi riposo

[illegible]
Cuneo: [illegible], piazza Galimberti.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Dalmasso, via Monte di Lina.
Ceva: Bosii, via Marenco
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Racconigi: Bertone, via Tempia.
Saluzzo: San Marino, corso Piemonte.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa.

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: Furto contro furto
Salone: chiuso per ferie
Splendor: Fatelo con me, dolci bionde danesi.
Torino: Scandalo al sole
Vittoria: Un tipo straordinario

Temperatura ieri a Cuneo

massima	23
minima	14

Umidità media: 54%. Temperatura il 28 giugno dello scor[illegible] 21, 10. Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 21.14.

Le previsioni: cielo poco nu[illegible] con possibili addensamenti e temporali: visibilità buona: temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a [illegible] (23; 14), Bra (22; 15); Ceva (23; 17); Fossano (26; 16); Limone (20; [illegible]); Mondovì ([illegible]; 17); Racconigi (24; 14), Saluzzo (24; 15). Savigliano (26; 16)

GARESSIO — Sarà aperta domenica a Valsorda la «bottega [illegible] mastro Giorgio». Il garessino Giorgio Ferraris esporrà sculture su ardesia e legno e ricerche artistiche su tessuti.

CEVA — [illegible] riunisce domani sera alle 21, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'acconto economico ai dipendenti sui miglioramenti contrattuali, un mutuo [illegible] 40 milioni per l'acquedotto [illegible] Malpotremo, decisioni per il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani.

MOSTRE E ARTISTI

a [illegible] di [illegible] Ferraresi

SAVIGLIANO — La Galleria Arte [illegible] allestisce una mostra collettiva che sarà ed[illegible] da scenario ad un avvenimento sportivo di rilievo. La sede della galleria fungerà da punto di collegamento e sala stampa cronometristi per la manifestazione automobilistica «Rally Ruota d'Oro» [illegible] [illegible] per Savigliano sabato 30 giugno e domenica 1 luglio.

L'esposizione delle opere pittoriche si inizierà il 29 luglio e terminerà il 10 luglio. Partecipano alla rassegna [illegible] Ernesto Treccani, Pietro Morando, Luciano Luining, Visaulli, Guzzi, Semonda, Ferraresi, Remigante, Frasore e i [illegible] Marchiovichi.

MONDOVI' — L'Associazione «Amici di Piazza» annuncia per il prossimo [illegible] la XII [illegible]stra artigianale che si allestirà presso il palazzo delle scuole elementari in piazza d'Armi. Agli «Amici di Piazza» va il merito di un'attività qualificante ed intesa a salvaguardia delle nostre tradizioni.

Ogni iniziativa riesce nel modo migliore a mettere bene in [illegible] gli aspetti più intimi e profondi della terra monregalese. La rassegna dedicata all'artigianato comprende una vasta gamma di articoli e lavorazioni delle [illegible] più diverse. [illegible] [illegible]lla Provincia di Cuneo. Il [illegible] [illegible] dell'oggetto in disuso si fonde perfettamente con l'aspetto promozionale dell'iniziativa, con gusto ed originalità. Il mobile la da suppone e ceramiche, [illegible] e suppellettili.

Il ferro battuto si alterna a lavori in giunco e curiosità di vario tipo ed [illegible] altre specialità. Verranno inoltre ricreati ambienti tipicamente domestici come cucina, però con tutti gli [illegible] possibili. Una mostra [illegible] [illegible], come [illegible] ogni anno, tante e gradite sor[illegible] agli amanti del bello «fatto a mano».

[illegible] [illegible] — L'Associazione «Amici di "Bene"» che [illegible]ra alacremente per la salvaguardia degli aspetti storici [illegible] artistici [illegible] [illegible] paese, ha organizzato domenica scorsa in collaborazione con la [illegible] per gli Studi Storici Architettonici ed Artistici di Cuneo un interessante convegno a più momenti. [illegible] da Edoardo Mosca sul tema: «Uno studioso [illegible] araldica Francesco Ravera» [illegible] Giorgio Lombardi. «Le origini benesi di un personaggio del Risorgimento: il senatore Melchiorre Mongardi» da Alessandro Crosetti. «Vita e società rurale benese attraverso i bandi campestri» Carlo Morra ha relazionato sulle testimonianze d'arte pittorica e scultorea a Bene Vagienna.

L'Associazione «Amici di "Bene"» ha concluso [illegible] «Immagini di una città: diapositive e commento di Bova, vita e leggende del proprio paese». Nella restaurata cappella di San Sebastiano si può visitare inoltre una mostra fotografica: «"Bene", un bene [illegible] salvare», un titolo significativo [illegible] vuole sensibilizzare l'opinione pubblica [illegible] validità [illegible] rec[illegible] [illegible] opere artistiche di notevole interesse in un luogo (uno dei pochi), dove queste opere di salvaguardia si fanno e si sono fatte con notevole impegno e risultati tangibili.

FOSSANO — A Palazzo Santa Croce in via Roma si è aperta sabato scorso una rassegna pittorica del gruppo saluzzese «La [illegible]», che [illegible] si presenta [illegible] successo nella nostra Provincia. Sono esposte opere di Elio [illegible], Nanni Capello, Beppe Pescolini, Claudio Pons, Piero Riva, Sergio Rubia ed Enrico Sbardellini. La mostra chiude domenica 1° luglio.

Visto a Cuneo giovane scomparso da Pietra Ligure?

PI[illegible] LIGURE — Da quaranta giorni un ragazzo di 23 anni, Davide Bova, abitante in via Aurelia 3, è scomparso. Viveva con il padre Giovanni, operaio dello stabilimento «Piaggio» di Finale Ligure, la madre Maria ed i fratelli Francesco 26 anni e Giuseppe di 20, che sta prestando servizio militare. Quando ha lasciato la sua abitazione alle 8 di sera del 18 maggio indossava un completo in jeans.

Il padre ha denunciato la scomparsa ai carabinieri ed ha cominciato da solo a fare ricerche. Ha saputo [illegible] Davide era andato in stazione ed [illegible] chiesto un biglietto per Cuneo.

«Sono andato nella città piemontese — dice Giovanni Bova — ed ho fatto vedere la foto di mio figlio al personale della stazione ed a molti ragazzi che tutti i giorni per motivi di studio viaggiano in treno. Tre studentesse lo hanno riconosciuto.

[illegible] vuole centro collaudo degli automezzi

ALBA — Prosegue con [illegible] [illegible] ad Alba la raccolta delle firme per una richiesta-petizione al ministero dei Trasporti, per aprire in città l'ufficio della Motorizzazione civile per le operazioni di collaudo degli automezzi.

La richiesta di avere in [illegible] un ufficio della motorizzazione per il collaudo degli automezzi è stata oggetto di un'interrogazione al ministro dei Trasporti da parte dell'on. Vitale Robaldo.

Il parlamentare albese, dopo aver illustrato la situazione di disagi in provincia per il mancato collaudo di numerosi automezzi per la scarsità di tecnici all'ufficio provinciale della Motorizzazione, sottolinea l'urgenza per il circondario di Alba, che dista mediamente più di 60 chilometri da Cuneo, di avere [illegible] posto una sezione straordinaria di collaudo e revisione di automezzi.

[illegible]

Domenica il raduno nazionale della categoria

Dronero è per un giorno capitale degli acciugai

DRONERO — La graziosa cittadina pedemontana, sarà per un giorno la capitale degli acciugai. Domenica, infatti, arriveranno da ogni parte d'Italia per il primo incontro ufficiale della categoria, dopo dopo la costituzione nel giugno scorso dell'Avalma, l'associazione dei venditori [illegible] settore. Sono ormai lontani i tempi eroici degli avi dei moderni acciugai che, con un carretto e due barili d'acciughe, giravano di casa in casa, offrendo la loro mercanzia.

Eppure il fascino della loro attività continua [illegible] essere immutato. «*La carta degli acciugai è nata a Dronero* — dice Giuseppe Beltramo, [illegible] anni, presidente degli ambulanti di Cuneo — *perché [illegible] città con la Valle Maira, è la terra di questi commercianti. Duecentocinquanta - trecento anni fa, infatti, alcuni montanari [illegible] Celle Macra, Elva, Canosio e [illegible] altre borgate della valle, partivano a piedi, in autunno, e andavano in Liguria a vendere la tela tessuta dalle mogli. Con il denaro ricavato, acquistavano le acciughe che poi vendevano. Era l'unico modo per mantenere la famiglia in una valle povera [illegible] risorse economiche*».

Giuseppe Beltramo

La loro era una vita nomade, molti mesi gli acciugai li passavano in giro per l'Italia; unico amico, il carretto, costruito a Tetti Dronero. Qualcuno dice che i valligiani soprattutto quelli [illegible] Maira, «*hanno la testa dura*». Volevano diventare economicamente indipendenti: con il tempo, quasi tutti sono riusciti a farsi una discreta posizione.

L'incontro di domenica è d'eccezione. Oltre all'arrivo da Bergamo, Milano, Pavia, Cremona, Biella, Torino, Voghera e da altre città italiane di trecento acciugai, è prevista la partecipazione di numerose autorità.

Ci sarà Giacomo Oddero, presidente dell[a] camera di commercio di Cuneo, Guido Bonino, sindaco di Cuneo, quello di Dronero, Enrico Conte e i primi cittadini della Valle Maira; rappresentanti dell'ente provinciale per il turismo, il vice - presidente dell'unione commercianti, Bono, i rappresentanti e gli industriali del settore. E' probabile la presenza del ministro dell'Industria Nicolazzi.

La manifestazione avrà inizio alle 8,30 al «*Caffè Teatro*»: accoglierà i partecipanti la banda musicale di Castelletto di Busca. Alle 9, sarà celebrata nella chiesa dei «Cappuccini», una messa in suffragio degli acciugai deceduti. Alle 10, incontro al «*Villino delle [illegible]*».

Il presidente dei venditori [illegible] tutta Italia, Del Pui, anche lui originario della Valle Maira, darà il benvenuto ai partecipanti. Verranno discussi i problemi della categoria e sarà fatto un primo bilancio dell'attività dell'Avalma, a pochi mesi dalla costituzione. «*Un'associazione* — precisa Beltramo — *che non ha soltanto scopi commerciali, ma che intende promuovere attività umane e sociali che vadano a beneficio [illegible] Dronero e della [illegible] Maira e [illegible] suoi acciugai*». Alle 13, il pranzo al ristorante «La Pineta» di Sant'anna di Roccabruna concluderà la manifestazione.

g. f. e.

La donna morì all'ospedale

Minacciò l'automobilista che gli investì la madre?

Il giovane deve anche rispondere di porto abusivo di pistola - Oggi il processo

CUNEO — Sconvolto alla vista del corpo insanguinato della madre, vittima di un incidente stradale — la donna sarebbe poi morta poco dopo all'ospedale — un giovane alla vigilia del matrimonio, Domenico Martiradonna, 23 anni, abitante a Roata Rossi in via Valle Po, è salito in camera, ha preso la pistola «Magnum», è sceso in strada, ma è stato disarmato dal padre.

Per questo gesto emotivo, Martiradonna è stato denunciato per [illegible] portato abusivamente la pistola, regolarmente denunciata, [illegible] dall'abitazione e per avere minacciato l'involontario investitore della madre, Francesco Barbotto, 41 anni, residente a Busca. Il processo che nasce [illegible] una vicenda tragica e sconvolgente si svolge oggi per direttissima in tribunale.

Il giorno dopo, sabato, il Martiradonna aveva fissato le nozze e la mamma, Giovanna Lavopa, 66 anni, era venuta da Bari col marito per aiutare il figlio nei preparativi nuziali: altra triste coincidenza: proprio oggi la Lavopa avrebbe compiuto 66 anni.

Il mortale incidente è accaduto verso mezzogiorno del 19 giugno scorso. L'anziana pugliese è stata travolta dalla vettura del Barbotto mentre attraversava la strada riportando ferite gravissime. Mentre si provvedeva a soccorrere la donna alcuni parenti informavano il Martiradonna, che lavorava in un'officina nelle vicinanze.

Il giovane correva immediatamente, scorgeva il corpo della madre ancora sull'asfalto in una pozza di sangue — era però già stata chiamata l'autoambulanza — e perdeva il lume della ragione: urlando parole di dolore e maledicendo chi aveva provocato la disgrazia, il Martiradonna entrava in casa, prendeva la pistola e tornava in strada: fortunatamente si imbatteva nel padre che gli prendeva l'arma consegnandola ad una vicina che a sua volta la dava alla pattuglia della Polstrada accorsa sul posto. Nel frattempo la Lavopa veniva trasportata all'ospedale ma decedeva poco dopo.

L'imputato nega le minacce al Barbotto.

g. d. m.

Interviene di nuovo il sindacato

Comunali di Cuneo ancora polemiche

CUNEO — Prosegue la «*guerra dei comunicati*» tra le rappresentanze sindacali Cgil-Cisl-Uil dei dipendenti municipali e la giunta comunale. Le ostilità le avevano aperte i dipendenti che con un duro e polemico comunicato respingevano l'ipotesi di piano di riordinamento dei servizi approntato dalla giunta, non corrispondente — secondo quanto affermavano — alle aspettative del personale, proclamando lo stato di agitazione e chiedendo il ritiro della delibera, già all'ordine del giorno del Consiglio comunale.

La giunta aveva replicato immediatamente, con un comunicato stampa in cui respingeva fermamente [illegible] accuse di «*politica clientelare e paternalistica*» e rilevando che i provvedimenti ipotizzati nel piano di riorganizzazione dei servizi municipali corrispondevano certamente alle esigenze della popolazione.

Ieri, le rappresentanze sindacali del personale dipendente del comune hanno diffuso un ulteriore comunicato, ribadendo la richiesta di ritiro della delibera allo [illegible] poter approfondire gli argomenti. Cgil-Cisl-Uil dei dipendenti comunali cuneesi rilevano con soddisfazione di «*avere per la prima volta costretto la giunta municipale a dichiarare ufficialmente, con propria nota, le linee generali della "riorganizzazione dei servizi" ed a proclamare la volontà [illegible] perseguire [illegible] "politica clientelare e paternalistica", ma una politica volta, finalmente, al raggiungimento degli obiettivi per una migliore funzionalità della macchina comunale*».

Secondo il comunicato sindacale, nel piano predisposto dalla giunta non [illegible] rispettate le linee programmatiche approvate dal consiglio comunale, che non sono state «*suffragate da un'oggettiva ricerca dell'opera sin qui prestata da ogni dipendente per eliminare alcune forme di parassitismo e sfruttamento lavorativo che continuano a persistere*».

I sindacati dei dipendenti comunali rincarano la dose di accuse alla giunta di voler «*carpire [illegible] popolari tramite [illegible] riorganizzazione dei servizi*», mentre «*alcuni settori di estrema importanza rimarranno per lunghissimo tempo con le inadeguate strutture attuali e con maggiori carichi di lavoro*».

I dipendenti del comune non sono contrari alla riorganizzazione dei servizi, purché, tuttavia, sia esaminata con «*serietà*» per giungere eventualmente [illegible] un «*accordo fra le parti in modo equanime, democratico e paritario*».

g. r.

Chiusa Pesio — La Giunta regionale ha deciso di [illegible] all'Opera Pia «Parrou» la somma di 280 mila 710 lire anticipata dall'Opera per contributi [illegible] curativi Inps e Irpf. E' questa la congregazione religiosa che affitta alla Regione Piemonte i terreni su cui è sorto il parco naturale «Alta Valle Pesio».

Fossano — Il dottor Riccardo Bovero, medico chirurgo, abitante in via [illegible] 11 a Castelletto Stura, con decreto della giunta regionale è stato nominato ufficiale sanitario provvisorio per i comuni di Montanera e Castelletto Stura.

La chiesa di S. Sebastiano ospita [illegible] rassegna di ex-voto

Due secoli di «grazie ricevute» in mostra nella vecchia Carrù

CARRU' — Il più antico «ex voto» esposto risale al 1769. Lo donò Antonio Marenco, di Carrù «*per essere stato risparmiato dalla scottatura in tutta la faccia, fatta dalla polvere accesasi accidentalmente, nel momento di battere il brichetto*». [illegible] altri sono più recenti, sempre comunque datati a cavallo degli ultimi due secoli.

Da domenica sono esposti, a cura degli «*Amis ed Carrù*» nella confraternita dei battuti bianchi di San Sebastiano. Ce ne sono una ventina e raffigurano, per la maggior parte, momenti di tristezza e di dolore. Molte immagini di letti, con sopra un ammalato, un parente inginocchiato in preghiera e di solito, in un angolo, attorniata da una nuvola, la figura del santo protettore.

«*Erano nella chiesa* — dice Alessandro Abrate, presidente dell'associazione — *tutti impolverati ed in abbandono. Abbiamo pensato di riordinarli, catalogarli ed esporli in questa confraternita, insieme con altri oggetti sacri che appartengono alla compagnia religiosa, scioltasi alcuni anni fa*».

Carrù. Un «ex voto» del 1769 che è esposto nella confraternita

La cappella, un edificio barocco, disegnata dall'architetto Di Robilant alla metà del '700, è nella parte vecchia del paese, assediata ormai da edifici nuovi ed un po' contrastanti. [illegible] avanti c'è la chiesa parrocchiale, un'altra confraternita, i vecchi portici, il [illegible] stello.

«*Il San Sebastiano* — aggiunge Pier Carlo Manera — *è da tempo in disuso e da una decina d'anni non è più aperto [illegible] pubblico. Abbiamo pensato perciò di riportarlo alla luce, di aprirlo ai carrucesi, intanto, e [illegible] d'iniziare un restauro, dalla facciata agli interni. Per questo abbiamo pensato di allestirvi questa mostra di ex voto, una rassegna che è l'ideale continuazione del "vecchio album carrucese" dello scorso anno*».

Allora nei vari pannelli allestiti nelle varie aule dell'asilo, il paese era raccontato, nel suo insieme, [illegible] vecchie fotografie. C'era tutta la sua vita, i suoi personaggi. Ora il tema è più specifico e riguarda, nei suoi modi più svariati, la religiosità. «*Una religiosità* — continua Alessandro Dalmasso — *tutta popolare, che viveva e si manifestava nelle processioni, nelle sepolture, nelle preghiere di tutto il paese. A Carrù esistevano due compagnie religiose, quella dei disciplinati bianchi e neri. C'era tra di loro una certa rivalità, una piccola gara, a chi aveva gli addobbi più preziosi, la chiesa meglio sistemata. Era comunque una espressione genuina della nostra popolazione, un fatto spontaneo*».

Molti erano coloro che con l'aiuto di questa religione popolare affrontavano i momenti di dolore, di pericolo. «*I confratelli* — [illegible] Alessandro Abrate — *nel momento del bisogno invocavano la protezione del santo protettore, chiedendo la grazia e promettendo un ringraziamento*». I quadretti esposti nascevano dunque così: dipinti dagli stessi confratelli o fatti eseguire da alcune botteghe d'arte, o semplicemente dal vicino di casa, un po' esperto in disegno. Le figure, infatti, sono molto abbozzate, le scene ricordano certi pittori naïf.

«*Questa mostra* — concludono [illegible] "Amis ed Carrù" — *ha [illegible] scopo ben preciso, al di là ancora dell'esposizione degli ex voto: vuole richiamare l'attenzione dei carrucesi sul loro ricchissimo patrimonio artistico, che piano piano sta cadendo in disuso*».

Luigi Bugliano

Fossano: [illegible] emittente ha la frequenza "occupata,,

La radio c'è, ma non può trasmettere

FOSSANO — Radio On, [illegible] nuova emittente [illegible], pur avendo tutte le apparecchiature tecniche pronte non riesce [illegible] a trasmettere, malgrado abbia presentato regolare domanda per ottenere una frequenza, la «91» Mhz.

«*L'assenza [illegible] una precisa normativa* — afferma Pier Luigi Mina, condirettore della radio — *consente ad alcuni, in provincia, di monopolizzare l'etere, che è un bene comune e non commerciabile. Nel nostro caso, vi è un'emittente che blocca ben tre frequenze, compresa la nostra, per [illegible] attualmente non riusciamo a trasmettere*».

«*Tutto ciò* — prosegue il dottor Mina — *avviene in contrasto con lo spirito della sentenza della Corte Costituzionale in quanto indica chiaramente i metodi per evitare le concentrazioni di potere che, invece, si stanno verificando*».

Secondo il condirettore di radio On, la «*lotta*» per occupare le frequenze radio è causa anche di inquinamento atmosferico. «*Infatti* — afferma ancora Pier Luigi [illegible] — *questa "guerra" [illegible] combatte piazzando "eccitatori" di grande potenza che creano non solo disagio per i servizi pubblici, ma sono anche fonte di danni alla salute in quanto possono produrre lesioni al cervello ed agli occhi*».

Ermanno Ferlazzo

Stando così le cose, l'emittente fossanese, che è installata in [illegible] edificio del centro storico, [illegible] ampi spazi redazionali, sala di regia, tre studi (il tutto isolato acusticamente), è posta davanti ad un bivio.

«*In questo momento* — chiarisce il condirettore — *o ci viene restituita la frequenza che abbiamo richiesto oppure per sopravvivere saremo costretti a crearci un "parco" radiofonico, adeguandoci alle contingenze, tanto più che, a mio giudizio, dietro queste prepotenze, esiste probabilmente un problema politico*».

In attesa di poter trasmettere, Radio On sta preparando un gruppo [illegible] giovani attraverso [illegible] corso di dizione. Ad insegnare, oltre a Pier Luigi Mina (regista del film «La lunga corda» presentato nel 1977 a Venezia in occasione della rassegna di film televisivi), vi è un attore di teatro e televisione, Luciano Casasole.

«*Alla scuola* — dice Casasole — *partecipano una quindicina di ragazzi, [illegible] quali cerchiamo di insegnare ad esprimersi in modo corretto, possibilmente senza inflessioni dialettali. Il tutto rientra in un programma più esteso [illegible] formazione dei giovani che possono, così, apprendere [illegible] regole fondamentali del giornalismo, se ad esso vorranno interessarsi, o alla recitazione, se vorranno invece occuparsi di altri tipi di programmi*».

Mentre altre emittenti riscoprono il dialetto, quella fossanese punta sull'italiano forbito. «*Non siamo contrari al dialetto* — precisa Luciano — *anzi, prevediamo trasmissioni e studi dialettali. Però, quando [illegible] si esprime in italiano [illegible] farlo in modo appropriato*».

I giovani che partecipano al corso appaiono entusiasti. «*E' interessante* — dice Ermanno Ferlazzo, 18 anni — *perché mi dà la possibilità [illegible] lavorare in radio. Inoltre mi [illegible] utile per superare le inflessioni dialettali e le improprietà linguistiche. L'ambiente, soprattutto, è tranquillo e serio*».

«*Questo [illegible]* — aggiunge Daniela Castelli, 16 anni — *mi aiuta a sentirmi più sicura [illegible] me stessa. Mi [illegible] bene, c'è familiarità e siamo tutti amici*».

a. c.

NOTIZIE SPORTIVE

La [illegible] ciclistica per [illegible] valli cuneesi s'inizierà il 10 agosto

Il Giro cerca l'erede di Pepino

Il vincitore dello scorso [illegible] ha lasciato la categoria Amatori [illegible] è passato fra i dilettanti

CUNEO — E' ormai delineato il volto del 2° Giro delle valli cuneesi, la corsa ciclistica riservata agli «amatori» delle categorie «A», «B» e «C», che, [illegible] l'esordio [illegible] scorsa stagione, quando si affermò Michele Pepino, ora passato fra i dilettanti, ha ottenuto un successo straordinario ed è avviata a divenire una «classica».

Il 2° Giro si correrà dal 10 al 16 agosto con sette tappe, senza alcun riposo. Prenderà il via da Ceva venerdì 10 agosto, con un impegno subito severo [illegible] porterà i 120 corridori (è questo il numero massimo ammesso) alla stazione sciistica di Aimoni. Questo, ad ogni modo, il profilo delle varie tappe.

Prima tappa, [illegible] agosto: Ceva, Nucetto, Bagnasco, Priola, Garessio, Ormea, Aimoni per un totale di 38 km agonistici.

Seconda tappa, 11 agosto: Ormea, Garessio (km 15 non agonistici), Priola, Bagnasco, Nucetto, Ceva centro, Lesegno, S. Michele, Mondovì, bivio Pamparato, Pamparato (km 45 agonistici).

Terza tappa, 12 agosto: Pamparato (circuito non agonistico di km 4), circuito agonistico — quattro giri —, bivio S. Michele, santuario Vicoforte, Mondovì corso Statuto, raccordo autostradale, zona industriale, corso Inghilterra, S.s. 28, Breolungi, Magliano Alpi, Carrù circonvallazione, bivio Clavesana, via Garibaldi con arrivo in corso Einaudi (km. 48 agonistici).

Quarta tappa, 13 agosto: Carrù, Mondovì (km. 18 non agonistici), S.s. 564, Beinette, borgo S. Giuseppe, Cuneo, dalla Marconi, viale Angeli, corso Brunet, piazza Europa, corso Nizza, corso Francia, S. Rocco Castagnaretta, Borgo S. Dalmazzo, Roccavione, Robilante, Vernante, Limone P. (km 48 agonistici).

Quinta tappa, 14 agosto: Limone, Robilante (km 16 non agonistici), Roccavione, Borgo [illegible] Dalmazzo via V. Veneto, largo Argentera, via Madonna del Campo, via Cavour, bivio Vignolo, Cervasca, Caraglio, Busca, Costigliole S., Verzuolo, S. Bernardo di Verzuolo (km 45 agonistici).

Sesta tappa, 15 agosto: Manta, Barge (km 19 non agonistici), S. Martino, Barge, Colletta di Paesana, Paesana, Sanfront, Revello, Envie, S. Martino, Barge (km 43 agonistici).

Settima tappa, 16 agosto: Barge, strada Bagnolo Nuova (km 10 non agonistici), Colletta di Paesana, Paesana, Sanfront, Revello, Saluzzo, Savigliano (km 44 agonistici).

In totale i «girini» dovranno percorrere 392 chilometri, di cui 311 agonistici.

«La Stampa - Cronache di Cuneo» assegnerà la maglia arancione riservata ai vincitori della classifica finale a squadre.

Gualtiero Franco

Due immagini del Giro dello scorso anno, che ha avuto [illegible] protagonista Michele Pepino

Domenica trofeo «Covencar-Fiat»

Nuoto: 23 società al meeting cuneese

CUNEO — Ventitré società si sono iscritte al 3° Trofeo Covercar-Fiat, meeting nazionale di nuoto riservato alle categorie «ragazzi» ed «esordienti» «A», «B» e «C». Gareggeranno 550 atleti-gare, a conferma dell'interesse sempre crescente che la manifestazione organizzata dalla «Cuneo Nuoto» riesca a riscuotere.

Queste le società iscritte: La Pleiadi Moncalieri, Dlf Cremona, Centro Nuoto Casale, Novara Nuoto, Centro Nuoto Asti, Way Assauto Asti, Pol. Libertas «Tre S» Luserna S. Giovanni, Libertas [illegible] Ivrea, Arona Nuoto, Cdcal Asti, Rari [illegible] Torino, Centro Nuoto Torino Piemonte, Libertas Sa-Fa Torino, Sisport-Fiat Torino, Liberta D. Rora Torino, Libertas Nuoto Chieri, Canottieri Olona 1894 Milano, Po. Olimpisa Biella, Nuoto Club Scaligero Verona, Libertas Nuoto Cuneo, Swimming Savigliano, Sporting Club Alba e Cuneo Nuoto.

[illegible] una partecipazione particolarmente ricca e qualificata per il nome prestigioso e la partecipazione tecnica delle società che andranno sicuramente per la maggiore, dalla Sisport Fiat alla Canottieri Olona ed è una partecipazione che allarga l'interesse geografico verso il Trofeo Covercar Fiat, con l'adesione delle società della Lombardia e del Veneto, oltre a quelle piemontesi.

Sono in programma, [illegible] inizio alle 10 ed alle 15 di domenica, le gare sui 100 dorso, 100 farfalla, 200 misti, 100 rana, 100 stile libero, con distanze dimezzate per i «giovanissimi» [illegible] categoria esordienti «C».

Non mancheranno nuotatori della Provincia che, in un lotto tanto qualificato, non potranno trovare spazio per «exploit» eccezionali, ma che, stando ai progressi fatti realizzare recentemente, potranno inserirsi in qualche finale. Un'atleta su tutte, Roberta Marchiani, ha le possibilità maggiori per entrare nel lotto dei migliori: sta infatti attraversando uno splendido momento di forma e, a fianco di nuotatori che la stimoleranno [illegible] delle [illegible] possibilità, potrebbe offrire piacevoli sorprese.

gl. f.

«Gir del brich» a Mondovì

MONDOVI' — Quinta edizione, domani sera, del «Gir del brich», corsa podistica di 12 chilometri, organizzata dal circolo ricreativo del Borgato. La gara inizia alle 20 nella piazza del vecchio borgo monregalese: da qui i podisti raggiungeranno, attraverso la vecchia strada per Frabosa, Monastero, Vasco per far ritorno nella piazza del Borgato.

«La manifestazione — dicono gli organizzatori — ha sempre visto la partecipazione di numerosi gruppi sportivi della Provincia ed ha nel suo albo d'[illegible] vittorie di De Palma, che anche quest'anno sarà ai nastri della partenza».

In concomitanza con il «Gir del brich», si disputerà una camminata non competitiva lungo la collina di San Lorenzo, 1° Trofeo Oreste Bertolino. A tutti i partecipanti sarà consegnata, al termine della gara, una medaglia d'argento. (f. s.)

Calcio notturno [illegible] luglio [illegible] Boves

BOVES — Prenderà il via a partire dal 2 luglio il torneo di calcio in notturna riservato ai dilettanti di 1ª e 2ª categoria e under 20. Le gare verranno giocate sul campo sportivo Fratelli Kennedy, due ogni sera, la prima alle 20,45, la seconda alle 22. Il torneo si [illegible] in tre gironi di cinque squadre, le prime due [illegible] di ogni girone, più le due terze meglio classificate entreranno nel girone finale.

1° girone: Gianfranco Carni Boves, G.S. Fontanelle Boves, Bottega del Mobile Guido Quaranta, Ferramenta Grugno Cuneo, Polio [illegible] Boves, Fratelli Fresolo, Attrezzature edili di Bernezzo.

2° girone: Gioelli Tassone, Toro Assicurazioni A. Magio Chel Santa Croce, Bar Rudy, Impresa edile Giordano Cuneo, Toro Assicurazioni Caraglio, Amatori 2000 di Boves.

3° girone: Trattoria «da Riccardo», Colorificio Moderno di Cuneo, Mbm Boves, Citroën Autocolor Cuneo, Officina [illegible] riparazioni Fratelli Raffaele di Peveragno, Caffè Città di Busca.

Con quella di quest'anno il torneo in notturna di Boves è arrivato alla sua sesta edizione ma solo negli ultimi due anni sono state squadre di bovesani ad aggiudicarsi il trofeo. Albo d'oro: 1) Parola Sport di Cuneo, 2) Fotocolor Ramero di Boves (1974); 1) Parola Sport di Cuneo, 2) Mobilificio Silvano Quaranta (1975); 1) Parola Sport Cuneo, 2) Deca Manta (1976); 1) Gianfranco Carni - Blaupunkt Discoteque, 2) Piccadilly Bar di Cuneo (1977); 1) Gianfranco Carni di Boves, 2) Abbigliamento m[illegible] Arma e Ciccio Peveragno (1978).

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 18, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 385.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.632; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Sono troppe le auto in sosta la domenica, è quasi impossibile passare

I bus divorziano dall'Aurelia

Sospeso [illegible] giorni festivi il servizio [illegible] Savona e Finale - Cosa dicono il sindaco Bottino e il presidente dell'Acts, Ivaldo - La polizia [illegible] ha garantito [illegible] sorveglianza maggiore - Le colpe dei comuni

SAVONA — [illegible] alla decisione degli autisti dell'Azienda consortile trasporti savonese [illegible] sospendere il servizio domenicale sulla linea Finale-Savona per «le impossibili condizioni della [illegible] Aurelia». Il problema non è nuovo: [illegible] stato [illegible] ripropone puntualmente, [illegible] viene dibattuto e dimenticato. Ci voleva questa clamorosa presa [illegible] posizione del personale Acts per riportarlo alla ribalta.

«La sospensione del servizio — osserva il sindaco di Finale Ligure, Lorenzo Bottino — creerà indubbiamente disagi, ma gli autisti dell'Acts hanno ragione quando sostengono che alla domenica, in estate, l'Aurelia diventa intransitabile [illegible] ed estremamente pericolosa. Domenica [illegible] era stata trasformata in un unico, immenso parcheggio ed il traffico si è svolto, in pratica, su un'unica corsia di marcia».

Lorenzo Bottino

Il collegamento automobilistico Savona-Finale è capillare: una corriera ogni [illegible]re, con fermate in tutti i centri. Il percorso viene compiuto in [illegible] minuti, ma domenica scorsa alcuni pullman hanno accumulato ritardi di oltre tre ore e mezzo. In situazioni [illegible] genere meglio, quindi, [illegible] farlo.

«Quello che è successo nell'ultima domenica di giugno — afferma il direttore dell'azienda consortile, Pietro Ivaldo — è incredibile. Le auto [illegible] parcheggiate anche all'interno della galleria del Malpasso ed i pullman sono stati costretti a viaggiare con [illegible]. Un bus è rimasto fermo un'ora e un quarto. E pensare che non siamo [illegible] nel pieno della stagione. Cosa succederà [illegible] 15 giorni? Abbiamo telegrafato al prefetto ed a tutti i sindaci della zona costiera perché adottino adeguati provvedimenti. Vedremo quali saranno le risposte».

[illegible] polizia stradale di Savona viene, comunque, un'assicurazione: «Da domenica prossima tutti i servizi saranno rafforzati. I nostri uomini hanno avuto disposizione di intervenire in modo più severo e di far rimuovere le auto parcheggiate in luoghi [illegible] consentiti. Le multe [illegible] non bastano più. Chi viene in riviera le ha già messe nel conto delle spese inevitabili».

[illegible] sufficiente per indurre gli autisti [illegible] a revocare [illegible]. Per domenica prossima quasi certamente no: le corriere, come annunciato, non [illegible] saranno. Ma se la situazione migliorerà, da domenica [illegible] il servizio potrebbe essere ripreso.

Un'altra decisione assunta dalla rappresentanza [illegible]cale dell'Acts, e che ha suscitato discussioni e proteste, è quella riguardante la soppressione dei [illegible] per piazzale Moroni (quartiere della Chiavella o di Savona Ponente) finora effettuati dai «bus» della linea urbana Savona Legino-Savona la Rusca, località poste ai due estremi della città. Il provvedimento dovrebbe andare in vigore a partire [illegible] 18 luglio. C'è quindi ancora tutto [illegible] tempo perché venga revocato.

Ma, anche in questo caso, la decisione del personale Acts è legata alle pessime condizioni della viabilità che, nell'attraversamento del piazzale Moroni, cioè di un quartiere popolare e con un'alta concentrazione di abitanti, presenta tratti tortuosi, [illegible] e pericolosi.

«Il nostro rione — sottolinea Giulia Sambarino Briano, presidente [illegible] consiglio di quartiere — il servizio soltanto [illegible] questa linea. Sopprimere i transiti [illegible] piazzale Moroni vorrebbe dire creare disagi gravissimi».

Più polemico il direttore dell'azienda consortile: «E' dall'autunno scorso — afferma Ivaldo — che abbiamo chiesto al Comune [illegible] fare qualcosa per migliorare [illegible] viabilità nel quartiere della Chiavella. C'è stato anche un sopralluogo ed è stato [illegible] che con poca spesa [illegible] potevano fare degli interventi decisivi. Invece tutto è rimasto immutato. I pullman che scendono da piazzale Moroni verso via Stalingrado sono costretti a procedere contromano. Comunque è abitudine del Comune di Savona e anche di quello [illegible] Albissola Mare non rispondere [illegible] lettere e alle nostre proposte».

Pietro Ivaldo

E per Albissola [illegible] «Il discorso — risponde Ivaldo — è analogo, un giorno o l'altro saremo costretti a sospendere il collegamento tra Savona e San Benedetto di Albissola Mare. Qui, infatti, si lasciano posteggiare le vetture attorno al palo al centro della piazza su cui si svolgono le m[illegible] delle corriere». **Nicolò Siri**

Domenico Calì, di Ventimiglia, assassinato con un colpo al cuore

Una spietata «esecuzione» il delitto dell'impresario edile a Bordighera?

Indagini sugli eventuali rapporti di lavoro tra la vittima e il [illegible] giustiziere - I precedenti del ricercato - Le tragiche sequenze al Café Paris - Forse l'omicida è fuggito in Francia

BORDIGHERA — L'omicidio di Domenico Calì, impresario edile, padre di quattro figli, ucciso con un colpo di pistola martedì notte a Bordighera, è stato provocato dall'ira nata in una partita alla «passatella»? Oppure il gioco è stato solo un pretesto per una spietata esecuzione?

Le indagini dei carabinieri non hanno ancora sciolto l'interrogativo trovando [illegible] valido movente per il delitto.

Se il gioco, molto diffuso nel Meridione, per le [illegible] regole che invitano [illegible] provocazione ha [illegible] tragiche conclusioni per un mal inteso senso dell'onore, la seconda ipotesi affiora tra i rapporti di lavoro che avrebbero potuto essere intercorsi tra la vittima ed il [illegible] presunto assassino: Antonino Petrilli, 53 anni, pregiudicato sottoposto a libertà vigilata.

Calì era titolare di una ditta di costruzioni a carattere artigianale, con pochi operai avventizi che venivano assunti e poi licenziati ad ogni appalto. Originario di Gioia Tauro (Reggio Calabria) viveva con la moglie Antonina Ferrero, di 36 anni, e i figli Carmelina di 19 anni, Carmelo di 16, [illegible]bina di 13 e Rudi di 7.

Bordighera. Domenico Calì ucciso [illegible] colpo al cuore

Petrilli abita nello stesso quartiere, in vico Pescatori 33, presso il padre. Anch'egli calabrese, era stato condannato nel 1947 a 28 anni di reclusione per un omicidio commesso nell'immediato dopoguerra a Taurianova, sua città natale. Scarcerato nel '74 si era trasferito nella città di confine dove vivono i suoi congiunti.

Subito dopo era stato protagonista di un grave fatto di sangue ferendo a coltellate, su un marciapiedi di Sanremo, pare per motivi di donne, un giovane di Vallecrosia, Vincenzo Romeo, e per questo era finito nuovamente in carcere per un periodo di d[illegible] anni.

Nel maggio scorso era stato coinvolto con altre otto persone in [illegible] vicenda di sfruttamento di manodopera nera, operai non qualificati e manovali generici ceduti ad imprese edili, con [illegible] tangenti per il racket. Questo episodio potrebbe essere significativo ai fini delle indagini con la formulazione dell'ipotesi che la morte del Calì sia dovuta [illegible] regolamento di conti in un ambiente dove lo «sgarro» si paga con la vita.

Nonostante le intense ricerche, cui partecipano oltre ai carabinieri anche reparti della questura di Imperia, di Antonino Petrilli si sono perse le tracce dal momento in [illegible] dehors del «Café de Paris» in piazza della Stazione, ha esploso quattro proiettili contro il rivale. I due erano appena usciti dalla discoteca «Whisky Club» per dirimere «all'aperto» [illegible] discussione sorta [illegible] gioco delle carte.

A lanciare la sfida pare sia stato Domenico Calì che intendeva concludere il litigio a pugni poiché era disarmato, ma il Petrilli non gliene ha dato il tempo. Colpito al petto da una pallottola, è crollato tra i tavolini morendo nel volgere di pochi minuti.

Approfittando della confusione suscitata dagli avventori del bar, lo sparatore era riuscito poi ad eclissarsi. La difficoltà da parte degli inquirenti di trovare [illegible] disposti a parlare, gli ha [illegible] un notevole vantaggio di tempo sull'inizio delle ricerche.

Ora si presume che possa essere al sicuro in Francia.

Luciano Lanteri

Turista aggredito [illegible] a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un turista francese, Jean Bach Lahoce, di [illegible], in [illegible] sulla Costa Azzurra, giunto a Ventimiglia per acquisti, ha avuto ieri mattina un diverbio con due patacca-ri ed è finito al pronto soccorso del [illegible] ove gli è stata suturata una [illegible] lacero-contusa alla fronte. La prognosi è di dieci giorni.

Secondo le dichiarazioni del ferito, che risiede a Saint-Julien, risulta che, mentre lasciava l'auto nel parcheggio di piazza della Libertà, egli è stato avvicinato da due individui che volevano a tutti i costi appioppargli una patacca.

Lavora all'ospedale di S. Corona

Pietra, infermiere è scappato da casa

Soffriva di esaurimento - Appello della famiglia

Davide Bova

PIETRA LIGURE — Da quaranta giorni un giovane di 23 anni, Davide Bova, residente a Pietra in via Aurelia 3, è scomparso e [illegible] ha più dato notizie. E' uscito di casa la sera del 18 maggio e da allora non si è più messo in contatto con la famiglia. Vive con il padre Giovanni, operaio dello stabilimento «Piaggio» di Finale Ligure, la madre Maria e i fratelli Francesco, 26 anni, e Giuseppe, di 20, [illegible] prestando servizio militare. Quando ha lasciato la sua abitazione, alle 8 di sera del 18 maggio, indossava un completo [illegible] jeans (pantaloni e giubbotto), aveva un berretto bianco in testa e tra le mani l'inseparabile chitarra, il suo strumento preferito. In tasca poco più di 50 mila lire.

«Non può essere lontano — dice il padre —. Per questo mi rivolgo a La Stampa nella speranza che Davide possa leggere il mio appello. Io e mia moglie vorremmo almeno sapere dov'è e con chi è. Se torna a [illegible] sono sicuro che potremo chiarire tutto».

Da due anni Davide lavorava come infermiere nella [illegible] raggi dell'ospedale [illegible]ta Corona. [illegible] sviluppava e stampava fotografie nello studio «Arena» di Pietra Ligure. Un ragazzo serio, posato, che ha sempre cercato e trovato un lavoro. Per i postumi di una poliomielite calza scarpe ortopediche e zoppica leggermente dalla gamba destra. Ultimamente soffriva di forti esaurimenti nervosi. Alla fine di aprile il suo medico curante gli aveva consigliato un periodo di ricovero al Santa Corona. Era rimasto in ospedale alcuni giorni, poi la convalescenza. Il 16 maggio aveva ripreso a lavorare e il 18, dopo una vivace discussione in famiglia, è fuggito.

I cinque assessori hanno rassegnato le dimissioni

Imperia, rimpasto in giunta chi vuole sacrificare la dc?

Dovrà decidere [illegible] commissione - In Comune entrano pri e pli

IMPERIA — Questa sera due assessori dc perderanno la poltrona in municipio. Per le 21, è [illegible]ta con[illegible] la commissione per la «designazione degli assessori democristiani» in vista [illegible] rimpasto in [illegible]mune.

Entro pochi giorni la maggioranza [illegible] città dovrebbe [illegible] allargata anche a liberali e repubblicani. I due partiti laici non intendono più dare il [illegible] appoggio dall'esterno. La dc nei [illegible] scorsi aveva promesso [illegible] posto ciascuno da assessore e [illegible] deve mantenere la parola data. Di qui la necessità di «far saltare due teste» per fare posto ai nuovi alleati.

I cinque assessori democristiani, fedeli alle direttive del partito, hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del segretario comunale Renato Pilude. Si tratta di Osvaldo Contestabile (cultura), Vittorio Adolfo (turismo), Ino Bar[illegible] (istruzione), Pippo Vassallo (affari speciali), Franco Gorlero (tributi).

Questa sera due di loro dovrebbero essere «licenziati». Chi? Tutti gli interessati dichiarano di accettare le decisioni della speciale commissione. Voci dicono però dell'esistenza di [illegible] malumori, di alcune manovre per salvare il posto di questo o quell'assessore. La dc smentisce. Si dice anche che stasera gli assessori «destituiti» dovrebbero essere tre e non due. Il terzo dovrebbe fare le valigie per fare posto a Enzo Amabile, uno dei giovani delfini del [illegible] on. Alessandro Scajola.

[illegible] questo «cambio della guardia» sarebbe in corso una vivace discussione. Per il momento, si sa solo che il segretario comunale del partito, Pilade, ha avuto parole di elogio per il lavoro svolto dai [illegible] assessori dimissionari.

Le decisioni che questa sera dovrà prendere la commissione, non sono semplici.

Ieri mattina in comune circolava un foglietto con i nomi dei tre assessori destinati a fare il trasloco. Si trattava di Gorlero, Barla e Contestabile. Adolfo e Vassallo venivano dati come «intoccabili». In politica però nulla è mai certo. Bastano pochi minuti per cambiare tutte le carte.

Insieme ai 5 dimissionari l'attuale giunta è formata dal socialdemocratico Enzio Ranise (economia), dal vice sindaco Carlo Cagnone (assistenza, sanità), dal socialista indipendente Franco Ruscigni (lavori pubblici). Tra pochi giorni, salvo colpi di scena, a fianco del sindaco Bartolomeo Re, al posto di due nuovi compagni di partito, [illegible] ranno anche un repubblicano ed un liberale.

Indagine sui debors dei bar ad Alassio

SAVONA — Il dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di Savona, ha trascorso la mattinata di ieri ad Alassio per la vicenda dei «dehors» che rischia di mettere nei guai alcuni consiglieri comunali di maggioranza. Il magistrato ha sentito, tra gli altri, Tino Sartio, capo gruppo comunista in consiglio comunale. «L'inchiesta è appena agli inizi — dice il dott. Boccia — sto ancora accertando se è ipotizzabile il reato di interesse privato in atti d'ufficio». **(t. p.)**

A Finale Ligure proteste e una petizione al sindaco

L'isola pedonale non funziona per l'invasione dei motorini

Nelle vie Colombo, Alonso e Barrili - Infuriati i commercianti

FINALE LIGURE — *Proteste per l'isola pedonale. Gli abitanti delle vie Colombo, Alonso e Barrili hanno scritto al sindaco, al comitato di quartiere del rione Marina e al presidente dell'Azienda di soggiorno. «Vogliamo camminare tranquillamente e non correre il rischio tutti i giorni di finire sotto una macchina», dicono i 150 firmatari.*

[illegible] delegazione si è recata in Comune per consegnare personalmente il documento al sindaco Lorenzo Bottino. «Ma il nostro primo cittadino ci [illegible] messo elegantemente alla porta dopo aver dato un'occhiata al [illegible] della petizione — *dice Giancarlo Oddone, commerciante di via Colombo e consigliere comunale della dc* —. In quel preciso momento io [illegible] rappresentavo nessun partito, ma è evidente ormai che non c'è la volontà di risolvere il problema. Andremo ancora una volta in Comune e [illegible] saremo [illegible]tati allo stesso modo siamo pronti a bloccare il traffico».

La protesta degli abitanti (e soprattutto dei commercianti) delle vie Colombo, Barrili e Alonso [illegible] della ristrutturazione dell'isola pedonale. Il provvedimento deciso dall'amministrazione comunale puntava a [illegible] maggiore disciplina e a impedire i continui abusi. E' stata prorogata di un'ora l'apertura al traffico (adesso gli automezzi possono circolare nel centro storico di Finalmarina dalle 8 alle 11 del mattino) e il permesso di accesso è stato [illegible] a [illegible] solo veicolo per ogni titolare di negozio di generi alimentari, vini, liquori ed elettrodomestici. [illegible] Immutata la segnaletica, ma con [illegible] variante: all'ingresso di via Colombo le catene sono scomparse.

«E' stato [illegible] sbaglio — *dice Delio Gracona, commerciante, ex consigliere comunale del pci* —. Se non ci sono le catene macchine e motorini transitano tranquillamente. I vigili urbani, quei pochi che vediamo, fanno finta di niente. Per noi il traffico è aperto 24 ore su 24 e di notte ci sono delle vere e proprie gimkane di motorini».

La petizione, oltre ai disagi che devono sopportare abitanti e commercianti del quartiere, tocca anche il tasto turistico. Aggiunge Oddone: «Il caos provocato da questa [illegible] pedonale mal regolata ha effetti negativi e controproducenti sul turismo».

Pier Paolo Cervone

Traffico bloccato [illegible] Albissola e Vado

SAVONA — Traffico a singhiozzo ieri mattina [illegible] Albissola e Vado per una manifestazione dei lavoratori metalmeccanici in sciopero per il rinnovo del contratto.

Usciti alle 9 dalle rispettive fabbriche, i lavoratori si sono riuniti vicino al San[illegible]a ad Albissola, davanti alla Torretta a Savona, nel centro di Vado Ligure e hanno formato cortei che percorrendo lentamente le principali arterie, soprattutto la via Aurelia, hanno provocato rallentamenti al traffico.

Ci sono state anche brevi soste con sit-in nelle zone nevralgiche.

Ruba a Sanremo per comprare droga

SANREMO — Una giovane tossicomane sanremese, Silva[illegible] D'Alessandro, 21 anni, via Volta 156, è stata arrestata [illegible] dalla polizia per furto aggravato. La ragazza, nata a Mayurna, in Brasile è stata sorpresa a rubare all'interno del negozio di vini di Narciso Ferrando, 43 anni, in via Corradi 44.

Approfittando della momentanea assenza del titolare, Silvana D'Alessandro si è introdotta nel negozio. Dapprima si è impossessata di due bottiglie di champagne, poi si è avvicinata alla cassa. Aperto il cassetto, ha preso l'unico b[illegible] di centomila lire che vi si trovava. Poi ha tentato di scappare. In quel momento è rientrato Narciso Ferrando: Silvana D'Alessandro, impaurita, ha tentato di disfarsi delle centomila lire gettandole a terra, sotto uno scaffale. La manovra è stata [illegible] dal negoziante: ha bloccato la ragazza e ha chiamato la polizia.

La giovane è stata accompagnata in commissariato dove ha confessato di aver rubato per procurarsi i soldi per la droga. A un certo punto è stata anche colta da una crisi di astinenza.

Sul colle dei Giovetti [illegible] abitanti aspettano da anni l'arrivo della luce

Borgata di Massimino scrive anche a Pertini per ottenere finalmente la corrente elettrica

[illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — Per avere la luce, hanno scritto anche al Presidente Pertini, «*non per richiedere privilegi, ma per tentare ancora una volta, e nella massima sede, di ottenere il riconoscimento di un diritto che finora, nonostante le ripetute sollecitazioni, non è stato preso in considerazione*».

Gli abitanti della borgata Tamborlino, sul [illegible] dei Giovetti, dove non è più Piemonte, ma Liguria soltanto da pochi chilometri, non hanno mai cor[illegible] di prendere la scossa perché, per loro, l'energia elettrica è sempre rimasta [illegible] chimera.

Un piccolo albergo, una cascina, la villetta di due sorelle torinesi, un cantiere edile di cui rimangono soltanto le tracce, tra i boschi che recuperano lentamente terreno. La realtà di Tamborlino è tutta qui; i discorsi della gente si aggiungono ai sogni infranti di alcuni piemontesi e liguri che hanno acquistato una striscia di terra, rinunciando poi a farsi la casa perché non c'è la corrente.

«*A Garessio, l'energia è arrivata anche nelle borgate più sperdute* — dice il torinese Sergio Tirelli, uno degli ospiti dell'albergo "Belvedere" —. *Si sono spesi 400 milioni. Qui, invece, la [illegible] sono servite dalla statale [illegible] che collega il Piemonte alla Liguria di Ponente, di luce non se ne parla*».

Tentativi per averla ne sono stati fatti tanti. «*Quando costruimmo l'albergo, nel '58, sembrava che bastassero 3 milioni* — sostiene il proprietario, Bruno [illegible] —. *Poi ci fu la nazionalizzazione e cominciò una lunga attesa*».

Marzo '68: l'Enel, compartimento di Torino, distretto della Liguria, risponde al sindaco di Massimino: «*A titolo orientativo, la spesa preventivata si aggirerebbe sui 12 milioni e quindi, considerato il sensibile onere che graverebbe sul Comune, non abbiamo ritenuto opportuno compilare un prog[illegible] dettagliato*».

Nascono le Regioni e le Comunità montane: si punta sui nuovi enti. Massimino chiama, la Liguria «*prende atto delle difficoltà che crea la mancanza d'energia*». Fa tuttavia presente che la richiesta degli abitanti sarà esaminata compatibilmente alla possibilità di nuovi [illegible]ziamenti nel settore.

La Comunità montana Alta Val Bormida, nel suo piano di sviluppo [illegible] e sociale, mette in evidenza la necessità di estendere il più possibile l'elettrificazione rurale — di cui potrebbe beneficiare la borgata di Massimino — per bloccare lo spopolamento e favorire il recupero di casolari abbandonati.

«*L'attesa sembra interminabile* — dicono le sorelle Clementina e Giuseppina Ferrero, proprietarie di un villino —. *Noi constatato che non si otteneva nulla, abbiamo installato un gruppo elettrogeno, ma non possiamo utilizzare elettrodomestici, salvo il frigorifero che va a gas*».

I problemi che nascono in una singola casa si moltiplicano in un albergo. Bruno Pesce, pur tenendo sempre presente l'obiettivo di fondo, la luce elettrica, ha dovuto cercare dei ripieghi. «*Qui al [illegible] tutto funziona a gas: illuminazione nella sala ristorante, frigorifero, macchina del caffè*». «*Purtroppo* — interviene [illegible] Paola — *non possiamo disporre né di lavatrice, né di lavastoviglie. I clienti del nostro albergo vanno a letto a lume di candela*».

«*Il mio primo incontro con la corrente elettrica è sempre rimandato*» — sostiene scherzosamente l'agricoltore Andrea Cannonero, 80 anni, che fa ancora qualche lavoro nelle campagne di Massimino —. «*Potrei ottenere una linea, perché abito in una frazione di Calizzano, ma mi costerebbe troppo e ci rinuncio*».

I pali della luce corrono a meno di 3 chilometri dalla borgata Tamborlino: arrivano dal Quinese fino a Massimino capoluogo e alla frazione Muraglia, dalla Liguria fino a Barbastria di Calizzano. «*Eppure l'elettrificazione, secondo un tecnico dell'Ispettorato agrario, oggi verrebbe a costare 100 milioni*» — dice ancora Pesce —.

La conclusione: «*Signor Presidente Pertini, voglia scusare la libertà che ci siamo presa, considerando che [illegible] rappresenta [illegible] la nuova e ultima speranza di vedere ascoltata la nostra voce...*».

Giuseppe Grosso

Per cinque giorni di fila [illegible] stati denunciati decessi

Un primato: a Savona si muore di meno?

Non accadeva da almeno vent'anni - A Balestrino nessuno è morto durante [illegible]

SAVONA — D'accordo, gli [illegible]guri sono d'obbligo, ma per cinque giorni di fila nessun savonese è morto. Dal 22 sino a mercoledì scorso l'ufficio di stato civile del comune capoluogo ha ricevuto soltanto denunce di nascita e richieste di pubblicazione di matrimonio. «*Non accadeva da almeno vent'anni*», hanno commentato, meravigliati, gli addetti all'ufficio di fronte al sorprendente intervallo di tempo dall'ultima denuncia di decesso.

«*In media* — sostengono gli esperti — *si registrano due decessi [illegible] al giorno tra i savonesi residenti. E' l'andamento normale da molti anni ormai a questa parte. Ha dunque meravigliato il fatto che per la durata di cinque giorni questa media non sia stata rispettata*».

Previsioni di cassa integrazione per i necrofori? Magari. Ieri, purtroppo, la tregua è finita. Improvvisamente ha cessato di [illegible] una pensionata, Camilla Recchia, di 77 anni, cavaliere al merito della Repubblica, già impiegata all'associazione provinciale mutilati ed invalidi di guerra. Sarebbe certo di cattivo gusto dire che sul volto degli addetti ai lavori è tornato il sorriso, ma il fatto che durante questi cinque giorni in taluni am[illegible] (dalle imprese di pompe funebri ai commercianti di fiori) l'atmosfera appariva piuttosto depressa.

Perché i savonesi per quasi una settimana sono riusciti a non farsi traghettare da Caronte? E' un interrogativo destinato a restare senza una risposta precisa. Siamo di fronte ad una semplice curiosità statistica, nulla di più. Una «non notizia», se vogliamo, e che, dato l'argomento di inte[illegible] decisamente generale, proprio per questo merita di essere segnalata. L'averla fatta in barba per cinque giorni alla «donna con la falce» per i [illegible] può essere motivo di intima soddisfazione.

A proposito di statistiche relative allo stato civile: pare che Balestrino, un paesetto dell'entroterra rivierasco, goda di un primato migliore. Nel corso dell'ultimo anno nessuno dei suoi abitanti è passato a miglior vita. **t.p.**

Battaglia navale domenica a Imperia

IMPERIA — Domenica nel laghetto di Santo Stefano, a Lucinasco, si svolgerà una battaglia navale con modelli radiocoman[illegible]. Saranno in scena, a disposizione dei turisti, i modellisti del «Navi model club di Torino» che riproporranno pezzi di bravura, attacchi incrociati, tecniche di combattimento navale ammirati da milioni di telespettatori nella rubrica [illegible] Rai «Odeon». **(r. b.)**

Fuoco a Laigueglia pinete devastate

LAIGUEGLIA — Fiamme sulle alture di Laigueglia. Il fuoco, divampato nel tardo p[illegible]riggio di mercoledì, ha devastato [illegible] 300 mila metri quadrati di pinete e macchia mediterranea, interessando una zona che da Punta Taquara (vicino a Capo Mele) oltrepassa e scende dalla parte opposta del crinale che divide Laigueglia da Andora.

Il fronte del fuoco è avanzato lungo tutta la zona collinare, ac[illegible] l'ipotesi che l'accensione sia stata di carattere doloso. Le fiamme hanno minacciato per circa due ore il campeggio «Capo Mele», ove alcuni ospiti, a scopo precauzionale, hanno smontato le tende e atteso che la minaccia si ritirasse. Un focolaio non spento ha poi ripreso ieri mattina alle 10 a bruciare la vegetazione a una cinquantina di metri dalle case di Punta Taquara.

[illegible] posto sono intervenuti oltre ai vigili del fuoco di Albenga rinforzati da colleghi di Savona, le squadre dei volontari antincendio di Laigueglia coadiuvate da quelle di Alassio. Le operazioni di spegnimento sono durate ininterrottamente sino all'alba di ieri. Il lavoro è stato particolarmente duro quando l'incendio si è avvicinato a pochi metri dalle [illegible].

I socialisti chiedono che siano tolti

Monumento coi «fasci» una polemica a Loano

LOANO — *Quattro piccoli fasci littori posti alla base del monumento ai Caduti sono stati motivo di polemica nella seconda seduta del consiglio comunale di Loano, tenutasi mercoledì sera.*

Il [illegible] Buratero, a nome del gruppo socialista e nella [illegible] qualità di presidente Anpi, ha interrogato il sindaco Garassini (dc) per conoscere se era suo intendimento cancellare questi simboli fascisti. Per il socialista Piero Pesce, orfano di guerra, si tratta di [illegible] scandalo che dev'essere eliminato: in caso contrario farà togliere il nome del padre Luigi dalla lapide dei caduti situata sul lungomare.

A causa dell'ora tarda, erano circa le 2, non è stata presa nessuna decisione. Per il sindaco Garassini non è eliminando i quattro piccoli simboli da un sacrario costruito in quell'epoca che si combatte il fascismo. Altri interventi fanno prevedere che la polemica continuerà: appuntamento al prossimo consiglio comunale.

Fra gli altri argomenti discussi nella seduta di mercoledì, l'adozione di tariffe maggiorate per la concessione di loculi cimiteriali e l'approvazione di un regolamento per la vendita di prodotti ortofrutticoli da parte dei coltivatori diretti. **r. s.**

Da Leningrado è recapitata ad Albenga

Dalla Russia è arrivata lettera [illegible] indirizzo

ALASSIO — Nell'albo delle lamentele, le accuse al disservizio [illegible] Poste occupano [illegible] dei posti privilegiati. Ma due recenti episodi, accaduti ad Alassio e ad Albenga, sembrano [illegible] parzialmente questo luogo comune, deponendo a favore dell'intelligenza e della serietà del lavoro dei dipendenti delle Poste.

Il primo fatto si riferisce a una lettera scritta da un ra[illegible] torinese di sette anni a due suoi amici coetanei di Alassio. Un foglio di carta a quadretti, ripiegato a chiuso con un nastro adesivo, regolarmente affrancato [illegible] un bollo da 120 lire, portava solo questa dicitura: «*Alassio, 184 e il [illegible] del portone*». La lettera, giunta fino alla città ligure, è [illegible] regolarmente recapitata.

Il secondo percorso avventuroso di una cartolina riguarda Albenga. Un [illegible] del presidente dell'ospedale ingauno, Eligio Pizzorno, durante un viaggio in Urss, ha inviato da Leningrado una cartolina sulla quale dimenticava di aggiungere, sotto al nome e l'indirizzo, la città e la nazione. La cartolina è [illegible]munque arrivata.

Evidentemente gli addetti alle Poste di Leningrado hanno dedotto la città e la nazione [illegible] dalle cartoline che erano state imbucate assieme.

Era di Ventimiglia, lavorava a Monaco

È morta la ragazza ferita nello scoppio

VENTIMIGLIA — [illegible] impressionato tutti la morte, al centro grandi ustionati degli istituti ospedalieri di Lione, di Nadia Gambino, la diciannovenne residente a Ventimiglia in [illegible] Oberdan 17, rimasta coinvolta, con tre colleghi, in un infortunio sul lavoro a Monaco. La giovane avrebbe dovuto sposarsi presto con l'agente di p. s. Enzo Bartolotta.

Ai primi di giugno avvenne a Monaco una violenta esplosione con incendio di solvente per la fabbricazione di materiale plastico presso la società Mecaplast. Furono coinvolti quattro dipendenti, tutti italiani. La Gambino riportò ustioni di secondo e [illegible] grado in tutto il corpo. Dall'ospedale del Principato fu subito trasferita a Lione; Gino Arcadipane, 27 anni, Ventimiglia via Battistero, [illegible]nico Buccafurri, 33 [illegible], via [illegible] Aprile frazione Borghetto di Bordighera, e Antonio La Corte, 41 anni, Ventimiglia via Piemonte, riportarono ustioni non gravi. Mentre il La Corte, dopo le medicazioni, venne subito dimesso, gli altri due rimasero ricoverati per alcuni giorni nell'ospedale monegasco.

Delle indagini sull'incidente nulla è trapelato. E' mantenuto il più assoluto riserbo.

Si ribellano gli abitanti del piccolo centro dell'entroterra

«Vendono il nostro bosco» Una battaglia a Montaldo

Spaccature anche in consiglio comunale: il vicesindaco s'è dimesso - Una ditta ha offerto quattro milioni e provvederebbe ad abbattere alcuni castagni

SANREMO — *«Hanno venduto il [illegible] bosco per tre milioni. Non [illegible] può continuare a violentare la natura all'infinito. Noi, però, visto che ci riguarda da vicino (il bosco preserva dalle calamità atmosferiche) ne impediremo la distruzione in tutti i modi».* Lo sostiene un gruppo di abitanti di Montaldo, un paese dell'Alta Valle Argentina.

[illegible] consiglio comunale dovrebbe decidere se vendere o meno a una ditta piemontese una parte del bosco per quattro milioni di [illegible]. La decisione non è stata ancora presa, ma gli abitanti di Montaldo anticipano i tempi e intanto qualcosa hanno ottenuto.

«Non tutti i componenti [illegible] consiglio sono d'accordo —dicono nella trattoria "Cacciatori", quartier generale dei contestatori ; il vicesindaco si è [illegible] dimesso per questo».

«Oltre che versare i quattro milioni — dice il segretario comunale — *la ditta che eventualmente si incaricherebbe di abbattere un certo numero di castagni — non tutto il bosco naturalmente — si impegnerebbe anche a costruire una pista praticabile, che ora non esiste, per raggiungere dal paese il bosco».*

Montaldo è un paese di 1200 abitanti, alle spalle di Taggia e Badalucco, l'amministrazione comunale è capeggiata dal democristiano Ammirati. Un paese da villeggiatura di mezza montagna (circa 400 metri sul livello del mare) che rischia di raggiungere la notorietà proprio perché è una rara eccezione in questi tempi [illegible] folle distruzione ecologica; i suoi abitanti sono scesi sul piede di guerra per difendere una delle poche ricchezze naturali di cui dispongono.

«L'intero bosco [illegible] [illegible] proprietà [illegible] una ricca famiglia della zona, gli Spinetti. Alcuni anni or sono è stato donato come lascito [illegible] Comune — dicono in paese — [illegible] *vogliamo apparire dei [illegible] e [illegible] vogliamo neppure che [illegible] fatto il nostro nome, proprio perché non ci sono divisioni: è tutto il paese che si oppone alla vendita del bosco comunale».*

[illegible] bosco che difendono gli abitanti di Montaldo è piuttosto grande, oltre un [illegible] di fitti [illegible] che [illegible] estende [illegible] lato destro del paese per chi guarda il mare, sulla cresta di una montagna. «[illegible] *alberi* [illegible] *ammalati e andrebbero abbattuti* — dicono i pochi fautori della vendita —. *Non esistono piste di transito e quindi il bosco non è utilizzabile anche solo per dei pic-nic. Comunque nell'atto di cessione, ammesso che si proceda in questo senso, sarebbero ben specificabili uno per uno gli alberi venduti. L'autorità forestale ha già proceduto a segnare con una crocetta gli alberi da "vendere". Gli altri, naturalmente,* [illegible] [illegible] *vogliono sapere. Il loro slogan è: "Neppure un albero, niente, tutto deve restare così com'è"».*

Nei prossimi giorni si riunirà il consiglio comunale. C'è [illegible] giurare che sarà [illegible] consiglio piuttosto acceso.

Renato [illegible]ivieri

Barche illuminate a Finale, tradizione che [illegible] rinnova

I falò per [illegible] l'estate

FINALE LIGURE — *L'estate è proprio arrivata. Ieri sera, vigilia di San Pietro e Paolo, i pescatori finalesi l'hanno salutata a modo loro. Il falò sulla spiaggia, centinaia [illegible] lumini in mare, le barche illuminate che si specchiavano nell'acqua. Una tradizione per Finale e per i suoi turisti. Uno spettacolo di luci e colori e tra il crepitio delle fiamme è arrivato la «Rumpe e streppa».*

La banda folcloristica simbolo di Finale e del suo turismo ha suscitato come sempre simpatia. In costumi giallorossi, le majorettes, gli strumenti complicati con nomi di origine napoletana. Una grande confusione sul viale delle Palme, una bella festa.

Quest'anno il comitato festeggiamenti ha fatto le cose in grande. Musiche e danze popolari sul piazzale Buraggi con l'orchestra «I finerin» e sul piazzale dei Pescatori con i «Musici della baia».

Tra un ballo e l'altro degustazione di pesce e vino nostralino. Si riscoprono le antiche tradizioni, si rispolverano manifestazioni scomparse e quasi dimenticate. Oggi [illegible] prosegue con la processione che sarà accompagnata dalla banda di Finalpia e ancora con le danze sulla passeggiata.

Questa sera sulla spiaggia dei pescatori alle ore 22 saranno proiettate delle diapositive sulla pesca. Una carrellata sui metodi più tradizionali ma anche sui sacrifici e sui rischi di [illegible] mestiere che lentamente sta scomparendo.

Domenica, ultimo giorno di festa, regata dei gozzi liguri. Si rispolvera anche qui una vecchia usanza. Ogni imbarcazione deve avere a prua i colori e le insegne del rione e della contrada di Finale.

Una specie di palio marinaro con equipaggi formati da 2 uomini più il timoniere. Il percorso: piazzale Buraggi-molo di Finalpia e ritorno. Ai vincitori medaglie d'oro, ai secondi e terzi classificati medaglie d'argento. Domenica sera infine sul sagrato della basilica di San Giovanni Battista esibizione del complesso folk «Vecchia Genova».

p. p. c.

LIGURIA SPORT

Una sorpresa alla Sanremese

Fontana di ritorno [illegible] potrà servire?

Forse resta come vice-Chiogna - Dice: «Penso [illegible] essere [illegible] utile alla [illegible] società» - Calciomercato ancora «lento»

SANREMO — [illegible] Sanremese ha fatto il suo primo, [illegible] acquisto, ma non [illegible] che farne. E' un acquisto che non è costato niente: Roberto Fontana, [illegible] popolare «biondino», sparito nella stagione scorsa complice il servizio militare[illegible]. Il giocatore, smessa la divisa, è a disposizione della [illegible]. Ma Fontana non sa ancora quale sarà la sua sorte. *«Mi piacerebbe rimanere a Sanremo e dimostrare che posso essere* [illegible] *ai biancoazzurri»*, dice. Difficilmente, però, il [illegible] desiderio potrà [illegible]re appagato.

Un'intera stagione di inattività è un [illegible] «handicap» da superare, tanto più [illegible] [illegible] Sanremese, in «C 1», avrà bisogno [illegible] gente esperta. Lo stesso Caboni non è mai stato un [illegible] [illegible] [illegible] necessità di [illegible] il discusso «biondino» a disposizione. La società sarebbe intenzionata a cederlo. *«Se* [illegible] *un'offerta proporzionata al suo valore non ci tireremo indietro, altrimenti* [illegible] *servirà come sostituto di Chiogna, che abbiamo ceduto. Un'alternativa a Trevisani ci vuole e Fontana può* [illegible] *l'elemento adatto. Le* [illegible] *doti tecniche* [illegible] *si discutono»* dice l'avvocato Carella, l'unico dirigente presente in sede in questi giorni, [illegible] ora, comunque, l'unica offerta, piuttosto tiepida, [illegible] arrivata tempo fa da Beppe Galuasi, [illegible] direttore sportivo del Modena.

Il presidente Borra e [illegible] d.s. Reverchon [illegible] a Milano. Hanno [illegible] la situazione delle comproprietà. Erano parecchie: Melillo con il Sestri Levante, Rolfo [illegible] l'Ivrea, [illegible] con la Dianese, Ber[illegible] con il Torino, Oraglia [illegible] l'Albenga, Corallo con l'Anconitana. Quasi un'intera squadra. Il termine per risolverle è scaduto alla mezzanotte.

b. m.

[illegible] confermato presidente a Cairo

[illegible] MONTENOTTE — [illegible] Brin [illegible] stato [illegible] alla presidenza della Cairese. Lo hanno rieletto i soci in grande maggioranza durante l'assemblea annuale che si è svolta nella sala riunioni della società operaia. Vicepresidenti sono Giampiero Quarto, Enrico Introini, mentre Pierina Gagliardo è la cassiera.

E' aumentato il numero dei consiglieri e molti sono ex giocatori della Cairese che Brin ha [illegible]uto riaccostare alla società.

I loro nomi: Giovanni Fedeli, Icilio Zucchero, Renato Parvopasso, Romolo Molinari, Franco Ferraro, Angelo Montaldo, Cesare Rognone, Giuseppe Priarone, Franco Rusco, Livio Milanesi, Bruno Benzi, Natale Chiarle, Gino Beltrame, Ezio Rizzolo e Sergio Tresore. Dopo l'arrivo del direttore sportivo Luciano Spinello la Cairese ha confermato sia il trainer Carlo Poglia che l'allenatore in seconda Carlo Franchello.

Esiste la possibilità [illegible] [illegible] altro «maxispareggio»

L'Imperia è [illegible] in corsa sperano soprattutto i [illegible]

Fra dirigenti e giocatori serpeggia invece aria di smobilitazione Baveni è passato al Trento: si parla di uno stipendio [illegible] [illegible] milioni

IMPERIA — Incredibile [illegible] vero: l'Imperia è ancora [illegible] corsa per la C 1. Mercoledì, infatti, Carrarese, Montevarchi, Cerretese e Sangiovannese hanno pareggiato a sorpresa. L'Imperia è ultima in classifica, ma se domenica sul campo neutro di Massa batterà la Sangiovannese, e la Cerretese pareggerà con il Montevarchi, tutte e cinque le squadre termineranno a 4 punti. Bisognerà, quindi, ripartire da zero. Rifare tutto, un secondo maxispareggio.

Molti giocatori hanno i brividi solo a pensarci. Sono [illegible] e la prospettiva di dover rinviare ancora una volta le ferie e il riposo per gettarsi a capofitto in un'altra maratona non li entusiasma molto.

I tifosi nerazzurri, al contrario, scoppiano di gioia. Stanno già organizzando carovane di pullman per [illegible] spareggio di Massa. Anche se si tratta di un tenue filo di speranza, fanno scongiuri perché i risultati di domenica siano favorevoli alla squadra del cuore. *«Se ci sarà un altro maxispareggio* — dicono — *l'Imperia questa* [illegible] *non fallirà* [illegible] *bersaglio».* Sulla [illegible] la possibilità esiste.

Peccato che tra società, giocatori, tecnici e dirigenti si respiri aria di fronda. Si parla di «smobilitazione», [illegible] «soci sul piede di partenza», di «aria di svendita». Per mettere le cose a posto ci vorrebbe un altro «supermiracolo».

Baveni porta con sé Danilo Chiarotto al Trento?

Bruno Baveni ha firmato per il Trento. La notizia non sarebbe stata ancora ufficializzata solo perché «Bibi» è ancora impegnato con [illegible] maratona [illegible]. Il mister, però, due giorni fa a [illegible] avrebbe messo [illegible] [illegible] [illegible]co. Si parla di uno stipendio di 20 milioni. Pare che a Imperia ne guadagnasse tredici. Il Trento, che milita [illegible] C 2, ha grosse ambizioni. In [illegible] anni vuole tornare in B. La società ha soldi e, sempre secondo vo[illegible] attendibili, Baveni avrebbe avuto l'incarico di acquistare cinque giocatori di [illegible] fiducia». A Imperia circola la voce che, stando così le cose, «Bibi», probabilmente, si porterà a Trento almeno due nerazzurri. Uno di questi dovrebbe [illegible] Danilo Chiarotto.

Domenica a Massa, purtroppo, Baveni dovrà ancora una volta giocare una «partitissima» con poche carte. Do[illegible] [illegible], aggiustarsi alla meno peggio: Ottonello [illegible] cinque giorni è militare, negli alpini a Cuneo. Non si sa ancora se otterrà il permesso per giocare. Zorzetto [illegible] azzoppato e resterà fuori; Nervi è squalificato; Manitto è sottopeso di 4 chili. Ieri, comunque, il mister era al «Ciccione» e ha curato, con puntiglio, l'allenamento dei «sopravvissuti». La società ha provato anche una decina di giovani giocatori: due del Genoa, otto di squadre minori piemontesi.

In questi giorni [illegible] parla molto di chi verrà a sostituire Baveni. [illegible] ca[illegible] Piccardo, «l'Università del calcio», come la definiscono con una battuta i tifosi. I nomi corrono [illegible] me schegge: Pelagalli, Fontana, Persenda. Accanto ai vecchi e blasonati Gigi Bodi e Chico Hansel [illegible] spuntato [illegible] uomo nuovo: Brenna, allenatore del Carpi (C 2). Anni fa Brenna, al timone [illegible] Sanremese, [illegible] dimostrato di saperci fare. In Riviera ha parecchi estimatori e, forse, ha il vantaggio di non avere mai allenato i nerazzurri.

Roberto Basso

Il presidente Fulvio Parodi espone [illegible] problemi del sodalizio

Per la «Lega navale» di Imperia tanta volontà ma pochi quattrini

La società [illegible] è riconosciuta dalla Federazione - Brillanti risultati in campo agonistico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — «Il nostro circolo è povero, non riceve contributi, sopravvive per la buona volontà di chi è iscritto, [illegible]on è riconosciuta dalla Fiv (Federazione italiana vela) perché, dicono, a Imperia ci sono più associazioni veliche. Eppure in Liguria ne esiste una proliferazione. Quindi ci sono altri motivi, a noi sconosciuti, per i quali troviamo sempre sbarrate le porte di enti o autorità che in genere elargiscono fondi alle società sportive».

E' la dolorosa spina che affligge il presidente della Lega Navale di Imperia, Fulvio [illegible]*rodi, 30 anni, commerciante di articoli nautici. Al mancato riconoscimento della Federazione, attribuisce molti dei malanni di cui soffre la Lega. Senza quello, arrivano pochi finanziamenti e non si possono organizzare manifestazioni agonistiche ufficiali. Sono quindi scarse le possibilità di una decorosa sopravvi*[illegible] *che, per un'associazione nautica, significa portare il proprio vessillo nelle graduatorie delle regate nazionali e internazionali.*

«Ci limitiamo a organizzare le regate della piazza — *sottoli*[illegible] Parodi —, cioè competizioni locali per i nostri soci, poi, come attività parallela, diamo spazio alle [illegible] di pesca sportiva».

«Però — *aggiunge* — nonostante il nostro handicap, siamo orgogliosi di poter dire che gli unici equipaggi imperiesi che fanno agonismo sono iscritti alla Lega». [illegible] cita *Tonino Chioatto, terzo all'ultimo giro del mondo e vincitore del triangolo atlantico, Antea Bortolotti, Daniele Oddone, più* [illegible] [illegible] *campionati mondiali di terza classe; l'equipaggio composto da Angeloni, Giorgio Berrone e «io* [illegible]*, che nel Mediterraneo abbiamo* [illegible] *le più importanti gare».*

Fulvio Lanteri, presidente [illegible] Lega navale

Gli sforzi della Lega [illegible] *Imperia, alla quale aderiscono circa 300 iscritti, con una quota annuale di 15* [illegible] *lire,* [illegible] *no rivolti principalmente all'attività didattica, tenuta da* [illegible] *istruttori iscritti alla Fiv. D'inverno corsi di teoria (4 ore la settimana per due mesi) e pratica su barche da diporto per il conseguimento della patente nautica; d'estate, lezioni* [illegible] *imbarcazioni leggere di proprietà della Lega, a cui partecipano mediamente 40 allievi.*

«Sono pochi — *commenta il presidente* — perché Imperia, nonostante tutto, non ha una tradizione marinara. La metà dei nostri iscritti proviene da fuori e i giovani imperiesi che si avvicinano alla vela lo fanno [illegible] per passione.

«Gli altri rimangono indifferenti oppure si spaventano per i costi. Come circolo — conclude — vorremmo aiutarli, ma senza personale che dovremmo pagare, e senza le agevolazioni di cui godono altre società (per l'acquisto di barche, gommoni, materiali) non ci sentiamo di pubblicizzare a tappeto questo sport. Perché creare tante inutili illusioni?».

Irene Cabiati

Rezzo: Bascheri il [illegible]vo sindaco

REZZO — Il Comune di Rezzo, nell'alta valle Arroscia, ha un nuovo sindaco, Giuseppe Bascheri, eletto come indipendente nella lista dc. Bascheri succede a Secondo Guglieri, che ha rinunciato a presentare la propria candidatura dopo avere tenuto l'incarico per dieci anni. Il Consiglio comunale ha nominato assessori Secondo Donati e Vittorio Musso, che già avevano l'incarico nella precedente amministrazione: assessori supplenti sono stati designati Attilio Decanis ed Antonio Coccio.

Secondo Guglieri è stato riconfermato rappresentante del Comune nella comunità montana, nella quale già ricopriva l'incarico di assessore ai lavori pubblici; gli è stato affiancato Luigi Sappa per la maggioranza mentre, in rappresentanza della minoranza, è stato designato Narciso Bonfante.

(b. n.)

Atletica leggera

A [illegible] memorial [illegible]

Attesa per Giuliana Bargioni

SAVONA — Importante appuntamento, sabato sera allo stadio Bacigalupo per il [illegible] Trofeo [illegible] di atletica leggera. [illegible] ultimi eccellenti risultati di alcuni atleti della provincia hanno trasformato la riunione savonese in un atteso summit dei più bei nomi dell'atletica ligure.

Un nome, ovviamente, risalta tra tutti: è quello di Giuliana Bargioni, azzurra [illegible] a tutti gli effetti, recentemente espressasi su ottimi livelli (34"8 sui [illegible] metri, limite provinciale) battendo quotatissime avversarie. [illegible] «Manfredi» presenta quest'anno numerose adesioni di carattere interregionale e dovrebbe anche avvalersi della presenza di alcuni rappresentanti di società francesi; sono stati comunque imposti dei minimi di partecipazione, per selezionare qualitativamente [illegible] presenze-gara.

Tra le file dell'Alba Docilia, oltre alla Bargioni, fanno spicco i nomi di [illegible] Orchini, sedicenne da 12"2 sui 100 metri piani, primatista provinciale assoluta e della sorella Daniela, [illegible] autrice di un 56"85 sui 400 ostacoli che le consentirà di prendere parte ai prossimi campionati italiani assoluti. Completano la pattuglia d'eccellenza biancoblù Fazio, Carla Sussa e Paola Mutti.

Sanremo — La tennista Stefania Albiosi, del «Cig Sanremo», 12 anni, ha vinto a Genova la fase regionale della «Coppa Lambertenghi».

È partito il tradizionale torneo di Finalborgo

Prime [illegible] al campo Viola [illegible] grandi [illegible] vinto [illegible]

Bene, nonostante la sconfitta, i giovani del Gallina e bar Roma

FINALE LIGURE — Prime partite, primi gol e prime emozioni al campo «Viola» di Finalborgo. E' iniziata la [illegible] edizione della coppa «Città di Finale Ligure» e il torneo sta mantenendo le promesse. Anche i pronostici sinora vengono puntualmente rispettati. Nelle serate inaugurali, che hanno chiuso il primo turno eliminatorio tutte le «grandi» [illegible]. [illegible] e con punteggi tennistici. Soltanto il pastificio Mongelso Ceccato [illegible] Pietra Ligure e la [illegible] «Bergesol» di Diano Marina (prima esponente della provincia di Imperia al torneo finalese) hanno sofferto più [illegible] previsto [illegible] [illegible] i giovanissimi degli Elettrodomestici Gallina e del bar Roma.

Ecco la situazione nei due gironi dopo le prime partite (infrasettimanale). Girone A: la Sanson di Savona, il pastificio Mongelso Ceccato di Pietra Ligure e l'idraulica Mo.Ve.Ro. di Loano guidano la classifica provvisoria con due punti. La Sanson, che anche senza Panucci rimane la favorita, ha battuto la Vabhor Fasma per 5 a 1. Mattatore del match è stato Doni.

[illegible] ma un po' sofferto, [illegible] il successo di Mongelso Ceccato. I ragazzini del Borgio Verezzi «sponsorizzati» da Luciano Gallino hanno [illegible] in [illegible] il risultato sino all'ultimo. Hanno la[illegible] troppa libertà al «vecchio» Tonoli e il bomber ne ha subito approfittato: 7 a 3 il risultato finale con reti di Tonoli (in tutto cinque), di Bosio, Barberis, Lovo e doppietta di Bocchetti. La Mo.Ve.Ro. infine ha liquidato la ditta Baldi di Andora per 4 a 1. Le reti: Vecchie, Molli Alessio, Lardo e Molli Giacomo per i loanesi; Rizzin per la formazione di Andora che ha ancora a disposizione quattro cartellini e dovrebbe quindi rinforzarsi per poter passare il turno eliminatorio.

Girone B. Anche qui nessun pareggio e risultati che non hanno bisogno di commenti. Con due punti si trovano al comando della classifica i sessetti delle «Giostre Finalesi», del bar Milano-Bagni Garibaldi e della Ditta Bergesol, del presidente rossoblù Dino Sciolli. Le «Giostre» si sono imposte al bar Franco per 7 a 1. I marcatori: Canneva (3), Cappa, Matteo Marino e autorete di Baruzzo e Trucco. Sei gol di differenza anche tra bar Milano-Bagni Garibaldi e Chevron-Ferraris. In evidenza il [illegible] Pezzoli (Mirko richiestissimo da numerose società dovrebbe lasciare sicuramente Finale) con due reti, seguito da Finocchio autore di una tripletta e da Valesano che ha arrotondato il punteggio.

Più sofferta la vittoria della Bergesol sul bar Roma che agli ordini di Franco Tognato schiera i giovani più promettenti del Finale Ligure: 4 a 2 il risultato con doppietta di Lupo, Formento e De Min per la squadra di Diano Marina e di Russo e Ravera per il bar Roma.

Prossimi incontri: questa [illegible] il torneo riprende con Sanson-Gallina per il girone A; [illegible] Finale-Chevron Ferraris per il girone B. Sabato sera si affronteranno Vabhor Fasma-Mo.Ve.Ro. e Bar Franco Bergesol; domenica Mongelso Ceccato Baldi e Bar Roma-Bar Milano Bagni Garibaldi.

p. p. c.

Renzo Ghioldi vince il singolare

Tennis [illegible] S[illegible]

SANREMO — Un centinaio di tennisti, fra «classificati» e «non classificati», ha preso parte a Sanremo al «1° trofeo nazionale per giocatori di classifica regionale».

Battuti nel «singolare maschile» per classificati, dove la vittoria è andata a Massimo Attolini del «Tennis club Jolly Novate Milanese», le «racchette» rivierasche si sono prese una [illegible] rivincita vincendo il «singolare maschile» per non classificati con Renzo Ghioldi del «Tennis club [illegible]tori Armesi», che ha battuto in finale il sanremese [illegible] Stefano Barbieri, e vincendo [illegible] il «doppio maschile» con la coppia Albiosi-Raffa [illegible] «Tennis club Sanremo» (Raffa, tra l'altro, è il presidente del circolo matuziano).

Questi i risultati delle fasi finali delle varie categorie.

Singolare maschile [illegible] cati - *Quarti di finale:* Attolini b. Moraglia 6-0, 6-1; Broccini b. Zizzini 6-1, 6-3; Pomarici b. Peri 4-6, 6-3, 6-4; Alemanni b. Baldi 6-4, 6-0. *Semifinali:* Attolini b. Broccini 6-3, 6-1; Pomarici [illegible] Alemanni 7-6, 6-2. *Finale:* Attolini b. Pomarici 6-4, 6-1.

Singolare maschile non classificati - *Quarti di finale:* Albiosi b. Balestra 6-1, 4-6, 6-1; Barbieri b. Bongiovanni 6-7, 7-5, 6-3; Ramella b. Orengo 6-4, 6-2; Ghioldi b. Tessitore 6-1, 6-3. *Semifinali:* [illegible] b. Albiosi 6-4, 6-4; Ghioldi b. Ramella 6-3, 6-2. *Finale:* Ghioldi [illegible] 6-7, 6-0, 6-2.

Doppio maschile - *Quarti di finale:* Giacon-Giacon [illegible] Bosio-Crippa 6-1, 6-3; Tessitore-Tessitore [illegible] Barbieri-Orengo 6-4, 6-3; Icardi-Icardi b. Canepa-Giorgi 6-3, 6-3; Raffa-Albiosi b. Galli-Pereno 6-0, 6-0. *Semifinali:* Tessitore-Tessitore [illegible] Giacon-Giacon 3-6, 7-6, 6-3; Albiosi-Raffa b. Icardi-Icardi 6-4, 6-1. *Finale:* Albiosi-Raffa b. Tessitore-Tessitore 7-6, 6-2.

b. m.

Grillo a Cairo

[illegible] il [illegible] [illegible] minori

Cannone alla S. Cecilia

SAVONA — Primi movimenti sul «mercatino» dei dilettanti. L'attaccante Cannone (12 gol la scorsa stagione in prima categoria) è passato dalla Nolese al Santa Cecilia che si sta interessando ad un'altra punta proveniente da una squadra genovese.

La Cairese mantiene le promesse e punta a formare lo «squadrone» per salire in promozione. Ha acquistato Lunati dall'Albisola e Paolo Maggi dal Millesimo. La società della Val Bormida ha ceduto un giovanissimo, Marco Torrielli, 16 anni, al Genoa, e sta concludendo le trattative con l'Acqui per avere Grillo. Aspetta sempre una risposta infine da Vittorio Pamiçi. Il popolare «Victor» ha promesso che scioglierà l'interrogativo soltanto al suo rientro dalle ferie in Cecoslovacchia.

Il Savona acquista Zenga e Testa

SAVONA — Il Savona ha acquistato dall'Inter il portiere Walter Zenga, [illegible] [illegible], terzo «numero uno» della squadra nerazzurra (ha partecipato alla tournée in Cina) e il centrocampista Giuseppe Testa, anch'egli di 19 anni, entrambi con ottime referenze. Il passaggio è stato definito dal direttore sportivo Ugo Polignano e dal tecnico in seconda, Italo Ghizzardi, con Mazzola e Beltrami.

Nel quadro dei rapporti fra Savona e Inter, le due società hanno deciso di effettuare la prima uscita stagionale il giorno 11 agosto allo stadio Valerio Bacigalupo.

Il Savona [illegible] invece andato alle buste per risolvere le comproprietà di Baldini, Andreotti e del portiere Rossi. L'esito si dovrebbe [illegible] conoscere oggi.

Ad Albenga

I comunisti accusano la Comunità

ALBENGA — Sulla polemica relativa alle scelte che la giunta della Comunità montana ingauna ha recentemente proposto all'approvazione del consiglio comunale, c'è stato ieri un comunicato stampa del gruppo comunista (schierato all'opposizione).

Oggetto della discussione è una strada del Comune di Casanova Lerrone (località Trevo); opera non finanziata dal Comune e poi proposta dall'assessore della comunità, Aschero, che è sindaco di Casanova Lerrone. I comunisti — fatta rilevare la presunta incongruenza — si dichiaravano a favore dell'opera, da inserirsi nel prossimo piano annuale.

Tale posizione veniva condivi[illegible] da alcuni componenti [illegible] maggioranza. I comunisti nel comunicato affermano: *«Questa nostra posizione di serietà veniva presa dal capogruppo dc, Anseldi, a pretesto per un'indecorosa gazzarra accusando parte della maggioranza e l'opposizione di favorire questo o quel Comune a spese di altri. L'inconsistenza di tali accuse veniva ancora più messa in risalto dalla stessa posizione* [illegible] *del presidente,* [illegible] *socialdemocratico Montigliano, che rimandava la cosa a una maggiore riflessione».*

Per mezzo miliardo

Diano Gorleri avrà l'acquedotto

DIANO MARINA — I lavori per l'acquedotto di Diano Gorleri inizieranno lunedì 2 luglio. Le nuove tubazioni porteranno 4000 metri cubi di acqua al giorno, dal colle di San Leonardo alle frazioni sottostanti. L'amministrazione di Diano ha ottenuto per queste o[illegible] un [illegible] di mezzo miliardo.

In una «lettera aperta» a tutti gli abitanti di Gorleri (i maggiori interessati al nuovo acquedotto), il sindaco Saguato informa che potranno esservi [illegible] nella circolazione stradale per un periodo di circa venti giorni. I servizi pubblici saranno in funzione soltanto il sabato e la domenica. L'acqua arriverà prima [illegible] cominci la grande sete dei periodi [illegible] punta? Sembra di sì: entro la fine di luglio i lavori saranno ultimati e la rete idrica cittadina risulterà alleggerita di un notevole carico di consumo. *«Stiamo facendo il possibile* — ha detto Giorgio Saguato — *per andare incontro alle esigenze della popolazione, in attesa che il fiume Roya metta la parola fine al problema acqua nella nostra zona».*

Per gli interventi [illegible] opere pubbliche nelle frazioni è stata stanziata una grossa parte del bilancio di Diano [illegible]o.

GENOVA

Ambassador: Perversità.
Ariston: Il piacere del peccato.
Astor: L'ispettore Martin ha teso la trappola.
Augustus: Uno sparo nel buio
Gioiello: Pomodelirio.
Grattacielo: Superandy: il fratello bruno di Superman
Ideal: Un dollaro d'onore.
Lido: Splendori e miserie di Madame Royale.
Lux: Blue nude.
Nuovo Palazzo: Cambio sesso.
Odeon: Il pianeta delle scimmie
Olimpia: [illegible] diretta, la fine del mondo.
Orfeo: I 3 dell'operazione drago
Plaza: Cantando sotto la pioggia.
Ritz: Shampoo
Rivoli: Il laureato.
Smeraldo: La cuginetta inglese.
Universale: Rosso nel buio.
Verdi: New York violenta.

CHIAVARI

Astor: Niente vergini in collegio.
Centrale: I ragazzi venuti dal Brasile.
Nuovo: Le fantasie erotiche [illegible] [illegible] ninfomane.
Odeon: Heidi torna a [illegible].

LEVANTO

Sport: Complotto di famiglia.

SAVONA

Diana: Unico indizio un anello di fumo.
Eldorado: Non sparate sui bambini
Ars: Il vizietto
Astor: [illegible].
Olimpia: Gli amici del drago.
Jolly: Bocca di velluto.
Lux: Melodrammore.
Filmstudio: Quel cane di papà.

GLI SPETTACOLI

ALASSIO

Moulin Rouge: Taverna paradiso.
Colombo: Il re degli zingari.
Ritz: Ufo robot contro gli invasori spaziali.
Capitol: Oliver Story.

[illegible]

Astor: Tutto accadde di venerdì.
Cristallo: Patrick
Giardino: Il padrone del mondo.

ALBISSOLA CAPO

Doria: I ragazzi di Happy [illegible]ys.
Doria estivo: Il fantasma della libertà.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Ufo robot contro gli invasori spaziali.

BORGIO VEREZZI

Astra: Goldrake all'attacco

CAIRO MONTENOTTE

Abba: spettacolo di [illegible]
Cristallo: Il maestro di Bruce Lee.

CERIALE

Odeon: Grease.

FINALE LIGURE

Vittoria: Tutti a squola.

SAVONA TV

Ore 12,30 Film; 14, Musica a richiesta, a cura di Gianni; 15 Film; 18,45 Superclassifica show; 19,30 Notiziario, Borsa valori, Il tempo domani, Oroscopo; 19,55 Film; 21,30 Indovinalaprezzo; 23 Notiziario; 23,20 Play boy di mezzanotte.

[illegible]
TELECENTRALE

Ore 18 Film; 19,30 Notizie flash; 19,40 La r[illegible] di TC; 20 La vetrina delle occasioni; 20,20 Notiziario; 20,40 Giro d'Italia (gioco); 22,30 Film.

Ondina: Tom e Jerry.
Ondina estivo: Grease.

LAIGUEGLIA

Corallo: L'uomo ragno colpisce ancora.

LOA[illegible]

Perla: La corsa sul prato.
Loanese: Mash

[illegible]

Comunale: Superman.

SPOTORNO

Ariston: [illegible] squalo N. 2.

VARAZZE

Teiro: La [illegible] della pantera rosa.
Verdi: Mazinga contro gli [illegible] robots.

IMPERIA

Cavour: Bruce Lee superdrago.
Centrale: Il paradiso può attendere.
Rossini: Fuga di mezzanotte.
Odeon estivo: Nenè

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Caravans
Carri: A proposito di omicidi.

DIANO MARINA

[illegible]: Le 7 città di Atlantide.
Pergola estivo: [illegible] occhi [illegible] Laura [illegible]

[illegible]

Ariston Teatro: [illegible] [illegible] on Stage, spett. teatrale.
Centrale: Controrapina.
Ritz: Baby love.
Supercinema: Il re degli zingari.
Astra: Impero.
Mignon: Il marito erotico.

VENTIMIGLIA

Impero: Lager sterminio.

Concorso ippico

oggi a [illegible]

FINALE LIGURE — Inizia oggi sul campo ostacoli di Perti la diciottesima edizione del concorso ippico nazionale. In gara 140 cavalli e i più bei nomi dello sport equestre italiano: Roberto Modena, Lalla Novo, Filiberto Berterò, Antonio Tavazzani. Nove le gare in programma nei tre giorni della manifestazione organizzata dalla Società ippica finalese con il patrocinio del comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Al vincitore assoluto andrà la coppa del presidente della Repubblica; premi speciali alla amazzone e allo junior meglio classificati. La prova speciale conclusiva sarà disputata domenica pomeriggio.

(p. p. c.)

Savona — Domani, [illegible] 11,30, nella caserma «A. Schiada» di corso Ricci, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze di tutti i reparti [illegible] [illegible] svolgerà la cerimonia celebrativa del 127° anniversario della costituzione del corpo delle guardie [illegible] pubblica sicurezza.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Quattro ore, in treno, per arrivare al capoluogo di Regione

Verbania è sempre più lontana Soppresso il pullman con Torino

VERBANIA — Torino, il capoluogo della regione, è adesso più lontano da Verbania di quanto mai lo fosse stato in precedenza.

Infatti, proprio in queste settimane, le «Autolinee Verbano» che gestivano i collegamenti trisettimanali estivi con e da il capoluogo di regione, hanno definitivamente soppresso il collegamento.

Per ripristinarlo, almeno da giugno a settembre (ma un tempo funzionava anche d'inverno) la società avrebbe — a suo dire — dovuto acquistare un nuovo autobus. Nonostante il contributo che ora la Regione garantisce alle società che gestiscono autolinee per ogni automezzo acquistato, per le spese di esercizio e di personale, le «Verbano» hanno giudicato improduttivo il servizio e lo hanno soppresso.

Ad accorgersene è stato soltanto chi, fiducioso nella scritta ripresa di giugno, è andato all'agenzia a chiedere il biglietto dell'autobus per Torino. Così, per recarsi da Verbania a Torino (auto propria a parte) è rimasto soltanto il treno. Con partenze da Verbania alle 8 della mattina e arrivo a Torino circa quattro ore più tardi. Per non parlare di coloro che, abitando in Valle Cannobina, di ore di viaggio devono sobbarcarsene almeno cinque per la sola andata.

Una situazione abnorme che dimostra però una volta di più lo scollamento fra Torino e la realtà verbanese. «A Milano — dicono gli abitanti — ci legano tradizioni, interessi economici, turistici e commerciali. I turisti italiani che vengono da noi sono lombardi al novanta per cento. Con Milano abbiamo tutti i giorni pullman e treni in partenza non solo da Verbania, ma anche da Laveno lago, raggiungibile con 17 minuti di battello. Arriviamo a Milano in meno di due ore e a Torino in più del doppio».

Per dimostrare una volta di più quanto Torino sia lontana dagli interessi verbanesi, aggiungono ora con forza che sarebbe stato almeno compito della Regione fare in modo che il servizio di autobus fra il capoluogo regionale e quello del comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola, fosse mantenuto; almeno ai giorni alterni, da aprile a settembre.

a. c.

Partito per Lourdes

Il convoglio della speranza di Trecate

TRECATE — Ieri sera alle ore 18 un lungo «convoglio della speranza» è partito dalla stazione ferroviaria di Trecate diretto a Lourdes: sono cinquecento trecatesi che per la terza volta dal 1973 ad oggi si recheranno in pellegrinaggio per celebrare il centenario della morte di Bernardette.

Don Gildo Masseroni, arciprete di Trecate, al momento della partenza ci ha brevemente spiegato il significato di un pellegrinaggio di tali dimensioni che tocca quasi tutte le famiglie della cittadina. «Un pellegrinaggio di tale portata non può essere privatizzato ai soli partecipanti ma coinvolge l'intera comunità — ha dichiarato il sacerdote

I. I.

Si è iniziata l'azione di protesta delle infermiere tecniche

Borgomanero: sciopero al centro dialisi ritardo di un'ora e disagio fra i malati

Ieri mattina c'è stata la prima dimostrazione - Preoccupazione del primario del reparto

BORGOMANERO — *Segnale d'allarme al centro dialisi. Ieri mattina, le «infermiere tecniche» hanno dato il via a una serie di manifestazioni dimostrative, ritardando di un'ora l'inizio del primo turno. Si è registrato un certo malumore tra i pazienti in attesa di essere sottoposti al trattamento del rene artificiale: e anche il secondo turno, del pomeriggio, ha subito uno spostamento di orario.*

«Diciamo pure — *dichiara il professor Giuseppe Verzetti* — che si è trattato di un atto puramente dimostrativo, per attirare l'attenzione degli organi competenti su una situazione anomala, di palese ingiustizia retributiva. In sé, l'agitazione non ha recato gravi danni, al di là del ritardo che ci ha scombussolato il piano di lavoro giornaliero».

Verzetti è primario della divisione di nefrologia e del centro dialisi, che dispone di 18 reni artificiali e che ha in cura un centinaio di persone: una settantina ricevono le terapie al centro, gli altri vengono curati a domicilio.

«Il pericolo di eventuali altre prese di posizione del personale ci preoccupa seriamente, io mi auguro che si trovi subito la soluzione più equa della vertenza, perché il centro dialisi è un reparto che purtroppo non ha alternative. In caso di necessità, non saremmo nemmeno nella possibilità di dirottare i malati in centri vicini: perché di solito siamo proprio noi, per la maggiore capienza del nostro centro, che sopperiamo al bisogno degli altri».

La vertenza in corso riguarda un numero assai ristretto di persone. Sarebbero una mezza dozzina in tutto le infermiere interessate: la loro azione, appoggiata dalle altre colleghe, se portata avanti fino in fondo, potrebbe tuttavia paralizzare il centro, mettendo in pericolo la sicurezza di 70 malati.

«Le infermiere in questione — *dice il primario* — sollecitano giustamente un corretto inquadramento economico. Esse svolgono, difatti, mansioni altamente specializzate, hanno frequentato un corso voluto dalla Regione, hanno conseguito un attestato, e sanno fare bene il loro lavoro. Purtroppo, per difficoltà puramente burocratiche, non hanno ancora ottenuto l'atteso riconoscimento. In tale situazione, si sentono anche frustrate nei confronti di altre colleghe».

«Tutto ciò è avvenuto perché noi siamo stati un po' tra i pionieri della dialisi, operando in tempi in cui non esistevano norme specifiche: ma ora occorre un atto di buona volontà per superare ogni scoglio giuridico o burocratico, per sanare una situazione ingiusta».

Il problema delle «precarie della dialisi» sembrerebbe sul punto di essere risolto dal Co.re.co., che deve pronunciarsi sulla legittimità di una deliberazione dell'amministrazione ospedaliera a favore delle interessate. Se così non fosse — aggiunge Verzetti — la situazione al centro potrebbe assumere aspetti veramente preoccupanti. Oso sperare che tutto si accomodi, nell'interesse soprattutto dei malati».

f. a.

Ospedale Maggiore: rischia la chiusura il reparto radium-terapia. Intanto imperversa la polemica sui malati che sarebbero utilizzati come cavie.

Il servizio dell'inviato in altra pagina.

E' affetto da stenosi a una valvola cardiaca, l'intervento a Bergamo

Tutta Omegna mobilitata per un bimbo di 2 anni che con gli aiuti raccolti sarà operato al cuore

OMEGNA — Tutta la città e la popolazione del Lago d'Orta si sono mobilitate per salvare la vita a un bambino.

Oggi pomeriggio, accompagnato dai genitori, che l'assisteranno per tutto il periodo della degenza, il piccolo Giacomo Pantoni, due anni e [illegible], entrerà nella clinica Gavazzeni di Bergamo, dove sarà operato al cuore dal professor Parenzan.

Con la mamma, Liliana Ricca, [illegible] anni, casalinga, con il padre Lino, [illegible] anni, sindacalista della Fim, e il fratellino Amedeo, di 4 mesi, Giacomo vive in via Montegrappa a Crusinallo.

Il piccolo è affetto da stenosi, una rara disfunzione congenita a una valvola cardiaca e ha sempre dovuto sottoporsi a continui controlli che hanno indotto medici e familiari ad affidarlo alle cure del professor Parenzan, che l'opererà lunedì a cuore aperto.

Le garanzie di riuscita dell'intervento sono buone; permangono comunque rischi nel recupero post-operatorio. La durata dell'operazione, se non interverranno complicazioni, è prevista intorno alle tre ore; il bambino dovrà restare poi un paio di giorni in completo isolamento.

La degenza a Bergamo si protrarrà quasi un mese. La prospettiva dell'operazione in una delle cliniche più famose d'Italia aveva posto alla famiglia Pantoni, che vive unicamente del lavoro del capofamiglia, problemi di carattere finanziario che sono stati superati grazie a una spontanea sottoscrizione popolare. «*L'idea della sottoscrizione* — ci confida Lino Pantoni — *è partita da tutti e da nessuno; è stata una spontanea gara di amicizia e di solidarietà che non avevamo certo immaginato*».

Appena venuti a conoscenza delle necessità, i compagni del sindacato, gli amici del bar, i colleghi della fabbriche hanno lanciato una catena di solidarietà che in pochi giorni ha raccolto i milioni necessari per affrontare il delicato intervento, coinvolgendo nella generosità l'intera cittadinanza omegnese.

Audenzio Martinazzi

Giacomo Pantoni, il bambino che sarà operato a Bergamo

Soldati ricorda Mario Bonfantini

ORTA — Sotto il patrocinio della Regione Piemonte (col patrocinio della rivista «Lo Strona», dell'Azienda di turismo e dei Comuni di Orta, Pettenasco e Omegna) è promosso un incontro di studio in memoria di Mario Bonfantini. Sarà rievocata la figura di scrittore e insegnante, di critico e giornalista, di partigiano ministro della Repubblica dell'Ossola, di amico e cultore del lago d'Orta.

Domani, alle 15, nello storico palazzotto dell'università della Riviera, ricorderanno l'illustre studioso alcuni suoi amici: interverranno Mario Soldati (che recentemente sulla rivista «Lo Strona» ha rievocato gli anni giovanili passati con Bonfantini a Corconio), Guido Quazza, Marziano Guglielminetti, Giorgio De Biasi, Pietro Chiovenda, Maria Luisa Belleli, Sergio Zoppi e Silvio Serangeli.

(a. m.)

Verbania — Inizia stasera al Parco Cavallotti il festival cittadino de l'Unità che continuerà fino al 15 luglio. Nel programma: dibattiti, mostre, iniziative culturali ed ecologiche, spettacoli teatrali e cinematografici anche per bambini. Funzioneranno servizi di bar e ristorante.

Verbania — Verrà realizzato il parcheggio di automezzi alla stazione ferroviaria di Verbania Fondotoce.

Rubava benzina E' arrestato

VILLADOSSOLA — Un giovane connazionale residente in Belgio è stato arrestato ieri notte dai carabinieri di Villadossola mentre stava travasando benzina da un'auto in sosta, al parcheggio «Sisma», nel serbatoio della propria auto.

Interrogato dal vicepretore di Domodossola avvocato Possetti, il giovane, Giuseppe Lo Presti, 28 anni, nato a S. Agata (Sicilia) e residente a St. Nicholas, si sarebbe giustificato dicendo che il «pieno» gli serviva per arrivare senza intoppi in Belgio entro il 30 giugno. Trascorsa questa data, avrebbe perso il beneficio dell'esenzione dal servizio militare prevista per gli emigrati.

La flagranza del reato gli è costata il rinvio a giudizio; non potrà cavarsela quindi prima della fatidica data di domani 30 giugno, per cui una volta uscito dal carcere (dove pretendeva di fare ospitare anche il proprio cane, un bellissimo «lupo») sarà accompagnato al distretto militare per adempiere agli obblighi

Invano la Comunità montana aspetta un contributo della Regione

Il fondovalle della Cannobina senza acquedotto Gli abitanti costretti a costruirsi i serbatoi

CANNOBIO — *«Da anni aspettiamo un contributo dalla Regione che ci permetta finalmente di realizzare un funzionale acquedotto e inoltriamo annualmente una richiesta di finanziamento senza mai aver ricevuto alcuna risposta».*

A parlare sono gli abitanti del tortuoso fondovalle della Cannobina, la gente di Nivetta, Lunecco, Ponte Spocola e Ponte Falmenta, quattro centri sempre affollati in ogni stagione da decine di turisti, ma purtroppo sprovvisti di una infrastruttura principale, la conduttura dell'acqua potabile.

«Si parla di potenziare il processo di sviluppo turistico nelle montagne organizzando magari sull'argomento, convegni accademici che lasciano il tempo che trovano — esordisce Giovanni De Alessi, presidente della Comunità montana — *e si dimentica o si ignorano quelli che veramente sono i reali problemi della montagna. Occorre innanzitutto rivelare quello che è lo stato di fatto dei Comuni montani che evidenzia in ogni zona e sempre delle grosse carenze di infrastrutture».*

Il problema del fondovalle della Cannobina è emblematico della situazione. Esiste un progetto di acquedotto con una spesa preventivata tre anni fa in circa 100 milioni, mentre gli organi regionali tacciono sulle richieste di contributi inoltrate ogni anno dalla Comunità. *«Stanto così la realtà* —continua De Alessi — *abbiamo deciso di recarci noi stessi a Torino».*

Nei prossimi giorni, dunque, il presidente De Alessi andrà personalmente in Regione per chiedere e conoscere i motivi che hanno causato il lungo ritardo.

Intanto gli abitanti del fondovalle protestano lamentandosi sempre più della difficile situazione che li ha costretti a costruirsi dei piccoli serbatoi con canali artigianali che comportano oggi numerosi problemi e pericoli dal punto di vista igienico.

l. a.

Cameri: morto pensionato travolto

GALLIATE — Dopo quaranta giorni di agonia è morto Giovanni Martelli, 70 anni, il pensionato residente a Cameri in viale Beato Giacomo 14, vittima venerdì 18 maggio di un incidente stradale.

L'uomo, verso l'una di notte, mentre a piedi percorreva viale Dante era stato investito da una «Dyane 6» guidata da Sergio Boero, 24 anni, abitante a Novara in via Ranzoni.

Il pensionato aveva riportato un grave trauma cranico, la frattura della gamba (r. e.)

Il parco naturale del Verbano

Restituito ai Lagoni il terreno «rapito»

ARONA — *La guardia forestale dello Stato ha «restituito» al parco naturale dei Lagoni 35 ettari di territorio che, secondo la palinatura di delimitazione eseguita a suo tempo, risultavano esclusi dalla zona vincolata.*

Il fatto risale all'autunno scorso, eseguendo la delibera della Regione Piemonte che istituisce il parco, si era proceduto alla sistemazione dei cartelli di confine: l'associazione Arona Nostra, però, aveva ritenuto che nei territori di Oleggio Castello, Comignago e Dormelletto, la delimitazione sul terreno non fosse conforme a quella sulle carte: da qui un esposto alla Regione ed alle amministrazioni comunali interessate al parco.

Dopo i controlli, si è potuto stabilire che Arona Nostra aveva ragione: circa 35 ettari di territorio, sui 600 dell'intero comprensorio vincolato, erano rimasti all'esterno dei confini stabiliti.

Una mostra di pannelli fotografici sul parco dei Lagoni è allestita proprio in questi giorni ad Arona a cura della Regione, presso i giardini di corso Repubblica.

Obiettore di coscienza il processo è rinviato

CANNOBIO — L'assise militare di Torino ha accolto nell'udienza di ieri mattina l'eccezione sollevata dalla difesa dell'obiettore di coscienza Clemente Mazzetta, 23 anni, di Cannobio ed in servizio tuttora presso il Comune di Verbania, incriminato di istigazione alla disobbedienza verso civili e militari.

L'eccezione di incostituzionalità, presentata dagli avv. Giovanni Correnti di Novara e Maria Magnani Noja di Torino, è stata accolta dai giudici ed è in relazione all'art. 11 sull'obiezione di coscienza che demanda ogni competenza, in merito a fatti avvenuti nei quali i protagonisti sono obiettori in servizio civile, ai tribunali militari.

Il Mazzetta è comparso davanti ai giudici in seguito a una denuncia del maresciallo dei carabinieri di Cannobio, Teodoro Falcone, avvenuta nella primavera dello scorso anno, quando il giovane fece affiggere regolarmente ai muri del paese un manifesto, prodotto dagli alunni di una classe terza elementare di Montebello, in provincia di Parma, e contenente la frase «*Disubbidite... finché siete in tempo. Obiezione di coscienza*».

In relazione all'avvenimento e alla denuncia, il Mazzetta venne arrestato e rinchiuso nelle carceri della Montegrappa dove si svolse una manifestazione di protesta in cui sfilarono decine di obiettori di coscienza in servizio civile.

Protestano i genitori degli allievi al «Pascoli»

Troppi i respinti a Gozzano Annunciato un ricorso al Tar

GOZZANO — Forse finirà davanti al Tar la vicenda delle numerose bocciature alla scuola media statale «G. Pascoli» di Gozzano. Su 574 alunni iscritti alle tre classi, 74 (vale a dire il 15 per cento circa) sono stati respinti o non ammessi alla prova d'esame: «*La selezione è stata troppo severa* — dicono i componenti del gruppo di coordinamento e di iniziativa democratica — *dal momento che la presidenza dell'istituto non ha mai voluto tenere conto delle nostre indicazioni*».

Il gruppo di coordinamento, avrebbe infatti richiesto corsi di sperimentazione e incontri al sabato pomeriggio con i genitori.

«*Su questi e altri argomenti e su un modo diverso di insegnare non abbiamo mai trovato la dovuta rispondenza all'interno della scuola e i risultati discriminanti che emergono dallo scrutinio* — dicono gli animatori della contestazione — *sono la prova di un criterio autoritario e selettivo che respingiamo*».

Nei prossimi giorni saranno organizzate pubbliche riunioni per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla controversa questione sulla quale sarà chiamato a pronunciarsi il Tar al quale presenterebbero ricorso alcuni genitori degli studenti respinti.

r. b.

Un monumento per la Repubblica dell'Ossola

DOMODOSSOLA — Un monumento di ispirazione moderna ricorderà la «Repubblica» partigiana dell'Ossola e sarà inaugurato probabilmente dal Capo dello Stato, on. Pertini. L'occasione sarà offerta dalle manifestazioni che nel prossimo autunno ricorderanno il 35° anniversario della storica vicenda.

L'iniziativa è dell'Anpi locale che ha affidato all'artista ossolano Giuliano Crivelli lo studio del bozzetto da cui verrà realizzata l'opera, che rappresenta la fenice, il mitico uccello immortale preso a simbolo della lotta per la libertà. Il monumento consta di tre blocchi di sarizzo delle cave ossolane; il corpo centrale è alto sei metri e verrà ricavato da un unico blocco.

Sulla collocazione definitiva dell'opera d'arte deve pronunciarsi il consiglio comunale convocato per venerdì. Una prima proposta di innalzarla sull'area delle ex carceri, di fronte al palazzo civico, è stata scartata dal consiglio di quartiere anche per la impossibilità di ristrutturare in breve tempo l'area attualmente adibita a parcheggio.

La nuova soluzione all'esame del consiglio indica la piazza Matteotti, l'ampia piazza «della Stazione»; qui verrà utilizzato e bonificato lo spazio ricavato dalla demolizione del vecchio ospizio «Bonomelli».

(b. c.)

Novara: come quadrare il bilancio della spesa quotidiana

Mercato coperto, una luce nel «labirinto» dei prezzi

NOVARA — I prezzi salgono alle stelle e far la spesa per le massaie novaresi è diventato un problema quotidiano. Da una statistica redatta mensilmente dal Comune, si apprende che in genere i prodotti alimentari hanno compiuto un «salto» del 35% rispetto al dicembre '77. Il prosciutto cotto, ad esempio, dalle 7188 lire di diciotto mesi fa è passato alle attuali 8768, come pure la carne di vitello che da 5332 ha superato il «tetto» delle 6500 lire.

«Le nostre rilevazioni — spiegano all'ufficio comunale — vengono effettuate in circa 200 negozi, di cui 73 di generi alimentari e 147 di altro tipo, in ogni zona della città. I prezzi rappresentano la media aritmetica di quelli rilevati per uno stesso genere».

Qualcuno aggiunge, però, che i conti matematici sono una cosa, ma la realtà è un'altra e l'escalation del carovita è continua.

«Il filetto di carne — aggiunge un consumatore — generalmente supera le ottomila lire, ma dove scovare il negozio che lo venda a meno?».

Novara. Occhi puntati sui prezzi davanti a una bancarella del mercato coperto (Foto Finotti)

Sugli acquisti, però, più ancora che i costi crescenti incide il fattore «tempo»: lavoro, famiglia, i piccoli problemi quotidiani condizionano la vita della donna moderna presa in un labirinto senza uscita. Da una «mini-indagine» che abbiamo condotto al mercato coperto è scaturito che il fattore principale di determinate scelte è dettato non più dai prezzi, ma dalle necessità.

«Sono impiegata alle Poste — dice Ezia Castelli — e appena esco dal lavoro vengo al mercato coperto, dove, in un attimo, trovo quello che cerco. In alcuni settori i prezzi sono convenienti, specie per quanto riguarda la frutta e la verdura. Ma in ogni caso devo accontentarmi, perché quasi sempre ho i minuti contati e difficilmente posso soffermarmi a osservare questo o quel banco di vendita».

«Al supermarket vado sovente — aggiunge — ma per alcuni generi preferisco il mercato perché so di trovare merce fresca e non surgelata».

Con un'aria attenta, poco distante, una pensionata controlla e valuta i cartellini esposti: «Sono passati i tempi quando dai paesi vicini arrivavano i contadini con le gerle piene di ogni ben di Dio — sospira — allora i giorni di mercato erano quasi un appuntamento fisso. Oggi si parla tanto di genuinità, ma la vera "genuinità" si è ormai persa».

Per Francesca Bianco i mercati generali rappresentano una tappa fondamentale nel suo giro di acquisti. «Le bancarelle costituiscono la mia ancora di salvezza — dice — soprattutto in fatto di prodotti alimenatri, perché garantiscono una maggiore freschezza. Ai surgelati e alle confezioni già preparate credo poco. Per me conta il "taglio al minuto"».

Ma il problema «tempo» torna di nuovo alla ribalta. Sottolinea Mirella Rossi: «Abito qui vicino e quindi il mercato coperto mi consente di effettuare in un attimo la spesa. I prodotti alimentari non si discostano molto l'uno dall'altro. Ma non parlatemi di genuinità: una componente difficilmente riscontrabile al giorno d'oggi».

Alle undici del mattino, il viavai è continuo; pochi però sono i «mariti».

Tra le tante massaie affaccendate intorno alle bancarelle incontriamo un dipendente comunale, Tommaso Calfora: «Faccio la spesa dove mi è più comodo — afferma — a volte al mercato coperto perché il mio lavoro mi conduce in questo quartiere. Nei giorni feriali, ad esclusione del sabato, compro i prodotti alimentari dove capita. Il tempo è sempre limitato. E, poi, con i prezzi attuali i generi sono sempre i medesimi. Ad esclusione della gente abbiente chi può permettersi certi lussi?».

Roberto Eynard

Francesca Bianco

Tommaso Calfora

Ezia Castelli

La sistemazione a Domodossola

Uffici comunali in un castello

DOMODOSSOLA — Non dovranno più salire due rampe di scale i domesi che quotidianamente e in numero sempre maggiore si recano agli uffici demografici del Comune.

Tutti i documenti che servono per le necessità di ogni giorno, dalle carte d'identità ai certificati di morte, oggi vengono richiesti al primo piano del palazzo comunale; al secondo piano (quattro rampe di scale) è sistemato il servizio elettorale.

Il Consiglio comunale dovrà deliberare in questi giorni di trasferire tutti questi servizi d'immediata necessità a piano terreno, nei locali lasciati liberi dalla Banca Popolare di Intra, da poco sistemata nella nuova sede.

Entro l'anno potranno già funzionare i nuovi uffici al piano strada di un isolato centralissimo dirimpetto al palazzo civico. «Un'esigenza della cittadinanza che finalmente viene appagata — dice l'assessore Tito Arrigoni che illustrerà in consiglio la proposta di giunta — è un modo per utilizzare a servizio della città una parte del vecchio castello che ricorda l'antico borgo domese».

E' la stessa banca, proprietaria dei locali, che si è impegnata a sistemare l'interno, lasciando in dotazione al comune gli arredi principali: banconi, scaffali, scrivanie. Nello scantinato, dove c'era il caveau troverà posto l'archivio; per il riscaldamento si usufruirà dello stesso impianto del palazzo comunale mediante una conduttura che attraverserà la piazza. Resta solo da stabilire l'affitto che deve venire deliberato dal consiglio comunale. **b. o.**

Giochi Vergante

ARONA — Per iniziativa del Comune di Meina, sono ripresi, sia pure in forma minore, nei giorni scorsi, i Giochi del Vergante.

Nelle passate edizioni vi partecipavano una decina di Comuni; quest'anno il numero è ridotto, senza tuttavia nuocere al successo della manifestazione. Squadre formate da concorrenti dei luoghi e da villeggianti, stanno disputando le gare d'atletica a Baveno, un torneo di pallavolo a Stresa, mentre si annunciano le prove di corsa campestre a Massino Visconti il 1° luglio.

I risultati di un'indagine svolta dalla Cisl

I settori tessile e chimico in crisi nell'Alto Novarese

OMEGNA — «Nell'Alto Novarese la gente non riesce a trovare lavoro»: lo afferma un'inchiesta svolta dalla Cisl sull'Alto Novarese dove l'occupazione tessile è passata dai 20 mila addetti degli Anni 50 agli attuali 900. Molte aziende in questo periodo sono state costrette a chiudere o sono state comunque ridimensionate come la Clifford di Villadossola, l'Alto Italia di Trebaso e la Metalvista.

Anche nel settore chimico la crisi è pesante: la Montefibre di Pallanza è passata da 4200 a 2800 addetti, con altri 850 lavoratori definiti «esuberanti» dall'azienda, «mentre la Rumianca di Pieve Vergonte — continua sempre il documento — è drammaticamente coinvolta nella crisi della Sir».

Nel settore metalmeccanico si riscontrano dati di crisi preoccupanti in particolare per la zona di Verbania (Buzzi, Restellini e Tubor) e nell'Ossola (Sisma di Villadossola del gruppo Egam, e Nuova Ceretti, che rappresenta peraltro l'investimento più consistente fatto nel comprensorio durante gli ultimi anni). Ha ripreso invece forza nella zona di Omegna il settore del casalingo.

L'unico settore non in crisi è quello delle cartiere, dove ultimamente sono state anche effettuate assunzioni, alla Binda di Crusinallo e alla Prealpina di Passaccio.

L'Alto Novarese è zona di frontiera, molti lavoratori hanno trovato un'occupazione in Svizzera. Anche qui sono cominciate le restrizioni e per primi vengono colpiti i lavoratori stranieri, molte volte espulsi senza neppure il minimo di assistenza. «Non si fanno più contratti nuovi per nessuno — conclude l'indagine sindacale — e di conseguenza anche la strada della Svizzera si è chiusa».

Sull'analisi della situazione occupazionale ed industriale del comprensorio del Verbano, Cusio, Ossola concordano praticamente tutte le forze sociali. Crea invece sorpresa negli ambienti imprenditoriali il fatto che la diagnosi non comprenda, tra le cause della crisi, l'assoluta insufficienza delle comunicazioni.

«E' impossibile pretendere — dicono in coro gli industriali — una lira per nuovi investimenti, con una incidenza impossibile dei costi di trasporto». **a. m.**

Il piatto dell'artista con il cantastorie Giovanni Pennaglia

Nella cordialità della verde Bocciofila Borgomanero presenta «risotto ai vartis»

BORGOMANERO — Quinta tappa del «piatto dell'artista», l'iniziativa turistico-culturale lanciata da *La Stampa* e dall'Ente del Turismo novarese. La comitiva dei giudici (tra cui è anche Diego Boca, accademico della cucina, e Giorgio Furini, lo chef «internazionale» consulente dei cibi surgelati di alta classe), degli ospiti e dei buongustai locali e dei centri vicini si è ritrovata questa volta a Borgomanero, in un ristorante dall'insegna senza pretese (La Bocciofila), ma dal «contenuto» eccezionale. Per chi non la conosceva una vera scoperta.

In questa sede di un sodalizio di pacifici «burbanelli» dediti al salutare sport delle bocce infatti si rispecchia un po' il carattere meno conosciuto di un paese singolare, un po' ostico all'apparenza come il suo dialetto per iniziati, ma in realtà arguto, generoso, portato al piacere conversari a tavola e agli incontri tra amici che sono segno di antica civiltà. Anche la sede del ristorante, con una grande vetrata affacciata sul verde di un giardino di altri tempi accanto al modernissimo bocciodromo coperto, favoriva l'atmosfera cordiale in cui si è svolta la festa che è valsa a dimostrare la validità della formula «gastronomia + pittura + poesia».

Hanno fatto per così dire gli onori di casa, le due caratteristiche maschere locali, la sciura Togna e la fida Carolena (impersonate da Raffaele Jossa e Guido Forzani).

Bruno Carlo Rebuscini, lo chef, ha dimostrato di essere un artista del fornello; Mimmo Canonico ha riconfermato le sue doti pittoriche mentre Giovanni Penaglia, il «cantastorie di Borbanè», ha spaziato nel finale non soltanto con le rime dialettali che andranno a concorso, ma ricordando la nascita e la crescita della «Bocciofila» che in novembre compirà 77 anni.

Ospiti d'eccezione hanno ravvivato la serata. Erano rappresentati i vari aspetti sociali ed economici dell'operosa Borgomanero a cominciare dal vice pretore Carlo Piemontesi; l'assessore alla pubblica istruzione, Iginio Cavalazzi; il dottor Piero Zanetta, presidente dell'ospedale; il dottor Brini, direttore della farmacia dell'ospedale; il geom. Gianni Bercellini; il rag. Giuseppe Ochetta; l'ingegner Andrea Zanetta; presidente della fondazione Marazza, il dottor Giovanni Rocco; l'industriale degli ombrelli, Stefano Maffei; il rag. Nino Margaroli, tecnico dei bilanci dell'associazione calcio; il comm. Luigi Giromini, presidente del comitato della festa dell'uva. Da Cavallirio era poi giunto il «re dei formaggi», Renato Paltrinieri e da Novara i fratelli Pizzigoni del ristorante «Borsa», e naturalmente uno stuolo di eleganti dame.

Giovanni Pennaglia

L'avvio gastronomico è stato di quelli tradizionali: mascarpa, salamini d'asino e «parmalgol». Bruno Carlo Rebuscini si è poi «rivelato» con un piatto singolare, povero e raffinato: «risotto ai vartis», il piatto destinato al concorso. Si trattava di un delicato e profumato risotto al vino con quella specie di asparagi che ha strappato un lungo applauso all'indirizzo dell'autore. Rebuscini, da un anno alla «Bocciofila» è alla guida del ristorante che vuole riproporre l'arte culinaria e gastronomica di Borgomanero. Degni di nota anche il «coniglio ai sapori del giardino» e i «mirtilli affogati» che hanno chiuso la serata per quanto riguardava la prima parte, accompagnata dal tradizionale «vino di Cavour» di Sizzano.

Poi è stata la volta del pittore Mimmo Canonico, un ossolano «trapiantato» che ha illustrato la sua opera che andrà a concorso e nello stesso tema presentato una speciale «grafica» di alcuni suoi lavori. Le pareti della «Bocciofila» erano tappezzate di quadri dell'artista, tele che dimostravano l'ultima trasformazione di Mimmo Canonico che sarà certamente uno dei punti di forza di quella che sarà la «passerella» finale riservata ai pittori.

Il poeta Giovanni Pennaglia ha trascinato poi tutti all'entusiasmo con la lettura della poesia in dialetto dedicata al gruppo sportivo della «Bocciofila» ed al ristorante. Pennaglia ha tracciato la storia della Borgomanero d'altri tempi con ricordi e battute che hanno strappato applausi «a scena aperta» ai presenti.

Ecco una quartina, pochi versi che da soli dimostrano la «vena» dell'inesauribile poeta.

«*L'è na storia ista cla ripetisi 'nsè / fin dai tempi da Noè / sutti barso, topij, bruschi un tempu, / in ti bar, caffè, dansin, beli desu*». (E' una storia questa che si ripete così / fin dai tempi di Noè / sotto pergolati, vigne, osterie una volta / nei bar, caffè, dancing, pure ora).

Liliano Laurenzi

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Toro e Vergine.
Coccia: chiuso per ferie.
Eldorado: Ernesto.
Excelsior: Gli amici del Drago.
Faraggiana: chiuso per ferie.
Vittoria: Moses Wine detective.

ARONA

Lux: Questo pazzo pazzo mondo.
Moderno: Il braccio violento del Tay Fan.
Roma: I dolci vizi della casta Susanna.

BORGOMANERO

Nuovo: Porno exibition.

DOMODOSSOLA

Catena: Donna della calda terra.
Corso: Baby love.

GALLIATE

Smeraldo: La montagna del dio cannibale.

OMEGNA

Sociale: I piaceri sociali.

TRECATE

Comunale: Ciao ni!
Vittoria: Altrimenti ci arrabbiamo.

VERBANIA

Apollo: La collegiale svedese.
Ariston: Il marsigliese.
Sociale (Intra): Kong uragano sulla metropoli.
Sociale (Pallanza): Serafino.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Amore pensami.
Astoria: Furio con furia.
Cagnoni: Le 7 città di Atlantide.
Marconi: Addio ultimo uomo.
Celli Tibaldi: Tiger man bersaglio umano.

FARMACIE

Novara: Agnelli, c. Cavallotti, Gorla, largo [illegible], De Biaggi, [illegible] Rocco; Invernizzi, s. Italia (notturno).
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: Pattio, v. Libertà 76.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Gleggio: Forina, v. Verqua.
Sesto Calende: Giardini, v. XXI Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Marelli, v. Mameli 141.

MERCATI

Oggi a Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Mezzomerico, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Momo.

GALLERIE

Verbania: Corsini (via S. Vittore 22) fino al 30 giugno personale di Victor Pasmore. Lanza fino al 29 giugno Ignazio Moncada Bezia, fino al 31 luglio [illegible] Fernando Premoli.

TELENOVARA INTERNATIONAL

Ore 12,30 Replica film; 19,30 Programmi per ragazzi; 21 Telenovara notizie; 21,30 Documentario; 22 Film; 23,30 Film.

TELELOMELLINA

Ore 18 Telelomellina notizie; 18,15 Tv ragazzi; 19,30 Film; 20,40 Telelomellina notizie; 21 Film; 22,30 Tribuna politica.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Precari permettendo e qualche cosa di nuovo

Gli esami di maturità con ansia e gran tensione

VERCELLI — Tra pochi giorni, precari permettendo, si inizieranno gli esami di maturità per circa 800 studenti. A Vercelli non sono previsti scioperi da parte del personale docente, per cui le prove scritte dovrebbero incominciare regolarmente martedì 3 luglio.

Come ogni anno la prima prova scritta sarà italiano. I candidati potranno scegliere tra 4 argomenti, di cui uno specifico del corso di studi, e gli altri di carattere generale e letterario, comuni a tutti gli indirizzi. Gli orali si inizieranno nei giorni successivi, non prima del 7 luglio e non dopo il 9.

Tra gli studenti vi è un po' di tensione. Corrono voci che le commissioni saranno particolarmente severe per espresso desiderio del ministero. Fortunato Guala, preside dell'istituto magistrale, sdrammatizza: *«Sono voci del tutto infondate. Come al solito le commissioni saranno composte da insegnanti comprensivi e di buon senso».*

Più volte è stato ripetuto che gli esami, anche quelli di maturità, non devono rappresentare un momento determinante per la formulazione del giudizio globale sulla preparazione degli studenti. L'ansia, l'agitazione, la stanchezza e anche la sfortuna, sono elementi che possono pregiudicare il rendimento anche dei candidati più preparati.

Precisa il presidente Guala: *«L'esame orale è soprattutto un colloquio con i candidati per verificare le loro capacità logiche. Il ministro ha inviato a tutti i presidenti di commissione una circolare in cui si specifica questa disposizione. Il consiglio che do a tutti i maturandi è quello di non agitarsi, di stare tranquilli e sereni. Un simile comportamento sarebbe già la miglior dimostrazione della loro "maturità"».*

Qualche novità comunque in questi esami è prevista. I ragazzi potranno scegliere la prima materia orale, ma la seconda, indicata dalla commissione, verrà comunicata agli interessati solo il giorno prima del colloquio. In questo modo il tempo per gli ultimi ripassi sarà uguale per tutti gli studenti.

L'innovazione, che pure trae origine da motivi di giustizia, non è piaciuta molto agli studenti, che l'hanno contestata vivacemente. Dicono: *«Con questo sistema saremo obbligati a perdere tempo, ripassando argomenti sui quali poi non saremo interrogati. Speriamo almeno che i membri interni riescano a fare assegnare ad ognuno di noi la materia più gradita».*

L'impresa non dovrebbe essere difficile in quanto la legge prevede che la seconda materia sia scelta in base ai voti ottenuti dai ragazzi durante l'anno scolastico.

Gli esami di maturità stanno creando gravi preoccupazioni anche in provveditorato. L'85 per cento dei professori scelti per le varie commissioni è malato. L'«epidemia» rischia di rendere impossibile la formazione delle commissioni esaminatrici nei tempi previsti.

La defezione dei professori, estesa in tutta Italia, potrebbe essere una forma di protesta contro le 796 lire orarie concesse dal ministero per la trasferta dei docenti impegnati negli esami. **d. b.**

La magistratura ha confermato l'incriminazione di tentata truffa

Ex prefetto rinviato a giudizio per le fatture del ristorante

VERCELLI — *Rinvio a giudizio per il dott. Mario Vaccaro, ex prefetto della provincia. La magistratura ha confermato l'incriminazione per tentata truffa ai danni dello Stato e ha stabilito la data del processo, che si svolgerà giovedì 22 novembre. L'ex prefetto sarà difeso dall'avv. Giorgio Allario Caresana, cui si era rivolto subito dopo il clamoroso caso di cui era stato protagonista nella primavera dello scorso anno.*

Il dottor Mario Vaccaro, 63 anni, prefetto di Vercelli dal 1973, casalese, sposato, con due figli, era stato denunciato ai carabinieri da Luciano Paladini, 49 anni, proprietario dell'omonimo hotel-ristorante di Carisio.

Secondo la denuncia il dott. Vaccaro avrebbe proposto all'albergatore di pagare con i «fondi di rappresentanza» alcuni pranzi per un totale di 40 mila lire. «Il prefetto — aveva *dichiarato Paladini ai carabinieri* — mi aveva chiesto di fargli una fattura da 290 mila lire; me l'avrebbe pagata con i suoi fondi di rappresentanza ed io avrei dovuto rimandargli un assegno da 250 mila lire». *Dopo aver raccontato questo fatto ai carabinieri, Paladini si sarebbe fatto ripetere la proposta al telefono e l'avrebbe registrata. I nastri sono stati consegnati alla magistratura.*

La denuncia dell'albergatore aveva suscitato enorme scalpore in tutta la provincia. Il prefetto aveva subito negato recisamente e contrattaccato: «E' una diabolica macchinazione ai miei danni basata su un equivoco di fondo. La telefonata aveva un significato diverso da quello che si è cercato di darle: da una parte si intendeva una cosa, dall'altra parte una altra».

Alla fine di maggio il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Scalia, aveva interrogato l'albergatore Paladini e il dottor Vaccaro al quale, pochi giorni prima, era stata trasmessa la comunicazione giudiziaria. In quell'occasione i due confermarono le loro versioni. L'interrogatorio del prefetto durò circa tre ore, durante le quali egli protestò la sua completa estraneità alla vicenda.

Qualche giorno dopo Paladini, in una trasmissione a Telebiella, aveva rincarato la dose enunciando altri particolari e tirando in ballo alcuni testimoni: una sua dipendente, suo figlio e lo stesso autista del prefetto. Il dottor Mario Vaccaro aveva poi lasciato la prefettura di Vercelli il 20 giugno, trasferito a Roma per assumere le funzioni di ispettore generale del ministero dell'interno. **d. co.**

Il prefetto Mario Vaccaro — Luciano Paladini

Santhià: 11 respinti alla V elementare

SANTHIA' — Anche i risultati degli esami di quinta elementare hanno confermato la tendenza alla promozione già posta in evidenza con gli esiti degli scrutini nelle prime quattro classi. Su 147 ragazzi impegnati negli esami, i respinti sono stati in tutto undici, poco più del 7 per cento.

I risultati complessivi rimangono abbastanza buoni: su 670 ragazzi che frequentano le elementari, i respinti a Santhià sono stati complessivamente 21, pari a circa il 3 per cento.

Alla vigilia, soprattutto a causa della chiusura anticipata delle scuole, restavano molte perplessità sull'esito degli esami che sarebbero iniziati dopo una pausa.

Ma questo inconveniente, a Santhià, è stato risolto — ed i risultati lo confermano — grazie alla disponibilità della maggior parte degli insegnanti di quinta che, benché le scuole fossero chiuse, si sono prestati ad impartire privatamente e gratuitamente lezioni di ripasso. *(lo. ca.)*

Dopo l'annuncio della diminuzione delle tariffe

Interrogazione del psdi al sindaco sulla tassa della nettezza urbana

VERCELLI — *Ancora polemiche sulla tassa della nettezza urbana nonostante l'annuncio della giunta che le tariffe saranno ridotte del 15 per cento a partire dal 1980, grazie alla revisione dei ruoli dei contribuenti (che sono quasi raddoppiati) e alla riduzione del costo del servizio.*

Nelle ultime riunioni tenute dai rappresentanti dell'amministrazione comunale con varie organizzazioni cittadine sono state presentate alcune memorie, tra cui quella dell'associazione commercianti, che si è pronunciata contro la diminuzione «indiscriminata» delle tariffe.

Tra le più dure prese di posizione a proposito della decisione della giunta c'è stata quella del consigliere comunale socialdemocratico Renato Ceruti che, in un'interrogazione al sindaco, afferma tra l'altro: «La giunta municipale si è accorta di aver sbagliato tutto per aver incassato 80 milioni in più del dovuto». «Le tariffe — *continua Ceruti* — non dovevano essere aumentate prima di avere istituito l'anagrafe tributaria e dovevano essere studiate ed applicate con oculatezza dopo aver disegnato la mappa completa di tutti gli utenti del servizio».

Il sindaco Baiardi ha replicato per lettera a Ceruti. «Ho sempre sentito — *ha scritto* — rivolgere rimproveri a quelle amministrazioni che hanno creato deficit paurosi nella gestione delle aziende pubbliche, per cui mi sembra quanto meno singolare che ci si rimproveri, dopo aver ereditato una pesante situazione, di essere riusciti non soltanto a risanare finanziariamente l'azienda, ma addirittura a ridurre i costi di gestione, tant'è che oggi si può parlare di riduzione delle tariffe. Inoltre mi pare che si dimentichi la cosa più importante: e cioè che se oggi si può andare ad una riduzione, la cosa è possibile perché è raddoppiato il numero dei contribuenti (passati da 16 mila ad oltre 35 mila), il che conferma che prima c'era un'area di evasione del 100 per cento».

Renato Ceruti

Quanto all'affermazione di Ceruti secondo cui, prima di aumentare le tariffe, sarebbe stato meglio istituire l'anagrafe tributaria, Baiardi ha risposto che «questo tipo di anagrafe richiede anni di lavoro. Ciò avrebbe significato l'accumulo di almeno un altro miliardo di debito da addossare alle casse del Comune e, con l'entrata in vigore del provvedimento governativo che prevedeva l'obbligo del pareggio nel bilancio, la necessità di addossare ai 18 mila contribuenti un aumento ben maggiore dell'80 per cento». **d. co.**

Il consiglio di istituto per motivi igienici

Negato a 60 atleti l'ingresso nella palestra di Crescentino

CRESCENTINO — Le società sportive locali non possono utilizzare la palestra delle scuole elementari. La sconcertante vicenda che dura da oltre tre mesi impedisce alle società sportive e folkloristiche crescentinesi di svolgere la propria attività.

La Libertas Pallavolo ha dovuto sospendere il campionato juniores e allievi giunto già a metà del suo corso mentre la Libertas Basket ha interrotto gli allenamenti annullando numerosi incontri.

Analoga sorte è toccata al Pedale Crescentinese e alle majorettes della banda comunale. La preclusione ad utilizzare la palestra, che è l'unico impianto sportivo al coperto di Crescentino, ha falcidiato l'attività e le ambizioni di 60 atleti. Il Comune tre mesi or sono revocò il permesso in seguito alle lagnanze del consiglio d'istituto della scuola media di Crescentino che denunciava la scarsa pulizia del locale.

Le varie società risolsero il problema assumendo un bidello il quale nelle ore extrascolastiche puliva la palestra. La divergenza sembrava essersi appianata ma dopo poche settimane fu nuovamente negato l'accesso all'impianto.

Le motivazioni di quest'ultimo intervento sono ignote e non fanno altro che peggiorare i rapporti.

Compromessa definitivamente la stagione agonistica (siamo infatti a fine giugno) si guarda con apprensione al futuro. **l. p.**

Vercelli — Il presidente dell'amministrazione provinciale, on. Giuseppe Ferraris, ha proposto al Comune la permuta di una parte dello stabile del vecchio ospedale con la Sala delle Tavole, dove da anni si svolgono le riunioni del consiglio provinciale e per la quale la Provincia deve pagare un affitto

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: L'uomo nel mirino.
Civico: Cage Ballerina.
Nuovo Italia: La svignata.
Principe: Bruce Lee il maestro.
Verdi: The stund.
Viotti: Morti sospette.
Chiostro Santa Chiara: ore 21 documentario sul lavoro in risaia e canti di lotta con i Cantambanchi; ingresso gratuito.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: La strana coppia.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Aston: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	27	23
Biella	30	18

Temperature il 28 giugno dell'anno scorso: Vercelli: 24; 14; Biella: 26; 22. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,14; a Biella sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,15.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti e temporali; visibilità buona; temperatura stazionaria.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. **Leone:** ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI

Ravera, corso Libertà 136; Parvenà, via Foscolo 48.

FARMACIA A SANTHIA'

Frandi Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

NOTIZIE SPORTIVE

Forse si dedicherà ai giovani

Mister Guala lascia la panchina granata

SANTHIA' — Nella prossima stagione «mister» Guala non allenerà più il Santhià: la decisione del trainer, maturata dopo la conclusione dell'ultimo campionato, è stata resa nota solo negli ultimi giorni.

Teresio Guala ha trascorso in maglia granata tutta la sua carriera calcistica: prima come giocatore e poi, negli ultimi quattro anni, come allenatore. E' stato in questo ruolo che il suo contributo tecnico e d'esperienza si è rivelato decisivo per il passaggio della squadra dalla Seconda alla Prima categoria.

Alla base della decisione non vi sarebbero contrasti con la dirigenza: questa circostanza è stata ampiamente chiarita dallo stesso allenatore. *«Incominciava a diventare un impegno troppo gravoso* — ha detto Guala — *perché le esigenze della Prima categoria sono superiori di molto a quelle della Seconda. Vuol dire che, a settembre, mi dedicherò alla squadra dei giovani».*

Il suo posto sarebbe stato assegnato a Pino Rossi, trainer della Tronzanese. La notizia non trova né conferma né smentita da parte dei dirigenti, ma sarebbe ormai cosa certa.

Per mister Rossi si tratterebbe più di un rientro che di un arrivo: già una decina d'anni fa, quando il Santhià era ancora in Promozione, ne era stato alla guida. Poi, alcune brevi soste a Sandigliano, Carisio e Salussola erano servite come biglietto da visita per l'ingresso nella Tronzanese. *«E' veramente in gamba* — ha detto di lui Guala — *e ne ho consigliato io stesso il nome ai dirigenti del Santhià».* **w. ca.**

Pino Rossi

Proseguono gli incontri fra la presidenza e il gruppo degli 8

«Top secret» sulle trattative per la Pro

VERCELLI — *La presidenza della Pro Vercelli e il non meglio identificato «Gruppo degli otto» continuano i contatti per la cessione della società. La trattativa dovrebbe essere definita a giorni, forse a ore: è prevedibile che si arrivi alla conclusione delle trattative entro il 30 giugno, scadenza fissata per l'iscrizione al campionato.*

Le ultime indiscrezioni parlano di un «irrigidimento» di Baratto. Non è comunque pensabile che, dopo i ripetuti «s.o.s.» lanciati durante l'ultimo torneo, il presidente della Pro Vercelli si lasci sfuggire un'occasione di sgravio finanziario come questa definita «seria e reale» da informatori ben accreditati.

I negoziati comunque proseguono. Qualcuno dice: «Non si è ancora arrivati alla fase del prendere o lasciare». Anche se ammantata nel mistero la trattativa è al centro dei commenti dell'opinione pubblica che si attende una risoluzione positiva.

Intanto, l'attuale dirigenza ha concluso ieri a Milano la questione delle nuove comproprietà da definire. La Pro Vercelli è stata rappresentata dal presidente Baratto e dal consigliere Ferdinando Vanzini.

La situazione di stallo al vertice della conduzione non fa dimenticare i problemi quotidiani che, in casa Pro Vercelli, sono pressanti e seri. Innanzitutto, quello degli stipendi ai giocatori. La società è in arretrato di due mesi.

Per denunciare il mancato pagamento, i calciatori hanno inviato delle lettere raccomandate in Lega. Alcune sono partite il 15 giugno, altre nei giorni successivi. La società ha quindi ancora pochi giorni di tempo per saldare le pendenze: in caso contrario i giocatori saranno automaticamente svincolati. Assicura Vanzini: «Pagheremo gli stipendi in settimana, sarebbe una follia non farlo».

Nel frattempo, orecchi tesi in via Massaua sia verso Vigevano che verso Desio per un'eventuale rinuncia di una o di entrambe le squadre lombarde alla C2. Anche in questo senso, per la Pro le prossime ore sono decisive. **e. d. m.**

Atletica leggera

Vercelli — Al campo Coni si sono svolti i campionati provinciali assoluti di atletica leggera. Gli atleti della Libertas Dal Pozzo hanno fatto incetta di titoli, ben 10. Ottimo il ritorno della velocista (200 metri) Roberta Pierobon che ha dato l'impressione di essersi completamente rimessa dall'infortunio che l'aveva bloccata. Sono stati migliorati due primati personali, Camisasca nei 200 piani e Solerino nel lancio del giavellotto. *(f. l.)*

Rubano quaranta costumi da bagno

VERCELLI — Due uomini e una donna dall'accento straniero sono i responsabili di due furti compiuti in altrettanti negozi di corso Fiume.

Nella tabaccheria di Giovanni Ribaldone, 56 anni, sono entrati i due uomini. Hanno distratto il proprietario e si sono impossessati di tre cartelle con francobolli per un milione e mezzo.

Nel negozio di biancheria «Trillo», poco distante, è entrata anche la donna. Con la stessa tattica, i tre sono riusciti a rubare 40 costumi da bagno per un bottino di 240 mila lire. Il furto è stato denunciato in questura da una delle contitolari, Maria Lombardi, abitante in corso Marcello Prestinari 143. *(e. d. m.)*

I Cantambanchi a Santa Chiara

VERCELLI — Questa sera, nel chiostro di Santa Chiara (corso Libertà), il gruppo folk «I Cantambanchi» presenterà uno spettacolo nell'ambito del «Giugno in Santa Chiara» organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune. *(d. co.)*

Trofeo Casalino la finalissima

VILLATA — Finalissima questa sera (ore 21) del torneo notturno di calcio «Dante Casalino» riservato ai giovanissimi. Si affronteranno la Pro Vercelli di Walter Lucchini e la formazione torinese del Victoria Ivest.

Le due squadre sono arrivate alla finale dopo aver superato, rispettivamente, un grintoso Piemonte Sport (1 a 0) ed un'agguerrita Villata. L'incontro fra i locali e la Pro Vercelli è stato emozionante. I verdi di casa erano ancora in vantaggio, a pochi minuti dalla fine, per 1 a 0; la Pro ha capovolto in extremis il risultato, vincendo per 2 a 1.

L'attesa finale di questa sera sarà preceduta da quella per il terzo posto fra Villata e Piemonte Sport. *(e. d.m.)*

Il Concordia è una rivelazione

VERCELLI — *Il Concordia, che ha partecipato al campionato di 3ª categoria, si è confermato squadra rivelazione. Ha totalizzato 27 punti (dieci vittorie e sette pareggi) chiudendo questo torneo in posizione dignitosa di classifica.*

La formazione, dopo un periodo iniziale piuttosto incerto, calibrata dall'allenatore Giuseppe Risso, sostenuta dai dirigenti e da un bel gruppo di tifosi, ha ingranato ben presto una serie di risultati positivi.

Gli uomini del Concordia che hanno giocato nel campionato sono stati: Latrofa, Bacchiega, Ricciotti, Beccaro, Gianfranco Cerruti, Marras, Parasole, Pancallo, Balocco, Andreotti, Barile, Parisi, Giorgio Cerruti. Roberto Andreotti è stato il cannoniere della squadra con 14 marcature. (f. l.)

Amatori hockey contro Seregno

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna ha, domani sera, un durissimo impegno nel campionato di serie B di hockey a rotelle. Avrà di fronte, in casa, il Seregno, secondo in classifica, uno degli avversari tradizionali dei vercellesi.

Nelle file dei lombardi milita il forte portoghese Cardoso.

La formazione vercellese intende ripagarsi della sconfitta subita all'andata. Può farcela. Innanzitutto perché gioca sulla pista di via Casanova (ore 21,30) poi perché è in forma smagliante (la vittoria della settimana scorsa fuori casa contro il Montegrappa è una chiara dimostrazione), poi perché rientra lo squalificato Tarchetti che è l'uomo-gol dell'Amatori. *(f. l.)*

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il servizio rischia di essere sospeso per mancanza di carburante

Il gasolio continua a scarseggiare i trasporti pubblici sono in difficoltà

BIELLA — Le crescenti difficoltà che si incontrano per trovare il gasolio per autotrazione, [illegible] l'aumento di [illegible] lire al litro, pari al 15 per cento del prezzo precedente, si ripercuotono in misura preoccupante sulla azienda provinciale provvisoria che gestisce i servizi automobilistici pubblici. «Siamo costretti a vivere alla giornata — dicono i dirigenti —, bussando a tutte le porte. Se la situazione non cambia, saremo fatalmente costretti a sospendere il servizio».

La Gestione trasporti, come viene più brevemente definita, ha sede a Biella ed è dotata di 140 autobus di vario tipo e capienza, almeno 80 dei quali percorrono quotidianamente le strade del Biellese. Sono serviti dalla stessa azienda, logicamente, anche il Vercellese e la Valsesia, ma nelle due zone, per diverse circostanze, la rete è meno fitta.

Il fabbisogno giornaliero di gasolio è di 7000 litri. A Biella, nella sede di viale Macallè, ci sono due cisterne che contengono complessivamente 35 mila litri di carburante. Analoghi depositi, di capienza minore, sono collocati alla frazione Campore di Vallemosso, a Vercelli, Varallo e Borgosesia.

L'unica cisterna che ieri sera conteneva ancora un po' di gasolio, sufficiente per assicurare un normale servizio fino alle 12 di oggi, è una delle due di Biella, grazie ad un travaso: vi sono stati infatti immessi [illegible] litri di carburante ottenuto prosciugando quella di Vallemosso. Tutte le altre sono ormai in secca.

La ricerca di gasolio si è fatta in questi giorni frenetica. Le telefonate da parte dell'assessore ai Trasporti, onorevole Elvo Tempia, del direttore della Gestione trasporti, Romano Azario Cozet, e dei funzionari, si sono fatte frenetiche, ma finora con scarsi risultati.

L'azienda dovrebbe essere costantemente rifornita, per contratto, dalle società Greme di Torino e Sacla di Biella. Entrambe, però, come molte altre del settore, si trovano fra l'incudine e il martello: da una parte ci sono le pressanti richieste dei clienti, dall'altra il rifiuto delle grandi imprese distributrici, che dicono di essere sprovviste. Si interessa della questione anche il prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice.

Ultimamente, per non intaccare le scorte, quasi tutti gli autobus di linea si fermavano alle normali colonnine dei distributori di gasolio per «fare il pieno». Ora non è più possibile: anche queste cisterne sono state prosciugate e manca il rifornimento.

p. m.

Il collettivo che coltivava droga

Protesta radicale per i 10 arrestati

BIELLA — *Il partito radicale, affiancato dalla Nuova sinistra unita, dal Collettivo donne e dal Circolo tramway, ha incominciato una manifestazione di protesta contro l'arresto di 10 giovani, accusati di aver coltivato 39 piante di canapa indiana, da cui si ricava l'hashish.*

«In fondo — si legge in un comunicato — l'unica accusa è di essersi sottratti alle speculazioni del mercato della droga, producendola direttamente». I giovani vivono in un Collettivo agricolo di Sala e, a detta della popolazione, si mantengono col loro lavoro.

I radicali fanno osservare che i 10 sono semplicemente dei «diversi», «perché hanno scelto di fare una vita comunitaria, lontani dalla logica che questo regime impone».

E' stata chiesta l'immediata scarcerazione dei giovani. Fino a quando non sarà concessa, i radicali manterranno un tavolo e una tenda in una via frequentata, per aprire un dibattito e promuovere iniziative contro «l'assurda legislazione in vigore in Italia sulla droga».

p. m.

Mongrando — Domenica sera, alle 21, la Filarmonica Verdi, diretta dal maestro Mario Ceretti, terrà un concerto nel salone della gioventù di Curanova. Solisti, Eugenio Manzone al clarino e Primo Zoppo al flicorno baritono. Al termine, i Pietro, Paolo, Luigi e Giovanni, ai quali è dedicato il concerto, nella ricorrenza del loro onomastico, offriranno un rinfresco.

Biella — L'ufficio cartotecnico dell'Automobile Club, in viale Matteotti 11, ha a disposizione degli interessati il volume contenente i costi analitici di esercizio dei più diffusi veicoli industriali in Italia. L'edizione precedente risale al [illegible].

Andorno Micca — L'Amministrazione comunale ha deliberato la concessione di contributi a favore di istituzioni benefiche, assistenziali, culturali e sportive.

Il colpo a Biella in via Rosselli: bottino quindici milioni

Due banditi armati assaltano l'agenzia della "Risparmio,,

BIELLA — *Due banditi armati di pistola, col volto scoperto, hanno compiuto una rapina nella agenzia di via Rosselli della Cassa di risparmio di Biella dopo aver rinchiuso nel gabinetto gli impiegati. Sono poi fuggiti con un'auto sportiva, la cui targa era presumibilmente falsa. Non si è ancora potuto accertare se fosse condotta da un complice rimasto in attesa, o meno. Cospicuo il bottino: 15 milioni, più una pistola che era custodita nella cassaforte.*

L'aggressione è avvenuta poco dopo le 13, al momento della chiusura. Sono addetti alla agenzia Gianni Bocca, 42 anni, che ne è il responsabile (è già stato rapinato qualche [illegible] fa, negli stessi locali); Berto Biotto, 24, Luigi Boerio, 26, Armando Gardoni, 39, e Carla Garbaccio, 30. Quest'ultima stava uscendo dalla porta di servizio, dopo aver salutato i compagni. «Mi sono improvvisamente trovata di fronte — ha riferito — ad un uomo alto e robusto, che mi ha preso per un braccio e mi ha costretto a rientrare nell'ufficio». Seguito dal complice, l'aggressore ha minacciato gli impiegati con la pistola e li ha costretti a entrare nel gabinetto.

Mentre uno dei banditi teneva a bada i «prigionieri» con la sua arma, l'altro ha chiesto chi fosse il cassiere. «Sono io», ha risposto Berto Biotto. Il giovane ha dovuto lasciare la «prigione» per fare da guida al bandito, che mirava al denaro depositato nella cassaforte.

Per uno strano concetto della difesa personale, molte banche, fra cui la Cassa di Risparmio di Biella, danno in dotazione alle agenzie una pistola di medio calibro. I casi sono due: l'arma si impolvera, rimanendo inattiva, oppure va a finire in tasca ai banditi come è avvenuto ieri, che poi la usano per altre rapine.

Berto Biotto ha poi dovuto tornare con gli altri e prima di andarsene i banditi hanno chiuso la porta a chiave. Per fortuna il battente è parzialmente di vetro. Frantumata la lastra, gli impiegati hanno potuto dare l'allarme alla polizia, che sta ora svolgendo le indagini.

p. m.

Assume un nuovo incarico alla Filtat di Roma

Lascia Biella il segretario Cisl

BIELLA — Il sindacalista Pietro Lombardi lascia la segreteria della Cisl provinciale biellese per assumere un più alto incarico a Roma: è stato infatti chiamato a dirigere al vertice la Filtat, Federazione italiana lavoratori trasporti, ausiliari, traffico.

Pietro Lombardi

Vi aderiscono un milione di lavoratori. Proprio in questo periodo la Filtat è impegnata in un'aspra vertenza per il rinnovo del contratto nazionale collettivo.

Nell'ambiente sindacale biellese l'ascesa di Pietro Lombardi, uomo franco e cordiale, pacato e fermo nelle sue decisioni, è stata accolta con particolare compiacimento. La Cisl perde la sua «punta di diamante».

Originario di Brescia, Pietro Lombardi, ora cinquantenne, ha incominciato a lavorare come apprendista a 11 anni. Ha poi frequentato il Centro studi della Cisl a Firenze e ha svolto incarichi direttivi a Verona, Omegna e Grosseto.

Per molti anni si è dedicato in particolare al sindacato tessile Filta-Cisl, ricoprendo anche l'incarico di segretario regionale piemontese. Conosce a fondo i problemi dei lavoratori per dura esperienza diretta.

p. m.

Stasera cori in piazza

BIELLA — Proseguono gli spettacoli di «Biella estate», costituiti da un ciclo di appuntamenti serali e gratuiti, organizzati dall'amministrazione comunale in piazza Curiel.

Il programma, questa sera, prevede i concerti dei cori Genzianella e Valle Oropa, diretti, rispettivamente, da Alberto Avidano e da Luciano Mosca Balma. Negli anni 70 la manifestazione si svolgeva al Piazzo. In seguito, per difficoltà finanziarie del Comune, gli spettacoli erano stati sospesi.

Lunedì 2 luglio la serata sarà dedicata al jazz: interverranno i musicisti del «Capolinea big band», con Tullio De Piscopo. Gli spettacoli, che sono stati organizzati con la collaborazione dei circoli culturali che operano in città si iniziano alle 21.

d. ca.

Anziana donna annega nel pozzo

CERRIONE — Una pensionata di 74 anni, Maria Massaro vedova Crepaldi, verso le 15 di ieri è annegata in un pozzo nei pressi della sua abitazione, alla frazione Magnonevolo. (p. m.)

Il fatto avvenne nel '73 in una villa a Viverone

Sorpresi a rubare si nascosero nel lago, presi e poi condannati

BIELLA — *Il tribunale ha giudicato quattro giovani, colti sul fatto mentre rubavano in una villa: Francesco Franchino, 31 anni, Rocco Mantelli, 24, Rocco Atlante, 25, e Giorgio Bontni, 30. Nella vicenda è stato coinvolto indirettamente Paolo Lauria, 38, imputato di incauto acquisto di oggetti provenienti da altri furti.*

I giudici hanno condannato Franchino e Atlante a 8 mesi di reclusione ciascuno, con la condizionale; Bontni a 10 mesi e Mantelli a 11 mesi. Lauria ha beneficiato della amnistia.

I quattro giovani vennero catturati l'8 gennaio 1973, a Viverone, in circostanze tragicomiche. Nelle prime ore del pomeriggio giunsero sulle rive del lago con una 500, che posteggiarono a poca distanza; tagliarono poi la rete metallica di recinzione e forzarono la porta della villa di Ugo Sogno, che aveva già subito cinque o sei furti.

Vennero già notati da alcune persone, che telefonarono subito ai carabinieri di Cavaglià. All'arrivo di una pattuglia, i quattro fuggirono dalla villa, e, non avendo altra scelta, raggiunsero un canneto del lago, immergendosi nell'acqua fino al collo.

Inutilmente i carabinieri li esortarono a uscire. Furono molto più efficaci, come argomentazioni, alcune raffiche di mitra in aria. Ad uno ad uno, i giovani uscirono con le mani in alto, inzuppati d'acqua, e si rassegnarono all'arresto. Ottennero la scarcerazione.

p. m.

Comprò dei mobili

Condannato per false cambiali

BIELLA — Processato in contumacia, Alfio Le Masson, 40 anni, di Cossato, è stato condannato a 10 mesi di reclusione interamente condonati, per aver falsificato una dozzina di cambiali. L'uomo era anche imputato di truffa, commessa con gli effetti cambiari falsi, ma per questo reato gli è stata concessa l'amnistia. E' stata amnistiata anche Graziella Bolzoni, 30 anni, rinviata a giudizio per ricettazione e pure assente al processo.

La truffa addebitata a Le Masson si riferiva all'acquisto, avvenuto 8 anni fa, dei mobili necessari per arredare un appartamento. L'uomo si era rivolto a Giorgio Aiazzone di Biella, che gli aveva fornito armadi, tavoli, letti e sedie per un valore complessivo di [illegible] lire.

Per il pagamento, il commerciante aveva accettato la proposta del cliente: 160 mila lire in contanti e il resto suddiviso in 12 rate. Giorgio Aiazzone si rese conto di essere stato truffato quando venne a sapere che le cambiali, come si è detto, erano false.

Durante le indagini seguite alla denuncia da parte del commerciante si apprese che i mobili erano stati ceduti da Alfio Le Masson a Gabriella Bolzoni per 400.000 lire. p. m.

Si inaugura domani la stagione «Luglio al Ricetto»

Jazz, archi e piano nella fortezza dove squillavano trombe guerriere

CANDELO — *Un concerto di musica jazz presentato dal quartetto di Gianni Basso, inaugurerà domani alle 21 le serate della manifestazione «Luglio al Ricetto», giunta alla quinta edizione. L'artista è conosciuto agli appassionati biellesi di questo genere di musica per avere partecipato ai concerti organizzati dal Biella jazz club.*

La manifestazione, patrocinata dall'assessorato alla cultura, retto da Mauro Dellarole, ha lo scopo di valorizzare maggiormente l'antico villaggio fortificato, rifugio degli abitanti durante le frequenti lotte del periodo medioevale.

Gianni Basso

Domani, inoltre, il pubblico potrà visitare una mostra storica sui Ricetti. Quello di Candelo è tra i più interessanti, per l'aspetto storico e per lo stato di conservazione. Gli organizzatori della manifestazione intendono, appunto, farlo conoscere attraverso i diversi appuntamenti in programma.

Domenica primo luglio, sempre alle 21, terranno un concerto la pianista Luisa Bider, la corale «Luigi Maria Magi» e l'orchestra d'archi biellese diretta dal maestro Emilio Straudi.

d. ca.

Brusnengo — I festeggiamenti patronali verranno ripresi stasera con un concerto della banda musicale di Santhià e l'esibizione delle sue majorettes.

Cossato — La Comunità montana Prealpi biellesi ha assunto a tempo determinato l'assistente sociale Valeria Malinger, 30 anni, residente a Vigliano. La donna è di origine ungherese, precisamente di Budapest, e vive in Italia da circa [illegible].

Biella — Il contadino Antonio Coda Fattin, 67 anni, abitante a Cossila S. Giovanni, è morto al Cto di Torino per le ustioni riportate, domenica scorsa, dall'acqua bollente. La disgrazia è avvenuta nella sua cascina.

Una sede nuova per la Comunità

TOLLEGNO — Il documento per la delibera programmatica di interventi e la normativa del piano regolatore intercomunale sono stati discussi durante i lavori del consiglio della Comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa. La riunione è avvenuta nell'edificio che ospita la nuova sede. Nei giorni scorsi vi sono stati trasferiti gli uffici sistemati precedentemente nei locali del municipio.

L'edificio è una costruzione del secolo scorso, ristrutturata con criteri moderni. I lavori di sistemazione sono costati 45 milioni. Al piano terreno ed al primo piano si trovano gli uffici amministrativi dell'assistente sociale ed il centro d'incontro per gli anziani.

(d. co.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Erotico profondo.
Mazzini: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
Odeon: Continuavano a chiamarlo Trinità.

COGGIOLA

Eenio: Emmanuelle e Françoise, sorelline.
Radar: Il giocattolo.

COSSATO

Michelotti: Los Angeles, squadra criminale.
Primavera: Con Chin-Li Chan-Hsen-Tai.

CREVACUORE

Aurora: Charleston.

PRAY

Excelsior: Continuavano a chiamarlo Trinità.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Corleone.

VARALLO

Teatro Civico: La ragazza dal pigiama giallo.
Sottoripa: L'ingorgo.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 186.
Borgosesia: Dona dei Giuli, viale Rimembranza 150.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 80 a.
Varallo: Angelinetti, corso Umberto I.

TELEBIELLA

Ore 12: Rotovideo (replica); 13: Rosso e nero (replica); 19,30: Videoinformazione; 21: Videogiornale; 21,15: Giulietta e Romeo; 22,15: La nostra vacanza; segue Concerto sinfonico e al termine Videogiornale della notte.

NOTIZIE SPORTIVE

La Biellese liquida in 3 manches il S. Stefano

Sorprese alla «Boccia d'oro»

BIELLA — L'ultima giornata della Boccia d'Oro non ha indicato la quadretta vincente della edizione 1978. Infatti la capolista Santo Stefano, perdendo nettamente in casa per cappotto (0-13) ad opera della titolata Biellese, è stata raggiunta dalla Stronese la quale si è imposta sul proprio campo per 13-11 sull'ormai tranquilla Vandornese.

L'incontro clou della serata ha avuto un epilogo davvero inatteso. In poco più di mezz'ora la Biellese, guidata dal suo nazionale Alfonso Beraldo, al quale hanno fatto da spalla i regionali A Franco Botta, Luciano Brancaleon e Silvio Crestani, ha liquidato in tre sole manches (6-0; 1-0; 6-0) il Santo Stefano composto dai regionali A Gianni Caucino e Gigi Gabasio e dai regionali Mario Perissini e Armandino Coda.

Se da parte della Biellese c'è stato il chiaro intento di riscattare, oltre alla sconfitta interna subita all'andata, le mediocri prestazioni non certo giustificabili per una quadretta che è sempre stata la dominatrice della competizione con dieci iscrizioni all'albo d'oro, il Santo Stefano ha forse sentito troppo l'incontro, finendo con l'andare completamente in «tilt», anche perché condizionato dall'assenza dell'infortunato Giacomo Marton, secondo puntatore.

Anche per la retrocessione in Seconda Categoria ci sarà un'appendice. Infatti per designare la seconda quadretta che farà compagnia al già condannato Ronco Cossato si dovrà far ricorso ad uno spareggio tra la Valdenghese e la Ternenghese che hanno concluso il loro cammino alla pari, con 5 punti.

In Seconda Categoria, la Zumagliese superando in casa il Ponzone (13-8) si è assicurata la promozione in Prima. Retrocedono in Terza Alpi Erios e Pralungo. Per designare la seconda quadretta da promuovere in Prima Categoria si dovrà far ricorso ad uno spareggio fiume tra Lessonese, Ponzone, Juventus Favaro, Gaglianico e Zegna, tutte alla pari con 8 punti.

In Terza Categoria si sono qualificate per le poule finali: Cereje, Pettinengo, Circolo Amici, Ponderanese, Brazil, Tollegno, Burcina Pollone e Cervinia Tollegno.

Questi i risultati e la classifica finale della Prima Categoria: Valdenghese-Ronco Cossato 13-0; Santo Stefano-Biellese 0-13; Stronese-Vandornese 13-11; Ternenghese-Circolo Sportivo Italia 13-12. Classifica: Santo Stefano e Stronese 11; Circolo Italia 8; Biellese 7; Vandornese 6; Valdenghese e Ternenghese 5; Ronco Cossato 1.

g. s.

Una ventata di ripresa per lo sport valsesiano

BORGOSESIA — *Al Lanerie Agnona riesce il «colpaccio» di salire in «D», mentre il «Borgo», sconfitto nello spareggio-promozione deve rinviare al prossimo anno le sue ambizioni di rientrare nel «giro» della quarta serie. Complessivamente, però, la stagione sportiva che si è appena conclusa è altamente positiva per lo sport valsesiano.*

Nella Valle del Rosa, infatti, l'attività agonistica è in fase crescente: il calcio ha visto riavvicinarsi molti sostenitori, e la pallacanestro è ritornata ai livelli che le competono.

«Non dimentichiamoci — affermano gli sportivi locali — che il Lanerie Agnona, dopo la scomparsa della Libertas Biella dalle scene agonistiche per molto tempo ha rappresentato l'unica compagine a livello interregionale del basket provinciale. Un suo ritorno in serie "D" costituisce un premio ad una società che molto ha fatto per la divulgazione della "palla al cesto" in Valsesia».

Per il «Borgo» invece la stagione si è conclusa con un pizzico di amarezza. Dopo aver pregustato per una intera annata il sapore della «D», i granata sono crollati nell'ultima decisiva occasione, lasciando via libera al Gozzano. Ora il compito si fa più difficile ma i valsesiani hanno già promesso un altro campionato ad alto livello. Ammesso però che la «maretta» provocata dall'infuocato spareggio di Omegna passi, e che la barca borgosesiana torni a riprendere la sua navigazione.

Intanto, nella Valle del Rosa qualcosa si sta muovendo anche in altri settori: la disputa di una tappa del Giro d'Italia dilettanti di ciclismo, i campionati universitari italiani di canoa e gli ottimi risultati conseguiti dagli atleti della «Borgosesia nuoto» fanno ben sperare per l'immediato futuro.

r. e.

Bercellino e 4 giocatori squalificati

BORGOSESIA — Dopo la sconfitta le «beffe»: l'allenatore Giancarlo Bercellino e quattro giocatori del Borgosesia sono stati squalificati dal giudice sportivo del comitato dilettanti piemontese in seguito agli episodi avvenuti durante e «dopo» lo spareggio con il Gozzano per il passaggio alla serie «D».

La mezzala Casna, espulso dal campo con il rossoblù Anselmo Guglielminetti dovrà rimanere fermo sino a domani, mentre il mediano Cattaneo, allontanato dal terreno di gioco con l'ala Zappella, non potrà disputare incontri ufficiali sino al primo di settembre.

Per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro a fine gara sono stati pure sospesi sino al 15 luglio i difensori Berrini e Sala, mentre la punizione maggiore è toccata al trainer Giancarlo Bercellino.

L'allenatore valsesiano, infatti, è stato squalificato sino al 18 settembre per «essersi portato sul terreno di gioco ed offeso pesantemente l'arbitro dopo essere stato espulso». Inoltre Bercellino ha tenuto un contegno irriguardoso nei confronti del direttore di gara mentre questo faceva rientro al suo spogliatoio.

r. e.

BIELLA — Alle ore 21 nella sede di piazza Adua, assemblea ordinaria degli associati alla Biellese. In discussione le attività sociali e indicazione di prospettive; il bilancio esercizio 1978-79; l'esame situazione economica generale; la discussione sulla futura attività sociale.